Continental

LA STAMPA

GIOVEDÌ 10 APRILE 2003. ANNO 137. N. 99. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE [illegible] - TO • www.lastampa.it

Continental

I CARRI ARMATI AMERICANI NEL CENTRO DELLA CITTA', LA GENTE IN PIAZZA CON I MARINES. DEMOLITA LA STATUA DEL RAÍSS

LA CADUTA DI BAGHDAD

Abbattuti i simboli del regime. Bush: non è ancora finita

LA GUERRA CHE SA DI FESTA

Marcello Sorgi

LA guerra che sa di festa, la festa che sa di guerra: adesso che finalmente sta per finire, le immagini della caduta di Baghdad sono tali da mettere a repentaglio molte certezze, e forse condizionare il giudizio su tutto quel che è accaduto nei venti giorni terribili del conflitto in Iraq.

Perché nell'accoglienza calorosa riservata ai carri armati Usa, negli scambi di sigarette tra marines e iracheni in strada, nelle scene di saccheggio e di esaltazione, c'è qualcosa che ricorda il nostro dopoguerra: una Baghdad napoletana o siciliana, il sollievo, l'allegria, l'incoscienza del sogno. Che subito svaniscono, si lacerano, si trasformano, di fronte all'intollerabile sceneggiata attorno alla statua di Saddam, all'uso improprio della bandiera a stelle e strisce per umiliare il volto del dittatore, a quella testa strappata e trascinata nella polvere, tra gli insulti e le ignominie della gente.

Conviene quindi non cedere alle prime impressioni o alla forza evocativa dei ricordi, si tratti di Napoli o della Milano di piazzale Loreto, cercando invece di ragionare sulle novità che la guerra finita, e il modo in cui finisce, introducono.

Non è l'esito militare (scontato) che pesa, ma il clima della conclusione, e il sollievo della liberazione stampato sulla faccia degli iracheni, che danno agli americani una carta in più e molte buone ragioni per allargare la solidarietà fin qui avara, rompere in alcuni casi l'isolamento e ricostruire la larga catena di amicizia mondiale che nacque spontanea all'indomani dell'11 settembre.

Il prezzo di quest'evoluzione, per Bush, è una rivisitazione della dottrina dell'«intervento preventivo» (non delle sue motivazioni di fondo), e una maggiore apertura ai segnali che cominciano ad arrivargli, vuoi dall'Onu, vuoi da Blair, vuoi perfino da Russia, Francia e Germania. A Belfast il presidente Usa s'è mostrato sensibile, ma prudente. La vittoria potrebbe spingerlo a una minor cautela.

E in quest'ambito, va da sé, l'Italia, Berlusconi e il suo governo possono ritrovare un ruolo e patto di uscire rapidamente dalle ambiguità della «neutralità benevola» e dell'uso passivo» delle basi militari. Tener buoni insieme gli alleati stranieri e quelli della coalizione interna, senza dispiacere il Papa e il Capo dello Stato, s'è rivelato arduo, forse troppo.

Ma anche nel variegato fronte pacifista, che ha affollato le piazze e diviso l'Ulivo in Parlamento, qualche ripensamento comincia ad affacciarsi. Come ha detto Giuliano Amato, il centrosinistra, o almeno quel pezzo di coalizione che aspira a tornare al governo, deve porsi il problema di restaurare o di reimpostare il proprio rapporto con l'Occidente. Non basta riscoprire Blair, dopo averlo accantonato. Si tratta di riconoscere che in pochi giorni la sinistra ha rimesso in discussione più di un quarto di secolo di marcia di avvicinamento agli Usa, dalla famosa intervista di Berlinguer del 1976, alle prove di governo date a sostegno di Prodi e D'Alema in frangenti internazionali analoghi (Albania, Kosovo), ancorché non uguali, a quelli dell'Iraq.

Sono gli anni che vanno dal '91 ad oggi, il dopo guerra fredda, che vanno riletti in quest'ottica: per ammettere che anche la più dialogante delle posizioni (Veltroni che dice alla «Stampa»: «Si può essere filoamericani e anti-Bush») ormai mostra la corda. Il punto non può essere, non è, quello del rapporto tra l'Italia e un presidente Usa. La favola del Clinton buono e del Bush cattivo non regge. Diversi in tutto - nascita, formazione, parte politica, atteggiamento verso il complesso problema sociale - i due presidenti, verrebbe da dire i tre, comprendendo Bush padre e partendo dalla prima guerra del Golfo, in materia di sicurezza e di crisi internazionali hanno mostrato una sostanziale continuità. Bush padre lasciò in eredità nel '92 la missione in Somalia a Clinton, che la chiuse in anticipo, ma decise per primo di bombardare l'Iraq, dopo l'attentato allo stesso Bush in Kuwait nel '93. E' in quest'anno che avviene il primo attacco islamico alle Torri gemelle. In Bosnia, nel '94 - '95, le truppe Usa si battono contro i serbi e danno la caccia a gruppi integralisti filo-Iran. Nel '98, dopo gli attentati alle ambasciate di Nairobi e Dar es Salaam gli Usa attaccano con i Cruise presunte basi di Al Qaeda in Afghanistan e fabbriche di armi chimiche in Sudan; e dopo il ritiro degli ispettori dell'Onu, Clinton e Blair alleati bombardano l'Iraq. Il '99 è l'anno della guerra per il Kosovo. Nel 2000, dopo l'attacco kamikaze a una nave Usa in Yemen, Clinton assegna alla Cia il compito della guerra contro Bin Laden.

Nel mondo segnato da una sola grande potenza, e nei dodici anni che ci separano dal '91, Bush padre, Clinton e Bush figlio hanno in comune, oltre alla lotta al terrorismo e ai suoi alleati, l'aver combattuto a favore di popolazioni musulmane (e contro i regimi che le opprimevano) in Kuwait, Somalia, Bosnia, Kosovo, Afghanistan, Iraq. L'attentato dell'11 settembre non poteva che rafforzare una politica estera, come quella americana, fondata su una difesa attiva della sicurezza, sull'etica dell'esportazione della democrazia, e naturalmente sui forti interessi economici, che come tutto vanno ridiscussi. A guerra finita, e dopo una vittoria senza qualche se e ma», è di lì che bisogna ripartire: per capire, per riflettere, per rivedere le proprie posizioni.

LE RUBRICHE

BUSHIANA
Nuova sfida, vincere la pace
Paolo Mastrolilli A PAGINA 6

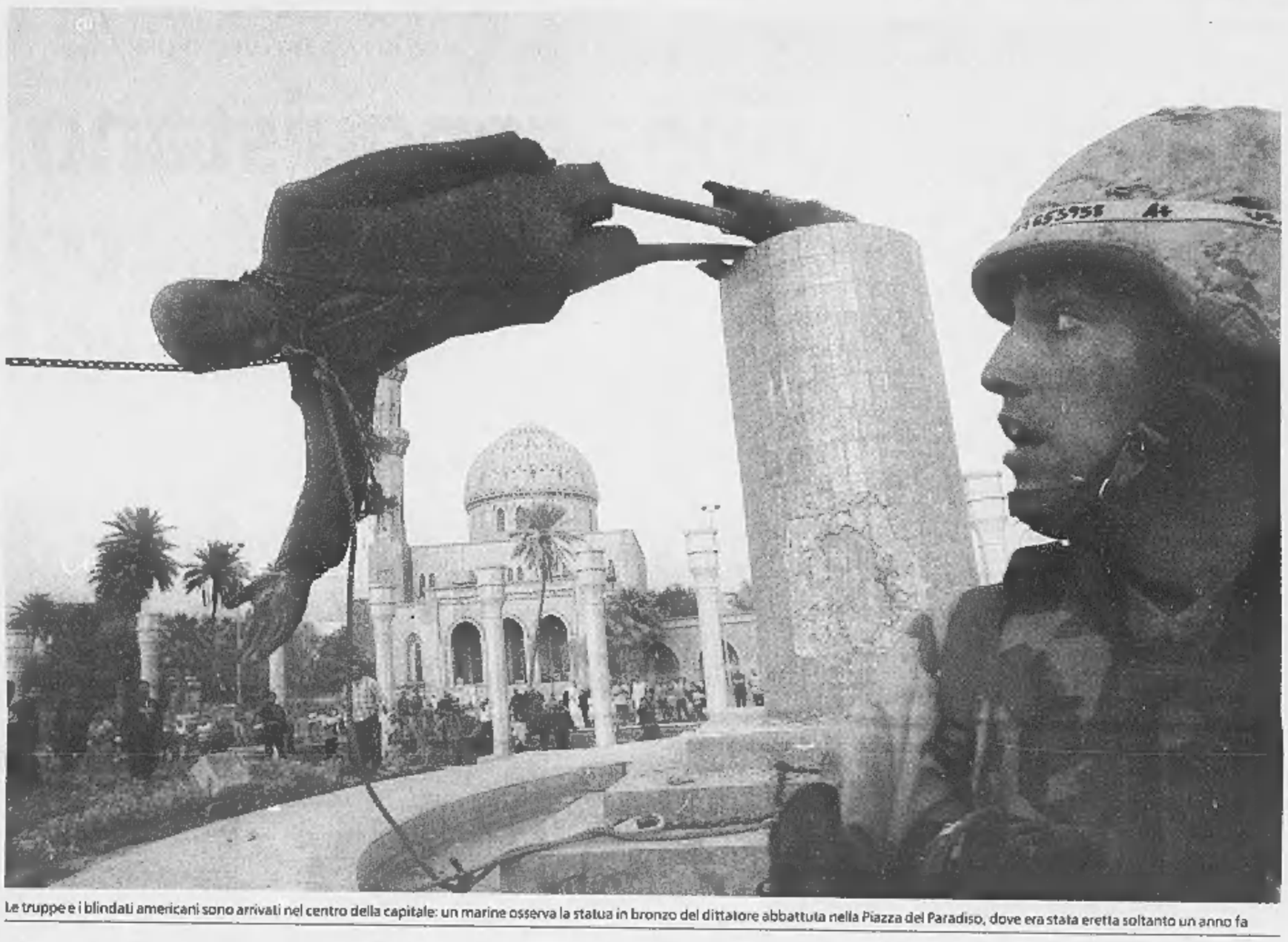
DIARIO ARABO
Il Tiranno, idolo bugiardo
Igor Man A PAGINA 7

PUTINIANA
L'asilo al raíss, un suicidio
Anna Zafesova A PAGINA 8

EUROCRISI
Cresce il senso d'impotenza
Carlo Bastasin A PAGINA 9

CHIRACHIANA
Silenzio e imbarazzo
Cesare Martinetti A PAGINA 10

DIABOLO DELLA PAURA
I sottili timori di ogni giorno
Lietta Tornabuoni A PAGINA 11



Le truppe e i blindati americani sono arrivati nel centro della capitale: un marine osserva la statua in bronzo del dittatore abbattuta nella Piazza del Paradiso, dove era stata eretta soltanto un anno fa

Baghdad è caduta: i tanks americani sono entrati nel centro della capitale. Crollata anche la statua di Saddam, uno dei simboli del regime. Ma gli Usa avvertono: la guerra non è finita. DA PAG. 2 A PAG. 11

Caccia a Saddam nella città liberata

Le ipotesi: è morto, s'è nascosto a Tikrit o ha barattato la resa

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Dov'è Saddam Hussein? E' la domanda che si pongono tutti, nella capitale che per la prima volta da tre settimane si è svegliata senza il rumore delle esplosioni. Dov'è il presidente, il dittatore, il capo del partito che si vantava di aver avuto il cento per cento dei voti alle ultime «elezioni»? Se lo chiedono i soldati americani ai posti di blocco e la folla che corre per le strade, non si capisce bene se stupita, felice o chissà cos'altro. Se lo chiedono le vecchie che piangono, i ragazzi che fanno chiasso davanti alle telecamere, i miliziani che hanno buttato la divisa e ora cercano di salvarsi la vita.

Dov'è Saddam Hussein? C'è chi lo racconta in esilio da qualche parte, salvato dal baratto che lo avrebbe portato a scambiare la sua vita con la consegna della città. Altri lo vogliono in fuga verso il paese natale di Tikrit, con i familiari e i pochi fedelissimi che gli sono rimasti. Altri dicono, forse sperano, che sia morto sotto le bombe che hanno sventrato la città.

Come sempre, nell'agonia dei regimi, la voglia di vendetta si sfoga sulle immagini. L'enorme statua che doveva essere lavata ogni mattina, anche quando l'acqua era diventata un bene prezioso per Baghdad, ieri si è piegata su se stessa in mezz'ora. In tutto il paese sono state distrutte decine di statue, sono state bruciate le effigi sorridenti del dittatore che erano state innalzate un po' dappertutto, perché nessuno potesse neppure fingere di dimenticare il volto del potere. Le immagini del raiss bruciano anche il chiuso degli edifici sopravvissuti alle bombe. Ieri pomeriggio, nell'hotel che ospita i giornalisti, il direttore ha ordinato a un cameriere di far sparire le foto che per anni aveva tenuto religiosamente in mostra sulla scrivania.

I suoi monumenti crollano, le sue fotografie svaniscono, il suo volto affrescato sulle pareti si spezza sotto i colpi delle asce e dei sassi. Ma lui dov'è? Dovunque sia finito, sempre che sia ancora vivo, la gente qui non vuole più saperne di lui o della guerra. Nelle stanze del nostro albergo si sono rifugiate famiglie intere. L'atrio dello Sheraton è una specie di dormitorio, così come la grande moschea. Sarà così ancora per qualche giorno, in attesa che il controllo americano sulla città diventi definitivo e si chiarisca il giallo sulla sorte di Saddam.

FIAMMA NIRENSTEIN

ISLAM

LA GUERRA E LA SPERANZA

Intervista a Bernard Lewis

Rizzoli

www.rizzoli.rcslibri.it

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Sono tutti americani

ABBIAMO vinto. Tutti o quasi. Soprattutto chi non ha partecipato alla guerra, ma l'ha subita come spettatore, testimone, vittima. I vincitori veri fanno i modesti, per ora. Mentre gli iracheni, che inneggiavano a Saddam intorno agli elicotteri abbattuti, gettano fiori ai marines gridando «sì sì mister Bush» e si avventano sulle statue del tiranno con asce e bastoni, in un rito tribale che esorcizza la paura attraverso l'umiliazione. I giornalisti, passati dalla rabbia all'eccitazione professionale, raccontano finalmente senza censure la presa del loro albergo, sotto il quale la guerra mediatica ha posto lo striscione del traguardo. E' l'apoteosi di Giovanna Botteri: dicevano fosse la «velina di Saddam» quando è chiaramente la cocca del Pentagono, che per farle vincere il Pulitzer ha inventato e finito la guerra durante due edizioni del Tg3.

Persino Al Jazeera ironizza sulla debolezza degli arabi: «Pure per buttare giù le statue hanno bisogno dei marines». In compenso è sparito Al Sahaf, ministro delle Vittorie Immaginarie, per cui a parlar male degli Usa rimane soltanto Cossutta. Ratzinger e D'Alema, cardinali della pace, esprimono sollievo. Il fiero Schroeder si propone per dare una mano ai vincitori e un deputato del fierissimo Chirac elogia il «coraggio dell'America». Ma cosa faranno i pacifisti di «Fermiamo la guerra», ora che la guerra, per fortuna, si sta fermando da sé? Sfileranno contro l'attacco alla Siria, per cominciare a portarsi avanti col programma.

SERVIZI

DA MUSSOLINI A [illegible]
Le svolte della storia segnate dalle statue che crollano
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

PERES: NOVATO ALLE DITTATURE
«Talvolta le armi sono indispensabili L'era della menzogna tramonterà»
INTERVISTA DI Fiamma Nirenstein A PAG. 6

LA GIOIA DI BERLUSCONI
Il premier: «E' andata bene L'Italia avrà ancora un ruolo»
Augusto Minzolini A PAGINA 11

30410
9 771122 176003

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

LA GIORNATA

a cura di Marina Verna

BAGHDAD. Le truppe Usa hanno preso il controllo del centro. Migliaia di militari sono entrati in città da diverse direzioni, senza praticamente incontrare resistenza, arrivando fino al cuore, la piazza Tahrir. La struttura di «comando e controllo» irachena a Baghdad sembra essersi disintegrata, i marines si sono impadroniti anche del quartier generale della polizia segreta. Il comandante sul campo della Terza divisione Fanteria ha detto che il centro è sotto controllo ma non tutta la città. Continuano i combattimenti dal quartiere di Mansur, sulla riva Ovest del Tigri.

FOLLA. Scene di giubilo, con fiori e palme offerti ai soldati americani. Ma solo nel quartiere sciita. Tacciono i sunniti, che sono la maggioranza: la caduta del regime segna la fine anche dei loro privilegi.

SIMBOLI. La grande statua del Raiss in piazza del Paradiso, che ogni sera una squadra di operai ripuliva della polvere della giornata, è stata buttata giù dal suo piedistallo. I marines ne avevano coperto la faccia con la loro bandiera, ma il gelo subito sceso sulla piazza li ha indotti a toglierla subito, sostituendola con la bandiera irachena. La caduta della statua è stata trasmessa in diretta tv per oltre due ore.

GIORNALISTI. Liberi i sette giornalisti italiani fermati dagli iracheni a Bassora e da 13 giorni confinati nell'Hotel Palestine. Restano a Baghdad e sono già tornati al lavoro.

SCIACALLI. Negozi e uffici, si salvi chi può. «La gente entra e arraffa come fosse al supermercato», commenta un marine allibito. Non ci sono più autorità a frenare gli appetiti e Baghdad è nel marasma: preda d'assalto il quartier generale dell'Onu, gli uffici del Comitato Olimpico, i negozi di ogni genere, persino gli arredi delle strade. Si arrende lo staff della Croce Rossa Internazionale: «Non possiamo lavorare, la situazione in città è troppo pericolosa».

CAUTELE. «Molta gente sarà ancora uccisa, molta gente morirà. Non è ancora il momento di celebrare la vittoria». Così il segretario alla Difesa Usa, Donald Rumsfeld.

MORTI. Nessuna fonte irachena ha mai dato il numero dei militari iracheni morti in queste tre settimane di guerra. Ieri l'agenzia Reuters, citando una fonte Usa, ha ipotizzato una cifra (solo per Baghdad): 2.320. Altri dati Reuters: civili iracheni morti (prima dell'assedio alla capitale), 1.252; soldati Usa: 96 morti, 10 dispersi; soldati britannici: 30 morti, 74 feriti.

SADDAM. E' vivo? E' morto? L'intelligence americana lo ignora. E' corsa voce che avesse cercato rifugio nell'ambasciata russa a Baghdad: il Ministero degli Esteri russo ha smentito. E' corsa voce che fosse fuggito a Tigrit, la sua città natale: nel dubbio, gli americani continuano a bombardarla.

FRONTE NORD. La notizia della caduta di Baghdad galvanizza gli animi curdi. Le truppe Usa e i peshmerga sono ormai a un passo da Mossul. I combattenti curdi hanno conquistato le montagne di Maqlub, dalle quali le forze irachene difendevano il centro petrolifero, e stringono l'assedio anche attorno al centro petrolifero di Kirkuk, sempre bombardato dagli aerei della coalizione.

BORSE. Non basta la conquista di Baghdad a spingere le borse. Wall Street ha una breve fiammata all'annuncio che i marines stavano entrando in città, ma il rialzo è effimero. In chiusura i guadagni si azzerano. Sale soltanto il prezzo dell'oro.

PETROLIO. «L'Iraq avrà bisogno di assistenza esterna per avere i giacimenti petroliferi perfettamente funzionanti. Prevedo che arriverà a produrre tre milioni di barili al giorno entro la fine dell'anno». Il vice presidente Usa Dick Cheney, che fino al 2000 ha guidato la società petrolifera Halliburton, sa di che cosa parla.

SIRIA. «Ho vivamente consigliato a Damasco di non dare assistenza militare all'Iraq, ma sembra che abbiano deciso di ignorare i miei consigli». Pieno di sottintesi bellicosi, il segretario alla difesa americano Donald Rumsfeld.

LA CAPITALE IRACHENA E' CADUTA DOPO TRE SETTIMANE DI GUERRA, ORA GLI ALLEATI VERSO TIKRIT

Fanti e marines conquistano Baghdad

Ma il Pentagono ammonisce: la guerra non è ancora finita

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'incontro sul Tigri fra reparti di marines e unità della fanteria ha segnato la caduta di Baghdad e la fine del regime di Saddam Hussein. Per tre settimane il primo corpo di spedizione dei marines e la III divisione di fanteria hanno risalito l'Iraq lungo due percorsi paralleli, per poi entrare nella capitale rispettivamente da Est e da Ovest. Al quinto giorno di assedio e incursioni, ieri, il comandante Tommy Franks ha dato a entrambi i contingenti l'ordine di attestarsi sul Tigri, il fiume che attraversa la capitale. Carri armati Abrams e blindati Bradley da un lato, mezzi anfibi dall'altro, hanno iniziato a convergere sul fiume da ogni punto cardinale.

Gli iracheni hanno opposto dura resistenza a Sud ma ceduto a Nord. Saddam City, la grande città-quartiere abitata da due milioni di sciiti, è letteralmente insorta all'arrivo dei marines. Centinaia di migliaia le persone sono scese in piazza, sventolando le bandiere di colore nero e giallo. Fedayn, miliziani del Baath e militari della Guardia Repubblicana in abiti civili hanno combattuto nelle zone a ridosso del fiume, bersagliando gli americani con mitragliatrici pesanti, fucili e razzi Rpg, ma appena la polizia è scomparsa dalle strade sono iniziati i saccheggi: il quartier generale dell'Onu, il comitato olimpico di Uday Hussein, le sedi degli uffici pubblici, il Ministero delle Finanze.

Gli Abrams sono entrati verso le 12,30 nella piazza Tahrir, il centro della capitale, attestandosi in maniera visibile in ogni luogo-simbolo della città, entrando nel quartier generale della temuta polizia segreta. Sulla piazza Ferdus i manifestanti hanno abbattuto la statua di Saddam, ma non erano numerosi, appena qualche centinaio. «Saddam prende ora il posto che gli spetta a fianco di Hitler, Stalin, Lenin e Ceausescu - è il commento del capo del Pentagono, Donald Rumsfeld - nel pantheon dei brutali dittatori falliti e il popolo iracheno è incamminato sulla strada della libertà. Oggi è davvero una bella giornata». Marines e fanteria hanno continuato fino al tramonto a prendere posizione nella città, più calava la sera più aumentava la resistenza, soprattutto attorno al campus dell'Università.

«Il regime ha perso il controllo di Baghdad» ha annunciato il maggiore Rumi Nielson-Green, portavoce del Comando Centrale in Qatar. «La partita è chiusa», ha detto sulla porta della missione di Baghdad all'Onu l'ambasciatore iracheno Mohamed Aldouri. Per il Pentagono tuttavia la guerra è lungi dall'essere finita. Nella notte i marines hanno pattugliato le strade della città nel tentativo di dare la caccia ai cecchini e trovare dove sono annidate postazioni di mortai e artiglieria. «Non stiamo conducendo operazioni di polizia - spiega un portavoce del Dipartimento di Difesa - si tratta ancora di attività militari». A conferma della situazione di rischio, la Croce Rossa ha abbandonato la città.

A gioire per la caduta di Baghdad sono stati anche migliaia di abitanti della città di Erbil, uno dei principali centri di etnia curda, mentre l'assenza di folle in strada nei quartieri non-sciiti di Baghdad fa temere all'intelligence militare il rischio di guerriglia da parte del Baath, il partito di Saddam composto in gran parte di sunniti e guidato da elementi originari di Tikrit, zona natale del Raiss. Satelliti e droni hanno rivelato lo spostamento di truppe fedeli a Saddam verso Tikrit, circa 180 chilometri a Nord della capitale.

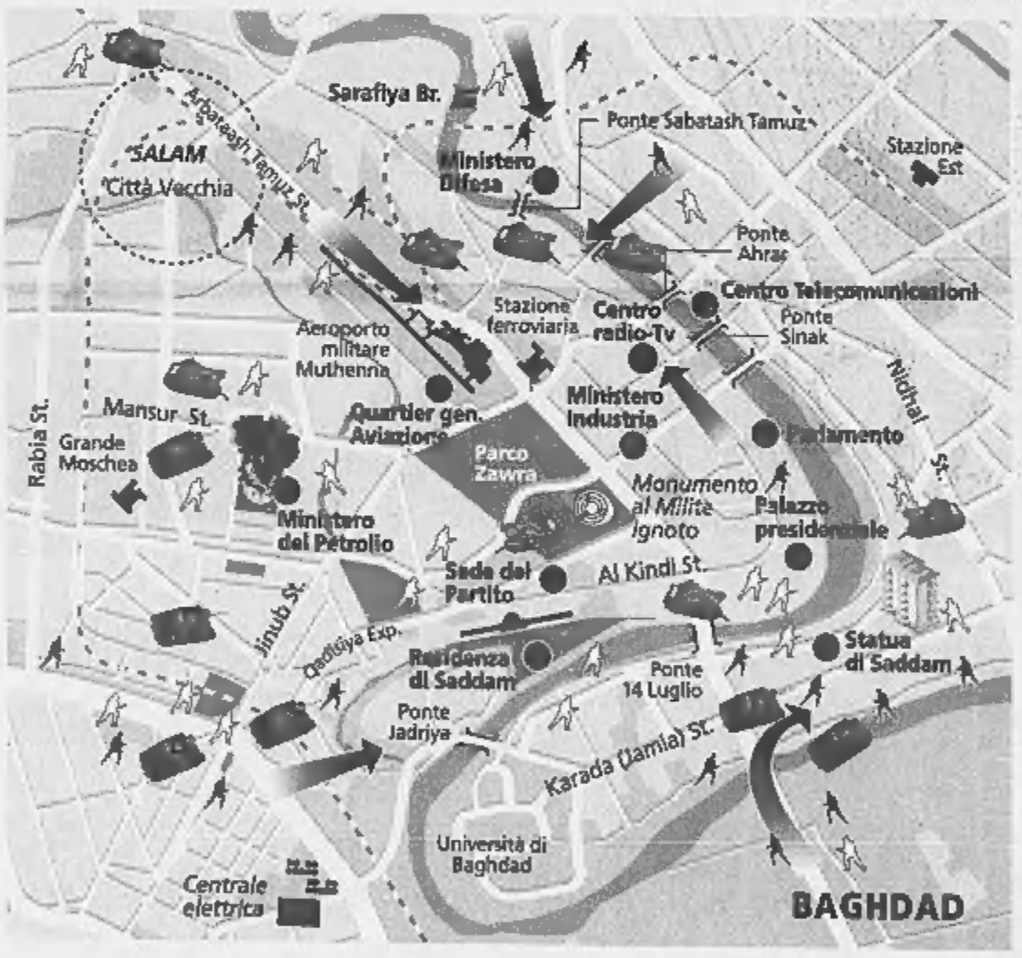
L'ultima battaglia fra la coalizione e il regime si profila nelle regioni settentrionale: forze speciali e unità dei peshmerga curdi sono oramai a ridosso di Kirkuk e Mossul, mentre da Sud la 101ª aviotrasportata e unità della fanteria si avvicinano a Tikrit. «Nonostante gli sviluppi positivi - avverte il capo degli Stati Maggiori Congiunti, generale Richard Myers - rimane molto lavoro da fare e potremmo avere di fronte duri combattimenti». Gli americani valutano in dieci divisioni dell'esercito regolare e in una brigata della Guardia Repubblicana le forze ritiratesi da Baghdad verso Nord, ma resta l'interrogativo sui miliziani del Baath: nessuno può dire quanti siano né se inizieranno azioni di guerriglia dentro il perimetro della capitale. «L'Iraq deve essere de-Baathizzato - chiede Ahmed Chalabi, leader dell'opposizione del Congresso nazionale iracheno - come la Germania venne denazificata dopo la II Guerra Mondiale».

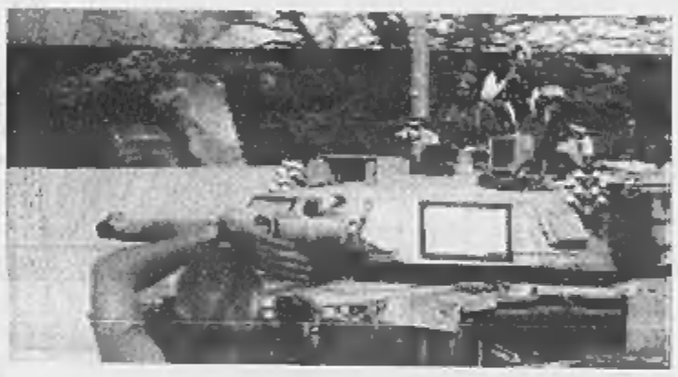
> Rumsfeld: «Saddam ora al suo posto accanto a Hitler, Stalin, Lenin e Ceausescu»

L'assalto a Tikrit si annuncia irto di ostacoli: la città di 260 mila abitanti ospita numerose caserme, basi militari delle più addestrate unità di truppe della Guardia Repubblicana e miliziani, oltre a un'accademia dell'aviazione e a centinaia di abitazioni-bunker appartenenti al Raiss e alla sua famiglia, incluso il più esteso dei Palazzi Presidenziali costruiti da quando arrivò al potere. L'intelligence americana è convinta della presenza nel sottosuolo di una seconda Tikrit, che si estenderebbe con una rete di labirinti e rifugi fino alle rive orientali del Tigri. «Si tratta della roccaforte del regime - assicura il generale Vincent Brooks del comando centrale in Qatar -. Abbiamo già iniziato a colpire i centri di comando e controllo».

Essendo tutti legati a Saddam da vincoli di clan, tribù e fedeltà politica, la possibilità è che i difensori di Tikrit scelgano di battersi fino all'ultimo in una riedizione della battaglia di Tora Bora che concluse la campagna militare in Afghanistan, consentendo a Osama bin Laden di far perdere le tracce. In cima ai timori c'è la possibilità che le armi di distruzione di massa - finora non trovate - possano essere state nascoste a Tikrit in attesa dell'ultima battaglia.

A conferma dei timori di guerriglia, Rumsfeld lancia un nuovo monito alla Siria di Bashar al-Assad: «Abbiamo ricevuto nuove informazioni sul fatto che Damasco facilita il passaggio di iracheni, che a volte si fermano, altre volte vanno altrove. Abbiamo anche visto casi in cui gente dalla Siria entra in Iraq, e ciò non è di aiuto». Per chiudere la guerra ed eliminare ciò che resta del regime di Saddam, gli Stati Uniti hanno bisogno della cooperazione degli iracheni: «Mi rivolgo a scienziati, ufficiali dell'esercito e altri affinché si facciano avanti e ci diano informazioni, come quelle sui nascondigli delle armi di distruzione di massa. Il regime non tornerà e sono disponibili ricompense per chi ci aiuterà» chiede Rumsfeld. Le sue parole, pronunciate al Pentagono, vengono trasmesse in arabo dalle radio della coalizione in Iraq.





Malintesi L'iracheno voleva congratularsi con i liberatori di Baghdad, gli americani temevano un attentato suicida. La tragedia degli equivoci, per fortuna, è durata poco. Dall'alto in basso: arriva il carro armato dei marines e un giovane iracheno si avvicina per festeggiarli; il soldato di vedetta lo si aspetta tanto entusiasmo e lo inquadra nel mirino, ma lui è lesto a scappare; chiarito il malinteso, i due si stringono la mano.

RACCONTO DI UN IRACHENO CHE NON HA VOLUTO FESTEGGIARE

«Se ne vadano al più presto Abbiamo sofferto troppo»

I «danni collaterali» hanno provato la capitale

la storia
Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

ANDREAUS (forse la grafia è sbagliata, ma comunque non vuole che si usi il suo nome vero) è un cristiano che fino all'inizio delle sanzioni lavorava come ingegnere elettronico e fino all'inizio della guerra si industriava a riparare i computer. Per religione e censo appartiene alla fascia medio-alta della borghesia irachena, da quando ci siamo conosciuti non ha perso occasione per chiedere notizie sull'avanzata o meno degli eserciti alleati, ha tremato quando la tv irachena ha mandato in onda le immagini dei primi prigionieri americani («Hai visto mai che s'impressionano e bloccano tutto...»). In un momento d'euforia ha promesso agli amici europei che nel giorno della presa americana di Baghdad avrebbe sgozzato un tacchino e offerto due preziosissime bottiglie di champagne che tiene come una reliquia.

Poi, però, man mano che l'avanzata progrediva, si ripetevano i «danni collaterali» e le bombe continuavano a cadere sulla città, gli entusiasmi si sono raffreddati. E adesso, nello spiazzo su cui si affacciano i due alberghi dei giornalisti, assiste in silenzio e a braccia conserte al rito mediatico dell'abbattimento di una delle tante statue di Saddam. Non è che abbia l'aria dispiaciuta, è che questi momenti non riescono come ci si aspettava. Perché, ingegner Andreaus?

Stasera, risponde lui, avrebbe dovuto essere con mio Saddoun al Basri, l'amico di una vita, lo stesso con cui migliaia di volte avevo parlato di Saddam e del regime, delle violenze, delle sopraffazioni, ma non posso farlo perché Saddoun è morto due settimane fa in uno dei primi bombardamenti, nell'area di al Mansour, mia moglie con lui, e anche la più simpatica delle figlie, che gli aveva appena dato una nipotina.

Si chiamano «danni collaterali», caro amico, ogni guerra se ne trascina dietro un rosario...

Andreaus lo sa e dice che lo sapevano tutti, tutti quelli almeno che avevano sperimentato i bombardamenti del '91. Poi però i sentimenti hanno cominciato a virare, e la fiducia a inquinarsi. Dice: ricordi la ragazza finto bionda che lavora nel negozietto di cianfrusaglie dell'hotel Palestine? Un giorno, chiacchierando, mi ha sussurrato che a lei di Saddam importava un bel nulla, ma che non poteva perdonare gli americani. Nel '91, quand'era una bambina, si era trovata nel rifugio in cui più di 400 civili vennero arsi vivi da una «bomba intelligente», nove persone della sua famiglia vennero sterminate, e lei si salvò solo perché si trovava vicino alla porta. Be', continua l'ingegnere, il modo di pensare di quella ragazza era chiaro, netto, immodificabile. E da quella chiacchierata ho cominciato a vedere in modo un po' diverso le cose che mi capitavano intorno, perché di persone ancorate al medesimo, immodificabile punto di vista Baghdad è piena. Dopo tre guerre e dodici anni di sanzioni non c'è praticamente famiglia che non abbia avuto un parente o un amico ucciso, un figlio o un nipote fatti prigionieri, che non abbia visto un bambino morire di denutrizione... E se ne esisteva ancora qualcuna, i terribili bombardamenti di questi giorni hanno fatto il resto.

Anch'io ho cominciato a soffrire, ogni notte e poi ogni giorno gli schianti mostruosi di quelle bombe mi grattugiavano il cervello. Mia moglie non ha resistito a lungo, già dopo una settimana cominciava a urlare a ogni nuovo attacco, a grafflarmi mentre cercavo di quietarla o di tenerla ferma, cercava di infilarsi sotto il letto come un cane, da noi non esistono cantine né rifugi. Ho sentito i bambini dei miei vicini piangere sempre più disperatamente, ogni giorno li vedevo più magri e con le occhiaie più grandi. Ho portato un mio amico e i suoi figli, anche se musulmani, all'ospedale delle suore domenicane e uno psicologo ha detto che non esistevano terapie, che rassicurare i bambini era impossibile anche per le immagini dei loro coetanei uccisi che continuavano ad apparire in televisione. O li si portava via da Baghdad o li si imbottiva di tranquillanti, ma non si trovavano neanche quelli. Alla borsa nera il mio amico ha dovuto spendere 80 dollari, il suo stipendio di due mesi, per un flacone di Lexotan recuperato dai magazzini di un'organizzazione umanitaria.

Anch'io ho due figli, un ragazzo e una ragazza, e oggi pensavo di proteggerla portandola con me, si trovava nell'atrio dello Sheraton quando sono entrati i marines americani. E' una ragazza saggia, va all'università, finora mi aveva aiutato molto a tener calma la madre. Invece in quel momento è crollata, alla vista di quei soldati che col mitra spianato urlavano comandi incomprensibili si è messa le mani nei capelli, si è gettata a terra, ha cominciato a piangere e a urlare...

L'hai vista anche tu, anzi grazie per aver cercato di consolarla. Ecco, ho capito che anche lei aveva immagazzinato uno stress tale e aveva un'immagine così terribile dell'esercito invasore che mai si toglierà questa scena dalla testa. Quindi, caro amico, non scrivere il mio nome per favore, ma ti dico che questa gente prima se ne va meglio farà. Ci ha fatto soffrire troppo.

> «Stasera nella città liberata doveva esserci con me l'amico di una vita. Ma è morto due settimane fa, con la moglie e una figlia»

DOVEVA ESSERE UN BALUARDO, SI E' CONSEGNATA QUASI SENZA COMBATTERE

CITTA' APERTA

Così è caduta la capitale del Raíss

Una data storica; e la statua abbattuta in Piazza del Paradiso ne è stata il simbolo

Un sabba scatenato di saccheggi nei palazzi abbandonati di un potere svanito

Una via di Baghdad, il giorno della liberazione: i marines accanto ai mezzi blindati e alle Humvee. Qui sotto, un giovane iracheno marcia con i soldati americani festeggiando la caduta del regime

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

MERCOLEDI' 9 aprile, giorno della presa di Baghdad, quello in cui si cominciano anche a tirar giù i monumenti. Due ore e più, sotto l' occhio delle telecamere delle emittenti che sono rimaste nella capitale: tanto è durata l' agonia della statua di Saddam Hussein che da un anno campeggiava al centro della piazza del Paradiso e che ieri, poco dopo l'arrivo delle truppe alleate, è stata presa d'assalto da un centinaio di persone. Non era certo un obiettivo vitale per le armate americane, ma è diventata il simbolo di un regime da ripudiare pubblicamente. Il simulacro di bronzo, alto una dozzina di metri e poggiato su un cilindro di cemento, è stato assalito in tutti i modi. Dapprima qualcuno ha tentato l'arrampicata sul cilindro, facendo «scalette» ai compagni. Fallito questo tentativo, da chissà dove - il complesso monumentale si trova al centro di una immensa piazza, contornata da strade e giardini - è stata portata una scala. Non sufficientemente lunga, però, per raggiungere la base del monumento.

Alla fine prima in due, poi in tre, ce l'hanno fatta. Hanno portato una corda e un canapo molto grosso che, dopo qualche tentativo, sono riusciti a far passare intorno al collo della statua. Tutto questo mentre, a pochi metri di distanza, un gruppo di fanti americani guardava la scena, forse divertiti, ma senza mai staccare il dito dal grilletto dei fucili. Poi, mentre un ragazzo passava intorno al collo del Raiss la corda, un forzuto in canottiera ha cominciato a colpire con un grosso martello il basamento. Ogni tanto qualcuno gli dava il cambio; ma è riuscito a tenere la scena a lungo. Infine gli assalitori hanno pensato che forse gli americani, dopo avere buttato giù il regime, potevano aiutare a fare lo stesso con la statua. Un mezzo corazzato americano si è avvicinato lentamente, ma il primo tentativo è fallito quando la corda, dopo essersi tesa per effetto della retromarcia del mezzo, s'è spezzata. Allora gli americani hanno cominciato a fare sul serio e dal carro s'è alzato un lungo braccio meccanico al quale è stata collegata una catena, poi fatta passare intorno alla statua. A questo punto il volto dell'odiato tiranno è stato coperto da una bandiera a stelle e strisce, ma la folla non ha gradito e al vessillo ne è stato prontamente affiancato uno iracheno.

Quando il carro ha cominciato lentamente ad allontanarsi dalla statua e a tendere la catena, dalla folla s'è levato un boato da stadio. Il Saddam bronzeo ha dapprima opposto resistenza poi, lentamente, ha cominciato a inclinarsi verso terra, dove è caduto, immediatamente bersagliato con calci e pugni. Un uomo, uscito dalla folla, si è persino avventato contro la statua con un' ascia, spaccando brandelli di bronzo che tutti si sono contesi, come se fossero trofei. Il rito di distruzione è proseguito anche dopo che le telecamere avevano abbandonato la piazza.

La conquista militare di una città di norma segue a una resistenza ed è preceduta da una resa: per Baghdad non è avvenuto. Ieri la capitale dell'Iraq si è praticamente squagliata, s'è consegnata ai carri armati dell'invasore senza combattere e senza reagire, senza protestare e senza scendere per le strade, con umano sollievo ma senza festa.

Alle quattro e cinque del pomeriggio Baad Abbas, direttore dell'hotel Palestine, ha spedito di corsa il cassiere a togliere dal suo ufficio tutte le foto di Saddam Hussein e nello stesso momento allo «Sheraton», dall'altra parte della strada, due giovanotti si arrampicavano su una scala per tirare giù la gigantografia del Raiss che dominava l'atrio. Era il segno che tutto stava cambiando: quattro tank americani sono arrivati quindici minuti dopo a certificare dinanzi alle telecamere del mondo la presa di possesso della capitale.

Nell'albergo colpito l'altra mattina i marines sono entrati un po' in sordina, di fronte a un gruppetto di pacifisti che sventolavano foto di bambini uccisi. In quello di fronte hanno fatto irruzione in termini più militari, tra cronisti che alzavano le mani a scanso di equivoci, donne che piangevano, bimbi che urlavano aggrappati alle madri. Il tenente colonnello Brian MacCoy, di Norman, Oklahoma, Terzo battaglione della Settima divisione, ha comunicato subito dopo che tranne alcune sacche di resistenza la capitale irachena è sotto controllo americano, sono stati fatti molti prigionieri e che non si hanno notizie sulla sorte di Saddam Hussein. Alcuni lo vogliono in fuga con familiari e fedelissimi presso la ridotta di Tikrit, e secondo la televisione Al Jazeera, che cita fonti russe, la resa di Baghdad sarebbe stata invece barattata con l'esilio del leader.

Parlare di resa, lo ripetiamo, è però inesatto: questa metropoli si è concessa a un potere militare come può farlo una donna estenuata che aspiri solo a essere lasciata in pace. Nel suo grande ventre la metropoli ha nascosto soldati, miliziani, uomini di partito che hanno smesso le divise, e adesso subisce e sopporta l'esercito invasore consolata solo dal fatto che il regime di Saddam Hussein è evaporato con tutte le sue divisioni della Guardia.

Bisogna fare attenzione alle tv, che stanno trasmettendo in tutto il mondo immagini di gente che festeggia, o di sottoproletari con le due dita alzate in segno di vittoria, ed il «tanghiùbbusc» sulle labbra. Questa è la marmaglia di Saddam City, la feccia del milione e mezzo di sottoproletari che nel quartiere-satellite si sono visti d'un colpo liberati da un triplice giogo: quello del loro stesso ghetto, del regime che li teneva ammassati in strade piene d'immondizia e quello della minoranza sunnita che ha sempre governato l'Iraq. La metropoli, invece, accoglie gli anglo-americani come si fa con un esercito coloniale.

Baghdad ha cominciato a essere città aperta fin dall'alba, quando ha scoperto di essere stata svegliata dal silenzio. Dov'erano i boati degli ultimi venti giorni, i tremori delle ultime venti notti, le raffiche di missili, i patetici botti della contraerea? Tutto finito, in una sospensione quasi irreale. Dappertutto erano spuntate falangi di mendicanti, donne e bambini che fino a ieri non si erano visti e adesso ti tagliavano la strada, ti arpionavano un braccio chiedendo il «bakshish» con fare insistente e aggressivo. Solo da Nord-Est si sentivano giungere echi di una scaramuccia, gli americani erano entrati anche da quella parte a Saddam City, la Soweto del Medio Oriente, era stata occupata.

Siamo partiti in quella direzione con un autista palestinese, eccitato eppure dubbioso, felice perché forse stava finendo tutto e nello stesso tempo melanconico perché dal suo punto di vista questa è anche una vittoria di Israele. Lungo le strade cannoni, carri armati e intere file di fucili abbandonati, c'era gente che saliva sulle spoglie di un potere militare impietrito, altri che caricavano mazzi di armi leggere su un furgoncino non per armarsi ma per prepararsi a venderle al prossimo offerente. Saddam City sembrava in preda a un sabba scatenato e straccione, a un delirio di appropriazione e rivincita che si abbatteva su tutto, caserme, uffici, ministeri, sedi bancarie già svuotate da tempo.

> Baghdad ha cominciato ad annusare la pace fin dall'alba, quando è stata svegliata dal silenzio Dov'erano i boati degli ultimi venti giorni, i tremori delle ultime venti notti, le raffiche di missili, i patetici botti della contraerea?

A ogni traversa si vedevano uomini e ragazzi entrare nei palazzi e uscirne dopo brevi lotte portando a spalle chi un frigorifero, chi un condizionatore, chi una sedia, una lampada o un lercio e inutile materasso. Altri prendevano a sassate i lucchetti e i cancelli per tentare di infrangerli. Al centro del quartiere, dove i mucchi di spazzatura si diradano appena per la presenza degli uffici pubblici, c'era un ingorgo di auto pazzesco, dai bagagliai spuntavano frammenti del bottino, un camioncino giallo portava sul cassone tre donne sciite che scortavano una bara e piangevano disperate per il lutto, per il blocco del traffico e per quanto stava accadendo intorno.

«No Saddam no Saddam», gridavano i saccheggiatori, o ripetevano in coro «Halas, halas», cioè è finita. Naturalmente per loro questa era la cosa più importante. Qualcuno si sentiva in dovere di alzare due dita dai carichi che gli gravavano sulla schiena per gridare dinanzi alle telecamere «Hello America» ovvero «Bush», ma sembrava che volessero ingraziarsi i marines americani che un po' confusi osservavano la scena da lontano. Altre bande entravano nei parcheggi dei ministeri e portavano via vecchie berline Toyota o preziosi furgoni americani, se non c'era la chiave di avviamento le auto venivano trainate fuori. Altri ancora improvvisavano danze tribali intorno al bottino.

Nonostante le immagini che possono essere entrate nelle case americane ed europee, pensare una Baghdad che festeggia l'invasore sarebbe pura mistificazione. Quelli che si sono prestati al gioco televisivo non erano poi tanti, e non fra i migliori, la stragrande maggioranza nel quartiere sciita ha continuato a occuparsi del saccheggio e dei fatti propri. C'era gente che entrava nella sede del Comitato Olimpico, quello diretto da Uday Hussein e rubava i cavalli. Il figlio scapestrato e sanguinario del Raiss aveva questo hobby, oltre a quello delle donne. Mentre il palazzo bruciava una piccola folla di persone trascinava fuori tre splendidi purosangue arabi con sguardi terrorizzati.

Poco più in là il fumo usciva anche dalle finestre del ministero della Produzione petrolifera, bruciava una sede della polizia segreta, s'infrangevano i pochi vetri rimasti intatti al ministero dell'Energia. Le bande del ghetto hanno devastato e saccheggiato persino l'ufficio di rappresentanza delle Nazioni Unite. I cameramen venivano buoni quando si trattava di fare il segno di vittoria, ma se scendevano dalle auto si trasformavano immediatamente in prede: ne abbiamo visto uno affrontato alle spalle da una banda, costretto a inginocchiarsi e privato non solo delle telecamere ma anche della giacca, del denaro, dei vestiti. E' riuscito a risalire sul furgone praticamente nudo.

Al rientro in città le scene che si potevano cogliere erano invece di una normalità misera e rassegnata. In Bab al Mohazzam una torma di ragazzini è apparsa da dietro un muro spingendo un carretto a due ruote, di quelli che si usano nei mercati. Sopra c'era il cadavere seminudo di un uomo cui era stato coperto soltanto il capo. Dinanzi a qualche distributore di benzina stazionavano giovani armati di kalashnikov ma dall'aria alquanto spaurita.

Piuttosto, al ritorno in centro era facile constatare come l'inizio del saccheggio cominciasse a creare preoccupazioni anche a distanza. Le tv piazzate dinanzi all'hotel Palestine smontavano freneticamente parabole e attrezzature per evitare incursioni delle bande. I controllori del ministero dell'Informazione erano svaniti, con due sole eccezioni: prima s'è visto per pochi minuti l'esile Jamal, catturato anni fa dal regime. Salutava tutti, chiamava tutto il mondo «habibi» e portava via una borsa dal contenuto evidentemente prezioso. Poco più tardi uno dei funzionari più rigidi si è fatto vedere intorno alle auto sequestrate ai giornalisti italiani.

Con rapidi passaggi di mano un cacciavite è transitato da un collega all'altro, finché si è infilato nel pneumatico di una jeep che il funzionario cercava di mettere in moto. Lui ha farfugliato: «Stavo cercando dei vestiti...» e poi si è opportunamente eclissato. Per i sette colleghi prigionieri il momento della liberazione era scattato poco prima, quando ancora non avevano riavuto i passaporti e la situazione appariva alquanto fluida. Per settimane era stato vietato loro di mettere il naso fuori dall'albergo. l'Enrico Toti della pattuglia è stato Leonardo Maisano, de «Il Sole 24 Ore», che a un certo punto non ne ha potuto più e ha detto: «Basta, usciamo». Non c'era nessuno che potesse controllare, dopo gli esasperanti giorni dell'attesa i sette sono schizzati via con l'impellente bisogno di visitare ogni angolo di Baghdad.

Nel resto della città intanto cominciavano a moltiplicarsi i posti di blocco americani, prima sulla Palestine Street, poi sulla Saddoum, chiudendo in pratica tutta l'area orientale. Resistenza, pressoché nessuna: solo nel quartiere dei ministeri i soldati americani presso l'albergo Rasheed hanno continuato a sparare su chiunque si avvicinasse. Da quella parte è tornata l'eco di forti bombardamenti, segno di una sacca di Fedayn che ancora si ostinano a combattere.

Tutto il resto della città invece non vuole più saperne della guerra. Nelle stanze del nostro albergo sono rifugiate famiglie intere, ci sono soldati e perfino giovani ufficiali dell'Armata fuggiti via in borghese con mogli e madri, qualche funzionario cerca di tenersi lontano da casa in attesa che la tempesta si plachi, anche il personale si è fatto raggiungere da mogli e bambini.

L'atrio dello Sheraton si è già trasformato in grande dormitorio, come accade per la moschea. Per qualche giorno sarà ancora così in attesa che i boati cessino del tutto e il controllo americano sulla città diventi più effettivo. Per il momento si dispiega solo sulle grandi arterie, i carri armati non sono penetrati in entrate residenziali o nelle viuzze. I soldati americani sono nervosissimi, sparano su qualsiasi finestra vedano aprirsi, non si fidano neanche di quelli che portano il giubbotto antiproiettile con la grande scritta «Press».

Intanto l'opera delle forze alleate prosegue. Tra qualche giorno si potrebbe registrare il pieno controllo della capitale. Ma nessuno si faccia illusioni. Malgrado le manifestazioni di facciata e il genuino sollievo per il suo ingresso in città, che sembra preannunciare la fine delle ostilità, l'esercito alleato qui è visto e sarà visto a lungo come invasore.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Ma il mio ideale futurista, il mio amore per l'Italia, il mio orgoglio infinito di essere italiano, mi spingono a fare irresistibilmente il mio dovere. E stai certo che lo farò... Vado di nuovo al fuoco, felice! Felicissimo! Pieno di fede nella vittoria immancabile dell'Italia e con la coscienza di tutto il valore della mia vita! Viva l'Italia!

UMBERTO BOCCIONI
pittore, volontario di guerra
lettera dal fronte, 1916

IMMAGINI SIMBOLO DEL GIORNO IN CUI IL REGIME CADDE

Il grande saccheggio «Baghdad. Iracheni rubano dalla casa di un Baathista». E non è che l'uomo avesse beni imperdibili, a giudicare dall'immagine. Il saccheggio (oltre che «liberazione dalla tirannia») può anche essere descritto dall'antico motto «maramaldo, uccidi un uomo morto». Ieri tanti iracheni non hanno resistito alla tentazione: alcuni per procurarsi cibo e beni di prima necessità. Altri perché hanno scambiato la libertà con la prima cosa che gli capitasse a tiro: compresa una lampada, o un vecchio frigo caricato su un fuoristrada Daiatsu. Le case dei baathisti non contenevano molto altro, [illegible] non i «legittimi» proprietari sfuggiti a sicura gogna.

IRAQ
Libertà è rubare una lampada

Jacopo Iacoboni

LA videoguerra postmoderna, tv satellite internet, finisce quando le immagini dicono che è finita: un iracheno si aggrappa e mette il cappio al collo di Saddam, un marine lo segue incappucciandogli la testa con la bandiera yankee (poi prontamente tolta perché «questa non è un'invasione, è una liberazione»), un carro armato traina nella polvere l'icona di un potere che non c'è più. Intorno, il déjà vu della Storia: [illegible] prima tiranneggiati e ora maramaldi, civili che saccheggiano «quel che resta del regime» e di un giorno che entrerà nella storia, gente sanguinante caricata in fretta verso improbabili ospedali senza più posti liberi...

La realtà (del nuovo Iraq) è quello che si vede: curdi a Kirkuk che possono finalmente issare la bandiera gialla del KDP, partito democratico di un popolo senza nazione. Iracheni in motocicletta (esattamente: chopper pseudo yankee) e similjeans che sventolano bandiera americana: la vittoria del soft power prima che dell'esercito. Gente che [illegible] ovunque e ruba tutto il cibo che può. Una bimba sguardo perso senza papà (faceva il cronista ad Al Jazeera). E poi il solito ministero in fiamme, che qui ovviamente è quello del petrolio, e [illegible] che non conoscendola hanno scambiato la libertà con la prima cosa da arraffare: una lampada.

Bandiera curda «Kirkuk, peshmerga curdi issano su un relitto la bandiera gialla del Kdp». Poi non è che siano tutti santi, gli uomini e i combattenti di un popolo senza nazione, che da noi s'è fatto conoscere soprattutto per un interminabile tormentone politico-giudiziario chiamato Abdullah Ocalan (il leader del Pkk che mise in ambasce a lungo il governo di centrosinistra), l'affabilità e la cultura cosmopolita dei suoi espatriati e la delizia dei suoi ristoranti etnici (imperdibili piatti a maioliche di quello torinese). Ma adesso che le luci sono accese sui curdi iracheni - già gasati in cinquemila [illegible] Halabia da Alì il chimico, braccio destro di Saddam, e in questa guerra alleati, più o meno, degli [illegible] - e il «popolo senza nazione» può finalmente alzare la bandiera gialla del loro «Partito democratico», non lo tradisca il vento.

Vittime e tv «Amman. Fatima Ayoub, figlia del giornalista di Al Jazeera ucciso, davanti a una foto di suo padre». È più difficile, nella guerra postmoderna, non perdere di vista il dolore: questa immagine riassume sofferenza (reale) delle vittime e implicazioni (virtuali) della cyberwar informativa. La tv Al Jazeera - «l'altra Cnn», 10 corrispondenti tra i quali lo sfortunato Tareq, papà di Fatima - è quella che ha avuto più familiarità col dolore: l'ha fatto vedere (tanto, e forse strumentalmente), l'ha raccontato sposando una tesi (come il «buon musulmano Tareq»). Il futuro, equanime e compassionevole, è Fatima.

I curdi a Kirkuk possono finalmente issare la bandiera gialla del KDP, mentre iracheni in jeans e chopper ostentano (quasi) ogni simbolo Usa

Molti si trasformano da tiranneggiati in maramaldi, la gente sciama ovunque e porta via tutto il cibo che può
Il dolore? È negli occhi di una bimba

Il ministero in fiamme, qui, è ovviamente quello del petrolio; poco lontano una piccola folla sottrae oggetti soprattutto dalle case degli ufficiali baathisti

Il «soft power» Usa «Sulaimaniyah. Curdi iracheni celebrano l'arrivo degli Us Marines a Baghdad». La stringatezza della didascalia dell'agenzia Reuters tralascia particolari che qui possono essere sommariamente segnalati perché, forse, meritano. Il primo: i due curdi in primo piano indossano camicia a scacchi simil Montana (nel senso dello stato Usa) , pantaloni occidentali che si potrebbe definire jeans, moto che sarebbe enfatico definire Hurley Davidson, ma è quel che resta di un chopper rivisto alla irachena. Libertà è sventolare una bandiera Usa sui segni del vero potere americano (anche se per ora è solo un'imitazione). Dal soft power alla democrazia?

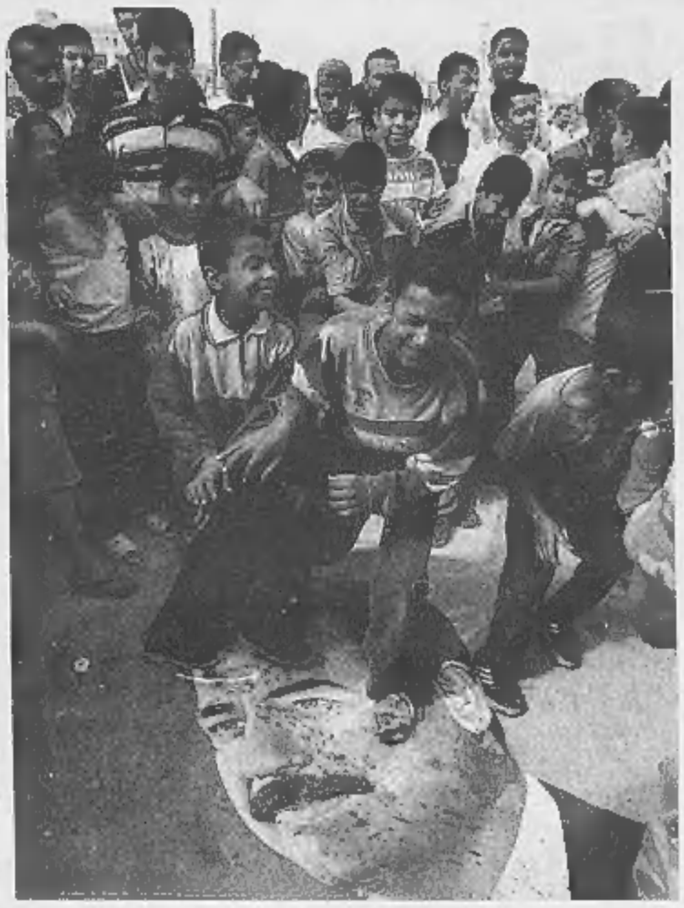
Liberi (di trafugare) «Baghdad. Civili iracheni spingono carrelli carichi di beni dopo [illegible] saccheggiato un magazzino governativo». Ecco, il saccheggio ieri è avvenuto ovunque nella capitale (in questo caso la foto è stata scattata sulla strada principale alla periferia sud est: si rubano uova e altri generi alimentari). Scrivono dotti antropologi che si tratta del «primo segnale della ribellione alla tirannia e della fine di una dittatura, consueto in tanti passaggi di regime». Lo testimoniano, tra i molti esempi: il comportamento degli italiani dopo la caduta di Salò (oro di Dongo a parte); il furto, compiuto da moltitudini popolari, di tutte le scarpe della signora Imelda, moglie del dittatore filippino Marcos appena deposto; lo spoyl system, «saccheggio» democratico dei posti di potere dopo ogni elezioni Usa che si rispetti. La sfida americana, ora, è esportare questo saccheggio di nome democrazia.

Le donne «Baghdad. Donne del Baath lasciano la città con i bambini». Nel '68, rivolta a Praga e primi happening freakkettoni nelle università californiane, i loro papà depongono un regime (di Abd Al-Rahman Aref) per instaurarne un altro. Il suo fulcro si chiama Baath party, il partito di Saddam: queste figlie, divenute madri, ne indosseranno vestiti e simboli. Scarpe e velo nero, conservati nell'«invasione», sono un'icona: gli uomini fuggono, iracheni maramaldeggiano sulle statue del dittatore, le donne, silenziose, sfilano via con dignità nella sconfitta.

Petrolio «Baghdad. Ministero del petrolio in fiamme». Non è che questo sia solo un simbolo: è l'immagine dell'assalto al potere reale dell'ex regime di Saddam, quell'«oro» che non è bastato a evitare un debito commerciale enorme (116 miliardi di dollari), né a pagare la riparazione dei danni di guerra al Kuweit (200 miliardi di dollari). Qui, dietro queste vetrate che vanno in fumo, venivano discusse le intese con le multinazionali delle estrazioni, qui Francia e Russia hanno siglato (praticamente, insieme) l'accordo che consegnava al pacifista Chirac e all'imperscrutabile Putin l'ottanta per cento dei diritti di estrazione iracheni. Quei diritti adesso bruciano, assieme al sesto piano di un palazzone stile periferia romana e a una foto di Saddam sorridente come (forse) non lo vedremo più.

IMMAGINI SIMBOLO DEL GIORNO IN CUI IL REGIME CADDE

a cura di Jacopo Iacoboni



Sigarette

«Baghdad. Un iracheno offre sigarette a un marine». La didascalia non sottolinea altro, al suo posto lo fa la storia e la memoria di chi estrae dal cassetto un'altra immagine, a parti curiosamente invertite: giugno 1944, americani a Roma, quella volta è un soldato con gli occhiali ad aver appena consegnato un pacchetto di sigarette a una donna. Un bambino li guarda, e magari un regalo se l'aspetta. C'è qualcosa di magico, e certamente liberatorio, nell'iconografia della sigaretta? Stavolta è il popolo iracheno a offrirle ai soldati, mostrando con qualche giorno di ritardo quell'accoglienza che gli strateghi del Pentagono si aspettavano nelle prime fasi dell'attacco al Sud. C'entra il potere simbolico della sigaretta? Grandi americani (e reporter) come Robert Capa le hanno associate a storiche liberazioni, altri (un odierno sindaco-magnate) vorrebbero vietarle in pubblico. E per le future liberazioni come si fa?

Il tiranno irriso

«Bassora. Ragazzini iracheni sorridenti passeggiano su un dipinto di Saddam appena buttato giù dalle truppe inglesi». Poco dopo, il dipinto finirà nel fiume accompagnato da folla definita «festante». Se la guerra postmoderna è (anche) guerra di immagini asimmetriche, confrontate questa spoglia didascalia con la foto qui accanto: all'hotel Al Rashid, dignitari iracheni passeggiano sull'icona di George W. Bush, presidente degli Stati Uniti. Ora: appena arrivati in città, gli inviati della stampa occidentale erano stati fatti accomodare all'hotel Al Rashid. I primi a volersene andare sono stati quelli della Cnn (dai colleghi del New York Times definiti: «Defense news»). La ragione addotta è stata, effettivamente, «militare»: l'amministrazione - in particolare Don Rumsfeld - ha comunicato che il grande albergo al di là del fiume poteva essere un obiettivo dei raid alleati, perché nei suoi sotterranei si trova un bunker governativo, e perché collocato «troppo vicino» a molti giornalisti. La realtà mostrata dalle immagini potrebbe essere un'altra: potevano i cronisti più patriottici (e più occhiutamente «seguiti») tollerare di mandare i loro report da un albergo che s'apre con ritrattone di George W. Bush? Forse non e hanno lavorato - aiutati dall'understatement inglese - per rifiutare quell'immagine e sostituirle un'altra. L'occasione s'è presentata, ieri, un po' ovunque: dappertutto, nel paese, era un fiorire di Saddam calpestati, bruciati, irrisi. Un colonnello inglese a Bassora, memore della lezione di Churchill, ha però fermato i bambini che si vedono in questa foto: «Nella vittoria, magnanimità».

«La guerra è finita» «Baghdad. Un marine americano incappuccia la testa della statua di Saddam con una bandiera Usa». E sotto (cioè poco dopo): «Baghdad, la folla irachena giubila mentre un carro armato americano abbatte la statua del dittatore». Poiché una videoguerra finisce quando può esibire al mondo immagini della fine, ecco l'annuncio ufficiale della fine: più solenne di un comunicato del Pentagono e certo più stringato di un «protocollo di resa» da sottoporre a improbabili e oltretutto introvabili gerarchi iracheni. Effetti speciali, sigla. Il ministro dell'Informazione Al Sahaf non commenta, i cittadini attendono, ora, democrazia e sviluppo.

Fiori, pace

«Baghdad. Un iracheno lancia fiori sul capo di un marine». E qui a fianco: «Palermo, 22 luglio '43, americani ricevono fiori dalla popolazione». Se quello di ieri è molto di più del 25 luglio di un (altro) regime, converrà notare che i fiori, spesso, segnano la fine (politica, e a volte funeraria) dei tiranni. Possono essere interpretati in tanti modi: come gesto di simpatia di chi si sente liberato, o come attenzione del «forte» per il debole sollevato da una dittatura. Dante citò Anchise, vecchio guerriero («manibus oh, date lilia plenis», distribuite fiori a piene mani), e mise i fiori alla fine del Purgatorio. Non è detto che da oggi Baghdad sia paradiso.

I marines incappucciano la testa della statua del Raíss con la bandiera degli Stati Uniti Poi, prima di abbattere il monumento-simbolo, la tolgono: «Questa non è un'invasione, è una liberazione»

Roma '44: i militari Usa distribuiscono sigarette; Baghdad 2003: i marines ricevono sigarette Inizio guerra: la faccia di Bush calpestata dai dignitari del Raíss; fine guerra: il dittatore sotto i piedi di ragazzini festanti

NEGLI ULTIMI SESSANT'ANNI SONO STATI ABBATTUTI I MONUMENTI DI MUSSOLINI, DI CEAUSESCU E DI TANTI ALTRI TIRANNI. ORA TOCCA A SADDAM

Statue e dittatori, la caduta nel destino

Filippo Ceccarelli

L'UMANITÀ produce Bibbie/ e cannoni, tubercolosi/ e tubercolina. E' democratica,/ e ha molti nobili e re» si legge in una poesia di Roberto Musil. L'umanità, prosegue, «edifica chiese, e contro le chiese/ edifica atenei; trasforma/ i conventi in caserme,/ ma assegna alle caserme/ cappellani militari...».

Il senso è chiaro: la storia. Nella storia, dunque, i dittatori si fanno erigere statue. E nella storia c'è chi poi, regolarmente, le abbatte. La novità sta nello sviluppo, o meglio nel salto tecnologico di quest'ultimo processo, nel fatto cioè che ieri la dissacrazione della religione di Saddam sia avvenuta in diretta, sotto lo sguardo di milioni di telespettatori.

La piazza, la statua del *rais* con il braccio alzato e il cappio al collo, il piedistallo, la folla, il carro armato, la gru, le bandiere. Prima ancora che il monumento venisse trascinato giù, quasi con dolcezza, quelle immagini a colori e senza suono erano già divenute «storiche». Ha commentato Rumsfeld a fine giornata: «Saddam raggiunge Hitler, Stalin e Lenin nel Pantheon dei dittatori caduti».

E' un ex Pantheon, in realtà, un sacrario alla rovescia. E anche molto più affollato di quello cui ha fatto cenno sommariamente il Segretario alla Difesa americano. La distruzione degli idoli, i ritratti bruciati, le targhe divelte, i fregi scalpellati sono nel cuore di quasi tutti i popoli. In Italia, alla caduta del fascismo, a parte i «capoccioni» del Duce fatti rotolare e i fasci spianati a martellate dagli scudi sabaudi, venne sconvolta perfino l'orografia. Profili di montagne mussoliniane (al passo del Furlo, per esempio) vennero fatti saltare dai partigiani con la dinamite; e dati alle fiamme interi pezzi di bosco (sui monti sopra Antrodoco, lungo la Salaria) per evitare che la composizione degli alberi consentisse, dalla pianura, la lettura di parole sacre, nel caso «Dux».

Insomma: tutto il mondo è paese, e tutto il mondo atterra le statue e si accanisce sui tiranni, surrogati di dio. E' un contrappasso per certi versi inevitabile. La sacralizzazione della politica pretende apparati cerimoniali all'altezza della sua intensità; ogni «buon» dittatore diffonde adeguate statolatriche prevedendo la diffusione di tutta una simbologia nazionale attraverso architettura, urbanistica, ritrattistica. E poi arriva il conto dei picconi e delle funi, in un groviglio di paura ed euforia, opportunismo e liberazione.

Saddam ci aveva senz'altro dato dentro, s'era fatto dio instaurando un sistema di credenze, miti e dogmi per trasformare la collettività in massa liturgia del suo stesso culto. Ma ecco che ieri c'erano iracheni che battevano perfino le loro ciabatte sulle statue; e altri che vi salivano a cavalcioni festosi, mentre le tiravano via, come su asinelli. E ritratti gettati nei fiumi, rovesciamenti di ogni sorta.

> Questa volta, però, prima che simbolico il fenomeno è stato assolutamente visivo Grazie alla diretta delle televisioni

Ma guai a pensare che succeda solo laggiù. Dopo l'Italia è successo più o meno così in Romania, con gli innumerevoli monumenti a Ceausescu, e poi nella Germania dell'Est, in Russia (dove pure si procedeva alla mummificazione, come per i faraoni). In Albania, a Tirana, c'è ancora una specie di mausoleo piramidale un tempo dedicato a Enver Hoxa e su cui fino a qualche anno fa i ragazzini scivolavano velocissimi su cartoni come fossero slittini.

Il monumento abbattuto è universale; come qualcosa che dalla fantasia dei rivoltosi ha fatto anche a tempo a trasferirsi nell'arte. Ne *Lo sguardo di Ulisse* di Teo Angelopulos c'è una enorme chiatta che per tutto il film trasporta in silenzio sul Danubio, alla deriva, un gigantesco Lenin sdraiato nella più incongrua immobilità galleggiante.

Pochi simboli sono più evidenti di questi pezzi di marmo o bronzo smantellati. Ma ieri, a Baghdad, il fenomeno era, prima ancora che simbolico, assolutamente visivo. La telecronaca del Tg1, il dialogo fra Lilli Gruber e Paolo Di Giannantonio aveva un che di drammaticamente narrativo. Non si sapeva come sarebbe andata a finire, ma qualcosa di importante stava finendo. All'inizio la rappresentazione è parsa perfino sfiorare il flop. Il «Saddamone» non si lasciava tanto agganciare, il carro armato sotto si riempiva di gente che faceva confusione, i marines traccheggiavano. Insomma: «Sono strutture solide, queste Paolo!». Poi è cominciato una specie di film nel film: arrivava una bandiera americana, e un soldato la piazzava sul volto della statua. Poi arrivava pure una bandiera irachena: «E magari anche questo - commentava Paolo Di Giannantonio dallo studio - può essere un'immagine ad alto impatto simbolico». Ma dipende, perché il marine arrampicato sulla gru la piazzava sul collo del dittatore e sembrava un tovagliolo. O un gesto che preludeva a una decapitazione rituale.

Con i simboli non si sa mai. Se poi, a dispiegarli di fronte a una platea mondiale, c'è anche la diretta televisiva, si sa ancora meno. Perché il simbolo oltrepassa ogni risorsa ottica superando resistenze terribili, è una comunicazione che scende nel cuore nascosto e arriva al fondo della psiche con tutta la sua prodigiosa energia. Quando il «Saddamone» crolla riverso, dondolando sul piedistallo, la guerra potrebbe addirittura dirsi finita, vinta. Le televisioni consacrano l'evento. «Colui che cattura i simboli, che per il momento contengono il sentimento pubblico - scrive Walter Lippman -, controlla in corrispondenza le vie alla direzione della cosa pubblica».

L'AMAREZZA DELLA POPOLAZIONE DAVANTI AGLI ASSALTI DEGLI SBANDATI

Bassora, scatta l'ora delle vendette

La città in mano agli inglesi ma gli iracheni saccheggiano
«I soldati non si oppongono, eppure si definiscono liberatori»
Il comando britannico: non controlliamo ancora tutta la città

reportage
Sophie Shihab

BASSORA

Triste «liberazione» di Bassora. Quarantott'ore dopo l'ingresso delle truppe britanniche, la città resta abbandonata ai saccheggi più devastanti, che distruggono qualsiasi emozione rimasta nella popolazione.

Non c'è più un edificio pubblico o una casa privata che non siano stati visitati da gente disperata per cui anche un pezzo di ferro è prezioso. Ma ci sono anche predatori più organizzati, che hanno fatto man bassa di autobus pubblici e di qualsiasi mezzo di trasporto in città per raccogliere oggetti di ogni tipo.

Il caos è tale che sono stati attaccati anche alcuni ospedali. Addirittura, all'ingresso di un campo che le forze britanniche avevano abbandonato per trasferirsi altrove, c'è un ingorgo di carrette, camioncini e autobus: vuoti per chi doveva ancora entrare, pieni di materiale diverso per chi cercava di uscire. Come se questa frenesia di rapina o di vendetta contro un ordine stabilito odiato e d'un tratto scomparso, fosse una fatalità cui nessun iracheno pensava di potersi opporre. Il saccheggio continuava senza molta violenza, senza minacce ai cittadini ancora nelle loro case. Ma intanto montava la rabbia popolare contro le forze britanniche accusate di lasciar fare.

«L'Università è stata invasa dai saccheggiatori mentre arrivavano i carri armati britannici! Il campus continua a essere saccheggiato anche se loro stanno lì. La mia casa era chiusa a chiave ma non ho potuto fare niente. Ho perduto tutto quello che ho!» Chi parla è certamente un «notabile», sicuramente mai stato compromesso con il regime di Saddam Hussein ma non per questo approvava il modo di fare del dittatore. Docente in una delle facoltà dell'università, ne è uscito a bordo della sua Volkswagen vecchia di 15 anni per allertare gli ufficiali britannici, ma nessuno gli ha dato retta.

I saccheggiatori rubano tappeti dall'Hotel Sheraton di Bassora

«Avevo fretta, come ogni persona normale - spiega - di vedere un cambiamento nel nostro paese. Ma un cambiamento in meglio. Vedo i soldati inglesi che lasciano fare e non direi nulla se fosse un esercito di conquistatori, ma loro si definiscono liberatori. Come osano parlare di ricostruzione quando intanto lasciano che venga distrutto quel poco che abbiamo?». L'hotel Sheraton e la Banca centrale sono stati presi d'assalto e sono stati portati via mobilio e oggetti di ogni genere.

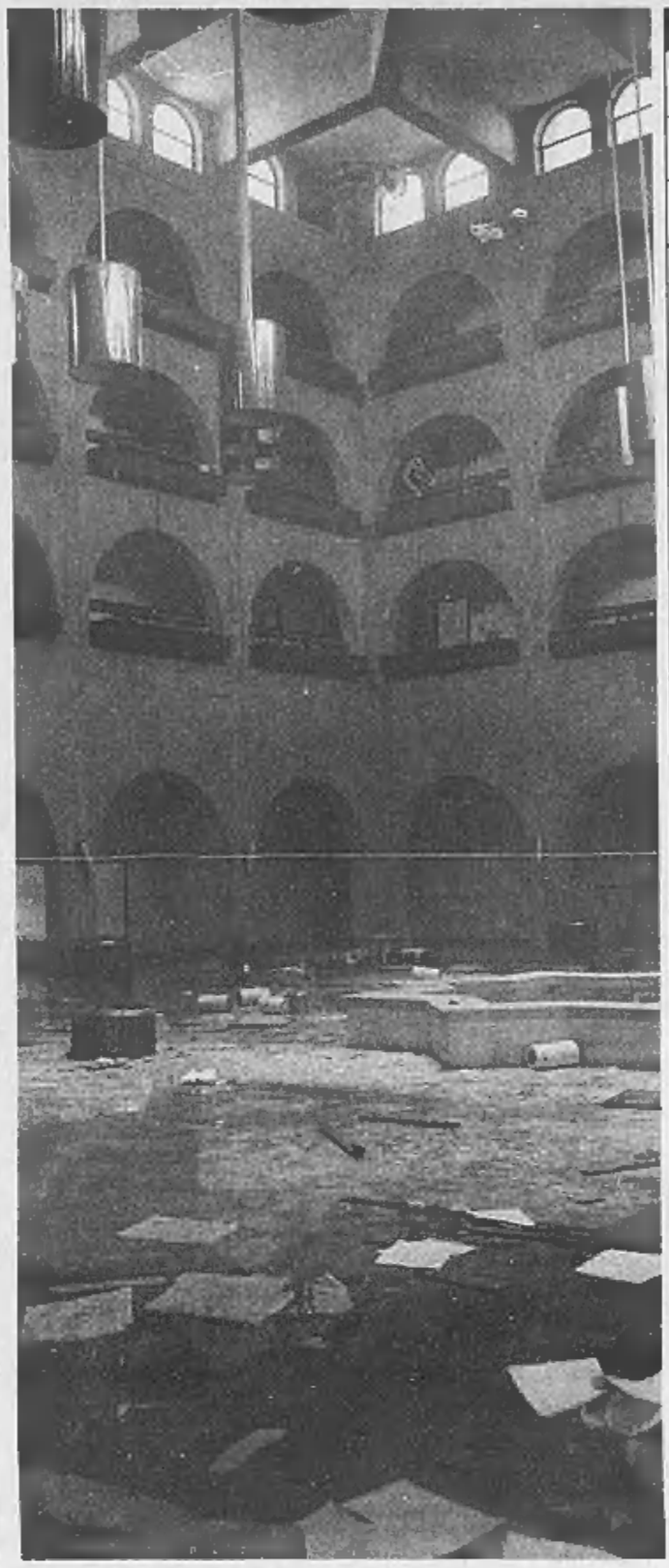
E' vero che la seconda città irachena con il suo centro storico e decrepito e le enormi periferie industriali, non è più da tempo la Venezia d'Oriente di cui favoleggiavano gli antichi viaggiatori. Ma mai, forse, la metropoli del sud aveva vissuto un giorno così triste. «E' peggio che nel 1991» dicono gli abitanti, ricordando la grande rivolta sciita repressa qualche settimana più tardi dai carri armati di Baghdad che avevano fatto migliaia di morti.

Nel bel mezzo del caos, qualcosa rimane intatto: il «palazzo di Saddam» e qualche altro palazzo occupati dall'esercito britannico. Ma anche il miglior ospedale della città, l'ospedale universitario intitolato a Saddam, dove vengono curati migliaia di feriti civili. «Non lavoriamo quasi più perchè dobbiamo fare la guardia contro i saccheggi, curiamo solo le urgenze» dicono i medici. Hanno ottenuto la guardia di qualche soldato inglese ma non di un carro armato all'ingresso.

I militari britannici abbozzano: «Dobbiamo prima impadronirci della città e poi potremo garantire l'ordine pubblico», spiegano. Dicono anche di aver già scelto un notabile locale per assicurare l'amministrazione provvisoria. Ma è già un'evoluzione della loro posizione: il giorno prima si limitavano a dire «siamo qui per fare la guerra, non per fare i poliziotti». Il discorso che avevano già fatto a Umm Qasr. Ma il caos a Bassora è stata uno choc per l'esercito britannico come per i due milioni di abitanti della città. E i quattro mila soldati ormai sono obbligati a intervenire, almeno simbolicamente. «Abbiamo fermato dodici camion di saccheggiatori - assicura un ufficiale - e ridistribuiremo i prodotti alimentari rubati».

Ma questo non interessa granchè gli abitanti di Bassora: il popolo iracheno non ha fame perchè Saddam ha distribuito a tutti riserve di cibo di base valide per sette mesi. Quelli che mancano sono l'acqua potabile, e il cibo fresco. Racconta uno studente: «Mio padre, funzionario, guadagna tre euro al mese. Noi siamo otto figli e non ho speranze di vivere in un altro modo. Questi saccheggiatori sono come noi, ma sono delle anime deboli, create da Saddam. Questi trent'anni di guerra sono stati per noi una scuola di saccheggio, in Kuwait come a casa nostra».

copyright Le Monde



La hall devastata dell'albergo

Paolo Mastrolilli

Ora la Casa Bianca deve vincere la pace tra Rumsfeld e Powell

Bushiana

Il presidente Bush è rincuorato». Nel giorno in cui gli abitanti di Baghdad hanno legato le funi intorno al collo delle statue di Saddam, la Casa Bianca ha scelto l'understatement, la pacata prudenza, per descrivere i sentimenti dell'uomo che ha voluto e vinto la guerra.

Il rais in carne e ossa, in effetti, non è ancora stato preso, e qualche sacca di resistenza rimane. Ma la misura del successo di Bush è data dal fatto che in questo momento, forse, il suo compito più impegnativo è mediare tra le correnti del proprio governo per vincere anche la pace.

Andando in Irlanda, il segretario di Stato Powell ha sottoscritto la teoria secondo cui le decisioni ora spettano ai vincitori, ma non è un mistero che tra lui e il collega-rivale del Pentagono, Rumsfeld, ci sono state divergenze sul dopoguerra. Per giorni la squadra dell'amministrazione provvisoria è rimasta in dubbio, e persino il Congresso si è impicciato nella disputa, girando al dipartimento di Stato la gestione dei soldi che la Casa Bianca voleva dare al ministero della Difesa. La corrente di Powell, che ha ricevuto anche il sostegno dell'ex consigliere di Bush padre Scowcroft, vorrebbe usare la ricostruzione per ricostruire anche i rapporti con gli alleati, passando attraverso l'Onu, e teme che la «liberazione» si trasformi in «occupazione» se Washington impone il nuovo governo. Rumsfeld, invece, pensa ai modelli di Germania e Giappone nel 1945 e sta vincendo la partita, visto che è già riuscito a far rientrare in Iraq Ahmed Chalabi, capo dell'Iraqi National Congress e candidato del Pentagono alla leadership del paese.

La decisione finale spetta a Bush, ma se può servire come chiarimento, raccontiamo un piccolo aneddoto. Quando Rumsfeld minacciò la Siria perchè aiutava Saddam, uno stretto collaboratore corse dal presidente per avvertirlo dell'ultima uscita ruvida dell'ex lottatore. Bush lo guardò, sorrise, e fece un solo commento: «Bene».

L'OSPEDALE DA CAMPO PIÙ FAMOSO DEL MONDO DALLA SECONDA GUERRA MONDIALE AL VIETNAM

Il soldato James a cuore aperto nel deserto iracheno

I superchirurghi di «Mash» sfidano la sabbia, la morte, la paura con abilità e umorismo

reportage
Monica Maggioni

DAL DESERTO IRACHENO

Un cartello di legno piantato nella sabbia. La scritta con la vernice nera M.A.S.H. 212 esimo e una croce. Nella calura insopportabile del deserto si muovono veloci i barellieri, trascinano verso gli elicotteri carretti dalle grandi ruote, le uniche in grado di muoversi in questa sabbia fine, in questo lago di polvere. Non sembrano barelle, piuttosto risciò, che si intravedono sulla linea dell'orizzonte. Il «blackhawks» nero con la croce sul fianco è atterrato da pochi secondi, appena la nuvola di sabbia si disperde gli infermieri si infilano sotto le pale ancora in movimento, il portellone si apre e il ferito viene calato giù. James ha vent'anni. Ieri notte era su un carroarmato a Baghdad. Correvano veloci lui e i suoi tre compagni dentro le vie della città senza luci. Sono arrivati dentro il labirinto di strade, fino al punto che la loro carta indicava con un cerchio rosso: il ponte era il loro obiettivo, l'angolo della città da mettere in sicurezza, intorno solo il buio, e il silenzio. «Sembrava tutto tranquillo, quasi un viaggio in una città fantasma, poi sentiamo un colpo, uno sparo, vediamo una luce bianca e una esplosione lì a pochi passi. Sono razzi! Giù a terra, bisogna cercare riparo dietro i cingoli. Ma i colpi continuano, non ti lasciano respirare, il battito del cuore sembra fermarsi, fin quando senti cento dolori che sembrano uno e poi scompaiono, senti le mani le braccia il torace attraversati dal ferro caldo. Schegge, caldo e poi più niente».

Un'unità fatta per essere smontata in 18 ore e ricostruita da capo in dodici Il dottor Chow è un medico famoso a Washington, ma qui fa i turni e pulisce le latrine come tutti

Monica Maggioni inviata del Tg1 nel deserto iracheno racconta a «La Stampa» la sua visita a un ospedale da campo Usa

Il racconto, quello che James non può fare, lo continua Kevin, il suo amico che viene dall'Ohio. Ieri notte erano lì insieme nell'inferno e quando ci tende la mano sdraiato sul letto dell'ospedale da campo non sembra soffrire nemmeno tanto, la sofferenza più grossa pare arrivare dagli occhi, come di chi ha chiusa dentro una tristezza per cui si potrebbe anche morire. Anche lui ha decine di pezzetti di metallo conficcati nella carne, ma è certo che ce la farà, che andrà a casa, solo con tanta paura, tanto dolore e quella insostenibile tristezza sul volto. Ha la flebo nel braccio, ma non è quello il suo problema, vuole sapere se James dall'altra parte della tenda circondato dai camici azzurri dei chirurghi tornerà con lui negli Stati Uniti. Kevin era lì, anche lui sdraiato sull'asfalto ancora caldo dopo la giornata di sole. «Il momento peggiore è stato quando ho capito che ero ferito, non riuscivo più a muovere nulla, mi sentivo inchiodato alla strada, al buio... poi mi mi sono accorto che non ero solo, di fianco a me c'era James e per un attimo mi sono sentito sollevato. Lo chiamo, cerco di toccarlo, ma non risponde. Mi trascino e arrivo a toccare la sua spalla con la mano, scende qualcosa di caldo, tiepido, sento il liquido denso che mi cola addosso, è il suo sangue. Allora provo ad avvicinarmi di più, lo chiamo forte e in quell'istante il cielo si illumina di colpo di una fiammata bianca, cattiva. L'auto a pochi metri da noi, il fuoristrada degli uomini delle forze speciali, sta bruciando come una torcia. Lì ho pensato che forse era tutto finito, che davvero questa volta a casa non ci tornavo». Invece pochi minuti dopo Kevin viene aiutato dagli altri a raggiungere il blindato che non è stato colpito, insieme trascinano anche James che si risveglia solo a tratti. Poi un'altra corsa all'indietro, giù per il viale buio incontro al «blackhawk» con la croce sul fianco... è questione di pochi minuti, poi via in alto, sfidando una notte da lupi in cui sabbia e buio trasformano il volo in un incubo.

Questa mattina Kevin si è svegliato qui, nel giallo ocra dei teli dell'ospedale da campo più famoso della storia dell'esercito americano. Tra gli uomini del M.A.S.H., l'unità chirurgica della seconda guerra mondiale, del Vietnam. I tendoni verdi ricordano che non è un ospedale come tutti gli altri, che lì fuori non ci sono le strade di Los Angeles, ma il nulla. Nelle minuscole stanze con le pareti di cotone si muovono dottori senza riposo in camici azzurrini, infermiere con la divisa militare, barellieri con l'aria di chi ascolta solo i rumori che arrivano da fuori, il prossimo elicottero, il prossimo ferito. Dall'inferno di Baghdad i soldati atterrano dritti in questa infilata di tende discrete, senza pretese, dove si nascondono sei sale chirurgiche, un laboratorio d'analisi all'avanguardia, una radiologia. Ma nulla ha l'aria della stabilità: «Una unità MASH come questa - ci raccontano -, è fatta per essere smontata in diciotto ore e rimontata daccapo in dodici». Sembra tutto giocattolo, tutto in scatola di montaggio, una continua sfida al luogo e alla situazione, ma è tutto terribilmente vero ed efficiente. I dottori hanno l'aria scanzonata di chi deve giocare a scacchi con l'orrore, quando ci vedono aggirarci tra veli giallini, flebo e tiranti di canapa fanno battute: «Dài, vuoi dire che stavolta diventiamo famosi? Aspettate che arrivi casa così mi guardano in tv! Siete venuti per noi o perché avete scoperto che oggi era giorno di doccia libera per tutti, anche per i visitatori?».

«Doccia libera vuol dire che oggi tutti quelli del MASH si potranno lavare a piacimento, un lusso inatteso» ci dice con un mezzo sogghigno sul volto il dottor Chow, il capo chirurgo di origine giapponese, che senza troppi preamboli aggiunge: «So che volete venire in sala operatoria, ma adesso ho un paziente instabile, se lo stabilizzo poi vi chiamo, d'accordo?». Stabilizzo... è un modo per dire che James e i suoi vent'anni potrebbero non farcela dopo la corsa nella notte e il volo fin qui. Ma le mani del dottor Chow sono le migliori che potesse incontrare. Ora lo sappiamo per certo, poichè nel frattempo ci è scivolata accanto un'infermiera piuttosto incline ai racconti a mezza voce, che tra un sorriso e uno sguardo alla telecamera ci ha spiegato che quell'ometto scattoso e scanzonato in realtà è un grande cardiochirurgo che di solito opera nel migliore ospedale militare di Washington, roba da generali insomma. Ma adesso è qui, nella tenda. Ha deciso che questa volta fino sulla linea del fronte ci voleva arrivare anche lui e non si è tirato indietro. Mai. L'infermiera ciarliera ci racconta che nemmeno quando è stato il suo turno per lo svuotamento delle latrine il dottor Chow ha fatto una piega, tantomeno quando hanno dovuto riempire sacchi di sabbia da mettere intorno alla tenda perchè non volasse via. Neanche un problema. Il superchirurgo ha infilato i guanti da lavoro sulle mani fini e curate e si è messo in fila con gli altri a dar colpi di badile nella sabbia come non avesse fatto altro tutta la vita. Ecco, adesso è tornato e ci fa segno che James è stabile, possiamo entrare con lui in sala operatoria.

Sarà stata l'atmosfera da ritrovo tra amici, i teli ocra al posto delle infilate di pareti bianche, l'aria apparentemente distesa di tutti. Sarà stato questo o altro ancora, ma non eravamo pronti allo spettacolo che ci siamo trovati di fronte. Un passo dentro la sala ed eccolo lì il torace di James. Aperto, il cuore che batte a sussulti regolari, intorno i camici azzurrini e una luce bianca a illuminare ogni fibra, ogni muscolo, ogni angolo di quel corpo squarciato in movimento. Certo. Questa è una sala operatoria, poco conta che intorno ci siano solo tende e sabbia. E questo è il torace di James, ragazzetto di vent'anni venuto a fare la guerra. Ma non c'è tempo per riflettere o star male. Silvio con la telecamera improvvisa una mossa da contorsionista per passare nell'intrico di tubi, tra i chirurghi e James. Il dottor Chow spiega che stanno aspirando il sangue che aveva invaso il suo petto. Parla e infila a colpi secchi e regolari il tubicino in quella voragine aperta... e la sua voce sembra arrivarci da lontano, molto lontano. Poi con la coda dell'occhio vediamo un movimento diverso, qualcosa di strano. Sì, a un passo da noi c'è un altro chirurgo tutto sorridente, con macchina fotografica in mano, che sta fotografando il nostro tour tra i ferri, ride, chiede al dottor Chow una posa da star, lui non si nega. Una scena surreale. Ma è così. Per sopravvivere qui intorno bisogna imparare a esorcizzare il dolore, il peso dell'angoscia, l'orrore che entra di colpo ad ogni rumore di pale di elicottero in atterraggio. E non a caso la gente del MASH è diversa da tutti gli altri che abbiamo incontrato sulle strade della guerra. Dietro la porta doppia (l'unica vera struttura rigida di tutto il campo) c'è l'anticamera della sala operatoria e i chirurghi e infermiere che hanno appena finito un'operazione stanno mangiando insieme. Parlottano e sorridono appena ci vedono, bastano due minuti per essere ai discorsi di sempre. L'Italia, il cibo, il vino, chiacchiere per italiani in terra straniera. Tra noi e James adesso non ci sono più solo sette metri da percorrere, c'è tutta la distanza tra lui e chi vuole e deve sopravvivere comunque, a ogni costo.

QUATTRO IPOTESI SULLE VICENDE DEL PRESIDENTE IRACHENO

E' vivo o morto? Mistero sulla sorte di Saddam Hussein

Washington: «Questione irrilevante, l'importante è che il regime sia caduto». La Cia: «Nessun dubbio, è stato ucciso dalle bombe sul palazzo di Al Mansour». L'MI6 britannica: «No, è fuggito in tempo»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'enorme statua in bronzo di Saddam sulla piazza Al-Fardus è caduta, ma il Raiss vero dove sta? La Cia è convinta che sia morto nel raid di lunedì, il servizio segreto britannico MI6 è sicuro che sia sopravvissuto, la Russia nega di averlo nascosto nella sua ambasciata di Baghdad e gli ex oppositori sono certi che sia già scappato da tempo nella propria città natale di Tikrit, oppure in Siria, e ancora (è l'ultima versione rilanciata nella notte da Ahmad Chalabi, leader del Congresso nazionale iracheno) nella città di Baqubah, a Nord Est della capitale, mentre il figlio di Saddam, Qusay, si nasconderebbe in un complesso edilizio nella zona di Diyala.

La Casa Bianca e il Pentagono sostengono che in fondo la domanda è irrilevante, perché il regime è caduto e solo questo conta. L'obiettivo principale, in effetti, era quello. Però aggiungere il fantasma di Saddam a quello di Osama bin Laden non sarebbe la conclusione ideale della guerra, soprattutto se la sua fuga dovesse aggiungersi al mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa, con cui il presidente Bush aveva motivato l'intervento.

La Cia, secondo fonti citate dal «Washington Times», «è in stato di euforia. Dicono che non ci sono dubbi sulla morte di Saddam». Almeno tre persone - un agente segreto, un militare della Delta Force e una spia irachena reclutata sul campo - hanno visto il Raiss entrare e non uscire dall'edificio bombardato lunedì nel quartiere al Mansour. Gli uomini di Langley non sono sicuri che sotto quella struttura ci fosse un bunker, o un collegamento con il sistema di tunnel costruito sotto Baghdad per proteggere la leadership, ma comunque pensano che Saddam sia morto, forse insieme ai due figli Qusay e Uday, e ai trenta o quaranta capi del regime e del servizio segreto Mukhabarat riuniti vicino al ristorante al-Sa'aa, perché le bombe GBU-31 da 900 chili di esplosivo hanno colpito subito dopo la segnalazione ed erano abbastanza potenti da distruggere qualunque rifugio.

Il problema ora è provarlo, e non sarà facile. Al momento dell'attacco, quella zona era ancora sotto il controllo degli iracheni, che potrebbero aver nascosto i resti del Raiss. Se non l'hanno fatto, ma il corpo è stato dilaniato, bisognerà ricorrere ad altri sistemi per identificarlo, tipo l'esame della dentatura o del Dna. Ma esistono campioni del Dna di Saddam? Può darsi che la Cia li avesse già, perché basta un capello o un fazzoletto per estrarli, e comunque li sta cercando adesso. Per distinguere il padre dai figli si può fare il confronto con il Dna della madre, ma non è sicuro che ci siano parenti di Saddam per compiere la stessa operazione al contrario.

Non tutti, però, condividono le certezze della Cia. A chi gli chiedeva se il Raiss fosse ancora vivo, il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer ha risposto così: «Non lo so. Sarebbe utile trovarlo per fare chiarezza». Anche il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, ha detto «non lo so». Lo prenderete? «Vedremo, lo dirà il tempo. Può essere morto, incapacitato, vivo e nascosto in qualche tunnel. Trovare una persona è difficile, soprattutto se è sepolta sotto le rovine di una casa. La cosa importante è che il regime non abbia più il controllo della situazione».

Il servizio segreto britannico MI6, secondo i quotidiani «Guardian» e «Times», è invece convinto che Saddam sia sopravvissuto: «Era entrato nell'edificio, ma lo aveva abbandonato prima del raid, o in macchina o attraverso i tunnel sotterranei».

Ieri il capo del Parlamento libanese, Nabih Berri, ha detto che il Raiss «potrebbe essersi rifugiato nell'ambasciata russa a Baghdad», in nome degli antichi rapporti privilegiati con Mosca. Infatti l'ambasciatore Titorenko, dopo gli spari dei giorni scorsi contro la sua macchina, sarebbe già tornato nella capitale irachena. Il Cremlino però ha subito smentito, per bocca del portavoce del ministero degli Esteri Yakovenko: «Questo genere di affermazione non corrisponde assolutamente alla realtà. E' solo un altro tentativo di mettere la nostra ambasciata sotto minaccia».

Da Nassiriya Ahmed Chalabi, il leader del movimento di opposizione «Iraqi National Congress» che il Pentagono vorrebbe a capo del futuro governo, ha detto che «Saddam non è morto ed è scappato con almeno un figlio nella sua città natale di Tikrit». I portavoce dell'Unione patriottica del Kurdistan, altro gruppo di opposizione nel Nord del Paese, hanno confermato questa notizia, aggiungendo che il Raiss era fuggito da Baghdad appena i combattimenti erano diventati più intensi. A Tikrit ci sono palazzi, bunker, tunnel sotterranei, caserme della divisione Adnan della Guardia Repubblicana, l'accademia dell'aviazione, una base aerea, e centinaia di membri della sua tribù, disposti a coprirlo e difenderlo.

Gli americani hanno già bombardato questa zona, ma non l'hanno ancora conquistata. Negli Anni 50, dopo il fallito colpo di stato contro il premier Abdel-Karim Kassem, Saddam si rifugiò proprio a Tikrit, da dove fuggì a cavallo in Siria. Se riuscisse ancora a fuggire, potrebbe organizzare la guerriglia per destabilizzare il nuovo governo. Se nessuno lo trovasse, invece, il suo fantasma continuerebbe ad alimentare incubi o leggende.

Voce dal Libano: «Si è rifugiato nell'ambasciata russa di Baghdad», ma Mosca subito smentisce Ipotesi da Nassiriya: «E' fuggito con almeno uno dei figli a Tikrit». Secondo Chalabi «è a Baqubah» non lontano dalla capitale

Saddam scompare, anche in effigie: la furia popolare si scatena sulla testa della statua abbattuta in Piazza del Paradiso con l'aiuto di un mezzo corazzato americano

IL DITTATORE PERDUTO TRA I GIOCHI DELLE OMBRE DEI SUOI SOSIA

Gli Usa temono un Raíss in formato Osama

Al Dna affidate le speranze di riconoscere i suoi eventuali resti

retroscena
Mimmo Càndito

IMMAGINARE un Bush che s'aggira tormentato per la Casa Bianca, chiedendosi a ogni passo «Ma dove diavolo è finito», e trovando buona ogni occasione per ritelefonare al fido Rumsfeld con la speranza di qualche notizia confortante, è probabilmente un paginetta che delizierebbe i vecchi lettori di Art Buchwald. Alla Casa Bianca, dove il volere del Signore viene invocato a ogni riunione di gabinetto, si comincia ad avere qualche sospetto che forse il diavolo ci sta mettendo la coda, perché a questo punto Saddam Hussein s'appresta a diventare un altro Osama bin Laden: e due «Osama» rischiano d'essere troppi, anche per un Presidente che viaggia a vele spiegate, dopo l'entrata dei marines, ieri, nel centro di Baghdad.

Di Saddam, e del suo profilo psicologico, nei mesi che hanno preceduto la guerra americana s'era detto molto, ma concordando - tutti gli studi svolti dagli psicoanalisti della Cia - ch'era assai improbabile che il Raíss potesse accettare l'esilio. La sua personalità, segnata da un forte ego e da una illimitata mania di grandezza, sembrava destinarlo a un confronto alla pari con il gigante americano, quale che ne sarebbe poi stato l'esito. Il confronto c'è stato, le truppe americane hanno conquistato la vittoria, Saddam è progressivamente sparito di scena, perduto tra il gioco delle ombre dei suoi sosia e i silenzi ormai non più risanabili d'una televisione messa a tacere dalle bombe.

Lo sceicco di Al Qaeda vive in un limbo consegnato alla clandestinità: una procedura non ancora attivata per il despota di Baghdad

La sparizione dalla vita pubblica non è un esilio, ma gli somiglia molto, perché sancisce il distacco tra il Raíss e il suo paese. E dunque non dovrebbe soddisfare molto la personalità del dittatore iracheno, che gli psicoanalisti vedevano invece proiettato all'interno d'uno scenario da ultimo bunker di Hitler, con la «sindrome di Sansone» chiamata a motivare una sorta di Apocalisse chimico-batteriologica. L'intelligence inglese (ammesso che ci sia ancora qualcuno che si fida d'una centrale spionistica che vende per documento riservatissimo la scopiazzatura - perfino maldestra - d'una vecchia tesi di laurea) assicura che Saddam è tuttora vivo, e che sono vivi anche i suoi due figli. L'intelligence americana ci va più cauta - dopo che anche questa centrale ha preso solenni cantonate nelle ultime settimane irachene - e si tiene legata alle segnalazioni che arriverebbero da informatori mimetizzati tra la popolazione di Baghdad: informatori che davano Saddam per ancora vivo, prima del bombardamento del ristorante tre giorni fa, ma che nulla più sanno dopo che una bomba-gigante ha letteralmente spiaccicato l'intero edificio di quel ristorante.

Naturalmente, se Saddam è morto (almeno nel senso che per lungo tempo non si avranno più notizie di lui), allora ricomincia l'angosciosa ricerca d'una conferma attendibile di quella fine. Allo stesso modo che per Osama, la Cia ha in archivio gli elementi di definizione del Dna del Raíss, e in qualsiasi momento può attivare un procedimento di verifica sui resti d'un cadavere, per chiarirne l'identità. Per Osama, questo progetto non si è mai realizzato - o comunque non è stata mai data notizia di un esito negativo delle procedure di confronto - e lo sceicco di Al Qaeda resta tuttora in un limbo consegnato alla clandestinità (facendo però salve le periodiche resurrezioni della sua icona simbolica, ogni volta che Al Jazeera rimette in circuito un suo messaggio o una videocassetta registrata in località segrete).

Per Saddam, questa procedura non è stata ancora attivata, ma gli scavi che si stanno facendo tra le macerie del ristorante hanno l'obiettivo di ricuperare qualche pezzo di cadavere e far poi l'esame del Dna.

Se, invece, Saddam è ancora vivo, il problema principale resta sempre quello di individuarne il nascondiglio e colpire a morte il Raíss. Nessuno dubita, infatti, che ci possa essere una pur remota intenzione della Casa Bianca di portare in tribunale il Presidente iracheno: i troppi imbarazzi politici che questa scelta si porterebbe dietro sono rafforzati da tutti i rischi di reazione e di minaccia - politica o terroristica - che si leverebbero dall'interno del mondo arabo. E' assai più utile, allora, per le ragioni della politica, seppellirlo sotto una bomba da una tonnellata, o farlo fuori con qualche raffica sparata al tempo giusto (che in queste circostanze non si vada tanto per il sottile lo dimostrano due episodi: il primo è dell'altro ieri, una drammatica sequenza in diretta tv, di due soldati iracheni che si arrendono a un Abrams, e si buttano per terra davanti al carro con le braccia alzate, disarmati; dal carro americano partono due colpi, e assassinano i soldati inermi - questo è omicidio. Il secondo torna a ricordare Osama: quando, durante la caccia che veniva data allo sceicco, un giornalista chiese al generale Myers se Osama lo avrebbero preso vivo, il comandante delle forze armate americane rispose con un agghiacciante sorriso: «In guerra, le pallottole volano» - anche questa è istigazione all'omicidio).

Un regime che si sfalda non chiude mai la propria storia se non trova una definizione anche per il destino del proprio leader e non chiude i conti con lui

Le gigantesche carenze dell'apparato difensivo dell'Iraq - non è stata usata nessuna delle tattiche che avrebbero potuto ritardare l'avanzata dei marines, non sono stati minati i ponti, mai un solo aereo iracheno si è alzato in volo, delle presunte armi chimiche si è persa ogni traccia - questa carenze gigantesche lasciano sospettare a qualcuno (non privo di fantasia, però) che una sorta di accordo clandestino sarebbe stato trovato tra il comando militare iracheno e quello americano; un accordo non formale, ma i cui risultati sono stati evidenziati dall'arrivo degli Abrams, ieri, in via Saadun, in pieno centro città e senza una qualsiasi linea di difesa da parte irachena. Di questo accordo farebbe parte anche la sorte di Saddam Hussein, destinato a essere espulso dal suo Paese, una volta che ha perduto l'appoggio anche dei suoi più stretti gerarchi di regime.

Un regime che si sfalda non chiude mai la propria storia se non trova una definizione anche per la sorte del dittatore. L'ultima parte di questa tragica vicenda è appena iniziata, durerà ancora per qualche tempo: se è vivo, Saddam non può non sentirsi braccato da una rete che comunque - anche se per due volte lo ha davvero mancato - è stata però a un passo dal chiudere i conti. I suoi movimenti, dovunque egli sia rifugiato, sono estremamente limitati, per impedire una segnalazione agli americani del rifugio; e non può usare il satellitare, ma nemmeno le altre forme di comunicazione elettronica, per timore di essere immediatamente detectato dalle raffinatissime tecnologie di spionaggio che l'esercito ha in campo in Iraq. La caccia all'uomo è lanciata. L'America non sopporterebbe un altro «Osama».

Igor Man

Abbattere il Tiranno come Maometto fece con gli idoli bugiardi

diario arabo

ABBATTERE la statua del Tiranno è un rituale che affonda le sue radici nell'Arabia pre-islamica. Quell'Arabia Infelix, una società agnatica, violenta, lussuriosa gravata dalla presenza invisibile di 999 idoli. Fu, quello, il «tempo dell'ignoranza»: l'arabo credeva in un Dio supremo, al-Ilàh, ma disperdeva la sua fede venerando «una teoria di divinità assortite». Alla fine dell'Egira, Maometto, tornato nelle «sua» Mecca, depone la spada e, munitosi d'un lungo, flessibile giunco, monta in groppa ad un cammello pregando un pugno di suoi fedeli di seguirlo: «per abbattere i simboli bugiardi dell'inutile presunzione terrena». Ogni tanto Maometto si fermava: esattamente davanti alla statua, o cippo, di un idolo: un cenno col ramo di giunco significava che quel «simbolo bugiardo» doveva essere abbattuto. Cosa che, immediatamente, chi gli andava appresso faceva. Quando la statua dell'idolo era alta, forte, pesante i fedeli di Maometto la imbracavano con corde robuste e tira-tira, moltiplicando gli sforzi, alla fine l'abbattevano.

Abbiamo visto in diretta tv, nello speciale coordinato da un consumato conduttore qual è Paolo di Giannantonio, l'impegnarsi testardo di popolani su di una imponente statua di Saddam, verosimilmente difficile da abbattere più delle altre andate in pezzi durante questa guerra assolutamente «nuova» (per pianificazione ed esecuzione: invero rivoluzionaria) ma eternamente la stessa, quella di sempre. Perché la vantata (programmata) precisione chirurgica non c'è stata: i poveracci han fatto la fine dei poveracci (nei mercati, nei villaggi non strategici), non pochi giornalisti han sacrificato sull'altare della Libertà di Stampa la loro vita.

Quante statue di dittatori, e dunque idoli bugiardi, non ha visto abbattere nella sua lunga fatica artigianale il Vecchio Cronista. Non soltanto nel mondo islamico, abbattono le statue: lo fanno dovunque ma la «testa dell'acqua» è nel primo atto pubblico di Maometto tornato alla Mecca. Ieri vedevo cadere le statue del già prima d'ora idolo Saddam, vedevo lo sfregio mortale di quella infausta cannonata americana («fuoco amico?») che ha fatto strage di nostri colleghi. Qui debbo dire in tutta onestà che chi sostiene essersi trattato d'un errore (quella cannonata) non lo dice perché succubo degli Usa. Chi pilota un tank possente non è un superuomo: è un soldato coi nervi tritati, logorato dalla fatica, insidiato dalla paura. In Vietnam, Egisto Corradi ed io fummo *embedded* durante tre giorni con una pattuglia di GI, nel Mekong. Una sera, avevamo il sole in faccia, invisibili vietcong ci spararono addosso. Tutti a terra, con la faccia nel fango. Ma un baldo ragazzo del Minnesota se la fece letteralmente addosso. «Non ha ancora superato lo spavento», mi spiegò l'Egisto, lui, ex ufficiale della Julia. «Quando lo avrà superato diventerà un buon soldato, cioè uno che ha imparato a convivere con la paura». Lo stesso vale (forse) per il dolore: quanta dignità nelle parole del vecchio (si fa per dire) nostro collega - carissimo - Ferdinando Pellegrini, veterano di Radiorai, nel commentare la morte di José Couso («Telecinco»), suo compagno di camera.

Morte, dolore, paura, fatica: ma prima di tutto c'è il servizio. Un giorno della interminabile guerra civile del Libano, Eduard Saab di «Le Monde» e Henry Thanner, allora al «New York Times», rientravano a Beirut Ovest correndo a tavoletta, quando un cecchino prese in fronte Eduard. Henry riuscì a dominare la Chevrolet, portò il suo amico all'ospedale. Ma era già morto. Henry gli chiuse gli occhi e corse al Commodore, l'albergo. Fradicio di sudore, sangue, paura scrisse l'articolo, lo trasmise. E dopo, soltanto «dopo», pianse. Recita il Corano: «Tutto perisce, salvo il Suo volto» (XXVIII,88).

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO E PREMIO NOBEL PER LA PACE SU UN CONFLITTO CHE RIGUARDA TUTTO IL MEDIO ORIENTE

PERES

«Talvolta la guerra è indispensabile»

> Ciò che è accaduto in Iraq suona come un monito contro le dittature che finanziano il terrorismo e che preparano armi di distruzione di massa. Non abbiamo assistito a un'iniziativa americana, ma alla reazione contro attacchi di massa

> Ho qualche speranza che l'era della menzogna debba tramontare. Per rientrare in gioco in Medio Oriente l'Europa deve abbandonare il ruolo sterile di chi critica e dire la sua su come affrontare i dittatori

Il premio Nobel ed ex ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres in una caricatura di Levine

(Copyright «New York Review/Dist. EFA)

intervista

Fiamma Nirenstein

IL premio Nobel per la Pace Shimon Peres si riceve nel suo studio di Tel Aviv nello stato di fibrillazione intellettuale e morale in cui la guerra ha posto ogni persona di buona volontà. Nel tardo pomeriggio di ieri le immagini della grande statua di Saddam che crolla sotto le spinte della folla e con l'aiuto degli alleati è più che simbolica: è epocale. E Peres, la cui battaglia indomita è sempre stata per la pace, contempla una guerra che riguarda tutto il Medio Oriente.

Come è andata questa guerra, signor Peres? Come sta andando?

«La guerra è un orribile disastro ovunque si presenti. Ma è meglio combatterla, questa guerra contro il terrorismo, che non essere terrorizzati. E' stata purtroppo una guerra indispensabile».

Può un'iniziativa unilaterale come quella americana essere ritenuta indispensabile anche a fronte di tanti morti civili?

«Bisogna innanzitutto capire che non abbiamo assistito a un'iniziativa americana, ma a una reazione contro iniziative altrui, il cui nodo centrale si chiama: attacco terroristico. Attacco alle case, agli aerei, ai luoghi di riunione della gente. Qui, c'è stata una risposta a azioni e progetti di lunga durata che creavano un pericolo sempre crescente, contro una gang che in parte faceva capo là, a Baghdad, in quei palazzi dorati costruiti sul sangue della popolazione.

E' proprio il sangue della popolazione innocente che lamenta il movimento contro la guerra.

«E non sono civili le centinaia di migliaia di curdi e sciiti, uccisi con stragi di massa e azioni di polizia da Saddam? Neppure nel mondo arabo si sono viste masse di popolo irato correre in soccorso di Saddam Hussein; in cuor loro buona parte dei Raiss sono contenti. Saddam era un assassino, che in più non ha lasciato mai sviluppare e fiorire un Paese che ne ha tutte le capacità. Ha oppresso, torturato, finanziato il terrorismo, costruito armi di distruzione di massa, è incredibile che ci sia chi è arrivato quasi a santificarlo».

Non l'ho mai vista tanto decisa.

«Deciso? No. Convinto».

Comunque, le armi di distruzione di massa non si trovano.

«Intanto non si sa quello che deve ancora accadere, e poi Saddam le ha già usate: ha ucciso usando gas e veleni. Si sono già viste le sue armi, cerchiamo quello che resta: comunque però, sappiamo che se solo potesse, ne farebbe di nuove e le userebbe. Quindi non fingiamo di cercare prove già trovate».

Pensa che sia morto?

«Penso che sia morto politicamente».

Questo è anche il destino dei suoi alleati e sostenitori? Che cosa pensa dell'anomalo comportamento di Bashar Assad, così esposto? E' a rischio? Altri Raiss lo sono?

«Ai miei occhi, la Siria ha come anomalia strutturale quella che caratterizza molti Paesi dell'area: non è governata da una maggioranza, ma da una sparuta minoranza. La Siria langue economicamente, soffre una dittatura, aiuta il terrorismo».

Pensa che sia la prossima sulla lista dell'America?

«Credo che l'America non abbia nessuna lista: però non ha altra scelta che continuare a combattere il terrorismo».

Altre guerre?

«Non necessariamente, ma vede, quando un gatto insegue un topo, non ha nessun senso che il topo dichiari il cessate il fuoco. Devi convincere bene il gatto che non sei un topo perché smetta di inseguirti. Ciò che è accaduto in Iraq suona come un monito contro le dittature che finanziano il terrorismo e che preparano armi di distruzione di massa. Se appartieni a questa famiglia, bene, è tempo di smetterla».

Si parla molto dell'Iran come di un possibile obiettivo.

«L'Iran è certamente il più pericoloso di questi Paesi, ma anche quello in cui c'è stato un tentativo di riforma. L'Europa e la Russia devono insistere con l'Iran perché smetta di finanziare, armare e inviare terroristi in tutto il mondo, come gli Hezbollah e la Jihad islamica».

Lei non crede nella democratizzazione del mondo mediorientale?

«Ben Gurion diceva che gli esperti lo sono di cose già accadute. Questa non è mai successa. Parliamo dunque di modernizzazione, invece: parte dell'Islam ha combattuto la modernizzazione come una forma di oppressione. Ma la tradizione, caricata di antagonismo li ha impoveriti, li ha schiavizzati».

La tradizione è lo scudo dell'Islam in uno scontro fra le civiltà?

«Non c'è scontro di civiltà. Lo scontro è sempre dentro le civiltà. I cattolici hanno cambiato la Chiesa, i russi hanno abolito il comunismo. Adesso, la rovina economica e politica che incombe, può imporre dei cambiamenti: perché la scienza, la tecnologia, la comunicazione non ammettono menzogne. Le dittature si combinano con la menzogna, la modernizzazione, no».

Siamo all'inizio di un'era diversa?

«Ho qualche speranza che l'era della menzogna debba tramontare».

Bush non perde occasione di indicare come prossima tappa la realizzazione della «Road Map», il piano di pace che prevede il congelamento degli insediamenti, mentre i palestinesi cambiano governo, prendono concrete misure contro il terrorismo. Poi si passa a uno Stato palestinese. Molti dicono che si vuol far pagare a Israele il prezzo della guerra in Iraq: Abu Mazen ancora non riesce a prevalere e i terroristi seguitano a agire.

«Insensatezze. Non considero mai la pace una punizione. E bisogna comunque agire: la storia non ci aspetta».

E se continua il terrorismo, che cosa farà, comincia a sgomberare gli insediamenti adesso?

«Sì».

Senza aspettare consenso uno Stato palestinese?

Sì. Altrimenti, cos'è meglio, uno Stato ebraico a maggioranza araba? I palestinesi devono combattere il terrorismo, ma noi dobbiamo dare loro speranza».

Le piace Abu Mazen?

«E' una persona seria. Siamo co-firmatari dell'accordo di Oslo. Per prima cosa ai palestinesi occorre unificare il comando militare: se hai più di un comando, non hai uno Stato. Devono combattere il terrore per se stessi, sennò ne verranno uccisi per primi».

Pensa che l'operazione «Muro di Difesa» sia stata sbagliata?

Non è stata una scelta, ma una necessità. Se i palestinesi smettessero col terrore, usciremmo immediatamente».

Che cosa può fare l'Europa per rientrare in gioco in Medio Oriente?

«Deve abbandonare lo sterile ruolo di chi si limita a criticare. L'Europa ha un'idea per combattere il terrorismo? La tiri fuori. Che cosa si fa di fronte alle armi di distruzione di massa, ai Bin Laden, ai dittatori, al terrorismo? Che gli europei si uniscano, e dicano la loro».

Pensa che l'Europa possa ora avere un ruolo nel processo di pace israelo-palestinese?

«Penso che la pace non si imponga: è un accordo in cui ci sono due parti che concordano. Nessuno deve sperare che le imposizioni esterne scavalchino, per esempio, il problema del terrorismo».

Sharon può fare la pace?

«Posso solo dirle: non sono uno psicologo, non ho votato per lui, ha promesso "penose concessioni". Vedremo».

Come si elimina il terrorismo, secondo Lei?

«Solo dall'interno, col convincimento dei palestinesi che sia un terribile danno prima di tutto per loro stessi. Se Hamas non viene eliminato, essi ne possono morire come comunità».

Lei è un pacifista convinto, un uomo di sinistra: mi hanno detto che nelle università inglesi è stato fischiato da assemblee di pacifisti.

«Sì: però quando ho chiesto "Dove eravate quando Saddam Hussein ha assassinato centinaia di migliaia di iracheni?", sono rimasti zitti».

Anna Zafesova

Dare asilo al Raíss sarebbe per la Russia un suicidio internazionale

Putiniana

LA sorprendente caduta di Baghdad aggiunge problemi per Vladimir Putin: deve accelerare drammaticamente la sua diplomazia, ma anche sbarazzarsi di un ospite imbarazzante: se non il Presidente russo, qualcuno nella capitale russa avrà sicuramente fatto capire al dittatore iracheno che nel peggiore dei casi può contare sull'ospitalità russa. Per il padrone del Cremlino imbattersi in Saddam Hussein in un boschetto di betulle sarebbe mortale, anche nell'ipotesi che arrivasse in Russia senza il suo consenso.

Il dittatore iracheno non solo può vantare una amicizia di lunga data con l'Unione Sovietica, ma fino agli ultimi giorni prima della guerra è stato sostenuto e rincuorato da deputati, diplomatici e generali che andavano a trovarlo regolarmente a Baghdad. Il Raíss era gradito interlocutore (e cliente) di servizi segreti, produttori di armi e geopolitici con fobie antiamericane.

Uomini influenti, che sarebbero ben lieti di ospitarlo nella privacy di una dacia nei dintorni di Mosca.

Anche se non varcherà mai il confine in carne e ossa, il fantasma di Saddam si aggirerà per la Russia, che ha la reputazione dell'ultima spiaggia per i ricercati internazionali. Nel decennio postcomunista i russi hanno dato più o meno ufficialmente asilo all'ex Presidente della Germania orientale Honecker, al leader kurdo Ocalan, a Mira Markovic per la quale proprio in questi giorni è arrivata da Belgrado una richiesta di estradizione.

In tutti questi casi il Cremlino ha negato fino all'ultimo la verità, e non è mai stato chiaro fino a che punto fosse coinvolto in prima persona.

Ma stavolta non è solo un problema di immagine: protestare contro la guerra ha aggravato le relazioni con Bush, dare asilo al dittatore iracheno sarebbe un suicidio internazionale.

Un'altra strage di civili afghani

Jet Usa a caccia di taleban centra per sbaglio una casa: 11 morti

dal corrispondente da NEW YORK

Undici civili afghani sono rimasti uccisi nella provincia orientale di Patkika quando un aereo da guerra americano ha colpito per errore la loro abitazione durante un combattimento notturno con miliziani taleban ostili al governo di Hamid Karzai, infiltratisi dal Pakistan. Lo scontro è avvenuto nella notte fra lunedì e martedì in una delle regioni al confine maggiormente teatro di attacchi della guerriglia sin dalla caduta del regime dei taleban.

Tutto è iniziato quando alcuni taleban armati hanno colpito nella notte un posto di guardia di soldati regolari afghani, nei pressi della località di Shkin, ferendone quattro. Il combattimento è stato molto intenso e militari alleati presenti nell'area hanno chiesto l'intervento degli aerei americani. Gli AV-8 Harrier del corpo dei marines hanno iniziato a braccare dal cielo almeno due gruppi di taleban, valutati in circa 5-10 guerriglieri ognuno. Nel tentativo di eliminarli gli Harrier hanno fatto ricorso ai cannoncini e quindi a bombe a guida laser del peso di mezza tonnellate. «Ma una di queste bombe ha sbagliato il bersaglio - ha ammesso un comunicato rilasciato dal comando della base di Bagram, a Nord di Kabul - e invece di colpire il gruppo di taleban è arrivato sulla casa». I responsabili militari americani della base hanno parlato di «tragico incidente» affermando che «un'inchiesta è in corso» per appurare come si è potuto verificare l'errore di puntamento.

Si tratta del più grave «danno collaterale» avvenuto in Afghanistan dopo l'attacco aereo americano del giugno 2002 contro una cerimonia nuziale, che causò la morte di 48 civili. All'epoca il Pentagono parlò di «colpi sparati contro il cielo» che avevano ingannato gli aerei e causato l'attacco e ieri il portavoce di Bagram ha accennato alla possibilità che «colpi siano partiti dalla direzione dove si trovava la casa colpita». Dentro vi erano dodici persone: undici le vittime - fra cui sette donne - mentre un'altra persona versa in gravi condizioni ed è stata ricoverata, assieme ai quattro soldati afghani, nella base aerea «Salerno» del contingente italiano nei pressi della città di Khost.

Il premier afghano Karzai durante l'ultima visita a Washington aveva fatto presente tanto all'amministrazione come al Congresso come gli incidenti che causano vittime fra i civili abbiano un effetto negativo sulla popolazione, indebolendo l'autorità del governo e provocando sentimenti di ostilità nei confronti delle truppe alleate presenti nel Paese nell'ambito dell'operazione «Enduring Freedom». Il governatore della provincia di Paktika, Mohammed Ali Jalali, ha collegato l'episodio dell'attacco dei taleban alla fine dell'inverno, che crea condizioni del terreno più propizie ai movimenti della guerriglia collegata ad Al Qaeda, che si muove da basi situate lungo il confine con il Pakistan. I segnali di una ripresa delle attività militari si erano già avuti nei giorni scorsi non solo per l'intensificazione degli agguati con il messaggio attribuito al mullah Omar e recapitato a un'agenzia di stampa del Golfo nel quale si annunciano attacchi contro le forze americane a sostegno del popolo iracheno. Un analogo messaggio audio di Osama bin Laden è stato diffuso due giorni fa. [m. mo.]

BANCA MEDIOCREDITO
Finanziamenti a medio e lungo termine
Gruppo UniCredito Italiano

Società per Azioni - Sede in Torino, Via Alassio, 11/c - Capitale Sociale Euro 258.000.000 i.v. - C.F., P. IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 03126570013 - Iscrizione Albo dei Gruppi Bancari 3135.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

BILANCIO D'ESERCIZIO
al 31 dicembre 2002

Si comunica che il Bilancio al 31/12/2002 (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa), corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Certificazione della Società di Revisione è stato depositato presso la sede legale in Torino, via Alassio 11/c, e contestualmente inviato alla Borsa Italiana S.p.A. Milano.

BANCA MEDIOCREDITO S.p.A.

PK publikompass
Per la pubblicità su: LA STAMPA
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

WASHINGTON EVITA I TRIONFALISMI

Jack Lang: ma questa guerra era illegale ieri e resta illegale oggi

■ «La guerra era illegale ieri e resta illegale oggi. È stata una violazione del diritto internazionale»: Jack Lang, ex ministro socialista della Cultura e punto di riferimento della «gauche» francese, non ha cambiato idea dopo gli avvenimenti di ieri, che ha definito come «il crollo di una dittatura mostruosa, che non può che rallegrarci». «Non dimentichiamo però che furono proprio gli americani, a qualche volta i francesi, a sostenere, finanziare e armare l'Iraq contro l'Iran, proprio come fu per i taleban in Afghanistan. Siamo felici del crollo del regime iracheno, ma per gli americani è il minimo che dovevano al mondo. Hanno un esercito così potente che non si può dire che si tratti di uno straordinario exploit. Con 300-400.000 soldati, armi modernissime e bombardieri parliamo di evento felice ma non di sorpresa». Anche per Lang il problema è il «dopo» e il coinvolgimento dell'Europa nella ricostruzione: «La sinistra europea non deve accettare che, in base al diritto del più forte, il governo americano imponga un'amministrazione straniera di tipo coloniale o paracoloniale a Baghdad. Soltanto l'Onu può assicurare un'amministrazione provvisoria dell'Iraq. Se gli Usa cercheranno di imporre un regime controllato da loro sarà un'altra violazione del diritto internazionale».

L'ex ministro socialista frahcese Jack Lang

Monito da Egitto, Giordania e Arabia Saudita «L'occupazione Usa deve finire al più presto»

■ La statua di Saddam non era ancora stata tirata giù dal piedistallo e già Hosni Mubarak al Cairo, il principe Saud Al Faysal a Riad e il ministro Marwan Moasher ad Amman rivendicavano il diritto del popolo iracheno a formare il proprio governo: si tratta di esponenti dei tre governi arabi ritenuti più vicini agli Stati Uniti. «Occorre garantire il più presto possibile la stabilità al popolo iracheno, che è in una situazione di estrema gravità», ha scandito Mubarak. «Non tocca a nessun altro decidere il futuro dell'Iraq» ha detto il giordano Moasher. Mentre il saudita afferma che «accetteremo solo quello che deciderà il popolo iracheno, l'occupazione dovrà finire il più presto possibile». Più o meno identica la posizione del presidente egiziano, che era stato il primo a diffondere la sua dichiarazione, dando forse anche l'indirizzo alle altre due capitali arabe. Mubarak è colpito dalla «condizioni critica in cui sta vivendo il popolo iracheno». Gli egiziani al Cairo hanno reagito increduli, delusi, zittiti dalle scene da Baghdad diffuse dalle tv arabe e occidentali. A questo sentimento si unisce la paura che la guerra irachena possa essere solo il primo di ulteriori e futuri attacchi contro altri regimi mediorientali sgraditi a Washington. Proprio ieri l'americano Rumsfeld ha rivolto nuove critiche e minacce alla Siria e all'Iran.

Il presidente egiziano Hosni Mubarak

WASHINGTON FA NOTARE CHE IL REGIME CONTROLLA ANCORA UNA PARTE DEL PAESE

Bush: sono felice ma non è finita

«Resta ancora in piedi la roccaforte di Tikrit»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Il desiderio della libertà è insopprimibile». Con queste parole il presidente americano, George Bush, ha commentato le immagini tv sulla caduta di Baghdad, facendo però attenzione a non trarre giudizi affrettati sulla conclusione della guerra. «Il presidente è soddisfatto dei progressi della campagna militare e del fatto che il popolo iracheno sta riacquistato la propria libertà - ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer - ma è molto cauto perché consapevole che i rischi maggiori sono quelli che abbiamo di fronte». Sono cinque le ragioni della prudenza di Bush: la battaglia per la roccaforte di Tikrit non è ancora neanche iniziata; a festeggiare in piazza la caduta di Baghdad sono stati sciiti e curdi in gran numero ma non altrettanto si può dire per i sunniti; i miliziani del partito Baath continuano a combattere; Saddam ed i figli non si trovano; le armi di distruzione di massa non sono state trovate e ciò fa temere che esista ancora la possibilità che vengano adoperate contro la coalizione. Il vicepresidente Dick Cheney, parlando a New Orleans di fronte ad una conferenza di editori, ha fatto un chiaro riferimento a Tikrit: «Il regime di Saddam Hussein controlla anche un'ampia porzione di territorio nel Nord e potremmo andare incontro a duri combattimenti». Quasi identico il linguaggio di Fleischer: «La gran parte di Baghdad non è ancora sotto nostro controllo e Tikrit non è stata catturata». La decisione presa ieri dal governo di Israele di non abbassare il livello di allarme dal rischio di attacchi non convenzionali è stata adottata, si apprende da fonti diplomatiche a Washington, dopo un consulto con gli Usa. «Iraqi Freedom» comunque procede bene e Cheney coglie l'occasione per difendere il generale Tommy Franks da chi lo ha contestato: «Si tratta di una delle campagne più straordinarie mai condotte anche se è stata oggetto di critiche da parte di generali in pensione aggregati a studi televisivi».

L'andamento della campagna militare accelera i tempi del dopo-Saddam. Cheney ha annunciato che sabato avrà luogo il primo incontro di «rappresentanti di tutti i gruppi e tutte le etnie irachene» per discutere il futuro del Paese - ma ieri lo «Sciri» di al-Bayati, il maggiore gruppo politico dei musulmani sciiti, ha detto che boicotterà i colloqui per protesta contro la presenza militare americana in Iraq.

L'obiettivo degli americani è di affrettare i tempi della creazione dell'autorità ad interim che dovrà gestire il Paese fino alle elezioni, che potrebbero aver luogo entro 24 mesi. In questa fase di transizione - con l'amministrazione militare del generale Jay Garner già operativa - Cheney ha ridimensionato l'importanza del ruolo dell'Onu, rispetto all'esito del summit Bush-Blair di Belfast. «Il ruolo chiave della ricostruzione dell'Iraq e della creazione del nuovo governo iracheno spetta agli Stati Uniti - ha detto il vicepresidente - non crediamo che le Nazioni Unite siano in grado di avere un ruolo centrale, avremmo comunque un ruolo importante come avvenuto in Afghanistan» dove il Segretario generale Kofi Annan assegnò ad un suo inviato la responsabilità di essere coinvolto nella formazione del nuovo governo. Il messaggio è diretto all'imminente summit di San Pietroburgo fra i tre Paesi del Consiglio di Sicurezza ostili alla guerra, Francia, Germania e Russia. A Washington non è piaciuta l'espressione usata dal presidente francese, Jacques Chirac, quando si è detto in favore di assegnare «alla sola Onu» la ricostruzione. «Mi auguro che invece di pensare ad assegnare unicamente all'Onu la ricostruzione - sono state le parole di Ari Fleischer - queste persone si occupino del popolo iracheno, sarebbe positivo se da San Pietroburgo arrivasse il messaggio che la priorità è il popolo iracheno». Cheney parla già concretamente della ricostruzione, sollevando il velo per la prima volta su un possibile scenario della gestione del greggio: «La produzione irachena a fine 2003 potrà aumentare del 50 per cento rispetto al 2002, dovranno essere gli iracheni a stabilire quanto voler investire per ristrutturare l'industria estrattiva e potrebbe essere una nuova organizzazione a sovraintendere al funzionamento del ministero del Petrolio, composta in primo luogo di iracheni ma anche da cosiglieri internazionali e gli Stati Uniti sono pronti a dare il loro contributo».

Il presidente americano George W. Bush si è rallegrato del crollo del regime iracheno a Baghdad

Cheney ridimensiona la parte dell'Onu nel dopoguerra «Il ruolo chiave nella ricostruzione dell'Iraq e nella formazione del nuovo governo spetta agli Stati Uniti»

Il vicepresidente parla già della gestione delle risorse petrolifere Dalla Casa Bianca frecciate a Mosca, Parigi e Berlino. Un gruppo politico sciita boicotta i colloqui di pace

Il fronte del no riparte da Pietroburgo

Vertice Putin-Schroeder-Chirac. Il francese telefona a Blair

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Il dopoguerra di quelli che non hanno fatto la guerra comincia domani sera a San Pietroburgo dove Putin riceverà Chirac e Schroeder per un summit che si annuncia per ora abbastanza surreale: uniti dall'opposizione a una guerra che non c'è (quasi) più. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, invitato, non ci andrà. Non per scortesia, ma probabilmente per evitare di apparire agli occhi di Washington come un membro attivo del fronte anti-guerra, specie ora che le ostilità sembrano chiuse. E inoltre, aggiunge una voce anonima della diplomazia russa riportata dalla France Presse, a San Pietroburgo non ci potranno che essere «bei discorsi».

Ieri sera Jacques Chirac e Tony Blair si sono sentiti al telefono concordando sull'urgenza dell'aiuto umanitario e sul ruolo che dovrà avere l'Onu nel dopo guerra a Baghdad. Il premier britannico ha anche telefonato a Putin affermando il suo ruolo di «ponte» tra l'amministrazione americana e il «fronte del no». I tre si incontrano per la prima volta tentando di rinsaldare un asse nato con la solenne «dichiarazione comune» russo-franco-tedesca del no alla guerra siglata il 10 febbraio in due tappe da Vladimir Putin di passaggio da Berlino prima di sbarcare a Parigi. Il «fronte» ha tenuto, l'annuncio del veto francese (più che quello russo, mai pronunciato dal capo del Cremlino) ha provocato lo stallo al Consiglio di sicurezza dell'Onu che Bush e Blair hanno scavalcato aprendo il fuoco.

Nel frattempo Putin ha tenuto un doppio filo di rapporti. Da una parte chiedeva l'immediata cessazione del conflitto, secondo un riflesso diplomatico più sovietico che russo; dall'altra dialogava con Washington secondo una trama che non si è mai interrotta e di cui non si conoscono i contorni. Fino al viaggio molto misterioso di Condoleezza Rice domenica scorsa a Mosca.

I tre uomini che si troveranno di fronte domani sono dunque tre alleati i quali hanno paradossalmente l'esigenza di trovare una via d'uscita dalla loro ingombrante alleanza. E allo stesso tempo saranno costretti a riaffermarla. Almeno, secondo il minimo comune denominatore previsto dalla formula che in questi giorni viene ripetuta come una litania: l'Onu deve giocare un ruolo centrale nel futuro dell'Iraq. I tre diranno in sostanza che la partita ricomincia là dove si era interrotta e cioè al Consiglio di sicurezza dove si dovrà ricucire lo strappo. Ha detto ieri Schroeder: «L'obiettivo consiste ora nel trasformare una vittoria militare in un beneficio politico. E questo si otterrà soltanto se si otterrà la stabilità politica ed economica nella regione». La Germania ha annunciato che non prenderà responsabilità nella ricostruzione se non sarà decisa dall'Onu. Ma sapranno i tre, per esempio, proporre almeno una bozza di risoluzione comune?

E poi non bisogna dimenticare che la «vittoria militare» è stata ottenuta da Stati Uniti e Gran Bretagna. Per questo il più corteggiato di tutti è ora Tony Blair che sembra aver portato Bush sul riconoscimento del ruolo «vitale» dell'Onu. Il premier inglese può giocare un ruolo decisivo nella ricucitura dei fronti, a patto, avvertiva ieri un diplomatico inglese da Mosca, che i tre non tentino di cooptarlo nel loro campo. A cercare un insistente dialogo con Londra è soprattutto, in questi giorni, la diplomazia francese. Ieri Dominique de Villepin ha ricevuto al Quai d'Orsay il suo collega britannico Jack Straw per un «petit déjeuner» al termine del quale sono apparsi entrambi molto sorridenti sforzandosi di chiamarsi l'un l'altro per nome. «E' molto più forte ciò che ci unisce di quel che ci divide», ha detto Dominique. «Il prossimo governo iracheno dovrà essere fatto da e per il popolo iracheno, con il sostegno della coalizione e l'appoggio di Nazioni Unite e comunità internazionale», ha aggiunto Jack.

Il terreno più concreto sul quale i due si sono trovati d'accordo è il Medio Oriente: «Dominique mi ha detto - ha dichiarato Jack - che la vera causa di collera e di disordine nel mondo arabo e musulmano non è l'Iraq, ma il profondo sentimento di ingiustizia che si avverte a causa del "circolo vizioso" tra Israele e Palestina. E io sono d'accordo con lui». E così Francia e Gran Bretagna rilanciano il «Quartetto» (Usa, Onu, Ue, Russia) con l'obbiettivo di uno Stato palestinese nel 2005.

L'ISLAM DALLA A ALLA ZETA

Da oggi è in vendita con La Stampa (euro 3,90) il «dizionario islamico» di Igor Man «L'Islàm dalla A alla Z». Non è non un'enciclopedia, ma un aiuto al lettore che, imbattendosi continuamente in parole arabe o in sigle indecifrabili, può sentirsi confuso. «L'Islàm dalla A alla Z» è una guida a districarsi meglio nel labirinto quotidiano della notizia, pensata per il grande pubblico che consuma informazione. Una guida per farsi un'idea un po' più precisa, anche se inevitabilmente sommaria, di un mondo così vicino, così lontano.

Carlo Bastasin

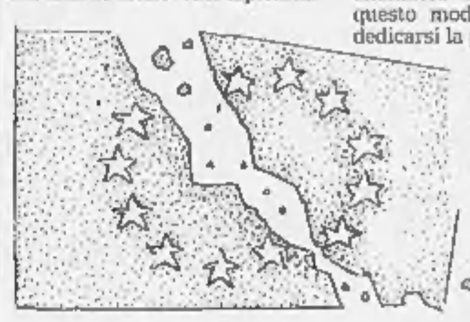
Senza strategia né istituzioni l'Europa non ha capito la diversità di questa crisi

eurocrisi

SADDAM e l'Europa. Per entrambi è certa la sconfitta ed è incerto dove si trovino. Le immagini degli iracheni festanti per la fine del regime, colpiscono al cuore oggi i governi europei refrattari al sostegno a Bush, con immagini crudeli perché tanto simili a quelle di Lipsia, di Berlino e di Praga nel 1989. Sul cancelliere Schroeder, che negli anni Ottanta si opponeva alla Nato, nell'89 era contro l'unificazione delle due Germanie e negli anni Novanta non voleva l'euro, grava il dubbio che non sia capace di leggere la storia se non dopo che gli è passata davanti facendosi beffe di lui. A Chirac, il cui egoismo nazionale ha frenato l'allargamento dell'Ue, la statua cadente di Saddam avrà ricordato immagini già viste a Timisoara, a Vilnius, a Stettin: proprio ieri il Parlamento europeo sanciva l'accesso all'Ue di dieci Paesi in una festa paradossale per un'Unione più grande eppure più debole. Quella stessa Ue che paradossalmente se avesse votato (per voce dei propri governi) sarebbe stata l'unica istituzione internazionale ad approvare l'intervento militare in Iraq. Basterebbe ciò per misurare il disastro diplomatico a cui nessuno dei leader europei, né Blair, né Aznar, né Berlusconi, né ovviamente Chirac e Schroeder, è estraneo. Il forzato ottimismo di chi spera che da questa crisi, come da altre nel passato, l'Ue possa rafforzarsi appare sprecato. Non è una sapiente ironia del caso che solo oggi, a Baghdad conquistata, la Convenzione europea sia stata convocata per affrontare il tema della politica estera.

L'Europa non è stata capace di riconoscere subito la diversità di una crisi in cui, per la prima volta, si confrontava con un'amministrazione americana priva di interesse nel ruolo dell'Europa e che anzi ha manovrato diplomaticamente per dividerla. Non appena ciò è successo, i leader europei non hanno pensato a unirsi per rafforzarsi, ma solo a difendere interessi politici nazionali. A fronte della strategia di sicurezza americana, l'Europa non ha saputo opporre nulla. Non ha saputo discutere i propri interessi strategici e nessuno tuttora sa quale sia la posizione europea in risposta al terrorismo o alle armi di distruzione di massa, né quale sia l'obiettivo comune nei confronti delle nuove aree «confinanti», Russia, Nord Africa e Medio Oriente.

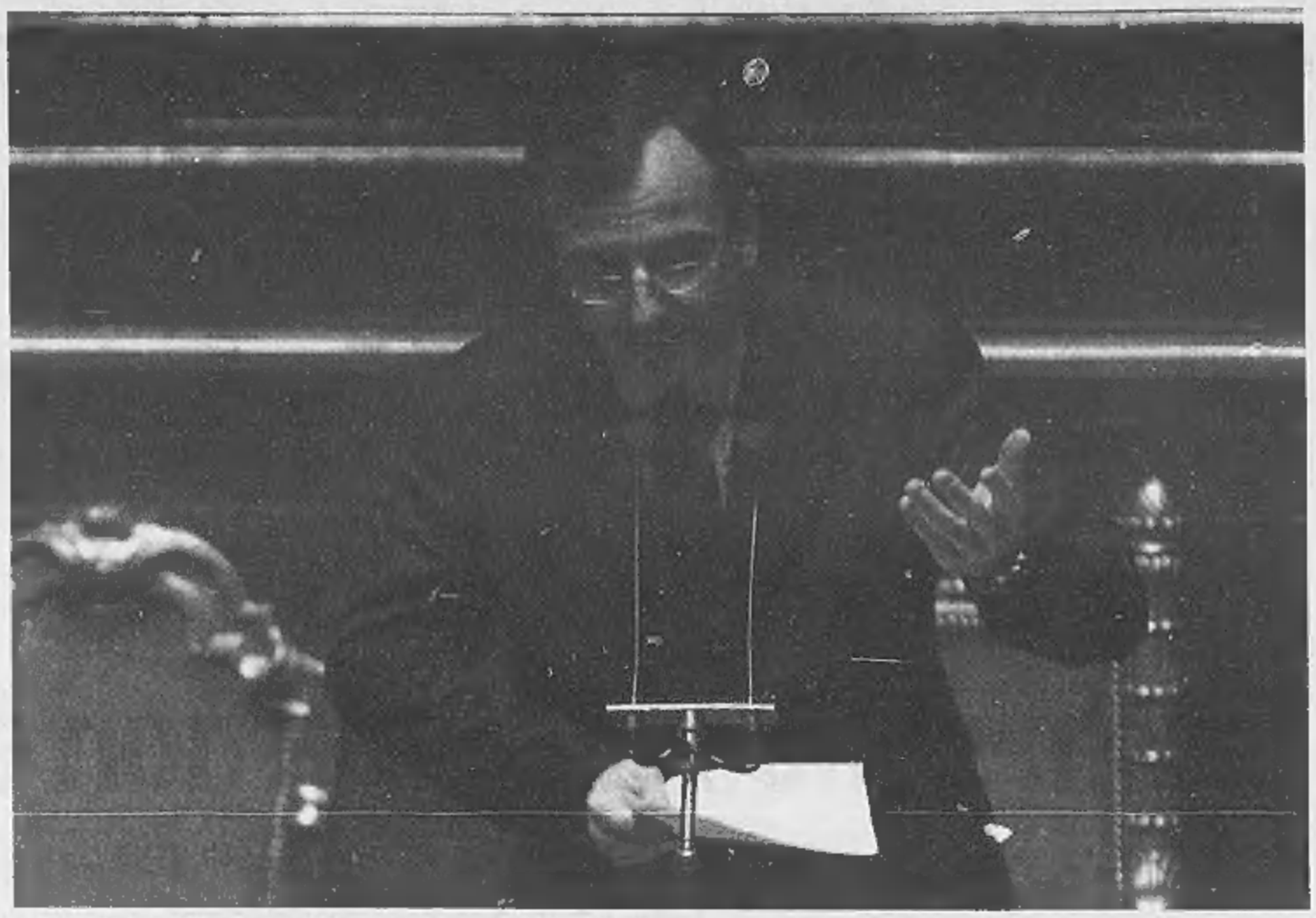
Di fronte alla liberazione dell'Iraq, sarà così particolarmente imbarazzante l'incontro previsto a San Pietroburgo nel fine settimana tra Chirac, Schroeder e Putin. Chirac non parla con Bush dal 7 febbraio e Schroeder dall'8 novembre, ma ora entrambi sono costretti a rincorrere diplomaticamente Mosca. Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, di cui era prevista la partecipazione, ha rinunciato alla visita, preferendo prendere parte al vertice Ue di Atene il 16-17 aprile. Un'altra dimostrazione dell'irrilevanza delle diplomazie dei singoli governi. La strategia francese è di riaffermare il proprio ruolo negoziale all'Onu grazie al diritto di veto a costo di scendere a patti con Londra, quella tedesca è di offrire un'opportunità diplomatica in Medio Oriente grazie al lavoro di Joschka Fischer che ieri ha incontrato a Ramallah Yasser Arafat: nel complesso strategie marginali per Washington. L'ultima opportunità europea per ritrovare unità riguarda il confronto sull'impegno per la ricostruzione. Utilizzare cioè l'impegno civile, economico e umanitario in Iraq come catalizzatore di una seria iniziativa di politica estera, che sappia guadagnare dimensione e ambizioni mese dopo mese. A questo modesto obiettivo deve dedicarsi la politica estera italiana in vista del semestre di presidenza Ue, se sinceramente ritiene che sia «interesse nazionale» che l'Europa non scivoli nell'insignificanza.



IL CAPO DELLA FARNESINA HA ESPOSTO LE LINEE GUIDA DEL GOVERNO PER IL DOPO-SADDAM

Frattini: l'Italia sarà in prima fila per gli aiuti all'Iraq

Il ministro degli Esteri al Senato: già stanziati 15 milioni di euro
Martino: giornata gloriosa ma non è la fine dei combattimenti
I Ds: nessuna pregiudiziale ma la linea del governo è confusa


Il ministro degli Esteri Franco Frattini (Forza Italia) durante la relazione al Senato

Emanuele Novazio
ROMA

La guerra in Iraq si avvia alla conclusione ma si aggrava l'emergenza umanitaria, e mentre si delineano i piani per una ricostruzione della quale intende approfittare anche l'Italia - forte del sostegno politico garantito agli Stati Uniti - il governo costituisce una «task force interministeriale» gestita dalla Farnesina per dare «tempestività ed efficienza» all'invio degli aiuti in Iraq. Finora, afferma il ministro degli Esteri Frattini intervenendo in Senato, l'Italia è «ai primissimi posti» per le cifre già stanziate: a un'erogazione di 10 milioni di euro vanno aggiunti altri 5 milioni assegnati alla Fao e destinati alla «riabilitazione agricola», in modo che non si perdano i raccolti di quest'anno. Inoltre è in partenza da Brindisi per il Kuwait un aereo con 40 tonnellate di aiuti vari, dai medicinali ai generatori di corrente. In attesa che si chiariscano le posizioni internazionali sulla transizione irachena - e mentre «è ancora prematuro» parlare di un impegno italiano nel peacekeeping, anche se non si esclude l'invio di un gruppo di carabinieri - la strategia del governo è dunque duplice: intensificare lo sforzo umanitario significa anche anticipare i termini di una presenza legittimata da

«Per quanto riguarda i nostri giornalisti il governo ha chiesto agli alleati di prendere le misure necessarie di prevenzione e sicurezza»

una scelta «impopolare e dolorosa» che permetterà tuttavia all'Italia - sottolinea Frattini - di «esercitare un ruolo a favore della ricostruzione in Iraq e della pace in Medio Oriente».

«Nel dopoguerra il nostro Paese può fare molto bene», avverte Frattini (anche se la guerra continua, come osserva in Tv il responsabile della Difesa Antonio Martino: «Ieri è stata una giornata gloria, ma non ancora la fine dei combattimenti»). Ma proprio in vista di questi impegni e di questi traguardi «non è utile guardarsi indietro e dividersi» e serve al contrario «la massima coesione nazionale», rileva il capo della nostra diplomazia. Con un appello alle opposizioni perché sappiano trovare «le ragioni della serietà», si impegnino alla «massima coesione nazionale» e garantiscano «una solida intesa parlamentare» alla presidenza di turno europea che l'Italia erediterà dalla Grecia il 1° luglio: in pieno dopoguerra, e con l'ambizioso ma difficile obiettivo di sanare le ferite che il conflitto ha aperto all'interno dell'Ue e fra le due sponde dell'Atlantico. Soltanto Francesco Rutelli, da Strasburgo, risponde positivamente all'appello di Frattini: «Il successo del semestre italiano è interesse nazionale, l'opposizione non farà mancare il proprio appoggio alle politiche che vanno nella direzione europeistica tradizionale dell'Italia», afferma il coordinatore dell'Ulivo. Più cauti i Ds: pur senza essere «pregiudizialmente ostili agli appelli all'unità» bisognerà capire quale sarà la politica italiana nel mondo, ma il governo in questo momento «appare privo di strategia e Frattini non ha chiarito le sue scelte», rileva il presidente dei senatori Gavino Angius. Anche se, avverte il presidente dei Ds Massimo D'Alema, in un momento così delicato, «è più facile che l'Italia abbia un ruolo se l'opposizione può dare una mano». Critico il senatore a vita Emilio Colombo, ex ministro degli Esteri: la politica estera del governo è «debole e incerta», ma l'Italia «può ancora svolgere un ruolo importante sulla scena internazionale».

Alle responsabilità delle Nazioni Unite nell'Iraq del dopo-Saddam Frattini ha dedicato la parte centrale del suo intervento: confermando di aver ricevuto dal Segretario di Stato americano l'assicurazione - peraltro fortemente ridimensionata da altri importanti esponenti dell'amministrazione Usa - che Washington intende assegnare «un ruolo importante» all'Onu nel dopoguerra iracheno. L'Italia insiste perché la presenza delle Nazioni Unite sia «vitale e strategica», ha ribadito il ministro: senza sciogliere la cautela sui tempi e modi di un intervento che continua a provocare dissensi significativi, fra i Paesi con diritto di veto in Consiglio di Sicurezza. Ma proprio in presenza di queste divisioni è indispensabile consolidare la coesione dell'Unione europea, sottolinea Frattini pensando alla presidenza italiana: «La coesione internazionale si rifletterà sull'incisività del Consiglio di Sicurezza».

Infine i giornalisti italiani al lavoro in Iraq. Il ministro ha chiesto ai governi americano e britannico di prendere «tutte le misure necessarie di prevenzione e sicurezza»: le forze della coalizione dovranno garantire se necessario riparo e assistenza, ha detto Frattini, sottolineando l'importanza della riconsegna del passaporto ai sette colleghi arrestati dieci giorni fa a Bassora e trasferiti poi a Baghdad, dove fino a ieri sono rimasti in stato di fermo e nell'impossibilità di lavorare.

Vaticano-Usa, tiepido riavvicinamento

Dopo la visita del sottosegretario americano alla Difesa

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Troppo poco, troppo tardi: John Bolton, sottosegretario americano per la sicurezza e il controllo egli armamenti ha varcato ieri il Portone di Bronzo. Era il primo diplomatico americano in Vaticano dall'inizio della crisi irachena; sono passati tutti, nei Sacri Palazzi, nei mesi caldi, da Kofi Annan a Tareq Aziz, da Joschka Fischer a Tony Blair e Aznar. Solo gli Stati Uniti non hanno mandato nessuno, fino a ieri. E John Bolton è certamente una persona di «secondo livello», rispetto ai leader saliti nelle Logge nelle settimane passate. Inoltre in Vaticano non passa inosservato il fatto che il sottosegretario è stato uno dei primi, qualche mese fa, a sposare la tesi della guerra preventiva; non solo, ma anche a ipotizzare una continuazione dell'opera di riordino del Medio Oriente, in un piano che potrebbe coinvolgere domani anche la Siria e l'Iran. Una minaccia tranquillamente ripetuta ieri: «Noi speriamo che altri regimi possano trarre un'appropriata lezione dall'Iraq sul fatto che portare avanti programmi di distruzione di massa non rientra nel loro interesse nazionale». Anche se fino ad oggi le tanto paventate armi di distruzione di massa irachene per fortuna non sono apparse sul teatro bellico.

John Bolton era reduce dall'aver incontrato il «Ministro degli Esteri» del Papa, monsignor Jean-Louis Tauran. E' stato ricevuto con tutti gli onori, ma - e non è casuale - non ha incontrato né il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, (colloquio previsto nell'annuncio di lunedì scorso) né tantomeno Giovanni Paolo II. Il protocollo non lo prevede, per un sottosegretario; ma altre volte, in un clima diverso, al protocollo sono stati operati degli strappi di simpatia e di calore, che per questo messaggero dell'Impero non hanno avuto luogo.

«E' un segnale positivo», l'arrivo di Bolton, commentano un po' secchi nei Sacri Palazzi; e subito si affrettano ad aggiungere: «ma una rondine non fa primavera». E in effetti ci vorrà ben altro che una visita per trasformare in una stagione fiorita l'inverno provocato nei rapporti fra Washington e la Santa Sede dalla guerra. Il Vaticano era contrario alla scelta fatta dall'Amministrazione Bush di attaccare Baghdad senza aver prima fatto uso di tutti i mezzi che diplomazia e diritto internazionale offrivano. Adesso il dialogo è ripreso, lo scambio di idee è stato definito «utile». Due punti sono importanti: una notazione del comunicato diffuso dalla Sala Stampa della Santa Sede dopo il colloquio, e un'omissione. Cominciamo da questa. Non si parla del dopo-Saddam, e di chi dovrà gestirlo, e soprattutto non si fa cenno

Il nodo che più interessa adesso alla Santa Sede è il conflitto tra israeliani e palestinesi considerato «Una piaga purulenta una fabbrica di odio»

all'Onu, e a un suo eventuale ruolo. Ma la scorsa settimana, al termine dell'incontro fra il Pontefice e il Ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, si era espresso chiaramente l'auspicio che fosse la «comunità internazionale» ad aiutare «gli iracheni ad essere loro stessi gli artefici della ricostruzione». L'idea di un «protettorato», più o meno mascherato, non piace in Vaticano. E si pensa che l'unico modo per abbassare il risentimento presente nel mondo arabo verso gli Stati Uniti sia proprio quello di evitare ogni gesto che sappia di colonizzazione, o di imperialismo, affidando il governo agli iracheni. Poi è necessaria una massiccia partecipazione dell'Onu, che costituirebbe una «sanatio» parziale della ferita inferta alle Nazioni Unite dalla guerra, e aiuterebbe anche a ricucire gli strappi Europa-Usa. Nel comunicato però di crisi irachena si parla solo per dire che il governo Usa si è impegnato a rispettare lo «ius in bello», cioè le leggi che regolano in conflitti, e «ha apprezzato la disponibilità della Chiesa cattolica a collaborare nel campo umanitario per alleviare le sofferenze della popolazione irachena». Il punto però che sta veramente a cuore al Vaticano è la soluzione del conflitto fra israeliani e palestinesi, «una piaga purulenta, una fabbrica di odio». Bush aveva promesso due popoli-due stati già all'inizio della guerra afghana; il comunicato ricorda quello che il Presidente Usa ha appena detto a Belfast «sulla necessità di una rapida soluzione» della guerra, «per dare all'intero Medio Oriente le sue chances di pace». Bolton ha confermato che Bush è «molto determinato». In Vaticano sono ansiosi di verificare che alle parole segua un reale impegno, questa volta.

Marines a Baghdad, scoop del Tg3

Nuovo attacco di An a Botteri e Gruber

ROMA

Non era bastato che An prendesse le distanze dal suo senatore Ettore Bucciero, che nei giorni scorsi aveva sparato contro Lilli Gruber e Giovanna Botteri definendole «le veline di Saddam». Ieri mattina a Palazzo Madama, non solo Bucciero ha presentato una interrogazione formale contro le due inviate Rai, ma un suo collega di partito, Stefano Morselli, ha rilanciato le accuse alle giornaliste «velinare», autrici di un'informazione «monca e faziosa». Scatenando un mare di polemiche.

Guarda caso, neppure due ore più tardi Giovanna Botteri metteva a segno un secondo scoop mondiale (dopo quello del primo bombardamento in diretta dei palazzi di Saddam), mandando in onda alle 14.32, prima di Cnn, Fox e altre reti straniere, le immagini dei carri armati americani che entravano nel centro di Baghdad, il soldato Usa fuori dalla torretta che salutava la gente festante che si raccoglieva intorno. Commento del direttore del Tg3 Antonio Di Bella: «E' la miglior risposta agli attacchi, peraltro isolati e sconfessati, alle giornaliste della Rai. Forse sono proprio le critiche a portarci fortuna».

Morselli è intervenuto in aula poco dopo le comunicazioni del ministro Frattini, varie volte interrotto dall'opposizione. «C'è da chiedersi perché l'informazione Rai è così monca e faziosa in tanti suoi aspetti - ha esordito -. Come è possibile continuare a tollerare servizi come quelli di Gruber e Botteri che sono davvero servizi velinari del regime di Saddam Hussein o di ciò che ne rimane?». «Come ti permetti?» lo ha interrotto il verde Martone. Ma Morselli è andato avanti. «Il vero problema è la libertà di informazione», ha detto, unendosi all'interrogazione presentata da Bucciero.

Scontate e colorite le reazioni del centro sinistra, che si intrecciano alla rinnovata solidarietà dei Cdr di Tg3 e Tg1 alle colleghe contro «l'attacco vergognoso». «Eccola l'anima fascistissima di An. I veri velinari sono loro, che vorrebbero da Baghdad non l'informazione ma la propaganda di guerra». «I nostalgici del Minculpop e del "Credere Obbedire Combattere" ci riprovano». «La prima aggressione poteva essere un errore, la seconda conferma un atteggiamento squadrista. Chi è il mandante?». «An perde il pelo ma non il vizio». «Il governo chiarisca la sua posizione», sono alcune delle battute che rimbalzano sulle agenzie.

Dalla Camera, il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Maurizio Bertucci prende le distanze, confermando la stima alle giornaliste. E An corre ancora una volta ai ripari. Il presidente dei suoi senatori, Domenico Nania, convince da un lato Bucciero a ritirare l'interrogazione, dall'altro Morselli a porgere le sue scuse. «Non volevo insultare nessuno»; spiega il senatore. «Forse nella foga ho esagerato. Ma ero rimasto esterrefatto dall'intervento di Gruber a "Porta a Porta", dove aveva sostenuto che gli Usa avessero voluto colpire appositamente l'albergo dei corrispondenti per intimidire la stampa». Una retromarcia che non convince il capogruppo dei Ds Gavino Angius: «Non si coglie un convincimento sincero. Persiste la convinzione che l'informazione migliore sia non quella indipendente ma quella più servile, partigiana e faziosa».

Il senatore Ettore Bucciero (An)

Giovanna Botteri (Tg3)

Presentata (e ritirata) un'altra interrogazione al Senato dopo le accuse d'essere veline di Saddam

In serata la presidente Rai Annunziata e il dg Cattaneo esprimono ai direttori di testata della Rai «l'apprezzamento per la grande qualità del prodotto offerto al pubblico», estendendo i ringraziamenti a tutti gli inviati. Cattaneo deciderà oggi sulla «copertura in contemporanea» della manifestazione pacifista di sabato, dopo le norme la richiesta formale fatta da Di Bella, seguita al divieto di dirette integrali per le manifestazioni di significato politico votato dal cda Rai. Una questione che per Gasparri è «un non problema». «La copertura informativa dei grandi eventi, e certamente le manifestazioni sono grandi eventi, credo che verrà ampiamente assicurata», anticipa il ministro delle Comunicazioni. «L'importante è un'applicazione omogenea delle regole e che non vi sia censura di niente e nessuno». [m. g. b.]

Cesare Martinetti

Venti giorni in silenzio «ingabbiato» da quel no a Washington

Chirachiana

Chirac non parla. Dal 20 marzo, giorno d'inizio della guerra e data del suo solenne appello alla nazione («Le operazioni militari sono cominciate e la Francia ne ne dispiace...») il presidente ha lanciato una mobilitazione contro il tabacco e una a favore degli handicappati. Ma non una sola parola sulla guerra, se non per ridire che «ora l'Onu dovrà avere un ruolo centrale». Lo sapevamo già.

Anche i disciplinati parlamentari del suo partito, l'Ump, tacciono. Ma il disagio cresce. Jean-Marc Ayrault, capogruppo socialista (che pur dall'opposizione ha caldamente sostenuto la posizione del presidente) dice che Chirac deve esprimersi al più presto per «chiarire le future iniziative della Francia». Il primo ministro Raffarin qualcosa ha detto: «Noi vogliamo la vittoria dei democratici», e poi: «Gli Usa hanno fatto un triplo errore». E Chirac, secondo l'informato «Canard», s'è irritato due volte giudicando Raffarin o troppo atlantista o inutilmente «vessatorio nei confronti dei nostri alleati americani».

Insomma, l'uomo che nell'81 per la sua prima campagna presidenziale aveva scelto lo stesso slogan dell'inquilino della Casa Bianca («Reagan now» tradotto in «Chirac maintenant», come racconta l'ex alleato Philippe Séguin nelle memorie appena uscite da Seuil) ora fatica a liberarsi del ruolo di chi ha detto no a Washington. La consegna dell'Eliseo è ormai: nessuno sgarbo agli Usa. Ma non basta.

Qualche giorno fa, secondo l'agenzia libica Jana, ha inviato uno dei suoi da Gheddafi con un «messaggio personale». Il colonnello di Tripoli aveva espresso simpatia: «Chirac ha suscitato un immenso entusiasmo tra gli arabi». Va bene, ma adesso? Rocard, primo ministro socialista nella prima guerra del Golfo, ha una spiegazione: «Come Archimede, Chirac ha detto: "Solleverò il mondo". Ma non ha né la leva né il punto d'appoggio. E tace».

REAZIONI E POLEMICHE IN ITALIA

Formigoni: «Che stia finendo è un'ottima notizia avrei preferito che non fosse mai iniziata»

«La guerra in Iraq è finita o comunque sta finendo questa è un'ottima notizia. Avrei preferito che la guerra non ci fosse stata, ma poiché è stato possibile scongiurarla è bene che sia finita presto, evitando lutti e rovine maggiori». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ribadendo che «ora è necessario che tutti agiscano perché il dopoguerra sia gestito meglio garantendo la pace, la difesa della popolazione e la giustizia con un ritorno al ruolo centrale dell'Onu». Formigoni ha poi aggiunto che il governo italiano ha fatto bene a «garantire la non belligeranza del nostro paese» e che dovrà impegnarsi, anche in vista della presidenza dell'Unione Europea, «per ridare efficienza alle istituzioni internazionali». Dello stesso avviso il capogruppo della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti: «Speriamo che la guerra sia davvero finita - dice Castagnetti - e non c'è dubbio che la caduta di un regime tirannico che abbiamo sempre giudicato con assoluta severità sia una notizia che ci rende felici. Restiamo preoccupati del dopo, e confermiamo i giudizi del prima: questa guerra rimane comunque illegittima, un conflitto che ha rotto il principio di legalità internazionale . Una guerra preventiva, che si poteva evitare perché una guerra fatta per disarmare quel regime, per cercare armi che non sono state trovate a conferma che avevano ragione gli ispettori dell'Onu».

Roberto Formigoni (Forza Italia), presidente della Lombardia

D'Alema: «Non dobbiamo fare nessuna autocritica Anzi, vogliamo garanzia di autogoverno in Iraq»

Autocritica? «Ma di che cosa?». Il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, replica a muso muro alla richiesta di autocritica che esponenti della Cdl muovono nei confronti del centrosinistra italiano. «Noi - ha ribadito D'Alema - eravamo contrari a questa guerra e continuiamo a ritenere che questa guerra fosse un errore e questo non perché eravamo a favore di Saddam Hussein ma perché pensavamo che la comunità internazionale dovesse avere un'altra strategia per affrontare questo problema». «Pensavamo anche, e lo pensiamo ancora - ha proseguito - che questa guerra potesse essere evitata con le sue distruzioni, con i suoi lutti» Trovo sinceramente che di fronte ad eventi di questa portata - ha concluso D'Alema riferendosi alla richiesta di autocritica -, il rischio che questa guerra radicalizzi lo scontro con il mondo islamico è ancora tutto lì, penso che le strumentalizzazioni di politica interna sono un segno di provincialismo che non mi interessa». Il presidente Ds, con l'avvicinarsi della fine del conflitto, ha comunque affermato: «Il fatto che la guerra stia finendo è un fatto molto positivo, ci riempie di gioia innanzitutto perché finisce l'uccisione delle persone, le distruzioni, lo spettacolo a cui abbiamo assistito in questi giorni». «Ora, però - aggiunge D'Alema - restano tutti i problemi che sono in campo e che noi abbiamo posto con chiarezza nei giorni scorsi, nella previsione di questo esito che si poteva sperare avvenisse al più presto: quale sarà il destino dell'Iraq? Quali le garanzie di autogoverno, di effettiva democrazia?».

Il presidente Ds Massimo D'Alema

FASSINO: «POSITIVA LA CADUTA DI SADDAM MA LA SI POTEVA OTTENERE ATTRAVERSO LA POLITICA»

La sinistra che non canta vittoria

«Baghdad è liberata, ma non ancora libera»

Fabio

I teleschermi in ogni angolo di Montecitorio hanno appena rilanciato le immagini emozionanti del popolo di Baghdad in festa, si tratta immagini «faticose» per i deputati della sinistra, come confermano i commenti a caldo, il più veraci: alla buvette un amico provoca Giovanni Lolli, ds del correntone: «Sono stati bravi i ragazzi americani, li dovremo ringraziare!». E Lolli: «Ringraziare i Marines? Non esageriamo...». Qualche metro più in là, due vecchi amici come Franco Giordano, capogruppo di Rifondazione e Peppino Caldarola, ds, già direttore dell'*Unità* stanno discutendo con passione; la passione via via sale e Giordano, sia pure nel calore di una chiacchierata, dice che quelli Bush «sono nazisti». Antonello Falomi, della sinistra ds: «L'Iraq? Liberato, ma libero...». Beppe Fioroni, della Margherita, interlocutore dei pacifisti cattolici: «Non mi sembra che in piazza ci fosse così tanta gente. E non mi sembra che abbiano preso il dittatore e neppure gli aguzzini del regime...». Il vecchio Armando Cossutta: «Non considero questa orrenda guerra di aggressione neocoloniale volga al termine, e per certo che non sarò io a celebrare la vittoria degli imperialisti americani».

A sinistra si tiene il punto, non ci si piega al realismo della forza. Ma al tempo stesso si glissa su certe immagini televisive. Più che la statua traballante di Saddam che alfine cade, più dei tank Usa che entrano nel cuore di Baghad, le immagini rimosse sembrano proprio quelle della gente di Baghdad in festa: in tutto il Transatlantico si trova nessuno, ma proprio nessuno dell'Ulivo che gioisca per quell'esplosione emotiva. Al massimo ci si può imbattere nel socialista Roberto Villetti, che ricordando la dissociazione dello Sdi, ora può compiacersi: «Meno male che non abbiamo votato per la tregua, come ha fatto il resto della sinistra...». Le reazioni a caldo confermano che la posizione espressa da Pietro Ingrao e da Sergio Cofferati sulla guerra più lunga possibile interpretavano l'anima profonda della sinistra. Certo, nessuno si dichiara «orfano» di Saddam, la segreta speranza che gli americani trovassero molta più resistenza, si conferma assai diffusa.

E che la sinistra, in queste ore, sia in difficoltà lo confermano anche i commenti improntati al realismo da parte dei leader. A fine pomeriggio Massimo D'Alema si presenta ad un dibattito con il presidente delle Acli Luigi Bobba al teatro Ambra Jovinelli e dice: «Il fatto che la guerra stia finendo è assai positivo e ci riempie di gioia, anzitutto perché finiscono le uccisioni delle persone. Così come ci riempie di gioia la caduta del regime». Ma successivamente il presidente ds aggiunge una chiosa iper-realista, tipicamente dalemiana: «Vedete, cari compagni, chi vince la guerra ha sempre ragione e, anche se ha torto, storicamente ha ragione lo stesso...». Dello stesso tenore le prime parole del segretario ds Piero Fassino: «Che gli americani avrebbero vinto la guerra era una delle poche cose certe. Ho sempre pensato che prima finiva è meglio era. E dunque siamo soddisfatti del fatto che Saddam non ci sia più. Ma contro questa guerra e resto convinto che gli stessi risultati si potevano raggiungere con gli strumenti della politica».

E così, dopo che per settimana la sinistra riformista ha dovuto difendersi dall'accusa di simpatizzare per Saddam, ora fa di tutto per recuperare credibilità come forza di governo. E si pone il problema di non ritrovarsi in piazza, tra due giorni, in una manifestazione «superata», con slogan soltanto anti-Bush. Dice il dalemiano Pierluigi Bersani: «E' evidente che a questo punto la piattaforma della manifestazione di sabato andrà in qualche modo riformulata». Alla manifestazione romana, indetta già da tempo, dal comitato «Fermate le guerra» avevano aderito Ds e Margherita, ma proprio in queste ore si sta lavorando ad un aggiornamento delle parole d'ordine. Preannuncia il verde Paolo Cento, uno degli organizzatori: «Certo, un parziale aggiornamento della piattaforma si impone e credo che gli slogan saranno questi: "mai più guerre preventive", "via gli eserciti", "Onu in campo", "democrazia in Iraq" e battaglia contro l'invio di truppe italiane, visto che si ipotizza l'utilizzo dei carabinieri».

L'APPELLO DEL PAPA: «RICORDIAMO AL MONDO ANCHE LE "GUERRE DIMENTICATE"»

Ratzinger: ringraziamo Dio, è giusto dire no

CITTA' DEL VATICANO. «Poteva anche andare in modo diverso. Gli armamenti di oggi possono distruggere tanti innocenti, non è successo». È un commento due binari, quello del card. Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, il primo esponente della Santa Sede a commentare gli avvenimenti delle ultime ore in Iraq e in particolare, la caduta, che sembra ormai definitiva, del regime di Saddam Hussein.. e una parte, il cardinale ha espresso infatti «sollievo» perchè «l'esito è stato più felice di come si poteva pensare», dunque «ringraziamo che sia andata così». Ma dall'altra, Ratzinger ricorda che «resistere alla guerra, a questa minaccia di distruzione, era cosa giusta».

In Vaticano, oltre a preoccuparsi per la popolazione civile irachena, si esprime l'auspicio che gli americani sappiano «vincere la pace» evitando tentazioni di allargamento del conflitto, il Papa è tornato a ricordare al mondo le «guerre dimenticate», lanciando un «accorato appello ai responsabili politici» perchè «si impegnino a far cessare violenze e soprusi». Sono anni che Giovanni Paolo II chiede alla comunità internazionale, oltre che ai diretti interessati, di porre fine alle tante guerre che insanguinano il mondo e che continuano a provocare morti e distruzione. Tra le numerose che insanguinano il continente il Papa ricordava quelle in Liberia, Guinea, Sierra Leone, Costa d'Avorio, Senegal, Nigeria, Angola, Sudan, Repubblica Centrafricana, Ciad, Congo RDC, Congo Brazzaville, Burundi, Rwanda, Uganda, Etiopia, Eritrea, Somalia, Sahara Occidentale Zimbabwe. Ma anche il continente asiatico ha un lungo elenco di luoghi sconvolti dalla violenza: Israele-Palestina; Kurdistan; Afghanistan; Tajikistan; India-Kashmir; India-Gujarat, India-Uttar Pradesh; Pakistan-Balawaristan; Nepal; Bhutan; Myanmar; Vietnam; Laos; Corea; Isole Spratlys; Filippine Sud; Sri Lanka; Indonesia-Aceh; Indonesia-Molucche; Indonesia-Papua; Indonesia-Borneo; Isole Salomone; Isole Fiji. [r. I.]

Fioroni (Margherita) «Non mi sembra che abbiano preso il dittatore e neppure gli aguzzini del vecchio regime...»

Il verde Cento: «Onu in campo, mai più guerre preventive» E Armando Cossutta «Non celebrerò il successo degli imperialisti americani»

Armando Cossutta, presidente dei Comunisti italiani

Lietta Tornabuoni

Quei timori sottili che condizionano la vita di ogni giorno

diario della paura

L'UNICA paura di guerra misurabile, almeno a Roma (e anche in altre città, forse), è il timore di attentati, di fare la fine del topo in luoghi affollati e chiusi, di rasparo e ansimare invano sotto le macerie senza potere più dissetarsi né respirare. Molti hanno smesso per questo di prendere la metropolitana. Molti hanno smesso di andare al cinema, che ha visto rarefarsi gli spettatori e ha rinviato al dopoguerra i film più attraenti, ripiegando sui film giudicati dai distributori meno commerciali: italiani, europei, asiatici, film probi, film tristi, film con protagonisti handicappati o infelici. Hanno seguito un percorso previsto e normale soltanto le opere destinate ai ragazzini che non hanno paura di niente («Daredevil», «8 Mile» con Eminem). Inutile discutere: anche la guerra è lontana e non ci coinvolge, obiettavano, «è sempre un movimento». Eccolo, allora, il vero pericolo.

Ma c'è qualcosa di mortuario nel pretendere di essere protetti, rassicurati e assicurati contro ogni minimo imprevisto (ha scritto Aldo Busi), nel tollerare nemmeno il pensiero di una qualche falla che ti si apra davanti, nel volersi sentire chiusi in una bara da vivi in cui il domani è così simile all'oggi che potrebbe anche essere già diventato passato». Eppure mettere paura, a essere terribile (hanno scritto Fruttero e Lucentini) è proprio «il mondo piatto, sicuro, ben oliato, illuminato al neon, a cui tendono gli utopisti, i burocrati, i materialisti, gli scienziati, i progressisti».

IL POLO SODDISFATTO PER LA «LIBERAZIONE» DELLA CAPITALE IRACHENA: VISTO, AVEVAMO RAGIONE NOI

La maggioranza: sull'Ulivo è caduto un altro Muro

L'azzurro Cicchitto: «Dobbiamo far pagare gli errori della sinistra» E il premier: «Dove saremmo ora con il loro pacifismo ideologico?»

Augusto Minzolini

ALLA buvette di Montecitorio, rinfrancato dalla diretta maratona televisiva in cui si vede la popolazione di Baghdad festeggiare l'arrivo degli anglo-americani, Fabrizio Cicchitto, uno dei consiglieri più ascoltati dal Cavaliere, sintetizza in poche parole - nette - quali saranno le conseguenze in Italia del successo di Bush e Blair. «Per il centrosinistra quanto è avvenuto in Iraq - spiega - è una botta come il crollo del muro di Berlino. Ora dobbiamo massacrarli per le posizioni che hanno assunto in questa guerra. Gli errori che hanno fatto li pagheranno anche nelle prossime elezioni amministrative. Se noi ci mangiamo le mani perché non abbiamo espresso con maggior forza il nostro appoggio agli Usa? Ma Berlusconi ha fatto quello che ha potuto. Doveva vedersela con Ciampi e con lui per tante ragioni non vuole ancora litigare».

Su un divano di Montecitorio è entusiasta anche Ferdinando Adornato, neo-presidente della commissione che dovrà curare il manifesto politico-culturale del prossimo congresso di Forza Italia. «Per noi - spiega - il risultato politico è acquisito e va sfruttato. Voglio vedere per cosa manifesteranno i pacifisti sabato prossimo. Forse potevamo essere più decisi nell'appoggiare gli americani, ma in fondo una certa prudenza di Berlusconi ha pagato. Non dimentichiamo che noi siamo il paese del Papa, di Ciampi e di Scalfaro e per essere accettati bisogna presentarsi come dei democristiani. Ma tra la nostra posizione e quella della sinistra c'è davvero un baratro: noi abbiamo degli alleati nel mondo e una linea comprensibile, loro no. E con questa linea Berlusconi potrà avere un ruolo durante il semestre europeo per riunire l'Europa e l'Europa con gli Usa. Addirittura potrebbe diventare il king maker della conferma di Romano Prodi alla presidenza della Commissione Europea».

In un attimo, all'arrivo del primo carro armato Usa nel centro di Baghdad e dei primi festeggiamenti di quelli che fino all'altro ieri erano descritti su parte dei media italiani come degli invasori, la situazione è mutata. A livello internazionale Bush e Blair da guerrafondai sono diventati statisti, il sottosegretario alla difesa Usa, Rumsfeld, da dottor Stranamore si è trasformato per molti in uno stratega all'altezza di Napoleone, e la guerra «ingiusta», «sporca», «sbagliata», anche per i più critici è servita almeno ad una cosa: ad abbattere un dittatore. Ovviamente, in un paese come il nostro dove i voltagabbana sono di casa, gli atteggiamenti e le posizioni cambiano in modo ancora più eclatante e repentino: dentro la sinistra quelli che predicavano una maggior prudenza nella polemica con gli Usa (D'Alema e soci) ora si prendono con chi aveva sperato addirittura in una lunga guerra (Cofferati); e, naturalmente, gli stessi tentano di trovare qualche santo protettore tra i nuovi vincitori. Così Tony Blair, fino all'altra settimana giudicato alla stregua di un fantoccio nelle mani di George Bush torna ad essere un punto di riferimento, l'unica speranza di una sinistra che dopo aver sbagliato calcoli e previsioni, vuole ridare una baricentro alla sua politica estera che gli consenta un domani di tornare al governo. E la difficoltà dell'operazione è tutta in quel D'Alema che da una parte rimprovera paradossalmente al Cavaliere di essere stato troppo prudente in queste settimane («Berlusconi non si vedeva più e ora tornerà travestito da marines») e, dall'altra, per la prima volta è pronto a dialogare con il governo per individuare una politica comune per il semestre europeo.

Appunto, Berlusconi. In fondo è lui quello che ha più da guadagnare dall'epilogo che si annuncia. Si trova dalla parte dei vincitori, può avere un ruolo per il «dopo Saddam» e, magari, può sfruttare il semestre di presidenza italiano della Ue con questo obiettivo. Certo avrebbe potuto rischiare un po' di più, se non fosse stato in decisione e in coraggio si sarebbe potuto guadagnare un posto in prima fila nella foto di gruppo dei vincitori, ma il nostro può sempre dire che non è stato di certo per colpa sua se l'Italia non ha sfruttato fino in fondo l'occasione che aveva davanti. «Io - spiegava ieri ai tanti che hanno parlato con lui - sono soddisfatto. Certo potevamo fare di più, concorrere maggiormente, ma nel nostro paese la prudenza paga. Dovevamo fare i conti con le posizioni di un Papa che abbiamo in casa, dei vertici istituzionali, di un'opinione pubblica che stenta a capire il concetto che una guerra può dimostrarsi necessaria, per non parlare dei troppi protagonismi che albergano nella nostra maggioranza. Addirittura si sono messi a questionare sull'uso delle basi Usa. Ma in fondo è andata bene. La guerra è stata breve. E io sono riuscito a salvaguardare il rapporto con Bush e Blair che hanno già chiesto al nostro paese di avere un ruolo nel processo di pacificazione. Non è poco. Provate solo ad immaginare in che situazione si ritroverebbe oggi l'Italia se al governo ci fossero stati i vari D'Alema e Cofferati con le loro posizioni demagogiche, con il loro pacifismo ideologico che in America avrebbero interpretato come un neutralismo filo-Saddam».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il premier inglese Tony Blair

IL PARTITO SI IMPEGNA PER LE AMMINISTRATIVE, POI PARTONO I CONGRESSI IN VISTA DELLE ASSISE NAZIONALI DELL'ANNO PROSSIMO

Al voto Forza Italia sfrutta l'effetto Iraq

Berlusconi: campagna elettorale contro la sinistra «pro Saddam»

Ugo Magri

ROMA

Un carissimo nemico, Massimo D'Alema, prevede che a questo punto Silvio Berlusconi «si vestirà da marine». Esagera, ma coglie nel segno. Dopo aver perso parecchi voti virtuali nei sondaggi, per colpa della sua linea pro-Usa, il presidente del Consiglio proverà a guadagnarne di veri nelle prossime amministrative, presentandosi come colui che aveva fatto fin dall'inizio la scelta giusta. Non dirà: io ero per la guerra (le immagini di morte restano vive negli occhi della gente). Però sosterrà in tutte le sedi che la sinistra italiana, in odio a Bush, avrebbe preferito tenersi Saddam. Tenterà così di dimostrare che Rutelli, Fassino e Cofferati (come va ripetendo i suoi in queste ore) «pericolosi per la democrazia».

Il contrattacco era pronto da una decina di giorni ma, per prudenza, Via dell'Umiltà aveva deciso di attendere la caduta di Baghdad. Finalmente ieri, nelle stesse ore in cui andava in pezzi la statua del Raiss, l'ex ministro Claudio Scajola ha dato l'annuncio: il 18 maggio, cioè una settimana prima che 12 milioni di elettori si rechino alle urne, il partito del premier organizzerà in tutti i capoluoghi di provincia manifestazioni simultanee denominate «Feste della libertà». Con l'aiuto di moderne tecnologie, il Lider maximo si collegherà via satellite con le 103 piazze d'Italia.

Il premier sosterrà ciò che dalla sua bocca udiremo spesso, a partire dai prossimi giorni. E cioè che l'opposizione è rimasta molto indietro sui terreni della democrazia e dei diritti civili. Batterà sul chiodo che «a loro, non a noi, è mancata una linea chiara sulla guerra, perché sanno soltanto dire il no di quanto fa il governo». Per ribadire il concetto, nelle zone dove si vota compariranno tra breve enormi cartelloni su scritto: «Forza Italia, forza di libertà». A sinistra, sarà sottinteso, non lo sono ancora.

Naturalmente, neppure Berlusconi crede che innescare uno scontro su «valori e principi» sarà sufficiente a rimettere nei binari una campagna partita col piede sbagliato (liti intestine un po' dappertutto, dal Friuli in giù). In fondo, si tratta di eleggere degli amministratori locali, non di operare una scelta di civiltà. Tuttavia, la mobilitazione di piazza servirà a rimettere in moto dopo due anni gli ingranaggi del partito. Sarà utile in vista di scadenze più lontane, dal momento che (lo spiega un colonnello) «finora potevamo prendercela comoda. Ma dall'anno prossimo, con le europee, non si scherza più». Urge rimboccarsi le maniche.

Non per nulla la seconda notizia data ieri da Scajola, col beneplacito del Cavaliere, è che l'anno prossimo Forza Italia si riunirà a congresso. Era notizia attesa dal 1998, quando si tennero le prime ed ultime assise azzurre ad Assago. Berlusconi immagina che, dovendosi assegnare le poltrone più in vista, il partito si scuoterà dal torpore. Già in autunno si terranno tutti i congressi provinciali, all'inizio dell'anno nuovo quelli regionali. Chi scalpita in periferia avrà l'occasione per farsi avanti. Nel frattempo si metteranno all'opera quattro commissioni: una dovrà chiarire l'identità del partito, un'altra scriverne il Manifesto culturale, la terza ritoccherà lo statuto, una quarta dovrà rendere più efficace la comunicazione sul territorio.

Viene da chiedersi: a chi consegnerà Berlusconi le chiavi del partito? Risposta che filtra da via del Plebiscito: a nessuno, si terrà ben stretta la sua creatura politica. Non è neppure detto che nomini nuovo coordinatore nazionale. Dopo che Roberto Antonione ha sbattuto la porta, Forza Italia è retta da un quadrumvirato dove le due anime interne fanno pari e patta: Claudio Scajola e Fabrizio Cicchitto da una parte, Sandro Bondi e Angelino Alfano (legatissimi a Marcello Dell'Utri) dall'altra. Per il momento lavorano tutti d'amore e d'accordo. «A livello nazionale c'è un forte spirito di unione», assicura il portavoce del premier Paolo Bonaiuti, «l'idea di correnti fa solo ridere».

Scajola è più crudo: «Solo qualche sciocco è di ritagliarsi sulle divisioni interne qualche spaziuccio in più». Molti indizi fanno credere che la scelta del Fondatore, alla fine, cadrà proprio su di lui. Berlusconi è contento di come, insieme al ministro Altero Matteoli, gli ha sbrogliato certe matasse locali. Ma non è nemmeno da escludere che, se tirerà a lucido Forza Italia, il premio per l'ex ministro dell'Interno possa essere un nuovo incarico di governo.

Claudio Scajola e Sandro Bondi ieri nella sede di Forza Italia

Giuseppe Gargani (Forza Italia)

L'AZZURRO GARGANI: PRESENTEREMO UNA PROPOSTA AD HOC. INTANTO «SÌ» ANCHE DELL'ULIVO ALLE INTERCETTAZIONI PIU' DIFFICILI

Una legge dal Polo per ripristinare l'immunità

Guido Ruotolo

ROMA

La Camera ha approvato a maggioranza la legge attuativa dell'articolo della Costituzione (sulle immunità), che ha esteso l'insindacabilità dei parlamentari e ha introdotto l'autorizzazione per l'utilizzazione, da parte del giudice, delle intercettazioni «indirette» (e dei tabulati telefonici) nelle quali incappa un deputato o un senatore. Queste novità non hanno convinto i Ds, Margherita e Rifondazione che si sono astenuti, perché vedono nel testo i rischi di una «impunità» e di un «ostentato privilegio» garantito ai parlamentari.

L'opposizione aveva ritirato gran parte dei suoi emendamenti «ostruzionistici», presentati in previsione di un emendamento della maggioranza che garantiva la sospensione dei processi nei confronti dei parlamentari. L'emendamento non si è materializzato anche se i suoi sostenitori, all'interno del centrodestra, potrebbero tornare alla carica al Senato. Ieri, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se si fosse opposto alla «delegazione» della maggioranza che gli chiedeva il semaforo verde sull'emendamento, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha risposto: «Non ho scoraggiato niente e nessuno perché non è stato presentato nulla».

In realtà, all'interno della maggioranza si conferma l'ipotesi che verrà presentato un disegno di legge ad hoc che, attivando la procedura d'urgenza, potrebbe essere approvato in due mesi. Questa ipotesi l'ha rilanciata il responsabile Giustizia di Forza Italia, Giuseppe Gargani, al termine del vertice dei quattro «saggi» della maggioranza (assente perché in Aula, Michelo Vietti, Udc): «Nel corso della riunione siamo arrivati alla determinazione che la strada da intraprendere è quella di un disegno di legge ordinario che reintroduca il discorso dell'immunità per i parlamentari. Non è stato ancora deciso chi lo presenterà, se il governo o i gruppi parlamentari». Dunque, non si tratterebbe più di una legge sulla procedibilità nei confronti delle cariche costituzionali, ipotesi accarezzata da una parte della maggioranza dopo che a luglio, alla Camera, l'emendamento Palma, che prevedeva la sospensione dei processi per tutti i parlamentari, fu ritirato. Lo stesso presentatore, Nitto Palma, ha poi depositato un disegno di legge organica di riforma dell'articolo 68 della Costituzione.

In attesa del disegno di legge o dell'emendamento al Senato, ieri la Camera ha approvato la legge attuativa dell'articolo della Costituzione, con l'astensione della maggioranza dell'opposizione. Spiega Carlo Leoni, Ds: «L'attuale formulazione della insindacabilità non garantisce che la libertà di espressione del parlamentare, esercitata anche all'esterno del Parlamento, si fermi alla soglia del rispetto dell'onore e della reputazione altrui». Preoccupato Giuseppe Fanfani, Margherita, pone l'attenzione su un aspetto: «Non fissando i termini entro cui il Parlamento si deve pronunciare sull'autorizzazione sia essa all'arresto che all'intercettazione, si è garantita così una immunità del parlamentare a discrezione della maggioranza».

Ma c'è un altro punto della legge che non convince l'opposizione. Giuliano Pisapia, Rifondazione: «Vi è il rischio che distruggendo le intercettazioni su cui non vi è stata l'autorizzazione della Camera, si possa aumentare il già eccessivo numero di errori giudiziari». Precisa Fanfani: «Nel caso in cui un indagato, che ha il telefono sotto controllo, parli con un deputato confessandogli di essere l'autore di un reato, se la Camera non autorizza l'utilizzo di quella conversazione, quell'ammissione di responsabilità non può essere utilizzata».

L'UNIONE DELLE [illegible] PENALI

Appello degli avvocati ai senatori: «Non approvate la legge sulla violenza negli stadi, limita i diritti»

■ «Non approvate il decreto legge sulla violenza negli stadi che «nella sua attuale formulazione limita i diritti costituzionali dei cittadini italiani e rischia di costituire un precedente pericolosissimo». È l'appello che l'Unione delle Camere penali rivolge ai senatori in vista della discussione oggi della conversione in legge del provvedimento. Gli avvocati, come «tutti gli altri cittadini», si dice nell'appello, sono «consapevoli della necessità di arginare i gravi fenomeni di teppismo che spesso di accompagnano alle manifestazioni sportive, ma ciò non costituisce argomento sufficiente a lasciar passare [illegible] legge che stravolge i principi costituzionali sul delicatissimo ter[illegible] della libertà personale, permettendo che i cittadini siano sottoposti ■ provvedimenti di arresto da parte delle forze dell'ordine al di fuori dei requisiti di eccezionalità, necessità e urgenza che la Costituzione prescrive».

Violenze negli stadi

INCARICATA DI [illegible] LA FONDATEZZA DELLA [illegible]

Processo Imi-Sir/Lodo: depositata in Corte d'Appello la memoria di Previti sulla ricusazione

■ Depositata ieri una memoria di [illegible] pagine alla quinta sezione della Corte d'Appello, incaricata [illegible] valutare ■ fondatezza della domanda di ricusazione presentata da Cesare Previti. Nella memoria [illegible] si ricostruiscono i fatti che hanno indotto ■ parlamentare a prendere l'iniziativa nei confronti del collegio della quarta sezione del tribunale impegnata nel processo Imi-Sir/Lodo.
La documentazione depositata da Previti ad ulteriore illustrazione dei motivi ricusatori, tutta la memoria sarà esaminata dal sostituto procuratore generale Laura Bertolè Viale - che aveva già espresso il suo parere invitando la Corte a dichiarare l'inammissibilità dell'istanza - e dai componenti del collegio in vista dell'udienza in camera [illegible] consiglio fissata per il 15 aprile prossimo.

Cesare Previti

NELL'ANNIVERSARIO DEL REFERENDUM ANTI-PROPORZIONALE

Segni: torno in campo con un nuovo partito

«Pronti a presentare liste alle elezioni europee del prossimo anno
Sarà un movimento liberaldemocratico che rilanci Stato ed Europa
Ci collochiamo a centrodestra, ma siamo tanto diversi da Berlusconi»

Mario Segni, eurodeputato, pronto a lanciare un nuovo movimento per le europee

[illegible]
Luigi La Spina

ROMA

Il primo fu il 18 aprile del '48, quello che decise i caratteri fondamentali dell'Italia repubbli[illegible] e la sua collocazione internazionale. Il secondo 18 aprile della nostra recente storia nazionale fu quello di dieci [illegible]ni fa, quando fu segnato il passaggio dalla prima alla cosiddetta seconda Repubblica. Nella primavera del '93, gli italiani, approvando a larghissima maggioranza il referendum sul metodo maggioritario, al 75 per cento, per l'elezione al Senato, sancirono simbolicamente la fine di [illegible] sistema politico fondato sul proporzionale e avviarono la dissoluzione dei partiti che avevano retto il paese dal dopoguerra. Mario Segni, che fu certamente il protagonista principale di quella svolta, approfitta ora della ricorrenza, [illegible] solo per rivendicarne il valore e i risultati sul piano della stabilità del nostro sistema politico, ma per lanciare un [illegible] partito che si presenterà alle elezioni europee del prossimo [illegible]. Un movimento, [illegible] anticipa in questa intervista Segni, ora parlamentare europeo, che si schiererà decisamente nell'ambito del centro destra moderato e liberale, ma in netta contrapposizione a quello di Berlusconi.

A dieci anni di distanza, ci [illegible] molte nostalgie per la prima Repubblica, quella fondata sul proporzionale. Molti si dichiarano delusi rispetto alle speranze di quella primavera e non hanno molta voglia di festeggiare. Sbagliano?

«Sì, sbagliano. Con quel referendum si sono poste le basi dell'Italia moderna, assicurando al pae[illegible] una stabilità politica, sia al governo centrale sia ■ quelli in periferia, che non c'era [illegible] stata ■ai tempi di De Gasperi. Il maggioritario funziona, non bisogna aver alcun pentimento. Il problema è un altro: la nostra Costituzione è basata sul sistema proporzionale, occorre modificarla».

I riformatori della Costituzione sono numerosi e tutti hanno [illegible] ricetta diversa. La sua, su quali punti si fonda?

«Al di [illegible] della formalizzazione di una modifica che, in realtà, è già stata fatta, cioè quella dell'elezione diretta del premier, penso soprattutto a un rafforzamento della funzione del capo [illegible] Stato, per dotarlo di veri poteri di garanzia, di equilibrio istituzionale. Dovrebbe, per esempio, nominare le Authority, almeno le più importanti, e una parte dei componenti del Consiglio superiore della magistratura, come ■ previsto ora per la Corte costituzionale».

La delusione, onorevole Segni, per la cosiddetta seconda Repubblica, nata con i suoi referendum e con l'azione della magistratura in quegli anni, è rivolta soprattutto al valore della classe politica, quella dei partiti di allora a confronto con quelli di oggi.

«Su questo punto i delusi hanno ragione, lo sono anch'io. Il nostro bipolarismo partitico zoppica. La sinistra soffre di una profonda crisi, che vale per tutt'Europa. Credo che ci vorranno parecchi anni per superarla. Ma è a destra il maggior problema, perchè ora spetta alla destra governare. In Italia è [illegible] un fenomeno, singolare: doveva nascere un partito di rottura con la degenerazione di potere della dc, ma in continuità [illegible] i valori del liberalismo, sia cattolico sia laico. E' successo il contrario. E' nato un partito di continuità, anche nel personale politico con quella dc, ma di rottura con quei valori: un partito, da questo punto di vista, senza passato».

Si sente almeno corresponsabile di questo sbocco politico? Dopo i grandi suoi successi di quegli anni, non commise anche lei gravi errori?

«L'errore mio più grande fu quello di tentare di far vincere subito il centrodestra. Cercammo alle[illegible] con Martinazzoli e persino [illegible] la Lega che, all'epoca, era fortissima. Non si poteva pretendere di governare immediatamente. Il campo era già stato occupato da Berlusconi, dal suo partito-azienda che vinse con la sua straordinaria forza mediatica».

Forse si fidava anche troppo sulle mitiche virtù di una società civile che, di fronte ai sacrifici della politica e alle sue dure leggi, si ritirò alla prime difficoltà.

«Sì, l'ho sopravvalutata, è vero. Ci fu la grande stagione [illegible] sindaci che provenivano dalla società civile, ma [illegible] c'era una classe dirigente pronta al ricambio. Rispetto al '45, mancava il personale che, durante la clandestinità, i partiti della sinistra avevano formato e quello che era cresciuto nell'associazionismo cattolico».

Dopo la sconfitta, risicata ma clamorosa del '99, lei si è ritirato per quattro anni al Parlamento europeo. Perchè ritiene sia arrivato, ora, il momento di tornare alla ribalta nazionale?

«Perché, ora, ci sono le condizioni per costruire un nuovo partito, sicuramente di centro-destra, che si colleghi alla tradizione liberale, cattolica e laica. Aveva ragione Montanelli: il berlusconismo andava sperimentato. Dopo quasi due anni, credo tutti siano consapevoli dei [illegible]oi limiti. Il nodo del conflitto d'interessi e del partito azienda [illegible] ha prodotto una nuova classe dirigente, ma appunto, solo 'yesmen'. Gli altri partiti della coalizione, tranne la Lega, sono schiacciati».

Che [illegible] dovrebbe distinguere il suo partito da "Forza Italia"?

«Penso a un movimento liberaldemocratico [illegible] ed europeo. Che rilanci la fiducia nello Stato e che sia attento alla distinzione fra interessi personali e interessi collettivi. Oggi si arriva non solo alla pratica , ma addirittura alla teorizzazione di una possibile mescolanza. Un partito veramen[illegible] liberale, contro l'attuale blocco del processo di privatizzazioni e della tendenza a sburocratizzare [illegible] nostra società. Ci vuole, infine, un rilancio dell'Europa, proprio in questi momenti di difficoltà. Anche in questo campo, mi sembra che Berlusconi si sia staccato dalla tradizione migliore dell'europeismo degasperiano. Ecco perché cominceremo a presentare una lista per le elezioni europee del prossimo anno».

Proprio lei, promotore del maggioritario in Italia, approfitta dell'unica elezione ormai proporzionale per lanciare il suo nuovo partito. Non le sembra contraddittorio?

«Sono i paradossi della politica. Ma costruiremo questo nuovo movimento con metodi del tutto nuovi. Abbiamo cominciato dal basso, proprio al contrario di come Berlusconi ha fatto col suo. Abbiamo lanciato una rete telematica e ci hanno risposto, finora, più di 8 mila persone. Si tratta di una specie di assemblea permanente e, a questo punto, questo contatto virtuale deve trasformarsi in personale e militante sul territorio».

Il vostro ceto politico da dove arriverà e da chi sarà composto?

«Verrà soprattutto dalla periferia, dove la diaspora del berlusconismo è forte, mentre Forza Italia, al centro, è fortemente militarizzata. Ho fatto un appello ai sindaci a favore di elezioni primarie per la scelta dei candidati. I sindaci che hanno dato la loro adesione sono ormai assai più di 500».

Ci anticipa qualche nome conosciuto che comparirà nella sua lista?

«Tranne quello dell'ex presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, per ora, non mi sembra il caso. Un po' di pazienza ■ la curiosità sarà soddisfatta».

On. Segni, lei è un uomo di spirito e accetterà lo scherzo. Conosce benissimo la battuta che la riguarda: Segni aveva vinto la lotteria, ma ha perso il biglietto. Pensa di averlo ritrovato?

«La lotteria la vinsero gli italiani, perchè quel referendum, dieci anni fa, fu approvato. Ora dobbiamo cercare di compiere insieme un altro miracolo».

DOMANI E SABATO CONVEGNO A ROMA

Le prospettive del maggioritario

■ ROMA. Il 18 aprile del 1993 con un referendum gli italiani abbandonarono il sistema elettorale proporzionale per quello maggioritario. Adesso a dieci anni esatti dall'approvazione [illegible] svolgerà a Roma un convegno per ricordare l'evento. All'appuntamento fissato per venerd' 11 e sabato 12 è stato organizzato dall'Istituto Luigi Sturzo e da «Il patto Liberaldemocratici». Nella prima giornata verrnno analizzati il [illegible] storico politco e ci saranno gli interventi dei testimoni e protagonisti. A presiedere il primo appuntamento sarà Pietro Scoppola e interverranno, tra gli altri, Giovanni Guzzetta, Domenico Fisichella, Carlo Iusaro e Claudio Petruccioli. A presiedere il secondo appuntamento della giornata, dedicato ai testimoni e protagonisti sarà Mario Segni. La seconda giornata, sabato, avrà come tema «Dieci anni dopo». A presiedere sarà Augusto Barbera e interverranno Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della Sera, Marcello Sorgi, direttore della Stampa e Guido Gentili.

Carlo Scognamiglio, già presidente del Senato

Con me ci sono Scognamiglio e una piazza virtuale formata da ottomila contatti e 500 adesioni di sindaci Il nostro progetto prevede più poteri al Capo dello Stato ■ bipolarismo italiano zoppica

IL LEADER DELLA MARGHERITA: FAREMO UNA GRANDE CAMPAGNA IN ITALIA

«Norme [illegible] anti-trust per i media»

Strasburgo, Rutelli e 34 deputati chiedono una direttiva a Prodi

Enrico Singer
Inviato a STRASBURGO

Una direttiva della Ue per regolare il problema della concentrazione dei media. Francesco Rutelli e Mario Segni rilanciano la loro richiesta alla Commissione Prodi con un'interrogazione all'Europarlamento firmata anche da altri da 34 deputati, compresi i capigruppo di socialisti, liberali, verdi e comunisti. Uno schieramento «largamente maggioritario» nell'assemblea di Strasburgo, dice Rutelli, che con questa iniziativa vuole «ridare impulso» a un processo legislativo che il Parlamento europeo aveva già sollecitato con una risoluzione il 20 novembre scorso e che, a questo punto, dovrebbe «cominciare al più presto». Meglio se prima dell'avvio, in luglio, [illegible] semestre di presidenza italiano dell'Unione «che [illegible] deve essere occasione per esacerbare gli animi, ma nemmeno per mettere i problemi sotto il tappeto».

La direttiva, naturalmente, è concepita per garantire con [illegible] base giuridica il pluralismo dell'informazione nella «Grande Europa» a venticinque che sta per nascere, ma è alla realtà italiana che Rutelli e Segni guardano in particolare. Una situazione che il coordinatore dell'Ulivo definisce, senza mezzi termini, «drammatica». E che descrive citando frasi di un rapporto sui diritti umani nel mondo pubblicato dal Dipartimento di Stato americano appena il 31 marzo scorso con tanto di prefazione di Colin Powell. Un rapporto che, parlando dell'Italia, nota come sei delle sette reti televisive nazionali sono o di proprietà Mediaset o della tv pubblica Rai: «I critici sostengono che questo permette al presidente del Consiglio di controllare i media televisivi», scrivono gli esperti del Dipartimento di Stato.

Il rapporto americano ricorda anche che Berlusconi ha accusato «due giornalisti e un attore» di «usare le loro trasmissioni per attaccarlo pe[illegible]nalmente» - ■ riferimento ■ al [illegible] Biagi-Santoro e a quello Luttazzi - ■ che «la Rai ha cambiato la programmazione». Anche il Dipartimento di Stato, insomma, «fa un riferimento molto significativo alla concentrazione dell'informazione televisiva in Italia», dice Rutelli e questo è un motivo in più perché l'Europa intervenga. Ma chi, concretamente, dovrebbe intervenire? Francesco Rutelli non ha dubbi: «E' la Commissione che, nella sua collegialità, deve adottare una direttiva».

Il leader della Margherita è attento a non fare polemica con Romano Prodi, ma ammette che, finora, poco o nulla si è mosso. Che «c'è stata una questione di competenze» e cita i nomi dei commissari Bolkestein (mercato interno), Monti (concorrenza), Reding (cultura), Vitorino (giustizia). «Crediamo che l'ultimo anno di lavoro della Commissione non debba essere sprecato e speriamo che questa interrogazione sia un richiamo utile per arrivare a una decisione», dice Rutelli che sollecita anche l'esecutivo europeo a sottoporre [illegible] proposta [illegible] tutelare il pluralismo nell'informazione» alla Convenzione che sta preparando il nuovo Trattato costituzionale.

«Il centrosinistra italiano intende fare una grande battaglia su questo tema», annuncia Rutelli. E al m' istro degli Esteri, Franco Frattini che, qualche ora prima dal Senato, aveva rivolto un appello a una «solida intesa parlamentare» per il semestre italiano, il coordinatore dell'Ulivo risponde: «Il semestre italiano è interesse nazionale e l'opposizione non farà mancare il suo appoggio alle politiche che vanno nella direzione europeista dell'Italia. Ma questo non ci tappa la bocca sui motivi di differenza».

Francesco Rutelli

LA [illegible] CORTE

Sì al processo contro Radio Vaticana per inquinamento elettromagnetico

■ Il processo ■ responsabili ■ Radio Vaticana si rifarà. La I [illegible] penale della Cassazione ha annullato con rinvio al Tribunale di Roma «per prosieguo del giudizio», la sentenza di non luogo a procedere del febbraio 2002 verso i responsabili di Radio Vaticana, accusati di presunto inquinamento elettromagnetico. I giudici hanno accolto ■ richiesta del sostituto procuratore Fraticelli, contestando la decisione [illegible] dal giudice [illegible] Tribunale di Roma Andrea Calabria, di [illegible] luogo a procedere verso i tre imputati dell'emittente vaticana: padre Roberto Tucci, presidente del Comitato di gestione della radio, padre Pasquale Borgomeo, direttore generale e Costantino Pacifici, della Direzione tecnica

Radio Vaticana è accusata di presunto inquinamento elettromagnetico

IL [illegible] ECOMAFIA [illegible]

Legambiente: «L'annuncio del condono edilizio scatena mattone selvaggio»

■ «La principale causa scatenante della riscossa [illegible] "mattone selvaggio" è l'annunciato, anche se finora fortunatamente scongiurato, terzo condono edilizio». Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di Legambiente, presentando il rapporto «Ecomafia 2003», da cui emerge una fortissima ripresa (+9% nel 2002) dell'abusivismo. «La ferma opposizione degli ambientalisti ■ del ministro dell'Ambiente - ha detto Realacci - hanno respinto ■ proposte avanzate in Parlamento. Ma è bastato annunciarle per creare guasti immediati e riavviare le ruspe dell'industria dell'abusivismo. Lo provano le relazioni dei procuratori generali delle Corti d'appello inaugurando l'anno giudiziario 2003»

LA CASSAZIONE CONFERMA LA CONDANNA PER I FIDANZATI DI NOVI

Definitivo: Erika e Omar resteranno in carcere

Niente comunità, lei dovrà scontare 16 anni, lui 14 per aver ucciso la madre e il fratellino della ragazza. Gli avvocati: «E' malata, devono curarla in una struttura adeguata». «Il giovane era come un neonato»

Emma Camagna

NOVI LIGURE

Il caso è chiuso, almeno per i giudici. Ieri l'ultima sentenza, quella di Cassazione, ha confermato le pene: per Erika 16 anni, per Omar 14. Inflissero 93 coltellate la sera del 21 febbraio 2001 a Susy Cassini e Gianluca De Nardo, madre e fratello della ragazza. La giovane coppia di assassini (lui compirà 20 anni a maggio, lei 19 a fine mese) resterà negli istituti minorili fino al compimento dei 21 anni: poi saranno trasferiti in carcere. Lei, al Beccaria di Milano, un po' ci sperava in una sentenza favorevole: «Forse i giudici terranno conto della mia buona condotta, del fatto che ho ripreso a studiare», aveva confidato pochi giorni anche al padre, l'ingegner Francesco De Nardo, che ogni mercoledì e domenica la va a trovare. Lui invece, al Ferrante Aporti di Torino, era rassegnato: «Credo che ormai sia tutto deciso».

Tre gradi di giudizio in due anni e due mesi: in Italia quasi un record. Anche la Cassazione ieri pomeriggio non ha impiegato più di un paio d'ore a emettere il verdetto. Era stato ■ procuratore generale a chiedere la conferma delle condanne, mentre i difensori insistevano sull'annullamento perché al momento del delitto i due adolescenti «non erano capaci di intendere e volere». Ma per il sostituto procuratore generale Mario Fraticelli «non ■ può ripetere la perizia psichiatrica su Erika, come pressantemente chiesto dalla difesa, perché se una patologia ci fosse stata sarebbe emersa, mentre Omar non era completamente succube. Lei esercitava un influsso sull'emotività di lui ma non era tale da coartare la volontà del ragazzo, ignorante e pigro ma nulla più».

Insomma nessun motivo, secondo l'accusa, «per annullare il verdetto della Corte d'appello e diminuire la pena». Categorico il pg («Ai periti [illegible] è affatto sfuggito [illegible] disturbo patologico nella personalità di Erika») che [illegible] ha mancato di sottolineare la dissimulazione inscenata dai due: accusarono del delitto un albanese disegnandone un perfetto identikit.

I difensori hanno puntano tutto sugli aspetti psicologici. «Lei lo ha manipolato e la paura di perdere la fidanzatina gli ha armato la mano» ha detto Francesco Gatti che con ■ figlio Vittorio ■ Lorenzo Repetti è andato in Cassazione a perorare la causa di Omar. Ha messo l'accento sull'angoscia da abbandono di cui soffriva il ragazzo, che fino a sei mesi prima di incontrare Erika dormiva nel lettone con la mamma. Ha insistito soprattutto sulla richiesta di [illegible] alla prova». In Omar risulta un'«evoluzione in senso positivo, lo dicono le perizie, «il ragazzo potrebbe essere seguito per tre anni alla fine dei quali, se continua il suo sviluppo, il reato sarebbe cancellato».

Più arduo il compito di Mario Boccassi e Cesare Zaccone difensori di Erika: «Ha una perdita del senso della realtà che risulta chiarissima anche dai test». Boccassi ha anche insistito su violazioni di legge compiute e carenza di motivazioni nella sentenza di condanna e pure sul fatto che l'adolescente assassina è stata sottoposta a una perizia psicologica e non psichiatrica. «E' una ragazza malata che deve essere curata in una struttura adeguata» va dicendo da due anni.

Alla fine, saputa la sentenza, Zaccone ha ammesso: «La nostra era un'impresa ai limiti del possibile». Più polemici Repetti e Gatti: «Una decisione profondamente ingiusta: anche l'équipe di specialisti che segue Omar in carcere sostiene che la sua dipendenza da Erika era paragonabile a quella di un neonato».

Ora che il [illegible] giudiziario è finito resta senza risposta l'angosciosa domanda del 21 febbraio di due anni fa: perché in una sera d'inverno due ragazzi come tanti si sono trasformati in spietati killer? A Novi, stemperata l'angoscia di lunghi mesi, è [illegible] bentrata l'indifferenza. «La città da tempo ha voltato pagina, la sentenza non cambia nulla» è il parere del vice sindaco Guido Trespioli. Mentre al quartiere Lodolino teatro della tragedia la gente è infastidita: nel pomeriggio sono ricomparse le telecamere.

La sentenza [illegible] Cassazione ha confermato le pene per Erika e Omar

DELITTO DI BRESCIA. A NICOLA 20 ANNI, A NICO 16 E 10 A MATTIA. L'ULTIMO SCONTRO ■ AULA E' STATO SUI TABULATI DEGLI SMS

Condannati i tre ragazzi per l'omicidio di Desiré

Brunella Giovara

inviata a BRESCIA

Sono colpevoli. I giudici hanno stabilito che i [illegible] minorenni accusati dell'omicidio di Desiré Piovanelli meritano una condanna: 20 anni per Nicola B., sedici per Nico V., dieci per Mattia, il piccolo della banda, quello che ha avuto ■ sconto [illegible] alto rispetto alle richieste dell'accusa. Uno sconto che ha scandalizzato il padre della vittima, che ha assistito alla lettura della sentenza e poi ha commentato: «La legge italiana è un po' leggera. Potevano aumentare di più la pena al più giovane dei tre... Comunque, per me sono colpevoli allo stesso modo».

La sentenza è arrivata veloce, dopo poco più di due ore di camera di consiglio, al termine di una lunghissima udienza accentrata [illegible] tabulati delle telefonate fatte il 28 settembre 2002 fra tre ragazzi e una quattordicenne che, tra una chiamata e un SMS, sarebbe poi [illegible] ammazzata. In un groviglio di telefonate mute e «squillini», messaggini e cambi ■ carte telefoniche, c'è infatti la chiave della morte di Desirù, e su quei tabulati ieri [illegible] accusa e difesa si [illegible] scontrati per l'ultima volta, prima che il tribunale si ritirasse in camera di consiglio.

La cascina Ermengarda dove Desiré fu uccisa

Nelle mani del giudice Beniamino Spizuoco e dei giudici onorari Nedo Brunelli e Liliana Di Capua (psicologi), il destino dei tre imputati (il quarto, Giovanni Erra, verrà processato da solo a giugno), accusati di omicidio premeditato, sequestro di persona e violenza sessuale. Nicola B., per il quale l'accusa aveva chiesto una pena ■ vent'anni (il difensore aveva invece chiesto la non punibilità per infermità mentale), [illegible] V., che si ritrovava sulla testa una richiesta ■ condanna a 18 anni (il [illegible] avvocato aveva ribadito la [illegible] assoluta [illegible] e chiesto l'assoluzione), e Mattia F., quattordici anni di età e altrettanti richiesti di carcerazione (il suo difensore aveva chiesto l'assoluzione e, in subordine, la «messa in prova» in comunità).

Su Mattia e su Nicola c'era anche l'accusa di vilipendio di cadavere, per aver cercato di sezionare il corpo della ragazza e poterlo così nascondere meglio. Un risvolto terribile della vicenda, che aveva sconvolto anche i necrofori incaricati del recupero dei resti della ragazza.

Ieri l'udienza ■ iniziata con ■ conclusioni della difesa di Nico V. Quindi ha preso la parola il pubblico ministero Silvia Bonardi, che ha ripercorso le indagini puntando soprattutto agli elementi portati dall'avvocato Vittorini per dimostrare l'innocenza di Nico: alcune telefonate, che dimostrerebbero che l'omicidio è stato compiuto ben prima ■ quanto abbia stabilito l'accusa. In [illegible] periodo di tempo cioé - tra le 14,40 e le 15,10 - nel quale il ragazzo risulta coperto da un alibi fino alle 16,30.

Ma secondo il pm, Desiré è stata uccisa sicuramente dopo le 16. E per dimostrarlo ha utilizzato altri tabulati telefonici, in base ai quali è possibile ricostruire i movimenti del personaggio principale dell'intera azione: Nicola B., il ragazzo che aveva perso la testa per Desiré e, respinto, aveva covato a lungo una vendetta poi portata a termine assieme ■ suoi amici.

E allora, Nicola B. quel pomeriggio ha usato una volta il telefonino dal supermercato di Leno, poco prima di acquistare il coltello (la telefonata è delle 14,14, lo scontrino è stato battuto alle 14,15). Quindi risulta un «contatto» tra il suo cellulare e quello di Desiré (un SMS inviato alle 14,32). E se i due si mandano un messaggino, significa che non sono [illegible] insieme alla cascina Ermengarda.

Poi, alle 14,46 ecco partire un'altra telefonata dal cellulare di Nicola. Che non è a Leno, ma dalle parti di Manerbio (infatti il [illegible] telefonino aggancia quel ponte radio). In quel momento il ragazzo si trova a [illegible] quello che il magistrato definisce un «sopralluogo» in [illegible] casolare sperso nella Bassa bresciana: la cascina Cereto, dove dopo - dopo aver seviziato e ucciso Desiré - tornerà per seppellire un sacchetto contenente i vestiti della vittima e il coltello.

Quindi, ha concluso l'accusa, l'alibi di Nico non regge, visto che intorno alle 15 l'amico Nicola era ancora da tutt'altra parte, e senza di lui [illegible] avrebbe potuto iniziare l'azione punitiva contro Desiré. Che iniziò intorno alle 15,30, e si concluse solo con la morte della ragazza, che aveva cercato in tutti i [illegible] di sottrarsi alle violenze e alle coltellate. Sola, senza che nessuno dei presenti provasse [illegible] po' di pietà, o avesse un ripensamento che poteva salvarle la vita. Morì disperata, e ad assistere alla sua agonia erano in quattro, secondo la ricostruzione fatta dal magistrato: tre ragazzi ed un adulto. Due [illegible] minorenni hanno confessato, il terzo ■ Giovanni Erra hanno prima confessato e poi ritrattato.

SVOLTA NEL GIALLO ■ ARNAD. LA MOGLIE, CHE AVEVA SIMULATO UN SUICIDIO, CONFESSA: «MI PICCHIAVA»

«L'ho avvelenato nove mesi fa e nascosto in cantina»

Stefano Sergi

inviato a ARNAD

Era sparito la mattina del 24 luglio scorso, di lui [illegible] rimasta soltanto una borsa con documenti e telefonino, trovata su un ponte che attraversa la Dora Baltea [illegible] Arnad, nella Bassa Valle d'Aosta. Un suicidio, in apparenza.

Ma il mistero sulla sorte di Ilario Torreano, 39 anni, operaio e capo del locale distaccamento di vigili del fuoco, è finito ieri alle 8, quando un cane delle unità cinofile dei carabinieri di Volpiano ha fiutato la traccia giusta. [illegible] l'epilogo della vicenda, di cui si occupò anche «Chi l'ha visto?», è assai diverso da come lo immaginavano gli inquirenti. Il corpo del pompiere non era nel fiume, né in fondo a un dirupo. Era nascosto nella cantina di casa, in frazione Prouve, infilato in una buca, avvolto dal nylon e nascosto da coperte, sassi e cemento. Lo ha ucciso la moglie, Laura Saccotelli, 37 anni, servendogli per colazione un caffelatte zeppo di veleno per topi, mentre i due figli della coppia, ■ 15 e 4 anni, dormivano al piano superiore. La donna ha confessato dopo oltre 4 ore di interrogatorio davanti ai pubblici ministeri Luca Ceccanti e Pasquale Longarini. «Mi picchiava, non ce la facevo più» ha raccontato ai magistrati.

A tradirla è stato l'odore fortissimo sprigionato dal corpo del marito in avanzato stato di decomposizione. Nei giorni scorsi era arrivata una telefonata anonima al municipio di Arnad: «C'è odore di cadavere vicino alla fontana di Prouve». Il sindaco, Filippo Deval, aveva incaricato il messo comunale di verificare. Un sopralluogo ha dato la conferma: «E' vero, avvertiamo i carabinieri». Ai militari, è bastato [illegible] ottimo per collegare la frazione Prouve con il luogo di residenza di Ilario Torreano, scomparso otto mesi prima. Ieri mattina, nel piccolo villaggio sono arrivati i militari del nucleo operativo di Châtillon, con i colleghi di Verrès e le unità cinofile di Volpiano. Il cane dei carabinieri ha subito puntato verso la porta malandata della cantina di casa Torreano. E dentro la stanza buia, nascosto in una «bosa», buca scavata per conservare le patate nei mesi invernali, c'era il corpo del vigile del fuoco scomparso (pesava 130 chili). Non aveva segni di violenza, come ha accertato il medico legale Marina Tumiati. Ma in quel buco, Torreano [illegible] poteva essersi finito da solo. I carabinieri [illegible] andati dritti dalla moglie della vittima, Laura, addetta all'assistenza nelle microcomunità. Nell'interrogatorio, è crollata. Ha confessato di aver [illegible] il marito la mattina del 24 luglio, mentre i due figli dormivano nella loro cameretta. Poi, prima di andare al lavoro, ha lasciato la borsa del marito, con i documenti personali, sul ponte che attraversa la Dora, per simulare il suicidio. Due giorni dopo, ha finto di accorgersi della scomparsa del coniuge e ha dato l'allarme. Ora è in carcere con l'accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere.

L'ingresso della cantina

■ mancato il
PROFESSOR
Leone Gagliardi

Lo annunciano Tullia e Daniele, i figli Gio[illegible]na con Giorgio e Nicolò, Carlo con Cristina e Riccardo, Elisa [illegible] Fabio e Guglielmo. Partecipano al dolore il fratello Giorgio con Caterina e Paolo e le cugine Anna Maria e Maria Elisa. I funerali si svolgeranno venerdì 11 al Tempio Crematorio (corso Novara) partendo dall'Ospedale Mauriziano. Per orario funerali telefonare allo 011 852298 ore ufficio.
— Torino, 9 aprile 2003.

Sono affettuosamente vicini a Tullia Todros e ai suoi familiari gli amici e colleghi:
Chiara Benedetto
Silvia Bussolino
Luciano Chiarolini
Donatella Ciochetto
Giampaolo Ferraris
Maurizio Giarola
Giuseppina Grassi
Luciano Leidi
Luca Merozio
Franco Mascherpa
Gabriele Molina
Clara Monzeglio
Ambra Patriarca
Renato Piacentino
Mauro Pongiglia
Monica Sberveglieri
Simona Sdei
Cecilia Tibaldi
Riccardo Vicelli
Marina Zonca.

Gli amici e colleghi Marco Massobrio, Piero Sismondi, Chiara Benedetto, Ruggero Grio e Gian Franco Trossarelli unitamente a tutti i collaboratori del Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Torino, partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e illustre Maestro
prof. Leone Gagliardi
— Torino, 9 aprile 2003.

Francesca Vanara con Martin e Martino si unisce con affetto e commozione al dolore di Tullia e Daniele.

Carlo Campagnoli e la S.C. Ginecologia Endocrinologica ospedale S. [illegible] ricordano con affetto il
prof. Leone Gagliardi
e partecipano al dolore dei suoi cari.
— Torino, 9 aprile 2003.

Addio LEO, amico fraterno, non ti dimenticheremo mai. Ai familiari il nostro affettuoso abbraccio. Gian Luca Marna e Cristina.

Elsa, Guido e famiglia partecipano al lutto per la perdita del
prof. Leone Gagliardi
— Torino, 9 aprile 2003.

Mario Campogrande ed i colleghi del Dipartimento e del Centro di Ecografia dell'ospedale S. Anna ricordano [illegible] affetto il maestro
prof. Leone Gagliardi
— Torino, 9 aprile 2003.

■ Elide è rimasta troppo tempo sola ed ha chiamato il suo BEPPE
Giuseppe Fiore
anziano FIAT
anni 83
Lo ricordano nipoti e tanti amici. Un gra[illegible] particolare a Pina e Chiara per l'affetto dimostrato. Funerali venerdì 11 parrocchia 55. Nome di Maria via Guido Reni 96. Per orario tel. 011-6633005 dalle 11 alle 18.
— Torino, 9 aprile 2003.
O.F. Il Giubileo tel. 011/6633005

Improvvisamente è mancata
[illegible] **Ponsero**
in [illegible]
Lo annunciano: il marito Dario, la sorella Luciana, il nipote Roberto con famiglia, cugine e parenti tutti. Funerali in Collegno parrocchia «Beata Vergine Consolata»; per orario telefonare Miletto 011/4052733.
— Collegno, 9 aprile 2003.

E' mancata
prof.sa Nella Nebbia in Mitoli
anni 81
Ne danno annuncio il marito Enzo e i suoi cari. Funerali 11/4/2003 ore 11,45 presso parrocchia S. Pellegrino Laziosi v. Racconigi 28 Torino.
— Torino, 9 aprile 2003.

Carlo e Rosi Spriano partecipano al dolore dei familiari.

Ciao NELLINA - Maria e Sergio ti ricorderanno sempre come la loro cara sorellina.

Lucetta, Beppe e Sofia ricorderanno sempre con affetto zia NELLA.

Marisa Vietti ricorda la [illegible] NELLA con profondo affetto.

Gli amici se[illegible] a Ottavia: Daniela, Franca Paolo, Franca Elgio, Grazia Roberto, Luciana Enrico, Luisella Mauro, Marisa Roberto, Marzia Sandro, Nuccia Roberto, Paola Ugo, Pie[illegible] Antonio, [illegible] Gi[illegible]io, Sonia Alessandro.

Improvvisamente è mancato l'
INGEGNER
Alfonso Malcangi
di anni 60
Lo annunciano la moglie Angela, il figlio Dante con Lorenza, la suocera Caterina e parenti tutti. Funerali in Brandizzo venerdì 11 aprile, ore 14,45, dall'abitazione via Tori[illegible] 420 per la chiesa S. Giacomo Apostolo. Rosario giovedì 10 aprile, ore 20,30, chiesa S. Giacomo Apostolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Brandizzo (To), 9 aprile 2003.
[illegible] RF di Seforis - Tel. 011-91[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Cuscinello in Macchia
di anni [illegible]
[illegible] danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, il figlio Franco con la moglie Daniela Bosco, l'adorato nipote Andrea, i consuoceri Giovanna e Mario. I funerali avranno luogo giovedì 10 aprile 2003, alle ore 15,30, nella Chiesa Parrocchiale di Villadeati in arrivo da Torino Ospedale Mauriziano. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 25[illegible] 2003, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Villadeati.
— Torino - Villadeati, 8 aprile 2003.
O.F. Varetto - [illegible] 011-9102115

Allieti e Dirigenti della Torino [illegible] partecipano al dolore di Andrea e Franco.

[illegible] **Cantù**
Non ti dimenticheremo mai. Polisport e collaboratori.
— Moncalieri, 9 aprile 2003.

(continua a pagina 17)

Il decreto era stato adottato contro le truffe al Servizio Sanitario Nazionale

Il governo ha ritirato il decreto legge «antitruffa»

Il governo ha ritirato il decreto legge cosiddetto «antitruffa» volto ad evitare la sottrazione indebita di risorse ai danni del servizio sanitario nazionale, per il quale si era registrato ieri un nuovo passo falso al Senato, dopo le proteste dei medici. Lo ha reso noto un comunicato del ministero della Salute precisando che l'iniziativa è stata adottata dopo aver preso atto «delle posizioni espresse dalla categoria medica verso la quale il governo e il ministro della Salute confermano la massima fiducia per il ruolo fondamentale svolto nell'ambito del servizio sanitario nazionale a tutela dei malati e contempo raccogliendo alcune indicazioni provenienti dal parlamento in merito alla necessità di una regolamentazione più complessiva e articolata del sistema della pubblicità verso gli operatori sanitari, il governo ritira il provvedimento». L'esecutivo, comunque, «si ripropone di ripresentare in tempi brevi un articolato e comprensivo disegno di legge, già in fase di elaborazione conclusiva da parte del Consiglio Superiore di Sanità coinvolgendo, in un'ampia consultazione preliminare, tutte le rappresentanze delle categorie interessate, che riveda l'intera tematica dell'informazione sanitaria e i possibili effetti distorcenti sulle pratiche mediche, ma anche dei comportamenti dell'industria e delle amministrazioni ospedaliere e sanitarie in genere». Il governo con il decreto legge cosiddetto antitruffa intendeva prevenire le truffe ai danni del Servizio Sanitario Nazionale che sottraggono risorse ai malati, privandoli di prestazioni e servizi, e riaffermare la difesa e l'integrità del Servizio Sanitario Nazionale. Il provvedimento era stato adottato dal governo dopo lo «scandalo del Lipobay», il farmaco che veniva prescritto da molti medici ai pazienti dopo viaggi ai Caraibi e finti convegni e in seguito alle truffe delle false ricette di farmaci costosi emesse dai medici e pagate farmacie

BLITZ A BARI. IL PM: «DOVRANNO INDAGARE LE PROCURE IN TUTTA ITALIA»

Otto arresti per cibi avariati Truffa in ospedale e a scuola

Scarafaggi negli spinaci, mozzarelle ai colibatteri e petti di pollo rivenduti ai canili Sotto accusa la cooperativa La Cascina, fornitrice anche della buvette al Senato

Tonio

Cibo avariato negli ospedali e nelle mense scolastiche e universitarie. Scarafaggi negli spinaci. Addirittura una mozzarella inquinata da colibatteri fecali finita nel reparto di oncologia pediatrica del Policlinico di Bari. E poi una partita di petti di pollo avariata sottratta dal frigorifero dell'ospedale e rivenduta a un canile cittadino. Pazienti (adulti e bambini) intossicati dagli alimenti scaduti, che spesso risultavano perfettamente in regola solo perché veniva cambiata la data di scadenza. Ma erano immangiabili, al punto da far dire agli stessi fornitori, intercettati dai carabinieri: «Se 'sta carne la diamo ai leoni dello Zoosafari di Fasano, li uccidiamo». Invece quella carne riempiva le dispense di mense scolastiche e ospedaliere grazie ad «appalti irregolari», ottenuti con «false autocertificazioni».

Sono queste le accuse che la magistratura di Bari rivolge, dopo mesi di indagini, alla cooperativa La Cascina, società fra le prime in Italia nel campo della ristorazione, vicina a Comunione e Liberazione. Il giudice per le indagini preliminari Giuseppe De Benedictis, accogliendo le richieste dei pubblici ministeri Roberto Rossi e Lorenzo Nicastro, ha ordinato l'arresto di otto persone - cinque dirigenti della società e tre fornitori - e inflitto interdizione per due mesi dall'attività di impresa ad altri due dirigenti della Cascina. Lungo l'elenco delle contestazioni: dal commercio di sostanze alimentari nocive al falso ideologico e materiale, dalla frode nelle pubbliche forniture alla truffa aggravata ai danni di enti pubblici.

Le indagini dei carabinieri del nucleo antisofisticazione hanno rivelato che i cibi erano scaduti, spesso immangiabili e venivano stoccati e preparati «in locali e con attrezzature prive dei minimali requisiti di igiene». I dirigenti arrestati sono Salvatore Menolascina, 35 anni, barese, amministratore della sede di Bari; Emilio Fusco Roussier, 32 anni, di Taranto; Camillo Aceto, anni, originario di Guglionesi (Campobasso); Gabriele Scotti, 34 anni, di Potenza; Ivan Perrone, 30 anni, di Taranto. Tutti dirigenti della sede di Bari. Sono stati interdetti per due mesi dall'attività Giorgio Federici, 44 anni, originario di Jesi e residente a Roma, e Luigi Grimaldi, romano, ex vice presidente della società. Entrambi sono accusati di avere firmato autocertificazioni false, attestando il pagamento di tasse e contributi previdenziali per permettere alla cooperativa di partecipare e vincere le gare di appalto.

Arrestati tre fornitori della Cascina: Luigi e Elio Partipilo, baresi di 64 e 36 anni, padre e figlio, e Rosario Mastrangelo, 60 anni, di Santeramo in Colle. Sono state messe sotto sequestro tre aziende che rifornivano di generi alimentari la cooperativa: la «Polleria Partipilo», la Ocma srl, di Cassano Murge, di proprietà di Mastrangelo, e la Aurocarni srl di Bari, il cui proprietario è uno dei 21 iscritti al registro indagati. Tutti gli arrestati hanno ottenuto la detenzione domiciliare.

Il pm Lorenzo Nicastro definisce la vicenda «allarmante a livello nazionale», e annuncia che verranno informate le altre Procure italiane affinché indaghino. La Cascina è infatti una società cooperativa che opera in tutt'Italia gestendo mense pubbliche. Solo a Roma, in tre università, e a Bari anche il Policlinico, il secondo ospedale Sud. Dal 2002 gestisce anche la buvette del Senato. I magistrati hanno acquisito la documentazione delle dietiste del Policlinico di Bari, che in più occasioni avrebbero certificato la difformità fra il capitolato d'appalto e gli alimenti serviti in corsia.

I vertici della Cascina replicano alle accuse dicendo - in una nota ufficiale - di aver subito 150 ispezioni dei Nas a Bari e in provincia, senza alcuna contestazione.

La Cascina è una società cooperativa che opera in tutt'Italia gestendo mense pubbliche

«La Cascina - si legge nella nota - è stata una delle prime aziende italiane del settore ristorazione a dotarsi di un sistema di controllo della qualità, che le permette di monitorare capillarmente la qualità dei prodotti e dei pasti serviti. Inoltre gode della certificazione di qualità Iso 9001 - Vision 2000 rilasciata da un organismo di controllo accreditato a livello internazionale».

Nata nel '78 per iniziativa di Comunione e Liberazione («ma oggi del tutto autonoma e neppure aderente alla Compagnia delle Opere» puntualizza la responsabile delle relazioni esterne Pina Baglioni), La Cascina ha 5165 fra soci e dipendenti e un fatturato di oltre 176 milioni di euro. Solo in Puglia sono al lavoro, fra ospedali, scuole e aziende sanitarie locali, mille persone. A Bari La Cascina fattura otto milioni di euro.

Molti alimenti ormai immangiabili diventavano «in regola» con il cambio della data di scadenza: «Se questa carne la diamo ai leoni dello Zoosafari di Fasano li uccidiamo»

LOTTO CONCORSO N. 29

MERCOLEDI' APRILE

Bari	76	89	15	25	52
Cagliari	54	80	10	6	72
Firenze	76	4	52	57	37
Genova	68	53	39	26	9
Milano	77	3	22	78	52
Napoli	14	69	87	3	2
Palermo	44	41	25	52	65
Roma	16	5	24	82	65
Torino	38	64	2	8	37
Venezia	15	57	7	34	77

SUPERENALOTTO

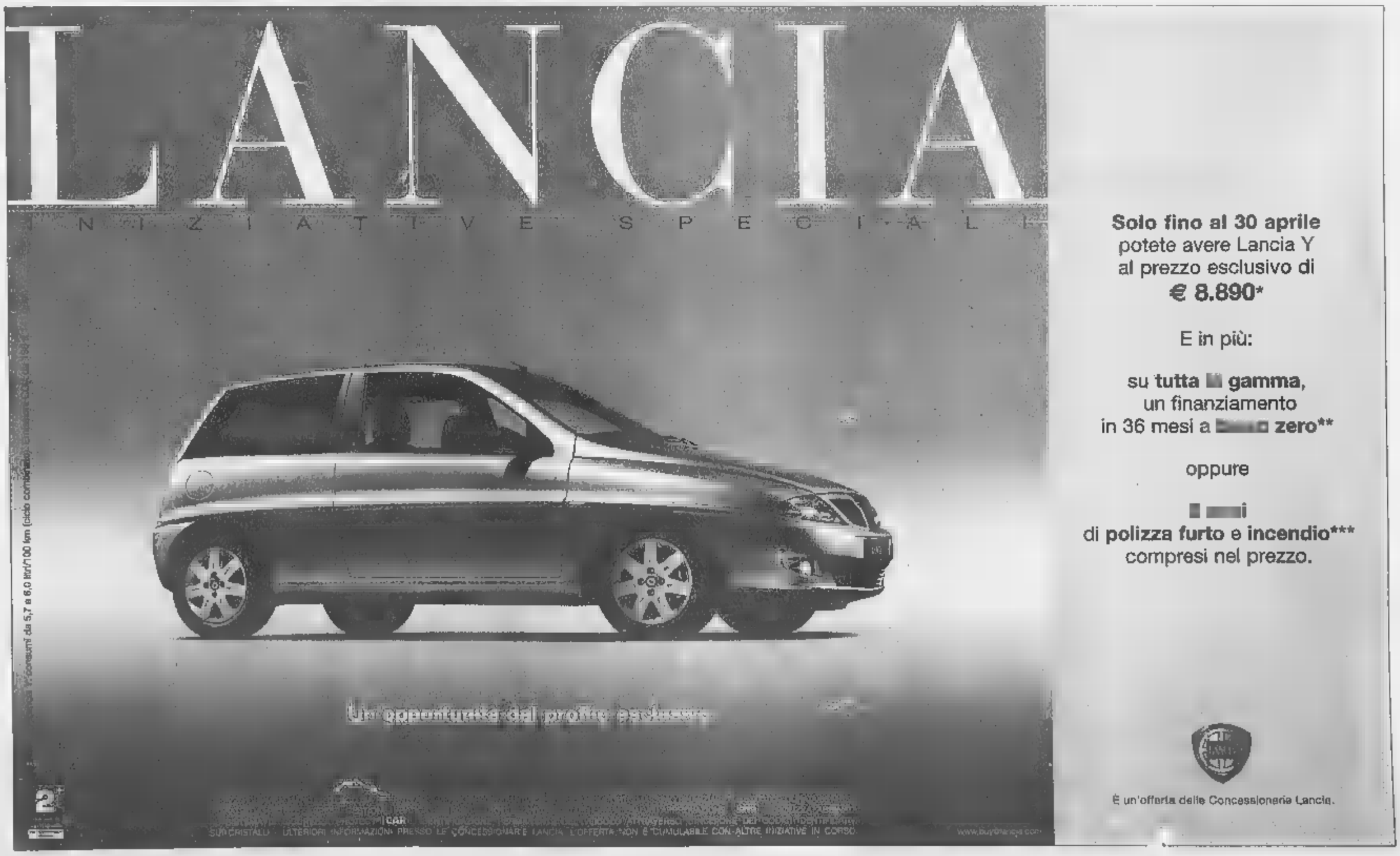
4 - 14 - 16 - 44 - 75 - 77
Numero jolly 15

Montepremi
€ 5.521.952,58

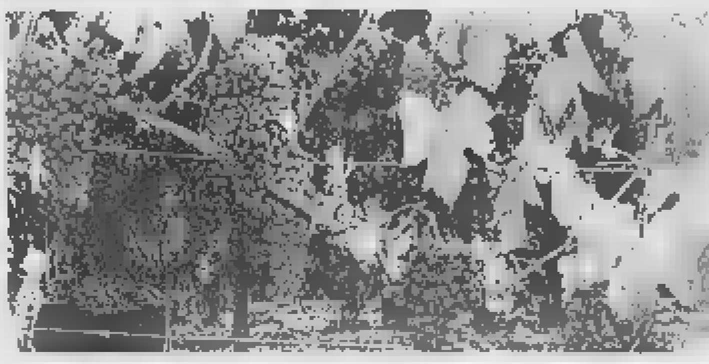
Nessun vincitore 6
Jackpot € 10.864.645,35

Nessun 5+1
Jackpot € 2.426.510,00

	Punti	€
Ai 29	1	38.082,44
Ai 2.852	4	387,23
Ai 104.793	3	10,33



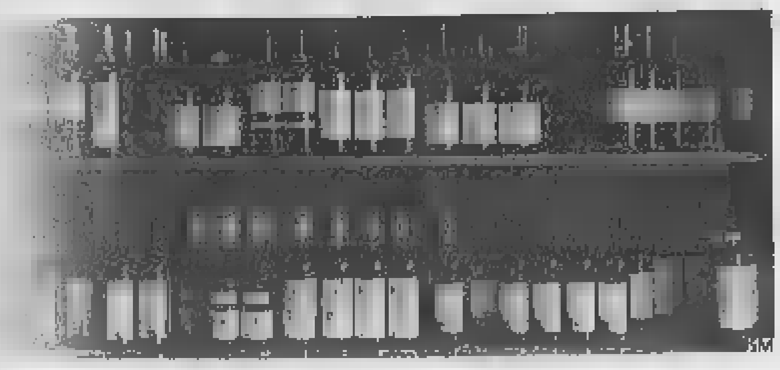
I NUMERI DEL 37° SALONE



Luogo: **Verona Fiere**
Durata: [redacted] **oggi al 14 aprile**
Prezzo del biglietto: [redacted]
Espositori: [redacted]
La superficie del salone: **60.000** metri quadri

I 27 [redacted]

Argentina	Grecia	Romania
Australia	India	Slovenia
Austria	Italia-tutte le regioni	Spagna
Canada	Israele	Stati Uniti
Cile	Libano	Svizzera
Croazia	Olanda	Sud Africa
Francia	Portogallo	Turchia
Germania	Principato [redacted] Monaco	Ungheria
Gran Bretagna	Repubblica Ceca	Uruguay



SM

A VERONA SI PRESENTANO LE ULTIME STRATEGIE CONTRO L'ENOPIRATERIA

[redacted] Vinitaly [redacted] bottiglia è certificata [redacted] notaio

Acquisti on line in crisi. Riscossa dei bianchi grazie al mercato americano
Si affermano i marchi da investimento: «Possono battere oro e azioni»

Vanni Cornero

in[redacted] a VERONA

A Verona si aprono le porte di quella che, per cinque giorni, sarà [redacted] più grande cantina del mondo. Vinitaly compie 37 anni ed [redacted] vino, non solo il nostro, [redacted] cresciuto anche grazie a questa manifestazione, diventata tanto amata [redacted] pubblico, tanto popolare, da creare persino problemi di «[redacted]estione dell'evento».

E' quello che capita ad Angelo Gaja, il quale, per il secondo anno, non si presenta con uno stand. «E' una rinuncia a malincuore - spiega il "guru" di Barbaresco - ma temiamo di non riuscire a dare al pubblico adeguate risposte per tutta la lusinghiera attenzione che ci dedica». Un po' come dire (ma Gaja non lo dice per modestia) che quando si è in cima alla piramide tutti voglio vederti o la cosa può essere troppo impegnativa. Le presenze, invece, sono moltissime, da record: oltre 4 mila «firme» della migliore vitivinicoltura, che disegnano da tutte le angolature il profilo del vino ed anche quello di chi lo consuma. Un esempio è quello del «flop» degli acquisti su Internet, visto che, come riferisce un sondaggio del sito www.winenews.it, anche i più appassionati di shopping on-line quando si tratta di comprare una buona bottiglia del web non ne vogliono sapere, e preferiscono andare personalmente in enoteca.

Questo conferma, se ce ne fosse bisogno, che scegliere il vino è un piacere troppo coinvolgente per delegarlo ad altri, computers compresi. Un legame, quello con il piacere, che porta il vino a diventare un importante volano per la valorizzazione del territorio, facendosi mecenate di progetti di arte e cultura, come hanno fatto tre aziende d'eccellenza: Umani Ronchi, nella Marche; Chiarlo, in Piemonte e Donna Fugata in Sicilia. Ma, prima ancora, i Fratelli Ceretto sulle colline del Barolo.

Vino e territorio, vino e tradizione: questo il motto di tutti i produttori della Penisola qui a Vinitaly. E puntare sugli antichi, solidi, vitigni è anche una scelta strategica: «Siamo di fronte ad un'offensiva massiccia da parte dei Paesi emergenti e anche ad un mutamento del gusto e delle abitudini di consumo del vino - spiega Gianni Zonin, che nelle sue tenute ha 1050 ettari coltivati a vitigni autoctoni -: la risposta [redacted] puntare decisamente sulla valorizzazione delle nostre migliori identità enologiche».

Quindi ponti d'oro a Nero d'Avola, Aglianico, Primitivo, Negro Amaro, Refosco, Nebbiolo, Barbera, Grignolino e tantissimi altri che formano quel caleidoscopio enologico che è l'Italia. E per difendere in tutti i modi queste unicità dalle «copiature» nasce anche [redacted] primo vino certificato dal notaio. E' un'idea di Marco Caprai, leader del Sagrantino di Montefalco, il celebre vino umbro, le cui bottiglie della vendemmia 2003 saranno le prime in Italia [redacted] vidimate da uno Studio notarile.

Mercato croce e delizia, perché il vino è anche un business in cui l'unione fa la forza. Lo hanno ben capito aziende come Mazzei, La Brancaia, Tenuta di Ghizzano e Tenuta Belguardo che per [redacted] più competitive hanno stretto un'alleanza [redacted] lo scopo di garanti[redacted] maggiore efficienza distributiva e miglior servizio ai clienti. E le cifre di quello che può rendere un grande vino sono esemplificate dalla leggendaria Riserva 1955 del Brunello [redacted] Montalcino firmato Biondi Santi, [redacted] investimento che, ad oggi, ha garantito ai fortunati possessori di queste bottiglie [redacted] rendimento del 141923 per cento.

Ma il 37° Vinitaly sancisce anche [redacted] riscossa dei bianchi, rilanciati soprattutto dalle richieste del Nord Europa e negli Stati Uniti, dove vanno forte vini come [redacted] marchigiano Verdicchio della Umani Ronchi [redacted] il piemontese Gavi de La Scolca. Sull'onda di queste nuove tendenze s'inserisce Casa Gancia con un nuovo Prosecco dal nome significativo: «Curriculum vitis».

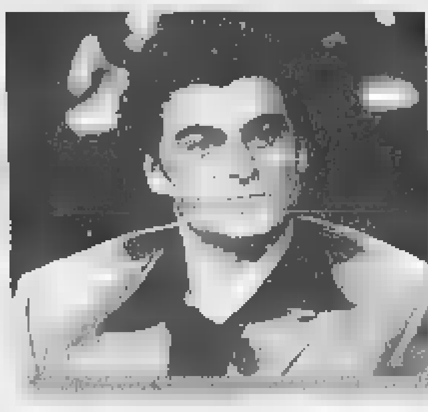
Un mix tra territorio e tradizione per fronteggiare l'offensiva da parte dei Paesi emergenti e il mutamento dei gusti

Il Vinitaly festeggia 37 anni
La rassegna per 5 giorni sarà la più grande cantina del mondo

LE CURIOSITÀ

a cura di Sergio Miravalle

[redacted] DELLE TRE A
Dalla Toscana alla Franciacorta la zona attorno al lago d'Iseo famosa per gli spumanti. Una fama che ha attirato anche i marchesi Antinori, i quali dopo l'accordo del '99 con l'azienda della contessa Camilla Maggi, tra Erbusco e Calino, propongono Montenisa, brut da uve chardonnay. La curiosità sta anche nell'impegno diretto delle tre figlie del marchese Piero: Albiera, Allegra e Alessia che sintetizzano la loro comune iniziale A in un logo in etichetta



[redacted] ALLE [redacted] DEL 2006
Si faranno con vini e spumanti Fontanafredda, [redacted] storica tenuta delle Langhe che fu di Casa Savoia [redacted] appartiene fin dagli Anni Trenta al gruppo Montepaschi di Siena. L'accordo, siglato a Torino, sarà presentato domani al Vinitaly, da Evelina Christillin per il Toroc, Giancarlo Brundi e Gian Minetti, per Fontanafredda con la partecipazione di Alberto Tomba, in veste di testimonial.

[redacted] SORDI
Nel 2002 Alberto Sordi fu protagonista al Vinitaly come testimonial dei vini del Lazio. [redacted] immagini di quella che fu una delle sue ultime interviste, con divertenti riferimenti alle sue abitudini «sono praticamente astemio, ma ho fatto molte volte la parte dell'ubriaco» saranno riproposte quest'anno nello stand della Regione come omaggio all'attore. Il Lazio si affida ora ad un altro volto noto: Christian De Sica

TRE PROGETTI OMAGGIO DEL TERRITORIO
Il vino volano del territorio: ci credono Donnafugata, Umani Ronchi e Michele Chiarlo. Saranno le nuove leve aziendali a presentare domani al Vinitaly, dalle 19 alle 23, i progetti di recupero. Donnafugata sponsorizza la ricerca della scomparsa città di Entella (Anthila), Umani Ronchi ha realizzato una bottaia finita sulle pagine delle riviste d'architettura e Chiarlo sta trasformando una vigna di barbera nell'Astigiano in un parco artistico

[redacted] con i segreti [redacted] 67 città

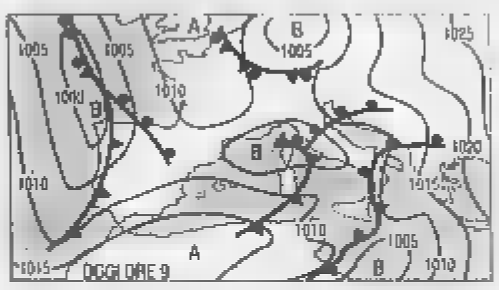
MILANO

Le 67 città principali d'Europa analizzate in tutto quello che può servire all'uomo d'affari o al grande viaggiatore con indicazioni turistico-storiche e una esauriente analisi di alberghi e ristoranti, con prezzi e consigli di ogni tipo: [redacted] questa la novità editoriale della Michelin, la «Main cities of Europe».

La nuova guida della serie rossa esce in un momento difficile per l'editoria di viaggi [redacted] turismo: s[redacted]condo Paolo Riccardi, direttore commerciale della editoriale Michelin Italiana, rispetto al marzo 2002 (anno [redacted]ià difficile per le conseguenze dell'11 settembre) c'è stato un calo del 20% dei volumi usciti dalle librerie. «L'uscita di nuovi prodotti è rallentata - spiega - e le librerie sono piene di volumi. Oltre alla guerra sul momento negativo influiscono anche la questione della polmonite atipica e i problemi delle borse».

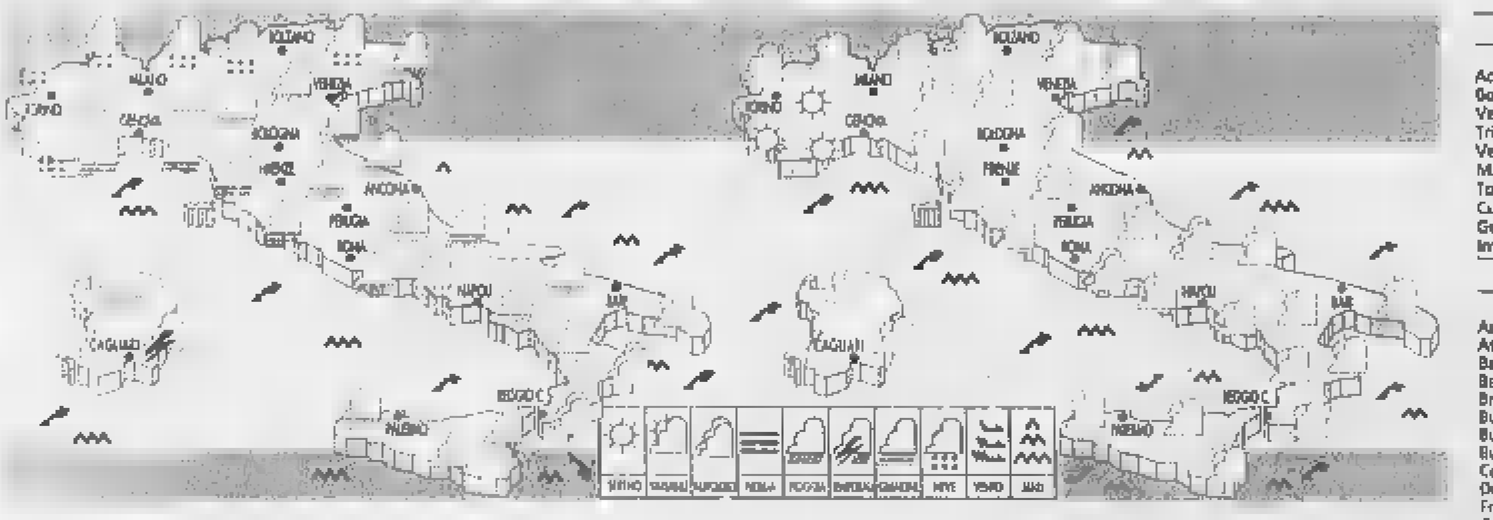
Nonostante il momento non favorevole all'editoria di settore, Michelin ha tirato 60 mila copie della guida, che è disponibile solo in inglese. Le guide rosse delle singole nazioni, e in lingua locale, nate nel 1900, vengono ad esempio distribuite in 250 mila copie in Italia e in 600 mila in Francia. Ma Michelin stampa anche, dal 1926, le guide verdi dedicate a turisti esigenti ed eclettici (contengono informazioni storico-geografiche molto dettagliate e itinerari organizzati) ed è stata presentata la terza edizione della guida sulla Sicilia. [r. ori.]

[redacted]



[redacted] AL NORD, MA MENO FREDDO. [redacted] tempo peggiora ma diminuisce il freddo. E' iniziato l'annunciato peggioramento del tempo la cui maggiore intensità si registrerà sulle regioni centro settentrionali, a causa del transito della perturbazione atlantica. Entro domani sarà sul Nord-Est e le aree adriatiche. Quindi il miglioramento sarà breve poiché, entro sabato, interverrà la perturbazione attualmente in prossimità della Penisola Iberica.

Tendenza per dopodomani: n[redacted] aumento della nuvolosità con piogge a partire dal Nord-Ovest e a seguire sul resto del Nord e del Centro.



OGGI. Su tutte le regioni da nuvoloso a coperto con piogge diffuse, più intense al Nord e sulle regioni tirreniche. Nevicate sull'arco alpino e sulle zone appenniniche settentrionali e centrali. Rovesci anche temporaleschi su Sardegna, Toscana e Lazio. In serata schiarite sul Nord-Ovest.

DOMANI. Schiarite temporanee su Nord-Ovest, Sardegna, Sicilia e regioni tirreniche. Nuvolosità e residue piogge sul Nord-Est, le regioni adriatiche ed al Sud, ma con tendenza a schiarite. In serata nuovo aumento della nuvolosità con piogge su Piemonte, Liguria e Lombardia, nevicate sulle Alpi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	8	Bologna	-1	11	Bari	-1	10
Bolzano	[redacted]	12	Firenze	-1	11	Napoli	1	6
Verona	-1	11	Pisa	-1	11	Potenza	-3	5
Trieste	6	10	Ancona	-1	12	S. M. Leuca	3	10
Venezia	1	12	Perugia	-3	11	Reggio C.	9	10
Milano	1	12	Pescara	-1	10	Palermo	10	17
Torino	-1	10	L'Aquila	-4	5	Catania	9	10
Cuneo	-3	10	Roma Ciamp.	3	10	Messina	6	9
Genova	6	10	Roma Fium.	2	11	Alghero	4	17
Imperia	4	10	Campobasso	-2	4	Cagliari	7	15

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DELL'11 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	9	parz. nuv.	Lisbona	8	16	pioggia
Atene	9	18	parz. nuv.	Londra	4	10	parz. nuv.
Bangkok	[redacted]	37	temporale	Los Angeles	13	22	parz. nuv.
Berlino	3	7	pioggia	Madrid	6	16	nuvoloso
Bruxelles	4	10	parz. nuv.	Montecarlo	9	17	parz. nuv.
Bucarest	7	15	pioggia	Montreal	0	8	pioggia
Budapest	8	13	parz. nuv.	Mosca	2	8	nuvoloso
Buenos Aires	12	14	parz. nuv.	New York	[redacted]	7	pioggia
Copenaghen	1	9	piovaschi	Parigi	[redacted]	12	parz. nuv.
Dublino	3	10	piovaschi	Pechino	6	16	parz. nuv.
Francoforte	3	9	piovaschi	Praga	1	8	nuvoloso
Gerusalemme	7	19	parz. nuv.	Rio de Janeiro	22	28	piovaschi
Ginevra	5	12	parz. nuv.	Sofia	7	13	pioggia
Helsinki	0	3	nuvoloso	Sydney	13	18	piovaschi
Istanbul	[redacted]	17	parz. nuv.	Tokyo	9	14	nuvoloso
Il Cairo	16	27	sereno	Varsavia	3	7	pioggia
Johannesburg	13	23	parz. nuv.	Vienna	2	9	nuvoloso

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essicazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, [redacted]uando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra [redacted]0 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marca	Residuo fisso mg/l
[redacted]	
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	369
Boario	631
Uliveto	890
Sangemini	899
Lete	915
San Pellegrino	1074
Ferrarelle	1279

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, [redacted] MONTAGNA.

A MONCALIERI NASCE UN NUOVO GRANDE FAI DA TE

TI ASPETTIAMO CON GRANDI OFFERTE!

SABATO 12 APRILE
DALLE [illegible] 11
FESTA
DI INAUGURAZIONE

ORARIO DAL 7 APRILE
9-12,30 14,30-19,00
SABATO 9-15,30
MARTEDI MATTINA CHIUSO

BRICO OK

IL FAI DA TE

[illegible] BRICORAMA - C.SO TRIESTE, 10 - TEL. 011 68 28 090 - FAX 011 68 28 104

Sono alla frutta!

A un anno dall'apertura, la concorrenza più improvvisata
sente già la necessità di svendere e rinnovare
con sconti che noi applichiamo abitualmente.

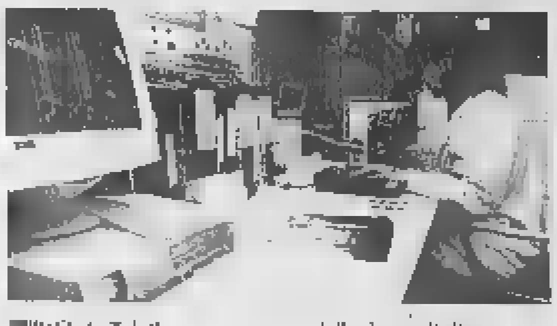
RAGIONATE. LORO VI DICONO....
CINQUE ANNI SENZA INTERESSI
(provate a scoprire quanto vi costa il mobile)
PAGAMENTI IN DIECI ANNI. QUASI UN MUTUO!
(fatevi dire quanto pagate di interessi in dieci anni)
PRIMA RATA A GIUGNO 2004
(pagate un anno di interessi in più)

NOI DICIAMO BASTA!

E' una campagna di sensibilizzazione

idea Mobili

STUDIO DI UNO SCIENZIATO RIENTRATO IN ITALIA



[redacted] l'Istituto Telethon un successo della ricerca italiana

Scoperta dell'Istituto Telethon «Ecco come si suicidano le cellule»

[redacted] E' stata aggiunta una nuova tessera al puzzle della «morte cellulare programmata». La scoperta è di Luca Scorrano, un giovane ricercatore dell'Istituto Telethon Dulbecco. La morte cellulare programmata [redacted] normale processo biologico che serve a regolare la crescita e lo sviluppo di cellule e tessuti. Il suicidio cellulare però, oltre a colpire le cellule dell'organismo in condizioni normali, si verifica anche in numerose condizioni patologiche. Se troppe cellule si suicidano, la riduzione significativa del loro numero porta a malattie degenerative come l'Alzheimer [redacted] la corea [redacted] Huntington. Se, al contrario, le cellule non [redacted] più capaci di suicidarsi l'effetto può essere quello [redacted] una crescita spropositata del tessuto interessato, che porta [redacted] tumore. La scoperta ottenuta dal gruppo [redacted] Luca Scorrano, ricercatore appena rientrato in Italia grazie all'Istituto Telethon Dulbecco - il programma su cui Telethon investe per offrire a giovani ricercatori l'opportunità di lavorare nel nostro Paese come Telethon Scientist - è stata pubblicata dalla rivista Science. Scorrano, dopo aver trascorso due [redacted] alla Harvard Medical School di Boston, ora coordina un gruppo di ricercatori all'Istituto Veneto di Medicina Molecolare [redacted] Padova, dove studia l'atrofia ottica dominante, una malattia ereditaria causata da degenerazione nervosa che è la causa più frequente di cecità congenita. Lavorando su questa patologia si è scoperto che [redacted] dei punti di controllo del processo che porta alla morte cellulare risiede in uno scomparto della cellula fino a oggi insospettato. Si [redacted] del cosiddetto reticolo endoplasmatico, [redacted] organello cellulare fatto da tanti piccoli sacchetti, una sorta [redacted] magazzino dove vengono accumulate diverse sostanze tra [redacted] ione calcio, il protagonista per eccellenza della [redacted]one cellulare, in particolare tra fibre nervose

APERTO L'IFOM: «COSÌ SI BLOCCA LA FUGA DEI CERVELLI». VERONESI: «MILANO CAPITALE EUROPEA DELLA SCIENZA»

Centro molecolare antitumori «E' un modello per la ricerca»

Anna Fregonara

MILANO

I tumori sono «errori di stampa» pubblicati nel manuale d'istruzione della vita ottenuto [redacted] la scoperta della sequenza del genoma umano. Per correggere questi «errori di stampa» che mandano in tilt la programmazione cellulare, l'unica arma è la ricerca. Da ieri la sfida della post-genomica, cioè lo studio dei tre miliardi di caratteri del gen[redacted] sequenziato che permette di fare grandi passi avanti nella biomedicina e di creare terapie individuali nella lotta al cancro, è stata raccolta dall'Istituto di oncologia molecolare della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro inaugurato a Milano.

L'ambizione dell'Ifom, animato per ora da scienziati provenienti dai cinque centri di eccellenza del capoluogo lombardo (Università Statale, Istituto nazionale tumori, Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, Parco scientifico biomedico San Raffaele e Istituto europeo di oncologia), è [redacted] attirare cervelli italiani attivi sul territorio nazionale o fuggiti all'estero. Per rilanciare la ricerca [redacted] nostro [redacted] rendendola «realmente competitiva a livello mondiale» spiega [redacted] direttore scientifico del nuovo istituto, Pier Paolo Di Fiore. Che descrive l'Ifom come «un modello di riferimento», l'ultima occasione per rimettere in corsa l'Italia nel campo della ricerca post-genomica. Un treno che il Paese rischia di perdere.

Da tempo gli esperti si lamentano che la ricerca italiana soffre per la cosiddetta «fuga di cervelli» all'estero e invoca maggiori finanziamenti. Ma per formare l'esodo delle menti più promettenti «non bastano i soldi. Per far tornare i giovani studiosi non è sufficiente dar loro stanze, banconi e attrezzature - dice Pietro De Camilli, nato a Cittiglio (Milano), scappato tanti anni fa negli Stati Uniti alla School of Medicine della Yale University - Gli scienziati torneranno solo se avranno la sensazione di poter essere, anche in Italia, competitivi. Mi sobbarco due jet lag in 48 ore per invitare le istituzioni a non illudere i giovani, ma a garantire loro un vero futuro professionale».

L'Ifom è un «piccolo monumento - prosegue Di Fiore - alla buona volontà di chi ci ha lavorato, ci lavora e ci lavorerà, e degli enti che hanno messo da parte l'orgoglio per realizzare un progetto comune credendo nel potere della concentrazione di menti e sforzi». Su questa «concentrazione» punta l'accento il direttore scientifico [redacted]llo Ieo, Umberto Veronesi, [redacted]condo il quale «l'Ifom, che ha superato il proverbiale individualismo degli scienziati, è [redacted] risultato di un grande atto di fantasia, di un atto di fede e di tanti atti di coraggio. Un'operazione unica che [redacted] un test per capire se Milano può davvero diventare la capitale europea della scienza, da sempre il mio grande sogno. Oggi vincono le idee e questo ne è un esempio». Concordano governatore lombardo e sindaco di Milano. Formigoni ricorda il ruolo della ricerca, «leva di progresso che abbiamo sempre sostenuto moltiplicando i fondi dal 1995 a oggi», e d[redacted] Fondazioni come la Firc, «cerniera tra il profit e il non profit e modello di sussidiarietà basata sul coinvolgimento del privato nel pubblico»; [redacted] Albertini, «emozionato per un progetto di eccellenza battezzato [redacted] anni fa proprio in Comune», lancia [redacted] appello per «un'alleanza [redacted] pubblico e privato, ricerca di base e applicata, mondo del sapere e industria». Il nuovo centro è stato edificato su una ex area industriale di 11.200 metri quadrati, ristrutturata e trasformata in tempio della scienza con un finanziamento complessivo che sfiora i 34 milioni [redacted] euro, di cui più di 5 messi a disposizione dalla Regione Lombardia. Composto da 6 edifici, ospita 6.200 metri quadrati di laboratori in grado di accogliere un numero massimo di 300 ricercatori italiani e stranieri, 2.200 metri quadrati di uffici [redacted] 2.800 di spazi adibiti a biblioteca, auditorium, aule per seminari, mensa e foresteria. La struttura, nata da un progetto ideato nel 1998 e avviato nel 1999, di fatto [redacted] operativa dal 2000, grazie ad alcuni studiosi, all'inizio pochi, oggi già 90, insediatisi a cantiere [redacted] aperto. Da ieri funziona a pieno regime con un [redacted] obiettivo: sconfiggere il cancro.

Aperto a Milano il nuovo Centro Ifom

SONO SALITI A 106 I MORTI DI «SARS»

[redacted] sugli aerei [redacted] controlli severi [redacted] fermare il virus

ROMA

Tra falsi allarmi [redacted] rassicurazioni, la Sars continua a crescere. Arriva a 2.722 [redacted] 106 morti in tutto il mondo. Restano tre i casi sospetti in Italia (a Roma, Genova e Milano) nonostante un caso annunciato ieri a Perugia di una donna australiana, poi rivelatosi non collegabile all'epidemia in Asia, e due casi veneti (uno a Treviso ed un altro ricoverato al Sacco di Milano) ancora non classificati come caso sospetto dall'Oms.

Aumentano intanto le misure di sicurezza. Da ieri, all'aeroporto di Fiumicino, un medico della sanità aerea sale a bordo degli aerei provenienti dalle zone a rischio per il virus della Sars e chiede al comandante eventuali segnalazioni di anomalie [redacted] situazioni sospette. Se [redacted] vi è alcun problema i passeggeri [redacted] autorizzati allo sbarco, in caso contrario [redacted] medico procede a un'ulteriore verifica tra i passeggeri.

I prefetti sono stati messi in allerta per sorvegliare i centri di accoglienza per immigrati e [redacted] particolare per quelli che arrivano dalla Cina [redacted] dalle altre [redacted] colpite dalla Sars. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, lo ha annunciato alla Camera durante un question time sulle ultime misure contro il contagio che ancora una volta sono state al centro di interrogazioni parlamentari. Si ridimensiona intanto [redacted] paura per i giocattoli cinesi come possibile veicolo di diffusione del virus. «Tale campagna allarmistica - ha spiegato Assogiocattoli in una nota - [redacted] priva di qualsiasi fondamento scientifico, tendente a creare turbative sul mercato [redacted] quello che è ancora più grave tendente [redacted] seminare panico tra i consumatori che [redacted] trovano frastornati da notizie difficilmente verificabili, anche perché false». [r.cri.]

(segue da pagina 14)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cornaglia

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia ed i nipoti. Funerali venerdì 11 parrocchia San Bernardino da Siena con partenza Ospedale Martini. Per [redacted] tel. 011 663.3005 dalle 11 alle 18. Rosario giovedì 10 ore 17,30.

— Torino, 9 aprile 2003.

O. F. Il Giubileo tel. 011 663.3005

L'Anmi di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere

Giuseppe Cornaglia

— Torino, 10 aprile 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Fiandra

Gloria, Monica, Alessandra [redacted] Marcello, Maria, Gabriella e Patrizia affranti annunciano la perdita della loro adorata LILIANA. I funerali si svolgeranno presso la chiesa [redacted] Carlo Borromeo venerdì 11 ore 10,30.

— Torino, 8 aprile 2003

Angela e Celestina piangono la carissima LILIANA

[redacted]

La famiglia Russo sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al proprio dolore, si ringrazia inoltre i dottori Bagliani, Russo, Gambino, Novello, Tonda, Catanzaro e Giacoletti per la loro umana e professionale assistenza al caro

Mario

— Torino, 10 aprile 2003.

La famiglia di

Mario Benassi

ringrazia commossa, attraverso il giornale, tutti coloro che hanno voluto testimoniare la loro partecipazione e ai quali non è stato in grado, per mancanza di riferimenti precisi, di rispondere direttamente.

— Cumiana, 9 aprile 2003

[redacted]

2002 [redacted]

Giorgio Ramasco

Nel cuore dei suoi cari. [redacted] venerdì 11 aprile, ore 18. Chiesa SS. Annunziata

2002 12 APRILE 2003

Anna [redacted] Ghirotti

Sei sempre con noi. La S. Messa verrà celebrata il 12 aprile, alle ore 18, presso la Parrocchia di S. Giulio d'Orta di Corso Cadore.

1998 10 APRILE 2003

Giacomo Dagna (Mimmo)

Non più tra noi ma sempre con noi. Ada, Maria, Mosè.

1974 [redacted]

comm. dott. Aldo [redacted]

Il tempo trascorre, il ricordo e l'affetto restano immutati.

PROVINCIA di ALESSANDRIA

ASSESSORATO PROMOZIONE PRODOTTI TIPICI [redacted] DI PREGIO
Presenta al Vinitaly "I Vini del territorio"

VERONA 10 - 14 Aprile 2003

CONSORZIO TUTELA *VINI COLLI TORTONESI*
TORTONA TEL. 0131 861165
LA SMILLA *di GUIDO MATTEO* BOSIO TEL. 0143 684245
LA CAPLANA *di GUIDO NATALINO* BOSIO TEL. 0143 684182
COLLE MANORA *di GIORGIO SHON*
QUARGNENTO TEL. 0131 219252
BRICCO MONDALINO *di GAUDIO MAURO*
VIGNALE MONFERRATO TEL. 0142 933204
LA ZERBA TASSAROLO TEL. 0143 342259
BOVERI LUIGI COSTA VESCOVATO TEL. 0131 838165
LA COLOMBERA TORTONA TEL. 0131 867795
VIGNE DEL PARETO NOVI LIGURE TEL. 010 8398776
LUIGI TACCHINO CASTELLETTO D'ORBA TEL. 0143 830115
CASC. SAN LORENZO *di CAZZULO*
NOVI LIGURE TEL. 0143 329902
ANTICA DISTILLERIA di ALTAVILLA
di LAURA RAIMONDO MAZZETTI
ALTAVILLA M.TO TEL. 0142 926185
LA SCAMUZZA *di LAURA BERTONE*
VIGNALE M.TO TEL. 0142 926214
COMUNE di CASALE M.TO con I VINI DEL TORCHIO D'ORO
TEL. 0142 444305
LA GUARDIA MORSASCO TEL. [illegible]
MARIOTTO CLAUDIO TORTONA TEL. [illegible]
CASCINA MONTAGNOLA [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

PAD. 38 E2 - D2

Benvenuti a UBS (Italia) S.p.A.:

Torino
Via Mazzini, 41B, accesso clientela in Via Della Rocca, 24bis
011-8 [redacted] 830

Milano, 02-76 265 [redacted]
Roma, [redacted] 580
Bologna, 051-6 586 [redacted]
Napoli, 081-4 236 225
Firenze, 055-5 067 [redacted]
Brescia, [redacted]-2 457 [redacted]
Padova, 049-8 364 [redacted]

[redacted] Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 [redacted] 128

UBS
Private Banking

Switzerland Basel Bern Genève Lausanne Lugano Luzern St. [redacted] Zürich Europe Barcelona Berlin Bielefeld Bologna Bordeaux Brescia Brussel/Bruxelles Düsseldorf Firenze Frankfurt/Main Hamburg Jersey Lille [redacted] Luxembourg Lyon Madrid [redacted] Marseille [redacted] Monaco München Nantes Napoli Offenbach/Main Padova [redacted] Roma Sevilla Strasbourg Stuttgart Torino [redacted] Asia Hong Kong Singapore Taipei Americas Grand Cayman Montreal Nassau New York Panama Toronto Vancouver

NELLA NOTTE IL LANCIO DALLA BASE DI KOUROU IN GUYANA

Con Ariane 5 in orbita due satelliti privati per telecomunicazioni

Il progetto dell'Agenzia spaziale europea con tecnologia FiatAvio
Centinaia di esperti di appassionati di astronautica hanno seguito le fasi del decollo in diretta da Colleferro, dove sono prodotti i booster

Giacomo Galeazzi

inviato a COLLEFERRO (Roma)

Nel momento del distacco del vettore dalla rampa, in tanti hanno trattenuto il respiro per l'emozione. Ieri notte «Ariane 5» ha preso la via delle stelle ed ora il cielo artificiale ha un inquilino in più. Al teatro Vittorio Veneto di Colleferro, centinaia di esperti e appassionati di astronautica hanno seguito in religioso silenzio i venti minuti tra il decollo e l'entrata in orbita del nuovo razzo europeo. I due satelliti sono stati collocati in orbita all'1.15 ora italiana, da programma. Si tratta di un satellite indiano, l'Insat-3A e uno americano, il Galaxy XII dell'operatore Panamsat. Entrambi sono per uso commerciale di telecomunicazione.

Sui maxi-schermi, allestiti vicino allo stabilimento FiatAvio che ha fornito la tecnologia al «progetto Ariane», sono state trasmesse le fasi del lancio, in collegamento diretto la base spaziale di Kourou, nella Guyana francese. Un balzo in avanti nell'era della digitalizzazione dell'informazione, un evento-chiave nella strategia europea dei satelliti per le telecomunicazioni trasportati nello spazio dai super-vettori «made in Europe».

A fare da sfondo alla missione è stata, ancora una volta, l'ex colonia penale di Papillon (immortalata nel celebre film Steve McQueen), divenuta la Cape Canaveral del vecchio continente. Alla fine degli anni Novanta era stato un altro razzo Ariane a portare in orbita l'Envisat, il più potente satellite per osservazione terrestre. I due motori laterali del razzo europeo, oltre alla turbopompa ad ossigeno liquido del motore Vulcain, sono forniti da FiatAvio e i booster sono prodotti proprio a Colleferro.

Nel '98 «Ariane» posizionò in orbita il satellite per telecomunicazioni GE-5 e quello per trasmissioni radio Afristar, poi è stata la volta di Sicral, perno della nuova rete di telecomunicazioni militari per collegamenti cielo, terra e mare, realizzato dal consorzio Sitab costituito da Alenia Spazio (70%), FiatAvio (20%) e Telespazio (10%). Composto da un satellite in grado di operare su tre bande di frequenza, il sistema Sicral consente un livello di prestazioni che pone in una posizione di leadership spaziale in Europa l'Italia, che per prima ha inviato in orbita un satellite nel 1964, e ha partecipato fin dall'inizio al programma Ariane per lo sviluppo di «Vega», il primo lanciatore europeo commerciale. «Il mercato è in crescita - spiega il vicepresidente per i lanciatori Arianespace, Louis Laurent - solo in Europa già iniziati lo sviluppo e la produzione di 13 satelliti da lanciare tra il 2007 e il 2010. Arianespace ha formato all'inizio dell'anno un team "ad hoc"».

A far tornare protagonista l'Italia nel settore dei razzi vettori ha contribuito la firma del contratto fra l'Agenzia spaziale europea e la società ELV (Fiat Avio e Agenzia spaziale italiana). L'obiettivo è garantire telecomunicazioni efficaci e tempestive in tutte le situazioni operative, comprese le crisi internazionali e le missioni umanitarie.

Nel settore della difesa FiatAvio fa parte del consorzio per il motore del Tornado e per quello dell'«Eurofighter Typhoon», il nuovo caccia europeo. Con General Electric e Rolls-Royce Allison ha siglato due accordi per la realizzazione del motore per il cacciabombardiere americano «Joint Strike Fighter». Inoltre fa parte del team per la realizzazione dell'«A400M», l'aereo militare da trasporto firmato da Airbus.

Per quanto riguarda l'attività spaziale la società che fa capo al Lingotto è uno dei partner europei per i programmi Ariane e, per i sistemi di lancio, dal dicembre 2000 ha creato la Elv (70% Fiat Avio e 30% Agenzia spaziale italiana) per produrre il lanciatore «Vega», destinato ai piccoli satelliti. Per l'attività di revisione, ha costituito due centri di eccellenza: uno, per i motori di aerei civili, a Pomigliano d'Arco, l'altro, per i motori dei velivoli militari, a Brindisi. Nelle attività di FiatAvio, che è leader mondiale nella tecnologia delle trasmissioni di potenza per motori aeronautici, c'è l'assemblaggio di turbine navali, la realizzazione di sistemi di propulsione per vettori spaziali e satelliti, la revisione di motori civili e militari. Nel comparto motori civili l'azienda guidata da Saverio Strati partecipa ai più importanti programmi di sviluppo e produzione in partnership con le maggiori aziende del settore come General Electric, Pratt & Whitney e Rolls-Royce. In quest'ambito partecipa al programma per l'Airbus «380» e a quello per il motore che sarà adottato alle future versioni del Boeing 777. Pochi giorni fa Fiat e Carlyle Group hanno firmato, alla fine di una prima fase di negoziazione, un «memorandum of understanding» per la cessione di tutte le attività aerospaziali della FiatAvio. La trattativa con Carlyle, che vede coinvolta Finmeccanica in qualità di socio industriale una volta assunte le opportune deliberazioni, si basa su un «enterprise value» di 1,6 miliardi di euro. Con 14 stabilimenti, 9 centri di ricerca e oltre 5mila dipendenti, FiatAvio ha fatturato, nel 2002, 1.534 milioni di euro con un risultato operativo di 210 milioni di euro.

Notte straordinaria per l'Agenzia spaziale europea: ha raggiunto un nuovo obiettivo che la avvicina alla Nasa

DESERTO DEL CILE COME MARTE

Robot simula la ricerca di vita

SANTIAGO DEL CILE. L'arido territorio di Marte ha trovato uno scenario sostitutivo in una parte del pianeta Terra ben più facilmente raggiungibile: il deserto di Atacama, in Cile. È qui che scienziati e studenti di Cile e Stati Uniti hanno portato Hyperion, un robot incaricato di simulare la ricerca di vita sul quarto pianeta del Sistema Solare. Così il deserto cileno, considerato il luogo più arido del mondo con piogge che cadono talvolta solo ogni 15 anni, è stato trasformato nel protagonista di una sorta di nuovo «viaggio verso Marte». Il Cile settentrionale è luogo ideale per realizzare esperimenti e simulare la ricerca scientifica di forme di vita che potrebbero essere comparate a quelle esistenti sul pianeta distante da noi 100 milioni di km. Valorizzando l'aspetto arido del deserto, un gruppo di ricercatori dell'università di Antofagasta, studenti delle università Cattolica del Cile e di Berkley. Insieme ad esperti della Nasa hanno lavorato al progetto «Vita in Atacama» e alla creazione di un robot chiamato Hyperion con lo scopo di individuare forme di vita microscopica sul suolo marziano.

IL DENARO E FAMIGLIA

Grandi spese? La scelta si fa in coppia

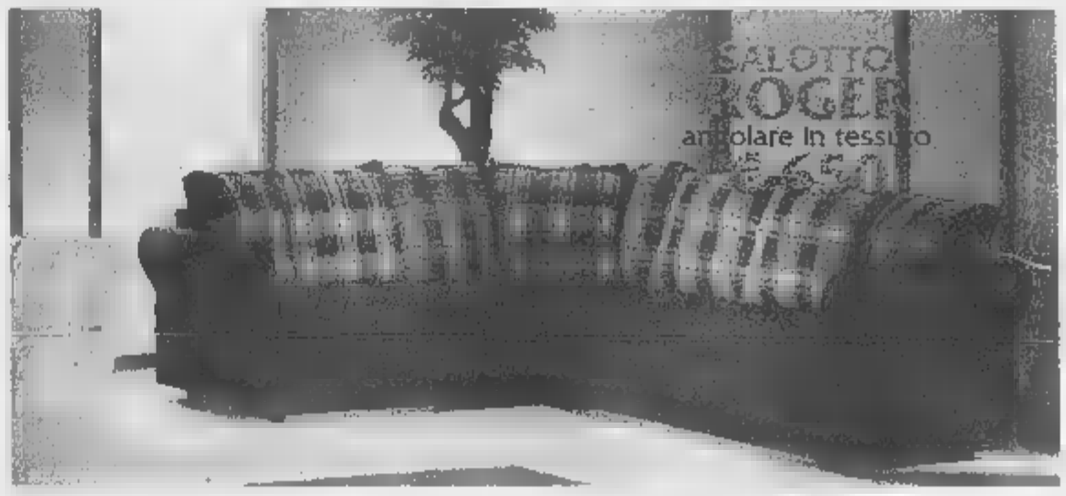
ROMA

Chi decide l'acquisto dello stereo, la ristrutturazione della casa o l'amministrazione delle finanze domestiche? L'Istat è andata a spulciare le abitudini degli italiani che vivono in coppia e ha interrogato 13.392 persone, dai 16 anni in su. Il quadro che ne emerge è eloquente: tre persone su quattro tra quelle che vivono in coppia dichiarano di condividere con il partner le decisioni relative a spese importanti (acquisto di casa, ristrutturazioni, acquisto di beni ad alta tecnologia) e le scelte di gestione del denaro in famiglia. L'indagine «Panel europeo sulle famiglie» spiega inoltre che, nei casi in cui non esista la condivisione, è più frequente che sia l'uomo a prendere le decisioni, sia per le spese relative alla casa (16,8%), sia per quelle tecnologiche (18,2%). Dalla ricerca emergono differenze legate al reddito familiare, ai titoli di studio ma anche alla residenza. Infatti nelle decisioni su casa e beni tecnologici la donna ha maggiore influenza nelle coppie del Centro e del Mezzogiorno, in quelle con basso reddito e in cui solo l'uomo lavora rispetto alle famiglie del Nord, alle coppie giovani e nelle quali i due coniugi percepiscono lo stipendio.

Ma come viene gestito il denaro nella coppia? Il 78,1% delle persone che vivono in coppia lo gestisce insieme al partner, mentre negli altri casi è l'uomo ad avere un ruolo più forte. Infatti, il 9,3% indica l'uomo come gestore unico dei beni della famiglia, il 7,2% la donna mentre il 5,4% dichiara che ognuno gestisce la propria parte. Condividono di più le coppie giovani, quelle in cui entrambi i coniugi lavorano e le coppie con un titolo di studio elevato. Riguardo al conto in banca, il 18,8% delle persone che vivono in coppia non è titolare di un conto, il 13% invece lo possiede, la maggioranza (il 58%) è titolare esclusivo di un conto cointestato con un altro membro della famiglia. Il restante 10% è titolare contemporaneamente di un conto personale e di uno intestato insieme a un altro membro della famiglia. Forti le differenze tra i sessi: circa un quarto delle donne non sono titolari di un conto, contro il 13,6% degli uomini. [r. cri.]

Confrontateci!

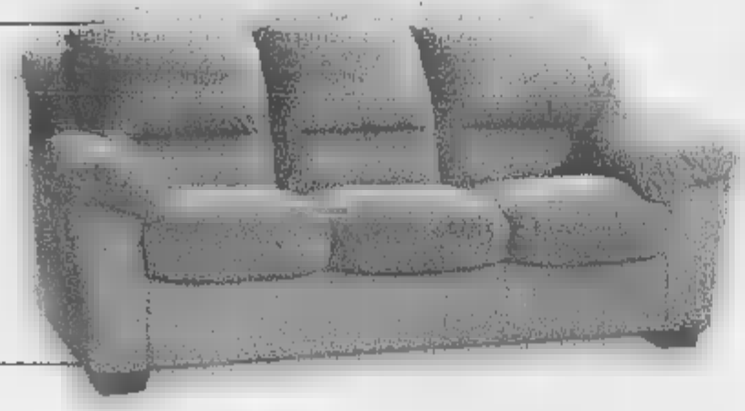
I nostri prezzi non devono adattarsi alle necessità del momento perché sono da sempre inferiori a quelli di mercato.

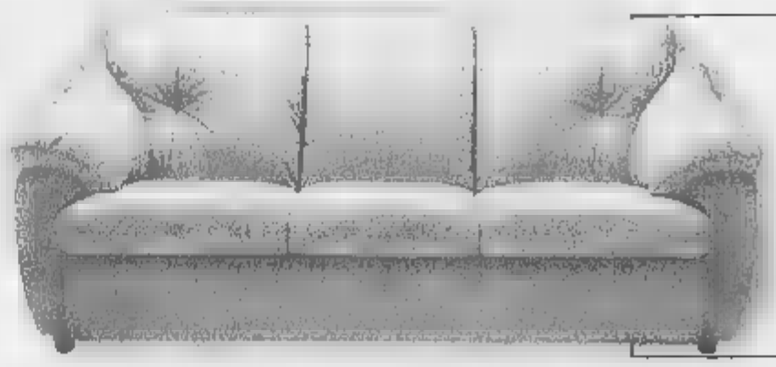


SALOTTO
IDEA
in tessuto, colori a scelta
€ 790
+ inserimento letto
€ 175

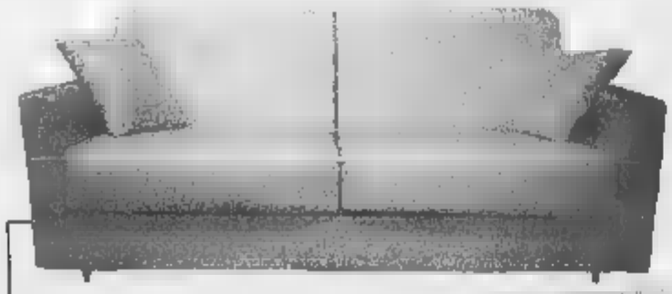
SALOTTO
BRAVO
in pelle, 2 colori a scelta
€ 829
+ inserimento letto
€ 215

DIVANO
CAPRERA
in ecopelle
DIVANO 3 POSTI
€ 430
DIVANO 2 POSTI
€ 290



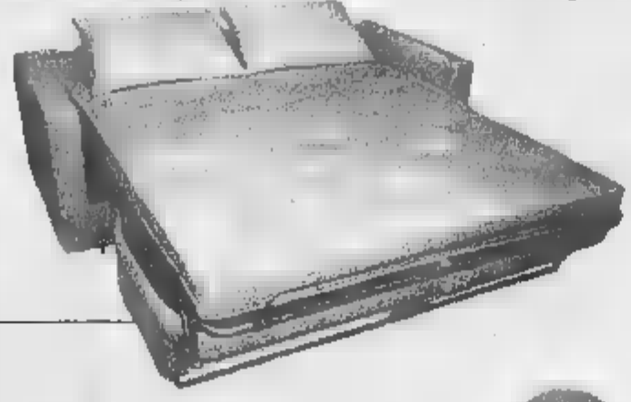


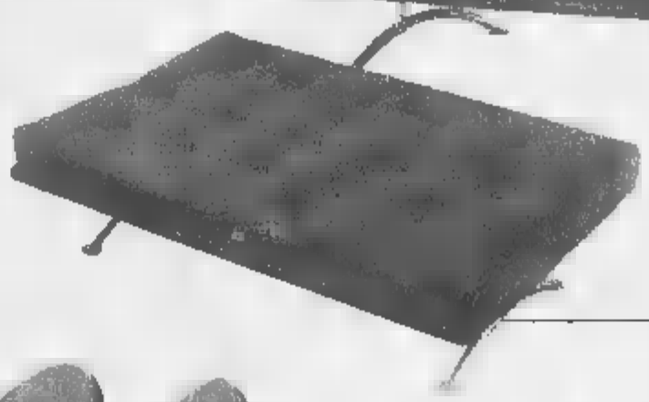
DIVANO
MAX
in pelle,
3 colori a scelta
DIVANO 3 POSTI
€ 810
DIVANO 2 POSTI
€ 540



...E SU TUTTE LE CUCINE IN ESPOSIZIONE, PRONTA CONSEGNA CON SCONTI REALI FINO AL 71%

DIVANO LETTO
ASTRA
rete elettrosaldata
e materasso a molle
€ 575





DIVANO LETTO
CLIC CLAC
rete elettrosaldata
€ 240

ideaMobili

RIVOLI - Torino

Corso Allamano, 50 (Uscita Tangenziale)

Siamo noi i veri colossi del mobile!

IdeaMobili è un marchio del gruppo SEM s.p.a. che, con 150.000 mq. di esposizioni in Italia e sedi a Firenze, Roma, Caserta, Bari, Messina, Olbia, Cagliari, Cosenza e Torino, non teme alcun confronto su scelta, qualità e prezzo.

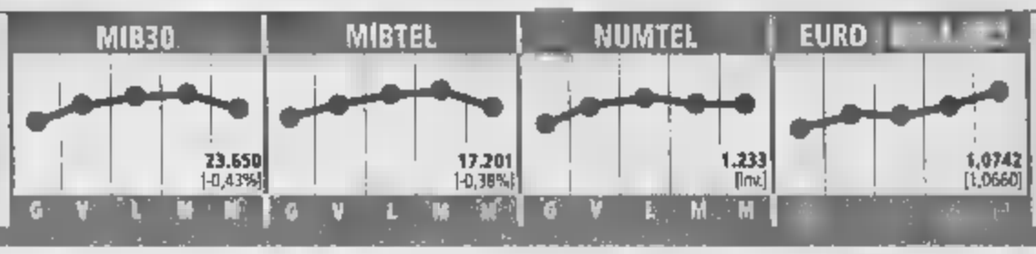
APERTO DOMENICA POMERIGGIO

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%.
E il [illegible] è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di investimento.
Banca Intesa

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%.
E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di investimento.
Banca Intesa

Agip [illegible] i prezzi di [illegible] gasolio

[illegible] martedì l'Agip [illegible] ridotto di 0,007 [illegible] al litro il prezzo della benzina, e di 0,010 [illegible] i prezzi di gasolio, blu diesel [illegible] gpl. Pertanto i nuovi prezzi di riferimento sono di 1,070 [illegible] al litro per la benzina, di 0,910 euro per il gasolio, di 0,940 euro per blu diesel e [illegible] 0,570 [illegible] per il Gpl. Negli impianti dotati di self service i carburanti sono scontati [illegible] 0,021 euro al litro.



In crescita le erogazioni delle fondazioni

Le fondazioni bancarie erogheranno quest'anno a favore [illegible] collettività oltre un miliardo di euro (1120 milioni, per la precisione) cifra pari a [illegible] l 3% del patrimonio del sistema. [illegible] stima [illegible] stata elaborata dall'acri sulla base dei finanziamenti previsti dai documenti programmatici di 42 fondazioni. La programmazione però, fa osservato ieri il presidente dell'Acri Guzzetti, è minacciata dall'eventuale conferma dei «paletti» della riforma Tremonti.

RAPPORTO SEMESTRALE DEGLI ESPERTI DI WASHINGTON: SERVIRANNO DECENNI PER SUPERARE LO CHOC DELL'11 SETTEMBRE

Fmi: ancora molti rischi, ripresa lenta

Tagliate le stime del 2003: Usa +2,2%, Europa +1,1%

Stefano Lepri

ROMA

Presa Baghdad, si scopre che per l'economia del mondo [illegible] torna il sereno. Il rapporto semestrale del Fondo monetario, uscito ieri, è stato preso male dalle Borse, e si capisce. La statua di Saddam era già caduta nel momento in cui a Washington Kenneth Rogoff, capo economista del Fmi, ha detto che «un certo numero di altri rischi» impediscono per ora all'«attuale crescita debole» di trasformarsi in una vera [illegible] propria ripresa. Guardando oltre, occorre riconoscere che la globalizzazione ha rallentato [illegible] marcia: «forse per decenni» non si tornerà alla «percezione di sicurezza» che favoriva gli affari prima dell'11 settembre 2001.

Non c'è analisi più completa dell'"economia-mondo" di quella che compare, ogni aprile e ogni settembre, nel *World Economic Outlook* del Fondo monetario. Però, proprio per la mole, talvolta riesce poco tempestiva. In questa occasione l'ipotesi-base era di una guerra abbastanza breve, e ieri è sembrata giusta. Tratti essenziali: gli Usa nel 2003 (2,2% di crescita prevista), stanno perdendo qualche colpo rispetto al 2002 (2,4%) [illegible] accelerare; in Germania, maggior Paese d'Europa, che «è causa di particolare preoccupazione», «sono carenti i segni di una inversione di tendenza»; il Giappone resta impantanato e la polmonite atipica è un guaio in più per tutta l'Asia; nel complesso del pianeta, il 2002 è andato un po' meno peggio del previsto ma il 2003 non porterà una svolta.

A tutti il Fmi [illegible] dei consigli. In Europa, la Bce viene esortata ad abbassare il costo del denaro, persuadendosi alfine che in un momento come questo è meglio sbagliare essendo troppo permissivi che troppo rigidi, e ad alzare al 2,5%, dal 2%, il suo obiettivo di inflazione per l'area euro; mentre il patto di stabilità per la finanza pubblica dovrebbe essere interpretato in modo più elastico, permettendo sconfinamenti dal 3% di deficit in caso di stagnazione. Quanto agli Stati Uniti, Rogoff ha giudicato «inopportuno» da parte di Bush annunciare un grande piano di sgravi fiscali quando ancora non sono ancora chiari i costi della guerra.

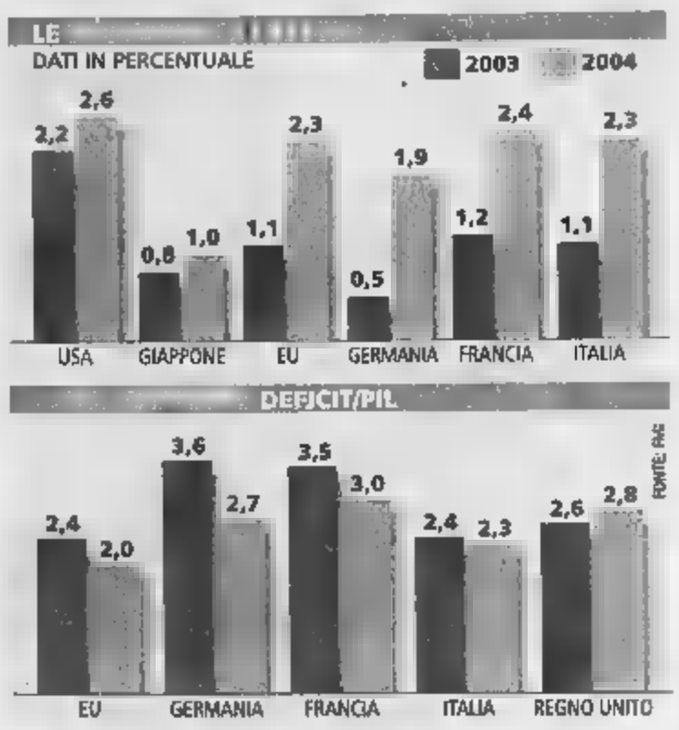
L'attesa della guerra e l'incertezza sulla guerra sono stati un potente fattore di freno nei mesi scorsi. Ma sull'economia mondiale gravano altri tre potenti fattori negativi, nell'analisi del Fmi. Ci sono in primo luogo «i persistenti venti contrari» derivanti dallo scoppio della bolla borsistica: forse il fondo è stato o sarà toccato in questa prima metà del 2003, ma resta la debolezza delle banche e delle assicurazioni in Giappone e in alcuni Paesi europei, resta ancora una riluttanza delle imprese ad investire.

In secondo luogo le grandi aree dell'economia mondiale si muovono in scarsa sincronia. In terzo luogo, si [illegible] accresciuta l'instabilità nei rapporti tra le grandi valute. Preoccupa che in una fase in cui il dollaro tende a deprezzarsi, [illegible] opportuna per riequilibrare i conti Usa con l'estero, l'accresciuto deficit di bilancio renderà gli Usa ancor più dipendenti dall'afflusso di capitali esteri: due spinte contraddittorie capaci di generare grande instabilità.

E' improbabile una vera e propria deflazione mondiale (prolungato calo dei prezzi che innesca una recessione profonda) come negli anni '30; è però probabile, sostiene l'*Outlook*, che cresca il numero dei Paesi che ne soffrono. Un elemento da tenere d'occhio sono i prezzi delle case, alti soprattutto nei Paesi anglosassoni: se scoppiasse anche questa «bolla» sarebbero guai. Nel caso che [illegible] diventa più probabile dopo la caduta di Baghdad, si avrà crescita lenta quest'anno e una ripresa più consistente nel 2004 (4,1% di crescita mondiale, 3,6% negli Usa, 2,3% nell'area euro, 3,2% negli altri Paesi avanzati).

Ma [illegible] anche riflettere su quanto il mondo sia cambiato. Gli anni della globalizzazione trionfante, grosso modo 1995-2000, forse non torneranno più. Se sul 2004 non pesa più il rischio di una guerra lunga in Iraq, «le percezioni della sicurezza non ritorneranno ai livelli antecedenti l'11 Settembre per decenni, il che implica costi di assicurazione più alti, minore fiducia, costi degli scambi più alti e un ritmo più lento dell'integrazione economica del mondo».

Nemmeno ieri sera era scomparso, ha precisato Rogoff, lo scenario più pessimistico offerto [illegible] alternativa dal Fmi, con [illegible] crescita mondiale limitata al 3,75% nel 2004 (da ricordare che, a causa dell'aumento della popolazione, per l'intero pianeta gli economisti considerano positivi gli aumenti del prodotto lordo superiori al 2,5%).



NEI PRIMI DUE MESI DELL'ANNO IL GETTITO E' CRESCIUTO DEL 4,43 PER [illegible]

Bankitalia: [illegible] febbraio debito in calo e più entrate

[illegible] Debito in calo ed entrate tributarie in crescita all'inizio del 2003. In base ai dati Bankitalia, contenuti nel supplemento al Bollettino statistico e resi noti ieri, [illegible] debito pubblico è risultato pari [illegible] 1.363,674 miliardi [illegible] euro, in calo di 21,332 miliardi rispetto alla fine del dicembre scorso. [illegible] confronto con gennaio del 2002, il debito è aumentato di appena lo 0,64 per cento. Quanto alle entrate tributarie, nei primi due mesi dell'anno, sono risultate pari [illegible] 43,258 miliardi [illegible] euro, 1,423 miliardi [illegible] più rispetto allo stesso periodo del 2002 (+3,4 per cento). Il metodo di calcolo delle entrate utilizzato dalla Banca d'Italia, avverte [illegible] stessa banca centrale, non è tuttavia del tutto comparabile con quello della contabilità nazionale. Per fare [illegible] confronto più adeguato occorre prendere in considerazione, oltre [illegible] entrate tributarie, anche i Fondi speciali della riscossione: in tal modo si ottiene un gettito nei primi due mesi dell'anno pari a 43,247 miliardi, 1,835 miliardi in più rispetto al primo bimestre del 2002, [illegible] un aumento del 4,43 per cento.

[illegible] Fondo rimprovera l'Italia troppi condoni [illegible] una tantum Ma il deficit 2004 sarà al 2,3%

[illegible]

Fate male a fare tutti questi condoni fiscali, [illegible] il principale messaggio all'Italia che arriva dal Fondo monetario internazionale. I condoni, questa è la tesi tradizionale del Fmi, «mettono a rischio il pagamento delle imposte in futuro»: ovvero, più si continua la cattiva abitudine nazionale che prima o poi un condono ci sarà, più [illegible] contribuente si convince che può evadere tranquillamente tra un condono e l'altro. Preoccupa anche la «larga componente di misure una tantum» nel bilancio del 2003.

Nascosta nelle tabelle c'è un'altra cattiva notizia: quest'anno la disoccupazione aumenterà, dal 9% al 9,3% nel computo del Fmi, interrompendo una tendenza positiva che durava da un quinquennio; benché nello stesso computo non risulti alcun calo nel numero degli occupati (+0,1%, ossia sostanzialmente stabilità). La crescita economica dell'Italia sarà nel 2003 «più lenta del previsto» e quindi appena dell'1%; l'obiettivo del +2,3%, ufficialmente [illegible] nelle [illegible] del governo, sarà raggiunto [illegible] un [illegible] di ritardo, nel [illegible].

«Non capisco - commenta il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri - che cosa cambia tra una crescita 0,9 o 1,1%. La cosa certa è che se realizziamo 10-15 miliardi di investimenti veri nelle grandi infrastrutture, a prescindere da come andrà il ciclo economico internazionale, avremo, [illegible] fine anno l'1% in più di Pil e mezzo milione di occupati». Il piano delle grandi opere in questione è quello che il governo Berlusconi ha avviato nell'autunno del 2001, che [illegible] Baldassarri giudica vicino al traguardo.

Però l'analisi [illegible] Fmi non contiene solo rimproveri ed è interessante perché diversa da quella della Banca centrale europea. Tra i grandi Paesi dell'area euro, l'Italia è quello che ha meno bisogno di un calo del costo del denaro, perché, dato il nostro più alto tasso di inflazione, l'onere reale sui prestiti è per le nostre imprese prossimo a giungere a zero. Sarebbe giustificata invece una politica [illegible] bilancio più espansiva, perché l'Italia è il Paese più «sotto potenziale» (con maggiore [illegible] *output gap*): del nostro governo [illegible] criticato il modo (le *una tantum*, i condoni) [illegible] cui tenta di eludere il patto di stabilità europeo, non il desiderio di allentarne la stretta.

Le previsione del Fmi sul deficit pubblico è del 2,4% quest'anno (obiettivo del governo 1,5%, valutazioni confidenziali aggiornate 2%) e del 2,4% l'anno dopo. Quest'ultima cifra è diversa da quella della Commissione europea, che teme per l'anno prossimo [illegible] sfondamento del 3%; a da sempre il Fmi tiene conto degli impegni presi dal governo (piano di stabilità) mentre Bruxelles analizza più [illegible] semplicemente le tendenze. [r.m.]

GUERRA E SARS FANNO CROLLARE I VOLI. TITOLI KO SUI MERCATI. LA IATA: SWISS E OLYMPIC VERSO IL FALLIMENTO

Compagnie [illegible] aeree in crisi In pericolo 90 mila posti

I vettori americani lanciano una grande campagna sconti Mengozzi difende il piano Alitalia: facciamo come Lufthansa

scenari

Gian Carlo Fossi

ROMA

TRASPORTO aereo nell'occhio del ciclone [illegible] Italia, come in tutti gli altri paesi, dopo i pesanti contraccolpi della guerra in Iraq e del rischio di epidemia della polmonite atipica Sars sul traffico [illegible] passeggeri e merci già in forte flessione dallo scorso anno. La crisi potrebbe portare nei prossimi [illegible] mesi [illegible] cambi di strategie, a misure di contenimento dei costi e al taglio di 90 mila posti di lavoro: 70 mila negli Stati Uniti, 20 mila in Europa. A ciò si devono aggiungere gli oltre 100 mila posti posti di lavoro persi in seguito alla tragedia dell'11 settembre 2001, soprattutto tra le maggiori compagnie: 25 mila all'United Airlines, 15 mila all'American Airlines. Per far fronte al nuovo calo del traffico passeggeri le principali compagnie americane (prima la Delta Airlines, seguita subito da American Airlines e United Airlines) stanno lanciando una campagna promozionale per voli [illegible] prezzi superscontati dal 14 aprile al 1° ottobre. Comunque, lo scenario a livello mondiale appare inquietante. La tedesca Lufthansa lancia l'allarme per un calo «inaspettatamente elevato» nel primo trimestre, l'American Airlines riduce in aprile i voli internazionali del [illegible] e quelli interni del 7%; la Klm blocca le assunzioni, l'australiana Qantas decide la riduzione entro giugno di 1.400 posti di lavoro e la conversione di altri 300 da tempo pieno a part-time, Air Canada ha fatto richiesta di bancarotta. La polmonite killer ha fatto strage di traffico tra compagnie asiatiche, -40% nelle ultime settimane. La Iata, l'organizzazione internazionale delle compagnie aeree, anticipa che ci si deve aspettare una ulteriore caduta del traffico tra il 10% e [illegible] 20% legata alla durata del conflitto in Iraq, mentre gli analisti vedono [illegible] più nero e preannunciano prossimi default nel Vecchio Continente: la compagnia aerea greca Olimpic e la Swiss, succeduto alla fallita Swissair, «sono entrambe in cattive condizioni e sono [illegible] più probabili candidate al fallimento». E gli effetti di questa crisi internazionale rimbalzano in Piazza Affari, dove si è registrato martedì un brusco arretramento per Alitalia superiore al 4%, mentre a Francoforte Lufthansa ha una flessione del 6,16% e Qantas, partecipata al 17% da British Airways, cede il 4% in linea con l'andamento delle principali concorrenti Singapore Airlines e Cathay Pacific.

In questo quadro l'amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi difende il pacchetto di misure anticrisi annunciato martedì per arginare le vistose perdite e cercare di rilanciare nello stesso tempo l'attività della compagnia di bandiera, [illegible] le [illegible] dei sindacati [illegible] durissime e prefigurano un nuovo [illegible] scontro [illegible] il management della compagnia di bandiera e, probabilmente, [illegible] il governo. «E' un pacchetto - spiega Mengozzi - analogo a quello di altre compagnie. Rientra nella normale tipologia dei provvedimenti in situazioni [illegible] genere. Abbiamo tutti un problema di riequilibrio dei [illegible] In ogni caso, aggiunge, Alitalia deve essere privatizzata prima possibile, prima che [illegible] troppo tardi e che i grandi giochi siano fatti, marginalizzando quella che resterebbe l'unica compagnia aerea di rilievo europeo controllata dallo Stato. E tra gli interventi possibili per tirare fuori il settore dalla crisi, giudica indispensabile «un'alleanza sul domestico, subito, senza esitazioni: meglio un mercato sano con un accettabile grado di concentrazione (paragonabile a quello degli altri grandi vettori europei, realizzato pure attraverso consolidamenti e acquisizioni) che un mercato morto». Dopo aver sottolineato che [illegible] Europa, [illegible] fronte dei 15 miliardi di dollari erogati negli Usa alle compagnie dopo l'11 settembre, è [illegible] concessa sola una piccola indennità ad alcune compagnie per i 4 giorni di chiusura dei cieli, Mengozzi replica così a chi gli chiedeva [illegible] commento alle affermazioni del ministro del welfare Roberto Maroni sulla necessità di un cambiamento dei vertici della compagnia: «Ho imparato a [illegible] occuparmi di [illegible] [illegible] interessa l'azionista, con il quale ho avuto sempre piena sintonia».

I [illegible] contestano gli interventi preannunciati dall'Alitalia. [illegible] problema - sostiene Luigi Angeletti, leader della Uil) - [illegible] è [illegible] un'ulteriore riduzione dei costi del lavoro, ma vedere quali sono gli elementi di competizione delle altre compagnie ed attuare [illegible] politica di espansione, di investimenti e di scommesse [illegible] sul futuro». [illegible] segretario generale della Uil-trasporti Sandro Degni chiede al governo l'immediata istituzione di un tavolo di confronto tra le forze politiche e istituzionali, gli operatori e [illegible] parti sociali per affrontare l'emergenza del trasporto [illegible] reo. «Occorrono - precisa Degni - proposte concrete. Spetta al governo introdurre le regole necessarie per superare le criticità, sia nel contingente che in prospettiva». Anche la Fit-Cisl sollecita un confronto chiaro [illegible] la Ugl-Trasporti afferma: «Non possiamo accettare un ridimensionamento dell'azienda. L'operativo [illegible] già ridotto all'osso e c'è il rischio di una ulteriore marginalizzazione dell'azienda».

LA [illegible] DELLA CONGIUNTURA PESA SUI MERCATI

Cade Baghdad, Borse fredde

[illegible] Borse fredde di fronte alla caduta di Baghdad. [illegible] termine della giornata di contrattazioni le piazze europee ieri hanno chiuso vicino alla parità, annullando i guadagni registrati a metà pomeriggio dopo l'entrata [illegible] truppe [illegible] nel centro della capitale irachena. Zurigo riesce a mantenere un limitato guadagno di 0,17% a 4472,8 punti mentre le altre terminano tutte col segno meno: Parigi arretra dello 0,19% a 2888,03 punti, Londra perde anch'essa lo 0,19% a 3861,4 punti e Milano segna un calo di circa lo 0,4%. [illegible] circa due ore e mezza dalla chiusura Francoforte segna un ribasso ancora più consistente: -1,22%. L'andamento incerto di Wall Street (Dow Jones -1,22%, Nasdaq 1,89%) ha contribuito a tenere a freno gli investitori. Vendite soprattutto sul settore dei media e sugli assicurativi. Le preoccupazioni per la debolezza della congiuntura [illegible] tornate a dominare i mercati ed hanno invitato gli [illegible] alla prudenza. E l'euro si è di nuovo apprezzato in concomitanza con le difficoltà della Borsa americana (1, 0782 il massimo della seduta). [illegible] prezzo del petrolio invece è leggermente salito (28,70 dollari al barile a New York) su nuovi timori di un taglio della produzione [illegible] parte dell'Opec.

Francesco Mengozzi, amministratore delegato di Alitalia

CONVENZIONATI
GERIATRICO ANNI AZZURRI
Volpiano 011 9952155
Santena 011 9454515
Carmagnola 011 9722540

803-133 www.tre.it

VideoChiamata Ricaricabile.

Con la forza di 15 cent.€/min.

Tu. Con la forza di tre.

Se acquisti una Ricaricabile entro il 3 maggio, puoi videochiamare da subito per tutta l'estate a soli 15 centesimi al minuto (*).

Vieni subito nei Negozi 3 a scoprire la nuova Ricaricabile 3 e i videoservizi per comunicare, informarsi e divertirsi. Da oggi, sul tuo videofonino e con la tua Ricaricabile, puoi vedere il VideoGoal (**) e il VideoTG, puoi inviare e ricevere i VideoMessaggi, puoi effettuare e ricevere le VideoChiamate.

(*) Promozione riservata alle Ricaricabili 3, disponibile fino al 3 maggio e valida fino al 23/9/03. Scatto alla risposta di 15 cent.€. Prezzi IVA inclusa.
(**) Disponibile per i goal segnati in casa di Inter, Milan, Juventus, Bari, Piacenza, Reggina.

I SERVIZI SONO A LIMITAZIONI TERRITORIALI. PER LA COPERTURA DEL 3 NELLA TUA CITTA', PER SU COPERTURA E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT E I NEGOZI 3.

Mobile Video Company

DENUNCIA DI CONFINDUSTRIA ALLA VIGILIA DEL CONVEGNO DI TORINO

«Imprese italiane competitive ma lo Stato frena la crescita»

Bellotti: lavoriamo assieme per le riforme e il rilancio del paese
Parisi: finora nessun passo avanti nella pubblica amministrazione

Roberto Ippolito

Tutti a Torino. Ma perché proprio questa città? «Perché Torino è l'esempio emblematico della nostra storia industriale» dice Francesco Bellotti, vicepresidente della Confindustria in qualità di numero uno del comitato Piccola industria. Torino, dove domani e sabato cinquemila imprenditori si ritroveranno al Lingotto Fiere per discutere di «competitività e sviluppo», infatti «rappresenta la straordinaria testimonianza della coesione del sistema imprenditoriale italiano fatto di grandi imprese e di piccole, una storia di successo che ha attraversato momenti difficili, ma con una grande voglia di riscatto».

Una storia che Bellotti rivendica: «Siamo orgogliosi di essere imprenditori italiani, siamo orgogliosi di lavorare per il nostro paese». Ma Bellotti avverte anche che non basta l'impegno quotidiano, non basta finanziare il 58% degli investimenti con capitale proprio, né spingere l'innovazione come avviene nel 97% delle piccole imprese. Insomma non è sufficiente la sola forza delle imprese: le dinamicità e le potenzialità delle aziende devono fare i conti con un «ambiente competitivo abbastanza arretrato».

Così la conferenza stampa di ieri per la presentazione del convegno di Torino (organizzato da Bellotti e al quale parteciperanno per il governo il premier Silvio Berlusconi e il vice Gianfranco Fini, per l'opposizione Massimo D'Alema ed Enrico Letta, per la commissione europea Mario Monti ed Erkki Liikanen, per il mondo industriale Umberto Agnelli e per quello sindacale Savino Pezzotta) dà un assaggio delle tesi in discussione: «Non possiamo non denunciare i vincoli che impediscono al mondo della piccola industria di migliorare e di crescere» fa presente Bellotti.

E sulla scorta di un rapporto elaborato dal centro studi con il confronto fra l'Italia, i paesi europei, gli Stati Uniti e le altre realtà più industrializzate constata: «L'Italia nella sfida per la competitività non riesce a star dietro al ritmo degli altri paesi. Il ritardo non è imputabile alle imprese, bensì a una pubblica amministrazione che ostacola il lavoro quotidiano dell'imprenditore e all'incapacità di ammodernarla e di semplificarla».

La macchina dello Stato, con le sue procedure e i suoi costi, è dunque l'imputato: «Sul fronte della pubblica amministrazione non si vede alcun passo in avanti» incalza Stefano Parisi, direttore generale della Confindustria. Parisi lamenta una «drammatica inefficienza». E sostiene che «dopo tredici anni di riforme avviate siamo ancora al palo e la pubblica amministrazione rimane il fanalino di coda».

Ecco perché, come dice Bellotti, le aziende chiedono «di poter lavorare con il governo e la pubblica amministrazione per le riforme, in modo da cogliere le opportunità di rilancio per il paese». La Confindustria guarda alle riforme da realizzare in Italia e guarda all'Europa che deve dotarsi di nuovi strumenti per accrescere la competitività.

Oltre alle «sfide dell'Italia» al centro del convegno di Torino c'è infatti l'analisi del ruolo dell'Europa». Gli industriali si attendono che l'Unione sappia «attivare gli strumenti concreti per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità». E che sia possibile «evitare di sovrapporre l'euroburocrazia, promuovere politiche fiscali favorevoli allo sviluppo, rendere accessibile il mercato dei capitali di rischio».

Nel contesto europeo l'Italia è descritta in grande difficoltà pur potendo fare affidamento sulla vitalità delle imprese: in base ai dati messi in fila dagli esperti del World Economic Forum, figura al settantesimo posto per i tempi e i costi relativi alla costituzione di nuove imprese ma anche per l'inadeguato controllo della spesa pubblica, al settantacinquesimo posto per la tassazione sulle imprese, al sessantesimo per i vincoli della burocrazia e gli eccessi di regole, al sessantottesimo per l'efficienza della giustizia.

Ed esaminando le differenze fra il rapporto del centro studi presentato ieri e quelli preparati nel 2001 e nel 2002 per i due convegni svoltisi a Parma la Confindustria è pronta a formulare un bilancio poco lusinghiero, chiamando in causa il governo guidato da Silvio Berlusconi «Tranne che sul fronte del mercato del lavoro e dell'occupazione non c'è stato alcun miglioramento, anche se nell'ultimo anno c'è stato un oggettivo peggioramento dell'economia internazionale» afferma Parisi.

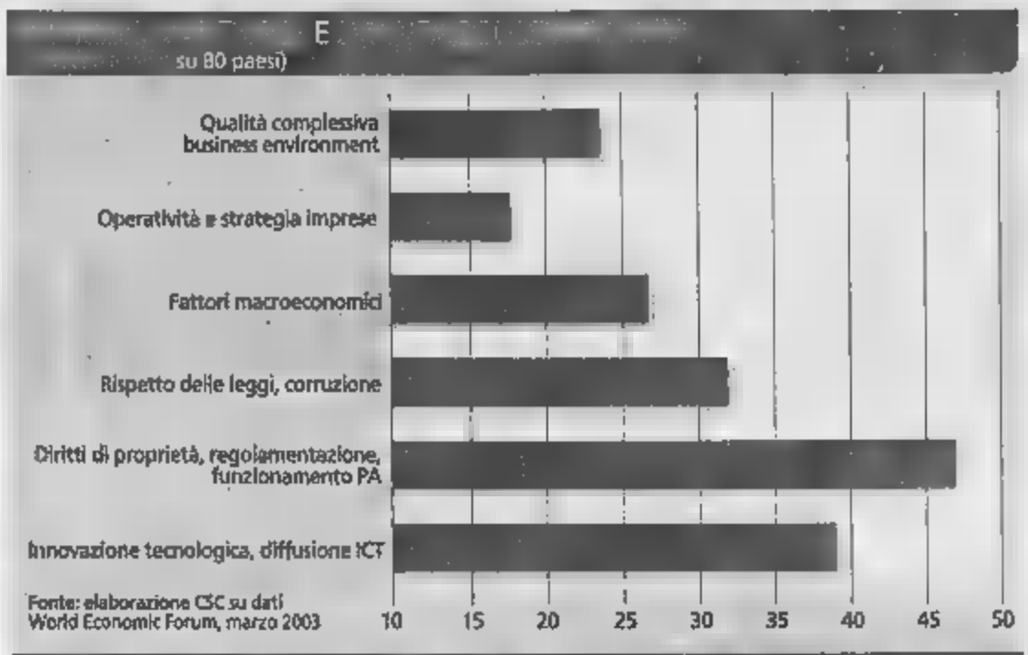
E prosegue: «A quasi tutte le questioni aperte è stata messa mano, dal fisco al mercato del lavoro, al diritto societario, ma le riforme sono ancora sulla carta». Parisi invita poi il governo a «puntare più sul mondo delle imprese che sul fronte della domanda se vuole far ripartire l'economia». E sollecita «una riforma strutturale delle pensioni» per tenere sotto controllo il bilancio dello Stato: «Altrimenti la spesa pubblica tornerà fuori controllo».

MATTEOLI INSISTE

«Gli ecoincentivi ancora sul tavolo»

■ «L'ipotesi degli ecoincentivi non è tramontata, io e il ministro Marzano la riproponiamo ogni giorno» ha dichiarato ieri il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. «Credo che ci vogliano tempi più lunghi. Il ministro Tremonti sta valutando gli aspetti economici», ha aggiunto Matteoli precisando che l'argomento «non è in agenda per il prossimo consiglio dei ministri». Proroga gli ecoincentivi? «Dopo la guerra vedremo», ha spiegato suo il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano. A parere solo dopo la fine del conflitto in Iraq il governo scioglierà definitivamente la riserva.

Francesco Bellotti



costituisce un ostacolo

Paese	Classifica	Valutazione	Paese	Classifica	Valutazione
Finlandia	2	6,9	Giappone	19	3,0
Danimarca	5	5,7	Regno Unito	29	2,9
Svezia	7	5,7	Belgio	30	2,9
Irlanda	8	5,3	Germania	33	2,8
Olanda	10	5,1	Francia	35	2,5
Stati Uniti	12	4,7	Grecia	42	1,9
Canada	15	4,5	ITALIA	43	1,9
Austria	18	4,2	Portogallo	44	1,7
Spagna	21	3,8			

Fonte: The Global Competitiveness Report World Economic Forum 2001/2002

■ **CREDITI INPS, SCELTO IL POOL**
E' stato assegnato alla cordata composta da Lehman brothers-Sanpaolo Imi-Jp Morgan il mandato per la quarta cartolarizzazione di crediti Inps. Il consorzio spetterà il compito di strutturare come arranger e lead manager una securitization su un monte di 3,5 miliardi di euro di crediti vantati dall'Istituto di previdenza.

■ **DIRECTA SIM 2002 CRESCITA**
Utile e intermediato in crescita nel 2002 per Directa Sim, la società pioniere in Italia nei servizi di trading online, la cui assemblea ieri ha approvato il 2002. L'intermediato è salito del rispetto al 2001 a milioni di euro, l'utile è passato da 25.383 a 31.116 euro. Nel primo trimestre la società conferma il trend di crescita dell'intermediato (+24%).

■ **STEFANEL CEDE INTERPOOL**
Stefanel ha concluso un accordo per la della controllata Interpool ad Acon, società attiva nel settore dell'abbigliamento con il marchio Mash. Con questa operazione Stefanel realizzerà una plusvalenza di circa 2 milioni.

■ **NETSYSTEM ENTRA NEL WI-FI**
Netsystem, società di tlc che distribuisce l'Adsl via satellite, porterà la banda larga anche con modalità wi-fi, rendendo praticabile anche nei 6 mila comuni raggiunti dalla banda larga terrestre, la connessione veloce e la navigazione senza fili nei luoghi pubblici. Le di connessione avverranno «con un router collegato a una semplice parabola per la tv satellitare installata in un punto strategico di un piccolo comune italiano», ha detto Arturo Artom, presidente e ad di Netsystem.

■ **COMPRESSE PER TECNOST**
Olivetti Tecnost, tramite la controllata Tecnost Sistemi (sistemi informatici nel campo bancario e dei giochi), si è aggiudicata 4 contratti in Perù, Tunisia e India per un totale di milioni di euro per la gestione dei giochi a pronostico e lotterie.

■ **DELOITTE ED ALTRI**
La Deloitte & Touche, incaricata della revisione del bilancio civilistico e consolidato di Stayer, società elettromeccanica ferrarese controllata da Efi (famiglia Bergamaschi), ha espresso ieri l'impossibilità di esprimere un giudizio su bilanci dell'azienda ritenendo «incerti i presupposti sui quali si basano le azioni di risanamento intraprese dalla società».

CGIL, CISL E UIL: VERTICE SOLO SULLA DELEGA. DINI: VIA AL CONTRIBUTIVO

I sindacati a Maroni: i conti pubblici non si aggiustano con le pensioni

R.Gi.

La convocazione mille volte annunciata da Roberto Maroni non arriva, e intanto dalle stanze di Palazzo Chigi si moltiplicano i segnali che fanno pensare che il governo si accinga a mettere le mani sulle pensioni. E così, ieri, con una lettera inviata al ministro del Welfare Cgil, Cisl e Uil chiedono per l'ennesima volta un incontro per discutere della delega previdenziale all'esame del Senato che - in attesa di vedersi - è congelata».

A scatenare la preoccupazione dei sindacati si sono le reiterate dichiarazioni del «chief economist» di palazzo Chigi, Gianfranco Polillo, che in queste settimane ha più volte evidenziato che per sanare il precario stato di salute dei conti pubblici e per avviare un ciclo virtuoso sia più che mai necessario accelerare la fase di transizione della riforma previdenziale Dini. Tra l'altro, attuando subito una estensione a tutti i lavoratori dipendenti del sistema di calcolo contributivo e introducendo disincentivi al pensionamento di anzianità.

Immediata la reazione delle confederazioni, con la missiva a Maroni. Per il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, «un conto sono i conti pubblici, un conto i conti previdenziali. Se ci sono problemi, il governo convochi le parti e dica quali sono i problemi di natura economica. Le pensioni non è il salvadanaio. Il sistema pensionistico regge, e se si tratta di fare cassa non si usino le pensioni». Insomma, col governo si vuole parlare solo della delega, «per vedere di modificare i capitoli della decontribuzione, il rapporto fondi aperti-fondi chiusi e della volontarietà del Tfr. Noi vogliamo discutere di questi tre temi. Altri temi non li discutiamo». In casa Cgil c'era da tempo la convinzione che per sistemare i conti pubblici resi precari dalle politiche economiche del governo si finisse a parlare di pensioni. Per il segretario confederale Morena Piccinini il problema della tenuta dei conti pubblici «è reale» ma gli effetti sui guasti della politica del governo non possono essere attribuiti alla spesa previdenziale. «È inammissibile - afferma la sindacalista - che si chieda di ridurre il rendimento delle prossime pensioni e di agire sui disincentivi sulle pensioni di anzianità quando proprio la delega previdenziale, con la decontribuzione regalata alle imprese, ridurrebbe drasticamente le entrate previdenziali o costituirebbe un ulteriore aggravio sul bilancio dello Stato se il governo mantenesse l'impegno di coprire la decontribuzione con risorse fiscali».

Sul fronte opposto c'è Confindustria. Per il direttore generale Stefano Parisi, «sul fronte della finanza pubblica c'è il problema di si arriverà al . Se si affronta il problema pensionistico si può arrivare al con i conti a posto. Se non lo si affronta arriveremo al 2004 una spesa pubblica che potrà riprendere a . E se si riapre il rubinetto della cassa - ha proseguito Parisi - ci troveremo di nuovo con la spesa pubblica fuori controllo. Dunque, per arrivare a testa alta al prossimo anno bisognerà affrontare il problema di una riforma strutturale delle pensioni, non tanto per fare risparmi, ma per risolvere definitivamente il problema». E favorevole alle proposte di Polillo si dichiara l'ex ministro Lamberto Dini, che parla di ipotesi «pienamente condivisibile», e dice di «ritenere auspicabile che governo e parti sociali concordino queste introdotte più presto». E il numero due Uil Adriano Musi ricorda che estendere il contributivo pro rata per tutti «significa avere benefici per la spesa pubblica non prima del 2020, avendo come unico risultato la penalizzazione dei lavoratori con età contributiva poco elevata». [r. gi.]

ISTRUTTORIA DEL GARANTE DEL MERCATO SU 11 SOCIETA'

Il cartello del cemento nel mirino dell'Antitrust

Cartello del cemento nel mirino dell'Antitrust. Il Garante del mercato ha infatti ha avviato nei giorni un'istruttoria nei confronti di undici società che operano nel settore delle forniture di calcestruzzo e della produzione e vendita di cemento per verificare l'eventuale esistenza un'intesa anticoncorrenziale.

Secondo il Garante del mercato, «gli elementi a disposizione evidenziano la possibile esistenza di un'intesa in base alla quale le società Ambrosiana, Calcestruzzi, Cave Rocca, Cemencal, Colabeton, CosmoCal, Holcim Calcestruzzi, Holcim Cementi, Monteverde, Monvil e Unical avrebbero concordato la ripartizione delle forniture di calcestruzzo quantomeno nell'ambito geografico della Lombardia, allo scopo di mantenere invariate e comunque controllate le rispettive quote di mercato, fissando prezzi, condizioni contrattuali di vendita e ripartendosi i clienti finali, nonché ponendo in essere un sistema di scambio di informazioni sensibili».

Comportamenti anticoncorrenziali potrebbero interessato anche il settore a monte della produzione e vendita cemento nell'Italia Settentrionale e pertanto l'Autorità ha deliberato avviare un'istruttoria nei confronti delle società suddette in quanto tali intese potrebbero rappresentare un ostacolo alla concorrenza nel settore delle forniture calcestruzzo e, presumibilmente, anche nel settore a monte della produzione e vendita di cemento in un'area pluriprovinciale dell'Italia Settentrionale.

Secondo l'Antitrust, che ieri con un suo comunicato ha ufficializzato l'iniziativa, il procedimento si concluderà entro il 30 luglio 2004. [r. e. s.]

BIPIELLE, NOVARA-VERONA, BPM VERSO PIAZZETTA CUCCIA. PROFUMO: ACCELERATO IL CAMBIAMENTO

Bernheim resterà fino al 2005

Proroga alle Generali. Doris: le popolari in Mediobanca

Federico Monga

Chiusa l'era di Vincenzo Maranghi, in Mediobanca si affacciano nuovi protagonisti. Alle Generali gli schieramenti in campo cominciano a ritirare l'artiglieria pesante per tornare all'assetto azionario precedente all'affondo di Unicredit e anche [redacted] garantire un mandato di [redacted] anni al presidente Antoine Bernheim, in carica dal 2002.

Secondo fonti di sponda francese, non smentite, per il vecchio soldato del Leone, dunque sarebbe pronta una proroga di altri due anni e non di uno come sostenuto fino all'altro ieri, facendo coincidere la sua uscita con la scadenza di tutto il cda. [redacted] anche un aumento dei poteri, [redacted] più solo di indirizzo e di controllo. A guidare la cessione delle quote in mano a Unicredit, Capitalia e Mps sarà la [redacted] Mediobanca. Decisione che dimostra come piazzetta Cuccia rimanga socio di riferimento delle Generali e [redacted] tenga quell'indipendenza, pretesa da Maranghi per togliere il disturbo volontariamente.

A Trieste si va verso la classica pietra sul, recente, passato. Ieri, in un'intervista al Tg1, Alessandro Profumo ha negato la tesi della lotta di potere: «Volevamo solo accelerare un processo di cambiamento e ampliare [redacted] attività di Mediobanca che [redacted] finanzierà anc[redacted] le medie imprese e sarà [redacted] insieme di partecipazioni che consentirà alle aziende italiane di avere i capitali per accompagnarle nei processi di crescita». La cessione delle quote delle Generali era nell'ordine delle cose. Lo stesso Profumo aveva più volte spiegato che la crescita nel capitale era strumentale alla riorganizzazione della governance della banca d'affari milanese. L'operazione comunque potrebbe non avvenire a breve termine. Tra valori di Borsa asfittici e assemblee straordinarie da preparare per cambiare lo statuto del Leone si potrebbe arrivare anche al prossimo anno.

Nel salotto della finanza italiana, che sarà più affollato di una volta, si incontreranno [redacted] new entry. [redacted] buona fetta di debuttanti arriverà [redacted] mondo delle popolari. Nelle ultime settimane se ne era già parlato. Ennio Doris, presidente di Mediolanum e consigliere di amministrazione di Mediobanca, ieri lo ha annunciato senza troppi giri di parole. Doris ieri ha anche ammesso che i pretendenti sono molti. La caccia alle new entry è subito scattata. Prima di tutto gli esclusi: le popolari che svolgono già attività di merchant banking. E' il caso di Bpu, nata dalla fusione tra il gruppo Banca Popolare di Bergamo e la Popolare Commercio [redacted] Industria, che potendo contare su Centrobanca si è subito ti[redacted] fuori. C'è poi chi si dice non interessato a priori, come il Credem. «E' un investimento - ha detto Adolfo Bizzocchi, direttore generale del gruppo emiliano, durante la presentazione dei risultati 2002 - che non vedo funzionale al nostro business». C'è invece chi sta già trattando l'ingresso nel club esclusivo. Tutti gruppi di [redacted] certa consi[redacted] Fonti di mercato danno in prima fila le popolari di Milano, dell'Emilia Romagna e di Lodi, che conferma, e il superpolo Verona-Novara. In cerca di [redacted] proprietario secondo calcoli confermati sempre da Doris, c'è il 7% del capitale che Capitalia e Unicredit si sono impegnati a cedere per passare dal 19 al 12%.

I consiglieri stranieri invece, è scritto negli accordi, saranno indicati, ovvero scelti, da «Financiere du Perguet», una della società del gruppo di Vincent Bolloré, cooptato già lunedì prossimo nel cda, con il 5% dell'istituto. Per gli altri tre ci sarà da aspettare ancora qualche giorno. Secondo fonti vicine al dossier, uno dei nomi più gettonati è Jean Azema, il numero uno di Groupama, l'assicurazione francese, che avrà il 3% nel patto e l'1,9% fuori. A Bolloré spetterà anche indicare chi è il destinatario del 2%, residuo sul 10% complessivamente controllato dagli azionisti francesi, [redacted] ufficialmente senza un proprietario.

Antoine Bernheim, presidente Generali

LA FUSIONE MARCIA SPEDITA, SINERGIE AL MASSIMO ENTRO IL 2006

Pop Bergamo-Comindustria cala il numero degli esuberi

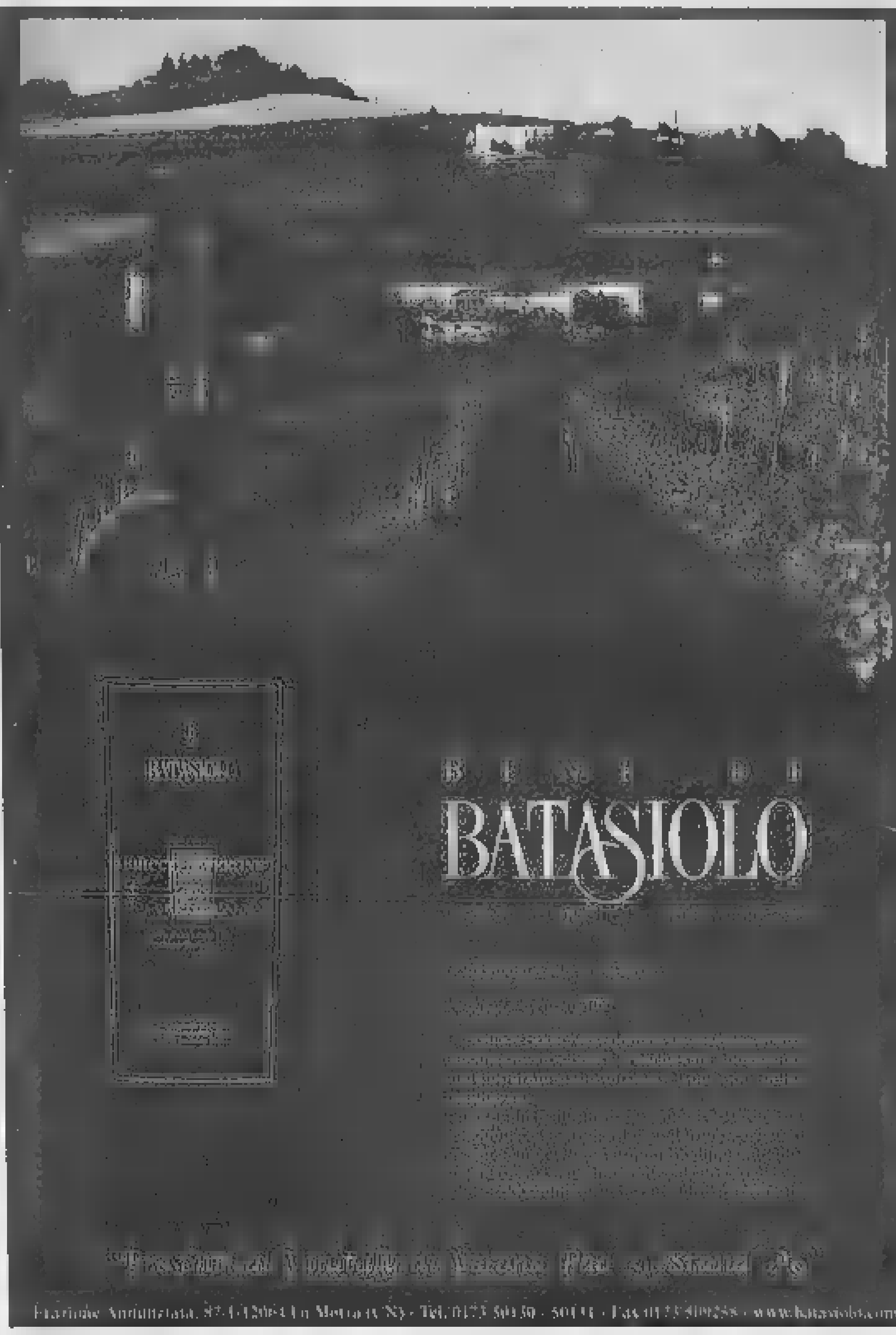
MILANO

Confermate tutte le sinergie previste dall'integrazione; confermati entro il 2006 - «compatibilmente con lo scenario economico generale in Europa» - gli obiettivi economici e reddituali che prevedono, per esempio, una crescita del roe al 16% (oggi il pro forma del [redacted] evidenzia un [redacted] al 5,8%), [redacted] cost/income al 50% (oggi, sempre dal pro forma, è il 68,2%), un Tier1 al 6,5% (anziché al 6,2%); ridotta da 1300 a 1080 l'entità degli esuberi (dei quali 420 derivano dall'integrazione, mentre il resto è frutto del piano di riassetto autonomo della Commercio e Industria).

Va avanti senza indugi il progetto di integrazione della Popolare di Bergamo Credito Varesino con la Popolare Commercio e Industria che, presentato il 16 dicembre scorso, è stato adottato definitivamente dai consigli degli istituti interessati - dopo che erano giunte tutte le autorizzazioni della Banca d'Italia - e che verrà formalizzato dalle rispettive assemblee il 10 maggio, mentre il master plan dovrebbe essere presentato a settembre. Da dicembre - hanno detto ieri incontrando la comunità finanziaria cui hanno presentato i risultati 2002, Giampiero Auletta Armenise futuro amministratore delegato del gruppo BPU Banca e Alfredo Gusmini, futuro direttore generale - «si sono fatti molti passi avanti»: compiuto lo scorporo delle banche rete si procede alla fusione perfetta secondo il modello federale puro.

L'obiettivo - ha ribadito Auletta - è di diventare «banca di riferimento per la piccola e media impresa e per i segmenti private e retail a maggior valore aggiunto nelle zone di insediamento, tramite una copertura pluriregionale a maglie strette». Chiarita la missione, il lavoro [redacted] fare per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2006 è tanto. Per capire la distanza dai livelli attuali basta un esempio: mentre il gruppo Pop Bergamo ha un cost/income del 50% circa (ma nel 2001 era il 54,86%) la Commercio & Industria ce lo ha ancora vicino all'80%.

E' evidente che qualsiasi miglioramento anche solo su questo terreno è grasso che cola per [redacted] futuro gruppo creditizio che - hanno sostenuto Armenise e Gusmini - parte già da [redacted] punto molto buono (in ogni caso ci sono almeno 200 milioni di euro di utili) e ottime possibilità di sviluppo: sia del margine di intermediazione (grazie alla posizione nel corporate della Bergamo che benefi[redacted] anche di Centrobanca), sia del margine dei servizi grazie allo sviluppo del risparmio gestito (che Bpci è riuscita a realizzare anche nel 2002) [redacted] della bancassurance dove i due gruppi che vanno all'abbraccio hanno stretto importanti partnership con Prudential (la Bergamo) e con Commercial Union la Commercio&Industria. Proprio il gruppo che Auletta Armenise ha rimesso in corsa - ripatrimonializzandolo e ricostituendo un portafoglio clienti degno del nome per far ripartire gli impieghi specie in Lombardia - fa ben sperare perché, essendo ancora lontana dai migliori target della Bergamo, è riuscita nel 2002 a raddoppiare il risultato lordo tra il primo e il quarto trimestre dell'anno e ha rivelato un trend di crescita «molto buono» anche nel primo trimestre del 2003. [f.pod.]



CITTÀ DI TORINO
Estratto avviso di trattativa privata n. 92/2003
[redacted] strutture ricettive e servizi accessori relativi alla rea[illegible] di soggiorni per persone disabili per l'an[illegible]
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 6 maggio 2003.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 10 aprile 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 27 marzo 2003
IL DIRETTORE DEL SETTORE CENTRALE GIUNTA, CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO
Estratto avviso di trattativa privata n. 90/2003
Organizzazione e la gestione di soggiorni per persone disabili per l'anno 2003
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 6 maggio 2003.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 10 aprile 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, [illegible] marzo 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA, CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, [redacted] - 10126 [redacted] - Tel. 011 6665211 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

[redacted] Quella che Land Rover ha appreso in tanti anni di leadership nel fuoristrada. Un'esperienza straordinaria che viene offerta a chi guida una Freelander. Un'auto che racchiude in sé tutti i valori e gli standard qualitativi della grande marca. Un livello tecnologico superiore che si esprime nella sicurezza [redacted] nelle prestazioni. Un design e un rinnovato stile degli interni sviluppati per soddisfare le esigenze più diverse. Oggi potete acquistare una Freelander con la nuova esclusiva formula Freedom Plus che aggiunge la comodità dei servizi [redacted] manutenzione ordinaria per 3 anni/60.000 km (ricambi [redacted] mano d'opera inclusi), l'assicurazione incendio-furto e RCA ai vantaggi di Freedom. Un nuovo modo per acquistare una Land Rover: ne pagate la metà in 2 anni e, alla scadenza, potete scegliere se tenere l'auto, restituirla [redacted] passare ad una [redacted] Land Rover. Perché per affrontare la giungla di ogni giorno ci vuole il massimo del comfort.

COMMON RAIL • CONTROLLO DELLA VELOCITÀ IN [illegible] • NUOVE VERSIONI E NUOVI INTERNI • 3 ANNI DI GARANZIA E ROAD ASSISTANCE

Beato lui.
Beati voi.
Ulysse
Anche per Opel
Modello
Prezzo chiavi in mano
In Soluzione Opel 72 rate mensili da
Ulysse
€ 25.050
€ 405
Multipla
€ 18.170
€ 294
Astra
€ 13.970
€ 271
FIAT

Perde Eni, vola Camfin

NON basta la conquista di Baghdad a spingere le Borse. L'annuncio che i marines entravano nella città irachena tra folle inneggianti alla fine della dittatura di Saddam è stato festeggiato con una breve fiammata. La giornata, trascorsa in altalena, si è chiusa in rosso: il Mibtel cede lo 0,38% e il Mib 30 lo 0,43% in linea col resto d'Europa. E pensare che Francoforte e Parigi erano schizzate ben oltre l'1%. Scambi in salita per 3,1 miliardi di euro. Pesano sul listino le perdite di Eni (-0,83%), in assoluto il più scambiato, nonché di Stm (-0,46%) secondo per controvalore. Se il cane a sei [redacted]pe attende l'imminente lancio del maxi bond, il titolo di Pistorio soffre per i cattivi giudizi sui semiconduttori. Ritraccia dalla bella vigilia Tim (-0,87%), al terzo posto per scambi. Bene Telecom (+0,37%) come la maggioranza della scuderia Tronchetti, da Olivetti (+1,44%) a Pirelli Re (+2,52%) per culminare in Camfin (+8,17%). Realizzate le banche con Intesa a -1,55%, la metà di Bnl (-3,22%). Si salvano Enel (+0,07%) e Fiat (+0,35%). Tra i media, persiste l'interesse per Seat pg (+0,72%) in vista della cessione, scivola pesante Mediaset (-4,28%) mentre un'agenzia di rating suggerisce di preferire un competitor francese. Sul Midex (-0,05%) spiccano in negativo Benetton (-3,29%) e Alitalia (-2,52%), la seconda stretta tra le perdite del trimestre, le pressioni politiche a cambiare i vertici e il profit warning di Lufthansa. Sul fronte opposto Campari (+1,62%) e Recordati (+2,43%) oltre al tandem Fonsai (+1,49%) e controllata Milano (+2,65%).

VALUTE

	Quot. BCE		Euro	Var %
Dollaro Usa	1,0742	1	0,9309	-0,76
Yen giapponese	128,4600	100	0,7784	-0,74
Sterlina inglese	0,6940	1	1,4409	-0,62
Franco Svizzero	1,4678	1	0,6813	[illegible]
Corona ceca	31,365	100	3,188	0,60
Corona danese	7,426	10	1,347	0,00
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	83,550	100	1,197	0,14
Corona norvegese	7,842	10	1,275	-0,57
Corona slovacca	41,893	100	2,438	0,34
Corona svedese	9,138	10	1,094	0,34
Dollaro australiano	1,781	1	0,562	-0,22
Dollaro canadese	1,577	1	0,634	-0,08
Dollaro Hong Kong	8,378	1	0,119	-0,72
Dollaro neozelandese	1,967	1	0,508	-0,31
[redacted] Singapore	1,915	1	0,522	-0,77
Fiorino ungherese	244,390	100	0,409	0,16
Lat lettone	0,625	1	1,600	-0,40
Lira turca	1,8025	10000	0,274	-0,27
Lev bulgaro	1,947	1	0,514	0,06
Lira cipriota	0,586	1	1,700	-0,03
Lira maltese	[redacted]	1	2,354	-0,14
[redacted]	177200	100000	0,564	-1,41
[redacted]	3,453	1	0,290	-0,01
[redacted]	0,594	1	0,116	[redacted]
[redacted]	232,142	100	0,431	0,01
Won Sud coreano	[redacted]	1000	0,745	[redacted]
Zloty polacco	4,283	10	2,335	[redacted]

	Quot. UIC		Euro	Var %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO CHIUSURE

Mercato	09-04-2003		Euro
Londra	321,75	[redacted]	[redacted]
Zurigo	321,60	321,57	300,7819
[redacted]	9,7315	9,8317	
Argento (Euro/Kg.)	144,0638	139,5735	

INDICI BORSA

Valori di Borsa	09-04-2003	%
MIB	16153	-0.33
MIBTEL	17201	-0.38
MIB 30	23650	[redacted]
MIDEX	20291	-0.05
MAX (Techstar)	8355	-0.05
DJ Eurostoxx 50	2282	+0.01

MIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Giu 03	23320	23458	23165	[redacted]
Set 03	22865	23029	[redacted]770	23215
Dic 03	23275	23156	22950	[redacted]

RISTRETTO MILANO

Titolo	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	23,1900	-0,09
Banca Ifis	8,9900	-0,11
Banca Pop. dell'Adriatico	7,8500	+5,94
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,0700	+0,10
Banca Pop. di Luino e Varese	6,9300	-1,00
Banca Pop. di Sondrio	10,7500	-0,92
Borgosesia	4,4400	+1,00
Borgosesia rnc	2,2500	0,00
CIT	2,1050	-1,50
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1150	-1,29
Finc Holding Milano	0,4050	-3,81
Ferrovie Nord Milano	0,8300	-3,06
MCP	0,8410	0,00
MCP risparmio	0,8410	+0,10
Pop. Emilia pro rata god. 1/7/2003	29,8500	0,00
Sec	0,7400	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 278.11 (-0.49); Bruxelles (Bel 20) 1826.83 (+0.37); Francoforte (Dax Xetra) 2734.10 (-1.22); Hong Kong (Hang Seng) 8636.80 (-1.93); Londra (Ftse 100) 3861.40 (-0.19); Madrid (Ibex 35) 6468.50 (+1.11); Parigi (Cac 40) 2888.03 (-0.19); Sydney (All-Ord) 2915.20 (-0.85); Tokio (Nikkei) 8057.61 (-0.91); Zurigo (Smi) 4472.80 (+0.17); New York (Dow Jones) 8197.94 (-1.22); Nasdaq 1356.75 (-1.89)

TASSI DI MERCATO

Pct Area Euro	2,500%	Giappone Overnight	0,150%
Fed Usa	0,750%	Tus Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,310%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,310%

RENDIMENTI ESTERI

Fonte Reuters

USA 10 anni	4,050%	GER 10 anni	4,260%
USA 30 anni	5,030%	FRA 10 anni	4,240%
CAN 10 anni	5,210%	ESP 10 anni	4,220%
UK 10 anni	4,520%	HOL 10 anni	4,240%
UK 30 anni	4,640%	SVE 10 anni	4,740%
		GIA 10 anni	0,650%

PRIME RATE ABI

Dal 23 settembre 2002

Tasso ufficiale riferimento	7,375%

TEMIX

Kariba euro 0.075; Meleaurora 0.500

Warrant: Nessun Warrant [redacted] quotazione

EURIBOR

Periodo	360	365
1 sett	2,5659	2,6006
1 mese	2,5740	2,6097
2 mesi	2,5500	2,5854
3 mesi	2,5230	2,5580
4 mesi	2,4870	2,5215
5 mesi	2,4640	2,4982
6 mesi	2,4450	2,4789
7 mesi	2,4290	2,4627
8 mesi	2,4210	2,4546
9 mesi	2,4180	2,4515
10 mesi	2,4160	2,4495
11 mesi	2,4170	2,4505
12 mesi	2,4190	2,4526

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	69,460 - 79,020
Sterlina (n.c.)	75,754 - 82,630
Sterlina (post.74)	69,900 - 81,600
Marengo Italiano	59,650 - 67,140
Marengo Svizzero	56,210 - 64,580
Marengo Francese	55,700 - 64,040
Marengo Belga	55,700 - 64,040
Marengo Austriaco	55,700 - 63,520
20 Marchi	69,170 - 82,630
10 Dollari liberty	191,000 - 247,900
10 Dollari Indiani	252,031 - 309,824
20 Dollari liberty	361,520 - 438,660
20 Dollari St.Gaudens	366,460 - 433,020
4 Ducati Austria	144,610 - 175,600
100 Corone Austria	294,300 - 330,530
100 Pesos Cile	175,600 - 211,750
Krugerrand	297,320 - 330,200
50 Pesos Messico	356,610 - [redacted]

LEGENDA. **Azioni:** il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. **Euro 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call e il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati. l'interesse aperto riferimento per i future. **Euribor:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello [redacted] chi acquista.

OBBLIGAZIONI 09-04-2003

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI

	Quotaz.	Preced.
B.Pop Bergamo 04 5.25%	114,500	113,845
B.Pop.Com. e Ind. 04 1.5%	98,233	98,099
B.Pop Intra 03 3.00%	110,640	112,000
B.Pop Lodi 03 4.375%	100,220	100,317
B.Pop Lodi CV 10	100,687	100,631
B.Pop Milano 98/Olipol.8%	105,070	104,952
Cr. Artigiano 04 1v	128,000	128,100
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	100,203	100,050
cv Mittel 07	98,899	98,844
cv Olivetti 10	108,100	108,469
cv P Intr 08	107,570	107,020
cv P Velto 05	97,895	97,742
cv P Velto 06	108,000	107,999
cv Hdi Ass.	112,157	111,057

BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. %
14/04/03	6	99,965	2,730
15/05/03	36	99,793	2,170
16/06/03	68	99,563	1,960
16/07/03	97	99,394	1,800
15/08/03	128	99,172	1,960
15/09/03	159	98,996	1,985
15/10/03	189	98,811	1,980
14/11/03	219	98,620	1,980
15/12/03	250	98,432	1,980
15/01/04	281	98,261	2,040
16/02/04	313	98,053	2,030
15/03/04	341	97,883	2,040

IL MERCATO AZIONARIO DEL 09-04-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Azioni	Prezzo riferim.	Differ. %	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo anno	Massimo anno	Quantità	Numero contratti
A.S. Roma	0,946	+2,04	0,944	nr	0,805	1,336	26770	25
Acea	3,483	+0,37	3,489	0,100	3,235	4,577	321985	776
Acegas	4,409	-1,15	4,324	0,340	3,971	[redacted]	9590	48
Acque Pia Antica Marcia	0,255	-0,39	0,256	0,021	0,242	[redacted]	[redacted]	8
Acque Potabili	10,980	-0,31	10,584	0,100	17,209	20,420	425	6
Acquedotto De Ferrari	6,650	+0,45	6,650	[redacted]	6,300	7,053	750	3
Acquedotto De Ferrari rnc	2,930	0,00	2,873	0,112	2,880	3,007	0	0
Acquedotto Nicolay	2,200	0,00	2,200	[redacted]	2,260	2,540	1000	1
Acsm	1,704	-1,62	1,715	0,050	1,297	1,739	35920	[illegible]
Actelios	5,779	-1,05	5,779	nr	5,615	6,105	3814	22
Adf-Aeroporti di Firenze	10,726	+2,03	[redacted]	0,240	[redacted]	11,205	[redacted]	1529
Aem	1,290	+1,96	1,294	[redacted]	[redacted]	1,404	[redacted]	1963
Aem Torino	0,944	+0,41	0,942	0,034	0,913	1,198	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	+0,33	15,032	nr	14,493	16,172	7933	91
Alerion	0,899	+1,60	0,900	0,026	0,779	0,916	123051	49
Alitalia	0,280	-2,52	0,289	[redacted]	[redacted]	0,333	12581197	1931
Alleanza Assicurazioni	7,773	[redacted]	7,863	0,160	6,567	8,200	10159004	10150
Amplifon	15,115	+0,47	15,082	0,050	[redacted]	17,414	9706	106
Arquati	0,535	[redacted]	0,535	0,010	0,477	0,704	13081	7
[redacted]	1,855	-0,72	1,855	nr	1,649	1,754	[redacted]	46
Autogrill	7,850	+0,64	7,731	0,041	7,057	8,534	783258	5899
Autostrada To-Mi	5,641	+1,27	5,567	0,260	[illegible]	5,666	106800	922
Autostrade	11,077	+0,05	11,096	0,110	9,300	11,096	1052427	2955
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Necchi	0,130	-5,11	0,131	0,052	0,084	0,172	2066305	376

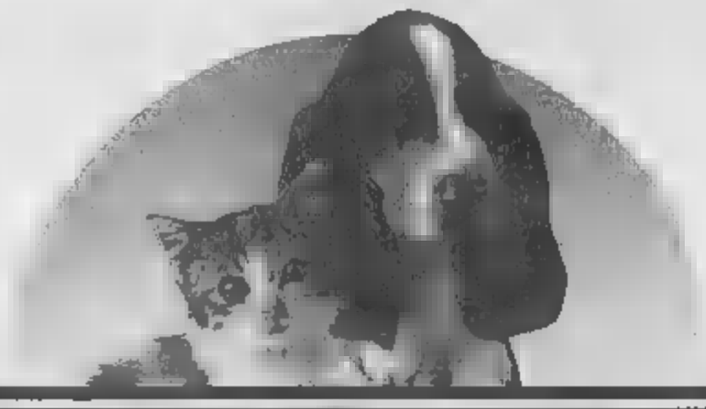
NUOVO MERCATO

Azioni	Prezzo riferim.	Differ. %	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo anno	Massimo anno	Quantità	Numero contratti
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERO

Azioni	09-04-2003	08-04-2003	Var. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NUOVA APERTURA MERATE (LC) VIA BERGAMO 37



NUOVA APERTURA MERATE (LC) VIA BERGAMO 37

DINER DOG®

PET MARKET

ALIMENTI ED ACCESSORI PER QUATTROZAMPE
VOLATILI - RODITORI - ACQUATICI - RETTILI

SHEBA

vaschetta
100 gr
21 gusti
€ 17,60
cartone
€ 0.55

GOURMET GOLD

lattina
85 gr
19 gusti
€ 11,04
cartone
€ 0.46

LE CHAT

lattina
85 gr
4 gusti
€ 11,28
cartone
€ 0.47

FELIX PATE'

lattina
205 gr
6 gusti
€ 15,60
cartone
€ 0.65

LE CHAT

lattina
400 gr
4 gusti
€ 12,48
cartone
€ 0.52

WHISKAS multipack
(12 buste da 100 gr)
* € 5,24 meno
buono
sconto € 1,90

€ 3.34*

FRISKIES

CROCCANTINI
scatola
400 gr
8 referenze
da
€ 0.95

PURINA PRO PLAN

GATTO
sacco
400 gr
5 referenze
€ 3.79

HILL'S GATTO

sacco
500 gr
12 ref.
TAGLIO PREZZO

FIDO BENESSERE

lattina
1250 gr
3 gusti
€ 17,88
cartone
€ 1.49

EUKANUBA

CANE
lattina
400 gr
7 referenze
ECCEZIONALI OFFERTE

FROLIC CROCCHETTE
sacco 800 gr/
4 kg 2 gusti

da
€ 2.20

HILL'S

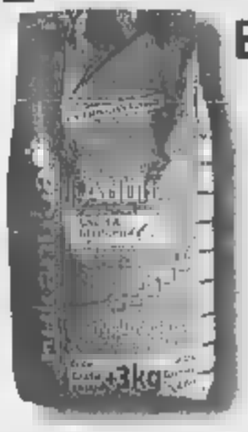
CANE
sacco 2/3 kg
15 referenze
TAGLIO PREZZO

PEDIGREE FORMULA

sacco 10/15 kg
6 referenze
IN OMAGGIO UN KIT DA VIAGGIO

PURINA PRO PLAN

cane
sacco 15 kg
5 referenze
da
€ 43.50

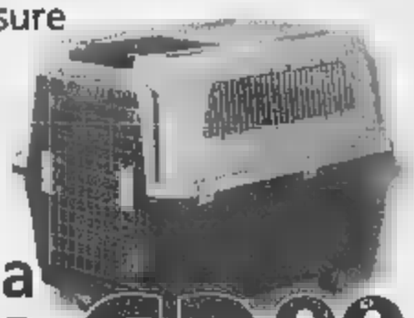
EUKANUBA

CANE
sacco
18 kg
3 referenze
1 Kg IN OMAGGIO

HILL'S

CANE
sacco 15 kg
14 referenze
TAGLIO PREZZO

PORTA SWING

6 modelli
e 2 colori
anche con
CHIAVE
MAGNETICA
da
€ 12.50

ATLAS AEREO
4 misure

da
€ 62.00

CUCCIA KENNY
3 misure

da
€ 53.00

FLIPPY DE LUXE

guinzaglio
estensibile
3 colori e
2 misure
da
€ 13.80

Offerta valida dal 10 aprile al 3 maggio 2003 e, comunque, fino ad esaurimento scorte.

I NOSTRI PUNTI VENDITA

Torino - C.so Siracusa n.13 — Tel. 011-352836
Torino - C.so Casale n. 44 — Tel. 011-8196636
Torino - C.so Vercelli n. 238 — Tel. 011-2680084
Torino - C.so Casale n. 448/B — Tel. 011-8980182
Torino - C.so Moncalieri n. 283 — Tel. 011-6618219
Rivalta (TO) - C.C. Piramid Via Giaveno n. 52/10 — Tel. 011-9017594
Roletto (TO) - C.C. La Prealpina Via Torino n. 14 — Tel. 0121-342129
S. Antonino di Susa (TO) - Statale 25 del Moncenisio n. 34 — Tel. 011-9649090
Asti - C.so Einaudi n. 144 — Tel. 0141-31603
Alessandria - Spalto Gamondio n. 1 — Tel. 0131-264468
Genola (CN) - C.C. La Prealpina - Via Monviso — Tel. 0172-648024
Novara - Via Gherzi n. 3 — Tel. 0321-691170
Milano - Corsico - Viale Italia n. 48 — Tel. 02-48602117
Cinisello B.mo (MI) - Viale Brianza n. 95 — Tel. 02-61294032
Legnano (MI) - Via Canegrate n. 13 — Tel. 0331-410599
Cesano Maderno (MI) - Via Nazionale dei Giovi n. 30 — Tel. 0362-516000
Vignate (MI) - c.c. L'ACQUARIO - S.P.103 - Via Cassanese ang. Via G.Galilei — Tel. 02-95364496
Lecco - c/o CONAD - C.so Bergamo 56 — Tel. 0341-220132
Merate (LC) - Via Bergamo 37 — Tel. 039-9903016

VUOI APRIRE UN NEGOZIO IN *FRANCHISING* CON DINER DOG?
TELEFONA AL NUMERO 011.903.88.88

DIVENTA
TRANQUILLITÀ.

Vai in [illegible] tranquillo. Assicura la [illegible] casa [illegible] il [illegible] mondo [illegible] Lloyd Adriatico.

Sai quanti **furti** di appartamenti ci sono in estate? Quando [illegible] via, quante volte ti [illegible] capitato di pensare con **apprensione** alle cose più belle e preziose, [illegible] semplicemente più care, che hai lasciato [illegible] casa?
Liberati da ogni preoccupazione: furto, incendio, allagamenti, atti vandalici, responsabilità del capofamiglia sono solo alcune delle protezioni modulari offerte da Lloyd Adriatico.
Rivolgiti subito all'Agenzia Lloyd Adriatico più vicina.
Scoprirai che **la tua tranquillità [illegible] molto meno [illegible] quello che pensi.**

[illegible]

La tua sicurezza [illegible] il nostro mestiere.

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 08/04/03

	Cl. E	Cl. F	Cl. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short Term	5,48	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,51	5,48	5,52
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,94	4,92	4,93
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro [redacted]	5,89	5,84	5,86
Pioneer Funds - International [redacted]	6,12	6,07	6,09
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,58	5,51	5,56
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,13	5,05	5,1
Pioneer Funds - Emerging Markets [redacted]	6,12	5,97	6,04
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,42	5,35	5,41
Pioneer Funds - French Equity	8,89	8,77	8,87
Pioneer Funds - Core European Equity	4,4	4,33	4,37
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,63	2,6	2,63
Pioneer Funds - Top European Players	3,55	3,48	3,5
Pioneer Funds - European Research	2,62	2,57	2,6
Pioneer Funds - European Small Companies	4,51	4,44	4,48
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,88	5,73	5,82
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,46	3,41	3,43
Pioneer Funds - America	3,45	3,4	3,43
Pioneer Funds - U.S. Value	3,64	3,58	3,63
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,07	3	3,03
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,05	3,98	4,04
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,91	3,84	3,9
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,41	3,36	3,39
Pioneer Funds - Global Environmental & [redacted]	2,92	2,89	2,92
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,73	1,71	1,72
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,99	2,93	2,98
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,94	3,86	3,9
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,88	2,83	2,85
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,99	2,94	2,98
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,98	2,91	2,96
Pioneer Funds - Global Technology	1,18	1,16	1,18
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,6	1,58	1,59
Pioneer Funds - Global Consumers	3,57	3,52	3,56
Pioneer Funds - Global Energy	3,72	3,68	3,73
Pioneer Funds - Global Industrials	3,54	3,49	3,54
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,07	6,01	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,16	[redacted]	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,18	4,14	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,5	3,46	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,95	2,91	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass — Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO Tel. 011.668 52.11 - Fax 011.665 53.00 — Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 744 90

ifil

Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.
Sede in Torino, Corso G. Matteotti n. 26
Capitale Sociale Euro 441.737.647
Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n. [redacted]

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI [redacted]

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso il Centro Storico FIAT, Via Chiabrera n. 24/A - Torino, il giorno 14 maggio [redacted] 10 in prima convocazione e, in eventuale seconda convocazione, il giorno 15 maggio 2003, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio d'esercizio [redacted] 31 dicembre 2002, Relazione sulla gestione; deliberazioni relative.
2. Deliberazioni in materia [redacted] acquisto e [redacted] alienazione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357, 2357 ter del codice civile e dell'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. [redacted]
3. Conferimento dell'incarico [redacted] revisione contabile per il triennio 2003/2005.

Parte straordinaria

- Proposta di attribuzione della delega agli Amministratori [redacted] artt. 2443 [redacted] 2420 ter [redacted] codice civile; deliberazioni inerenti [redacted] conseguenti.

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea coloro che presenteranno l'idonea certificazione rilasciata, ai sensi dell'art. 34 [redacted] delibera CONSOB n. 11768 del [redacted] dicembre 1998, da [redacted] intermediario aderente al sistema [redacted] gestione accentrata Monte Titoli S.p.A..
La documentazione concernente [redacted] materie poste all'ordine del giorno sarà messa a disposizione [redacted] pubblico presso [redacted] sede sociale e presso [redacted] Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge, [redacted] facoltà per gli Azionisti di ottenerne copia.

La suddetta documentazione sarà inoltre disponibile sul sito INTERNET:www.ifil.it.

[redacted]

Società per Azioni - Sede in Torino, via Nizza 250
Capitale sociale Euro 3.082.128.000
Registro [redacted] Imprese - Ufficio di Torino C.F. 00469580013

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea presso il Centro Storico Fiat in Torino, via Chiabrera 20, per le ore 13 del 10 maggio 2003 in prima convocazione e, occorrendo la seconda convocazione, del 13 maggio 2003 per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 2002 e Relazione sulla Gestione; deliberazioni relative.
2. Proposta di acquisto e disponibilità [redacted] azioni proprie.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei suoi componenti e fissazione dei relativi emolumenti.
4. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione dei relativi compensi.
5. Conferimento dell'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2003, 2004 e 2005.

Per intervenire gli Azionisti dovranno richiedere ai rispettivi intermediari [redacted] rilascio di apposita certificazione ai sensi di legge.
Le relazioni relative agli argomenti ed alle proposte all'ordine del giorno, compresi i Bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2002 con le Relazione sulla gestione, restano depositate presso la sede sociale e la sede della Borsa Italiana S.p.A. nei termini [redacted] legge, [redacted] disposizione di coloro che ne faranno richiesta.
Ai sensi dell'art. 19 [redacted] statuto sociale, le liste per la nomina del Collegio Sindacale potranno essere depositate presso la sede della società entro e non oltre [redacted] 30 aprile [redacted] dagli Azionisti titolari, [redacted] od insieme ad altri, di azioni rappresentanti almeno il 3% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione

www.fiatgroup.com
E-mail: serviziotitoli@fiatgroup.com **Numero Verde: 800-804027**

[redacted]
Via Viotti, 8 - 10121 Torino
Tel. 011.432.3009
Fax 011.432.3612

Avviso di postinformazione

1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 D.Lgs. 157/95 s.m.i. si rende noto che questa Amministrazione ha proceduto all'affidamento del servizio per lo sviluppo di modelli per la formazione dei tutori aziendali [redacted] cui alla L. [redacted]. Cat. [redacted] CPC 869, 8[redacted].
2) Procedura di aggiudicazione pubblico incanto ex art. 6, lett. a), D.Lgs 157/95 [redacted]
3) Criterio di aggiudicazione art. 23 comma 1 lett. b), (offerta economicamente la più vantaggiosa) D.Lgs citato
4) Numero offerte ricevute: 3
5) Aggiudicatario: A.T.I. Elea F.P. scrl - E - Ducation spa corrente in Ivrea (TO) - C.so M.D'Azeglio n.69
6) Importo di aggiudicazione Euro 185.670,00 I.V.A. esclusa
7) Data di aggiudicazione 05/03/2003
8) Data spedizione bando U.P.U.C.E. 20/08/2002
9) Data invio e ricezione presunta avviso: 07/04/2003

IL DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO
dott.ssa M.G. Ferrari

CO[redacted] DI [redacted]
PROVINCIA DI SALERNO
Concorso Internazionale di progettazione per la riqualificazione [redacted] "Ex Tabacchificio Centola"

Il Comune di Pontecagnano Faiano bandisce un concorso internazionale di progettazione in unica fase per architetti e ingegneri dell'Unione Europea, per la riqualificazione del Complesso dell'ex Tabacchificio Centola. Responsabile del procedimento arch. Giovanni Landi Settore 8° Urbanistica ed Attività Produttive tel. +39 89 386311 fax +39 89 849975. Sito web www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it E-mail concorsocentola@comune.pontecagnanofaiano.sa.it Iscrizioni entro il 30 giugno 2003. Consegna elaborati entro il 24 luglio 2003. Primo premio di 25.000 Euro, secondo Euro 8.000, terzo Euro 4.000

IL RESPONSABILE DEL [redacted]
arch. Giovanni Landi

[redacted]
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA SELLA SPA
10/04/2001 - 10/04/2006
A TASSO VARIABILE
(Cod. ISIN IT0001101794)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Si informa che, a partire dal 11 aprile 2003, saranno pagati dagli intermediari autorizzati sulle obbligazioni accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. gli interessi maturati nel semestre 10/10/2002 - 10/04/2003 (cedola n.4) al tasso dell'1,675%, pari a euro 16,75 - al lordo dell'imposta sostitutiva del 12,50%, di cui al D.Lgs. 239/96, che verrà applicata nei casi stabiliti dalla legge - per ogni obbligazione da nominali euro 1.000.
Si informa inoltre che il tasso degli interessi relativi al semestre [redacted] (cedola n.5), risulta determinato, in base all'art.3 del regolamento del prestito, nella misura del 1,325% lordo.

Gli Avvisi Legali de [redacted]

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione *Bandi [redacted] Aste*

smat
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

[illegible]

CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

Ai sensi dell'art.20 della Legge [redacted] 1990, n.55, si rende noto l'esito dell'asta pubblica relativa all'appalto dei lavori di rifacimento manto di usura di Corso Francia, tenutasi con il metodo di cui all'art.21, comma 1 e 1 bis, della Legge 11/02/1994, n.109 come sostituito dall'art. 7 [redacted] Legge 415/98. Ditte partecipanti n.64 - Ditte ammesse n.58. Aggiudicatario: Impresa Preve Costruzioni S.p.a. di Roccavione (CN) con il ribasso del 17,543%. L'atto di approvazione dell'aggiudicazione è [redacted] pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per dieci giorni
Rivoli, li 27/03/2003

IL DIRIGENTE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Ing. Ivo Agostino

Dedicato a Raymond

Due giorni di convegno, oggi e domani all'Enciclopedia Italiana di Roma, per ricordare il politologo francese Raymond Aron (foto) a vent'anni dalla morte. Con Domenico Mennitti, presidente della Fondazione Ideazione, intervengono Marcello Pera, Giuliano Urbani, Vittorio Mathieu, Ernesto Galli della Loggia.

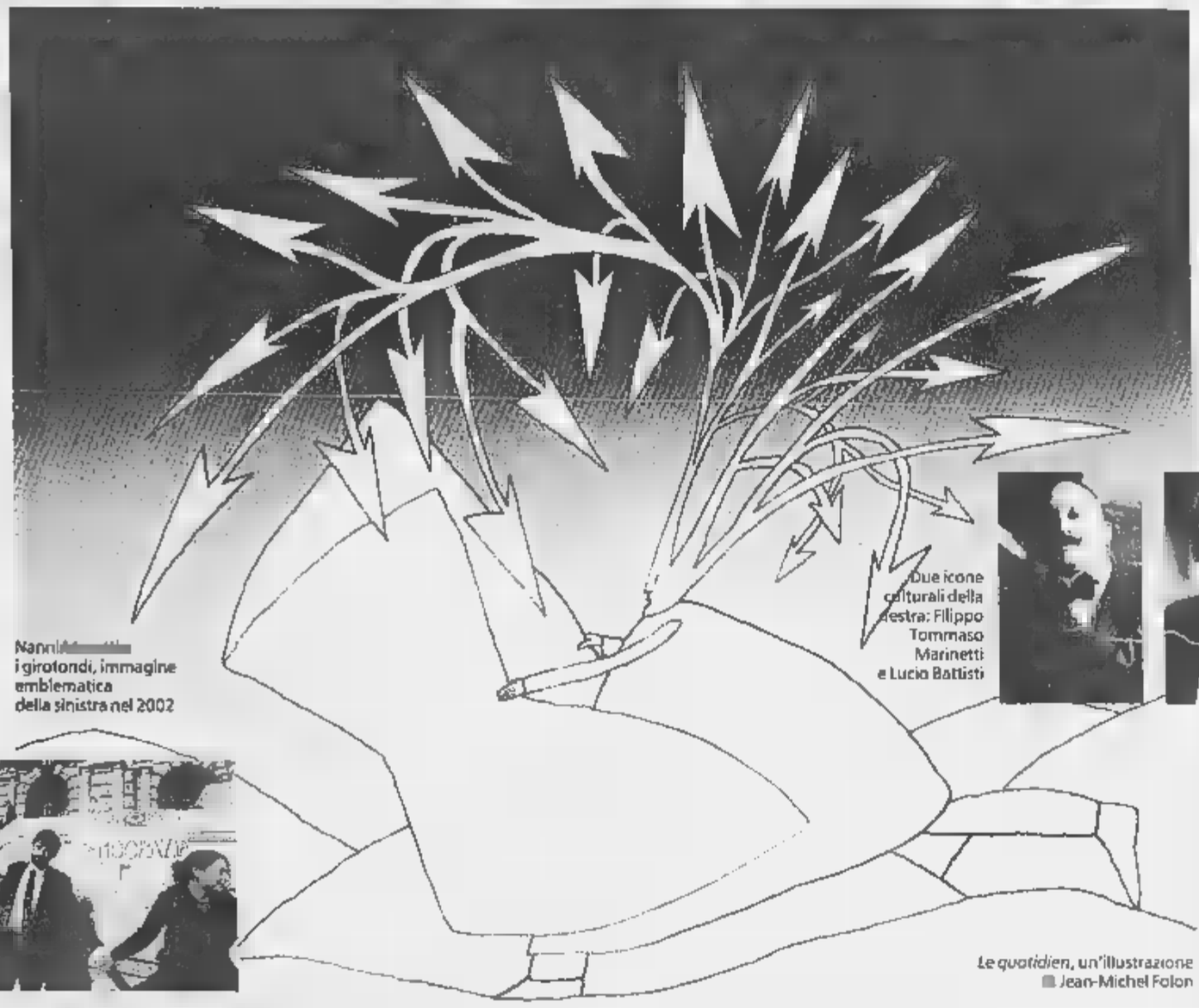
Fu la pin up Tracy

L'attrice americana Anne Gwynne, una delle pin-up più popolari durante la Seconda guerra mondiale e star di numerose pellicole dell'orrore e di fantascienza, è morta a 84 anni in un ospedale di Los Angeles. Tra gli oltre 60 film interpretati, anche le fortunate serie di *Flash Gordon* e *Dick Tracy* durante gli Anni 40.

Addio allo scultore Oteiza

È morto per un arresto cardiocircolatorio Jorge Oteiza, uno dei più grandi scultori spagnoli contemporanei. Aveva 94 anni. Nel 1998 aveva ricevuto il premio Principe delle Asturie per le arti. Tra le sue opere più importanti le statue che adornano il santuario di Aranzau.

DIECI ANNI DI BIPOLARISMO POLITICO-CULTURALE IN UN LIBRO DI BATTISTA: LA FINE DELLE IDEOLOGIE NON HA SCONGELATO LE MENTI



Nanni Moretti e i girotondi, immagine emblematica della sinistra nel 2002

Due icone culturali della destra: Filippo Tommaso Marinetti e Lucio Battisti

Le quotidien, un'illustrazione di Jean-Michel Folon

DESTRA e SINISTRA non ci resta che piangere

Pierluigi Battista

LA «cultura di destra» è stata l'oggetto misterioso del decennio che con ammirevole tenacia si è tentato, spesso vanamente, di indagare e di interpretare. Per penetrare questo continente misterioso e improvvisamente emerso sul palcoscenico della politica, i media sbigottiti e attoniti inventarono tabelle, alberi genealogici, costellazioni, diagrammi, tavole sinottiche. Diedero fondo a ogni bizzarria grafica per catalogare tendenze, genealogie, rimandi, paternità, parentele. Un filone culturale rimosso e dimenticato attirò schiere di volonterosi esploratori che si misero a compulsare testi sconosciuti, autori mai visti e mai sentiti, interpellare studiosi che non avevano mai trovato posto nelle pagine dei giornali «importanti»: l'effetto di confusione comica raggiunse vette talvolta esilaranti.

«Destra» divenne ben presto un incommestibile minestrone in cui il nome di Giovanni Gentile veniva mischiato in sconclusionati connubi con quello di Lucio Battisti. Nietzsche si ritrovava accanto a Pier Francesco Pingitore e il futurismo di Marinetti accostato al tradizionalismo cattolico di monsignor Lefebvre. Curiose insalate vennero preparate per dar conto di una cultura in passato ghettizzata dai divieti della cultura dell'«arco costituzionale» e della religione civile dell'antifascismo: territorio sulfureo, per chi se ne accostava con timore e tremore politicamente correttissimo, sul quale cimentarsi con la massima vigilanza e con lo stupore suscitato dalla presenza di alieni improvvisamente installatisi nel cuore della città.

È forse servito a qualcosa tanto fervore conoscitivo? Dopo anni e anni di estenuanti esplorazioni, è lecito concludere che l'emersione di una destra nascosta e catacombale si è infine risolta in un deludente fallimento. E anche chi ha tentato di avvicinarsi a essa con interesse autentico e non inquinato da inconfessabili intenzioni demonizzanti non può non constatare come nelle pubblicazioni culturali di destra non si sia andati oltre la venerazione dei santini della propria tradizione allineati in una galleria degli avi in cui sembra che altra cultura non è stata prodotta e non dalle penne dei propri antenati.

Come in un rifiuto pervicace ad aprire le finestre al mondo, misto alla paura atavica di contaminarsi e guardare oltre i confini di quel recinto un tempo malfamato che Pietrangelo Buttafuoco ha ribattezzato «il cattiverio», lo spirito rancoroso degli emarginati si è sommato, quasi a risarcimento simbolico degli annacquamenti ideologici dettati dalla ragion politica, alla ripetitiva autoinvestitura di unica sede autorizzata dell'antisinistra, per di più interpretata con una sconcertante sbrigatività di modi e di toni. Una «destra» che comunque appare per lo meno dotata di una sua coerenza, se solo si pensa alle ondivaghe oscillazioni della componente liberal-moderata del suo schieramento politico in cui la declamazione liberista si alterna sorprendentemente con la retorica del più smodato statalismo, costringendo i suoi intellettuali «organici» alle più spericolate piroette ideologiche.

La sinistra, poi, la già incongrua dilatazione del bipolarismo politico in bipolarismo culturale si è gonfiata fino al punto di trasformarsi in un ricattatorio bipolarismo antropologico che uno studioso non lontano da una posizione culturale progressista come Luca Ricolfi ha voluto severamente paragonare a una tentazione di «razzismo etico». L'idea delle due Italie, di cui una, quella di sinistra, incarnerebbe la parte indiscutibilmente «migliore», più colta, più sensibile, più intelligente, più altruista, più rispettosa delle leggi, e anche più elegante, più presentabile, più dotata di gusto mentre l'altra, quella di «destra», rappresenterebbe quella peggiore, il ventre molle della Nazione, somma di ogni volgarità e di ogni laidezza, è entrata in profondità nelle corde collettive della sinistra culturale da diventare senso comune e ovvietà condivisa. Il risultato più evidente è la distorsione in senso elitario-pedagogico del discorso politico, la suggestione tardo-giacobina secondo la quale il compito dell'Italia «migliore», quella che si ritiene depositaria della Virtù e anche dello Stile, monopolista dell'unica Etica e anche dell'Estetica e sola titolare autorizzata delle chiavi della legittimazione politica e morale, debba necessariamente essere la manifestazione corale del disprezzo per l'Italia maggioritaria e profonda ma abitata da quella repellente categoria che Claudio Magris, in tutt'altro contesto, ha definito «buzzurri morali».

In questi anni ogni espressione in senso lato popolare è stata marchiata col timbro infamante del «populismo», ogni appello alla sovranità democratica un sintomo pericoloso di «plebiscitarismo». «Plebe piccolo-borghese» è termine tornato in voga sulle pagine dei giornali di sinistra. E ci sono stati momenti, sempre al termine di rovesci elettorali per la sinistra, in cui è affiorata persino la tentazione di mettere sotto accusa il suffragio universale. Si è elevata a simbolo negativo la televisione, attribuendo al piccolo schermo la responsabilità di aver creato un popolo di beoti teledipendenti, imbottiti di spot e abbacinati dal messaggio del grande Nemico. Ha preso piede una cultura neo-proibizionista in campo comunicativo nel disperato tentativo di imbrigliare e frenare il bombardamento dei messaggi destinati immancabilmente a imbonire la «plebe» e a istupidirla con lustrini ed effetti speciali. In campo culturale si è imposta un'attitudine al sospetto incline a scorgere rischi ovunque e a riproporre le litanie catechistiche per esorcizzare e scomunicare la ricerca culturale «pericolosa» (emblematico il caso della crociata contro l'inafferrabile «revisionismo»).

L'illusione che la fine delle ideologie potesse scongelare le menti è insomma durata molto poco.

Si intitola *Parolaio italiano* il volume, da oggi in libreria per Rizzoli, che raccoglie dieci anni della rubrica di Pierluigi Battista pubblicata il lunedì su queste pagine e nata, come ricorda l'autore, nel clima arroventato di Tangentopoli che fece deflagrare il lessico della politica introducendo il binomio ossessivo di «destra» e «sinistra». Sottotitolo del libro *Dieci anni di cultura nazionale*. È proprio di questo si tratta, dietro il gioco delle citazioni - da interviste, articoli, interventi, libri, show televisivi: una riproduzione, con il gusto della provocazione brillante, del costume italiano di fare e intendere la cultura nazionale. Un gioco di specchi, che porta a galla, pur deformandoli, i caratteri indelebili di una tradizione politico-letteraria e le rotture introdotte dalle svolte del tempo. Anticipiamo un brano dall'Introduzione.

UN LIBRO

È la migrazione che fa la Storia

Aldo Rizzo

IL fenomeno dei movimenti di massa, delle grandi migrazioni, è antico quanto l'uomo, o quasi. Quando le comunità o civiltà, seppur primitive, si differenziarono l'una dall'altra, cominciarono i trasferimenti da quella più povera a quella più ricca, o vista come tale. Col tempo, non fu decisivo soltanto il rapporto poveri-ricchi, lo squilibrio tra risorse e densità della popolazione, ma anche uno stato di disagio o di sofferenza politica e religiosa. Pensiamo al racconto biblico dell'esodo degli ebrei dall'Egitto, premessa mai dimenticata del tormentato ritorno, dopo migliaia di anni, alla Terra Promessa. Ma va aggiunto il puro spirito di conquista, l'attrazione di nuovi spazi possibili, dalle invasioni barbariche nell'Impero romano (che i tedeschi chiamano «Volkerwanderung», migrazione di popoli, appuntol al trasferimento dei mongoli verso l'Europa, all'espansione islamica. E poi la corsa, questa volta europea, all'America come Nuovo Mondo. Fino ad arrivare, oggi, all'assalto all'Occidente, visto come nuova Terra Promessa per i diseredati e i poveri dei paesi rimasti, per colpe loro e altrui, emarginati o arretrati nei processi di sviluppo.

Dice Paola Corti, docente di storia contemporanea all'Università di Torino, nell'introduzione a un saggio di grande interesse, che «solo una lettura ispirata alla presunta vocazione sedentaria della popolazione» può contenere le migrazioni «entro gli estremi temporali del contemporaneo, limitandole ai soli movimenti di massa che hanno accompagnato l'abbandono delle campagne nelle varie fasi dell'industrializzazione o la fuga dai paesi più poveri» nel mondo d'oggi. Addirittura «e stata forse la sedentarietà una condizione "eccezionale" nella storia dell'umanità», mentre la mobilità è stata un fattore costante, non solo di una strategia della sopravvivenza, ma anche di una ricerca più complessa di autorealizzazione. Parlando naturalmente delle migrazioni «volontarie» e non di quelle «coatte», che tuttavia sono anch'esse, purtroppo, ricorrenti nei secoli (caso limite, la «tratta atlantica» degli schiavi africani).

Paola Corti
Storia delle migrazioni internazionali
Laterza
146 pagine, 10 euro

Il saggio di Paola Corti non copre, se non per accenni, l'intero percorso storico dei trasferimenti di massa, concentrandosi su tre periodi, peraltro amplissimi: l'età preindustriale, quella dell'industrializzazione tra Ottocento e Novecento e infine quella della seconda metà del secolo scorso, e in particolare degli ultimi vent'anni. Ne deriva una sorta di atlante geografico della mobilità umana dalla fine del Medio Evo, nella complessità delle sue cause e motivazioni, dunque una sintesi utilissima a chiunque voglia serenamente approfondire il cruciale argomento. Dico serenamente, perché l'intento della studiosa è proprio quello di «sdrammatizzare» la percezione che noi italiani ed europei possiamo avere dei fenomeni migratori che ora ci investono, fra l'altro nel quadro di quella globalizzazione che soprattutto noi occidentali abbiamo promosso. Il che non esclude, dice l'autrice, la necessità di una regolamentazione, nazionale e più ancora europea, nell'interesse di chi parte e di chi, volente o nolente, accoglie.

Ma alla fine è rinato il Grande Centro

Giovanni De Luna

Dalla crisi di credibilità dei partiti al terremoto di Mani Pulite, al trionfo di Berlusconi

QUELLA raccontata da Battista è la storia della profonda trasformazione che «destra» e «sinistra» hanno subito negli ultimi dieci anni. Prima gli schieramenti politici degli italiani erano orientati secondo un criterio «proporzionalista», così che era possibile distinguere una destra, un centro-destra, un centro, un centro-sinistra, una sinistra, insomma una molteplicità di varianti che ricomprendevano tutti i partiti (dal Msi al Psi) sempre presenti alle elezioni politiche dal 1948 al 1992. Poi, di colpo, su questo assetto consolidato si è avventato il turbine del bipolarismo introdotto dal nuovo sistema maggioritario. Gli effetti, secondo Battista, sono stati devastanti oltre che paradossali: «nell'era della fine delle ideologie che consuma appartenenze monolitiche e dogmatismi culturali e rende tutto più fluido, elastico e flessibile, il dualismo della destra e della sinistra paradossalmente si irrigidisce in una nuova e più coercitiva ideologia». L'irrigidirsi della destra e della sinistra è così avvelenato il sistema politico con le tossine di un conflitto che si nutre della reciproca delegittimazione, accentuando tutti i tratti patologici dell'«anomalia» italiana. A rendere patologico quello che in altri paesi è un fisiologico assetto bipolare sarebbe stata una sorta di tara genetica di una transizione italiana nata non dai movimenti dell'opinione pubblica ma dalla tempesta giudiziaria di Tangentopoli.

In realtà, io credo che Mani Pulite sarebbe stata impossibile senza la crisi di credibilità che aveva investito - da molto tempo prima - i partiti politici. Già alle elezioni politiche del 5-6 aprile 1992 fece scalpore il risultato ottenuto dalla Lega Nord che conquistò 80 seggi, corrispondenti a oltre tre milioni di voti. Era l'approdo di un lungo percorso, cominciato nel 1979, quando alle elezioni politiche si presentò la Liga veneta (non a caso, quella consultazione elettorale si svolse un anno dopo il referendum contro il finanziamento pubblico ai partiti, che - con il suo 43,6% - segnalò quanto vistosa fosse già allora la frattura nei confronti della «partitocrazia»). In tutti quegli anni, il movimento di Bossi accompagnò il distacco tra la società italiana e i partiti storici, dando visibilità ai soggetti sociali che erano cresciuti nelle pieghe delle trasformazioni economiche e nel corso degli anni erano stati abbandonati a se stessi, privati dei riferimenti partitici indispensabili per organizzare l'azione collettiva.

La Lega si inserì in questo vuoto, con parole d'ordine sempre più radicali. Ma non fu l'unica novità politica. Gli eventi internazionali e le profonde trasformazioni del nostro tessuto produttivo provocarono un generale sconvolgimento: a sinistra la sparizione di un grande partito come il Psi si intrecciò con la spaccatura del comunismo italiano, la cui compattezza monolitica andò clamorosamente in frantumi; al centro il terremoto fu ancora più vistoso e comportò la dissoluzione della Dc, partito governativo per eccellenza. Cominciò allora la «libera uscita» dell'elettorato democristiano e dei soggetti sociali che affollavano. Oltre alla sinistra e al centro, questi cambiamenti riguardarono anche l'estrema destra, con la trasformazione del Msi in Alleanza Nazionale (22 gennaio 1994). Ma il fenomeno più significativo fu legato alla nascita di Forza Italia, «il partito istantaneo» come fu definito: fondato il 6 febbraio 1994, subito, alle elezioni politiche del 27 marzo, ottenne più di 8 milioni di voti (il 21%), 155 deputati e 56 senatori. Il suo programma rispecchiava gli umori di quanti erano contrari a una presenza dello Stato e favorevoli a una espansione delle attività private in tutti i settori dell'economia e della società civile.

Questa fiducia dell'elettorato nell'impresa non solo come fatto economico ma come valore in sé unita a una profonda sfiducia nelle istituzioni politiche si traduceva nella composizione del gruppo parlamentare (il 54,4% dei deputati era costituito da imprenditori, manager e liberi professionisti), mentre la sola Publitalia, l'azienda del gruppo Berlusconi che gestiva le entrate pubblicitarie, aveva dato al movimento circa 50 parlamentari. L'affermazione di Forza Italia, il moltiplicarsi di sigle e il rimescolamento di uomini e organizzazioni lasciavano intravedere tutte le difficoltà della transizione italiana, l'estrema fluidità di un sistema politico profondamente sconvolto. Si spiegava così anche il succedersi in pochi anni di diverse ed eterogenee maggioranze governative e di esiti elettorali altalenanti.

Con le elezioni del 13 maggio 2001 e il varo del governo di centro-destra guidato da Berlusconi e appoggiato da Bossi, la sensazione è che si sia consumato il definitivo passaggio della lunga transizione italiana e che la Lega abbia sciolto l'ultimo paradosso di questa fase politica. I soggetti sociali raccoltisi in questi anni nelle file leghiste hanno finalmente raggiunto i propri omologhi assiepati in Forza Italia; così, direttamente nella concretezza delle condizioni materiali, sono maturate le premesse delle alleanze elettorali che hanno portato alla vittoria della destra. La Dc ha trovato finalmente i suoi eredi e Berlusconi appare l'unico vero beneficiario della «grande slavina» che travolse la Prima Repubblica.

In questa ottica, anche l'esito finale a me sembra diverso da quello descritto da Battista: più che su un irrigidimento della «destra» e della «sinistra», il sistema politico appare incardinato su una nuova architettura politica del centro. Forza Italia e la Lega tendono entrambe a autorappresentarsi come centro; anche a sinistra le tensioni innescate dai girotondi hanno provocato una forte tendenza dei riformisti a spostarsi verso il centro. C'è una spinta centripeta che attraversa trasversalmente entrambe le coalizioni e quella del «governo dal centro» è una linea politica enormemente seduttiva tanto per la sinistra quanto per la destra.

LA [redacted] Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [redacted] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE [redacted] STAMPA [redacted]
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E [redacted] via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681[1]
[redacted] IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sele srl via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa via della Cosulicia 11, Milano; L'Unione Sarda spa via Omodeo, Elmas (Ca); B.P.A. printing, Manostrasse 13, Mechelen (B)
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14-3-1948 Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 9 aprile 2003 è stata di 506.418 copie

ROMANZI ROSA ABBINATI A CREME DI BELLEZZA

LIBRO ANTIRUGHE

Giovanna Zucconi

È il primo libro antirughe, oppure è la prima crema di lettura: un ibrido Mondadori/Garnier, romanzo rosa più gel bianco, non si sa quale dei due il supporto e quale l'allegato. In termini tecnici si chiama co-marketing, e significa che lettrici di libri sentimentali e consumatrici di cosmetici sono assegnate allo stesso target dai cervelloni degli uffici vendite. Non è assodato se sia il rassodante della Garnier a fare da traino al volume mondadoriano, o viceversa. D'altra parte, l'editoria è già ricca di questi misteri merceologici: le edicole pullulano degli allegati più bizzarri, e i cassonetti limitrofi ricevono in pari misura [redacted] giornale lasciato intonso per tenersi il gadget (pettinini, fermagli, collanine), e il gadget sgradito e cestinato con fastidio.

Il libro, certo, ha ancora una sua sacralità, nonostante l'annoso sforzo dell'editoria di massa di sconsacrarlo alleggerendo i contenuti fino all'inconsistenza, allettando i «nuovi lettori» e perfino i non-lettori [redacted] collanine editoriali che nascono già gadget senza alcun bisogno di gadget. Di romanzi-aerosol sono già piene le librerie. Ma il romanzo-crema, di che pasta sarà? Sarà [redacted]a stato concepito dall'autrice, Karen Templeton, per evitare alle lettrici quelle rughe di espressione che si formano quando la lettura è troppo impegnativa? E la Garnier, negli esami di laboratorio del suo cosmetico, avrà tenuto nel debito conto l'effetto congiunto crema-lacrime, visto che la love-story della Templeton ha anche i [redacted] bravi snodi commoventi? Applicare prima o dopo la lettura?

È comunque, tra gli effetti collaterali del co-marketing, mettiamoci anche qualche ragionevole [redacted] salutare dubbio sulle nostre reazioni e i nostri pregiudizi. Dove sta scritto che, nell'abbinamento, sia necessariamente la letteratura che ha qualcosa da perdere, e la cosmesi qualcosa da guadagnare? Forse che non esistono creme di serie A e romanzi di serie B? Non vi dice qualcosa il fatto che un flacone [redacted] obbligato per legge a denunciare i propri ingredienti, [redacted] un romanzo [redacted] no? L'aura del prodotto, di ogni prodotto, non è mai data a priori, è [redacted] risultato della manipolazione del cliente, dell'uso [redacted] sempre prevedibile che il [redacted] deciderà. Non per caso, nominando i due protagonisti di questa sine[redacted]ia, una casa editrice [redacted] casa di cosmetici, usiamo serenamente il riverito nome della Mondadori, e sospettiamo invece che citare la Garnier rischi di profanare il campo minato della pubblicità occulta.

Presto non ci saranno più queste prouderie. Se lo sforzo dei manager dell'editoria è fare del libro un prodotto come un altro, allora anche i prodotti «come un altro» possono ambire a diventare correnti, maneggevoli e nominabili senza panico. Come un libro.

LA DONNA NIGERIANA CONDANNATA ALLA LAPIDAZIONE

AMINA MUORE

Chiara Saraceno

AMINA non ce l'ha fatta. La corte suprema dello stato della Nigeria in cui abita ha confermato la sua condanna per lapidazione perché ha avuto una figlia fuori dal matrimonio. Le hanno concesso solo [redacted]na dilazione di due mesi, perché finisca [redacted] allattare la figlia che questa sentenza renderà orfana non appena svezzata. Questo è [redacted] messaggio che corre su internet [redacted] questi giorni, invitando a firmare un appello al governo nigeriano, perché fermi l'esecuzione della condanna, come è già avvenuto una volta, in un altro [redacted]. E [redacted] almeno altre quattro donne nella stessa situazione e di chissà quante altre non ci giunge neppure notizia.

Tutto ormai [redacted] stato detto non solo sull'orrore della condanna a morte (e [redacted] modo particolarmente crudele) per un reato contro la morale, ma su una giustizia che punisce in modo radicalmente diverso uomini e donne per lo stesso «reato» - non diversamente da quanto avveniva in Italia fino al 1975, anche [redacted] in modo meno cruento e irreparabile.

Ora vorrei invece rivolgermi a quelle donne musulmane che fortemente e legittimamente difendono i valori della loro cultura e della loro religione, per chiedere loro se è questo che vogliono, o se non debbano invece combattere queste, come altre meno cruente, disuguaglianze di genere proprio da musulmane credenti.

Di recente, [redacted] un dibattito in cui si rifletteva un po' pessimisticamente [redacted] persistenti squilibri di potere e di risorse che caratterizzano i rapporti tra uomini [redacted] donne nella nostra società, e sui [redacted] problemi posti da una emancipazione femminile che non è riuscita a modificare di molto i comportamenti maschili [redacted] le regole sociali, una donna musulmana ha dichiarato che loro non sanno che farsene di questa emancipazione. Che nella società musulmana tradizionale le donne [redacted] contente di lasciare agli uomini il potere e [redacted] lavoro remunerato, per dedicarsi a crescere i figli, che è la cosa più importante che si possa fare. Non c'è dubbio che allevare la nuova generazione sia il compito più importante [redacted] prezioso che ha ogni generazione di adulti, di donne [redacted] di [redacted]. Ma se questo è il compito, come possiamo ignorare le condizioni della società, del mondo, [redacted] cui facciamo crescere i nostri figli, le nostre figlie? Come possiamo limitarci a eseguire ordini e a riparare danni? Essere responsabili della crescita dei figli oggi meno che mai può limitarsi ad accudirli e ad [redacted] presenti per loro quando hanno bisogno di noi. Occorre anche agire, con, [redacted] pure contro gli uomini, alcuni uomini, perché valga la pena di vivere nel mondo in cui li mettiamo. Non vale la pena [redacted] vivere in un mondo in cui le donne [redacted] intrappolate da norme fatte da uomini arroganti e spaventati della loro libertà, in un mondo in cui le varie Amine possano essere lapidate e le loro figlie rese orfane.

IL CORAGGIO [redacted] LE UTOPIE DELL'INGLESE CHE PENSÒ DI CAMBIARE L'ORIENTE E VIDE LA NASCITA DELL'IRAQ

Lawrence, illusore d'Arabia

Claudio Gorlier

THOMAS Edward Lawrence, divenuto figura proverbiale come Lawrence of Arabia, appellativo che personalmente detestava, si conferma più che mai quale una figura esemplare, quasi memorabile, proprio in virtù delle sue eroiche contraddizioni. Sotto questo profilo, converrebbe forse cominciare a studiarlo partendo dal suo ultimo libro, *The Mint, Lo Stampo* (in italiano, ed. Adelphi), che testimonia dello [redacted] autentica flagellazione di sé, quando dopo quella che considerava una personale sconfitta sia politica sia esistenziale, si arruolò sotto il falso nome di Ross e poi di Shaw quale semplice militare nella Royal Air Force, nel 1923 e poi, scoperto e cacciato, nell'esercito britannico. Le contraddizioni tormentose, ma se volete la ferma determinazione di reinventarsi, sono tutte in questo volume «di ferro, squadrato, atroce», con la sua «discesa all'ultimo gradino della scala».

Quest'ultima, deliberata umiliazione, chiudeva un cerchio iniziato [redacted] la prima, legata alla nascita. T.E. Lawrence costituiva in effetti il primo marchio, nome per così dire imprestato a lui, nato il 15 agosto 1888 nel Galles, figlio illegittimo di un nobile, Thomas Robert Chapman. Un altro complesso di inferiorità sempre sofferto riguardava la sua bassa statura. Badate: Lawrence aveva compiuto ottimi studi a Oxford, ma già allora evitava di fraternizzare, [redacted] conservava lontano dalle consuete attività sportive, non basta era astemio, vegetariano, si asteneva dal fumo.

La svolta decisiva della sua vita avvenne nel 1910, quando si trasferì, quale assistente in una missione di scavi archeologici presso l'Eufrate, sotto l'egida del British Museum. E' così che Lawrence scopre l'Arabia e gli Arabi, e che un nuovo mondo si apre di fronte ai suoi occhi. Il presente lo affascina forse persino più del passato che va esplorando, e letteralmente lo conquista. Nel 1914, questo giovane sconosciuto che, come ha giustamente scritto Pierre de Boisdeffre in *Les écrivains de la nuit*, «odia la società, la famiglia e l'amore», rientra in Inghilterra e si trova di fronte allo scoppio della prima guerra mondiale. Nominato ufficiale cartografo nell'esercito, con la segreta aspirazione [redacted] entrare nell'Intelligence Service, semplice sottotenente, finisce in Egitto presso lo stato maggiore del generale Maxwell, quale specialista di questioni arabe. Inizia così la sua irresistibile avventura, che in realtà non prospetta nulla di gratuito, ma un disegno molto preciso. Nel conflitto con la Turchia, si tratta non di impostare una guerra di tipo coloniale, quale pensano i britannici, ma di gettare le basi di una vera [redacted] propria campagna di liberazione. Gli agenti inglesi hanno già preso contatto con Hussein, califfo della Mecca. I figli di Hussein attaccano Medina e subiscono [redacted] serio rovescio. Bisogna allora prendere contatto con l'emiro Abdallah, figlio di Hussein, a Gedda, e Lawrence ottiene di far parte della delegazione. L'incontro ha qualcosa di fatale, perché Abdallah [redacted] ne affascinato da Lawrence, [redacted] lo mette [redacted] contatto con l'emiro Feisal [redacted] Hamra: siamo nell'ottobre del 1916. [redacted] piano di Lawrence, che egli espone [redacted] lucidità, insiste sul ruolo decisivo delle forze arabe: dunque, niente forze inglesi e soprattutto niente forze francesi.

Il grande romanziere e saggista inglese Robert Graves, che di Lawrence fu amico e che, [redacted] lui in vita, gli dedicò [redacted] libro fondamentale, *Lawrence and the Arabs*, Lawrence e gli Arabi, tocca un punto chiave che investe [redacted] sua complessa personalità: la scelta ardua tra la lealtà [redacted] suo paese e quella agli Arabi. Certo - osserva Graves - ufficiale britannico da due anni, e verosimilmente spia già prima della guerra, egli conosceva i propri doveri, ma il suo istinto naturale di mettersi dalla parte dei più deboli lo spingeva a sostenere la causa degli Arabi persino contro gli interessi dell'espansione imperiale britannica. Quando in seguito - sottolinea Graves - gli sembrò che la giusta causa fosse quella degli Arabi contro quella del suo stesso paese, nel profondo Lawrence si sentì ancora più diviso.

Quando capitò a Lawrence di accompagnare l'emiro Feisal, ormai capo indiscusso della rivolta, a Buckingham Palace, egli indossò un'uniforme araba. Era ormai il colonnello Lawrence, e [redacted] chi lo criticava, replicò fermamente: «Quando un uomo serve due padroni [redacted] deve offenderne uno, [redacted] bene che offenda il più potente». In due anni avventurosi e cruenti, Lawrence aveva vinto la sua battaglia. Il più autentico trionfo, dovuto alla azione combinata con Feisal, era stata la decisiva conquista di Akaba, nell'agosto del 1917, un'impresa davvero eccezionale. All'inizio del 1918 per [redacted] soffio non riuscì [redacted] tentativo di tagliare la linea ferroviaria tra la Palestina e Damasco, isolando così le forze dei Turchi. Ma si trattò di un insuccesso temporaneo, perché convinse il nuovo comandante inglese, il generale Edmund Allenby, ad autorizzare Feisal ad avanzare e, sconfitti i turchi dell'armata trans-giordana, l'emiro [redacted] Lawrence conquistò Damasco, precedendo gli inglesi e consolidandone il possesso. Era la vittoria. Ma Lawrence aveva [redacted] pagato un caro prezzo personale nel novembre del 1917 quando, catturato dalla forza del bey turco, venne atrocemente torturato e verosimilmente sodomizzato, [redacted] dopo, miracolosamente, a fuggire. La scena della tortura, portata crudamente sullo schermo da David Lean nel suo film su Lawrence, protagonista Peter O'Toole, sostanzia alcune delle pagine più stringenti [redacted] capolavoro del Lawrence scrittore, *Seven Pillars of Wisdom*, I sette pilastri della saggezza, pubblicato privatamente nel 1926 e dall'editore Cape soltanto nel 1935 (in italiano, ed. Bompiani). E' il capitolo LXXX, e [redacted] emerge una descrizione tanto sconvolgente quanto lucida. Lawrence racconta in che misura egli resistette «testardo», contando fino a un certo punto i colpi, senza lamentarsi ma «mentre la mia volontà dominava [redacted] mie labbra», rispondendo in arabo, fino a quando lo violentarono con una frusta e, paradossalmente, lo percorreva «un caldo delizioso, probabilmente sessuale»; cadde poi in un abnor[redacted] «torpore», e svenne.

Siamo così di fronte al Lawrence scrittore e al suo libro davvero unico [redacted] suo genere, limpido e inquietante, dal linguaggio cristallino, dove simbolo - a cominciare dal titolo, ricavato dalla Bibbia (Libro dei Proverbi) - e aspro realismo, cronaca e scavo psicologico, visione, confessione e commento si fondono. Vale la pena di rifarsi [redacted] un capoverso del capitolo introduttivo: «Tutti gli uomini sognano, ma [redacted] ugualmente. Quelli che sognano la notte nei recessi polverosi della mente si risvegliano di giorno per scoprire che è stata vanità; ma i sognatori di giorno sono uomini pericolosi, perché possono mettere in pratica i loro sogni con gli occhi aperti, per renderli possibili. Questo io ho fatto. Volevo creare una nuova nazione, ristabilire un'influenza perduta, dare [redacted] venti milioni [redacted] Semiti le basi su cui costruire un ispirato palazzo dei sogni dei loro pensieri di nazio[redacted].

Qui lo scrittore, [redacted] il suo io inquieto e diviso coincide con l'uomo e con il suo progetto, che spesso richiede violenza e morte per realizzarsi, come [redacted] da altre pagine intense del libro. Senonché il progetto non si realizza fino in fondo, e nuovamente Lawrence si trova alle prese con il paradosso. Egli aveva f[redacted] sperare agli arabi un futuro unitario di indipendenza, promesso dalla Gran Bretagna, pur sapendo che [redacted] esistevano speranze concrete che venisse realizzato. La «follia nata dall'orrore» delle battaglie spietate rischiava di restare fine [redacted] stessa, ma poteva Lawrence dirlo agli amici arabi, e così fermar[redacted] nella loro guerra vittoriosa? Evidentemente no, ma neppure si sentiva di rendersi complice delle promesse gradite dal suo paese, in accordo con la Francia. La grande nazione unitaria araba e indipendente non poteva nascere, [redacted] i [redacted] vincitori si divisero le spoglie: nacque il mandato inglese sull'Iraq, capitale Baghdad, con Feisal al vertice, [redacted] l'indipendenza ottenuta soltanto nel 1932, ma la spartizione comprese il mandato della Siria alla Francia. Soltanto dell'Iraq, dunque, Lawrence si poteva considerare legittimamente l'inventore. «Abbiamo vissuto molte vite nel turbine [redacted] queste campagne di guerra», leggiamo nei *Sette pilastri della saggezza*, senza mai risparmiarci, eppure, quando avevamo realizzato, [redacted] l'alba [redacted] nuovo mondo, gli uomini vecchi ricomparvero e si presero la nostra [redacted] per ricostruirlo a [redacted]glianza del mondo [redacted] prima che essi conoscevano» ... [redacted] lavorato per un nuovo cielo [redacted] una nuova terra, e loro ci ringraziarono cortesemente e fecero la loro pace».

[redacted]

Domani alle ore 9,30, presso il Centro italo-arabo Dar al-Hikma di Torino, via Fiochetto 15, si tiene il convegno «Lawrence d'Arabia: un ponte fra due culture?», a cura di Mario Rista. Parleranno Claudio Gorlier, Renzo Rossotti, Franco Falchi, Vittorio Di Cesare, Ascanio Oumontel, Franco Cardini. Pubblichiamo in questa pagina una parte dell'intervento di Gorlier.

Lawrence d'Arabia: morì nel '35 in un misterioso incidente motociclistico

LETTERE

Tormentone per tutti ▪ Le relazioni sentimentali • Solo se colti sul fatto

[redacted]ISPOSTA di [redacted]

Il comunismo è morto. Il mondo è migliore?

EGR. Sig. Oreste del Buono, nell'immediato dopoguerra, dal 1945 al 1986, tutti i mali del mondo venivano attribuiti perlopiù a quel regime che dal 1921 governava la Russia, cioè il comunismo. Nel febbraio 1986 il ministro russo Gorbaciov, durante il 27° Congresso del Partito Comunista, annunciava l'avvento della Perestroika, cioè, dopo 70 anni, la fine del comunismo. Molti i sospiri di sollievo, tra i quali, lo confesso, anche quelli del sottoscritto. Bene! Da allora sono trascorsi circa 17 anni e mi chiedo (credo di non essere l'unico): da allora in Italia, diciamo pure nel mondo, che cosa [redacted] migliorato? Il comunismo da che [redacted] è stato soppiantato? Concludo dell'attuale situazione ritengo oltremodo colpevoli coloro che [redacted] hanno saputo cogliere il momento opportuno per proporre al mondo intero [redacted] avvenire migliore. E questo per motivi ben poco nobili: egoismo selvaggio, ingordigia di ricchezza e potere.

Enzo Girotti, Torino

GENTILE corrispondente, il ragionamento è suggestivo. Ma lei crede che nulla sia cambiato nell'ex Unione Sovietica, nei Paesi europei che appartenevano al sistema ex sovietico? E crede che nulla sia cambiato negli Stati Uniti, crede che se avessero avuto il loro antagonista e freno storico si sarebbero azzardati a compiere un atto illegale [redacted] insensato [redacted] la guerra contro l'Iraq?

Oreste del Buono

Un molesto ricordo infantile

[redacted] riaffiorare di ricordi infantili [redacted] storici si fa sempre più molesto e analogo. L'illusione della «guerra lampo» (dopo i mesi e mesi della «drôle de guerre» ferma) per cui la sciagurata Italia attacca la Francia (Italo Calvino: *Gli avanguardisti a Mentone*) nel timore che la guerra finisca entro un paio di giorni senza di noi.

Le sfilate degli avanguardisti e dei giovani fascisti contro gli anglo-americani; e i loro Littoriali con le manifestazioni e i temi scritti in proposito (Un «imprinting» che per molti si mantenne fino alla vecchiaia e alla morte, mentre [redacted] mia generazione del 1930 crebbe già disillusa dal Fascismo, tra i «ve l'avevamo detto» dei nonni pre-fascisti). Il culto del sacrificio corporale [redacted] vistoso degli Eroi, che si «immolano» lanciando un velivolo o una stampella, come a suo tempo i Martiri cristiani [redacted] le Vergini, [redacted] come in seguito i Kamikaze delle altre religioni. In [redacted] della tv, le tavole a colori sensazionali della *Domenica del Corriere*.

L'epica dei grandi giornalisti in prima linea - [redacted] sommergibili sotto tutti i mari, nella neve a molti gradi sotto zero - poi emarginati nel mood della sconfitta, dei neorealismi partigiani sobri, degli assalti straccioni alle cibarie dei Liberatori.

E alla fine della guerra, il tor[redacted] per tutti, da Badoglio a Togliatti, da D[redacted] Gasperi a Croce: come tirare avanti, con l'amministrazione e con la politica, se gli americani e gli inglesi ci mandano a quel paese e ripartono subito?

Alberto Arbasino

Pompei, un tesoro abbandonato

Scrivo per esprimere sconcerto e indignazione per quanto è successo in questi giorni nel più famoso sito archeologico del mondo: gli scavi di Pompei. Non è possibile pensare che qualche barbaro, incivile ladro possa entrare negli scavi, e come se niente fosse, portarsi via reperti archeologici di inestimabile valore [redacted] rovinare quelli che [redacted] riesce a rubare. Non è possibile pensare che un'area archeologica come Pompei, che accoglie oltre 2milioni di visitatori l'anno, sia indifesa da questi volgari saccheggiatori. Purtroppo questa è la triste realtà. Ma non è finita. Io che abito nella zona pompeiana, assisto ogni giorno a scippi [redacted] rapine [redacted] danni di turisti in visita agli scavi, all'immondizia che invade le strade, agli scioperi infiniti dei custodi, che spesso e volentieri impediscono le visite agli scavi, senza alcun preavviso per le centinaia di visitatori, che rammaricati vanno via.

Noi che abbiamo un tesoro artistico e storico inestimabile, invidiato da tutto [redacted] mondo, non facciamo nulla per proteggerlo e valorizzarlo adeguatamente. E' una vergogna. Spero solamente che le istituzioni prendano finalmente atto della situazione, divenuta oramai insostenibile, [redacted] agiscano in maniera rapida [redacted] concreta.

Gennaro Sabatino
Castellammare di Stabia (Napoli)

Uomini in amore poveri [redacted]

Secondo uno studio di un'Università belga gli uomini, dal Sessantotto a oggi, non hanno cambiato le loro abitudini sentimentali. Infatti, [redacted] come allora, dichiarano di avere, mediamente, nell'arco di un'intera vita, dodici partner. Le donne, invece, in questi ultimi trent'anni, pur avendo raddoppiato il numero medio di relazioni sentimentali, si attestano su valori di gran lunga inferiori a quelli degli [redacted]. Come mai tanta differenza? Sembra che le donne [redacted] distinguano tra una relazione [redacted] sentimentale ed una esclusivamente sessuale. Gli uomini, poveri creduloni, no.

Lucia Marincovic

Viva l'immunità per i parlamentari

Speriamo che, una volta per tutte, la maggioranza abbia la forza di reintrodurre l'immunità parlamentare. Dopo aver abdicato al proprio ruolo, durante l'epoca [redacted] Tangentopoli, quando si lanciavano le monete contro Craxi, quando si vedeva un importante esponente politico testimoniare in un'aula di tribunale con la bava alla bocca, quando si vedeva un [redacted] politico con le catene ai polsi, quando si recapitavano avvisi di garanzia [redacted] primi ministri in carica, salvo verificare che si trattava di accuse infondate, speriamo che si ridiano ai parlamentari le giuste prerogative. Colti sul fatto, [redacted] la mazzetta in mano, è giusto che finiscano, ipso facto, in galera. Negli altri casi, onde evitare paralisi parlamentari, picche [redacted] ripicche politiche, viva l'immunità.

Nicola Keuken

Fermiamo il [redacted] chiediamo una tregua

Quanti sono i morti nell'esercito iracheno? Quanti nei civili? (Per quello angloamericano lo sappiamo dalle comunicazioni ufficiali).

Perché [redacted] viene chiesta la resa, dopo una tregua almeno, non da parte dell'attuale regime [redacted] da parte delle forze angloamericane? La superiorità della coalizione è palese. Ed è stato drammatico vedere com[redacted] fuggivano, dopo un tentato assalto ai tanks americani, i soldati iracheni: come erano equipaggiati! Uno fuggiva addirittura quasi ignudo. Perché non un poco di pietà?

Per che [redacted] e per chi continuare questa che è divenuta impari lotta e impietoso infierire?

Le ultime parole di Sant'Agostino (430 d.C.): «Non [redacted] grande chi reputa gran [redacted] fatto che cadono le costruzioni in legno e in pietra e che [redacted] mortali muoiano».

prof. Antonello Franco
Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.656811 fax 011.655306; Roma, via Barberini [redacted] tel. 06.47661. [redacted] piazza Cavour 2 tel [redacted] Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381 fax 011.5628956. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. [redacted] postage paid at LLC New York and address mailing offices [redacted] Address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - LLC NY 11101-2421.
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611 ... Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211 ... Bologna via Parmeggiani 8 ... Padova via Mentana 6 ... [redacted] corso Sicilia 37-43 tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [redacted]. Roma via Barberini [redacted] 470091 ... Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411 [redacted] Publirama Spa [redacted] piazza Piccapietra 21, tel. [redacted] 53641 fax 010 543197.
SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [redacted], tramite Posta indirizzando a: La Stampa via Roma 80, 10121 Torino, per telefono 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800.233283; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa via Roma 80 Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 [redacted]; fax 011 [redacted] E-mail abbonamenti@lastampa.it
LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

PARLA LA SCRITTRICE: LE PREFAZIONI AGLI AUTORI DA LEI TRADOTTI NON SARANNO PIÙ PUBBLICATE DALL'EDITORE

Pivano-Mondadori che censura è questa?

«Le hanno cancellate senza dirmi niente. Forse non condividono l'entusiasmo per i miei americani, o forse non amano il mio pacifismo» Ora quegli scritti saranno raccolti in volume da Baldini & Castoldi

Fiorella Minervino
MILANO

FERNANDA Pivano si aggira inquieta nella [redacted] che dà sui giardini, a fianco della Fondazione a lei dedicata. La famosa americanista, scrittrice, traduttrice è di continuo disturbata dallo squillo del telefono. Minimo 50-60 telefonate ogni pomeriggio, in genere per fingere di chiederle qualcosa sui «suoi amici scrittori», in realtà per rivolgerle domande sulla guerra e sull'America d'oggi, lei pacifista storica, libertaria dai tempi di Berkeley, del Vietnam e ancor prima. Nanda risponde con garbo, si schermisce, infine afferma che di petrolio non vuol parlare.

C'è qualcosa però che tormenta i suoi 85 anni. Il addolora e non riesce a spiegare. Le sue famose prefazioni per gli scrittori che ha tradotto e fatto conoscere in Italia, iniziate con Alberto Mondadori nel 1949 e proseguite sino allo scorso anno, [redacted] state improvvisamente bandite dalla Mondadori (specie negli Oscar). Ora un altro editore, Baldini & Castoldi, le pubblicherà tutte, [redacted] cinquantina circa, comprese quelle famose per Einaudi, ordinate anno per anno. La Pivano le dedicherà «Ai ragazzi che leggendole, mi hanno aiutata a vivere».

Signora Pivano, come mai le sue prefazioni non compaiono più nei libri Mondadori?

«Le hanno cancellate senza dirmi nulla. Circa due anni fa, i ragazzi sono venuti a farmi firmare i libri. Così ho saputo che [redacted] c'erano più. Ho chiesto alla Casa Editrice, mi hanno risposto che [redacted] sostituivano con "scritti educativi". La mia Agenzia non sapeva niente: non aveva conservato i contratti».

Un gesto di censura?

«Non credo. Però capita sovente che, quando arriva un nuovo direttore, voglia fare posto ai suoi amici o quanto meno ai sostenitori. Oppure può darsi che il mio entusiasmo per gli scrittori americani, da Hemingway ai più recenti, non sia stato condiviso».

[redacted] può essere che il suo pacifismo, il gusto per la libertà, abbiano urtato qualcuno?

«Questo è possibile, non voglio dire che ne sarei orgogliosa, ma almeno mi sembrerebbe coerente».

Insomma, [redacted] vuole drammatizzare.

«Io ringrazio Buddha di non trovarmi sotto una dittatura. Purtroppo i governi dittatoriali li ho conosciuti. Un giorno, negli anni del fascismo, ho visto arrestare al cinema un signore seduto vicino a me che aveva brontolato perché il Giornale Luce faceva una propaganda noiosa. Io stessa sono stata arrestata 3 volte dal governo fascista e una volta dalle SS tedesche perché avevano trovato da Einaudi il mio contratto per la traduzione di *Addio alle armi* di Hemingway. Cosa che fra l'altro [redacted] procurò in seguito una delle più grandi emozioni della mia vita perché Hemingway mi aveva mandata a chiamare a Cortina e mi aveva abbracciata, dicendo: "Tell me about the Nazi", raccontami dei Nazisti».

Come dire che non basta una prefazione saltata per impressionarla.

«Voglio dire che mi dispiace che gli autori a cui ho dedicato tutta una vita tornino in libreria senza le mie presentazioni. E nello stesso tempo mi fa piacere che un'altra [redacted] editrice abbia pensato di raccogliere quei testi in un nuovo libro. Vuol dire che hanno ancora un valore. Quanto al resto, può darsi che sia [redacted] me lei dice. Ho vissuto molto, ho conosciuto molte cose. E non ho dimenticato che in Italia, dopo il fascismo, arrivò il comunismo».

Nel dopoguerra ci fu l'era democristiana.

«In politica. Ma in cultura il comunismo italiano aveva atteggiamenti da regime. Quando cercavo di introdurre Hemingway in Italia, l'*Unità* di Torino mi attaccava in modo sproporzionato, accusando Hemingway e [redacted] di qualunquismo, alcolismo, borghesismo. Lo facevano continuamente, adoperando anche firme importanti. E io dentro di me pensavo che i tempi non [redacted] cambiati».

Dopo la fine dello stalinismo, l'atteggiamento nei suoi confronti è cambiato?

«Con la Beat Generation sono stata attaccata da tutti, dalla sinistra e dalla destra. A non attaccarmi, a darmi la forza di difendere le idee anarco-pacifiste di questi grandi poeti sono stati i giovani, e non li ringrazierò mai abbastanza. Uscivo da sale di conferenze, negli anni 60, dove se tutto andava bene, mi chiedevano: "Come fa una signora per bene [redacted] lei a stare con quella gente?". Per strada, invece, i ragazzi, felici, mi facevano firmare *Sulla strada* di Kerouac o *Howl* di Allen Ginsberg, e qualche anno più tardi il mio adorato Bukowsky».

Ma che avevano contro gli scrittori della Beat generation?

«Anche se non potevano negare che si trattasse di grandi scrittori, li attaccavano dicendo che erano alcolizzati e drogati. Ma se io pronunciavo la parola libertà, e soprattutto liberalizzazione, perché questo era il loro programma ideologico, mi guardavano con assoluto scetticismo. Oggi la situazione non è molto cambiata, dunque per le mie prefazioni non si tratta di censura, né tanto meno di dittatura. C'è [redacted] inconscio desiderio di conservazione e un po' di intolleranza che fatica a morire».

Fernanda Pivano, 85 anni e l'America (della pace) nel cuore

Ernest Hemingway

Jack Kerouac

Nanda non drammatizza: «Ho conosciuto molte cose: arrestata dai fascisti [redacted] poi attaccata dai comunisti a causa di Hemingway, criticata da destra [redacted] sinistra per "colpa" dei Beat»

Allen Ginsberg

MOSTRA A NICOSIA PER L'INGRESSO DELL'ISOLA NELLA UE

Le Veneri d'Italia fan bella Cipro

Elisabetta Masso

VENERE torna a casa. Nell'isola di Cipro (dove secondo il mito la dea sarebbe nata dalla spuma del mare) verranno esposti [redacted] capolavori dell'arte classica italiana che proprio la regolarità della bellezza femminile hanno dipinto, disegnato, tratteggiato, immortalato.

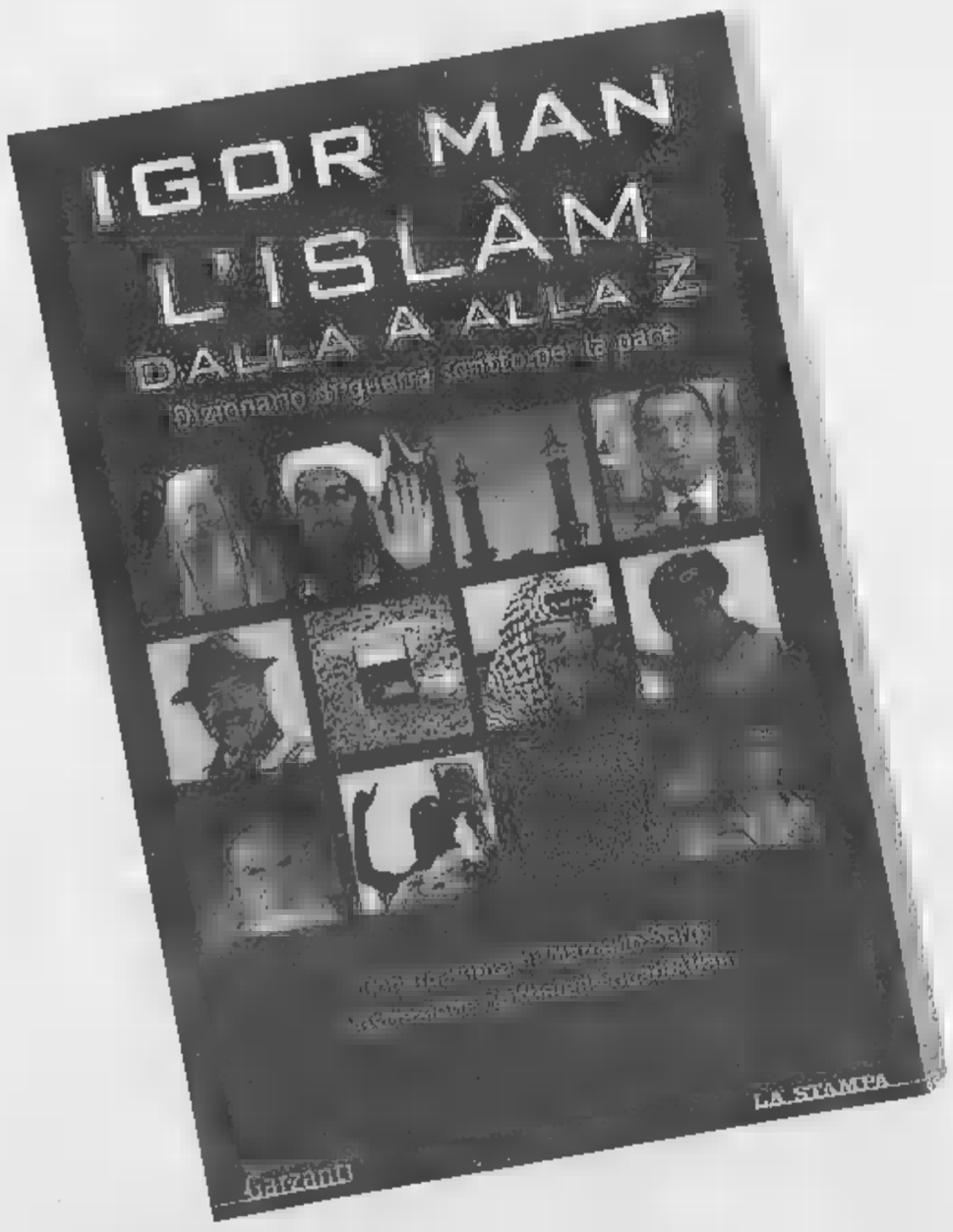
In occasione dell'ingresso di Cipro nell'Unione Europea, prevista per il 16 aprile, l'Italia [redacted] è proposta di celebrare lo storico evento con una mostra, nell'ambito della presentazione del Mese italiano a Cipro, in omaggio all'isola mediterranea, capace di unire in un ideale legame la civiltà antica che Cipro rappresenta ai grandi momenti della storia e dell'arte dell'Italia moderna, che nell'eredità classica trovano origine. Le opere, provenienti dagli Uffizi, dalla Galleria Palatina, dalla Galleria dell'Accademia e da altri importanti mu[redacted] toscani, hanno [redacted] argomento la dea Afrodite: «Le Veneri del Rinascimento italiano». La mostra si terrà a Nicosia, al Municipal Arts Center dal 23 aprile al 6 maggio e verrà presentata, il 17 aprile, nella residenza romana dell'ambasciatore di Cipro, Alexandros Zenon.

La maggior parte degli artisti sono fiorentini e proprio a Firenze in ambito rinascimentale, dopo il lungo oblio a cui il Medioevo aveva costretto i temi legati alle divinità pagane, fu ripreso il motivo di Venere: non a caso la dea dell'amore, della bellezza, del piacere e della fecondità è la protagonista di uno dei [redacted] più celebrati o mitizzati dipinti rinascimentali, la *Nascita di Venere* di Botticelli.

La mostra intende presentare le varie sfaccettature con cui i temi legati al mito di Venere furono affrontati in campo artistico. Correlata idealmente al neoplatonismo e stilisticamente a Botticelli è la Venere di Lorenzo di Credi oggi agli Uffizi, così come la preziosa statuetta di porfido del Museo degli Argenti, primo esempio di intaglio tentato in epoca moderna in questo difficile materiale da Pier Maria Serbaldi, su sollecitazione di Lorenzo il Magnifico. Il gusto della corte medicea, raffinato e intellettualistico, si manifesta nel Cinquecento nella Venere dello Studiolo di Francesco I in Palazzo Vecchio, opera dello scultore Vincenzo Danti, una elegantissima e sinuosa Venere che esce dal mare e si strizza i capelli bagnati; gesto che è ripetuto dalla Venere del Giambologna nota come Fiorenza, destinata [redacted] alla fontana della Villa medicea di Castello nei pressi di Firenze.

Venere e Amore di Tiziano

Uno dei pittori dello Studiolo, Jacopo Zucchi, è l'autore di un prezioso dipinto su rame che raffigura la *Morte di Adone*, appartenuto al Granduca di Toscana Ferdinando de' Medici, dove la tragica storia raccontata da Ovidio nelle *Metamorfosi* è stemperata [redacted] toni idilliaci della favola mitologica. Con una [redacted] più naturalistica fu interpretato il tema nella pittura veneziana del Cinquecento: nascono così la Venere di Tiziano degli Uffizi e quella di Tintoretto. E ancora Venere e Mercurio che mostrano a Giove il figlio Anteros di Veronese. A rappresentare il Seicento fiorentino [redacted] Venere che pettina Amore di Giovanni da San Giovanni, mentre da Rubens la dea [redacted] raffigurata al centro di rappresentazioni di effetto teatrale, ambientate in ampi paesaggi popolati da ninfe e da amorini.



"Questa non è un'enciclopedia né tanto meno un "libro-verità" sull'islàm. E' soltanto il tentativo di aiutare chi legge il giornale, ascolta la radio, vede la tv e si imbatte continuamente in parole arabe, in sigle spesso indecifrabili o, peggio, tradotte tanto ambiguamente da confondere le idee. Aiutare il grande pubblico che consuma informazione a districarsi meglio nel labirinto quotidiano della notizia; aiutarlo a farsi un'idea un po' più precisa, anche se (necessariamente) sommaria, dell'islàm - giustappunto. Un tentativo onesto di mondare, per quanto possibile, dall'equivoco l'informazione quotidiana."

Igor Man

Igor Man
L'islàm dalla A alla Z

Prefazione di Marcello Sorgi

dal 10 aprile in edicola con La Stampa a Euro 3,90

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni i lettori e gli abbonati possono rivolgersi al numero verde 800.01.1950

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 [illegible] via Marenco 32, t. 6665211; MILANO, [illegible]; ALESSANDRIA, [illegible]; AOSTA, [illegible]; ASTI, [illegible]; BARI, via [illegible]; BIELLA, [illegible]; BOLOGNA, via [illegible]; CAGLIARI, via [illegible]; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello [illegible]; CATANIA, corso [illegible]; CATANZARO [illegible] [redacted], via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, [illegible] Giolitti 21bis, t. 609192; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192 573689; GOZZANO, via Gennaro 13, t. [redacted]; LECCE, [illegible]; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13 [illegible]; PADOVA [illegible] Mentana 6 [illegible]; PALERMO, via Lincoln 19 [illegible] 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 5364[illegible]; SAVONA, via Paleocapa 18/3 [illegible]; IMPERIA [illegible]; SANREMO, [illegible] Publikompass S.p.A. [illegible] corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 [redacted]. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente [illegible]

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali
2 Attività Commerciali
5 Immobiliare Vendita
6 Immobiliare Acquisto

Euro 2,80

3 Lavoro Offerto
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie

Euro 2,40

4 Lavoro Domande
operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro [redacted]

tecnici

Euro 1,50

altre domande

Euro 2,40

Avvisi urgenti, data [redacted] o [redacted] il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere al faberiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade [illegible] un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette [redacted] no essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le Sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni tra sesso e l'in[redacted] è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finert Spa 011.561.9494 (UIC 26171)

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. Il proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Erogazione direttamente. Società finanziaria (UIC 4395).
PRESTIT
011.581.7521 [illegible] [redacted] 67

FACTORING leasing mutui [redacted] [illegible] porto euro 48.000 [illegible] ta UIC 16530 Center Consulting Tel 011.226.8415 [illegible]

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzero 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 5.000,00 Euro rata 105,00 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.509.6330, Prometeo Nord 011.437.9363, Novara 0321.393.088, Alessandria 0131.326.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca [redacted] rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.896.440

ACTIVA 011.642.758 ricerca per [redacted] impresa di pulizia massimo [redacted] dipendenti zone Torino e Milano.

[redacted] E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

[redacted] conto terzi attività industriali, artigianali commerciali turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti Tel 02.295.18014

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento zona [illegible] mq. Locali nuovi anticipo Euro 70.000,00 Rif. 2131

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature [illegible] piazza Statuto Euro 94.000,00 anni 5 posti lavoro anticipo Euro 25.000,00

ACTIVA 011.642.758 cede centro fitness bar centro elettrico Torino 1500 mq Splendida realtà. Rif. 2195

ACTIVA 011.642.758 cede [redacted] vicinanze Moncalieri 98 mq. Incasso annuo Euro 120.000,00 anticipo Euro [redacted] Rif. 2239

ACTIVA 011.642.758 cede concessionaria [redacted] assistenza vicinanze Asti fatturato Euro 206.000,00 annuo officina attrezzata. Rif. 2229

ACTIVA 011.642.758 cede gioielleria [redacted] logeria Santa Rita [illegible] locali 60 mq. Anche buonuscita. Rif. 2197

ATTIVITA' ventennale importante marchio [illegible] telefonia tre vetrine, ottima posizione, [illegible] fatturato Tel 347.344.1883 ore pasti

[redacted] angolare [redacted] facile zona di pagamento arredamento nuovo GIES 011.856.580.

[redacted] licenze [redacted] interessante, buon avviato [redacted] famiglia vendesi, anticipo [redacted]. Tel. 011.385.4410

CROCETTA solarium estetica con attrezzatura alla tecnologia buon avviamento con oltre 700 clienti per impossibilità conduzione cedo. Baldini 011.596.771

SANTA RITA angolare 7 vetrine cediamo bar cremeria tabella A-B incasso di sicuro interesse. Baldini 011.596.771

STELLA 011.447.4802 intimo favolosa posizione [redacted] Orbassano adatto a 1 persona cedo causa maternità

STELLA 011.447.6280 centro estetico solarium zona Crocetta mq 200 arredamento nuovo [illegible] incrementabile

TABACCHERIA lotto caffetteria Regio Parco [illegible] arredamento [redacted] cede con ampie dilazioni Frana 011.562.3895

TABACCHERIA [illegible] località balneare provincia [illegible] abitazione cede anticipo Euro 190.000,00. Frana 011.562.3895

TABACCHERIA [illegible] San Paolo lavoro settimanale Euro 16.000,00 2 addetti cede anticipo Euro 200.000,00. Frana 011.562.3895.

[redacted] vicinanze via Roma [illegible] ideale per coppia cede anticipo Euro 160.000,00. Frana [illegible]

TORINO vicinanze avviata tabaccheria [illegible] ne forte passaggio ulteriore possibilità sviluppo Tel. 011 [illegible] 4246 - 011.647.9834

LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA cerca personale proveniente anche impiegatizio, operai, fattorini, autisti, commercio, liberi subito. Inquadramento [illegible] legge [redacted] Euro 3.030,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 / [illegible] 14.30 / 18 Hotel Pacific strada del Fortino 36 Torino

AZIENDA stampaggio lamiera Rivoli [redacted] stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi telefonare 011.415.2429

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi primari tour operators e villaggi vacanze [illegible] anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: cstanimazione@libero.it

SOCIETA' commerciale settore componenti [illegible] scritto e parlato, francese inglese. Scrivere: Publikompass 5404 - 10100 Torino.

STUDIO amministrazione assume impiegata/o con provata esperienza gestione stabili e affitti. No part-time. Tel. ore ufficio 011.531.929

TECNICI

[redacted] costruzioni cerca assistente edile veramente esperto ed autonomo nella conduzione tecnica di cantieri di civile abitazione. Sede di lavoro Torino e comuni limitrofi. Ambosessi tel 011.329.9201 ore 15.00 - 19.00.

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] a Torino seleziona ambosessi per aperture nuove filiali. Varie mansioni solo full - time Tel 011.518.4793.

AZIENDA multinazionale seleziona [redacted] ne per attività indipendente. Anche da casa! Tel. 02.303.30711 - 011.303.6133 - www.workandnewlife.com

MODELLISTA esperta per ditta confezione bambino periferia Biella cercasi. Ambosessi inviare curriculum fax 015.258.3654

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA alimentare canale bar ristoranti pasticcerie, seleziona agenti ambosessi [illegible] professionali, determinazione al raggiungimento degli obiettivi. [illegible] prevede ottime provvigioni e premi su [illegible] mercato, formazione [illegible] opportunità di carriera. Inviare Curriculum via fax allo 02.700.560140

AZIENDA locale necessita 16 figure [redacted] merciali in vari dipartimenti. Offresi Euro [illegible] commisurati alle qualifiche. Ambosessi [illegible]

[redacted] distributrice valuta [illegible] per apertura immediata [illegible] posizioni manageriali [illegible] esperienza [illegible] aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro [redacted] [illegible] Per richiedere colloquio [redacted] [illegible] 011.984.1800

[redacted] società [redacted] cerca venditori/venditrici a cui affidare la propria clientela di privati consumatori. Si richiede età non superiore a 40 anni, presenza, dialettica, disponibilità a trasferte [illegible] Si offre percorso formativo retribuito, fisso mensile Euro 1.200,00 provvigioni, incentivi, auto aziendale. [illegible] zona telefonare [illegible] 703.826. Rif. n [illegible]

ISTITUTO G. D'ANNUNZIO ricerca personale ambosesso autonomo da inserire nel proprio organico. Si richiede dinamismo, possibilità di carriera [redacted] 011.516.2080 dalle 9.30 alle 15.00

SOCIETA' [illegible] co al quale affidare le proprie vendite da effettuare [illegible] provvigioni di Euro [redacted] mensili. Education 011.480.343

[redacted] **SANTA RITA** [redacted] affiliato [illegible] cerca selezione giovani diplomati/e militesenti per inserimento settore immobiliare Tel 011.350.651 - 011.329.8200

[redacted] & [redacted]

ASSICURIAMO lavoro come estetista e parrucchiera a giovani disponibili a frequentare corsi pratici di formazione. Scuola & Lavoro 011.480.343

DODO 26 aprile corso assistente infanzia [redacted] ludoteca inserimento lavoro. Tel 011.220.0127 www.dodosas.com

SELEZIONIAMO ambosessi per formazione su tecniche di massaggio sportivo terapeutico per inserimento [redacted]. C.S.T. 011.400.343

URGENTE! Cerchiamo giovani per contratti lavoro Piemonte Italia Estero come barista, baristi camerieri cuochi [illegible] previa formazione a pagamento. [redacted] 011.400.343

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CARPENTIERE [illegible] offresi per impianti industriali, costruzioni, montaggi, manutenzioni, modifiche [redacted] Zone Torino, Asti [redacted] Telefono 339.5122.568

DECORATORE artigiano 59enne [redacted] tura facciate tappezziere offresi [illegible] esperienza presso ditta Tel 338.139.3282

LITOGRAFO referenziato esaminerebbe nuove proposte di [redacted] Tel 011.318.7843 - 339.103.2886

SALDATORE con filo continuo esperienza offresi Tel 333.901.7463

36ENNE offresi come garagista notturno o fattorino/autista. Tel ore 11.00 - 12.30 allo 011.543.040

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO 1 livello cerca lavoro presso ristorante, mense self - service, tavola calda. Tel. 011.332.680 - 348.361 [redacted].

IMPIEGATI

ANALISTA programmatore esperienza [redacted] anni su RPG AS400, offresi. Tel 349.402.4002

ESPERTO controllo qualità iso 9001, metrologo [illegible] disponibilità immediata Tel 339 [illegible] 6617

RAGIONIERE con più di 30 anni esperienza [illegible] amministrazione immobili, anche con partita iva esaminerebbe serie offerte di lavoro Tel 338.096.4780

TECNICI

ARCHITETTO [illegible] esperienza (CA - ARC) valuta serie proposte di lavoro nel settore [redacted] 347.241.3289

INGEGNERE [redacted] esperienza [redacted] cennale madrelingua arabo italiano ottimo, inglese perfetto [redacted] 347.928.4646.

LAVORI VARI E PART TIME

RAGAZZO 20enne cerca urgentemente lavoro part-time diurno, qualsiasi tipo purché onesto. Tel. 340.221.6334 - 011.740.2[redacted]

SIGNORA piemontese esperienza [redacted] stenza anziani assiste [redacted] presso proprio domicilio [redacted] anziana Tel 335.365.424

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. TOSCANO SPA adiacenze piazza Pitagora terrazzato 2 camere cucina abitabile servizi box posto auto cantina Euro [illegible] Tel. 011.561.3050

A. GEDIM 011.562.7560 Centro / via Bussoleno, in palazzina signorile elegante bilocali, minimo contanti più mutuo

A. GEDIM 011.562.7555 Centro prestigioso stabile d'epoca 250 mq disdettato seconda scadenza marzo 2005 posto auto nel cortile

A. GEDIM 011.562.7566 corso Chieri, posizione collinare villa panoramica di 600 mq più 170 mq interrati

[redacted] SERIM 011.562.9801 Borgo Vittoria libero ottimo stato 2 camere cucinotta bagno termocentrale Euro 96.000,00

A. SERIM [redacted] Svizzera quasi Appio Claudio signorile ristrutturato salonci no 2 camere cucina biservizi terrazzo angolare

[redacted] zona Viberti signorile 110 mq 3 camere cucina biservizi terrazzi possibile box Tabelaba [redacted]

ATTICO [illegible] Cernaia libero ristrutturato ingresso living sala 2 camere cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Gabetti 011.561.8336

ATTICO [redacted] vista Superga zone piazza Respighi [redacted] signorile soggiorno cucina camera bagno terrazzo riscaldamento autonomo volendo box per 2 auto. Intermau 011.561.6525.

COLLINARE zona Superga semicentro [redacted] mq 250 finemente ristrutturato 2 posti auto coperti piccolo giardino. Euro 290.000,00 vende Consulcase 011.[illegible]

[redacted] **BRUNELLESCHI** libero subito ingresso 3 camere cucina servizio due balconi prezzo affare Euro 135.000,00 Gabetti Viberti 011.[illegible] 8703

CORSO FRANCIA / corso Telesio stabile recente signorile, con giardino condominiale, libero 1° piano salone living 2 camere cucina biservizi posto auto, eventuale box. Mac-Case 011.[illegible] 335.[illegible]

CORSO MARONCELLI pressi al 3° piano alloggio di ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio panoramico Gabetti Nizza 011.663.3571

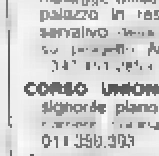
CORSO RAFFAELLO pressi [redacted] signorile soggiorno due camere cameretta cucina biservizi mq 150. Finci 011.505.691.

CORSO [redacted] signorile [redacted] ne / ufficio 2 saloni 6 camere reception [illegible] seminterrato [illegible] archivio 580 mq Tabatabai 011.650.2132 [illegible]

CORSO ROSSELLI [redacted] stabile piano alto salone doppio 2 camere cucina biservizi finemente ristrutturato box auto Gabetti 011.320.578

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, mini alloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo [illegible] d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

CORSO UNIONE SOVIETICA fuori Parc. signorile piano alto ingresso saloncino 2 camere cucina biservizi balconi. Gabetti 011.350.393



CORSO VERCELLI 236 impresa vende direttamente alloggi [illegible] box. Pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. Per informazioni telefonare 011.817.6174 ore ufficio

ESMI [illegible] [redacted] [illegible] panoramico ultimo piano stabile recente soggiorno tre camere, cucinotta bagno box auto permuta Tel. 011.480.1[illegible]

GABETTI SPA [illegible] Palestina presso corso [illegible] living soggiorno cucina abitabile 2 camere 2 bagni Tel 011.248.1653

GRAN MADRE palazzina recente prestigiosa sala, pranzo tre camere, cameretta cucina, tripli servizi, terrazzo, box. Immobiliare 011.596.169

[redacted] vende in nuova costruzione corso Francia - corso Peschiera ultimo piano su due livelli salone angolo cottura camera [redacted]. Tel. 011.740.634.

IMPRESA vende Torino via Cumiana appartamenti [illegible] costruzione Tel 011.201.[illegible] 335.706.3080

PIAZZA GUALA pressi soggiorno living pranzo cucinotto, 2 camere, studiolo biservizi ripostiglio. Ultimo piano Euro 290.000,00 Gabetti 011.619.3670

PIAZZA VITTORIO angolo via Plana signorile stabile ristrutturato 1° piano ammezzato studio di soggiorno 2 camere, cucina, 2 bagni, cantina Gabetti 011.836.116

PRECOLLINA [redacted] elegante villa panoramica, [illegible] salone cucina, 7 camere, giardino d'inverno, tavernetta, servizi terrazzo, box, giardino. Trattative riservate. Portico 011.817.7666

[redacted] villa settecentesca con per[illegible] piscina. Appartamento mq 320, giardino privato. Trattative riservate Tel 011.660.4246

SANTA RITA
[redacted] Orbassano. Fronte parco, in signorile palazzo con pertinenze, doppi ingressi, doppi ascensori. Camera, tinello, cucinino libero [illegible] 128.200,00. Soggiorno, 2 camere, biservizi, libero Euro 199.700,00. Salone, 3 camere, cucina, biservizi, libero Euro 244.000,00. Gabetti 011.57.572.

SAN VITO in esclusivo [redacted] residenziale panoramica villa di 470 mq, [redacted] parco di 5000 mq. Trattative riservate Gabetti 011.660.4240

SCRIVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451 [redacted]

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

VIA [redacted] palazzo Bagnasco finemente restaurato mq [redacted] circa, tre ingressi due saloni sala pranzo 4 camere, 4 bagni 2 lavanderie 2 cucine. Alloggio di alta rappresentanza. Tamburrano 335.123.2742.

VIA NIZZA vicinanze corso Sommeiller impresa prenota alloggi di pregio e garage. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VIA PRINCIPESSA CLOTILDE 32 alloggi diverse metrature in stabile d'epoca completamente ristrutturato. Consegna dicembre 2003. Visite su appuntamento. Prono Spa - Borini & Prono Costruzioni vende direttamente. Tel 011.562.2992.

VIA TUNISI libero ristrutturato doppia aria 5° piano ingresso 2 camere cucina bagno cantina. GR 011.506.038

TORINO PROVINCIA

A. ROSTA ville [redacted] nel verde, a pochi passi dal centro cittadino, [redacted] a tutti i principali servizi mono e bifamiliari. [illegible] Rosazza Tel 011.564.[illegible]

APPARTAMENTI in costruzione vere rifiniture [illegible] in piccola palazzina soggiorno, cucina, due camere servizio a partire da Euro 125.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

ATTICO [redacted] in prestigiosa villa d'epoca soggiorno, salò [redacted] cucina, lavanderia, 4 camere servizi box giardino privato. Tel 011.680.9560

BRUINO posizione centrale costruendo ville uni/bifamiliari personalizzabili porticati terrazzi giardini. Ottime rifiniture, permute [redacted] Consegna 1° trimestre [redacted]. De Impresa Tel 348.367.5610

BUSSOLENO centro via Lavezzi in stabile restaurato libero nuovo indipendente alloggio duplex termoautonomo box. Seri 011.562.9801.

BUTTIGLIERA ALTA porzione di bifamiliare salone cucina 3 camere 2 bagni, box, giardino Royalcase 011.956.1968.

COAZZE in bella palazzina libero soggiorno living cucina 2 camere biservizi soffitto box giardino. GR 011.505.039 0121.353.211.

GABETTI SPA Moncalieri corso Trieste in stabile del 1960: ingresso, 3 camere, tinello cucinino, bagno, cantina, box. Tel. [redacted]

GEA Pino Torinese in casa signorile con ampio giardino condominiale soggiorno living cucina 2 camere bagno cantina box. Tel 011.562.9939

MAPPANO, ottimo stato, salone, 3 camere, cucina biservizi solaio, box posto auto Euro 195.000,00 [redacted] agenzia [redacted]

MAZZE' urgentemente vendesi Casetta semindipendente a due piani da ristrutturare. Euro 70.000,00. Tel 011.650.4246.

[redacted] via Real Collegio appartamento 100 mq ristrutturato posto auto Euro 140.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560

PIANEZZA villa indipendente salone cucina 3 camere 2 bagni mansarda tavernetta box giardino. Royalcase 011.956.1968

PIOSSASCO via Boccaccio libero bellissimo alloggio ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. GR 011.505.039 - 0121.353.211

PIOSSASCO villa prestigiosa [redacted] su due livelli, 4 camere studio cucina biservizi tavernetta con cucina, garage, giardino mq 1800. Serim 011.562.9801

RIVALTA Villaggio Aurora da impresa complesso di 8 ville, uni / bifamigliari, giardino, finiture di pregio. Permute. Cogest Immobiliare 011.667.7236

RIVOLI appartamento ingresso su saloncino cucina 2 camere bagno lavanderia balconi cantina box. Royalcase 011.956.1968

RUBIANA vendesi villa indipendente mono-bifamiliare mq 300 [illegible] servizi, giardino ristrutturato, finiture pregiate, comoda servizi. Euro 325.000,00. Risparmio Casa 011.521.4155.

SAN [redacted] CANAVESE villaggio Europa, splendida villa panoramica, comoda ai servizi, 1500 mq di giardino. Cogest Immobiliare 011.667.7236.

SAN MAURO in particolare contesto d'epoca soggiorno, [redacted] passante, [redacted] bagno, box, giardino privato. Immobiliare 011.595.169.

SAN MAURO Sambuy splendida porzione di casale ristrutturato su 3 livelli box. Euro 250.000,00. Serim 011.562.9801

[redacted] **O'OULX** via Cloties centrale frazionamo appartamenti varie metrature totalmente ristrutturati, nuovi, in complesso indipendente, rinnovato pineta, posti auto Dacomo 011.319.9010 - 335.812.3395

SETTIMO [illegible] confine [redacted] Torino stabile anni '70 ingresso 7 camere tinello cucinino bagno ripostiglio Euro 111.000,00 Gabetti 011.800.5261.

LIGURIA

[redacted] Ceriale in caratteristico contesto residenziale, vendiamo splendido appartamento come nuovo di tre camere, tinello-cottura, servizi balconata vista mare box a soli Euro [redacted] Tel 1780.972.897

ALASSIO pochi passi dal mare villa mq [redacted] circa ottime condizioni con veranda terrazzo parcheggio. Tel 335.524.5777

[redacted] privato [redacted] monolocale nuovo, ultimo piano, centralissimo, tranquillo, soleggiato, ascensore. Termoautonomo. Telefonare Milano 347.160.3492

ALBENGA vicino mare nuovo bilocale arredato ottime finiture, terrazzo soleggiato garage Affinel Area Casa 0182 [redacted] 627.

ALBENGA 6 km graziosa abitazione indipendente [illegible] [redacted] Euro [redacted] / [redacted] 349.[illegible]

ANDORA panoramici primo entroterra, bilocali e trilocali nuovi. Termoautonomi, vera occasione. Da Euro 100.000,00 Gabetti [redacted]

ANDORA posizione impareggiabile fronte mare vendesi stupenda villa composta: due appartamenti, [illegible] Tel 349.787.5834

[redacted] DI TAGGIA trilocale ampio con terrazzo, vista mare imperdibile Box Iper Immobiliare 0184.573.333

ARMA Sanremo: mare prenotiamo lanciati appartamenti nuovi in villetta prezzi lancio da Euro 140.000,00 Italgest 848.842.842

[redacted] cucina, ingresso, bagno, box, giardino condominiale, vicino mare [illegible] 011.836.380

BORGHETTO SANTO SPIRITO lungomare cucina abitabile camera bagno balcone termoautonomo ottime condizioni Euro 100.170,00 Aurelia 0182.873.027

BORGOLIGURE (im) rustico [redacted] finitore vista [redacted] da arredare, Euro [redacted] Martinetti [redacted] 0183.050.707

CERIALE appartamenti nuova costruzione [redacted] mt mare termoautonomo box da Euro 135.000,00 Cerialemare 0182.990.617

FINALE [redacted] panoramica [redacted] mare splendida villa [redacted] mq, giardino, piscina, [illegible] Euro 690[redacted] Gabetti 019.677.307

GEOCASA Alassio trilocale con ingresso dalla spiaggia completamente ristrutturato triple esposizione balcone, parziale vista mare. Trattativa in sede. Tel 1780.012.532

GEOCASA Alassio zona mare trilocale completamente ristrutturato. Rif. A. Tel 1780.012.532

GEOCASA Albenga confine Alassio prenota subito il tuo appartamento in un contesto unico ed irripetibile nell'incantevole scenario dell'isola Gallinara. Centro Benessere - stabilimento balneare. Tel 1780.012.532

GEOCASA Albenga residenza Marina di Levante sul mare, alloggi bilocali e trilocali, nuova costruzione, finiture di pregio. A partire da Euro 205.000,00. Tel 1780.012.532

GEOCASA Borgio Verezzi nuova costruzione con finiture di pregio villa e schiera ingresso soggiorno cucina tricamere, triservizi studio taverna, giardino box auto Rif 17. Tel 1780.012.532

GEOCASA Borgio Verezzi nuova costruzione appartamenti in villa con cantina box e posto auto. Possibile personalizzazione materiali Euro 180.000,00 Rif. 17B Tel 1780.012.532

GEOCASA Ceriale bilocale in complesso residenziale con piscina ingresso indipendente aria condizionata arredato posto auto di proprietà Euro 105.000,00 Tel 1780.012.532

GEOCASA Ceriale monolocale con incantevole vista mare arredato termoautonomo posto auto di proprietà Euro 100.000,00 Tel 1780.012.532

GEOCASA Finale Ligure in prestigioso palazzo ristrutturato nell'antico borgo finalese vendiamo ultimi alloggi finemente ristrutturati. Ascensore, consegne primavera [redacted] 1780.012.532.

GEOCASA fra Alassio e Albenga appartamenti in palazzina nuova costruzione con terrazzi, giardini, posto auto, vista mare a partire da Euro 180.000,00 Tel 1780.012.532.

GEOCASA Loano nel [redacted] storico bilocale su due livelli con terrazzo, da riattare Euro 103.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA [redacted] zona residenziale bilocale termoautonomo posto auto condominiale Euro 137.000,00 Tel. 1780.012.532.

[redacted] Pietra Ligure [redacted] ingresso nel soggiorno con angolo cottura, camera, bagno terrazzino Euro 129.000,00 Unico nel suo genere Tel 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure bilocale ingresso nel soggiorno con angolo cottura, ampia camera balcone cantina posto auto. Arredato. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Spotorno in palazzina centralissima vendiamo appartamenti in ristrutturazione ampie metrature rifiniture di pregio da Euro 244.000,00 Tel. 1780.012.532.

IMPERIA magnifica villa a picco sul mare, di 350 mq, magnificamente e perfettamente ristrutturata con eccezionale cura e moderne tecnologie immersa in un grande parco alto fusto di 8500 mq Intermau Monferrato 0141.531.684 www.intermau-monferrato.com

[redacted] nuovi appartamenti fronte mare, completamente arredati, rendita assicurata 7 - 8%. Da Euro 140.000,00 Tel. 035.704.314.

LAIGUEGLIA 30 metri spiaggia palazzo storico, appartamento 230 mq, terrazzo vista mare. Possibilità frazionamento Gabetti 0182.648.265

LIGURIA adiacente Alassio, [redacted] mare, vendiamo nuovi alloggi arredati termoautonomi aria condizionata piscina, panorama paradisiaco. Da Euro 139.000,00 Tel. 035.704.314.

LOANO centralissimi bilocali nuova costruzione. Finiture di altissima qualità garage, giardini. Da Euro 180.000,00 Gabetti [redacted]

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi [redacted] mare. Tel. 019.677.699 - 329.189.5414.

LOANO (Sv) a 700 mt mare impresa vende [redacted] direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi / trilocali con giardino o balconi vista mare. Tel. 019.675.840 - www.impresacappellutto.com

NOLI centro trilocale con balcone Euro 170.000,00 Affiliato Fondocasa [redacted]

PIETRA LIGURE trilocale 50 mt spiaggia vista mare balcone Euro 190.000,00 Tel 335.645.5752

PIETRA [redacted] vicinissimo mare bilocale con ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone cantina. Termoautonomo Euro 149.000,00 Affiliato Fondocasa 011.615.951

[redacted] località [illegible] immersi nel verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione da mq 50 a mq 85 con ampi giardini e terrazzi. Tel 011.340.28[illegible] 0184.430.68

SANREMO Portosole appartamento ristrutturato termoautonomo 50 metri dal mare comodo nuova stazione ferroviaria. Tel 011.650.4246

TOIRANO [redacted] monolocale piano terra Euro 79.000,00 Cerialemare 0182.990.617

VARIGOTTI fronte mare, ingresso, 2 camere, soggiorno cottura doppi servizi, balcone terrazza [redacted] ristrutturato [redacted] [illegible] Opportunità [illegible] 019.746.468

VENTIMIGLIA piazza della Libertà, posizione unica prestigiosa villa, 50 mt dal mare, mq 600 frazionabili. Ottimo investimento Cogest Immobiliare 011.667.7236

COSTA AZZURRA

A. CAGNES [redacted] **MER** splendida nuova [redacted] in prestigioso condominio immerso nel verde in comprensorio signorile, con piscina, a soli 50 mt mare, magnifici mono / [redacted] / trilocali [redacted] grandi terrazze soleggiate da Euro [redacted],00 ISIT 011.817.7687 - www.isit-immo.it

A. JUAN LES PINS signorile palazzina completamente ristrutturata con magnifico giardino a 300 mt mare con spiaggia di sabbia magnifici bilocali con belle terrazze da Euro 135.000,00 ISIT 011.817.7687

A. [redacted] [redacted] [redacted]
vero affare splendido ampio monolocale, con terrazza e parking, affittato, completamente ristrutturato, immerso nel verde, a soli [redacted] mt mare, ottimo investimento Euro 75.000,00. ISIT 011.817.7687.

A. NIZZA eccezionale in pieno centro a soli 100 mt mare e dalla famosa Promenade des Anglais in nuovo condominio signorile angolare alle spalle del Negresco ultimi mono bilocali con belle terrazze e parking ISIT 011.817.7687

A. NIZZA occasione 50 mt mare, secondo file in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione con eleganti finiture bi trilocali anche duplex con scorcio mare laterale da Euro 75.000,00 ISIT 011.817.7687

AFFARE Antibes nel cuore di Antibes e pochi passi dal principale bellissimi appartamenti nuovi in residenza di prestigio. Riscatto da Euro 184.730,00 Italgest 848.842.842

AFFARE Cannes a 600 metri dalla Croisette e dalle spiagge splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiate. Riscatto da Euro 1[illegible].100,00 Italgest 848.842.842

AFFARE Mentone centro mare - Casinò a pochi splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 136.000,00 per long compresi! Italgest 848.842.842

AFFARE Monaco confine Beausoleil novità a pochi passi dal Casinò magnifici appartamenti nuovi vista mare monolocali bilocali trilocali attici prestigiosi, prezzi lancio da Euro 119.000,00 Parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842

AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicino mare nuovi appartamenti pronta consegna Euro 95.300,00 Terrazze vivibili. Garage compreso! Affrettatevi

AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuove costruzione appartamento Euro 15.000,00 più piccola rata coperta da affitto garantito

AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovi appartamento Euro 59.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!

AREA CASA 0182.555.627 Villeneuve Loubet stupendo bilocale fronte mare incantevole vista mare posti, terrazza Euro 95.000,00

[redacted] Croisette in palazzo appartamento cucina soggiorno camera da [redacted] Euro 110.000,00. Christophe 348.775.8436 0033.613.609.533.

NIZZA centro / spiaggia palazzo [redacted] appartamento [redacted] terrazza 5° piano Euro70.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

NIZZA [redacted] 3 grandi appartamenti in dimora di prestigio vista mare panoramica, quartiere residenziale. Prezzo affare! Italgest 848.842.842

NIZZA zona Hotel Negresco 50 mt mare in immobile di recente costruzione monolocali/bilocali liberi o affittati. Ideale casa vacanze. Ottimo investimento. Reddito 7%. Da Euro 66.000,00 Intermau 011.549.782 www.int-immo.com

ROQUEBRUNE Cap Martin in esclusiva residenza prestigioso appartamento con piscina e parco. Cogest Immobiliare 011.667.7236

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ADIACENTE corso Dante locale commerciale 7 vetrine mq 465 di cui mq 165 al piano terreno e mq 300 al piano interrato collegati da scala interna. Magazzino mq 300 con accesso carraio adiacente. Trattative riservate. Tamburrano Immobiliare 011.319.2332

CENTRALISSIMO mq 1.130 circa su due piani adatto centri sanitari studi medici scuole ed uffici pubblici residenze per anziani centri religiosi ecc. più mq 250 circa di sottotetto Tamburrano 335.123.2742

CORSO ALLAMANO
comodo corso Francia tangenziale
COMPLESSO DI PREGIO
VENDITA - AFFITTO
palazzina uffici:
a partire da 122 mq fino a 2400 mq
AFFITTO
locale produttivo:
240 mq magazzino più 306 mq ufficio
BUILDING [redacted]
Tel. 011.558.1711 - www.building.it

CORSO [redacted] fronte strada capannone artigianale/industriale mq 3.800 con 700 mq di uffici e piazzale di mq 1.200 Tel 011.340.2811

MONCALIERI via Montebianco negozio libero mq 73 cortile privato mq 80. Euro 78.000,00. Salsabili Immobili 011.656.358

TORINO SUD km 1,5 da autostrada, [redacted] / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq [redacted] con piazzale. Vendesi Euro 176.000,00. Tel 011.34.028

UFFICI prestigiosi piazza Gran adiacente piazza Carducci mq 500 possibilità di frazionamento Cogest Immobiliare 011.667.7236

BOX AUTO

[redacted] [redacted] centro in blocco [redacted] box auto di nuova costruzione Euro 269.700,00 (Euro 9.300,00 cadauno) possibilità vendita singola o a più lotti M. Case Sas 011.770.7531.

TERRENI

TERRENO edificabile nel centro di Castelfamonte con concessione edilizia per 2.400 mc, 12 alloggi 12 box ottima posizione. M. Case Sas 335.678.6363.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Inconblecasa Promogroup 011.701.853

INTERI STABILI
In acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Pedrazza 011.576.7104.

RICERCHIAMO in acquisto in zona centrale 1 / 2 camere cucina servizi anche da ristrutturare spesa Euro 120.000,00. Bimar 011.43.591

LOCALI UFFICI CAPANNONI

Per conto nostra primaria cliente
Ricerchiamo in acquisto
Locale da 400 a 600 [redacted]
ANCHE SU VARI LIVELLI
[redacted] destinare alla vendita
Su conto e principali vie di traffico (considereremo eventuali locazioni)
Baldini 011.596.771.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A.A. ARREDATI bene centralissimi vuoti stesso stabile epoca signorile metrature varie qualità prezzo referenze. Interacta 011.568.3629

A.A. CASAFFITTI strada Ponte Isabella appartamento 2 saloni cucina camera pranzo, due camere tre servizi terrazzo [redacted] 011.593.901.

A. CENTRALISSIMO living cucina arredata camera bagno finemente ristrutturato Centralcase 011.606.5800

AFFITTASI camera cucina bagno ripostiglio Euro 295,00 [redacted] Tel. 011.[redacted]

[redacted] 2 camere, cucina, bagno, libero subito. Euro 400 Tel 011.506.9822

BORSO MATTEOTTI stabile d'epoca appartamento particolare soggiorno, camera, cucina, bagno, arredato. Falco 011.675.576.

DI SALVATORE 011.561.7183 011.566.3457 affitta piedà terra arredato zona centrale miniappartamento con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza.

LUMINOSO monolocale con bagno interno Euro 180,00 mensili. Tel. 011.[redacted]9829.

VIA ROMA pressi prestigiosa abitazione/ufficio, ristrutturata, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 aria, cantina, 5° piano, ascensore. Tabatabai 011.650.2132

TORINO PROVINCIA

PECETTO TORINESE strada Eremo appartamento arredato uso foresteria soggiorno cucina camera doppi servizi affittasi Euro 1.000,00 mensili. Abil Immobiliare 011.660.8821 cell 338.614.8715

LIGURIA

[redacted] affitta alloggi Pasqua - maggio periodi estivi vicinanze mare Agenzia [redacted] [redacted] (chiuso mercoledì) www.agenzia[illegible].com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli. Periodo Pasquale, primavera, estate, anche settimane. [redacted] Immobiliare 0182.950.771.

[redacted] [redacted] 100 mt mare [redacted] indipendente 5 letti giardino. Mesi luglio, agosto, settembre Tel. 0183.495.998.

PIETRA LIGURE [redacted] Italia 019.615.630, affitta appartamenti settimanali, mono - bilocali, fronte mare, Tv, parcheggio, biancheria.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI locale industriale e deposito di mq 3300 ampio parcheggio sito in Pianezza uscita tangenziale. Tel. 011.968.5111.

AFFITTASI Moncalieri Borgata Beauduchi capannone mq 600, area di manovra mq 1.000. Tel. 011.806.9982

BEINASCO mq 500 piano terra luminoso volendo anche uffici e abitazione vero affare Tel 011.517.1013

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO prestigioso locale atti ad attività di rappresentanza, uffici commerciali. Mq 350 con antistante area pertinenziale a giardino e parcheggio. Tel 011.505.844

CORSO MONTEVECCHIO signorile uso ufficio 5 vani servizio. Referenziati Finci 011.506.9[illegible]

CORSO POTENZA via Cravero magazzino mq 150 carraio, posto cortile luminoso ristrutturato termoautonomo servizi Simocase 011.533.434

GABETTI IMPRESA via Garibaldi ottima posizione negozio di 180 mq totali con 2 vetrine. Richiesta buonuscita Filiale Torino tel 011.539.007

GABETTI IMPRESA via XX Settembre proponiamo negozio angolare splendida posizione 6 vetrine superficie totale 320 mq posto auto Tel 011.539.007

NOVA S.P.A. affitta Scalenghe prossimità futuro svincolo autostradale, capannone artigianale mq 380 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4307

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale affittasi capannone recente costruzione mq 1.140 piazzale mq 1.850. Nova spa 011.340.28

RIVOLI corso Allamano capannone nuova costruzione ottima immagine mq 240 uffici mq 120. Verna 335.382.668

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.030 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni M. Case Sas 335.640.8362

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico Romarco 011.533.514

A.A. BANCA primaria [redacted] fusione abbi[redacted] alloggi [redacted] bene vuoti Centro Precollina contratto società. Interacta 011.568.3676

ALLOGGI ville [redacted] e arredati [redacted] nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessun [redacted] per i proprietari. Inconblecasa 011.701.853

MEDICO ospedaliero ricerca causa trasferimento appartamento Torino e prima cintura, vuoto o arredato, Tel [redacted] 569 [redacted]

RICERCHIAMO per amministratore società in zona signorile 120 / 180 mq mensile referenze volendo garanzia fidejussione Bimar 011.43.591.

ZONA [redacted] e [redacted] [redacted] per nostra selezionata referenziata clientela ville appartamenti anche arredati [redacted] Immobiliare 011.669.8921.

TORINO [redacted]

PINEROLO dintorni cercasi in affitto, villetta indipendente mq. [redacted] [redacted] [redacted] 335.669.9291

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) Tel 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto ricondizionate furgoni massima valutazione pagamento immediato contanti, permute Corso Moncalieri 310, Torino Tel 011.661.1370 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura Massima valutazione Autosalone D'Elia [redacted] Orbassano 241 Torino. Tel 011.322.818

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1866 Torino.

[redacted] **ORTONA** acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona [redacted] Tel. 011.817.1643 - 011.880.664.

VIAGGI E VACANZE

[redacted] PENSIONI

ALBERGO SILVANO *** Diano Marina centrale 50 mt m dal mare elegante garage camere con tutti comforts ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare www.hotelsilvano.it - tel. 0183.403.014

CASA di riposo [redacted] Torino ospita anziani confort, [redacted] continua, personale qualificato. Tel 011.437.4779 - 011.447.065

ISOLA D'ELBA Speciale Pasqua, soggiorni week end primaverili. Hotel [redacted] Le Acacie ***. Direttamente sulla spiaggia [redacted] sabbia. Riscaldato. Piscina Tennis. Parcheggio privato. Cucina Toscana e [redacted] Appartamenti [illegible] angolo [redacted]. Seguiti direttamente dai proprietari, famiglia Bargioni Tel 0565.966.111 0565.966.122 - Fax 0565.967.062 - www.acacie.it

PASQUA a Gabicce Mare - Hotel Capo Est **** Tel 0541.953.333 Fax 0541.952.735. Posizione esclusiva a picco sul mare. Un week end da ricordare. Scelta menu speciale mennere. Gran pranzo pasquale 3 giorni pensione completa Euro 158,00

PASQUA a Sanremo appartamenti vista mare in residence con piscina Euro 300,00 settimanali per 2 persone [illegible] Tel 0184.651.1 fax 0184.651.200

PASQUA Rimini Hotel Sympathy *** 0541.370.904. Vicinissimo mare moderno caldo piscina giardino parcheggio. Scelta menu carne pesce pranzo pasquale 3 - 5 giorni Euro 170 - 170

[redacted] **PASQUA** Rimini Hotel [redacted] del Prato. Tel 0541.372.629. Riscaldato. Camere h 3 giorni pensione completa Euro 110,00 Estate: Giugno Euro [redacted] - [redacted] Euro 33,00

[redacted] Hotel Annarita *** [redacted] mare. Riscaldato. Pasqua 3 giorni pensione completa Euro 120,00. Tel 0541.391.044.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1980 la certezza per giusto incontro nel massimo senso Amicizia - matrimonio. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1056

A. CARLO 53enne commerciante libero da impegni, buono d'animo, cerca max 58enne simpatica disponibile scopo matrimonio. Eliana Mora Questioni di Cuore 011.506.9817

A. DIEGO 57enne medico chirurgo valori profondi cerca max 60enne, semplice e desiderosa avere serenamente scopo matrimonio. Eliana Mora Questioni di Cuore 011.506.9817

A. GERMANA 45enne divorziata senza figli imprenditrice amante montagna, cerca max 60enne responsabile per futura unione scopo matrimonio. Eliana Mora Questioni di Cuore 011.506.9817

A. MARINA [illegible] insegnante musica lettura passeggiate cerca lui maturo, buono [illegible] scopo matrimonio. Eliana Mora Questioni di Cuore 011.506.9817

[redacted] Agenzia Matrimoniale. Massima privacy, clientela selezionata [redacted] esclusive per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia. Tel 011.537.814 www.insiemeinsintonia.it

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro argenteria, [redacted] gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compro oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GILMA 011.650.2212 acquista oro argenteria monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3066. Aperto Domenica.

LA CERIMONIA IERI SERA IN DIRETTA SU RAIDUE, RICONOSCIMENTI A MEZZOGIORNO E PUPI AVATI

Premi David, stravince Ozpetek

Girotti migliore attore, nulla per Muccino

Simonetta Robiony

ROMA

Meglio Muccino con «Ricordati di me» o la sua famiglia postmoderna tutta tradimenti e carriera, o meglio Ozpetek con «La finestra di fronte» e la sua famiglia tutta memoria e sentimento? La gara per i David di quest'anno, in fondo, era anche una gara tra due modelli di famiglia, italianissimi e contemporanei entrambi con, a svolgere un'azione di disturbo, tre, quattro altri titoli: «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone, «Il cuore altrove» e Pupi Avati, «L'ora di religione» di Bellocchio, «Il Pinocchio» di Benigni. Ha stravinto Ozpetek, finanche in maniera esagerata. Miglior film, Migliore attrice: Giovanna Mezzogiorno, è giusto, è il suo momento. Miglior attore: Massimo Girotti, bravissimo, peccato sia morto alla fine delle riprese. Miglior musicista: Andrea Guerra. Infine il David Scuola, quello attribuito dai ragazzi. Muccino, che pure di candidature ne aveva dieci, non ha beccato niente. Il premio al miglior esordiente è andato a Daniele Vicari per «Velocità massima», quello per la sceneggiatura a Garrone e Gaudioso per «L'imbalsamatore», quello al direttore della fotografia a Daniele Nannuzzi per «El Alamein». Miglior attore non protagonista è Ernesto Mahieux, migliore attrice non protagonista è Piera Degli Esposti. Polansky vince il David con «Il Pianista», miglior film straniero. Il migliore scenografo nonchè costumista è con «Pinocchio» Danilo Donati, anche lui scomparso appena finito quel suo lavoro. Il David per il montaggio va a Cecilia Zanuso mentre quello per il sonoro ad Andrea Giorgio Moser entrambi per «El Alamein». Il miglior produttore, e poteva essere diversamente visto che ha prodotto tre tra i film in concorso, è Domenico Procacci della Fandango. Il premio «Piemonte-Torino Olimpica», unico premio extra entrato tra i David di Donatello, è andato a «L'ora di religione» di Bellocchio. Sul palco dell'Auditorium Renzo Piano, sotto una pioggia di piccoli David dorati, Lorella Cuccarini e Massimo Ghini hanno condotto la diretta televisiva, spostata all'ultimo momento, dopo l'ingresso degli americani a Bagdad, da Raiuno a Raidue per far posto a uno speciale di Bruno Vespa. Ovviamente, però, anche ai David è stato inevitabile parlare di guerra. L'ha fatto per primo Ghini, ricordando che il mondo del cinema, contrario per principio alla guerra, ha cominciato a raccolta fondi per l'Iraq. Poi, per alleggerire il clima, se n'è uscito con una battuta: «Non ho mai preso un David», ha detto mettendosi due dei David che pendevano dal soffitto, «Non vorrei che il primo lo prendessi in testa».

Pioggia di David anche sugli stranieri. Uno lo prende Daniel Auteil che dieci anni fa l'aveva avuto e mai ritirato per «Un cuore in inverno». Un altro alla carriera va a Gregory Peck, e a ritirarlo è il figlio Anthony che racconta come suo padre e sua madre si siano conosciuti proprio durante le riprese di «Vacanze romane» e stiano ancora felicemente insieme quarant'anni dopo. Un David speciale infine arriva a Isabelle Huppert, interprete straordinaria molto cara a GianLuigi Rondi, il patron dei David. In platea c'è tutto il cinema italiano: premiati e premiatori, vincitori e sconfitti, ma anche quelli e sono tanti che il cinema italiano lo fanno e hanno piacere di esser lì a festeggiare un'annata che segna la ripresa. Assente Bellocchio che sta girando e Benigni che manda un video messaggio. Difficile trasformare una serata fatta di grazie e prego, dediche e lamentele in un grande evento televisivo, ma Lorella Cuccarini, la vera conduttrice, chiamata solo pochi giorni fa a sostituire Milly Carlucci, ce l'ha messa tutta, aiutata da Massimo Ghini al quale, per le pari opportunità, è toccato la parte di «soubrettone» ballando e cantando in omaggio ad Alberto Sordi. Bellissime le attrici, molte col bustier o con ampie scollature su gonne di chiffon. Pure Luciana Littizzetto, per una volta, s'è data da donna, ma essendo una comica, ha finto di essersi rotta le caviglie causa tacchi ed è entrata in scena con le stampelle. Poi ha guardato il décolleté della Cuccarini: «Ma questi sono, seni o tonsille?».

Una scena di «Ricordati di me» di Gabriele Muccino

Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno nel film di Ozpetek

La star francese vestita da Ungaro sul palco dell'Auditorium per la consegna delle statuette

Sophie Marceau, il tempo della regia

In «Parlami d'amore» ha raccontato una storia autobiografica

ROMA

Da ragazzina s'immaginava tutta diversa: «Pensavo che sarei diventata una persona piuttosto sola, abituata a fare grandi viaggi e ad avere una vita un po' vagabonda».

E invece non è andata così: dopo essere stata, nel 1980, la deliziosa protagonista del film di Claude Pinoteau «Il tempo delle mele», Sophie Marceau è diventata un'attrice richiestissima, in Francia, anche all'estero, al cinema e in teatro. Così adesso, dopo quasi 25 anni di recitazione, Marceau ha sentito l'esigenza di passare dietro la macchina da presa per raccontare una storia molto autobiografica intitolata «Parlami d'amore».

«A un certo punto - racconta l'attrice che sera, fasciata in un abito di Ungaro color rosso fuoco, ha consegnato il premio per la migliore interpretazione maschile alla cerimonia dei David di Donatello - ho sentito una spinta vitale, il desiderio di esprimere le mie emozioni, il mio modo di vedere certe cose. Se fossi una pittore avrei fatto un quadro, ma siccome ho vissuto più della metà della mia vita in mezzo al cinema, mi è sembrato naturale girare un film».

Interpretato da Judith Godreche e Niels Arestrup, «Parlami d'amore» (sui nostri schermi dal 16) racconta la storia della separazione di una coppia dopo quindici anni di vita in comune e la nascita di un figli: «Si tratta di una vicenda molto specifica che però ha un linguaggio universale. Parla di una scelta, quella di una donna che decide, lasciando il compagno, di rinunciare a un'esistenza in cui sentimenti che prima erano d'amore sono ormai diventati solo negativi. Tanti, nella sua stessa situazione, continuano ad andare avanti, lei no, lei preferisce avere rose che un tempo erano state belle». **[r.c.]**

ESCE «REVERIES»: 16 SUCCESSI PER IL MERCATO USA

Paolo Conte ci riprova a sbarcare in America

Marinella Venegoni

MILANO

Capita spesso di sentirsi chiedere: che fine ha fatto Paolo Conte, che cosa combina? Eccolo qui. Esce il 15 aprile «Reveries», una raccolta di 16 brani (e senza alcun inedito) che nasce da una precisa richiesta del mercato americano. Conquistati dal «Best» pubblicato nelle loro terre nel 1998, gli yankees avevano subito adottato questo stravagante personaggio così poco italiano, niente espansivo né ridanciano anzi del tutto reticente quando si tratta di accontentare il gusto dello stereotipo che ci accompagna come popolo. Non sapendo poi nulla dell'Astigianità, gli americani hanno anche apprezzato lo stile live dell'unico mitico Avvocato che ci sia rimasto, il quale si era nel frattempo prodotto in vari concerti nel loro Paese: hanno perciò potuto ricomporre a tutto tondo questa figura unica nel suo genere, di un artista a sé, figlio del Monferrato delle giovanili passioni jazzistiche, già autore di versi come «Chi siamo noi/E dove andiamo noi/In notte di pieno inverno ad Alessandria?» dei quali essi non possono godere quanto noi.

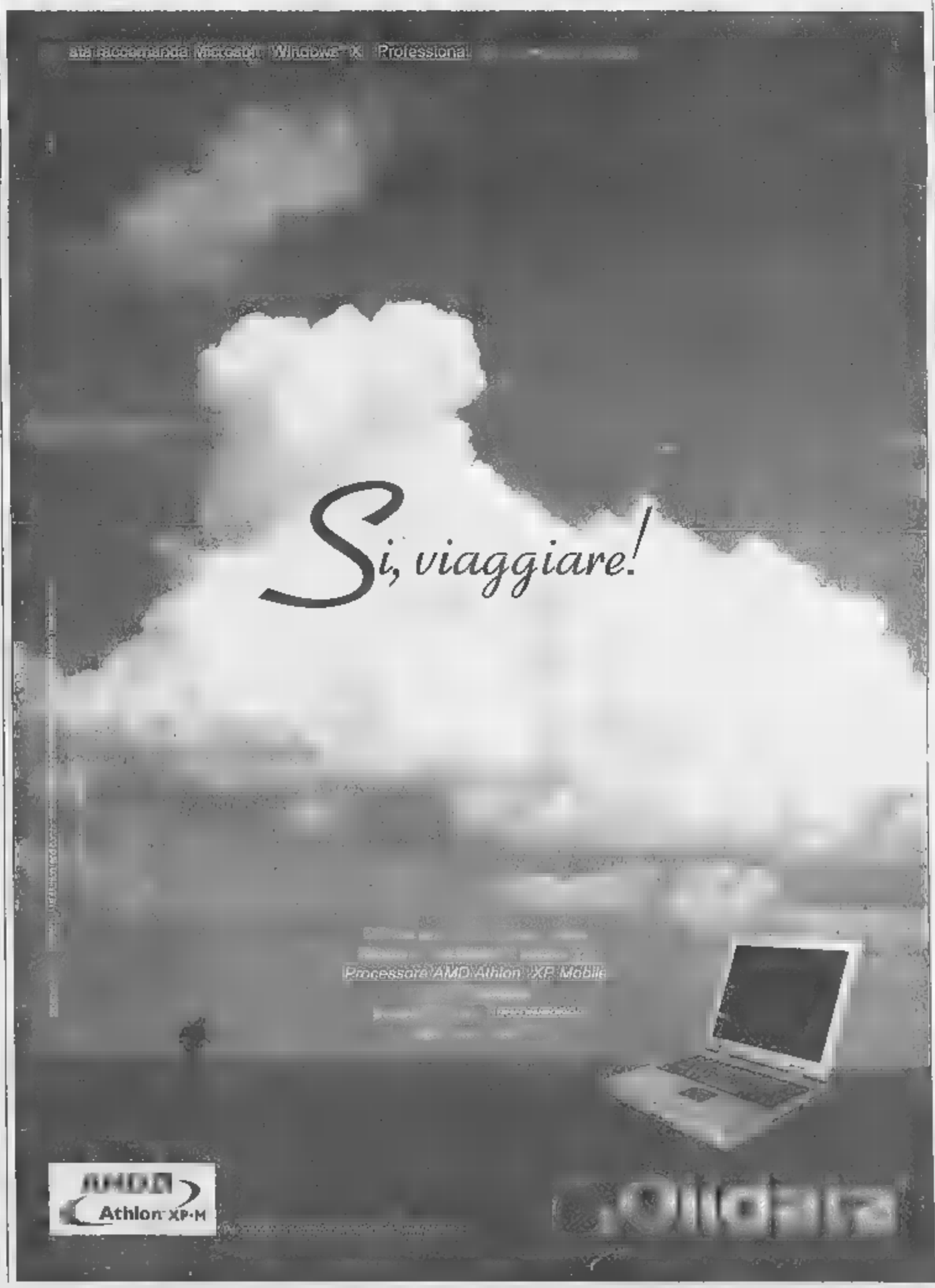
Paolo Conte

E hanno dovuto, per spiegarlo, paragonarlo ad altri. «Immaginate Randy Newman a suonare in colonna di Fellini. Immaginate Sade o David Bowie ripercorrere il repertorio folk napoletano. Immaginate il jazz viscerale di New Orléans che s'incrocia con la tarantella. In momenti differenti, la musica di Paolo Conte suggerisce tutte queste cose», scrisse il New York Times 5 anni fa; bei complimenti d'accordo, ma ci beccò più o meno come i militari Usa di Baghdad che hanno purtroppo preso per fucili di cecchini gli obiettivi delle telecamere; però dentro tutti quei luoghi comuni (proibito parlar d'un musicista italiano senza citare almeno una volta la tarantella) c'era comunque un forte rispetto generale che portò «The best of Paolo Conte» ad essere giudicato il miglior album del '98 sia dal New Yorker che da Rolling Stone. Mica bruscolini.

«Reveries» esce ora pubblicato dall'etichetta Usa Nonesuch, un marchio très chic che vanta artisti come Joni Mitchell e Ry Cooder e Philip Glass. E' un progetto che dagli Usa si espande al mondo intero come distribuzione e finisce per diventare in Italia un momento di riaggancio discografico dei numerosissimi accoliti dell'Avvocato: quelli che non lo vedono in concerto cinque volte l'anno non contenti (anche poi si lamentano sempre che saluta e non sorride mai, peggio di Bob Dylan), e quelli che invece temono anni che lui appenda a un chiodone il pianoforte a coda e si rinchiuda da eremita a Scurzolengo annusare i suoi profumatissimi gelsomini.

Niente di tutto questo, invece. Per preparare il disco, il grande Paolo si è chiuso l'estate scorsa in studio con gl'impeccabili musicisti che lo accompagnano nel neverendig tour «Razmataz» e ha risuonato e ricantato 12 delle sue canzoni per lo più Anni Ottanta; ha inciso intanto (in francese) «Reveries», di che suggestioni, finora presente soltanto nel live «Tournée»; ha dipinto di colori più afro «Dancing» e «Sudamerica», ha portato in Sudamerica «Diavolo Rosso». Ma ha riesplorato anche il proprio coté pittorico «I giardini pensili», e quello più intimista con «Madeleine» e «Blue Tangos»; poi ha allargato il panorama su «Novecento» e «Come mi vuoi», con un ampio sguardo a tutte le sfumature della sua tavolozza di emozioni. Il disco, ça sans dire, è bellissimo. Sempre sperando gli Usa non s'incazzino (come i francesi nella sua famosa canzone) per qualche uso del francese questo non così di moda negli States.

E' un disco nuovo, a quando? Di questo nulla si sa. Ma si spera, si aspetta e si spera.



AL FESTIVAL DI ALBA

Kossakovskij il cinema verso l'infinito

Gianni Rondolino

ALBA

Un Festival diverso, questo di Alba, che affronta il tema del «cinema spirituale» in tutte le sue forme e significati. Una manifestazione, giunta alla seconda edizione, che si intitola, semplicemente ed emblematicamente, «Infinity Festival», quasi dovesse essere, da un lato, il Festival della «infinità» dell'esperienza umana, della sua dimensione ultraterrena, ineffabile; dall'altro, il Festival delle «infinite» possibilità del cinema di cogliere, attraverso la rappresentazione della realtà fenomenica, il suo lato indefinibile, il suo aspetto misterioso. Di qui la scelta di un programma vario ed eterogeneo, che presenta corti e lungometraggi, film di finzione e documentari, film di ricerca e spettacolari: ma soprattutto opere che fanno discutere, e invitano alla riflessione, ad una visione non superficiale ma problematica. Di qui infine, nelle intenzioni dei suoi promotori, dal presidente Paolo Pellegrini al direttore Luciano Barisone, la necessità di accompagnare le proiezioni da incontri con gli autori, scambi di opinioni, discussioni. Un Festival, insomma, in cui la parola conta come le immagini, il dialogo come i film.

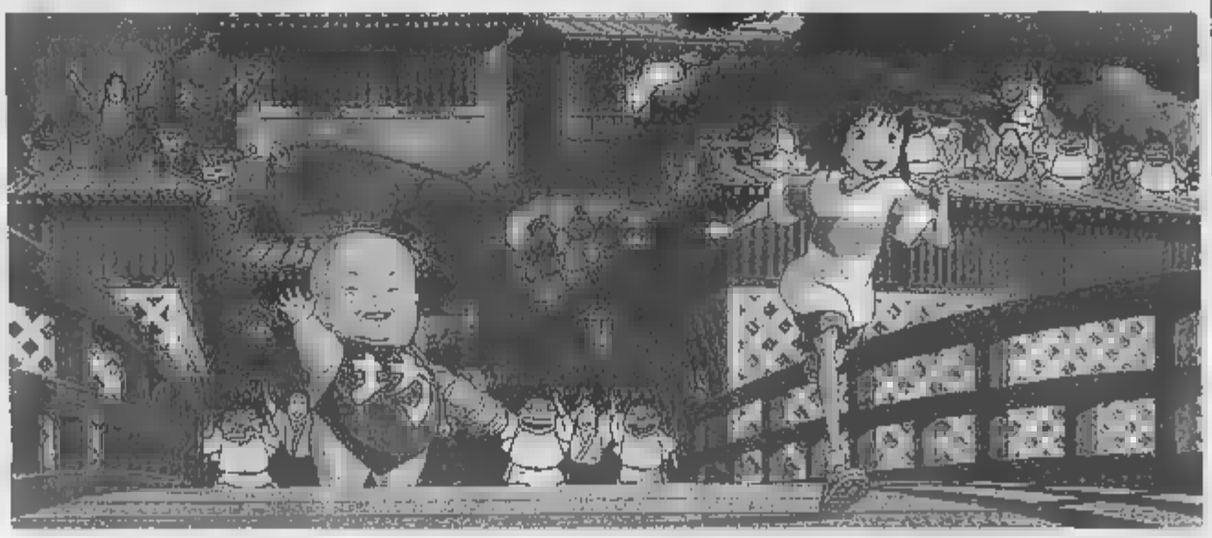
Di questa impostazione originale, collaudata con lo scorso anno, si è avuta una positiva conferma già nel primo giorno del Festival con la presentazione in concorso del film russo «Tishe!» (ssst, silenzio) e l'incontro col suo autore, il quarantenne Victor Kossakovskij. Dalla nel storico di San Pietroburgo e per la durata di un anno, Kossakovskij si è limitato a riprendere una strada, un paio di case, un incrocio, un giardinetto pubblico, cioè tutto quanto si vede dalla finestra, senza interventi personali, se non qualche movimento di macchina, qualche zoom, qualche angolazione. Su questo sfondo reale si muovono personaggi altrettanto reali, sorpresi dalla cinepresa senza che se ne accorgano: un gruppo di operai che asfaltano e riasfaltano un pezzo di strada - ragione ivero «leit-motiv» del film!, due donne che spazzano la via, un giovane che aspetta la sua ragazza con un mazzo di fiori in mano, due innamorati che si abbracciano tra le pozzanghere, una signora che raccoglie la neve in due grandi borse, soprattutto una vecchia - ed è la sequenza finale - che si aggira spaurita lungo il marciapiede dicendo semplicemente silenzio.

Non ci parole, solo immagini. Ma immagini che non si dimenticano, per lo spessore psicologico e sociale, dietro la loro apparente quotidianità. Il fatto che Kossakovskij sia riuscito a trasformare la banalità del quotidiano in qualcosa di profondo e duraturo, che coglie appieno l'anima del popolo russo, con il solo mezzo del cinema muto», è qualcosa di sorprendente, che conferma le «infinite» possibilità dell'immagine cinematografica di rivelarci la vera essenza della nostra umanità.

IERI «LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA» HA INAUGURATO IL FESTIVAL DI POSITANO, OGGI TOCCA A «LA CITTA' INCANTATA»

Miyazaki anche i cartoni crescono

La lotta di una ragazzina per la sua identità ha vinto l'Oscar e l'Orso d'Oro a Berlino 2002



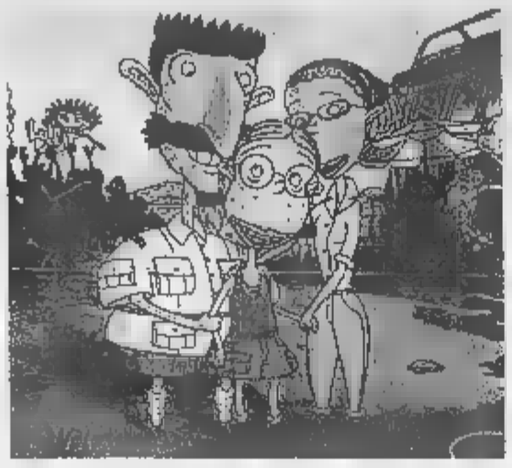
Guido Tiberga

Due ragazzine, entrambe di buona famiglia, entrambe ricche, entrambe (in apparenza) sere[illegible]. La prima si chiama Eliza, e dalla quotidiani[illegible] agiata di un collegio inglese si ritrova scaraventata insieme ai genitori nel cuore dell'Africa nera. Chihiro, la seconda, è giapponese: un giorno sale sull'auto dei genitori, con un mazzo di fiori in una mano e una sacca di marca nell'altra. Pochi chilometri di strada, e al primo bivio si accorgerà che il suo non è un trasloco come tutti gli altri.

Eliza e Chihiro sono le protagoniste di due cartoni animati che più diversi non potrebbero essere, ma che curiosamente arriveranno insieme nelle sale (il prossimo 18 aprile) e che insieme si presentano al pubblico italiano a «Cartoons on the bay», il festival di Positano. L'anteprima della «Famiglia nella giungla», il film di Jeff McGrath e Cathy Malkasian tratto da un fortunato serial della tv americana Nickelodeon, ha inaugurato ieri sera [illegible] manifestazione facendosi notare soprattutto per la colonna sonora firmata [illegible] Neil Simon e Peter Gabriel. «La città incantata» di Hayao Miyazaki («Spirited Away» nella versione inglese distribuita dalla Disney) [illegible] vedrà domani, in uno dei momenti più attesi del Festival.

Il lavoro di Miyazaki, un sessantenne di Tokyo che [illegible] è formato una ventina di anni fa lavorando a serie televisive famosissime anche da noi, da «Heidi» a «Lupin III» fino ad «Anna dai capelli rossi», ha sbancato botteghini e raccolto allori anche al di fuori dei confini spesso ghettizzati dell'animazio[illegible]: Orso d'Oro come miglior film lo scorso anno a Berlino, premio Oscar come miglior lungometrag[illegible] animato qualche settimana fa a Los Angeles, ha recentemente soffiato a «Titanic» il primo posto nella classifica degli incassi in Giappone.

«E' un film d'avventura, anche se [illegible] si vedono né armi né battaglie tra supereroi», ha detto Miyazaki. Un film lontano da certi stereotipi sull'animazione giapponese, ma anche dagli schematismi tipici dei cartoons americani, con la contrapposizione secca tra Buoni e Cattivi. La storia comincia nel Giappone di oggi, [illegible] la famiglia di Chihiro che si appresta a cambiare casa, ma subito si trasferisce [illegible] un ambiente apparentemente senza tempo, popolato da streghe, mostri e altri esseri, dipinto con una straordinaria cura per i particolari e una sapiente combinazio[illegible] tra computer e animazione tradizionale.



Sopra una scena di «La città incantata» sotto «La famiglia della giungla» ieri sera a Positano

«Vicino alla mia casa di montagna - ha raccontato il regista - vivono tre bambine intorno ai dieci anni. Parlando con loro, mi sono reso conto che cartoni e fumetti pensati per la loro età non parlano altro che di romanticismo e innamoramenti. Allora ho cerca[illegible] di far loro [illegible] regalo: un film con una protagonista loro coetanea, che trova dentro di sè la forza per vincere la paura e per sopravvivere».

La giovane vita di Chihiro cambia d'improvviso quando suo padre sbaglia strada, ritrovandosi in una specie di vecchio luna park abbandonato. Qui, una strega trasforma in maiali i suoi genitori e la costringe a lavorare in una specie di stazione termale popolata di demoni e mostri, alcuni dei quali ispirati agli spiriti della tradizione shintoista: uomini senza volto [illegible] con sei braccia, bambini dal corpo [illegible] piccoli esserini pelosi, essen della bocca famelica. La strega, con un nuovo incantesimo, una sorta di anagramma sugli ideogrammi che compongono il [illegible] nome, ruba a Chihiro persino il nome, costringendola a lottare per riconquistare se stessa. «Nella tradizione orientale - spiega Miyazaki - togliere [illegible] nome a una persona significa metterla sotto il proprio totale controllo, farle dimenticare il passato e con quello le radici che la tengono ancorate alla vita». La ragazzina troverà la for[illegible] per [illegible]gire, salvare i genitori e tornare alla vita di tutti i giorni, riconquistando il proprio ruolo e la propria identità.

Un'evidente metafora della crescita. «Ma non definitelo un viaggio d'iniziazione - dice il regista -. Alla fine del film, Chihiro non impara altro che [illegible] avere fiducia in se stessa. Non ho mai creduto al mito dell'esperienza: neanch'io, del resto, credo di essermi evoluto molto negli ultimi sessant'anni...».

IL CD DELLA STAMPA OGGI IN EDICOLA

Toscanini e i grandi Mozart, Beethoven Schubert e Brahms

Armando Caruso

Toscanini e due secoli e mezzo di musica: da Mozart, a Beethoven, uno dei suoi compositori preferiti; a Schubert il romantico, nella sua ultima interpretazione a 83 anni, in cui il direttore mostra [illegible] aver raggiunto un potere di totale sintesi; a Brahms di cui è considerato uno dei massimi interpreti novecenteschi. Infine nei CD edito da la Stampa, da oggi [illegible] edicola in Piemonte, Liguria [illegible] Valle d'Aosta, al prezzo di 6,10 Euro, compaiono Saint Saëns [illegible] l'intellettuale Paul Dukas. Toscanini alla testa della NBC Symphony Orchestra: una forza della natura, un uomo forte, egocentrico, che sa dirigere per linee interne, un direttore combattivo, sanguigno. Toscanini primeggia soprattutto in Beethoven [illegible] Brahms - meno per sua stessa ammissione - quando è costretto» a dirigere Mozart, così come nella Sinfonia n.40 K. 550 in sol minore, uno degli ultimi autentici [illegible] di sinfonia consegnati all'Ottocento.

La copertina del cd

Straordinaria l'interpretazione dell'«Incompiuta» di Schubert. Nella visione naturalistica che pure affascinava Toscanini, non poteva mancare il poema sinfonico tra i più noti al mondo: «Ma Vlast» (La mia patria) di Smetana, di cui Toscanini alla testa della NBC dirige «La Moldava», il pezzo più famoso dell'intero ciclo: un inno alla natura e alla storia boema.

Nel godibilissimo Cd irrompe Brahms, con la Sinfonia n. 1 in Do minore, che egli stesso diresse a Mannheim ed a Monaco nel 1876, considerata figlia delle sinfonie di Beethoven, tanto da far dire a Bülow «questa è la decima», alludendo naturalmente al predecessore di Brahms. Infine, «La danza macabra» di Saint Saëns, ispirata ad una ballata di Goethe, che ebbe enorme successo e che Liszt trascrisse per pianforte. «L'apprendista stregone» di Dukas completa il Cd.

IN SCENA A TRIESTE «MOSTRA» DI MAGRIS SULLA VITA DELL'ALLIEVO DI KLIMT

Una [illegible] dello spettacolo «Mostra» in scena a Trieste con la regia di Claudio Magris

Timmel: arte, follia e molto vino

Herlitzka dà vita a un copione un po' statico

Masolino d'Amico

TRIESTE

Vito Timmel, protagonista della «Mostra» di Claudio Magris, era un pittore viennese «quasi» allievo di Klimt, che visse a Trieste dove morì ospite di un ospedale psichiatrico, nel 1949. Poiché di lui nulla sapevo, ho tentato di vedere i suoi quadri, un certo numero dei quali si trova al museo Revoltella, ma questo il martedì, ossia proprio il giorno fissato per la prima stampa, è inesorabilmente chiuso. Per fortuna però almeno [illegible] opera importante di Timmel è esposta lì vicino, alla mostra su Svevo, insieme con lavori di altri artisti della cerchia dell'autore della «Coscienza di Zeno». Da quel[illegible]'unico dipinto e [illegible] qualche riproduzione [illegible] sono così fatto l'idea, sicuramente superficiale [illegible] inadeguata, [illegible] una specie [illegible] cartellonista un po' viscido [illegible] morbosetto, che parte magari da Klimt, ma per andare [illegible] Erté. In ogni caso, [illegible] qualità della produzione di Timmel [illegible] è messa in discussione nella pièce di Magris, che [illegible] soprattutto la rievocazione poetica di un personaggio, diciamo così, particolare.

Si comincia col funerale di Timmel e [illegible] gli amici che ricordano l'estinto, prima intorno alla fossa, quindi all'osteria: le due zone sono sobriamente evocate nella scenografia di Pier Paolo Bisleri ai lati di una piattaforma dominata dal lettuccio di ferro della cella di Timmel al manicomio. Timmel [illegible] fantasma presenzia alle proprie esequie e ascolta i discorsi dei dolenti, senza trovarvi niente da ridire. Si parla vagamente delle sue stravaganze, particolarmente della [illegible] insaziabile sete di vino - anche dodici litri in fila, una volta; il principale celebrante, lo scultore Sofianopulo, si sciacqua la bocca [illegible] parecchie citazioni letterarie. Poi prende la parola Timmel dal suo lettuccio, e parla di sé, senza entrare troppo in particolari, ma facendo capire che al centro della sua crisi fu la prematura morte della moglie, dopo appena quattro anni di unione (una seconda consorte [illegible] servì [illegible] rimetterlo in carreggiata).

Il solito pomposo Sofianopulo paragonerà la vicenda di Timmel al mito di Admeto, che fu salvato dal sacrificio della sposa Alcesti scesa agli inferi al posto suo. Andando avanti ci sono interventi [illegible]li (ossia, anche cantati) [illegible] matti scalzi e in camicia di forza, ricoverati con Timmel. [illegible] ultimo prende la parola un imbonitore incaricato di presentare la mostra [illegible] Timmel donde il titolo. Mentre due grandi riproduzioni di quadri vengono spostate qua e là per la scena, questi pronuncia una sarcastica arringa sul fatto che i regimi combattono i ribelli confinandoli nei manicomi, ed equiparando arte e follia. L'affermazione arriva [illegible] po' come una sorpresa, almeno per chi della vita di Timmel [illegible] soltanto quanto è stato detto finora nella commedia, ossia che costui, oltre a dipingere, beveva, viveva precariamente, ed era rimasto segnato dalla morte della moglie. Considerarlo per questo una minaccia al fascismo sembra esagerato; ma forse [illegible] allude a fatti non riportati nel testo.

L'allestimento diretto da Antonio Calenda nella Sala Bartoli, al quarto piano del rinnovato Politeama Rossetti, fa molto per animare un copione più adatto alla lettura che alla presentazione scenica. Lo scuro, elegante ambiente del succitato Bisleri, puntualmente illuminato da Nino Napoletano, si ravviva verso la conclusione con un colpo di estro, quando dietro la vetrata di fondo compare la facciata autentica del palazzo dall'altra parte della strada, da una finestra del quale un Timmel piccolo per la distanza declama la [illegible] ultima tirata. Altri momenti [illegible] [illegible] sottolineati da gradevoli musiche di Germano Mazzocchetti eseguite dal vivo. E il concertato degli attori è impeccabile, con un mellifluo Mario Maranzana che [illegible] leggerezza agli interventi di Sofianopulo [illegible] un sogghignante Marco Casazza come il cinico Direttore della mostra. Splendido, infine, il Timmel di Roberto Herlitzka, un «maudit» deliziosamente eloquente, o meglio, delirante, anche in triestino, e pieno di ironia su se stesso. Un'ora e venti circa, grandi applausi, repliche qui fino al 13.

La corona Rolex è unica e inconfondibile. Prima di Rolex nessun altro orologio si [illegible] mai fregiato [illegible] questo marchio di superiorità. Infatti, fu Rolex nel 1910 [illegible] [illegible] il primo cronometro da polso, nel 1926 il primo orologio veramente impermeabile, nel 1931 il primo a ricarica automatica con rotore Perpetual. Per conoscere il seguito della storia rivolgetevi ai Rivenditori Autorizzati Rolex. E quanto alla nostra corona, osservatela bene: è unica.

ROLEX

Rivenditori autorizzati

TORINO: ASTRUA - VIA ROMA 28 • [illegible]: SEVERI GIOIELLI - VIA XX SETTEMBRE 143 • ALESSANDRIA: [illegible] - VIA [illegible] 11 • AOSTA: [illegible] - VIA DE TILLIER [illegible] • [illegible]: ZANABONI - VIA CAVOUR [illegible] • ASTI: BISIO - [illegible] ALFIERI 270 BIELLA: BOGLIETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 11 • BORGOMANERO: ZANABONI - [illegible] CAVOUR 40 • CASALE MONFERRATO: EDA 1860 - PIAZZA MAZZINI 22 • COURMAYEUR: TROSSELLO - VIA ROMA 34 • CUNEO: BASINO - CORSO NIZZA 10 DOMODOSSOLA: F.LLI BRIZIO - VIA BRIONA 14 • GIAVENO: CROCE FIORIO - VIA COAZZE 22 • IMPERIA/ONEGLIA: [illegible] - VIA SANFANTE 20/22 • NOVARA: L'ANGOLO DELLE ORE - [illegible] CAVOUR 1 • [illegible] LIGURE: RIZZO - VIA GIRARDENGO [illegible] [illegible]: ABATE - CORSO IMPERATRICE 3 - VIA MATTEOTTI 7 • [illegible]: DUPANLOUP - VIA PALEOCAPA [illegible] • STRESA: [illegible] VIA PRINCIPE TOMASO 16 • VERBANIA/INTRA: CUVIO - CORSO MAMELI 163/165 • VERCELLI: BIONDI - CORSO LIBERTÀ 71

Rolex e [illegible] marchi registrati [illegible] Rolex S.A., Ginevra.

www.rolex.com

[redacted] & [redacted]

Alessandra Comazzi

«Dove osano le quaglie» scoppiettante «traduzione» sul video del programma radiofonico di Dose [redacted] Presta

Un coniglio diverso è possibile

SCOPPIETTANTE, divertente, sen- [redacted] donne nude. Una boccata d'aria fresca in tv, un varietà [redacted] (novità relativa), un piccolo programma dimostrativo (come alcuni altri che si vanno cercando e di cui volentieri si parla) del cervello non ancora [redacted] tutto e sempre scollegato dall'uso della tv. Anzi, più che scollegato, preda del cinismo e del «diamo al pubblico quello che vuole». Anche questa trasmissione qui dà al pubblico quello che vuole, solo che si rivolge [redacted] pubblico più, diciamo così, avveduto: si tratta di «Dove osano le quaglie», il programma di Antonello Dose e Marco Presta che ha debuttato qualche sera fa su Raitre. Dose e Presta sono i conduttori del «Ruggito del coniglio», programma del mattino di Radiodue che negli anni [redacted] andato consolidandosi e costruendosi uno zoccolo duro di ascoltatori affezionatissimi. Potresti fare un appunto, ai due simpatici monelli che vanno invecchiando con noi: che in fondo fanno da troppo tempo sempre la stessa cosa. Una cosa che piace, certo, e lasciare una cosa che piace agli altri e a se stessi [redacted] sempre difficile, però è nel cambiamento che sta la crescita. Eccolo qui, il cambiamento: l'avventura televisiva. Alla quale Dose e Presta non sono nuovi, avendo per esempio condotto qualche anno fa «Giochi senza frontie- [redacted]. L'esperimento non era andato benissimo, [redacted] non c'erano le premesse. Che cosa c'entravano i caustici, spiazzanti inventori di battute con la consolidata ritualità dei giochi nella schiuma? Diversa è questa trasmissione, fatta apposta [redacted] per loro, una [redacted] traduzione per immagini del «Ruggito del coniglio» (che giusto in questi giorni si sta svolgendo [redacted] [redacted] studio, ma [redacted] stazioni, [redacted] [redacted] pubblico vero e non solo al telefono: questo ha favorito l'osmosi tra i due mezzi di comunicazione).

C'è un piccolo studio, ci sono Dose e Presta «vestiti da prima comunione», mentre il pubblico [redacted] in pigiama, [redacted] quando deve votare, vota per alzata di pantofola. Il pubblico è una forza della trasmissione radiofonica, e anche in tv si vede subito che [redacted] scelto con cura: non per essere patetico e tardo, ma per [redacted]ere pronto di comprendonio e spiritoso. Non ci sono interruzioni pubblicitarie. Ci sono alcuni momenti di spettacolo (l'orchestra Klezroym, le danze di Maria Grazia Sarandrea e Cecilia Arenillas) che interrompono il fuoco di fila delle battute senza peraltro spezzare il [redacted]. C'è l'ospite, Giulio Scarpati, [redacted] soprattutto ci sono loro due, i due «conigli», che fanno una sorta di bilancio della settimana, leggono notizie curiose dai giornali e sfoderano la loro satira, non graffiante ma assai simpatica, l'ironia, e tutto il repertorio. Esempi di battute: «Bossi è profondamente padano: ha il Po nel cuore, le Alpi negli occhi, [redacted] nebbia nel cervello»; «Gli indiani [redacted] preoccupati per il Trap: [redacted] trappisti»; a un immaginario Shakespeare che propone la sua fiction «Otello» al funzionario Rai: «Sto Iago, lo faccia gay, è più moderno»; sondaggio tra il pubblico: «In caso di assoluta necessità, mangereste Mara Venier?». In due hanno risposto sì. Battaglia di cuscini finale, dissolvenza.

[redacted]

L'uomo che sapeva troppo

Alfred Hitchcock firma il remake di un [redacted] vecchio film inglese anni Trenta, [redacted] ottimamente aggiornato e rimaneggiato. Protagonista [redacted] James Stewart e la «bionda di turno» Doris Day che canta il celeberrimo tema «Que serà serà». Ben e Jo, in vacanza in Marocco, ricevono la confessione di [redacted] agente segreto morente ma... [redacted] 21.30 LA7

[redacted] di lotta di [redacted] [redacted] Beverly Hills

L'indipendente Paul Bartel firma una commedia, provocatoria e corrosiva, sul mondo tanto effimero quanto libertino del più esclusivo quartiere di Los Angeles. Due camerieri scommettono su chi riuscirà a portarsi a letto per primo la padrona di uno di loro. Uno si gioca 5.000 dollari, l'altro il sedere. Ma... [redacted] 22.55 [redacted] 4

I FILM DI OGGI

Woody All[redacted], Elisabeth Shue e Billy Crystal in una scena del film «Harry a pezzi»

Harry a pezzi ★★★

1.25 RETE 4 USA 1997 REGIA: [redacted] ALLEN. CON ALLEN, KIRSTIE ALLEY, BILLY CRYSTAL, ROBIN WILLIAMS, DEMI MOORE, JUDY DAVIS ED ERIC BOGOSIAN. DUR: 1H36'

Il Woody Allen più debole e confuso (e «volgare»), ma sempre e comunque divertente degli ultimi anni per una commedia con il solito così mezzofiato. E riflette la sua vicenda personale più che mai. Harry è uno scrittore cinico, opportunista, ossessionato dal sesso e in crisi che ha avuto tre mogli e sei psicanalisti.

Class ★★

2.45 RAIUNO USA 1983. REGIA: LEWIS JOHN CARLINO. CON ANDREW McCARTHY, ROB LOWE, JACQUELINE BISSET, CLIFF ROBERTSON E STUART MARGOLIN. DUR: 1H38'

Gradevole commedia sentimentale dolce-amara di Carlino per i giovani McCarthy e Lowe, l'affascinante Bisset e il premio Oscar Robertson. Un ingenuo liceale, andato per le vacanze invernali in casa di un ricco compagno, conosce la sofisticata [redacted] nevrotica madre dell'amico e ne diventa l'amante. E la situazione [redacted] complica...

Poliziotto [redacted] quattro zampe 2 ★★

21.00 ITALIA 1 USA 1999. REGIA: CHARLES T. KANGANIS. CON JAMES BELUSHI, CHRISTINE TUCCI, JAMES HANDY E WADE WILLIAMS. DUR: 1H31'

Dopo dieci anni, Belushi riprende lo sbiadito ruolo [redacted] detective Dooley. Gli anni sono passati anche per il pastore tedesco Jerry Lee e così il superiore di Dooley decide [redacted] è giunto il momento di [redacted] dare in pensione l'eroe a quattro zampe e di trovare un altro compagno per l'agente: il doberman Zeus. Ma...

[redacted] O [redacted]

O[redacted]
In diretta da Piazza San Pietro a Roma, l'incontro del Papa con i giovani (*Ecco la Tua Madre*, Raiuno, alle 17,15). Antonella Boralevi presenta *Vissi d'arte* (Raiuno, alle 2,15), il caso Sindona (*Novecento*, Raiuno, alle 20,55), per i fatti di cronaca nera *La storia siamo noi* ricostruisce il caso Montesi [redacted] [redacted] (Raitre, alle 8,05).

MARGHERITE
Sogno nel cassetto di Marco Liorni, uscire almeno una volta con Laetitia Casta: [redacted] già tutto pronto in mente». Vestito con jeans e maglione rosso, le porterebbe un mazzo di margherite («le più belle»). L'appuntamento in un piccolo ristorante, «di fronte al mare in tempesta della Corsi- [redacted] (*Grande Fratello*, Canale 5, alle 21).

Katia Noventa piace a Giletti

BOTTICELLI
Secondo Massimo Giletti, Katia Noventa «è botticelliana» (*Casa Raiuno*, Raiuno, alle 14).

SPADE
Borromini, irascibile, collerico, taciturno, ombroso [redacted] invidioso del Bernini, che considerava inferiore [redacted] che aveva più successo [redacted] lui, nel 1667 si ammalò [redacted] una gravissima depressione, tanto che i medici gli proibirono persino di leggere. La sera tra l'1 e il 2 agosto afferrò una spada, la poggiò al pavimento dalla parte dell'impugnatura e lasciò che il suo corpo cadesse sulla punta (*Francesco Borromini*, Cult, alle 21).

[redacted]
Insofferenza di Enrico Lucci per la «finta pazzia dilagante»: «Viviamo in una società omologata, piena [redacted] finti rivoluzionari convinti [redacted] fare la rivoluzione con una canna in mano. [redacted] sopporto più di essere circondato da tipi ricoperti da tatuaggi [redacted] l'orecchino al naso» (*Le Iene*, Italia 1, alle 23,05).

[redacted]
«Comincio a preoccuparmi perché sempre più spesso scopro di avere idee che non condivido» (Woody Allen) (*Harry a pezzi*, Rete 4, alle 1,25).

[redacted] OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE	
6.30	20.00
11.30	23.15
13.30	0.55

GIORNO

6.00 **Bisogna saper attendere: Africa "La natura in pericolo"** Documentari
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno saranno trasmessi: Tg1 (7.00) - **Tg1 Economia Oggi** (7.05) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30). Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 **Tuttobenessere** con Daniela Rosati
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova [redacted] cuoco** [redacted]co condotto da Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno** con Massimo Giletti
16.15 **La vita in diretta** con Michele Cucuzza
17.15 **Ecco la Tua Madre**

SERA

20.35 **Il Castello** Gioco conduce Carlo Conti. Regia di Gian Carlo Nicotra
20.55 **Novecento** Varietà [redacted]duce Pippo Baudo. Regia di Maurizio Pagnussat
23.20 [redacted] **a Porta** [redacted] [redacted] di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti. Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita nu[redacted] [redacted] famosi
1.15 **Nonsoloitalia** A cura [redacted] Paolo Borella - **Che tempo fa** - **Appuntamento [redacted] cinema**. Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, [redacted] dalla redazione [redacted] Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.35 **Sottovoce**
2.15 [redacted] **Educational**
2.45 **Class** Film
4.15 **Il corvo** Telefilm "Il patto del serpente"

RAIDUE

TELEGIORNALE	
10.00	20.30
13.00	0.30
17.50	

GIORNO

6.00 **L'elefante [redacted] fiori gialli** [redacted] Diego Grazioli
6.05 **Tg2 Salute** Rubrica [redacted] attualità medica a [redacted] [redacted] Luciano Onder. Rubrica dedicata [redacted] [redacted] di stagione [redacted] [redacted] centri più attrezzati
6.20 [redacted] [redacted] [redacted] Giulio Graglia
6.30 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.35 **Anima ed Ombra**
6.40 **Zibaldone... Cose a** [redacted]so [redacted] N. Leggeri, [redacted] Di Silvestro
7.00 [redacted] **Cart mattina**
9.15 [redacted] **per tutti**
9.45 [redacted] **educational**
10.05 [redacted] **Libri**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
10.45 **Tg2 Medicina** [redacted] Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 [redacted] **posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera**
18.25 **Asterix e le 12 fatiche** Film

SERA

20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **Cartoni animati** [redacted] & Jerry
20.25 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - [redacted] parte
21.00 **Cops squadra speciale** Telefilm "Omicidio in maschera" [redacted] Alexander Rodszun, Joachim Kemmund. [redacted] Regia di Sigi Rothemund
21.55 **Calcio: Porto-Lazio** Coppa Uefa (semifinale andata)
24.00 **Eurogol** Rubrica sportiva [redacted] Stefano Bizzotto. [redacted] più belle immagini dei Campionati di calcio di Francia, Inghilterra e Spagna
0.55 **Neon Libri**
1.05 **Tg Parlamento**
1.10 **Meteo2**
1.20 **Ultima analisi: Omicidio** Telefilm
2.20 **Tg2 Salute**
2.35 **Tuttobenessere**
3.00 **La fatica di vivere**
3.05 **Gatto da guardia**
3.15 **Fermate [redacted] colpevole** [redacted]lefilm

RAITRE

TELEGIORNALE	
12.00	19.00
14.00	19.30
14.20	22.50

GIORNO

6.00 **Rai News 24** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni [redacted] l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News. Collegamento con il canale satellitare
[redacted] **Rai Educational** La storia siamo noi "Roma in cronaca"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** di Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Fumo Buslignani. Regia di Roberta Ricca
12.25 **T[redacted]3 Shukran**
12.45 **Cominciamo bene** - [redacted] storie di C[redacted]ado Augi[redacted]
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 [redacted] **Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo** [redacted] **Geo** Documentari

SERA

[redacted] **Rai Sport** [redacted] Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che [redacted] sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva [redacted] un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera [redacted] H. Nardini, [redacted]. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, [redacted]. Serventi, [redacted]. Honorato
20.50 **La Squadra** Serie
23.05 **Tg3 Primo Piano**
23.25 **Ritratti**
0.30 [redacted] **Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi
1.00 **La musica di Raitre** [redacted] Teatro Comunale [redacted] Ferrara Mahler Chamber Orchestra. Musiche [redacted] Antonin Dvorak "Danze slave op. 72". Direttore Daniel Harding. Regia di Patrizia Carmine - **Appuntamento al cinema**
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
2.00 **Rai News 24** News - Meteo - Approfondimento

CANALE [redacted]

TEL[redacted]	
8.00	1.00
13.00	2.30
20.00	4.15

GIORNO

[redacted] **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento [redacted] prime pagine dei giornali [redacted] edicola
8.45 **Mork [redacted] Mindy** Telefilm "Mork impazzito" [redacted] Ro[redacted] Williams, Pam Dawber. L'extraterrestre Mork, giun[redacted] [redacted] [redacted] pianeta da Ork, è [redacted] mandato sulla Terra per studiare [redacted] comportamento degli [redacted] sul finire degli anni '70...
[redacted] **Speciale: I dieci comandamenti**
[redacted] **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
10.55 **Chicago Hope** Telefilm
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini [redacted] donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria [redacted] Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
19.00 **Chi vuol [redacted] milionario** Gioco

SERA

20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** [redacted] satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
[redacted].00 **Grande Fratello** Talk-show conduce Barbara D'Urso
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia [redacted] notizia - La voce [redacted] differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti [redacted]. [redacted] programma propone i mo[redacted] [redacted] significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Che notte!" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
3.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Corruzione al porto" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka
4.45 **Melrose place** Telefilm "Natale a Melrose"

ITALIA [redacted]

TELEGIORNALE
12.25
[redacted]
1.15

GIORNO

7.00 **Cartoni animati** Trillere [redacted] ghirigori [redacted] due topi in mezzo [redacted] fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e il cacciatore del circo" - 2ª parte
9.30 **Hazzard 20 anni dopo** Film-tv (comm., 1997) [redacted] John Schneider, Tom Wopat. Regia di Lewis Teague. All'interno: **Meteo**
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "Trattato di pace" [redacted] Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill. [redacted] avventure [redacted] un agente segreto [redacted] possesso delle più incredibili risorse scientifiche
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** [redacted]
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
19.30 **La Tata** Telefilm

SERA

[redacted] **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti [redacted] sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
20.45 **Cartuno**
21.00 **Poliziotto a quattro zampe 2** Film
22.55 **Le Iene.it** Varietà satirico
23.05 **Le Iene** Varietà satirico
0.15 **Cartoni animati** South Park
0.45 **Ciak speciale: Johnny english**
[redacted] **Studio Sport**
1.25 **Amici di Maria De Filippi (R)**
2.05 **Highlander** Telefilm
3.00 **Non è [redacted] Rai** Varietà (R)
3.45 **I cinque del quinto** [redacted]**no** Telefilm. Protagonista della [redacted] una tipica famiglia italiana composta da padre, madre e tre figli
4.35 **Talk radio** Varietà

RETE 4

TELEGIORNALE	
8.30	18.55
11.30	
[redacted]	

GIORNO

6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jeorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jalo Plieger
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana [redacted] un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un gio[redacted] che studia [redacted] diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela con Gabriel Corrado
10.30 **Febbre d'**[redacted] Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris - Il mondo [redacted] 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Il segreto** Film-tv
19.35 **Sipario** [redacted] **Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

21.00 **La Macchina [redacted] Tempo** ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Regia di Lele Biscussi
22.55 **Scene [redacted] lotta [redacted] classe a Beverly Hills** Film (comm., 1989) con Jacqueline Bisset, Ray Sharkey. Regia di Paul Bartel. All'interno: **Meteo**. Due camerieri scommettono [redacted] chi [redacted] [redacted] portarsi a letto per primo la padrona di [redacted] [redacted] loro. Uno [redacted] gioca 5.000 [redacted] l'altro il sedere [redacted].
1.00 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento [redacted] prime pagine [redacted] giornali in edicola
1.25 **Harry a pezzi** Film (comm., 1997) con Woody Allen, Kirstie Alley, Billy Crystal, [redacted] Williams, Demi Moore. Regia di Woody Allen. All'interno: **M**[redacted]
3.00 **La forza [redacted] destino** [redacted] (mus., 1949) con Tito Gob[redacted], Nelly Corradi, Gino Sinimberghi. Regia di Carmi[redacted] Gallone. All'interno: **Meteo**

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
9.10 **Mia economia** [redacted] Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
9.25 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Getta la mamma dal treno** Film
16.00 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
16.40 **Fa' la cosa giusta**
17.30 **Donne** [redacted] **specchio**
18.00 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.30 **Otto e mezzo**
21.30 **L'uomo che sapeva troppo** Film
23.40 **Tg La7** Notiziario
0.15 **Profiler** Telefilm con Ally Walker, Caitlin Wachs, Erica Gimpel
1.15 **Viaggiatori delle tenebre** Telefilm [redacted] Page Fletcher
1.55 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
2.55 **Cnn**

TMC2/MTV

7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Music non stop**
19.00 **The Mtv Italian Chart**
20.00 **Winter Jam 2003 Buil Up Show**
20.30 **Music non stop**
21.00 **So 90's**
22.30 **Undressed** Serie
23.30 **Coyote** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New** con Enrico Silvestrin

RETEA/ALLMUSIC

10.00 **Surfin'** Sull'onda della musica!
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play. It**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.Us**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
19.00 **pacini@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Chart.It**
[redacted] **Inbox**
22.35 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift**

TELE+BIANCO

10.40 **Il mondo** [redacted] **lontra** Documentari
11.35 **La dea del '67** Film
13.40 **Commedia, mon amour**
14.10 **Come cani e gatti** Film
15.35 **Morcheeba live**
16.45 **Iris** Film
18.05 **Vidocq - La maschera senza volto** Film
19.45 **Pesci combattenti** Documentari
21.00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.45 **La vera storia di Jack lo squartatore** [redacted]
23.50 **Madonna - La regina del business**
0.35 [redacted] **topolini ciechi** Film (thriller, 2001)
2.05 **La casa dei fantasmi** Film (horror, 1958) con V. Price

TELE+NERO

11.35 **+Gol mondial**
12.30 **Hockey NHL: Chicago-Detroit**
14.15 **Sport news**
14.30 **US@ Sport**
14.55 **NHL power week** Rubrica sportiva
15.25 **Basket MBL: Seattle-Anaheim**
17.30 **Volley: Itas Trento-Kerakoll Modena**
19.15 **Sport news**
19.30 **Sporthandicap**
19.55 **Basket: Maccabi Tel Aviv-Benetton Treviso**
21.45 **Alle frontiere dell'avventura**
22.15 **Lo sciagurato Egidio**
23.15 **Pr**[redacted]
23.40 **Hockey NHL: Chicago-Detroit**
1.25 **US@ Sport**

[redacted]

7.45 **Conflitto di interessi** Film
9.35 **Tycoon in guerra** Film (dramm., 1997) con Gabriel Byrne, [redacted] Kingsley. Regia di Stephen Surjik
11.10 **Amici miei atto III** Film
13.00 **Adulterio all'italiana** Film
14.35 **Storia immortale** Film
15.25 **Così ridevano** Film
17.30 **Ancora vivo** Film
19.10 **Hi-Life** Film
21.00 **Turbulence** Film
23.00 **Quartetto** Film
0.35 **Intimate stranger - Intimità mortale** Film (thriller, 1991) con Deborah Harry, James Russo. Regia di Allan Holzman
2.10 **Touch and** [redacted] Film
3.45 **Tra(sgre)dire** Film

ALLA RADIO

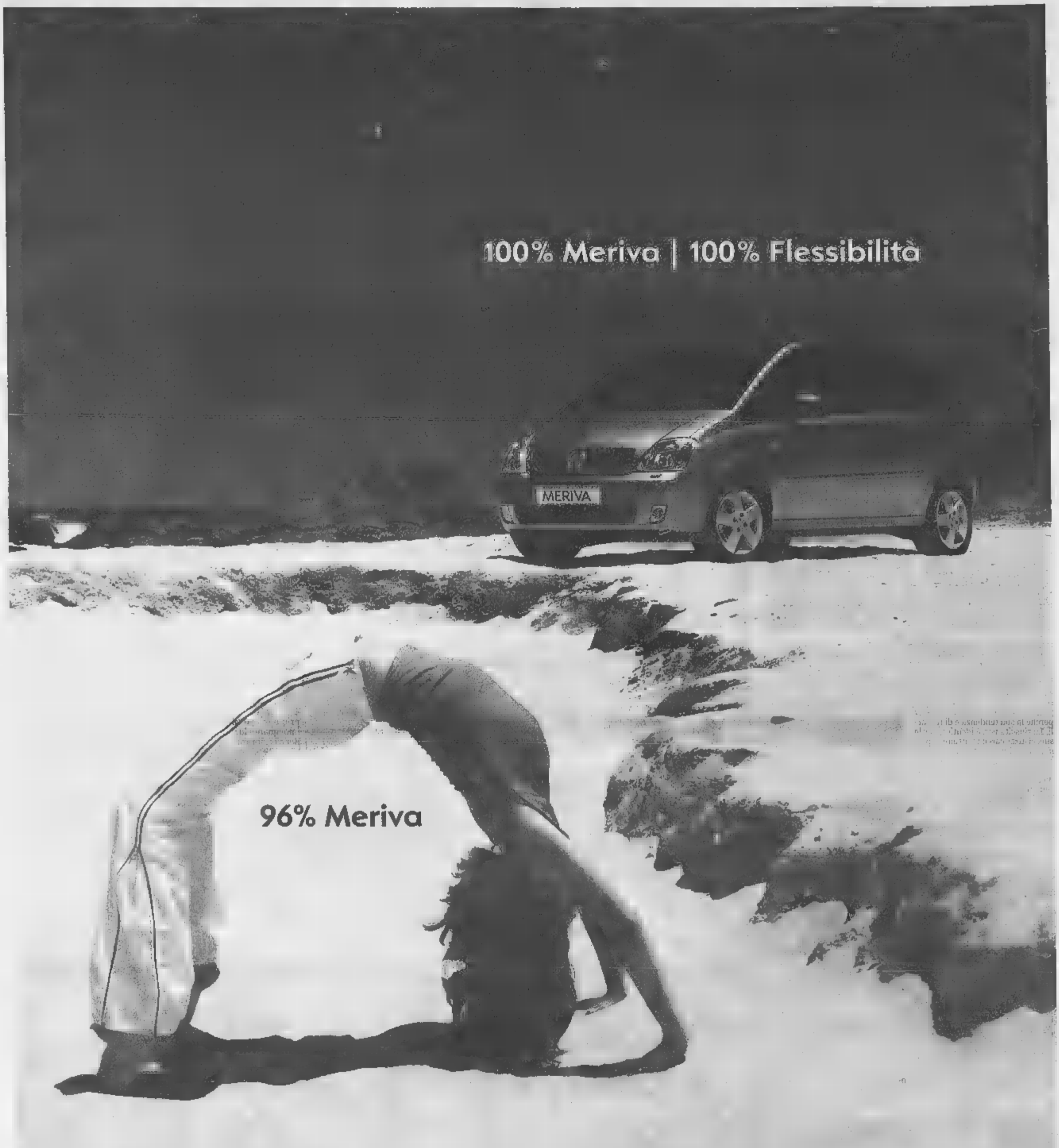
RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22.48; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. [redacted] Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, [redacted]lute; [redacted] Come vanno gli affari; 12.36 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina [redacted] Società; 14.10 Con parole mie; [redacted] Gr1 Scienze; 15.05 [redacted] perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 [redacted] (notizie [redacted] corso); 17.00 Europa; 17.30 [redacted] [redacted] Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde [redacted]. Verde 800.555431; 21.05 Zona Cesarini; [redacted] Calcio: Porto-Lazio; 22.51 [redacted] Parlamento; 0.33 La notte dei [redacted].

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 [redacted] Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; [redacted].00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.00 Viva Ra[redacted] [redacted] La Mezzanotte [redacted] Ra[redacted]; 2.00 Alle 8 della sera (R).

RADIOTRE: [redacted] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: il pianoforte romantico; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta [redacted] [redacted] [redacted] Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: il pianoforte romantico; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: il pianoforte romantico; [redacted] Fahrenheit; 16.00 Storyville: Sergent Pepper dei Beatles; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una [redacted] italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 [redacted] Suite; [redacted] Teatrogiornale; 20.30 Il cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL [redacted]: Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio. 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi, con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; [redacted] Attenti a [redacted] due, con Alessandro Masti, [redacted] Galè; 15.00 The Flight, [redacted] Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi [redacted] 21.00 Protagonisti con [redacted] Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

contoBancoPosta Costa [redacted] meno, [redacted] dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane



Quanta flessibilità desideri? Opel Meriva. 100% Flessibilità.

Opel Meriva è la nuova piccola monovolume che in soli quattro metri ti offre tutta la flessibilità del mondo. Grazie al rivoluzionario sistema FlexSpace® puoi far scorrere separatamente avanti, indietro e lateralmente i sedili posteriori col risultato di un comfort ineguagliabile per tutti i passeggeri, senza dover rimuovere nessun sedile. Inoltre, è possibile regolare l'inclinazione dello schienale ottenendo la massima versatilità interna ■ tutta la flessibilità che desideri. Meriva con ABS, climatizzatore e airbag frontali e laterali da euro 14.900. **Opel Meriva. 100% Flessibilità.**

PROVA LA FLESSIBILITÀ DI OPEL MERIVA SABATO E DOMENICA DAI CONCESSIONARI.

800-701187

www.meriva.it

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 37 GIOVEDÌ 10 APRILE 2003

OGGI

12,00 Rai sport tre Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
18,00 Sportsera Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre
20,00 Calcio. Coppa Uefa: Celtic-Boavista Quartarete
20,00 Basket. Eurolega: Maccabi T. A.-Benetton Tv Tele+
22,00 Calcio. Coppa Uefa: Porto-Lazio Raidue
22,15 Magazine calcio: lo sciagurato Egidio Tele+
23,15 Profili, rubrica di calcio Tele+
1,10 Eurogol Raidue

Seedorf, stagione finita

MILANO. Stagione finita per Seedorf (foto). Il milanista ha riportato martedì ad Amsterdam una grave lesione al ginocchio destro. Gli accertamenti, eseguiti ieri ad Anversa dal prof. Martens, parlano di lesione di secondo grado al legamento collaterale mediale: per un mese Seedorf dovrà portare il tutore, per un altro mese per il completo recupero. Per Pirlo, anch'egli visitato da Martens, c'è invece una semplice contusione al ginocchio destro: salterà il derby di sabato.

CHAMPIONS LEAGUE: AL DELLE ALPI UN PAREGGIO CON GLI SPAGNOLI CHE RENDERA' INCANDESCENTE IL MATCH DI RITORNO

Juve distratta, si complica l'Europa

Il Barça risponde con Saviola al bel gol di Montero

Montero scocca il tiro del momentaneo vantaggio bianconero sul Barcellona

Marco Ansaldo
TORINO

L'1-1 con il Barcellona dà poco conforto alla Juventus per il ritorno al Camp Nou: il martedì dopo Pasquetta sarà tutt'altro che scampagnata per i bianconeri che hanno da rimproverarsi sia il modo in cui hanno subito il gol del pareggio di Saviola sia per la conclusione sventata di Di Vaio, che nel recupero avrebbe permesso almeno di chiudere in vantaggio il match di andata. E' una storia che si ripete. A noi ha ricordato un pareggio identico di 17 anni fa che costò la permanenza in Coppa dei Campioni, tra il gol dell'inglese Archibald e gli errori a mira Pacione, che quella partita bollò per sempre.

La Juve gioca con un attacco a punta tonda, come le forbici che si danno ai bambini perchè non si feriscano. Senza Trezeguet non c'è chi faccia da riferimento e da terminale nell'area avversaria. Il guaio per Lippi è che, nella migliore delle ipotesi, il francese si rimetterà in sesto verso la metà di maggio: tirare avanti in questo modo e per tanto tempo sarà un'impresa. Del Piero dovrebbe essere l'unico attaccante ma rientra spesso a centrocampo, da rifinitore: Alex ha visto molto Zidane, Figo e Raul alla tv contro il Manchester perchè la sua tendenza è di imitarli. La riuscita non è identica, per le sue vistose carenze attuali e perchè non ha attorno chi parli lo stesso linguaggio tecnico. Insomma Del Piero si impapocchia quando il Barça tiene strette le maglie. Quanto a Nedved è già un miracolo che sia in campo, quel melonc ino purpureo sopra il ginocchio, il frutto proibito che gli regalò Fattori. Sullo scatto si vede che fatica, nè gli è facile trovare la posizione da seconda punta e, talvolta, da prima. L'attacco che c'è ma non si vede è comunque necessità, con Di Vaio convalescente e Zalayeta che questi tempi è meglio non vederlo. La Juve può soltanto arrivare in con il fraseggio alla Real Madrid oppure con qualche taglio di Camoranesi, che ci prova poco. Contro questa corazzata meno poderosa della contraerea irachena, il Barcellona sbaglia tutto il primo tempo. Antic non è cuor di leone nè un innovatore. Il suo calcio è datato. Per formare due punte che punte non dispone una difesa a quattro e l'italobrasiliano Thiago Motta centromediano di rinforzo, in particolare su Nedved. Cinque uomini sprecati. Nè il Barcellona insiste nel gioco veloce e creativo sulle fasce che la Juve patisce molto quando incontra le squadre spagnole, basta pensare al Deportivo La Coruna.

L'Overmars dei bei tempi avrebbe fatto un boccone di Zambrotta, difensore neofita, invece il duello è quasi pari. E ripensiamo ai titoloni dedicati a Riquelme (poi sostituito dall'ex laziale Mendieta), l'argentino che pareva il mondo si contendesse a cazzotti, prima che approdasse in Catalogna. A vederlo ieri, come Sensi lo definirebbe una «fregatura». La forza della Juve è nella difesa che ritrova il miglior Montero e nel centrocampo. Tacchinardi è formidabile, Davids e Tudor lo assistono bene. L'intelligenza sta nel comprendere i propri difetti e i bianconeri capiscono che l'arma per ferire possono essere i calci piazzati, tanto nel mischione qualcosa succede sempre. Infatti al 16' arriva il gol. Da uno scambio Camoranesi su calcio d'angolo, Nedved crossa, Montero fa la sponda di testa, Del Piero inventa il numero migliore della serata, sforbiciata che il portiere Bonano respinge ma sul sinistro di Montero, che non sbaglia la porta. Si vede poco altro.

Riquelme in contropiede si fa respingere il tiro da Thuram, Camoranesi produce due crossini che Tudor di testa e Nedved, anticipato da Motta, non sfruttano. Non si può chiedere ad ogni match di Coppa la qualità di Real-Manchester. Questa è partita più tattica, prudente, razionale. Moderna. Alla ripresa Antic che regalando il gioco alla Juve. Toglie Riquelme, e allarga il gioco con Motta. Al 10' Zambrotta scende con prepotenza e centra bene ma purtroppo non trova un Trezeguet. C'è invece Davids e il tiro esce sporco. De Boer respinge con Bonano a terra. Lippi toglie Tudor e poi Zambrotta, mette Birindelli e Zalayeta. Cerca il colpo del raddoppio l'attaccante in più ma il cambio non convince perchè i due che escono sono tra i migliori mentre resta in campo, ad esempio, Camoranesi. L'intoppo è dietro l'angolo. Mentre Del Piero al 31' spreca con un tiraccio e piffero un contropiede in 4 contro 2 spagnoli, il Barcellona imbastisce la replica con Kluivert che lancia Reiziger sulla sinistra, tocco a Saviola che esce dal coma pre beffare Buffon un tiro saltellante perchè toccato dal ginocchio di Montero. La botta è durissima. Ora il Barça gioca discesa, che diventerebbe un irresistibile pendio Buffon non ferma la botta a colpo sicuro di Kluivert. Esce Del Piero, entra Di Vaio. E' acqua fresca che una punizione di Nedved respinta da Bonano prova a trasformare in buon : è sera da miracoli e Di Vaio che al 47' vola verso la porta e non la centra lo conferma.

JUVENTUS (4-4-2)	BARCELLONA (4-1-3-2)
Buffon 6,5; Thuram 6,5, Ferrara 6,5, Montero 6,5, Zambrotta 6,5 (22' st Zalayeta 5); Camoranesi 5,5, Tacchinardi 7, Tudor 6 (16' st Birindelli 6), Davids 6; Nedved 6, Del Piero 6 (37' st Di Vaio 5,5).	Bonano 6; Gabri 6, Puyol 6, De Boer 6, Reiziger 6; Motta 6,5; Overmars 6 (38' st Luis Enrique sv), Xavi 6 (29' st Gerard sv), Riquelme 6 (18' st Mendieta 5,5); Saviola 6,5, Kluivert 5,5.
All.: Lippi 6.	All.: Antic 6.

Arbitro: Michel (Slovacchia) 7.

Reti: pt 16' Montero; st 33' Saviola.
Ammoniti: Kluivert, Gabri, Birindelli.
Spettatori: paganti 48.783, incasso 2.014.810,00 €.

Prima Kluivert e poi Di Vaio, soli davanti al portiere, sbagliano il colpo del ko Del Piero sostituito

La delusione di Del Piero: non ha gradito la sostituzione

TREZEGUET SARÀ OPERATO ALLA SPALLA

Lippi: un risultato che non riesco a digerire

TORINO. Marcello Lippi è il volto della delusione dopo l'1-1. «Sono sconcertato, questo pareggio proprio mandarlo giù, lo digerisco». Lippi è convinto che la squadra in questo momento non poteva dare di più, ha sicuramente offerto il massimo visto infortuni e condizioni di forma». «Meritavamo di vincere, per occasioni create e modo di tenere in pugno la partita: e abbiamo subito gol dopo una palla gol nella quale 5 contro . L'esperimento di Del Piero-Nedved senza punta centrale? Avessi avuto Trezeguet, non l'avrei fatto». «È chiaro - ha aggiunto Lippi - che a Barcellona andremo per giocarcela, ma quel pari, lo ripeto, non riesco a digerirlo». Del Piero, che non ha gradito la sostituzione (si è visto volare il parastinco), n'è già andato, arrabbiatissimo. Zambrotta rilancia le ambizioni della Juve: «Non è finita qui, andremo a giocarcela a Barcellona. Abbiamo preso un gol sfortunato, ma la partita nel complesso è stata buona enel finale abbiamo fallito il 2-1. Vietato abbattersi, ci ributtiamo sul campionato: domenica sera a Bologna ci aspetta una sfida molto impegnativa». Intanto brutte notizie per Trezeguet: probabile che debba operato alla spalla sinistra, che significherebbe stagione conclusa.

LE PAGELLE io Vergnano

Nedved è senza sprint, Camoranesi opaco Tacchinardi in cattedra con tutta la difesa

JUVENTUS

6,5. Sicuro in un paio di uscite volanti nel primo tempo. Lo frega una palla avvelenata, salva alla grande su Kluivert.
6,5. Tarda a carburare, si fa vedere poco nelle fasi iniziali, poi accompagna l'azione con maggior continuità e chiude il primo tempo con incursioni che impegnano la difesa spagnola. Bene la ripresa.
FERRARA 6,5. Kluivert non può mai perdere di vista, ma per buona parte della partita l'olandese resta estraneo al gioco offensivo e concede a Ciro lunghe pause.
MONTERO 6,5. Lippi gli restituisce i gradi di titolare dopo una pausa indispensabile per riprendere fiato. Lo ripaga in moneta pregiata con il gol del vantaggio, un piatto sinistro in mischia degno di un attaccante pilota bene la difesa.
6,5. Altra prova del fuoco Overmars. Concede poco all'olandese, lo costringe ad allargarsi, lo ostacola al momento del cross. riesce anche a dare il via a qualche buona azione offensiva (dal 22' st **Zalayeta 5**: ha limiti enormi, non ne nasconde nessuno).
CAMORANESI 5,5. Saggia Reiziger con dribbling che non sempre creano pericolo, ma contribuiscono almeno a tenere lontanto pericolo. Sparisce nel secondo tempo.
TACCHINARDI 7. Bravo, spesso bravissimo. Anima del centrocampo, raccatta e riparte. Un momento felice.
6. Centrocampista e a volte attaccante. L'emergenza lo obbliga a essere dovunque, non è irrestibile, ma utile sì (dal 16' st **Birindelli 6**: rileva Zambrotta come sentinella di Overmars).
DAVIDS 6. Lavora decine di palloni, ma con troppa frenesia. Prezioso momenti in cui bisogna scendere in trincea.
NEDVED 6. Prodigioso nel recuperare dall'infortunio, prova a fare la punta, tenta qualche giocata di quelle che destabilizzano l'avversario. Ma gli manca la forza di sprintare.
5. Punta di nome, quasi di fatto. Si colloca spesso una posizione ibrida a metri dalla porta avversaria lasciando in pratica la squadra senza attaccanti. E quando ha la palla sembra voglia spaccare il mondo, ma gli mancano gli amnesi per farlo. Un suo errore dà il via al pareggio (dal 37' st **Di Vaio 5,5**: ha la palla della vittoria, la spreca).

BARCELLONA

BONANO 6. Becca un gol e poi ne salva un altro su Del Piero.
GABRI 6. Sigilla Del Piero quando si muove da punta. Ammonito, salta il ritorno.
6. La Juve non ha attaccanti, lui non ha nessuno da marcare.
DE 6. Esperienza, tempismo quando evita la rete su botta di Davids.
REIZIGER 6. Deriso quando era al Milan, contiene Camoranesi, fa l'assist per Saviola.
6,5. Davanti alla difesa non perde di vista Nedved.
OVERMARS 6. L'arrembaggio parte quasi sempre dalla sua zona di competenza (dal 38' st **Luis Enrique** sv).
XAVI 6. Puntella il centrocampo (dal 29' st **Gerard sv**).
5. Lo volevano tutti non si capisce perchè (dal 18' st **Mendieta 5,5**).
SAVIOLA 6,5. Si nasconde, pare trovi mai uno spunto. Ma è fatto così, alla prima colpisce.
6. L'unico che provi ad infastidire gli avversari, perde.

GP DEL BRASILE: LA FIA CONVOCA I COMMISSARI DI GARA, ANCHE TRULLI GUADAGNEREBBE UNA POSIZIONE

«Scusate l'errore, forse ha vinto Fisichella»

Stefano Mancini

«Scusate, forse abbiamo sbagliato». La Federazione internazionale dell'automobile ammette che i cronometristi potrebbero aver commesso un errore e ipotizza che il Gran Premio del Brasile l'abbia vinto Fisichella invece di Raikkonen. Morale: dopo l'autoscontro, dopo il caos sulle nuove regole (a proposito, tutti i team sono d'accordo: chiederanno di avere di nuovo due tipi di gomme da pioggia), non si sa neppure chi è arrivato primo.

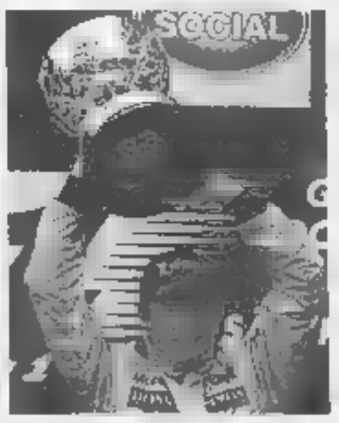
E' stata la Jordan, scuderia per cui corre Fisichella, a portare le prove. La Fia ha ritenute convincenti e ha convocato per domani a Parigi i commissari di gara e tutti i team interessati dal cambiamento della classifica. Saranno prese in esame i dati sul cronometraggio, le riprese filmate delle ultime, rocambolesche fasi della gara e le testimonianze dei protagonisti. La ricostruzione comincia dal giro 54: Fisichella sorpassa la McLaren Raikkonen e si porta al comando, mentre Mark Webber, che è 7°, ha un incidente prima della curva parabolica immette sul rettilineo dei box. I piloti di testa cominciano il giro 55: Fisichella passa indenne in mezzo rottami Jaguar, mentre Alonso centra in pieno una ruota, perde il controllo e rimbalza da un guard rail all'altro. In pista è il caos: dopo 8 secondi Fisichella taglia il traguardo e comincia il giro 56, dopo 20 secondi viene dato il segnale di bandiera rossa che arresta il Gran Premio per motivi di sicurezza.

Secondo il regolamento, la classifica è quella di due giri prima: Fisichella ha cominciato il 56°, dunque si dovrebbe prendere in considerazione quella del 54° (e non del 53°, come hanno fatto i commissari brasiliani). La nuova classifica vedrebbe in testa il pilota romano (che sarebbe 4° nella graduatoria del Mondiale), davanti a Raikkonen, Alonso, Coulthard, Frentzen e Villeneuve. Il settimo posto andrebbe all'altro italiano, Jarno Trulli, al posto di Webber che non ha concluso il 54° giro. Per lo stesso motivo anche Ralf Schumacher guadagnerebbe una posizione e conquisterebbe il punticino assegnato all'ottavo classificato.

«Il team ha mandato alla Fia dati molto importanti, ma io non voglio farmi illusioni prima del verdetto - dice Fisichella -. Non voglio restarci male un'altra volta». Domenica, rientrato box, Fisichella aveva esultato, abbracciato il patron Eddie Jordan, ricevuto i complimenti di avversari e amici. Poi la doccia fredda che gli ha negato la gioia (che gli restituirà mai) di esultare sul podio per la prima volta nella vita.

«Fisico», è chiamato nell'ambiente, ha mai vinto una gara di Formula 1. Ha 30 ed è nel Circus dal '96, quando esordì in Australia al volante di una Minardi. Da allora ha 110 Gran premi: dopo una stagione con la Jordan cui ebbe come compagno di squadra Ralf Schumacher, passò alla Benetton, dove è rimasto fino al 2001 per poi tornare alla Jordan. Ha rimediato una pole position in Austria nel '98, 5 secondi posti e 4 terzi. L'anno ha ricevuto il «Driver's driver award», premio che i piloti assegnano al migliore della stagione.

L'esultanza di Fisichella in Brasile



Raikkonen, vittoria appesa a un filo

«Dopo l'incidente di Webber sono riuscito a passare perché il box mi ha avvertito di rallentare - ricorda Fisichella -. Ho fatto uno slalom tra i detriti e ho tirato dritto. Se la vittoria tornerà a me sarò più che felice, tuttavia resta il fastidio non essere salito sul gradino più alto del podio. Io Raikkonen l'avevo passato di forza: gli avevo fatto una finta sulla destra, lo avevo indotto ad allungare la staccata e lo avevo infilato all'interno. Sembrava che non fosse servito a nulla... Speriamo bene».

Anche Jarno Trulli tiene le dita incrociate: «Farei altro passo avanti in classifica, però è meglio aspettare la decisione ufficiale».

La McLaren ha reagito con fairplay: «Se verrà provato che c'è stato un errore, ogni conseguente modifica della classifica sarebbe comprensibile». Imbarazzato il commento della Tag Heuer, azienda sponsor del team di Woking e cronometrista ufficiale della Formula 1. «Siamo sorpresi» si è limitato a dire il portavoce Jean Campiche.

La Ferrari non parteciperà alla di Parigi quanto non è coinvolta, anche se - come ammesso a caldo da Schumacher - una vittoria di Fisichella avrebbe tolto due punti a Raikkonen, che è in testa alla classifica. Ieri il Cavallino ha continuato i test con la F2003GA, che esordirà il 20 aprile a Imola. Positivi i risultati, vicini al record della pista (1'21"287 per Schumi, 1'21"210 per Barrichello), ma il motore del tedesco è andato in fumo dopo 50 giri. Oggi i due piloti riprenderanno lo sviluppo nuova monoposto.

A SAN SIRO PER I NERAZZURRI UN SUCCESSO DI MISURA CONTRO IL VALENCIA DI CARBONI E AIMAR. MORATTI: UNA BUONA SERATA

L'Inter si accontenta del gioiello di Vieri

Grande sofferenza per la squadra di Cuper dopo il vantaggio realizzato di testa dal solito bomber al quarto d'ora. Spagnoli senza spinta offensiva anche per colpa di un deludente Carew

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

L'Inter di Cuper riesce spesso in imprese tragicomiche ma stavolta l'impresa si è fermata ai sorrisi. Battuto il Valencia, che in trasferta non perdeva da 16 mesi, è bastato un gol di Vieri dopo neppure 15', mentre si assisteva al solito groviglio nerazzurro di nervi tesi e palle perse. Il Valencia ha iniziato e finito meglio, mostrando idee chiare e confidenza con la corsa. Cuper salva la faccia e la panchina e le sue discutibili scelte (Crespo in campo dall'inizio dopo 3 mesi, Recoba a bagnomaria, panchina anche per Cannavaro) hanno incrinato il risultato. L'Inter ha fatto due tiri e un gol, il Valencia ha cercato di ipotecare la qualificazione dall'andata ma Carew (e poi Angulo) si sono incagliati su Materazzi, rispolverato per l'occasione. Il resto è l'espulsione di Emre (tripicche con Albelda), migliore in campo, finalmente utilizzato come inventore.

Se non altro Cuper non è stato marinaio, aveva promesso ritocchi alla statua di sale che aveva fatta rimontare domenica dalla Roma e ha mantenuto la parola. Materazzi per Carew, scelta per mantenere il controllo dei voli e l'uomo-radar più ingombrante. Cannavaro passa la borraccia e mette le tuta da panchina. Più sorprendente l'innesto di Crespo, ci rimette Recoba, che si accomoda in panchina all'aria del single a cui è morto il gatto. Il Valencia chiarisce subito quale tavolo punterà le fiches: possesso palla e circolazione allargata, più Vicente che Rufete tra i tornanti, perché è a sinistra che Aimar raddoppia l'offesa, agevolato dalla verve di Carboni. Carew, il giamaicano affiliato alla Norvegia, guadagna sponde e lancia l'amo a Materazzi (che non abbocca), attirandolo sulla trequarti. A occhio nudo il problema dell'Inter: insicurezza sovrana. Di Biagio e Zanetti preoccupati di filtrare le scorribande, nessuna traccia di virtù geometriche. Baraja e Albelda, i registi ospiti, sorseggiano tisane e recuperano palloni prima di smanettare sulla fiocina, trovando sempre un compagno a passeggio sotto il primo lampione. L'Inter assiste, convalescente. Squadra allungata, una voragine tra mediani e punte, dopo 5' Vieri prende di petto i compagni. Carica da solo, Canizares cancella (5'). L'Inter ha un solo progetto per salvare la pelle: attirare il nemico vicino alla trincea e ferire nella prateria. Coco ha evitato di passare in discoteca le ultime serate e ha benzina in eccesso, estasiandosi nelle scorribande. Lo appoggia Emre, unico di casa a mostrare fosforo e quella catena sulla fascia sinistra lega il Valencia alla sconfitta. Al 15' il lampo che ha squarciato la partita: cross della paste turca, tocco involontario (ma decisivo) di Crespo che sbilancia la difesa con la nuca, Vieri si veste da sciacallo e muove la testa come Rivera faceva con gli alluci: portiere di qua, palla di là.

Il Valencia non si dà pace e singhiozza per troppi minuti, nonostante il vantaggio insperato spinga l'Inter ad alzare lo scudo dentro il rifugio, considerando che Coco si accascia sull'erba (stiramento) e Pasquale (che lo rileva) non ha lo stesso numero di ottani. Si contano 7 cross spagnoli in 5' senza che Carew arrivi all'impatto e la prima occasione in cui Toldo consuma i guanti e su una sberla di Albelda parata in 2 tempi (38'). Il risultato è un ibrido e l'Inter si accontenta più del Valencia che pure potrebbe soddisfare al ritorno ogni prurito. I pruriti diventano rogne e i pestoni si fermano fino a quando non scoppia il bubbone (12' st): Albelda scalcia Emre che risponde usando la testa nel letterale del termine. Vanno sotto la doccia, subito, mentre gli altri organizzano una rissa a cavallo della metà campo conclusa senza colpevoli.

In 10 per lato ci guadagna il Valencia, che a differenza dell'Inter riesce a mettere insieme 4 passaggi di fila. Crespo scompare, Vieri è un bufalo al lazo. Ci prova inutilmente Rufete (13'), il prodigio di Toldo rimanda al mittente l'incursione di Aimar (18'). Troppe zone di prato in cui apparecchiare la rivincita a disposizione dei cuochi del Valencia, Cuper scaldare Recoba ma si cautela in altro modo: via Conceiçao, dentro Okan. Meno ricami, più legna. Benitez risponde: al diavolo Carew, che sia Angulo a creare rogne a Materazzi, sfruttando l'agilità rispetto ai centimetri del nerazzurro. Il Valencia continua con l'accerchiamento ma produce cross banali e troppi corner. L'unico brivido è al 4' di recupero: entrato in area, Aimar vede la gamba di Okan avanzamento coatto. Si tuffa, non abbocca nessuno. Simulazione, sanzione e arrivederci in Spagna. Farà caldo. Moratti non ci pensa e arride: «Godiamoci la buona serata».

UEFA: [illegible] IN DIRETTA TV SU RAIDUE ALLE 22

Porto-Lazio, semifinale aperta

OPORTO. Roberto Mancini sorride: stasera contro il Porto recupera Stankovic nell'andata della semifinale di Coppa Uefa e può dire: i biancoblù c'è tanto rispetto, ma noi siamo in Portogallo per tentare di vincere, come sempre del resto. Arrivati a questo punto della competizione, il fattore campo non incide poi così tanto. Credo che sarà una partita molto aperta e non certo decisiva visto che ci sarà il ritorno». Dopo il match, la Lazio partirà per Modena, attesa dall'amministratore delegato. Baraldi avrà in tasca il piano di spalmatura degli ingaggi. Se i giocatori non accetteranno, il futuro della società diventerà molto difficile. La sfida contro i portoghesi sarà trasmessa in diretta alle 22 su Rai2. Queste le formazioni. **Porto** (4-4-2): Vitor Baia; 22 Ferreira, 2 Jorge Costa, 4 Carvalho, 8 Valente; 28 Clayton, Costinha, 10 Deco, 18 Maniche; 15 Alenitchev, 11 Derley. Allenatore: Mourinho. **Lazio** (4-4-2): 70 Peruzzi; 15 Pancaro, 24 Couto, 11 Mihajlovic, 19 Favalli; 9 Fiore, 14 Simeone, 5 Stankovic, 3 Cesar; 21 Inzaghi, 7 Lopez. Allenatore: Mancini. **Arbitro:** Vassaras (Grecia).

Christian Vieri ha deciso il match contro il Valencia con gol di testa su cross di Emre e leggera deviazione di Crespo

INTER (4-4-2)

Toldo 6,5; J. Zanetti 6, Cordoba 6, Materazzi 6,5, Coco 6,5 (31' pt Pasquale 6); Conceiçao 5 (20' st Okan 5,5), Di Biagio 5,5, C. Zanetti 5,5, Emre 6; Crespo 5,5 (39' st Cannavaro sv), Vieri 7.

All.: Cuper 6.

VALENCIA (4-4-1-1)

Canizares 5,5; Reveillere 5,5, Ayala 5,5, Marchena 5, Carboni 6; Rufete 5 (35' st Mista sv), Albelda 5,5, Baraja 6, Vicente 6,5 (40' Fabio Aurelio sv); Aimar 5,5; Carew 5,5 (21' st Angulo 5,5).

All.: Benitez 6.

Arbitro: Merk (Germania) 6,5.

Reti: 14' Vieri
Espulsi: al 12' st Emre e Albelda.
Ammoniti: Rufete, C. Zanetti, Pasquale, Aimar.
Spettatori: paganti 52623 per un incasso di 1.641.842,50.

LE PAGELLE di Bruno Bernardi

Toldo sicuro

Crespo è arrugginito Bene Coco, ma si stira

INTER

TOLDO 6,5. Personalità e sicurezza. Il portierone è padrone dell'area piccola, sugli spioventi e nelle mischie, ed è piazzatissimo su fiondata dal limite di Albelda e su una botta ravvicinata di Aimar.

J.ZANETTI 6. Il capitano svolge un buon lavoro sulla fascia destra, dove le disposizioni di Cuper e la vivacità di Vicente lo obbligano a limitare le sue sortite offensive in appoggio a Conceiçao e poi Okan.

[illegible] 6. Imbriglia Aimar, soffocandone l'estro le buone o con le cattive, concedendogli un solo tiro, e raddoppia la marcatura Carew nelle volte in cui Materazzi è superato.

MATERAZZI 6,5. Regge bene nel corpo a corpo il pari peso massimo Carew, impedendogli di rendersi pericoloso sia di testa che di piede e fa altrettanto Aimar Angulo quando entrano nella di sua competenza.

COCO 6,5. Alterna buone giocate a qualche sbavatura, ma tiene a bada Rufete e, quando Emre si accentra, si trasforma in ala con puntuali inserimenti. Uno stiramento alla coscia destra lo mette ko (dal 31' **Pasquale 6**: non fa rimpiangere il titolare).

[illegible] 5. Cerca di saltare Carboni ma l'ex romanista, mestiere ed esperienza, gli limita il d'azione, anticipandolo al momento di tirare in porta (dal 20' st **Okan 5,5**).

C.ZANETTI 5,5. Parte a razzo, poi Albelda lo costringe a rallentare il ritmo e a ripiegare in copertura sotto l'incalzare delle controffensive del Valencia.

DI BIAGIO 5,5. Anonimo. Soffre la differenza di passo con Baraja senza riuscire quasi mai a prendere l'iniziativa con continuità.

EMRE 6. Tra i migliori, sfrutta dribbling e rapidità per seminare lo scompiglio nelle retrovie spagnole: pennella il cross dal fondo che Vieri traduce nell'1-0, poi rovina tutto litigando con Albelda e facendosi espellere al 12' della ripresa insieme all'avversario.

VIERI 7. I primi applausi del pubblico sono per un suo violento sinistro che scalda i guantoni di Canizares, prologo al bel gol di testa, il secondo in Champions, che sblocca e fissa definitivamente il risultato.

CRESPO 5,5. Dopo tre mesi di stop, c'è tanta ruggine nei suoi muscoli e una gomitata di Ayala, ex milanista, gli fa capire che il calcio non è cambiato. lui si vendica deviando di testa pallone del gol di Vieri. Impegna Canizares con un innocuo tiro (dal 39' st **Cannavaro sv**).

CUPER 6. Dopo le feroci critiche ricevute per la clamorosa rimonta della Roma, affronta la sua ex squadra umiltà e prudenza vince in contropiede, all'italiana.

VALENCIA. Tra gli arancioni di **Benitez** i migliori **Baraja (6,5)** e i due esterni, l'italiano **Carboni (6,5)** e **[illegible]ente (6,5)**. Il gigante norvegese **Carew (5)** è la delusione, insieme con l'argentino **Aimar (5,5)**.

[illegible] MARKUS 6,5. Sempre nel vivo dell'azione, non commette errori gravi. Con la collaborazione del guardalinee Mueller, espelle giustamente Emre e Albelda e ammonisce per simulazione Aimar, che si tuffa in area.

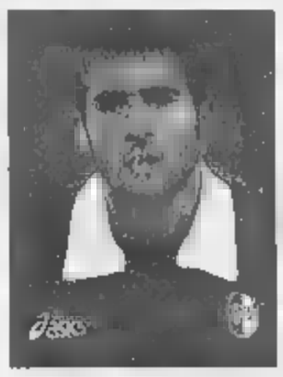
TORO: DEFERITI ROMERO E MEZZANO PER IL DOPO-DERBY

L'autocritica di Lucarelli «Colpa mia, sono scarso»

Aurelio Benigno
TORINO

Si appesantisce giorno dopo giorno la situazione disciplinare del Torino. Dopo le squalifiche di cinque giocatori, la pesante multa e l'apertura dell'inchiesta in seguito ai durante e al dopo-derby, ieri sono arrivati anche i deferimenti della Commissione Disciplinare della Lega. Al presidente Tilli Romero «per aver espresso giudizi gravemente lesivi della reputazione di persone e organismi operanti nell'ambito federale e idonee a mettere in dubbio la regolarità delle gare, l'imparzialità della procedura delle designazioni dei direttori di gara e la correttezza dello svolgimento del campionato».

Va ricordato che al termine del derby perso 2-0, Romero aveva definito l'operato dell'arbitro Massimo De Santis «una pagliacciata premeditata». Ma non finisce qui. Perché è stato deferito anche Luca Mezzano per le stesse motivazioni. Inoltre è stata deferita anche la società per responsabilità oggettiva.


Lucarelli: un solo gol in campionato

Dalle esternazioni «vietate» a quelle «sorprendenti». Dopo mesi, infatti, ha riacquistato la parola Cristiano Lucarelli. Lo ha fatto per mettersi a posto con la coscienza, perché il bomber livornese si sente uno degli artefici di questa disgraziatissima stagione: «Sono rammaricato con me stesso, ma sono qui per prendermi le mie responsabilità. Non ritengo che sia una vergogna essere considerato scarso. Quest'anno dato il centoventi per cento, ma non ho reso. Per questo motivo non ho parlato, perché ritenevo giusto mettermi la coda tra le gambe, lavorare, sudare e starmene zitto».

Senza alibi, dunque. Ma Lucarelli va oltre, perché fornisce delle personalissime spiegazioni al suo mancato rendimento: «L'unica ragionevolmente valida è che sono diventato scarso: ho lavorato non ho reso. Oppure sono sempre stato scarso, ma non me ne mai accorto. Sono forse severo con me stesso, ma non cerco alibi, perché voglio prendermi le mie responsabilità. Mi auguro di poter tornare quello delle prime partite in granata, ci terrei soprattutto per i tifosi».

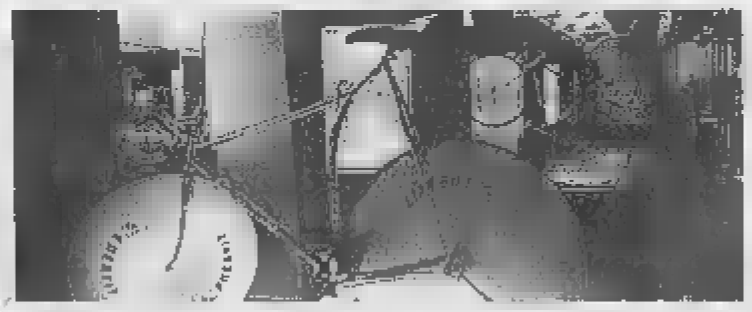
Ed eccoci al suo futuro. Inevitabile che Lucarelli ci pensi: «Premesso che ho un regolare contratto che mi lega al Torino fino al 2006, non sono così scemo da non pensare che la società si stia guardando intorno e come lo fa il Toro lo sto facendo anch'io. Non adesso, però. Perché ci tengo a finire bene e riacquistare un po' di fiducia, soprattutto per il mio futuro». Ed è inevitabile un rimpianto antico, che risale a quest'estate: «Adesso sarebbe troppo facile dire che mi pento di non essere andato all'Udinese che mi cercava, in quel momento, e anche adesso, ritenevo che il Toro rappresentasse il massimo per la mia carriera. Ringrazio Pozzo e la società friulana, ma allora ho ritenuto giusto comportarmi così. Forse anche il Toro ha dei rimpianti non avermi lasciato andare, ma parlai con Camolese e anche lui mi convinse a rimanere. La mia decisione, comunque, l'avevo già presa».

Oggi il Toro lascia il centro Sisport di Orbassano per spostarsi a Chieri (campo Buozzi) dove i granata sosterranno allenamento e partita in famiglia nella quale Zaccarelli proverà la formazione da opporre domenica al Piacenza sul neutro del «Tardini» di Parma.

UNA LEGGENDA TRA SPORT E PASSIONE POPOLARE

E' Ettore Milano, ex super gregario il consulente più «usato»

■ [redacted] LIGURE. Uno dei consulenti più «usati» dal museo di Novi Ligure per la valutazione, l'acquisizione e la sistemazione di biciclette storicamente importanti è stato Ettore Milano, [redacted] dei grandi gregari [redacted] Coppi. Milano [redacted] catalogato biciclette messe a disposizione dal collezionista Tarcisio Persegona, ha cercato e avviato scambi [redacted] altri dieci musei italiani. Una bicicletta usata per una gara celebre vale dal 5 [redacted] 50 mila euro: e magari ha ancora i parafanghi, come una Bianchi per Fausto alla Roubaix della pioggia schizzante



La bicicletta usata da Francesco Moser quando ha stabilito il record dell'ora

Un circuito di emozioni sulle strade del grande Fausto

■ NOVI LIGURE. Serravalle aspettava un circuito protetto per cicloamatori, un piccolo museo, [redacted] ristorante magari gestito da Faustino Coppi. Novi ha preso [redacted] carico i progetti [redacted] Serravalle: d'altronde i due centri dell'Alessandrino sono praticamente incollati uno all'altro, la periferia di Novi finisce dove comincia quella [redacted] Serravalle. Con collaborazione. Intanto Castellania vedrà curate [redacted] meglio le «strade di Fausto e Serse», su e giù per le colline, la casa di Fausto, il piccolo mausoleo dei due fratelli e i reperti coppiani, visitatissimi.

Il museo del cicli[redacted]: l'inaugurazione è fissata per sabato a Novi Ligure

NOVI LIGURE RENDE OMAGGIO AI RE DEL PEDALE

In bici «contro» Coppi nel museo tecnologico

Anche una sfida virtuale con il mito attraverso la storia del ciclismo
Dalle due ruote dei campionissimi a quelle avveniristiche di Moser
Sabato si inaugura la preziosa collezione su uno spazio di 3000 mq

Gian Paolo Ormezzano

NOVI LIGURE

Chi ama il ciclismo. Chi vuole amarlo. Chi vuole capire [redacted] mai c'è ancora molta gente che lo ama. Chi vuol vedere [redacted] bicicletta di suo [redacted] no. Chi ha pochi anni e ha capito che sulla moto e sull'auto non andrà comunque troppo lontano. Chi pensa che dopo Coppi non sia più il caso di far ciclismo. Chi a malapena sa chi era, cosa era Coppi. Chi è curioso e se ne compiace, chi se ne frega e magari gliene dispiace. Chi vuole ridere di bici buffe, chi vuole piangere su bici buffe. Tutti a Novi Ligure da sabato, quando alla presenza [redacted] Francesco Moser, di Candido Cannavò e di Maria Canins verrà inaugurato il Museo dei Campionissimi, il più grande museo della bicicletta d'Europa ergo del mondo. I Campionissimi sono Costante Girardengo di Novi [redacted] Fausto Coppi di Castellania, una pedalata da qui. Ma il museo [redacted] di tutti i grandi del ciclismo, e anche di chi va in bici da sempre: i postini, i cicloamatori, le belle del paese, la vip in vacanza, i garzoni (lo era Coppi) che portano il latte o i giornali.

Un palazzone di 3000 mq per [redacted] bene organizzati stupori. Le bici dei campioni, [redacted] maglie gloriose, ma anche [redacted] soprattutto al centro del gran [redacted] una lunga striscia di strada - terra poi pietre poi asfalto infine acciaio - su cui sta la bicicletta in tutte le sue frequentazioni e clonazioni, da quella in legno «leonarde[redacted] a quella primigenia dall'altissi[redacted] ruota anteriore a quelle da contadino, da bersagliere, da operaio [redacted] la gamella al posto della borraccia, da cicloturista. Sino alla bici di Colnago progettata con la Ferrari in metalli lunari.

E' il museo meno museale che [redacted] possa immaginare. Attende vecchiacci meravigliosi che [redacted] stati sullo Stelvio e bamboccioni che vogliono pedalare in gare virtuali contro Merckx sul Poggio, contro Moser in velodromo: tu pedali e lo schermo ti offre il campione impegnato nel tuo stesso sforzo, confronti i tempi suoi con i tuoi, tempi cronometrici e anche quelli storici, le sue strade e la tua palestra. Ci sono film di tre campioni nello stesso sprint e stupisce quanto [redacted] come siano diversi, personali. C'è il posto per fare sul ciclismo arte povera [redacted] mezzi e ricca di emozione: un laboratorio attende specialmente gli studenti, che verranno a pittare bici come un tempo si andava a bottega per imparare a dipingere.

E' un viaggio incantato ed incantevole, è un rimbalzare da pallina [redacted] - il flipper, la spatola è il documento, il reperto che rammenta, suggerisce, coinvolge, sbattacchia cervello e anima - dentro un biliardino anzi un biliardone di imprese, di ricordi, di commozioni, di apprendimenti. E' [redacted] museo che mette in crisi anche il giornalista che pure sapeva raccontare tutta una corsa senza avere mai visto i corridori. Lo offre la città di Novi Ligure, alla fine [redacted] una tutto sommato tenera querelle sulla gestione delle memorie, di Coppi e di Girardengo e tramite i due qualcuno dice anche di tutto un ciclismo sempre più paesano e intanto spaesato nel mondo della religione urbana: con Castellania dove Fausto nacque, con Tortona dove morì, Novi Ligure dove visse in famiglia, Serravalle dove visse un amore. Uno che dirlo mecenate è niente, Tarcisio Persegona gran ciclofilo, ha messo bici sue d'epoca, soldi (con Regione, Provincia, Comune), idee, e si annunciano anche velodromo e circuito protetto per il fiume di gente che in bici continuamente arriva nei posti di Fausto, per chi arriverà al museo in auto e vedrà [redacted] bici come una eterna bella ragazza.

Un'immagine del museo del ciclismo a Novi Ligure: sullo schermo Alfredo Binda in una delle sue imprese

Gand-Wevelgem: punito Cipollini

Re Leone cade, poi scaglia la borraccia verso un motociclista. Bettini, brutto ko

Doveva essere la corsa di Mario Cipollini, invece la Gand-Wevelgem, classica fiamminga non valida però per la Coppa del Mondo, è andata al tedesco Andreas Klier, stesso team di Zabel, davanti a Vogels (Aus), Boo[redacted] (Bel), il nostro Ongarato [redacted] Knaven (Ola), ovvero i 5 che hanno animato le ultime fasi della corsa. E SuperMario? Ha fatto comunque parlare [redacted]: è caduto in discesa a 38 km dalla fine mentre era con i migliori, poi ha tentato inutilmente [redacted] rimonta ed è stato poi squalificato dopo il traguardo per aver scagliato una borraccia durante la [redacted] contro un motociclista dell'organizzazione. Un gesto che non fa onore al campione iridato («ho sbagliato», ha ammesso Re Leone), ma che può essere spiegato dal grande nervosismo per quella caduta che ha tolto di [redacted] il toscano proprio nel momento topico della gara.

Va detto però che la Gand-Wevelgem non è nuova a rovinose cadute, che ne sottolineano la pericolosità. Ieri, fra gli altri, è finito a terra anche Paolo Bettini (forte lesione a una spalla, in forse la sua partecipazione a Freccia Vallone e Liegi Bastogne Liegi), oltre ai belgi Dierckxsens (frattura a una clavicola) e Boonen (finito contro un fotografo dopo il traguardo). [g. vib.]

SPORT FLASH

■ **[redacted] «ROSSI».** La Federazione Italiana Sport Invernali e la Fila hanno raggiunto un accordo quadriennale di reciproca collaborazione: le nuove divise della nostra Nazionale saranno rosse.

■ **[redacted] STRAZZER.** Massimo Strazzer (Phonak) ha vinto la 2ª tappa del Circuito della Sarthe, in Francia, sempre guidata dal francese Da Cruz. Ritirato per problemi gastroenterici l'americano Lance Armstrong. La terza tappa del Giro dei Paesi Baschi [redacted] andata di un soffio allo spagnolo Valverde davanti a Davide Rebellin (bene Pantani, 17°): i due occupano anche i primi due posti della classifica.

■ **[redacted] ASSOLTO BUGNO.** Il due volte campione iridato su strada Gianni Bugno è stato assolto dal Tribunale di Monza dall'accusa di frode sportiva «perché il fatto non è reato». Bugno era stato indagato per [redacted] di sostanze dopanti (precisamente di corticotropina, un ormone che può avere effetti eccitanti) prima [redacted] Mondiali '97 in Olanda e '98 in Spagna.

■ **BASKET: SIENA PROMOSSA.** Eurolega (5° turno, fase a 16): ieri Montepaschi Si-Skipper Bo 64-68 (Siena accede comunque alla Final Four), stasera a Salonicco si gioca Maccabi Tel Aviv (Isr)-Benetton Tv.

■ **MYERS RESTA A [redacted]** Carlton Myers, capitano azzurro, ha prolungato fino al 2005 l'accordo con la Virtus Roma scaduto a marzo.

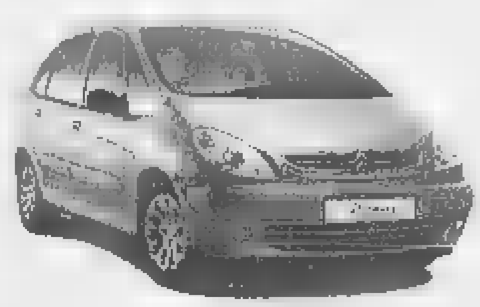
■ **[redacted] RITORNA SAMPRAS?** L'americano Pete Sampras ha chiesto una wild-card (invito) per il torneo inglese del Queen's in vista di una sua possibile partecipazione al Torneo di Wimbledon.

■ **IPPICA: [redacted] TRIS.** Ieri a Treviso (galoppo), combinazione vincente 12-3-1, quota € 2.864,99.

EURO RSCG

Perché Citroën è la N°1 nell'incremento delle vendite?*

[redacted]
NUOVA Collezione
Citroën Picasso 2003
da [redacted] 14.500



Un capolavoro [redacted] vostra strada:
il design particolarissimo fa [redacted] quest'auto
un pezzo davvero [redacted].
Fortunatamente, disponibile per tutti.
CITROËN PICASSO.

[redacted]
Citroën
Xsara 1.4 HDi [redacted] Clim
da € 14.990

L'unica SW Common [redacted] mercato a meno di 15.000 €:
scoprite la tecnologia HDi, il diesel Common Rail più moderno ed ecologico.
CITROËN XSARA 2003.

[redacted]
Citroën C5 Anniversaire
[redacted] € 19.900

L'auto più confortevole del mercato:
godetevi l'agilità [redacted] motore 2.0 HDi Common [redacted]
e il [redacted] confort della sospensione Idrattiva 3,
[redacted] computer di bordo, [redacted] climatizzatore
automatico bi-zona e dell'evoluto sistema hi-fi.
CITROËN C5 [redacted]

[illegible] I.P.T.**

Con [redacted] soluzioni d'acquisto Citroën [redacted] estensione [redacted] garanzia, per tutta la durata [redacted] finanziamento, a € 9 [redacted] mese.***

*Incremento gennaio [redacted] marzo 2003 rispetto [redacted] gennaio + marzo 2002: +80,35%. Fonte: [redacted] (27/03/2003).

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-804080

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

Offerta valida solo per il mese [redacted] aprile.

CITROËN
www.citroen.it

IN PROVA CON LA SECONDA EDIZIONE DEL RAFFINATO MODELLO A QUATTRO POSTI DELLA MERCEDES: CINQUE MOTORIZZAZIONI, ACCESSORI DI CLASSE, PREZZI A PARTIRE DA 44 MILA EURO

Il cabrio per vacanze da sogno

Ecco la CLK, trionfo di lusso e tecnologia

Michele Fenu
PALMA DI MAIORCA

Ti siedi al volante, chiudi la porta, accendi il motore ■ un cortese «servitore» fa avanzare da dietro ■ cintura di sicurezza. Non sono necessarie contorsioni e affannose ricerche ■■■ capita su molte vetture. Una chicca deliziosa (pur se ■■■ nuova), un modo per sottolineare come anche la CLK Cabrio esprima quel trionfo del lusso e della comodità che è un vanto della Mercedes.

Non sono tutte rose e fiori, però. ■ si viaggia in due, con i finestrini rialzati, il paravento posteriore ripara perfettamente da ogni refolo d'aria, permettendo di godere il piacere della guida ■ cielo aperto, ma ■■ si è in quattro (e, quindi, occorre toglie- ■ il paravento, che è ripiegabile in un attimo e sta nel bagagliaio) la musi■ cambia. Chi sta dietro finisce inevitabilmente per credere di essere in una ventosa giornata di marzo se si viaggia oltre i 60-70 l'ora.

Una conferma che le cabriolet debbono essere utilizzate con intelligenza: sono vetture da «panorama», meravigliose come questa CLK che proviamo sulle strade di Palma di Maiorca, ma a patto di spostarsi lentamente, apprezzando la bellezza di spiagge e colline. Quando ci si deve muovere per lunghi spostamenti, meglio usare ■ capote. Soprattutto se l'alzarla o il toglierla è un gioco da ragazzi. Qui basta toccare un comando e il sistema fa tutto da solo. Ma non solo: abbiamo u■■ capote multistrato, che rende il lussuoso abitacolo silenzioso come quello di un coupé. E l'ampio lunotto posteriore concede al guidatore massima visibilità nelle retromarce.

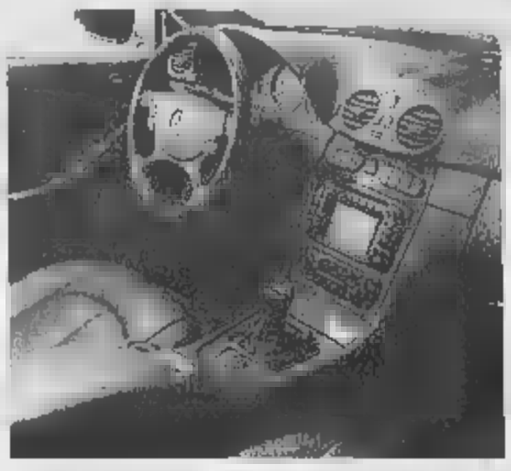
Insomma, nell'ambito delle cabriolet la CLK è regina. Modello intermedio per la Mercedes (si parte dalla SLK per salire alla SL), è alla seconda edizione. La prima arrivò nel 1998: oltre 115 mila quelle vendute, e 130 mila sono previste nel ciclo di vita (sette anni) del nuovo modello che sarà in commercio in Italia da metà maggio in cinque versioni. I due allestimenti previsti, Elegance (finiture classiche con inserti in legno) e Avantgarde (avanti ■■ il «tecnologico» alluminio), ■■ soltanto una questione di gusti, perché il prezzo è identico.

La diversità, insomma, nasce dalle motorizzazioni, che sono la bellezza di cinque, a 4, 6 ■ 8 cilindri con cilindrate ■ 1796 cc (CLK 200 Kompressor) a ■■ (55 AMG), potenze che variano da 163 a 367 Cv e prestazioni che si spingono da 223 l'ora (la Kompressor con trasmissione automatica ■ ■ rapporti, mentre quella con ■ cambio meccanico a 6 marce può toccare i 225) a 250 km orari autolimitati (la AMG, sigla che definisce le Mercedes più sportive).

Come tutte le cabrio, la CLK non è modello da grandi volumi di vendita, ma è un fiore all'occhiello per una Casa come quella tedesca, che in materia ha una lunga e prestigi■ tradizione. In Italia si pe■■ di venderne circa 1100 all'anno, per l'85% nella versione 200 Kompressor, che - si fa per dire - è quella più economica: 44.580 euro (contro i 47.530 della 240, i 54.770 della 320, i 70.650 della 500 e i 91.030 della superpotente AMG).

In effetti, con la 200 Kompressor c'è già da divertirsi ampiamente. Un design elegantemente classico, quattro comodi posti, un comportamento impeccabile grazie a un autotelaio di grande rigidità, un livello di sicurezza esemplare. Troviamo doppi air-bag (quello ■■ passoggero regola la sua forza in ragione del peso dell'occupante), «cuscini» per testa e corpo integrati negli schienali dei sedili anteriori, centina di protezione incorporata ■■ parabrezza per chi sta seduto davanti e due roll-bar che escono automaticamente dai loro alloggiamenti per i passeggeri posteriori. Il bagagliaio non è ■■■■ (390 litri a capote chiusa), ma, soprattutto se si è in due, è sufficiente.

Rispetto alla precedente edizione il progresso è notevole: del resto, la nuova CLK ha dimensioni maggiori (è lunga cm 463) con un passo di cm 271,5. Una cabrio d'alto livello, imbottita di tecnologia e chicche di ogni g■■■■: per chi può permetterselo ■cco un raffinato giocattolone per vacanze da sogno.



Il raffinato posto di guida della nuova Mercedes CLK Cabrio: ■ modello, presentato in marzo al Salone di Ginevra, sarà in vendita in Italia da metà maggio in cinque versioni con motori da 1800 a oltre 5 litri e potenze tra 163 e 367 Cv

La CLK Cabriolet è dotata di una capote multistrato che si può togliere o mettere automaticamente premendo un comando

HA 14 ANNI LA SCOPERTA PIU' VENDUTA AL MONDO: IL SUCCESSO CONTINUA

Spider con le griffe, per collezionisti

La Mazda MX-5 propone sette edizioni in serie numerate

Alberto Bellucci
ROMA

Nonostante il mercato italiano delle spider sia ridotto a■ lumici■■ (l'anno scorso è scivolato da 4779 auto a 3770, con un calo del 21 per cento e con un'incidenza sul totale immatricolato di ■■■ pure lo 0,2 per cento), la Mazda MX-5 «tiene» ancora bene: nel 2002 ha consolidato la sua prima posizione (salita dal 30 al 33 per cento del segmento), pur riducendo le consegne, che sono passate da 1429 a 1259.

«Ma ora con le 1263 unità, tutte numerate ■ griffate, della nuova Collezione che stiamo presentando - dice Carlo Simongini, presidente di Mazda Italia - puntiamo al rilancio di un modello ormai diventato una vera ■ propria spider-cult nel mondo intero».

Un ■■■■ che sembra ■■■ tramontare nonostante la MX-5 abbia da poco compiuto i 14 anni, un'età da Matusalemme per un'automobile destinata, per giunta, a fare moda. E che la MX-5 voglia fare moda a tutti i costi lo testimonia la collezione delle sette nuove edizioni speciali preparate apposta per il nostro mercato. Vetture tutte accompagnate da una targhetta con inciso il numero progressivo delle varie «tirature». Che a volte ■■■ un po' avare: si va infatti dai ■■ esemplari della Trilogy, quella griffata dalla De Beers e che ha, tra l'altro, un portachiavi con tre preziosi diamanti, alle 110 auto tutte rosse dedicate a Roma (la Mazda è sponsor della squadra della capitale) ■ alle 50 appena della Challenge, la «sfidante» dalla grinta sportiva equipaggiata con cambio a sei marce e che è la più cara in assoluto. Motorizzata dal tradizionale 1600 cc 16v bialbero (110 Cv e 191 km/h) nelle versioni meno costose e dal 1800 (146 Cv e 205/208 km/h) per quelle al top, le nuove MX-5 hanno prezzi compresi tra 18.200 e 27.500 euro.

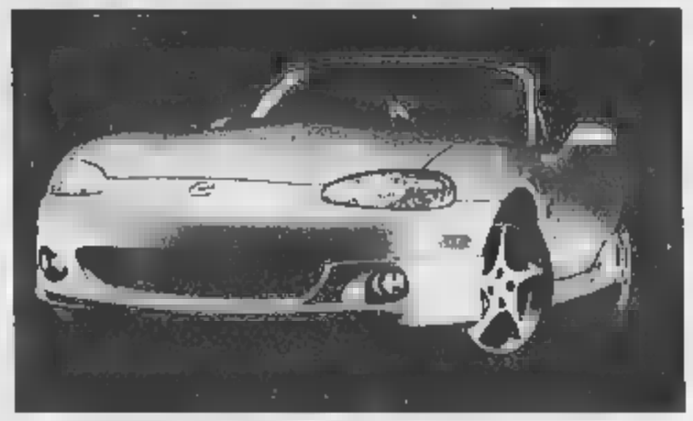
Lanciata nel lontano febbraio del 1989 per riproporre il feeling e l'aspetto delle classiche spider inglesi di 20-25 anni prima, nell'autunno del 1997 la MX-5 (Miata per il solo mercato americano) faceva un nuovo, rigenerante tuffo nel Tamigi per trasformarsi in una baby-Jaguar.

E l'abbandono degli iniziali fari a scomparsa tipo Lotus, nonché ■ alcune ruvidezze d'antan, in favore di un nuovo frontale simil giaguaro e di alcuni piccoli lussi mai sgraditi neppure dai clienti più giovani, la trasformerà presto nella spider più vendu■ del mondo. Oggi, con 700 mila vetture prodotte (e una cadenza annuale che supera ■ 40 mila unità), la piccola parvenue nipponica ha nettamente superato i vecchi miti dell'automobilismo britannico. Come le Mg e le Triumph Spitfire, fino a qualche anno fa best-sellers ■ tutti i tempi tra le spider, rispettivamente con 387 e 314 mila unità.

D'altronde, negli ultimi quarant'anni i giapponesi hanno dimostrato che spesso le copie riescono meglio degli originali, almeno ■ giudicare ■■ risultati commerciali. ■ buona parte della loro storia di prodotti di su■■■■ - moto, auto, macchine fotografiche, orologi eccetera - è costellata da eccellenti cloni che hanno finito per sconfiggere e talvolta per sbaragliare i modelli originali. Ma copie che, spesso, col passare degli anni si ■■■ trasformate perdendo così buona parte dei riferimenti ■■■ il prodotto di origine.

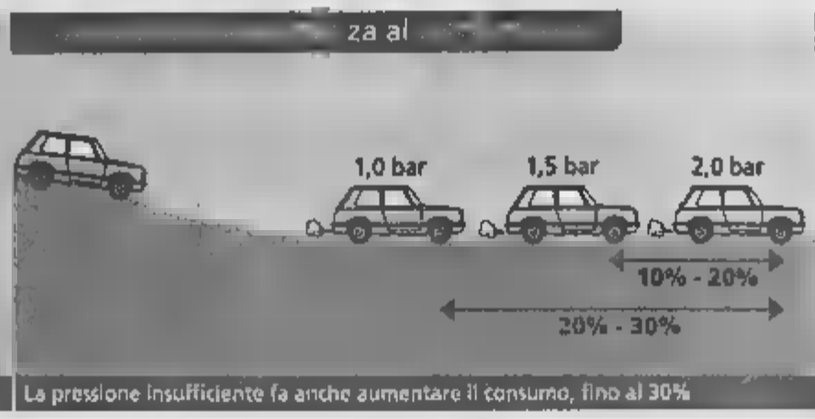
Per molti aspetti, questo è anche ■ caso della MX-5 che, nata come spider dura ■ pura sulla scia di quelle inglesi (che quanto a durezze non erano secondo a nessuno), si è pian piano civilizzata acquisendo anche il climatizzatore o il lunotto termico. Persino la versione più ■■■ plice (Naked, nuda, per l'appunto) tra queste «speciali» indulge facilmente ■ quei plus come il climatizzatore o le ruote in lega (due optional, tuttavia) che certo contrastano con il nudo e con un prezzo contenuto - si fa per dire - nei 18.200 euro.

«D'ora in avanti - assicura Simongini - ■■ Italia offriremo soltanto versioni speciali e numerate per la nostra MX-5». La best seller delle spider è diventata ormai un'auto esclusiva.

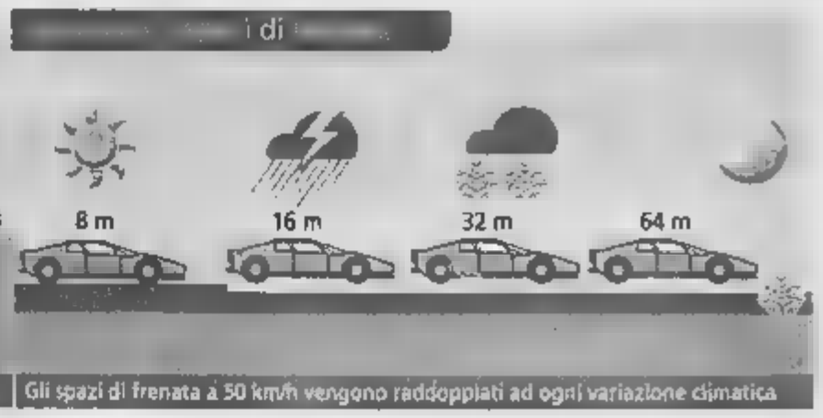


La MX-5 Challenge, versione top della collezione Mazda con cambio a 6 marce

La pressione errata determina pericolosi fenomeni di sovrasterzo o sottosterzo



La pressione insufficiente fa anche aumentare il consumo, fino al 30%



Gli spazi di frenata a 50 km/h vengono raddoppiati ad ogni variazione climatica

I TEST ORGANIZZATI DALLA MICHELIN SVELANO LE CAUSE DI TANTI INCIDENTI «INSPIEGABILI»

L'Italia viaggia a gomme sgonfie Ecco i segreti per non rischiare

Piero Bianco
inviato a VARANO DE' MELEGARI

La pressione errata o insufficiente rende incontrollabile l'auto in situazioni d'emergenza e aumenta i consumi fino al 30 per cento

I guai dell'aquaplaning vengono ingigantiti in presenza di pneumatici con battistrada al limite: eppure basterebbero pochi semplici controlli

L'Italia ha le gomme sgonfie. Non è un eufemismo, bensì un fenomeno reale e allarmante, che trasmette alle nostre strade un coefficiente di pericolosità troppo sottovalutato. Siamo automobilisti fanatici: una righetta sulla carrozzeria ci toglie il sonno, mentre al controllo dei pneumatici viene dedicato interesse pari allo zero. Come se fossero trascurabili accessori.

Dimentichiamo, per incuria e ignoranza, che le gomme sono invece il «collegamento» diretto, l'unico, tra il veicolo e il suolo. Lo dimentica anche chi dovrebbe controllare: ci chiedono spesso patente e libretto, quante volte vigili e agenti abbassano lo sguardo per verificare il battistrada?

Pneumatici inefficaci (per pressione errata e usura) rendono una vettura improvvisamente incontrollabile, non solo sul bagnato, oltre ad aumentare il consumo di carburante fino al 30 per cento.

Si finisce fuori strada senza nemmeno rendersene conto. Basterebbe ricordare l'ecatombe registrata in Formula 1 domenica a Interlagos, dove monoposto da 300 all'ora, vetture estreme «a prova di tutto», e sono spaventosamente accartocciate alla micidiale curva Do'Sol per colpa (anche) di coperture inadatte all'acquazzone che ha flagellato il circuito brasiliano. Dalle corse c'è molto da imparare, ragionando e meditando.

Le gomme: ecco l'origine occulta di tanti incidenti solo in apparenza «inspiegabili», di strane impazzite che perdono la traiettoria al minimo imprevisto. Una statistica di Assogomma e Federpneumatici rivela che in Italia il 42,5% dei veicoli viaggia abitualmente con pressioni a rischio. Sarebbe sufficiente adottare semplici controlli periodici, come si fa per l'olio o per altri componenti tecnici che riteniamo essenziali. Su ogni libretto di manutenzione è indicato il valore ottimale di gonfiaggio: mai fidarsi di chi procede ad istinto.

Una serie di verifiche gratuite presso le autostrade e in alcuni centri commerciali metropolitani ha ribadito assoluta insensibilità al problema. Nè può confortarci sapere che negli altri paesi europei le cose non vanno meglio: in Gran Bretagna la percentuale sale addirittura al 50%, in Germania usura e sottogonfiaggio sono documentata causa nel 41% degli incidenti con feriti. Il pericolo ovviamente cresce in modo esponenziale in condizioni atmosferiche difficili e con l'aumentare del carico.

La Michelin, da sempre in prima linea nella campagna per la sicurezza stradale (il suo sito specializzato www.sicurisullastrada.it ha già registrato più di 100 mila visitatori) l'ha dimostrato sul campo, con una serie di test dall'indubbia efficacia sulla pista di Varano, dove opera la scuola di Guida Sicura Alfa Romeo. Provare per credere: farebbe bene a tutti constatare a cosa si va incontro.

Fenomeno diffusissimo, l'aquaplaning. Sul rettilineo bagnato del circuito, la con pneumatici nuovi (battistrada sugli 8 millimetri) fila spedita e non hai mai la di perderne il controllo. Stessa prova con gomme nei limiti di legge (1,6 l'indice minimo prescritto dal codice, la nostra Alfa aveva 2 mm) e grande spavento: senti la stessa vettura «scappare» tutte e parti, come e pattinasse pericolosamente sul ghiaccio.

E' tratta di un'impressione: questa è la condizione che sperimentiamo inconsciamente ogni giorno, magari in un sorpasso veloce quando piove. Si rischia la vita. Pressione anteriore insufficiente determina sottosterzo, se invece è eccessiva si va in sovrasterzo. Basta una sola gomma «sbagliata», in di ostacolo improvviso o di curva impegnativa con vettura carica, per sbandare paurosamente. La pressione (altamente rischiosa) di una sola atmosfera, riscontrata con frequenza nei controlli li, crea surriscaldamento e determina rapidamente fenomeni simili alla «esplosione». Gli esperti Michelin (promotori di corsi nelle scuole) hanno realizzato una sorta di decalogo prezioso, con alcune avvertenze sconosciute perfino a qualche operatore del settore: ad esempio montare le coperture migliori (se si cambiano le 4 gomme, come consigliato), sul retrotreno delle auto a trazione anteriore, per evitare che «scappi» di coda. Attenti ai gradini e agli spigoli: possono deteriorare in modo subdolo gomma. In presenza di scalfiture o al minimo rigonfiamento deve scattare l'allarme. Come in caso di screpolature, che denunciano età (e quindi una rigidezza) eccessiva, anche se il battistrada è limiti. Occhio ai pneumatici invernali: le mescole vanno temperatura col freddo, d'estate perdono aderenza e vanno sostituiti. E i gonfiaggi all'azoto? Sono soprattutto una moda costosa, che nelle auto normali non dà grandi benefici. Perchè nell'aria l'azoto è già presente in percentuale che sfiora l'80%.

Test di tenuta sul bagnato con l'Alfa Romeo 156 della scuola di guida sicura De Adamich sulla pista di Varano de' Melegari

LO SCORSO ANNO NE SONO STATI IMMATRICOLATI QUASI SEI MILIONI: IL 41% OTALE SUL VECCHIO CONTINENTE

La scalata del Diesel sui mercati d'Europa

Entro il 2007 sarà a gasolio più della metà delle nuove vetture

analisi
Giulio Mangano

KEITH Crain, editore e direttore del quindicinale «Automotive News Europe», una specie di bibbia dell'industria automobilistica, alla vigilia del Salone di Ginevra firmò un editoriale dal provocatorio titolo: «Il Diesel sulle auto americane? Ridicolo». Pur riconoscendo che i moderni turbodiesel a iniezione diretta, con tecnologia Common Rail, sono per molti versi superiori ai migliori motori a benzina, in termini di elasticità, guidabilità e consumi, l'autore ricorda che questo tipo di motorizzazione in Usa non potrà diffondersi sulle auto finché, al di dell'Atlantico (a differenza di quanto avviene in Europa) il gasolio costerà più della benzina, ma anche finché le normative antinquinamento del Vecchio e del Nuovo Continente non saranno unificate. Soprattutto, finché il gasolio non sarà reperibile anche nelle aree urbane, dove oggi è assente. Messa momentaneamente una pietra sulla possibile conversione al Diesel degli automobilisti yankees – benché i costruttori tedeschi stiano caparbiamente cominciando a spingere i loro modelli turbodiesel anche sul a stelle e strisce - la diffusione di questo tipo di autovetture continua a crescere in modo esponenziale nella vecchia Europa. Nel 2002 quasi sei milioni di auto a gasolio (il 41% dei 14,4 milioni di nuove vetture immatricolate nel Vecchio Continente) sono state scelte con propulsori a gasolio.

Un numero impressionante, specie se si tiene conto che appena due anni fa erano state 4,75 milioni e che la loro penetrazione sul mercato europeo era del 7,1% nel 1980, del 13,9% dieci anni dopo, del 22,3% nel '97 e del 28,4% nel 1999. Secondo gli analisti, marciando a questo ritmo, fra il e il 2007, la media delle immatricolazioni europee di vetture a gasolio supererà quella delle a benzina. Un risultato già raggiunto su alcuni mercati particolarmente «dieselizzati» l'Austria (64,4%), ma anche il Belgio e la Francia (entrambi al 63,2%).

In Italia siamo già al 43,6%, con la naturale tendenza a privilegiare i modelli di medie e grandi dimensioni (e potenze), anche è stata italiana (benché costruita in Brasile) la prima city car a gasolio della storia: la Fiat 127, nel 1981).

È interessante notare che storicamente ostili alla motorizzazione a gasolio sulle autovetture, come la Gran Bretagna, registrino quotidianamente una crescita smisurata: in Inghilterra le Diesel hanno costituito nel il 23,5% delle vendite, ma erano a quota 20% soltanto nel 2001 e si pensa di chiudere quest'anno al In crescita vertiginosa anche la Spagna, che col suo 57,3% il quarto Paese più dieselizzato e prevede di chiudere quest'anno quota 62,6%, cioè con oltre cinque punti in più in soli 12 mesi.

Evidentemente può soltanto convenienza economica (il prezzo del gasolio solitamente inferiore a quello della benzina e il migliore rendimento dei motori che ne riduce sensibilmente il consumo a parità di percorrenza) orientare platealmente l'ago della bilancia a favore della motorizzazione Diesel. Il fatto è che, anche sulle vetture compatte di modesta cilindrata, i nuovi motori Common Rail o a iniettore-pompa sono in grado di assicurare un'erogazione della potenza motrice, progressiva e senza vibrazioni, ma soprattutto di fornire valori di coppia massima assolutamente impensabili anche sul più blasonato dei motori a benzina. che si traduce in una grande piacevolezza di guida, soprattutto nel traffico più congestionato o sulle strade più tormentate.

	Paese		Mercato tot. 2002
1	AUSTRIA	64,4	278.908
2	BELGIO	63,2	467.569
3	FRANCIA	63,2	2.145.073
4	SPAGNA	57,3	1.331.878
5	LUSSEMBURGO	56,9	43.413
6	ITALIA	43,6	2.270.900
7	GERMANIA	37,5	3.253.402
8	PORTOGALLO	32,1	226.129
9	GRAN BRETAGNA	23,5	2.563.631
10	OLANDA	22,5	510.744

Me : 40,96% su 14.390.169 immatricolazioni complessive nel

2000	2001	2002
4,75 milioni	5,33 milioni	5,90 milioni

La tabella è riferita ai mercati europei più importanti per vetture Diesel: dati provvisori relativi al

FENOMENO IN CONTROTENDENZA

Usa, più forti della crisi le regine del lusso sportivo Ferrari, Maserati e Porsche

Renzo Villare

Agli americani piace il gran lusso, nonostante il difficile momento congiunturale, aggravato dal conflitto in Iraq. Anche se l'industria automobilistica segue l'andamento economico dimesso, le vetture al top, tipo Ferrari-Maserati e Porsche, hanno messo segno marzo forti incrementi, rispettivamente del 56% e del 26% e andate bene le vetture di fascia alta, in particolare le europee.

E' un fenomeno che non è soltanto americano, ma è comunque interessante nell'esame complessivo della situazione. Il pessimismo nel mondo Usa degli affari sta dilagando per il calo della domanda e il parallelo aumento dei prezzi e la guerra non aiuta a ripensamenti positivi. L'indice dei servizi è sceso sotto la barriera dei 50 punti, spartiacque tra crescita e recessione. La disoccupazione è al 5,8%, molto elevata per il Paese, con una perdita in marzo di oltre 100.000 posti di lavoro rispetto a febbraio.

L'indice dell'attività manifatturiera, settore che nel mese ha dovuto rinunciare a 36.000 addetti, ha toccato il livello più basso dal novembre 2001 e gli analisti ritengono che, oltre al conflitto in Medio Oriente che ha frenato i in un momento in cui rappresentavano la principale, l'economia risentendo degli scandali aziendali e della conseguente esitazione da parte dei risparmiatori a tornare ad investire in Borsa.

Non manca, tuttavia, un po' di ottimismo sulla possibilità di una ripresina a guerra finita. Un'accelerazione economica si presenterà però prima della seconda metà dell'anno e la disoccupazione diminuirà soltanto tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004.

In questa situazione l'industria dell'auto non può fare miracoli, pur distinguendosi per una preferenza verso il prodotto raffinato. Oltre alle supersportive, infatti, nel primo trimestre sono state richieste le vetture europee di fascia alta, come Bmw (+15%), Volvo (+6% grazie all'incremento del 30% in marzo determinato dal successo riscosso dalla nuova «XC 90»), Mercedes (+6%) e Audi, mentre hanno ceduto marche generaliste come Volkswagen.

Secondo i dati diffusi da Ward's Comunication, le consegne di auto nuove nel mese sono diminuite dello 0,4% rispetto ad un anno fa a 1.457.000, con un calo più sostenuto per le vetture (696.000, -2,7%), mentre i dight trucks (fuoristrada, pick up, monovolumi) sono cresciuti dell'1,8% a 761.000. Nei primi tre mesi, con 3.758.000 pezzi, la perdita nei confronti dello stesso periodo 2002, è stata 4,4%. Le Big Trhee (General Motors, Ford e Chrysler) hanno venduto complessivamente 2.316.000 veicoli, con una flessione del 6,7%, maggiore di quella globale, a vantaggio delle consegne delle Case asiatiche (1.240.000) e di quelle europee (oltre 200.000).

In particolare, General Motors ha registrato in marzo una contrazione del 3,3% (384.000), in frenata rispetto a quelle dei mesi precedenti. Nel trimestre, infatti, con 1.010.000 unità, ha perso il 9,8%. Stesso discorso per Chrysler che ha ridotto le perdite (-3,4% a 202.000) rispetto ai tre mesi, in rosso del 7,5% con 501.000 unità. Meglio la Ford, che ha chiuso il periodo con oltre 800.000 consegne e una flessione contenuta dell'1,8%.

Sono avanzate, invece, le Case giapponesi con Toyota (+9,2% e una quota di mercato del 10,5%) e Honda (+20,7% e quota dell'8,2%), mentre hanno perso Mitsubishi (-21,6%) e Nissan (-5,3%). Forte aumento per Subaru (+34,4%) e per la coreana Hyundai (+25%).

PROVA AL PAUL RICARD CON L'ULTIMA NATA DI UN MARCHIO STORICO

E' un Tornado la Benelli 900

Sportiva pura (e cara) dalla potenza travolgente

Prato
PAUL RICARD

Benelli è uno di quei nomi che fanno tremare le vene dei polsi agli appassionati di moto. Marchio storico, seconda solo a Gilera per longevità (è nata nel 1911), dopo storia gloriosa nel '71 Benelli è acquisita da Alejandro DeTomaso e inizia una parabola discendente inarrestabile. nome così può svanire nel nulla: Andrea Merloni lo acquisisce nel 1995 e l'azienda riparte dagli scooter. Merloni però aveva programmi ben più motociclistici: la creazione di una super-sportiva all'italiana, la Tornado 900.

La gestazione è stata lunga e sempre facile, affascinante il risultato finale. In primo luogo per la raffinatezza stilistica del progetto, snello e tagliente. La Tornado 900 è la più affilata delle superbike in produzione. Il motore, un 3 cilindri di 900 cc, è in pratica una fetta del Ford-Cosworth 3000 di F1. Potenza molto elevata, 136 Cv a 11.500 giri, con coppia massima di 100 Nm a 8500 giri. Il 3 cilindri è imbrigliato in un telaio dal disegno nitido e funzionale, equipaggiato con componentistica di altissimo livello: forcella Marzocchi Corsa a steli rovesciati, impianto frenante Brembo Serie Oro, con dischi anteriori da 320 mm e pinze a quattro pistoni. Particolarità della Benelli Tornado 900 è la collocazione sottosella del radiatore, e relative ventole, dell'impianto di raffreddamento motore. Questo ha portato la linea di sella a ben da e condizionato l'ergonomia dell'impostazione di guida, molto classica, allungata sul serbatoio, a braccia tese e polsi caricati. Per la presa di contatto con la bellissima Tornado 900, la Benelli ha scelto la pista Paul Ricard che Bernie Ecclestone ha trasformato in un centro-prove per vetture di F1 sul cui tracciato le moto sono pesci fuor d'acqua.

Sarebbe stato meglio una pista tamicas Varano de' Melegari, per concentrarsi meglio sulle piacevolezze della moto, piuttosto che sulla sensazione di scarsa sicurezza del tracciato, accentuata da un mistral con raffiche a 90 km/h. La prima sensazione ispirata dal Tornado 900, dopo quelle di una impostazione di guida «vecchio stile», è che il motore sia veramente travolgente per potenza e progressione. In pista si tirano i 12.000 giri ad ogni passaggio di marcia, mentre il propulsore si lascia dietro l'esaltante ululato dei tre cilindri.

La moto è relativamente corta (interasse 1419 mm) e con una geometria di sterzo agile, il baricentro è alto un peso, a secco, di 198 kg. L'avantreno leggero dimostra di rimanere stabile anche ad oltre 220 kmh e col vento diagonale. Piuttosto, la tenue geometria rende lo sterzo pronto a «chiudere» in impostazione di curva, se contemporaneamente si decelera. Sportiva pura nel senso classico, la Tornado 900 vanta un livello di finizione eccellente che giustifica, al potenziale del motore, il prezzo proprio popolare: 16.900 euro.

La Benelli Tornado ha un motore tre cilindri di 900 cc, in pratica una fetta del Ford-Cosworth 3000 di F1. E' la più affilata delle superbike in produzione

COMPATTA DAEWOO

La Kalos si amplia con i motori 1200 e 1400 16 valvole

MILANO, La Daewoo, sotto Gm, sta rialzando la testa. Fra le varie iniziative per rinforzare le gamme di prodotto, ecco per la Kalos il via alle vendite delle motorizzazioni 1,2 e 1,4 16 valvole in aggiunta alla 1,4 8V presentata mesi fa. La Kalos 1,2 è proposta due allestimenti (SE Plus e SX), la sorella maggiore in uno solo (SX Sport): prezzi, rispettivamente, 10.200, 10.900 e 12.100 euro.

La 1200 (1150 cc) ha una potenza di 72 Cv, tocca i 157 l'ora (0-100 in 13,7 secondi) per un consumo di 6,6 l/100 km nel ciclo combinato. La nuova 1400 (1399 cc) ha 94 Cv (11 in più rispetto all'8V), 176 km/h (0-100 in 11,1 sec.) e 7l/100 km. Il design (autore Giugiaro) della compatta coreana (388 cm, segmento B) è immutato. serie, per tutte, doppio airbag (anche laterali sulle SX), Abs con Ebd e cinture a 3 punti per i 5 posti. In Daewoo Italia prevedono vendere 2003 oltre 10 mila Kalos, cui l'80% nelle versioni 1200.

Il Concessionario Tosa espone il nuovo modello in via Roma per un lungo weekend

Torino scopre la Vespa Granturismo

Modernità e tradizione della neonata Piaggio

Da giovedì 10 a domenica è festa grande, a Torino, per le nuove Vespa Granturismo 200L e 125L: la Concessionaria Tosa di Franco Tourn organizza infatti un incontro del nuovissimo prodotto della Piaggio con l'affezionato pubblico della Mole in via Bruno Buozzi angolo via Roma. I tanti appassionati della Vespa potranno così ammirare il recentissimo modello (allietati sabato anche dalle note di un complessino jazz) e ritirare un tagliando per poterlo provare sabato 12 e domenica 13 al Vespa Party nei tre punti Tosa in città: il primo, tradizionale, quello che dal è in corso Regina Margherita 61, ben 350 mq di esposizione Piaggio Gilera, 150 mq per i veicoli nuovi usati per il trasporto leggero, officine specializzate per le due ruote e i trasporti leggeri magazzino ricambi originali e accessori Piaggio; il secondo in piazza Rivoli 17, dal 1996, globalmente 300 mq di esposizione Piaggio, Gilera, veicoli per il trasporto leggero e accessori, più un'officina specializzata per Vespa, Scooter e Gilera; infine il terzo, recentissimo (nella foto a sinistra), il Vespa Center di Turati 41, con 250 mq per la gamma Piaggio e Gilera e una particolare attenzione all'abbigliamento firmato Vespa, oltre naturalmente agli accessori e l'officina specializzata. Tre centri che soddisfano ogni esigenza e richiesta dei tanti appassionati torinesi della Piaggio.

D'altra parte, che la Vespa continui ad appassionare è indiscutibile: da 57 anni conquista la clientela di tutto il mondo, come stanno a testimoniare non solo i 138 modelli prodotti, ma soprattutto gli oltre 16 milioni di esemplari venduti. E la nuova Granturismo del terzo millennio è indubbiamente la più potente prodotta nei famosi stabilimenti di Pontedera. Questo senza nulla cedere in bellezza, chè anzi la nuova Granturismo dà subito una sensazione di familiare, e anzi osservarla accanto alla precedente Px dà quasi l'idea di una cara amica ringiovanita da un'efficace cura bellezza: linee modernissime tuttavia classiche della Vespa, simbolo di vita cosmopolita ma legata a valori d'el e modernità. E i punti di forza restano immutati: estetica, funzionalità, facilità d'uso, robustezza e affidabilità meccanica senza trascurare la comodità di guida.

D'altra parte, fin dalla sua prima apparizione la Vespa non ha seguito le mode, nell'estetica come nella tecnologia: le ha sempre dettate. Per questo riesce, a 57 anni dal primo modello, Vespa cc, nell'impresa di essere allo stesso tempo icona dello stile e grande successo commerciale.

Vespa Granturismo, nelle due versioni, coniuga i valori emozionali di Vespa con le soluzioni progettuali più avanzate: la prima Vespa con motori 4 tempi 4 valvole raffreddati liquido (secondo i nuovi standard Euro2 sulle emissioni); prima con ruote da 12 pollici, e un sistema di frenatura interamente a disco.

Nuova forma per il faro anteriore; lo scudo imponente detta le dimensioni e l'andamento dinamico del frontale, caratterizzato dalla calandra centrale che scende dal faro, offrendo tutta la protezione aerodinamica che ti aspetti da una Vespa. Arricchito dagli eleganti indicatori di direzione di forma asimmetrica, si modella attorno al grande parafango anteriore, accogliendo nel proprio incavo i due elementi del radiatore per il raffreddamento a liquido. La coda è caratterizzata dal grande fanale posteriore che, altra novità, si innesta «a filo» nella carrozzeria. Straordinariamente ampia comoda, anche per viaggi in coppia, la sella, riccamente rifinita. E la strumentazione comprende tachimetro con doppia scala in km e miglia, indicatore analogico della temperatura liquido di raffreddamento del livello carburante. Con l'orologio digitale, completano il cruscotto le spie degli indicatori di direzione, accensione fari, abbagliante, livello olio e riserva benzina. Anche il led dell'immobilizer trova spazio sotto la copertura in policarbonato della plancia strumenti: la Granturismo è infatti dotata di dispositivo anti-avviamento chiave intelligente munita di transponder. nasce con le luci sempre accese per facilitare il rispetto dell'obbligo normativo di tenere gli anabbaglianti accesi anche di giorno.

I motori appartengono all'ultima famiglia di motori eco-compatibili. Le due motorizzazioni quattro tempi sono sviluppate nelle classiche cilindrate di 200cc. La Granturismo 200L sviluppa ben 20 CV/14,7 kW di potenza massima, una velocità di 120 kmh. E anche motore della 125L offre doti eccellenti di potenza: 15 CV/11kW, il massimo consentito per guida con sola patente auto, per veicolo brillante e divertente guidare nel traffico di una metropoli

Maasdamer

4.98
4.95

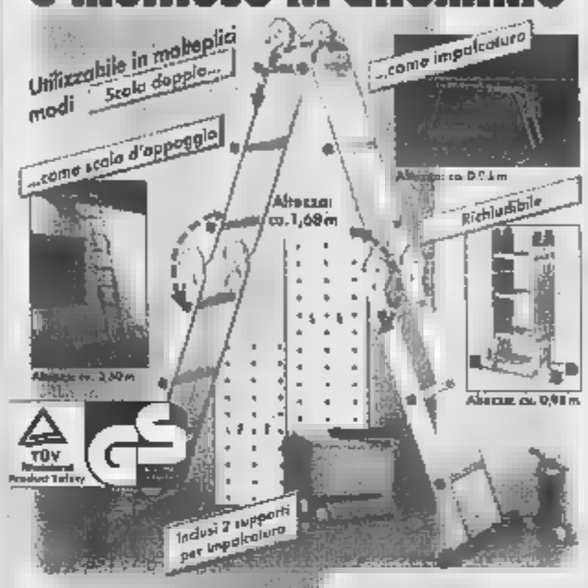
...ancora più conveniente!

Collant Lady M
Satin Sheers
1.29

Dolcificante ipocalorico
2.15

LIDL

Scala professionale e multiuso in alluminio



Stabile, superleggera e utilizzabile in molteplici modi
• Lega in alluminio di alta qualità, resistente agli agenti atmosferici e pioli con superficie rigata
• Con 12 gradini e 6 cerniere di sicurezza regolabili

65.-

Tagliasiepe elettrico professionale
PARKSIDE

• Lama di sicurezza controrotante a bassa vibrazione con arresto di emergenza e guida di scorrimento in alluminio
• Comando a 2 mani con bloccaggio rapido della lama
• Ca. 1.650 tagli al minuto
• Lunghezza del taglio ca. 49,5 cm, spessore del taglio ca. 20 mm
3 anni di garanzia

Lama di qualità con molatura effettuata „Made in Germany"

550 Watt

39.-

Mini HiFi

• Radio analogica AM/FM/FM Stereo
• Lettore CD top loading con 16 titoli programmabili
• Regolazione elettronica del volume
• Casse acustiche a due vie
• Registratore a cassetta per registrazione rapida
3 anni di garanzia

Bass Boost
100 Watt P.M.P.O.
Lettura telecomandata

55.-

Pompa ad immersione

• Corpo in robusto materiale plastico, albero motore in acciaio, guarnizione in ceramica
• Potenza: 550 Watt
• Portata massima: 10.000 l/h
• Temperatura acqua massima: 35°C
• Profondità sommersione massima: 7 m
• Con protezione antisurriscaldamento
• Interruttore sommersione automatico
• Motore silenzioso
• Cavo da 10 m
• Incluso adattatore
• 3 anni di garanzia

37.-

portatubo

• Materiale: acciaio zincato a pezzi in materiale plastico
• Inclusi 2 innesti adatti per massimo 60 m - 1/2"

9.98

portaoggetti

• Materiale: poliestere schienale in PVC
• Con bande catarifrangenti
• In diversi colori

9.-

Trolley

• Manico laterale, superiore telescopico e due ruote
• Con imbottitura interna
• 3 tasche frontali chiuse da cerniera
• 1 cintura fermapacchi
• 2 elastici fermabagagli interni
• Scomparto interno chiuso da cerniera
• Possibilità di indicare il proprio indirizzo
• Misura: 55 x 37 x 19,5 cm

Al pezzo

19.99

Tubo in gomma

• 15 anni di garanzia
• Tubo completo di adattatore per rubinetto, tubo, acquastop e lancia a spruzzo
• Attacco compatibile con tutti i sistemi da 1/2"
• Materiale: PVC di prima qualità

7.99

Telo coprimoto

• Materiale: 90% PVC, 10% polipropilene
• Impermeabile

14.98

Trousse da uomo

• Trousse contenente forbice, lima, pinza, calzascarpe in metallo e pettine
• Rasoio con 5 lame

11.-

Completino per bambini

• Materiale: 100% cotone
• In varie forme e colori
• Misure: 98 - 140 cm

Al completo

5.99

Tovaglie in microfibra
... angoli 130 x 200 cm

• Materiale: 100% poliestere/microfibra
• In tinta unita
• Lavabile a 60°C

9.-

Senza se e senza ma. Perché Garanzia SOLDI RIMBORSATI!!! Se non siete soddisfatti dell'acquisto di un prodotto LIDL

Scarpe estive da donna

• Tomaia/fodera/sottopiede: tessuto
• Suola: cautciù rifinitura in corda
• Vari modelli e colori

7.-

Al paio

Misure: 36 - 41

Scarpe sportive da bambina

• Ideali per lo sport e il tempo libero
• Tomaia/fodera: PVC mesh/tessuto
• Sottopiede: tessuto, con imbottitura
• Suola antiscivolo
• Misure: 22 - 28

Vari modelli

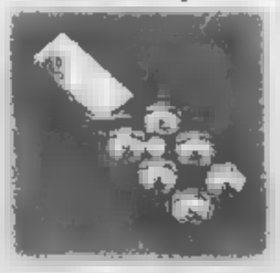
5.99

Al paio

Bocce

• Set da 6 sfere in valigetta in poliestere + boccino
• In acciaio carbonico cromato
• Incluse istruzioni di gioco

9.-



LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZ... SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per ... telefonate al ... (800-716771). E' un ... telefonico gratuito a Vostra disposizione ... Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

UGAF

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

A.N.L.A. Piemonte

GLI APPUNTAMENTI

Incontri / dibattiti del mercoledì mattina per gli anziani d'azienda su temi di attualità e cultura

In collaborazione con UniCredit Banca

Programma

Incontro con Moira Orfei
La Regina del Circo
Mercoledì 7 maggio, ore **10,30**

Duchi d'Aosta
Storia di una grande famiglia
Incontro con lo storico Gianni Oliva
Mercoledì 28 maggio, ore 10

Ebola
Storie straordinarie di medici in prima linea
per una malattia terribile
Donato Greco - *Dir. Lab. Epidemiologia,*
Istituto Superiore della Sanità
Dominique Corti - *Fondazione Piero e Lucille Corti onlus*
Cesare Cavalleri - *Direttore Edizioni Ares*
Mercoledì 14 maggio, ore 10

Una vita, due vite
Il racconto di un importante periodo storico
dei nostri vicini di Amintore Fanfani
Incontro con Mariapia Fanfani
Mercoledì 4 giugno, ore 10

Ho girato il mondo
Testimonianze e immagini del torinese Gino Cavezzale,
che ha viaggiato in 150 paesi
Interviene il giornalista Gianluigi De Marchi
Mercoledì 21 maggio, ore 10

Grandi tradizioni piemontesi
Baio e Sampeyre
Incontro con gli artisti Diego Anghilante e Fredo Valla
Conduce lo storico Alberto Bersani
Mercoledì 11 giugno, ore 10

Gli incontri saranno preceduti da un rinfresco e sarà distribuita a tutti i partecipanti una copia de La Stampa.

Si ringraziano: Ferrero - Lavazza - La Stampa

Sede degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - via Fanti, 17 - Tel. 011571644

Ritiro dei biglietti di ingresso, gratuiti e fino ad esaurimento posti, presso

- **Centro Congressi Unione Industriale Torino: lunedì 14 aprile 2003 (orario di ufficio)**
- **Per gli Associati all'A.N.L.A.: corso Monte Cucco, 133 - Torino**
- **Per i Soci UGAF: corso Dante, 102 - Torino**

Ogni conferenza de "Gli Appuntamenti" verrà integralmente trasmessa da Telesubalpina il venerdì alle 10.00

Con il patrocinio di: REGIONE PIEMONTE e COMUNE di TORINO

TRADING

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

LA STAMPA
PAGINA 43 GIOVEDÌ 10 APRILE 2003

TORINO

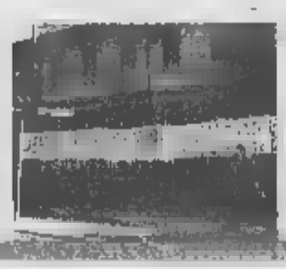
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

Il futuro dell'Asia

«Crisi Fiat e deindustrializzazione. Quale modello di sviluppo per il Paese?»: è il titolo dell'incontro organizzato da «l'ernesto-rivista comunista» per oggi alle 21 nella sala della IV Circoscrizione, in via Saccarelli 18. La serata sarà coordinata da Mario Contu, capogruppo di Rifondazione in Regione (foto).



Sciopero in ospedale

Le Rappresentanze sindacali unitarie dell'azienda ospedaliera Cto-Crf-Maria Adelaide hanno indetto per oggi sciopero di ore, con di corteo organizzato a partire 10 davanti al Consiglio regionale in piazza Castello. Lo sciopero è legato ai problemi della Unità spinale unipolare.

Protesta degli agenti

Gli agenti iscritti alla Confederazione sindacale autonoma di polizia hanno organizzato per domani (dalle 9,30 alle 11,30) una protesta davanti agli uffici della questura, in Vinzaglio 10. Lo scopo è di informare la gente sulle difficoltà e sui disagi affrontati ogni giorno dagli agenti per lavorare.

LA SOPRINTENDENZA: LE ARCATE DEL MOI NON SI TOCCANO

Il progetto Filadelfia cambia un'altra volta

L'alternativa è lo spostamento dell'area commerciale nelle ex dogane ma si teme che l'ipotesi pregiudichi la costruzione delle Molinette 2
Domani convocato il vertice tra gruppi della maggioranza e assessori

Giuseppe Sangiorgio

La sovrintendenza ai Beni architettonici pone una serie di vincoli all'insediamento commerciale sotto le arcate dell'ex Moi di via Giordano Bruno e il progetto per ricostruire il Filadelfia, ossia lo storico stadio del Grande Torino, cambia nuovamente. Non nella sostanza, ma nella destinazione dell'area commerciale che in un primo tempo doveva essere inserita all'interno dell'impianto sportivo da recuperare, poi trasferita, in diritti di superficie, sotto quei cimeli dei mercati generali ritenuti dai tutori della memoria artistica e ambientale del Piemonte testimonianza di un'epoca e quindi quasi «intoccabili».

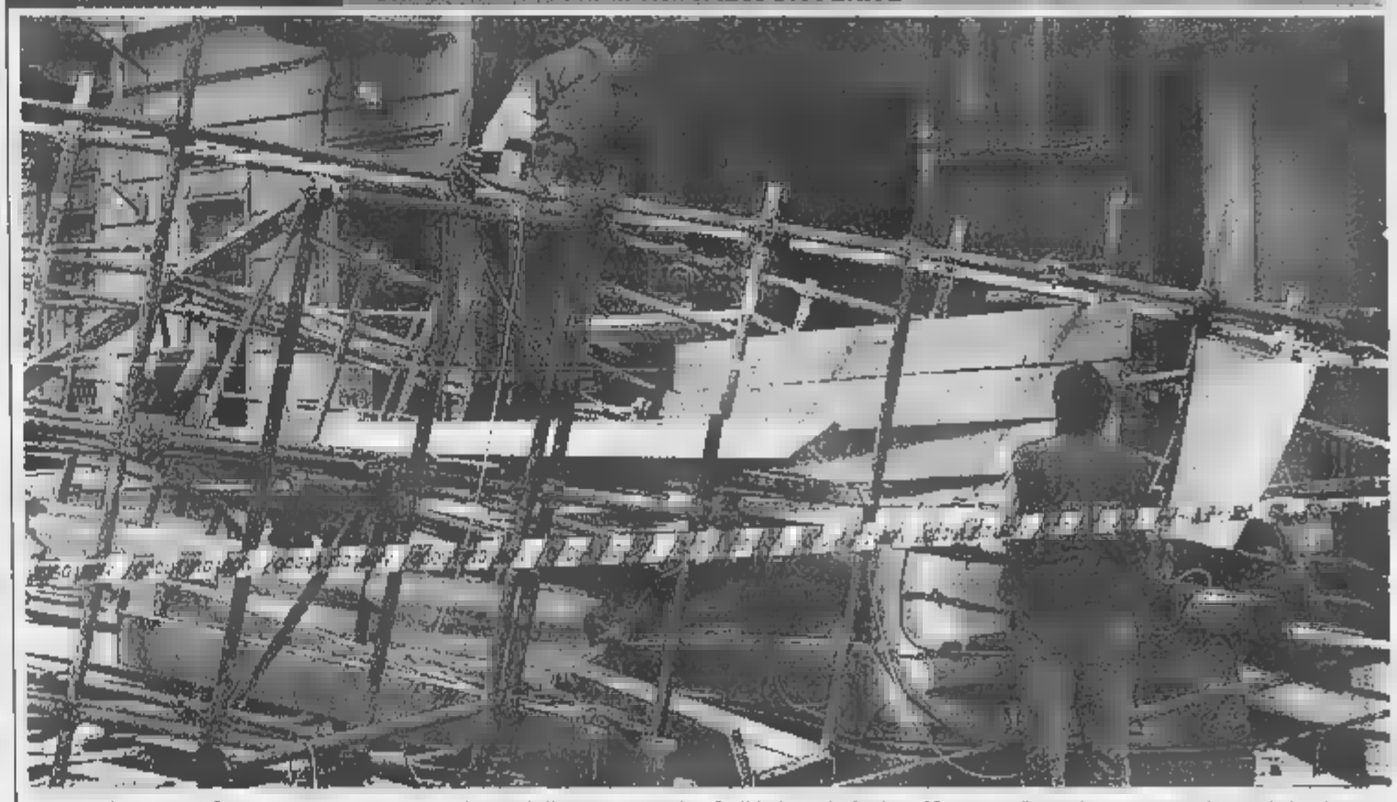
Di conseguenza il centro commerciale chiesto da patron Cimminelli, per ora sulla carta, trasferito, probabilmente sul terreno oggi occupato dalle Dogane, di proprietà del Demanio. E per chiarire queste novità, il presidente della seconda commissione (Urbanistica e Trasporti) ha convocato per domani alle 18, un summit di maggioranza al quale dovrebbero partecipare i capigruppo dei partiti che sostengono il sindaco con gli assessori al Patrimonio, Paolo Peveraro, e all'Urbanistica, Mario Viano.

L'operazione, per dare forza al programma Club granata che, oltre alla sede del Filadelfia, dopo le Olimpiadi del 2006, avrà anche il Comunale di corso Sebastopoli dove disputerà le gare di campionato e di coppa, dovrà però essere sottoposta ad alcuni passaggi. Primo fra tutti, l'acquisto da parte del Comune dell'area su cui sorgono le Dogane e la caserma della Guardia di Finanza. Inoltre, l'utilizzo di parte di quello spiazzo di circa 63 mila metri quadrati, potrebbe intrecciarsi con l'ipotesi di costruire la nuova cittadella della Salute, sulla quale il Comune ha già raggiunto l'accordo con la Regione.

Il nuovo ospedale e il centro di ricerca, potrebbero essere realizzati su Fiat Avio, a fianco Lingotto. per farlo, oltre i costi del passaggio di proprietà delle ex Dogane dal Demanio al Comune, bisognerà superare il problema del nuovo proprietario dei terreni su cui sorgeva lo stabilimento: sarà disponibile a cedere l'area? «Inoltre - osserva Gianguido Passoni, capogruppo dei Comunisti Italiani a Palazzo Civico - la nuova costruzione potrebbe creare problemi al polo espositivo del Lingotto». E prosegue: «Ci sono ancora troppe questioni non chiare, anche nel protocollo d'intesa fra Comune e società granata».

Per Domenico Mangone (Margherita) «la riunione di maggioranza sarà utile se consentirà di capire quale sarà la destinazione finale degli ex mercati di via Giordano Bruno e delle Dogane, nella prospettiva di inserire Fiat Avio nel progetto Molinette due». E sulla realizzazione del polo sanitario il capogruppo Ds, Beppe Borgogno, chiede che, oltre alla giunta, sia coinvolta anche la maggioranza del Consiglio nale. «Dopo il summit di venerdì (domani per chi legge, ndr) - dice Borgogno - dovremo avviare un dibattito ordinato e approfondito su serie di interventi che hanno bisogno di verifica». «Tanto più - precisa Passoni per il Pdci - che quell'area ha sbocco pure su via Nizza, un'arteria già oggi troppo intasata».

IN VIA SPALATO — TRAGEDIA SFIORATA MA NESSUN FERITO



Precipita il ponteggio

Momenti di paura, verso le 13 di ieri, in via Spalato 93, quasi all'angolo con piazza Marmolada, dove un ponteggio alto due piani è crollato sulla strada abbattendosi su due automobili parcheggiate, una Lancia Y ed una Fiat 127. Soltanto il caso ha evitato che il fatto assumesse i contorni di una tragedia. In quel momento infatti non c'erano pedoni e non passavano pullman ed automobili. Due operai che si trovavano sull'impalcatura (della «Sardeo Ponteggi») si sono messi in salvo sui balconi del secondo piano prima che la struttura cedesse. Via Spalato è rimasta chiusa al traffico e i pullman delle linee sono stati deviati. Vigili urbani e tecnici dell'Ispettorato del Lavoro dell'Asl hanno eseguito i sopralluoghi che consentiranno di capire se si sia trattato di un cedimento strutturale o se l'incidente sia stato causato da un errore commesso dagli , che stavano smontando l'impalcatura al termine dei lavori della nuova palazzina.

DOPO L'ULTIMO DI NUMEROSI COLPI SI FERMANO A COMPRARE LE SIGARETTE: E FINISCONO IN CARCERE

Il fumo fa male anche ai rapinatori

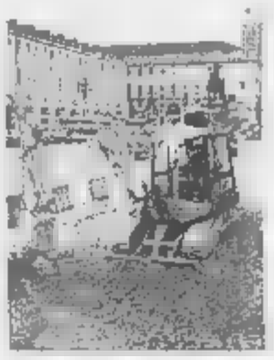
Niente lavoro e niente reddito fisso. Soltanto rapine. Una dopo l'altra, magari anche più volte nello stesso posto. Com'era accaduto in una tabaccheria di zona Mirafiori nella quale, in mese, si sono presentati tre volte. Mettendo insieme, ad ogni assalto, un bottino più che discreto. Adesso, però, la banda è finita in manette.

L'altro giorno gli investigatori della Squadra Mobile, li hanno bloccati tutti quanti. Due li h catturati a casa; sono Michele Payotta, 26 i e il suo coetaneo Luigi Marra. Gli altri due, Cataldo Giamporcaro e Matteo Virgilio, erano già in carcere da qualche giorno. Da quando, cioè, quelli dell'antirapine li avevano acciuffati dopo un assalto a Carmagnola. Quel giorno credevano di averla fatta franca. Erano filati a Torino a tutta velocità. Poi si erano fermati davanti ad una tabaccheria per acquistare le sigarette. Era stato un attimo: i poliziotti gli erano piombati addosso in quel momento e li avevano arrestati. Da allora per la banda c'è più stata pace. Controlli continui, pedinamenti, le solite attività di investigazione, fino al momento dell'intervento che ha chiuso la carriera della gang. «E' stata un'inchiesta complicata» dice adesso il capo della Mobile, Claudio Cracovia. Un po' perché la banda sembrava formata da malviventi pronti a tutto e violenti con le vittime, un po' perché uno dei componenti del gruppo, Luigi Marra, era un personaggio assolutamente sconosciuto alla polizia, precedenti di alcun tipo. Alla fine, però, sono risaliti pure a lui. Grazie ad una serie di controlli in di verifiche, il mmissario Luigi Mitola e i suoi uomini hanno ottenuto ciò che speravano: i quattro stati riconosciuti come gli autori di almeno una dozzina di assalti. Nell'elenco dei colpi ci sono supermercati, farmacie, un negozio di elettrodomestici e banche. Terreno d'azione la periferia sud della città, con qualche puntata in paesi della prima cintura.

Luigi Marra

Michele Payotta

A casa, durante le perquisizioni, sono stati trovati gli attrezzi del mestiere: due riproduzioni di automatiche modificate e in grado sparare, tre pistole vere, proiettili, parrucche e taglierini. Insomma: tutto l'occorrente per il colpo quasi perfetto. [f. pol.]



IN PIAZZA CARLO LAVORI SENZA OSTACOLI

Annuncio del Comune «piazza Cln pedonale» E Porta Palazzo discute il trasloco

Lungo e Minucci A PAGINA 49

SPACCIO DROGA CATTURATO IL BOSS

L'operazione partita dalla mano mozzata a un giovane straniero in via Nizza

Angelo Conti A PAGINA 46

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI IN VILLA

Immersi nel verde, circondati da uno splendido parco.

City Park

Borgata Paradiso, adiacente a Corso Francia,

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
Collegno - Via Tampellini ang. VI Manzoni
Tel. 011 403.51.92

La storia che i libri non raccontano

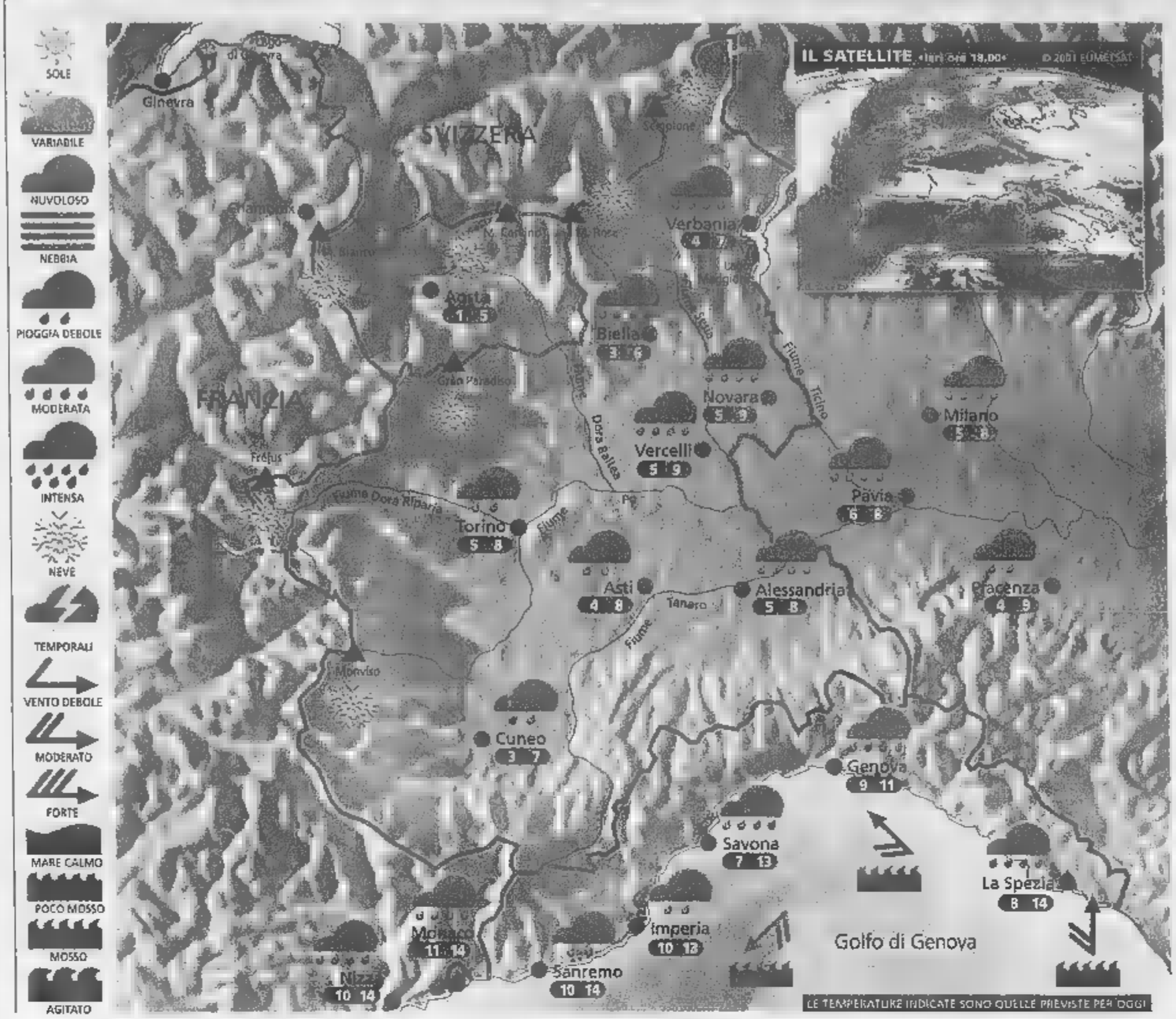
MILLECINQUECENTO studenti ad a una lunga lezione, ieri mattina al cinema Lux. Tre ore di storia di oggi per comprendere la storia di domani. «Conoscere il Medio Oriente» è la nuova iniziativa ideata dall'assessorato al Sistema Educativo e Formativo della Provincia, in collaborazione con il Centro italo-arabo Dar al Hikma, per colmare un vuoto dei programmi scolastici tradizionali. Il progetto - inaugurato ieri dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e dall'assessore Gianni Oliva - proseguirà dopo le vacanze di Pasqua e l'anno prossimo. Le scuole potranno richiedere la presenza di esperti per riflettere su nodi come fondamentali- islamico, questioni palestinese e curda.

Alcuni dei nodi sono stati toccati ieri dall'assessore Gianni Oliva, dallo scrittore iracheno Younis Tawfik, dall'architetto curdo iracheno Taher Sheikhani e dal sindacalista iraniano Mohammad Reza Kiavar, testimoni nati in quell'area crisi continua e che quell'area hanno dovuto abbandonare. E nel giorno in cui la guerra in Iraq è arrivata alla svolta, i ragazzi hanno dimostrato grande interesse. «Esistevano organizzazioni universitarie e scolastiche che si opponevano a Saddam Hussein?», hanno domandato. «Qual è una giornata-tipo in Iraq e in Iran?». Ancora: «Perché gli islamici appoggiano Saddam dal momento che il partito Baath è laico?». Molti, come le studentesse del liceo socio-psico-pedagogico «Einstein» (ex «Gramsci») sono arrivate all'incontro dopo essersi preparate con approfondimenti e lettura di giornali.

L'aspetto più interessante, ieri, per i ragazzi? Certamente la testimonianza, l'apprendere piccoli e grandi dettagli di vita (anche quotidiana) da persone che hanno sofferto a causa dei regimi al potere nei rispettivi paesi. Taher Sheikhani ha ricordato i saccheggi e la distruzioni dei militari di Saddam nelle case dei suoi familiari, l'uccisione di «un amico che a volte sogno ancora di notte», il suo continuare a guardarsi prima di parlare, una volta arrivato all'Università di Perugia. Mohammad Reza Kiavar ha sottolineato la mancanza di libertà, a cominciare dalla libertà di pensiero: a scuola e poi nella vita. «Se una persona, per vivere, deve fare due-tre lavori perché i salari bassissimi, come potrà avere anche il tempo per pensare?». Tawfik ha ripercorso, di fronte ai ragazzi, il cammino che lo ha portato da ragazzo a dover aderire al partito Baath per poter studiare ed andare all'estero, la ribellione dopo le stragi di curdi, le persecuzioni e l subite anche in Italia per essersi espresso in modo negativo nei confronti del regime.

Di fronte, per tutti, speranze e timori. Compreso quello che l'Iraq sia soltanto un capitolo della «storia di domani» in Medio Oriente e nel mondo.

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA



Situazione Ieri le nubi sono andate aumentando nel corso della giornata e in serata si sono avute anche delle precipitazioni, nevose al di sopra dei 500-600 metri. Oggi il tempo seguita a rimanere perturbato al mattino, con tendenza a miglioramento nel pomeriggio ad iniziare dai settori più occidentali.

Previsioni Al mattino nubi intense su tutti i settori con precipitazioni a carattere sparso, più fitte su Liguria e alto Piemonte. Nevicate a quote superiori a 500-600 metri sulle Alpi e sopra gli 800 metri sull'Appennino ligure. Occasionali rovesci si prevedono manifestare sul settore costiero centro-orientale della Liguria. Nel pomeriggio tendenza all'attenuazione dei fenomeni con cessazione delle precipitazioni e comparsa di schiarite ad iniziare dal Piemonte occidentale. Temperature in calo nei valori massimi. Domani tempo discreto.

ZOOM

Ma quando arriva un po' di caldo?

L'ondata di freddo che ci ha interessato nei giorni scorsi ci sta lentamente abbandonando: una perturbazione proveniente da Ovest prova a distribuire un po' di piogge sulle nostre zone. Siamo quasi alla metà del mese di aprile, ma dal punto di vista termico non si direbbe proprio. Nelle mattinate scorse sono riapparsi i segni negativi nelle temperature minime di parecchie città italiane e in alcune regioni è tornata di prepotenza anche la neve. Sicuramente i danni alle piantagioni in fiore e agli alberi con i germogli appena schiusi ci saranno sicuramente stati e adesso si cerca di guardare avanti, nella speranza che le correnti fredde che ci hanno accompagnato per tutto l'inverno cedano il passo ad aria più mite, consona alla stagione in corso. Dai modelli matematici in nostro possesso arrivano buone notizie: l'alta pressione tenderà ad invadere tutto il settore orientale europeo a partire già da questo fine settimana, determinando l'insorgenza di correnti calde meridionali sul nostro paese. Questa situazione dovrebbe consentire un aumento delle temperature che saranno su valori primaverili anche per la settimana prossima.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	8	16	REGGIO CALABRIA	13	16
BARI	10	15	ROMA	10	15
BOLOGNA	6	10	VENEZIA	9	12
CAGLIARI	12	18	BARCELLONA	7	17
CATANIA	13	16	BRUXELLES	0	8
CATANZARO	11	14	FRANCOFORTE	1	9
FIRENZE	6	12	GINEVRA	0	10
OLBIA	11	17	LONDRA	2	11
PALERMO	12	16	MONACO DI BAVIERA	0	8
PERUGIA	7	13	PARIGI	0	10
POTENZA	7	13		-1	8

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 54 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle ore 20 e 8 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 17 minuti; cala domani alle ore 4 e 28 minuti

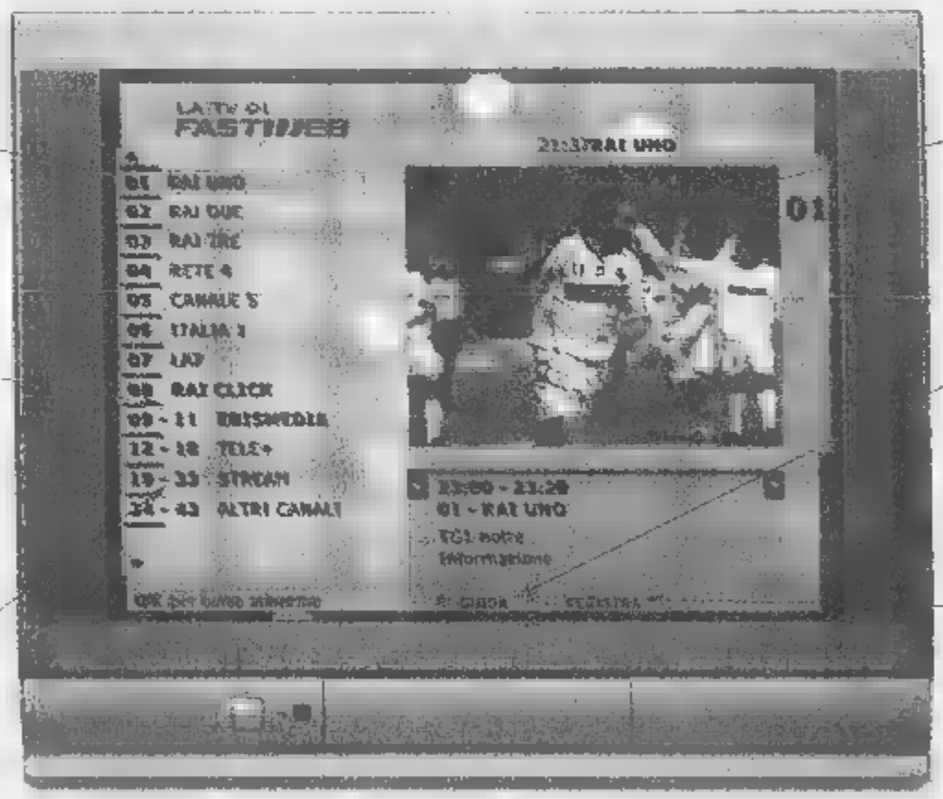
Accendi la tua TV: comincia FastWeb!

e.BisCom

7 Canali terrestri
Le principali emittenti nazionali a qualità digitale.

Canali Video on Demand
Più titoli in aggiornamento, film, sport e tanto altro. E decidi quando far iniziare lo spettacolo. ANCHE ADSL

Canali satellitari senza parabola
Tra cui Tele+, StreamTV, Bloomberg, BBC World, RaiNews24, CNN e Cartoon Network.



Anteprima
Finestra di consultazione rapida dei programmi in corso.

Guida ai programmi
Titolo, orari e trama di tutti i programmi disponibili.

Videoregistratore virtuale
Per registrare i programmi senza videocassette e videoregistratore.

www.fastweb.it Chiama 192

Abbonati subito a FastWeb, approfitta delle promozioni e accendi il tuo spettacolo! ANCHE PER ADSL

La nuova TV di FastWeb:
- Per tutti i nuovi abbonati entro il 30/04/03 la TV di FastWeb è **gratis** per 4 mesi anziché 10,00 € al mese (iva inclusa).
- Per tutti i nuovi abbonati ADSL entro il 30/04/03, in più, l'abbonamento e.BisMedia è **gratis** fino al 31/12/03 anziché 5,90 € al mese (iva inclusa).

Abbonamenti FastWeb:
- **Contributo statale** di 75,00 € sull'attivazione del servizio FastWeb, per tutti gli abbonamenti, **prorogato al 13/04/03***.

FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, da oggi, anche TV.

Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. L'"Opzione TV" comprende il noleggio della Video Station, l'apparato FastWeb collegato alla TV di casa. Noleggio mensile fuori promozione: 10,00 € al mese (iva inclusa). *Come previsto dalla Legge Finanziaria, in caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.

FASTWEB FAST PEOPLE.

LA CITTÀ CHE GUARDA AL DOMANI

Il sindaco **Sergio Chiamparino** insiste: «La nuova Punto va fatta a Mirafiori»

Chiamparino sul futuro di Mirafiori «Serve che la nuova Punto sia fatta qui»

Il sindaco Sergio Chiamparino - intervenendo al convegno organizzato Cgil «Il sistema auto a Torino. Quale futuro?» - ha sostenuto che è necessario che la produzione della nuova Punto, prevista per il 2005 e che l'azienda ha più volte assicurato sarà fatta a Torino, a Melfi e Termini Imerese, sia allocata a Mirafiori. Ha spiegato: «Mirafiori potrebbe entrare in una fase di galleggiamento pericoloso se non si produrrà qui il modello destinato a sostituire la Punto». Ha aggiunto: «Il sistema componentistica, il cosiddetto distretto dell'auto, avrà futuro diverso se al centro rimarrà una forte produzione Fiat». Chiamparino, trovando questo l'accordo degli provinciali Buzzigoli e Tibaldi, anche annunciato un incontro tra le parti sociali sociali e gli enti locali e poi con l'azienda per ribadire necessità della nuova produzione. Al convegno - introdotto segretaria della Camera del Lavoro Vanna Lorenzoni che ha ribadito la tesi del declino industriale della città - il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini ha affrontato il tema contratto dei metalmeccanici: «Fim e Uilm parlano apertamente di accordo separato che aprirebbe questione democratica enorme perchè escluderebbe l'organizzazione maggiormente rappresentativa rispetto altre due messe insieme, sia dal punto di vista degli iscritti sia dei voti Rsu». E ha detto: «Nel contempo un accordo separato che facesse proprie le richieste della Federmeccanica rinviare legge tutte le questioni relative al mercato del lavoro, si configurerebbe fatto come la fine del contratto nazionale». Il segretario Fiom ha anche affrontato il tema dell'ormai imminente voto per le Rsu a Mirafiori: «Il susseguirsi di accordi separati rende le elezioni necessità per la verifica democratica della rappresentanza». In vista delle elezioni ieri c'è stato un passaggio di delegati e iscritti dalla Fismic Fim; è accaduto alla Fiat Sava. A Mirafiori invece delegato Fim in Carrozzeria ha espresso il suo dissenso per la scelta della sua organizzazione di accogliere due ex dirigenti Fismic nei cui confronti c'era un provvedimento disciplinare.

UN'INCHIESTA DI ECONOMIA CHE PRESENTA I CORSI PER MANAGER DEL 2006

La doppia vita di Torino secondo residenti e turisti

Gli abitanti: «Bella e violenta». I visitatori: «Sicura ma troppo austera»

Giovanna Favro

Evitare l'«effetto Lillehammer», dove, spenti i riflettori olimpici, tutto è tornato più meno prima. Ma realizzare l'imperativo? Come consolidare il turismo in città, acchiappata l'attenzione del mondo nel 2006? La facoltà di Economia offre più d'una linea di risposta. Da settembre formerà a Torino gli specialisti in Gestione dei servizi turistici, per creare manager capaci di promuovere le opportunità legate all'evento olimpico. E uno studio sul richiamo turistico della città rivela alcuni dati sorprendenti: se i torinesi, ad esempio, ne indicano come punti deboli la sporcizia e l'insicurezza, i turisti la giudicano sicura e curata, ma chiedono ben altro.

Contestano ad esempio la povertà «attrazioni artificiali», e cioè mostre, manifestazioni, luoghi di divertimento: per uno su tre, Torino è grigia e tristanzuola, e più del 60 per cento non sa valutare i luoghi di divertimento, perché non ne ha conosciuti. Sempre dai turisti suona l'allarme su alcuni paradossi. Un esempio? La città si promuove capitale enogastronomica, ma chi sbarca in centro s'imbatte in vetrine di marchi globalizzati. Chi cerca cibi e vini d'eccellenza deve faticare, e lanciarsi da solo a caccia dell'Erbaluce o della cioccolateria storica. Sprecherà comunque le energie chi cerca un souvenir non cibaroccio (né librario): si scordi, il turista, solo merchandising del Louvre, ma quasi ogni tipo ricordo «targato» Torino.

Ieri il preside della facoltà Sergio Conti ha annunciato l'apertura in città - non più a Pinerolo, dove concluderà comunque gli studi chi li ha iniziati - della laurea in Economia e gestione dei servizi turistici. «Ha un valore strategico e risponde ad un'esigenza emersa in una conferenza dei servizi con Toroc, Itt, Torino Internazionale, enti locali, istituti e presidi alberghieri. Si tratta cioè potenziare il profilo, anche aumentando le iscrizioni grazie alla collocazione nel capoluogo, in vista della formazione di manager che sappiano migliorare e "vendere" il pacchetto-Torino anche oltre il 2006».

Una ricerca degli economisti del dipartimento di Scienze sociali indica alcune linee d'intervento. Lo studio è stato realizzato in due fasi: la prima è partita da un campione di mille e 400 torinesi; la seconda («Memoria e fiction nel turismo urbano», in via di pubblicazione da Guerini) poggia sulle opinioni di turisti e 120 operatori. «Alla città - spiega la docente di Sociologia del turismo, Maria Cristina Martinengo - tutti riconoscono un buon patrimonio storico-culturale, anche se nel valutarlo i residenti sono più entusiasti turisti, che pure lo pongono al primo posto tra le attrazioni». Per i viaggiatori, «mancano tanto gli "acuti" turistici quanto le logiche di percorso: la caratterizzazione risorgimentale ad esempio non è supportata da un sistema di segni che permetta di fruire dell'insieme dei luoghi del Risorgimento. Allo stesso modo, chi si trova in un punto della città ed è interessato al Liberty, non capisce dove sarà la tappa seguente del cammino».

Nel complesso, ai torinesi la città «Appare molto bella, ma "dura" da vivere, mentre ai turisti appare mediamente bella, e facile da vivere». I turisti apprezzano caffè e ristoranti storici ma lamentano, in generale, la scarsità di occasioni di divertimento. Quanto alla «friendliness» di musei e monumenti, l'impressione è di un patrimonio tenuto nascosto, «difficile da riconoscere, da visitare e da godere», in una città «introversa», «Organizzata per chi ci vive più che per chi la visita».

Alle pecche in tema di leggibilità ed edonismo s'aggiungono altre lacune. «Non esiste - spiega la docente, che ha curato la ricerca con Luca Savoja - luogo raccolta dei prodotti tipici, vetrina unica e riconoscibile in cui acquistare, che so?, una confezione di cioccolatini e barolo chinato. Chi vuole questi prodotti deve recarsi in più luoghi, e battere la città, fidandosi dell'attrattività delle vetrine in cui s'imbatterà per caso». Manca quasi del tutto merchandising: ad esempio è inutile nelle gioiellerie buone riproduzioni dei gioielli egizi, e nei bookshop dei musei il paragone con il Louvre è a dir poco deludente. Ancora: dove acquistare portachiavi, t-shirt o altri ricordi «targati Torino»? Ed ecco l'incapacità d'essere «Gateway»: «La città sa intercettare chi trascorre una vacanza in pur vicine le località sciistiche, né svolge la funzione di distributore-promotore di tipicità della regione, ponendosi come vetrina di un'area turisticamente appetibile». Per i ricercatori, comunque, la partita è aperta: «A chi la scopre, offre una "felice sorpresa" di scorci, spunti e atmosfere. Torino vive una fase di lancio, e le scelte che compirà saranno decisive per il futuro».

CONTESTATO IL REATO DI OMICIDIO COLPOSO PLURIMO: AVREBBERO DOVUTO DARE L'ALLARME NEL MAGGIO 2001

Di Summa e Poletti indagati anche a Padova

Michele Di Summa e Giuseppe Poletti sono guai anche a Padova, dove ieri il pm Paola Cameran, titolare di un'indagine parallela a quella pm torinesi, li ha interrogati come indagati di omicidio colposo e lesione colpose plurimi. L'accusa: i due professori, ex responsabili della cardiochirurgia delle Molinette, non segnalarono la pericolosità delle protesi cardiache meccaniche della Tri Technologies di Belo Horizonte; al Centro Gallucci di Padova avrebbero potuto evitare peggio se l'allarme fosse stato dato suo tempo.

Peggio che si è consumato nella morte di cinque portatori di Tri e in un intervento, di sostituzione della protesi brasiliana, per altri tre. pm Cameran costruisce la sua accusa attorno alla deposizione (raccolta nei mesi scorsi) di un «aiuto» di Poletti, il dottor Guglielmo Actis Dato, il cardiochirurgo che a fine febbraio 2002 consegnò al proprio superiore una

I professori Giuseppe Poletti (sinistra) e Michele Di Summa erano stati arrestati lo scorso novembre per lo scandalo delle forniture di valvole cardiache all'ospedale Molinette

lettera in cui denunciava la difettosità delle protesi. A Padova Actis Dato è stato interrogato anche su quanto avrebbe detto prima a voce e poi comunicò per iscritto a Poletti in quel periodo, culminato il 26 febbraio le prime indicazioni sull'autopsia del corpo di un pensionato veneto, Antonio Benvegnù, che tre giorni prima si era accasciato in casa sua, fulminato da un improvviso malore: la protesi Tri si era spezzata nel suo cuore.

argomento di interesse per la dottoressa Cameran in realtà un altro: sapere delle due valvole «rottesi» nel corso di altrettanti interventi di impianto nella sala operatoria dell'équipe di Poletti. Il periodo è molto più interessante per l'accusa (anche quella sostenuta dai pm torinesi Paolo Toso e Cesare Parodi che indagano anche per queste ipotesi di reato due professori): maggio 2001.

Si sa che, dopo le Molinette, anche primario del «Gallucci» di Padova, Dino Casarotto (pure lui finito in carcere per corruzione aggravata), fece acquistare dall'ospedale, e a trattativa privata, 40 protesi Tri. Si era ormai nel 2001. Il ragionamento della dottoressa Cameran è chiaro: il vero campanello d'allarme non avrebbe dovuto scattare a fine febbraio 2002 con il caso Benvegnù, ma dieci mesi prima, successivamente ai due «incidenti» torinesi. Sarebbe bastato segnalarli alle autorità competenti. Conforta il pm la consulenza sulla «difettosità» del prodotto brasiliano ricevuta dai propri esperti.

La deposizione di Actis Dato ha confermato i sospetti del magistrato veneto: «Ero convinto che Poletti e Di Summa avessero avvertito le autorità competenti». Il dottore deve aver riferito anche a Padova decisione dell'équipe di utilizzare più le protesi Tri seguito dei due «incidenti»: Poletti, che interveniva più da anni in sala operatoria, acconsentì, non diede l'allarme. ieri, sentito per primo, ha dichiarato: «Non feci denuncia perché ritenevo che due valvole si fossero rotte a causa di manovre errate di cardiochirurgo e strumentista». Dopo di lui, Di Summa ha continuato a sostenere anche in quella sede di essere stato informato da Poletti (uno dei suoi avvocati, Fulvio Gianaria, aggiunge: «Nel confronto fra i due, voluto dai magistrati torinesi a suo tempo, la difesa del mio cliente stata rafforzata dal collega: "Non gliene avevo parlato"». Anche l'inchiesta di Padova continua. **(al. ga.)**

Simonetta

La polenta di Marengo per Andrea a Londra

LA richiesta è arrivata via e-mail, poche righe e - forse - anche poca speranza di ottenere risposta. Andrea Dealessi vive lavora a Londra da quasi sei anni: «Una città magnifica che per certe cose assomiglia molto a Torino, dove sono vissuto quando ero studente e anche dopo con ricordi indelebili. Che vi chiedo? La ricetta di un dolce, una specialità della provincia di Alessandria: la polenta Marengo. Quando ho un po' tempo mi chiudo in cucina spignattare proverei farla anche per i miei amici. Io leggo La Stampa su Internet. Ho cercato la ricetta, ma l'ho mai trovata. Sarò più fortunato?». Ebbene, la ricetta gli è giunta via e-mail, Andrea l'ha già provata con soddisfazione e golosità sua degli amici. La proponiamo anche ai nostri lettori.

MARENGO. Ingredienti: 150 grammi di mandorle sgusciate, 200 g zucchero, 50 g di farina gialla polenta (meglio se raffinata), 25 g di farina bianca, 15 g di fecola di patate, 50 g di uva sultanina, 50 g di burro, 100 g di zucchero al velo, 5 uova, 2 cucchiai liquore Maraschino, sale.

Pelare le mandorle immergendole per qualche minuto in acqua bollente, farle asciugare in forno a calore moderato senza lasciar prendere colore; pestare nel mortaio (o tritare fini nel frullatore) 100 g di mandorle con 50 g di zucchero riducendo il tutto farina. In tegame rompere le uova montarle sbattendo con la frusta insieme a g zucchero mettendo il recipiente su fuoco molto basso; quando sarà tiepido, togliere dal fuoco continuare sbattere sino a quando il composto sarà soffice, spumoso e freddo. Versare a pioggia la farina gialla, poi la farina bianca, poi la fecola, infine la farina di mandorle e zucchero, un pizzico di sale e l'uvetta fatta rinvenire in precedenza in acqua tiepida e ben strizzata. Quando tutto sarà ben amalgamato, unire il burro fuso, il maraschino e mescolare bene. Imburrare una teglia, spolverizzare di farina, versarvi il composto e passare in forno a calore moderato per un'ora. A cottura, togliere la torta dalla tortiera e lasciarla raffreddare, meglio se su una gratella da pasticceria. Quando la torta sarà fredda, coprire con glassa fatta con lo zucchero a velo due cucchiai di acqua. Tritare le mandorle rimaste molto fini e spargerle sulla glassa prima che si asciughi».

SEMI ROSSI DI ANGURIA-ZUCCA. Siamo all'ultimo round dopo due giorni (lunedì e martedì) di telefonate ininterrotte, di e-mail e lettere per posta. Siamo stati raggiunti non solo dai lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ma anche da amici La Stampa e Saper spendere che vivono Lecce, Roma, Viterbo, Gubbio, Rimini, Ravenna, Rovigo, per citare soltanto alcune città. Stiamo cercando di esaudire tutti anche grazie all'ultimo contributo di semi rossi di quell'anguria bianca, nota in Francia «pastèque blanche», un pacchetto donato da Natale Ferro di Gagliànico, provincia di Biella, che ringraziamo.

Il tempo della semina è agli sgoccioli: metà aprile secondo il dottor Luigi di Volpiano, anche maggio secondo Natale Ferro; ma come sa chi semina e coltiva orti, tutto dipende dalla zona e dalle temperature. I lettori hanno ancora due giorni utili per telefonare alla rubrica Saper spendere e chiedere busta i semi. Il telefono Saper spendere 011-5568226 sarà aperto domani, venerdì, e lunedì, 14 aprile, nel consueto orario 10,30 - 14,30. Fuori orario si può registrare sulla segreteria telefonica nome cognome, indirizzo, città (con codice di avviamento postale) e numero di telefono. Tutti i lettori di Torino provincia invitati a ritirare i semi direttamente a La Stampa, via Marenco 32, in giornate da determinare per telefono, come sta già avvenendo nelle ultime due settimane. Cercheremo di esaudire gli altri per posta. Chi vorrà, come ringraziamento, potrà fare un'offerta libera, anche piccola, alla Fondazione Specchio dei tempi per le opere di solidarietà. Il conto corrente è 7104, intestato a La Stampa-Specchio dei tempi.

simonetta.conti@lastampa.it

SEI POSTAZIONI

cassiera da Auchan arriva il self-service

Il self-service sbarca al supermarket. Da ieri, sono entrate in funzione all'ipermercato Auchan (Gruppo Rinascente) sei postazioni dove è possibile fare acquisti e pagare senza l'aiuto della cassiera. E' il primo caso Piemonte. Con «Cassamica» il cliente potrà da solo effettuare la scelta dei prodotti, disattivare la protezione antitaccheggio, imbustare i prodotti acquistati e pagare attraverso contanti, carte di credito bancomat.

La novità, si sottolinea una nota, stata introdotta «con l'obiettivo di migliorare il servizio offerto al cliente e ridurre le code prima del pagamento». E ancora: «Le casse self-service sono sempre aperte, facili da utilizzare costantemente supportate da due hostess da una postazione dedicata all'assistenza».

La COOPERATIVA SOCIALE NUOVO CAMMINO

sita in Cafasse, Via Paschero n.28, è lieta di annunciare
la PROSSIMA APERTURA
della RESIDENZA ASSISTENZIALE
"ALBERTO OLIVERO"
in Valle T.se - Via Piano 21, grado di ospitare 20 anziani parzialmente autosufficienti anche per brevi periodi.
La struttura, di nuovissima costruzione, sita Comune di Valle T.se, piccola cittadina immersa verde, a circa 20 km. da Torino.
La struttura dotata singole e doppie, tutti i servizi ad ampio giardino; sono inoltre previste attività mediche ambulatoriali, di animazione, fisioterapiche e di soggiorni climatici.
Per informazioni telefonare al n.011.40.333.55 - 011.40.31.909
E-mail: cooperativanuovocammino@yahoo.it
Rivolgersi alle sigg.re Micheletti o Poloni

DOPO DUE [illegible] CARCERE

Il giovane ha lasciato ieri mattina il carcere delle Vallette

Non era sequestro ma solo gelosia Torna in libertà fidanzato focoso

E' tornato a casa, libero, Savino Sanisi, 25 anni, che una quindicina di giorni fa si era [illegible] protagonista di una scenata di gelosia con la fidanzata, costretta a seguirlo in auto in giro per [illegible] città. [illegible] settimane di tempo che hanno ridimensionato e di molto la vicenda. Savino, giovane meccanico, era finito in carcere per sequestro di persona, lesioni, tentata rapina di un cellulare. Sabato 24 marzo, [illegible]i si era presentato al negozio dove lavorava Claudia. Con modi rudi l'aveva convinta a salire sull'auto. Poi, fuori di sè, s'era lanciato in una folle gimcana su e giù per le strade del centro. Un'ora [illegible] delirio, poi una volante della polizia lo aveva bloccato e mandato in carcere.

Al pm il giovane Traverso ha raccontato la sua storia d'amore finita male. Lui [illegible] Claudia [illegible] si [illegible] conosciuti giovanissimi: lei diciottenne, lui con appena qualche anno in più. Ed erano diventati subito inseparabili, una coppia inossidabile a tutto. L'altra primavera però il loro rapporto si era incrinato ed era arrivata la rottura. Vacanze separate. Vite divise, per quanto possibile. Lo aveva deciso lei esasperata da un periodo troppo lungo di forti tensioni e difficoltà. [illegible] Savino [illegible] s'era dato [illegible] vinto e [illegible] [illegible] cercare Claudia, diventata [illegible] una specie di ossessione. Continue telefonate, appostamenti sotto casa, scenate, litigi. Che finivano sempre allo stesso modo: «Io senza di te non so come fare a vivere..». Fino al 24 marzo e la folle corsa. [illegible] magistrato ha capito il dramma [illegible] giovane che nel frattempo ha perso pure il lavoro, ha capito che Savino non voleva far del male all'ex fidanzata. E così [illegible] cadute le varie imputazioni. Niente sequestro [illegible] persona, neppure tentata rapina, perchè il cellulare era di Savino. Tutto derubricato, come aveva chiesto il difensore Oreste Verazzo, [illegible] semplice violenza privata, tutto ridimensionato entro i confini di una storia d'amore vissuta male da uno dei due giovani. «Non volevo farle del male, forse mi [illegible] lasciato prendere un po' la [illegible] giuro che non avevo intenzione di trattarla male, o [illegible] spaventarla, ero fuori [illegible] me» ha sempre ripetuto il giovane. E ieri il gip Emanuela Gai [illegible] ha mandato a casa.

PADRE, MADRE, NONNA E UNO ZIO ARRESTATI PER ORDINE DEL PM

Tutta la famiglia accusata di violenze su un bambino

Un fenomeno in preoccupante aumento ma di cui si parla poco
Nell'ultimo mese e mezzo 12 denunce per reati su minorenni

Bambini in un cortile: molto spesso le storie di violenza hanno come sfondo ambienti degradati

Dieci anni di abusi, minacce e vergogna tra le mura [illegible] un alloggio di «dignitosa povertà» dell'hinterland torinese
Poi la figlia maggiore ha trovato [illegible] coraggio di raccontare tutto al suo fidanzato

[illegible]

Alberto Gaino

Negli ultimi 49 giorni vi sono state 12 denunce per gravi atti di violen- [illegible] sessuale nei confronti di minori dall'età inferiore ai [illegible] anni. Nell'80% dei casi consumate [illegible] famiglia. Oggi vi raccontiamo due diverse storie, entrambe emblematiche, delle sofferenze inflitte per anni a bambini da un padre o da un'intera famiglia. Proprio così: nei giorni scorsi sono stati arrestati in blocco entrambi i genitori, nonna settantenne e zio paterno di 3 minorenni, con accuse che si estendono allo sfruttamento della prostituzione.

Accadeva nella «dignitosa povertà» di un appartamento di edilizia popolare nell'hinterland torinese. Accadeva dal 1992, quando la maggi[illegible] dei tre figli della coppia ora in carcere cominciò a subire i primi abusi da parte del padre alcolista. Progressivamente [illegible] toccato agli altri piccoli in un crescendo della catena degli orrori familiari, culminati nella vendita dei corpi dei primi due, ormai adolescenti, in casa e fuori [illegible]. Il pm Pierluigi Zanchetta, responsabile del pool «fasce deboli» della Procura della Repubblica, ha contestato un solo episodio relativo allo sfruttamento, ma nel corso della perquisizione domiciliare la polizia giudiziaria ha scoperto un'agenda con l'annotazione di somme accanto [illegible] nomi [illegible] cognomi di estranei alla famiglia. Era [illegible] contabilità dell'infame commercio?

Due anni or sono esatti [illegible] figlia maggiore [illegible] confida [illegible] il primo fidanzatino che la convince a denunciare il padre: l'uomo va in galera [illegible] ne [illegible] solo per gli arresti domiciliari in [illegible] casa di cura, disintossicarsi lo scopo, e rientra in carcere nell'agosto scorso quando la sentenza diventa definitiva. Il nuovo provvedimento cautelare gli impedirà di ottenere i benefici previsti per i detenuti modello. L'avvocato Carlo Aiello, che lo difende, nega che possa esservi [illegible] tara familiare all'origine della mostruosa vessazione, anzi: «Il mio cliente, la madre o il fratello respingono tutte le accuse. C'è che i figli si sono decisi a parlare molto dopo i fatti».

Piccole vittime da trattarsi come pentiti di mafia? Solo quando si è allentato [illegible] terrore del padre che, che picchiava loro e la madre succube, i figli hanno cominciato a confidarsi con gli educatori delle comunità cui sono stati affidati nel 2001. L'hanno fatto con la medesima enorme sofferenza di altri tre fratelli, [illegible] loro volta vittime dei gravissimi [illegible] da parte del padre.

La prima storia [illegible] al di là di ogni immaginazione. La seconda la ricalca per il ruolo del padre: per questo secondo uomo, anch'esso sulla quarantina e disoccupato da sempre (campava sul lavoro della moglie), [illegible] pm Paolo Cappelli ha ottenuto nelle [illegible] settimane un provvedimento di custodia cautelare (confermato ieri l'altro dal Tribunale del Riesame) per l'estrema gravità dei fatti pur a tre anni dagli ultimi «contatti» con il padre: le violenze sessuali consumate sino in fondo sulle due figlie e parzialmente sul maschietto erano proseguite per cinque anni, cominciate quando la maggiore era appena entrata alle «elementari». Per i poveri piccoli questo periodo è stato infinito, segnato da una profonda solitudine.

E' importante parlarne, le vittime restano sempre sullo sfondo della cronaca: a scuola i bambini dimostravano aggressività verso i compagni e disistima per [illegible] stessi, asocialità e traboccante sofferen- [illegible]. Dalle maestre d'asilo e delle elementari partirono per i giudici minorili segnalazioni di un «disagio crescente»: fu così che madre e figli vennero allontanati dal padre e ospitati in una comunità. Al tempo si parlava di un genitore che picchiava tutti i suoi familiari, ma non di abusi sessuali. Anche in questo caso i bambini hanno cominciato a rivelare le violenze subite poco p[illegible] volta e solo quando sono stati sicuri di non rischiare più le vendette paterne.

Tre di questi 6 figli abusati dai rispettivi genitori [illegible] [illegible] in comunità a distanza di anni: le bambine, diventate nel frattempo adolescenti o quasi, sembrano aver reagito meglio e in loro i segni delle sofferenze sono meno visibili che non nei fratelli. Una consulenza psicologica ha evidenziato [illegible] «particolare fatica» dei maschietti: «Si sentono in colpa per non aver protetto le sorelle. Anche [illegible] 9 anni d'età».

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI A PORTA PALAZZO

In manette il re del traffico di droga

E' un magrebino di 35 anni: sequestrati mille kg di hashish

la storia

Angelo Conti

A spartirsi il mercato degli stupefacenti sono ormai i nordafricani [illegible] la mafia russa
I galoppini di un tempo hanno preso il posto dei vecchi boss italiani legati alla 'ndrangheta

La droga è stata scoperta grazie all'aiuto dei [illegible] poliziotto nonostante fosse stata immersa nel gasolio per impedirne il ritrovamento

MAFIA? Camorra? 'Ndrangheta? Per loro, nel mondo della droga torinese, [illegible] c'è più spazio. A dividersi la fetta più grande del mercato all'ingrosso cittadino sono ormai bande maghrebine (per quanto riguarda hashish e cocaina) e la mafia russa che agisce occultamente attraverso la mala albanese (per quanto riguarda [illegible] e marijuana). Il terminale torinese, oggi come ieri, rimane però sempre Porta Palazzo, autentico crocevia di questi traffici.

I carabinieri hanno da tempo cambiato registro, spostando uomini e risorse su nuovi scenari, di stretta intesa con la Direzione Centrale dei Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno. Anche la terza sezione del Nucleo Operativo, il team che ha nel maresciallo Nanni [illegible] straordinaria «memoria storica», ha cominciato ad operare soprattutto negli ambienti extracomunitari. [illegible] l'altro ieri è arrivato il colpo grosso con l'arresto del marocchino Abdelaziz Khannouj, [illegible] anni, via Cravero 37, e con il sequestro di mille chilogram- [illegible] di hashish.

«Aziz» era l'indiscusso re della droga di Porta Palazzo: alle sue dipendenze lavorava un nutrito gruppo di pusher maghrebini, ma anche alcuni italiani incaricati di controllare il viaggio della merce dal Marocc- [illegible] a Torino, e poi di custodirla. Concretando una sorprendente inversione di ruoli: sino a pochi anni fa erano proprio i maghrebini a fare da galoppini a boss italiani legati prevalentemente alla 'ndrangheta. Questo [illegible] organigramma [illegible] trafficanti ha avuto, come conseguenza, una stabilizzazione dei ruoli e l'azzeramento di faide e omicidi, che erano molto frequenti sino a metà degli anni '90.

«Per comprendere quanto grande fosse il suo giro d'affari - ha spiegato il maggiore Mauro Masic, comandante [illegible] Nucleo Operativo - occorre sapere che Aziz gestiva circa 1500 chilogrammi di hashish ogni mese. Impossibile indicare con esattezza i suoi guadagni, che erano comunque cospicui [illegible] la droga, acquistata in Marocco per poche centinaia di euro al chilo, trovava mercato a Torino sino a 3000 euro al chilo».

Abdelaziz Khannouj, 35 anni

Aziz viveva in via Cravero con moglie italiana [illegible] con un bambino in tenera età, poteva contare [illegible] almeno mezza dozzina di lussuose vetture (fra cui una Bmw ed una Mercedes), viaggiava molto utilizzando spesso anche l'aereo (sempre con destinazione Marrakesh).

La svolta lo scorso 3 aprile, quando i carabinieri (coordinati dal pm Tatangelo) hanno [illegible] arrestato il capo dell'organizzazio- [illegible] insieme al suo «uomo [illegible] fiducia» Antonio Chino detto «Tony», [illegible] anni, nullafacente, di Vi[illegible]ggia, ed il magazziniere della banda, Domenico Losito, 30 [illegible], via Valsugana 19. Per tutti l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti.

Dopo un primo sequestro [illegible] [illegible] chilogrammi di hashish, i carabinieri sono arrivati l'altro giorno ai 600 chilogrammi (suddi[illegible] in 17 colli) custodito all'interno di un garage [illegible] [illegible] Azuni, nel quartiere Lucento, avvolti in sacchi di juta imbevuti nel gasolio per confondere l'olfatto dei cani antidroga. Ma [illegible] stato proprio Arex, [illegible] dei dodici pastori tedeschi in servizio al Nucleo cinofili [illegible] Volpiano, a indicare il garage giusto.

«L'indagine è durata quattro mesi - ha spiegato il maggiore Masic - ed è stato necessario monitorare con cura tutta l'area di Porta Palazzo e di San Salvario. Sono stati infatti eseguiti decine e decine di controlli, integrati da pedinamenti e servizi di osservazione, verso alcuni personaggi collegati ad Aziz».

Particolarmente produttivo il pedinamento del Chino, ritenuto il magazziniere dell'organizzazione, che ha portato i carabinieri [illegible] deposito ed è stato sorpreso a prelevare tre pacchi di hashish. «Aziz» è stato arrestato invece in via Pinerolo, nei pressi della sua abitazione, mentre il Losito è stato arrestato [illegible] 7 aprile scorso, al rientro dalla Spagna.

Si tratta del secondo e conclusivo colpo inflitto all'organizza- [illegible] dopo che, tre mesi fa, in corso Potenza 188, abitazione [illegible] uno dei «cavalli», cioè dei corrieri addetti agli spostamenti, si [illegible] registrato un insolito movimento che aveva poi portato ai primi arresti ed ad un primo consistente sequestro di stupefacente. All'epoca era bastato bloccare la Golf guidata dal marocchino Cherki Lahrachi, 35 anni, che aveva al fianco il fratello Mustapha, di [illegible] anni. Nel baule erano stati trovati 150 chili di hashish, racchiusi in [illegible] involucri e nelle tasche del guidatore una chiave che apri- [illegible] [illegible] furgone posteggiato poco distante: all'interno di questo veicolo c'erano altri 210 chili di hashish.

Per la pubblicità su: LA [illegible]

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 [illegible]
[illegible] 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VIVERE IN PERIFERIA

L'azienda di forniture elettriche Veglio è la più bersagliata: l'altra notte, un nuovo furto. A fianco Sandro Veglio

Ostaggi di furti e fumi tossici

Rabbia in via Botticelli dopo l'ennesimo colpo

Massimo Numa

Ondate di furti e fumi tossici. I titolari delle aziende di via Botticelli, proprio di fronte al campo nomadi, sono stanchi ormai di denunciare i furti subiti. Le assicurazioni cominciano a porsi il problema se continuare o no a «coprire» le imprese della zona. Vogliono abbandonare la partita. Troppo costoso. Sono ormai centinaia in pochi anni i «colpi» tra quelli portati a termine o semplicemente tentati. In media, [illegible] al giorno. Gli ultimi due nel volgere di 24 ore. Ma anche la storia dei fumi [illegible] è da sottovalutare. Dai campi, dalla baraccopoli, si alzano spesso nubi tossiche che infestano l'aria di tutto il quartiere. Sono i nomadi che bruciano i cavi elettrici per ricavarne il rame. I vigili del fuoco compiono [illegible]cine di interventi, a volte arrivano anche le volanti della polizia ma non c'è niente da fare: l'indomani, o poche ore dopo, ripartono gli incendi. Cade un pulviscolo composto da frammenti di plastiche roventi, che si appiccica alla pelle, ai vestiti, alle vernici delle auto, ai muri delle [illegible] L'atmosfera diventa irrespirabile e adesso ci si domanda se tutto questo può essere nocivo alla salute di chi, l'aria [illegible] via Botticelli, è costretto a respirarla.

Gli ultimi due «colpi», uno a distanza di poche ore dall'altro, [illegible] particolarmente odiosi: hanno divelto le pesanti sbarre che proteggono le finestre, danneggiato i muri, spaccato i vetri antisfondamento con una mazza. Poi sono entrati e hanno selezionato con calma cosa rubare. Cioè computer e materiale elettronico: l'ultimo bottino, più o meno, vale 20 mila euro. I responsabili della società, i fratelli Sandro [illegible] Daniele Veglio, non vogliono gettare la [illegible] addosso a nessuno: «Per carità, qui [illegible] stiamo cercando colpevoli [illegible] tutti i costi. Però siamo davvero [illegible] sperati. Due anni fa il sindaco ci aveva promesso un aiuto [illegible], invece non è accaduto nulla. I furti sono continuati, il quartiere è sempre costretto a vivere [illegible] una indecorosa bidonville, a un passo dalle aziende. Siamo anche stanchi di esporci, solo noi, con le denunce. Sappiamo che altri hanno subito la nostra stessa sorte. Hanno paura, tacciono, temono altre ritorsioni, altri danni. E' assurdo, ingiusto. Vorremmo solo lavorare in pace, qui [illegible] [illegible] dipendenti che dobbiamo tutelare. Stiamo spendendo molto per la sicurezza [illegible] via Botticelli [illegible] è Fort Knox. Chiedo un incontro [illegible] le autorità, questore [illegible] sindaco in particolare. Questo problema deve essere risolto. Non so nemmeno se denunciare gli ultimi furti. Sono [illegible] forte imbarazzo con la mia assicurazione... Si [illegible] stancati di pagare». Eppure, oltre alle telecamere interne, alle recinzioni più adatte [illegible] un maxicarcere che a una ditta di forniture elettriche, adesso ci sono pure le barriere a microonde, ultima frontiera tecnologica. Ma niente [illegible] fare. I vigilantes, per sfortuna, ovviamente, sono arrivati sempre un attimo dopo la banda Bassotti.

Oltre alla «Veglio», la più gettonata, sono stati presi di mira un ristorante, un magazzino di rubinetteria, una ditta [illegible] articoli sportivi, un intero condominio della zona, altre piccole e medie aziende che hanno la sfortuna di avere i cancelli dalla parte sbagliata. Almeno in un caso, i «colpevoli» si sono traditi grazie al furgoncino utilizzato per rubare quintali di cavo elettrico. Le tracce dei pneumatici, ben visibili sull'erba, collegavano le reti di protezione (tagliate) e la bidonville. Andata e ritorno, con la precisione di un pendolo. In altri casi, i derubati si sono ritrovati faccia a faccia con i ladri, che - nonostante la loro presenza - hanno continuato tranquillamente a «lavorare».

Le assicurazioni cominciano a porsi il problema se continuare o meno a «coprire» le polizze delle ditte della zona

«Siamo esasperati, due anni fa il sindaco ci aveva promesso un aiuto concreto, invece non è successo proprio nulla» dicono gli imprenditori

Sistema di allarme come a Fort Knox

Le aziende di via Botticelli come [illegible] Fort Knox. Dopo le sbarre divelte, la sorveglianza notturna dei vigilantes, i sistemi d'allarme interni ed esterni, i responsabili della «Veglio» hanno installato gli impianti di sicurezza ispirati alla tecnologia militare. Cioè l'«Fg350», prodotto dalla Guardall, che promette di proteggere l'azienda con una sofisticata e capillare barriera a micro onde.
Nome tecnico Fenceguard, in «grado di proteggere - si legge nella pubblicità - i [illegible] perimetrali 24 ore su 24». La barriera consiste in un trasmettitore e in un ricevitore che possono essere installati [illegible] 200 metri l'uno dall'altro. La rivelazione avviene quando si attraversa il fascio a forma di sigaro che si forma tra i due poli. Le barriere vengono messe lungo tutto il perimetro, in modo da evitare brecce. Può contare su [illegible] diversi [illegible] di sensibilità, di fronte alle intrusioni ed è in grado di selezionare da solo i falsi allarmi; 4 i canali di modulazione per evitare interferenze con altre barriere e con le radiofrequenze. La barriera, attraverso un'antenna speciale, è in grado di evitare che [illegible] [illegible]ne l'allarme per colpa della pioggia battente o di piccoli animali. Se i soliti ignoti tentassero di entrare nel cortile, scatterebbe immediatamente la segnalazione alla centrale dell'istituto di sorveglianza.

«E' sempre troppo facile dare la colpa [illegible] noi»

I nomadi dell'Arrivore al contrattacco: chi ci accusa è soltanto un razzista

Rundo Alinovic punta un dito contro il gruppo di aziende al di [illegible] del campo, oggetto di innumerevoli «sgobbi» (furti) [illegible] parte subito all'attacco: «Non sono un ladro, non sono ladri i miei [illegible] ed è troppo facile dare sempre la colpa di tutto il male agli zingari». Indignato ma sereno: [illegible] senta, signore, se lei dovesse fare casino, lo andrebbe fare proprio vicino a casa? Saremo pure zingari, ma fessi no».

La gente dell'Arrivore respinge le accuse [illegible] essere in qualche modo coinvolta nei raid ai danni delle aziende di via Botticelli. Anzi, Rundo, mostra [illegible] registro delle sue attività, compravendita di rame. Ricevute e tasse pagate. «Questa è la risposta a chi lancia fango contro di noi. Hanno delle prove? Hanno preso i numeri di targa dei furgoni? No, non ne hanno. Allora stiano zitti, perché questo è semplicemente razzismo».

Tra l'altro il sindaco aveva promesso che i circa 250 nomadi, [illegible]zi [illegible] (visto che tutte [illegible] famiglie hanno fatto domanda per la casa popolare), sarebbero stati trasferiti nel nuovo campo di via Germagnano, un modo per rispondere alle proteste degli imprenditori, stanchi di subire le incursioni - vere o false - dei ragazzini [illegible] caccia [illegible] qualsiasi cosa, dal motorini ai cavi.

«Lo abbiamo detto anche al sindaco. Là, noi, non [illegible] andiamo. Siamo andati [illegible] vedere: uno schifo. Casette piccolissime, strane. Hanno quattro porte [illegible] ingresso. Ma chi le ha progettate? Un matto? Bagno e cucina. Qui fa freddo d'inverno, nelle baracche, ma almeno abbiamo spazio per i bambini, locali di dimensioni normali. Quella zona [illegible] è salubre, [illegible] sono i fumi della discarica, dell'inceneritore, c'è il canile. E' un posto che [illegible] [illegible] bene, non ci andremo [illegible] resteremo, tutt'al più, qui dove siamo». E gli incendi dei cavi? Le nubi tossiche che gravano sul quartiere? Vero o falso? «Vero - conclude Alinovic - qualche volta può accadere, [illegible] non diamo fuoco alle gomme e alle plastiche. Non c'è nulla da guadagnare, allora perché farlo [illegible] Non possiamo essere criminalizzati tutti per colpa di qualcuno che non si comporta bene. Diteci chi [illegible] i ladri o noi [illegible] i primi [illegible] denunciarli ai vigili e alla polizia». [m. nu.]

Specchio dei tempi

«Non è [illegible] [illegible] a causare guai alla nostra salute» - «Il "Trial" è [illegible] sport sano, non da vandali» - «Il parcheggiatore guadagna ogni giorno il doppio di un operaio» - «Medico casuale» - «Troppi roghi»

Un lettore ci scrive:
«Sono uno specialista in Medicina del Lavoro e desidero intervenire a proposito della polvere rossa di via Monginevro. Non criminalizziamo troppo il tram, che è un veicolo elettrico e, anche se è rumoroso, [illegible] inquina. Non contesto le dichiarazioni del collega prof. Marasso, ma, in 25 anni di professione, ho visto soltanto un paio di patologie polmonari da ferro, si trattava di soggetti esposti, per motivi di lavoro, a polveri metalliche in modo rilevante. I rischi per la salute in città sono altri [illegible] molto più seri, ad esempio [illegible] benzene (cancerogeno), del quale si sente spesso l'odore caratteristico».

Roberto Topino

Un lettore ci scrive:
«Desidero replicare a Carlo Facciano che lancia strali contro il popolo dei trialisti. Facendone parte posso assicurare che quel lettore non conosce assolutamente il nostro mondo e probabilmente, come spesso accade, [illegible] avuto la sventura di incontrarsi con qualcuno avente un comportamento molto lontano da quello che contraddistingue la maggior parte di noi.
«Pratico questo "svago" da circa [illegible] anni, durante i quali ho sempre mantenuto ottimi rapporti con i residenti ed insieme ad alcuni amici (orde di barbari?) ho provveduto a pulire sentieri oramai in disuso o destinati a scomparire. Questi sentieri sono poi utilizzati da escursionisti della domenica che spesso provvedono [illegible] "dimenticare" l'immondizia durante il tragitto, ma [illegible] subito pronti a trafiggerci con il solo sguardo ogni qualvolta capita occasione di incrocio. E' uso comune fare [illegible] "tutta un'erba un fascio" di quello che circonda il mondo del motociclismo ma quello che dispi[illegible] è che non si perda occasione per screditare la nostra categoria; tutto questo senza [illegible] conoscerne le fondamenta».

Franco Enrico

Un lettore ci scrive:
«In un commento nel quale si parla del nuovo articolo del regolamento di Polizia Urbana per combattere [illegible] fenomeno dei parcheggiatori abusivi e dei lavavetri, si menziona la critica [illegible] [illegible] esponente di un partito politico (Rifondazione Comunista) che dice "Non dimentichiamo [illegible] che [illegible] va a colpire qualcuno che chiede un piccolo compenso in seguito a una prestazione".
«Mi domando se per prestazione intendesse la riga fatta sulla carrozzeria della macchina o la gomma bucata di chi [illegible] cede [illegible] simili estorsioni, scegliendo di pagare la zona blu piuttosto che l'abusivo!
«La questione è che o si paga la zona blu o si paga il parcheggiatore, perché due volte è troppo. Inoltre grazie a quel che il politico chiama "piccolo compenso", si [illegible] dimostrato che il parcheggiatore guadagna anche 100 euro al giorno (come hanno accertato i carabinieri dopo i due arresti in [illegible] Sacchi), praticamente il doppio di me che svolgo un onesto lavoro in fabbrica, pago le tasse, pago la zona blu e il carrozziere che mi rivernicia la macchina rovinata da "loro"».

Marco Grimaldi

Una lettrice ci scrive:
«Premetto che da alcuni anni sono affetta da una grave malattia e da circa un anno la situazione si è aggravata per l'insorgenza di un nuovo problema neurologico altrettanto grave. Presso l'ospedale San Giovanni Bosco ho richiesto la prenotazione per [illegible] visita specialistica da un neurochirurgo, adatto al mio caso, dietro segnalazione del medesimo avuta dall'Ospedale Mauriziano.
«Mi è stato detto che poteva[illegible] prenotare la visita, [illegible] che il medico sarebbe stato casuale. [illegible] proprio desideravo quel determinato specialista avrei dovuto richiedere una visita privata. Mi sembra ingiusto che un paziente non possa scegliere un medico di sua fiducia se non ha le possibilità di pagare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Abito da 15 anni [illegible] circa un chilometro dal campo degli zingari dell'Arrivore. In questi anni queste persone hanno prodotto circa [illegible] roghi, calcolando una media di tre roghi alla settimana nell'arco di quindici anni; questi roghi - dalle altissime colonne di fumo - sono derivati dal fuoco di materie plastiche, da cavi di rame e [illegible] [illegible] di auto, e sono altamente inquinanti (diossina ecc.).
«Come è noto, la zona registra, purtroppo, il più alto tasso di mortalità per tumori ai polmoni. Ma l' inquinamento ambientale [illegible] è un reato punito dalla legge? Il problema si potrebbe risolvere facendo ripulire settimanalmente la [illegible] da quei rifiuti e dalle carcasse di auto; così [illegible] essendoci nulla [illegible] bruciare, finirebbe tutto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari.

il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 [illegible]
LA STAMPA

CRAZY ONE
Via Galliari, 15-bis - Tel. 0[illegible]
Siamo il n. 1 nello spettacolo in Italia. Ma non [illegible] basta...
Da giovedì a domenica pomeriggio e notte il grande ritorno in esclusiva di ALEXIA (LA ROMANA).
Prenota in tempo il tuo addio al celibato o al nubilato con Striptease e cene con le stars
Aperto domenica per partite di calcio + spogliarelli

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

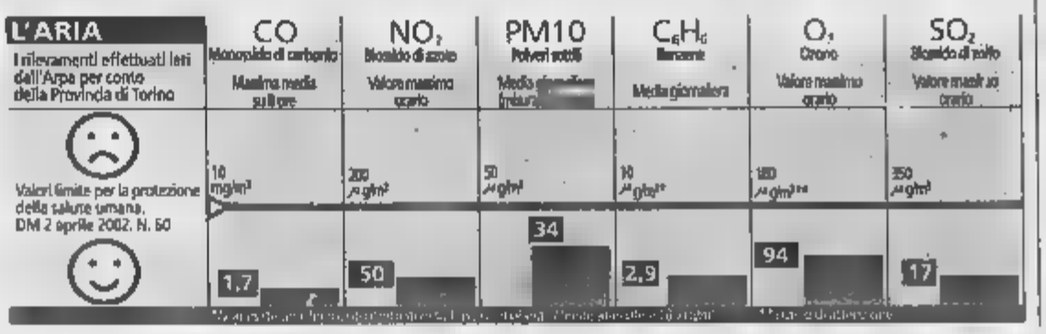
Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

La perturbazione atlantica, che avevamo segnalato ieri sulle coste portoghesi, si è velocemente portata sulla nostra Penisola attraversando la nostra regione. Questa situazione ha determinato repentino annuvolamento sia monti che in pianura con precipitazioni sparse anche a quote basse. Tempo instabile almeno fino a sabato quando avremo un rialzo dello termico da 1500 metri verso i 2500. Ieri a Torino sole al mattino e poi pioggia con 19,2° di massima, 0,9° di minima, 30 per cento di umidità e 1,2 millimetri pioggia alle ore 16.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso P. Oddone 28; Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di no (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; V.Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. Vinci 50.

DA LUNEDI' SCORSO ALCUNI DEI TRATTI PIÙ SUGGESTIVI E PAESAGGISTICI DELLE RIVE FLUVIALI TORINESI SONO INTERESSATI AL LAVORO DI PULIZIA

A caccia di rifiuti sulle sponde del Po e della Dora

E' scattato il blitz delle «squadre speciali» dell'Amiat

Maurizio Lupo

Resti di merende, sacchetti d'immondizia, nailon, taniche e bottiglie di plastica finiscono nei sacchi neri «Il materiale è arrivato con la piena del 2000»

Obiettivo sono anche le siringhe lasciate dai tossicodipendenti «Stanno diminuendo, rispetto a pochi anni fa ne troviamo circa il 70 per cento in meno»

Le squadre speciali, ieri al lavoro, sulle sponde della

Da lontano, visti fra rade boscaglie, sembrano quasi alpini, con tute bianche, imbragature da roccia, caschi, scarponi. Sono muniti di lunghi rastrelli adunchi, simili forconi medievali da combattimento.

lunedì manovrano su terreni impervi, lungo le scoscese e viscide rive della Dora, dove fiancheggia il Parco Colletta. Presto agiranno anche sulle rive sabbiose del Po, per un «blitz» è affatto bellicoso, ma comunque molto faticoso, che richiede perizia, per essere efficace senza correre rischi.

Sono gli uomini delle «squadre speciali» dell'Amiat, forniti da due benemerite cooperative sociali. Il direttore generale Ivan Strozzi li ha mobilitati sollecito dell'amministrazione comunale, per un «rastrellamento» a tappeto di alcuni dei tratti più suggestivi e paesaggistici delle sponde fluviali torinesi, per liberarle da piccole ma diffuse discariche, rifiuti sparsi dalla maleducazione urbana, anche da quanto è rimasto dell'alluvione del 2000, in gran parte già spazzato via precedenti bonifiche.

L'intervento è organizzato su cinque punti d'intervento, lun- un percorso di oltre 9 chilometri, che dovranno essere ripuliti entro trenta giorni. Si è incominciato con le sponde destra e sinistra della Dora, circa 4 chilometri di verde, dal ponte Carlo Emanuele I alla confluenza del fiume Po, che sarà perlustrato e ripulito sulle sponde di parco Michelotti e il lungopo Antonelli, dal ponte Regina Margherita fino a circa 500 metri oltre la confluenza con la Dora, per un totale di altri 4 chilometri e mezzo. Il tutto sarà completato dalla pulizia di ulteriori metri che il Po bagna nel tratto sottostante viale Thaon di Revel.

Sono percorsi verdi di grande bellezza. Ben lo sanno i torinesi che vi compiono passeggiate, vi fanno ginnastica, talvolta dribblando papere e anatre che si muovono disinvolte, persino fra i cani al guinzaglio. Tanto amevai ha lasciato però, specie al bordo delle acque, resti di merende, sacchetti d'immondizia, nailon, taniche e bottiglie di plastica. In parte sono approdati a seguito della piena del 2000 e in parte sono stati abbandonati da un'utenza maleducata, che pretende il verde, dice magari anche di amarlo, ma si sforza di mantenerlo pulito.

Forse qualcuno pensa che i fiumi si puliscano da soli. Non è così. C'è bisogno di un lavoro umano a tappeto, faticoso, condotto sovente a mano, specie contro luridi sacchetti di plastica non biodegradabile, invischiati nelle melme, aggrovigliati alle ramaglie accumulate sulle secche. Ogni intervento richiede tecniche e tempi particolari.

Ieri, ad esempio, per recuperare uno pneumatico semisommerso nei sabbioni della Dora, a circa dieci metri dalla riva, hanno dovuto intervenire tre uomini per mezz'ora. Si sono calati funi fino al bordo delle acque, facendosi sicurezza l'un l'altro. Poi, in bilico sulla corrente, hanno incominciato a usare uno dei lunghi rastrelli arpione, lanciato come facevano i balenieri. Non ha raggiunto il bersaglio subito, è stato necessario recuperarlo più volte, fino a che non si è infisso sull'obbiettivo, per consentirne un faticoso recupero, con un tiro alla fune conteso dalle sabbie che non volevano cedere la loro preda. E' un lavoro duro, che bisognerebbe far provare a chi inquina.

Altre volte è necessario perlustrare con la schiena piegata il terreno, palmo dopo palmo, cautela, come fanno gli sminatori. L'obiettivo le siringhe usate, lasciate fra le frasche dai tossicodipendenti. «Per fortuna - nota Alberto Fagliero, direttore operativo dell'Amiat - stanno diminuendo. Rispetto a pochi anni fa troviamo circa il 70 per cento in meno».

La riviera doranea è quella che richiede più lavoro, mentre lungo il Po la situazione appare più accettabile. Tuttavia anche l'elegante lungopo Antonelli produce le sue minute sporcizie: cartacce, resti di merendine, nailon volanti, escrementi di cani, più frequenti nei quartieri borghesi che altrove.

Situazione analoga si nota a Parco Michelotti. Qui più che altro vi sono ancora molte foglie secche da aspirare via, come nel tratto sotto viale Thaon di Revel, dove nel complesso Torino non fa brutta figura.

nel 1897
TURIN MARATHON
13 aprile 2003
CITTÀ DI TORINO · REGIONE PIEMONTE · Torino Piemonte · PROVINCIA DI TORINO · AIMS Certified · Radio 1
arcostudio Torino
Tutte le nostre iniziative:
la maratona n. 1 in Italia
10 km competitiva e non competitiva
Topolino 1 km e 195 mt riservato ai bambini dai ai 12 anni con il personaggio di Topolino
Expo (10-13 aprile Palavela)
l'expo con tutte le novità nell'ambito dell'abbigliamento sportivo delle discipline sportive.
(11-12 Palavela)
lezioni gratuite di step, jazzercise, spring energie e di tutte le discipline di tendenza del momento con presenter di fama internazionale
(12 Carlo)
una grande, indimenticabile festa in musica per la Turin Marathon e la sua città
Supradyn · RASPINI · OPEL Gencar · gan
COMITATO MARATONA TORINO
Ventimiglia, 145 - 10127 Torino • Tel. 011 663 12 31 - Fax 011 67 63 61 • info@turinmarathon.it - www.turinmarathon.it

UN'INTERPELLANZA ALL'ASSESSORE BONINO

La Margherita chiede sgravi fiscali per i negozi «della linea 4»

■ Il gruppo comunale della Margherita ha presentato un'interpellanza con la quale chiede all'assessore Gianluigi Bonino di applicare le agevolazioni sui tributi, già previste in passato in casi simili, per gli esercizi commerciali e artigianali di corso Giulio Cesare «danneggiati» dai cantieri della linea 4. E' stato richiesto, inoltre, di applicare tale agevolazioni ■ per i lavori in programma che per quelli, ■ conclusi, per il tratto ■ ■ Giulio Cesare fra via Sempione e piazza Derna.

Il cantiere della linea 4 in corso Giulio Cesare com'era qualche mese fa

OCCORRONO RISORSE PER RISANARE L'AREA

La maggioranza di Palazzo Civico chiede una legge per Basse di Stura

■ Ds e Margherita hanno depositato ■ ordine del giorno per chiedere al governo e al Parlamento di approvare una Legge speciale per la realizzazione del «Parco di Basse di Stura», impegnando le conseguenti risorse economiche, ■ ■ trasmettere l'ordine del giorno al presidente del Consiglio e ■ tutte le altre istituzioni competenti. Del problema - che fu lanciato dal consigliere della Margherita Bruno Ferragatta - si parlerà nella commissione Ambiente di stamattina ■ Palazzo Civico.

Una delle tante manifestazioni per migliorare le condizioni di Basse di Stura

L'ASSESSORE SESTERO: «DA PORTA NUOVA A PALAZZO MADAMA 800 PARCHEGGI SOTTERRANEI»

L'isola pedonale conquista anche piazza Cln

«In piazza San Carlo non faremo rampe»

Emanuela Minucci

Nel giorno in cui il ministro ai Beni Culturali Giuliano Urbani, a specifica domanda del sindaco Chiamparino, risponde che il progetto del parcheggio interrato in piazza San Carlo «può procedere senza problemi» emergono tre altre, clamorose, novità sul futuro del salotto cittadino. Primo: verranno eliminate le rampe a lato delle chiese (per la gioia degli ambientalisti si entrerà da piazza Carlo Felice, utilizzando quelle già esistenti) e in questo modo sarà possibile pedonalizzare anche piazza Cln e via Teofilo Rossi. Secondo: gli storici dell'architettura Vera Comoli e Luciano Re hanno concluso lo studio commissionato loro per capire il valore archeologico - e quindi da preservare in ogni modo - del sottosuolo della piazza.

Al momento, nonostante le ruspe stiano ancora lavorando per sondare la natura del terreno - ora il cantiere è nell'area Sud-Ovest del salotto cittadino - alle divisione Viabilità hanno tirato un sospiro di sollievo: «Il famoso» anfiteatro che qualcuno riteneva essere collocato dalle parti del Caval d'Brons - spiega l'assesso- ■ Maria Grazia Sestero - pare proprio che non ci sia. Possono invece esserci, all'altezza di via Santa Teresa resti del bastione cinquecentesco, che non verrebbero intaccati dai lavori. In ogni caso stiamo procedendo, forti anche della relazione degli esperti che abbiamo appena ricevuta».

E siamo alla terza novità. L'accordo fra Aci e Gtt per utilizzare anche la vecchia autorimes- ■ sotto il secondo tratto di via Roma (confinante con piazza Castello) che verrà opportunamente rimessa a nuovo, è quasi cosa fatta: «In questo modo, fra il parcheggio già esistente di piazza Carlo Felice-via Roma - spiega il direttore di Divisione Biagio Burdizzo - quello che nascerà sotto piazza San Carlo e quello preesistente dell'Aci si potranno mettere a sistema qualcosa come ■ posti auto». E mentre gli stessi uffici della viabilità hanno già pronta una simulazione al computer - che pubblichiamo qui a lato - in cui si vede l'effetto finale della piazza pedonalizzata, si sta ancora ragionando sulla foggia e sull'impatto delle griglie di aerazione: «Sottoporremo alla Sovrintendenza varie possibilità - spiega Sestero - ma una cosa ■ certa: qualsiasi disegno falsa l'impatto visivo reale, perchè osservando la piazza mentre la si percorre, ■ griglie si notano poco o niente». Per quanto invece riguarda le rampe d'accesso, non soltanto, come si diceva all'inizio, non ■ faranno più quelle a lato delle chiese, ma si eliminerà anche quella in via Teofilo Rossi, di fronte ■ Palazzo Bricherasio e alla Rinascente per pedonalizzare anche quell'ambi- ■: «Ne faremo una ex-novo, in via Gobetti - anticipa l'assessore - ■ in questo modo sposteremo anche tutta la viabilità attorno a piazza San Carlo praticamente sull'asse di via Cavour». Per fare un esempio, le automobili che provengono da ■ Giolitti, non potranno più arrivare sin davanti alle chiese di piazza San Carlo, ■ dovranno girare in via Cavour se, poni caso, vorranno raggiungere piazza Solferino. Un'altra piccola rivoluzione ■ la viabilità. E, sempre a proposito di parchoggi, ieri l'assessore Sestero si è tolta un sassolino dalla scarpa, rispetto ■ quanto dichiarato giorni fa, dall'architetto Renzo Piano rispetto ai garage sotterranei: («una scelta superata»): «Non si può paragonare la City di Londra, che la sera si svuota sistematicamente e completamente con il centro storico di Torino che va inteso ■ un bene da condividere ■ più possibile, a partire da coloro, ■ sono tanti, che ci abitano».

Nel disegno, ecco come sarà piazza San Carlo con il parcheggio sotterraneo: si vedranno solo le griglie al centro e ai lati

PER RIFARE IL MERCATO I COMMERCIANTI DEVONO TRASLOCARE PER 18 MESI

Porta Palazzo sul piede di guerra «Le bancarelle non le spostiamo»

«Il periodo richiesto è troppo lungo e comunque non si devono separare ortofrutta e carne, per noi sarebbe un danno enorme»

Grazia Longo

CONTRO tutti. Contro ■ sindaco Sergio Chiamparino «che non capisce ■ nostre ■igenze. Ah, ci fosse ancora Carpanini! Lui sì che era dalla nostra parte». Ma anche contro i sindacati «che invece ■ difendere i nostri interessi, si schierano accanto al Comune».

I commercianti ambulanti di Porta Palazzo non ci stanno. Non vogliono spostarsi per far largo ai cantieri che dovranno riqualificare l'area. O meglio, si trasferirebbero pure. Ma per meno tempo - l'ipotesi comunale è di 18 mesi - e in un luogo che possa ospitarli tutti insieme «perché smembrati in più zone perdiamo il nostro valore: i clienti hanno bisogno di uno spazio unico per fare la spesa, non di una gimcana tra vie e piazzette varie».

Il progetto di restyling - 27 milioni di euro il preventivo, 750 le bancarelle da far traslocare - partirà nel maggio 2004 per concludersi nell'ottobre 2005. Il rifacimento del plateatico, la sistemazione della rete elettrica ■ idrica, la realizzazione di un sotterraneo per parcheggiare i carretti, ■ le novità principali del progetto sostenuto dall'assessore al commercio Elda Tessore. Le conseguenze per gli ambulanti? Innanzitutto il passaggio in tre zone vicine: corso San Maurizio, piazza Don Albera e via Priocca. A lavori finiti, poi, non è detto che il ritorno in piazza della Repubblica ■ possa avvenire nella stessa piazzuola di oggi. Lo scontento al mercato si respira nell'aria.

In attesa dell'assemblea pubblica di questa sera, alle ■ ■ mezzo al Sermig, i titolari delle b■■■■■ orto-frutticole all'aperto e di quelle alimentari dentro il V padiglione sfogano tutta la loro rabbia e delusione. I più agitati urlano e sbraitano che «di qui non ci spostiamo senza garanzie serie». «Questa è l'unica nostra fonte ■ sostegno, ■■■ possono togliercela come niente fosse» urla Mario Lucchitto, braccio destro del leader di Porta Palazzo, Massimo Gallo. Lui, il capo, per ora ■■■ ■ sbilancia, «Parlerò al Sermig. E lì sì che mi sentiran- ■■ tutti quanti, dai politici ai sindacalisti».

Lucchitto invece non riesce ■ trattenere la collera e attacca a destra ■ ■ manca chi «si mostra sordo alle nostre esigenze e alle nostre richieste». Ma cosa c'è che non va nel piano comunale? Alla fine vi ritroverete un mercato rifatto, o no? «Cooooosa? Lei non ha idea dei danni che ■ porteranno i lavori. Ma ■■ cosa significano ■ mesi da un'altra parte? La fame, ecco che significa■■■■ Perché perderemo clienti punto e basta. ■ per che cosa? Per il pavimento, ■ plateatico, ma mi facciano il piacere! Qui qualcuno vuole approfittare della situazione, altroché».

Vincenzo Pasqualone, 65 anni, 50 spesi a vendere frutta e verdura su questa piazza - è lui il decano di Porta Palazzo - è molto più moderato nei toni, ma il suo «no» è perentorio. «Ci sarò anch'io all'assemblea pubblica. E lì chiederò ai nostri politici perché nell'82 bastarono 4 mesi per rifare il plateatico e oggi ■■ ne vogliono più del quadruplo. E ancora: invece di sparpagliarci tra corso San Maurizio ■ dintorni, perché non ci tengono uniti nella piazza davanti alle Porte Palatine, al posto delle scenografie? L'altra volta ci spostarono lì, perché lo capisce chiunque quanto sia importante, facendo la spesa, avere tutto sotto mano, nella stessa area». Maria Romano ribadisce che «18 mesi sono un'eternità, anche perché è probabile che diventeranno molti di più. Speriamo che alla riunione ascoltino le nostre ragioni». Rosa Drogo è più esplicita ■ dice, senza troppi giri di parole, che «la notte non dormo più. Mi creda, ho 55 anni e lavoro qui da 30. Ho fatto tanti di quei sacrifici come solo chi ha sempre lavorato tanto può capire. In Comune dicono che vogliono farci ■■ favore e va a finire che ci faranno solo del male».

All'ingiustizia «per tutte le tasse che paghiamo» si appella Giovanna Saputo, sulle bancarelle da quasi 35 anni.

«Siamo contribuenti onesti, non meritiamo un trattamento simile. L'importante credo sia di ■■■■ compatti tra di noi. Altrimenti politici e sindacalisti approfitteranno delle nostre incertezze».

Il pensiero del mutuo della casa da pagare tormenta Salvatore Colosimo, 32 anni, ambulante da 12: «Gli incassi diminuiranno di sicuro. Invece che rifarci il plateatico, pensassero a risolvere i problemi di microcriminalità intorno ■ dentro al mercato. Molta gente ha paura dei borseggi, ci snobba e preferisce andare al supermercato». La pensano come lui i coniugi Pasquale Elkas e Marina Cammareri: «Servono cose più urgenti. Una maggiore attenzione alla delinquenza innanzitutto, e poi anche l'ampliamento degli spazi tra un banco e l'altro e la presenza di più vigili per ■■■ trollare il traffico eccessivo soprattutto di sabato. Spostarci per 18 mesi non migliorerà nessuno di questi aspetti».

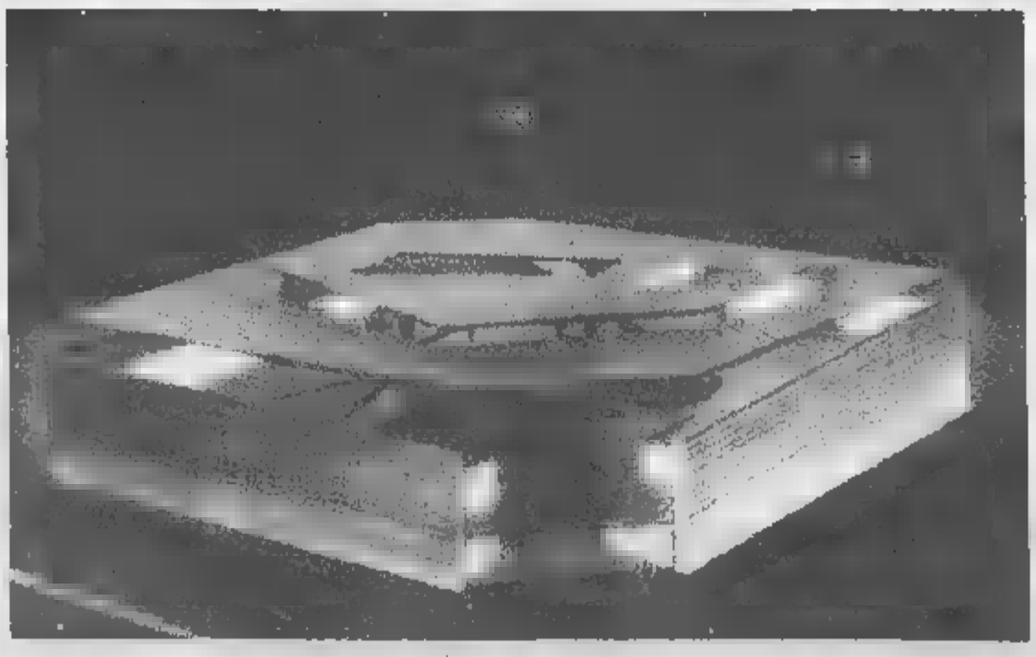
Il mercato di Porta Palazzo ieri: il progetto del Comune «tocca» 750 bancarelle che dovrebbero traslocare per 18 mesi per permettere i lavori

ROSA DROGO, da 30 anni a Porta Palazzo: «La notte non dormo per l'ansia di perdere lavoro. Sparpagliati venderemo sicuramente di meno».

VINCENZO PASQUALONE, il decano del mercato: «Facciano come nell'82, quando ci spostarono tutti insieme davanti alle Porte Palatine».

MARIA ROMANO, moglie di uno dei leader della piazza: «Già sono lunghi 18 mesi, ma sicuramente diventeranno molti di più. A nostro svantaggio».

D DI FUKSAS



Una camaleontica opera d'arte trasparente firmata **Fuksas**. E' stato il grande architetto romano, infatti, ■ vincere, cinque anni fa, la gara internazionale per il progetto del ■■■ **padiglione per l'abbigliamento**, cui spetterà - insieme con la riqualificazione del mercato - il compito di dare il primo impulso alla rinascita di piazza della Repubblica intesa come nodo cruciale della città, della sua storia e delle sue contraddizioni. Come? Con un progetto che rilegge in chiave contemporanea le linee juvariane che costituiscono il disegno storico di piazza della Repubblica. Il futuro edificio sarà composto da un piano interrato per il parcheggio delle auto, due piani dedicati al commercio e il terzo per **ristorante e bar** che godrà di una splendida vista sulla piazza. All'interno del padiglione le cinquanta boutique si snoderanno come in una spirale. Nei sotterranei - e qui entra in gioco la collaborazione artistica tra Fuksas e Merz - verranno rivisitate le splendide **ghiacciaie del Savoia**, finora mai aperte al pubblico.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

PER DARE SPAZIO AI MOBILI!

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

FUORI TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI!

LA PIU' GRANDE OCCASIONE DELL'ANNO! UNICI DARE PIU' SPAZIO AI MOBILI, PERCIO' ABBIAMO DECISO DI SVUOTARE COMPLETAMENTE IL REPARTO ELETTRODOMESTICI E METTERE IN VENDITA TUTTO A PREZZI INCREDIBILI!

CON SCONTI DAL 30% AL 70%

OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE PREZZI VALIDI SALVO ERRORI OD OMISSIONI DI STAMPA

TELEVISORI

	LISTINO STIEVANI	VENDITA STIEVANI
THOMSON TVC 14" TXT Scart (giallo)	264	186
THOMSON TVC 14" con TXT (viola)	264	186
THOMSON TVC 14"	219	149
THOMSON TVC 14"	265	186
GRUNDIG TVC 14" con TXT mono	265	159
PHILIPS TVC 14" con TXT Scart	256	179
PHILIPS TVC 14" Scart (silver)	227	159
THOMSON TVC 14" TLV	227	159
PHILIPS TVC COMBI 21" 2 Tun. SW. LPTX	570	399
PHILIPS TVC 14" COMBI 2 Tuner	485	339
PHILIPS TVC 14" TLV con VHS Monste	499	349
THOMSON TVC 14" con Videoregistratore	427	299
GRUNDIG TVC 21" Mono TXT	382	229
THOMSON TVC 21" ST. TLV	385	269
AKAI TVC 28" ST. TXT	718	359
GRUNDIG TVC 28" ST. TLV	565	339
AKAI TVC 32" ST. TXT 16:9 con DVD	1778	889
JVC TVC 32" ST. TLV 16:9 (Azzurro)	2399	1499
THOMSON TVC 32" 16:9 Hz	1327	929
THOMSON TVC 28" 16:9 50Hz (Silver)	713	499
DIGIAN DEC PVB/MPEG-2 Common Int	598	299
THOMSON Ricevitore DIG. (senza abbon.)	488	319
THOMSON Ricevitore DIG. (senza abbon.)	398	199
PHILIPS TV PLASMA 32" SVGA-XGA-PIP	6856	4799

VIDEOREGISTRATORI-DVD-HOME CINEMA

	LISTINO STIEVANI	VENDITA STIEVANI
AIWA Videoregist. con DVD STEREO 6 testine	565	339
AIWA Videoregist. STEREO HIFI 6 testine	265	159
JVC Videoregist. STEREO 6 testine	285	199
THOMSON Videoregist. HIFI 6 testine	199	139
PHILIPS Registratore R+RW+	398	699

PHILIPS Home Cinema Sinto. amplificatore DVD/CD + sub Watt 275 — 798 / 479

PHILIPS Lettore DVD CD/CD-R/CD-RW/CD-MP3 Foto CD — 256 / 179

GRUNDIG Lettore DVD CD/CD-R/CD-RW/CD-MP3 — 227 / 149

THOMSON Lettore DVD CD/CD-R/CD-RW/CD-MP3 — 241 / 169

TELECAMERE

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
JVC TELECAMERA DIGITALE con LCD 2.5"	899	599
JVC TELECAMERA DIGITALE con LCD 2,5" C/T	956	669
JVC TELECAMERA DIGITALE con LCD 2,5"	1099	769

MINI HIFI - MICRO HIFI

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
THOMSON MICRO	248	169
AIWA MICRO RDS	265	189
AIWA SISTEMA MICRO HIFI	248	169
AKAI MICRO HIFI	194	129
AKAI 2x40W+ TC	199	116
JVC SISTEMA MICRO	265	189
JVC SISTEMA MICRO HIFI	299	199
JVC SISTEMA MICRO HIFI	649	389
JVC SISTEMA MICRO HIFI	399	239
JVC SISTEMA MICRO	499	299
PHILIPS SISTEMA MICRO HIFI RDS 2x10W	232	149
JVC MINI RDS	465	299
JVC HIFI	431	289
MINI HIFI 2x80W CD RW	399	239

LAVATRICI

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
WHIRPOOL CF 600 giri 33C	477	299
ARISTON CF cl A/A 1000 giri	885	549
BOMPANI CF 400 giri 53 cm.	710	491
CF cl C/C/E 500 giri	456	299
ARISTON CF cl. A/AV/IX 600 giri	613	429
ARISTON CF 1000 giri DIGITAL	856	599

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
SAN GIORGIO CF 1000 giri cl. A	832	499
CF 600 giri	715	429
CF 900 giri	739	499
SMEG CF 600 giri	638	319
SMEG CF 600/1000 giri	898	579
CA 600 giri cl. A	649	449
BOMPANI CA 500 giri TER.REG.	531	411
CA 600 giri 40 cm	615	469
BOMPANI CA cm 500/800 giri	798	399
SAN GIORGIO CA cm	799	499
SAN GIORGIO CA cl. A	899	539

CUCINE

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
BOMPANI For. Elet. Sicurezza Acc. Elettro.	449	269
BOMPANI 60x50 INOX Sicurezza Acc. Elettro.	997	299
GLEM GAS 60x60 INOX Sicurezza Acc. Elettro.	865	499
LOFRA 60x50 INOX Sicurezza Acc. Elettro.	898	499
ARISTON 60x60 For. Elet. Sicurezza Acc. Elettro.	715	499
Sicurezza Acc. Elettro.	815	489
BOMPANI 60x60 For. Ventilato Sicur. Acc. Elettro.	898	419
SMEG 60x60 INOX Sicurezza Acc. Elettro.	831	499
SMEG 80x50 INOX Sicurezza Acc. Elettro.	965	599
SMEG 80x50 INOX Sicurezza Acc. Elettro.	948	499
SMEG 80x50 INOX Sicurezza Acc. Elettro.	915	499

FRIGORIFERI - CONGELATORI

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
INDESIT Congelatore 289 lt cl. B Pozzetto	456	299
SMEG Congelatore vert. cl.B 100 lt	382	229
BOMPANI Congelatore Bia. 280lt vert. 5 cassetti	527	349
BOMPANI Cong. Bia. 200 lt vert. 5 cassetti	382	229
BOMPANI Cong. Frigo mono porta 200 lt	327	229
Frigo lt. cl.A	598	299
SMEG Frigo lt. 140 IP cl.	447	179
frigo cl.A 335 lt. Bianco/Verticale	684	479
Frigo Bia. 290 lt. cl.B	427	299
SMEG Frigo lt. 260 cl.A	532	319
Frigo Bia. 340 lt. (Garanzia 5 anni)	665	399
BOMPANI Frigo Bia. lt. cl.A (Garanzia 5 anni)	632	379
Combinato 1 motore Cl.A	556	389
SMEG Frigo Combinato Bia. 2P. cl.A	782	469

PAGAMENTO 12 MESI SENZA INTERESSI - PRIMA RATA GIUGNO 2004

DOPO QUATTRO MESI DI PRENOTAZIONI BLOCCATE IERI E' STATO RIAPERTO LO SPORTELLO DELL'OSPEDALE

Assalto al «Maria Adelaide»

In coda per assicurarsi una visita ortopedica

Grazia Longo

La coda si commenta da sé. Oltre 200 persone assiepate in uno stretto corridoio, «manca pure l'aria», in attesa di assicurarsi una visita ortopedica che per molti resterà solo un miraggio. Dopo 4 [illegible] di prenotazioni bloccate, ieri mattina lo sportello al pubblico dell'ospedale Maria Adelaide è stato preso d'assalto da una folla di malati.

«Non scriva pazienti perché qui la pazienza l'abbiamo persa da un p[illegible] - sbotta Edoardo Passarella - [illegible] e ore in fila senza nemmeno la sicurezza di poter ottenere la prenotazione. Io sono tra più fortunati, si fa per dire, perché dopo 2 [illegible] e mezzo di coda tra un po' riuscirò a entrare nell'ufficio. Ma sono arrivato qui alle 6, e [illegible] tutti hanno la possibilità di p[illegible] mezza giornata in ospedale». Gli altri dietro di lui quasi quasi gli fanno un applauso. «Ha ragione, eccome se ha ragione - gli fa eco Andrea Audia - non è ammissibile essere trattati in questo modo. Prima farci aspettare 4 mesi, e poi farci stare qui appiccicati gli uni agli altri per poter ottenere quello che in fondo è un nostro diritto».

I commenti come questo si sprecano. «È una vergogna, e meno male che paghiamo il ticket - tuona Giuseppina Cerrutti -, neanche fossimo venuti qui a chiedere l'elemosina. Stiamo male, ecco perché siamo qui. Mica ci divertiamo noi a passare le ore in mezzo a un corridoio d'ospedale. In piedi, per giunta!». E Carlo Conte aggiunge: «La verità è la solita: se hai soldi fai tutto privatamente, altrimenti sei costretto a tollerare ritardi d'ogni genere. Ecco com'è la sanità pubblica: piena di ostacoli, che a superarli tutti ti viene un fegato grosso così!». La coda si anima sempre di più, la protesta si fa via via più accesa. Le parole sono più e meno sempre le stesse, le [illegible] tacce di sfiducia e disappunto anche. «Con tutta la buona volontà, è difficile sopportare un'attesa così lunga senza battere ciglio - osserva Tiziana Scalleri -. Già stiamo poco bene per i fatti nostri, ci manca pure uno sfinimento come questo».

«Ecco qual è lo stato della sanità pubblica Se hai i soldi invece fai tutto privatamente»

Le ragioni della protesta vengono difese anche dal responsabile della Cgil del Maria Adelaide, Franco Venturini. «Da tempo sollecitiamo la direzione generale su situazioni come queste - sottolinea -. Vede qual è il risultato? Una colonna lunga quanto il corridoio. E sa perché?». No, perché? «Guardi dentro l'ufficio prenotazioni: ci [illegible] quattro impiegati, ma solo due possono fissare gli esami perché le altre due non hanno il computer». In effetti non ce l'hanno.

Il sindacalista: «Ci sono quattro impiegati ma solo due computer a disposizione»

«E questo non è l'unico problema - incalza il sindacalista - domani (oggi per chi legge) sciopereremo 8 ore contro la privatizzazione di alcuni servizi dell'ospedale per cui rischiano il posto 250 lavoratori dell'azienda in comando funzionale. P[illegible] non parlare poi dell'ipotesi di accorpamento al San Giovanni Bosco».

Il direttore generale del Maria Adelaide, Enrico Bighetti assicura di [illegible] «contrario a qualsiasi possibilità di accorpamento. Sulla privatizzazione di servizi [illegible] la mensa, la pulizia, la lavanderia dell'ospedale ci stiamo solo adeguando a una tendenza nazionale». E le liste d'attesa lunghe chilometri? «Mi dispiace per gli utenti, ma forse sono [illegible] tanti perché noi offriamo ottima qualità d'intervento». Secca la replica del sindacalista Cgil: «Bighetti ha [illegible] da sollecitare la Regione per ottenere più risorse».

In coda all'ospedale Maria Adelaide per prenotare una visita ortopedica

A ORBASSANO

Muore [illegible] ospedale dopo [illegible] con [illegible] camion

ORBASSANO. Una donna di 36 anni, Alessia Paola Deasti, residente a Collegno, ha perso la vita ieri mattina in uno scontro frontale in via San Luigi, alla periferia di Orbassano. Per ragioni ancora da chiarire, la Mazda della donna si è schiantata frontalmente contro un camion Iveco, condotto da un autotrasportatore di Trana, A.D., di 27 anni. Secondo una prima ricostruzione effettuata dalla polizia municipale di Orbassano, l'utilitaria, diretta a Beinasco, avrebbe invaso improvvisamente la corsia opposta finendo così contro la motrice del mezzo pesante. Nell'incidente, avvenuto intorno alle 8,30, è rimasta coinvolta anche una seconda vettura: illeso però l'automobilista. Alessia Paola Deasti è stata soccorsa dall'equipe del 118 e trasportata al Cto. Le sue condizioni sono apparse subito disperate: ricoverata nel reparto di rianimazione in prognosi riservata, è spirata nelle prime ore del pomeriggio.

IN PROGNOSI RISERVATA

[illegible], incidente a un incrocio Grave [illegible]

RIVOLI. Grave incidente ieri mattina in corso Susa a Rivoli. L.M., 27 anni di Torino, viaggiava sulla sua Suzuki quando, all'incrocio con via Rosselli, ha centrato in pieno a Golf di R.M., 68 anni di Rivoli, che stava svoltando in quel momento. Il giovane centauro, dopo l'urto, è stato sbalzato dalla moto finendo la sua [illegible] sull'asfalto. A salvargli la vita è stato il casco, che comunque non gli ha evitato, nella caduta, numerose fratture e ferite sul corpo. Immediato l'intervento dei sanitari del 118, che hanno trasportato d'urgenza il ragazzo all'ospedale cittadino, dove i medici del Pron[illegible] soccorso si sono riservati la prognosi. Ancora incerta la dinam[illegible] dell'incidente. Ma dai rilevamenti dei vigili urbani sembra sia avvenuto perché il conducente della Golf, svoltando da via Rosselli in corso Susa senza dare precedenza, ha tagliato la strada al motociclista, che non ha avuto neanche il tempo di frenare.

SULL'AUTOFREJUS

Cocaina nascosta dietro i sedili Fermato macedone

SUSA. Importante operazione della polizia stradale di Susa. L'altra sera è stato fermato un macedone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: nascosti dietro ai sedili posteriori dell'auto aveva quasi due chilogrammi di cocaina pura di prima qualità per un valore di circa 100.000 euro. Una pattuglia della polizia, fra Avigliana e Borgone, aveva fermato sull'A32 un'Audi A8 di grossa cilindrata che viaggiava in direzione di Susa. Alla guida c'era Ilir Limani di 28 anni residente in Macedonia. L'auto con targa macedone risultava «pulita» mentre per l'autista sul terminale figuravano precedenti per reati contro il patrimonio. Un attento controllo eseguito dagli agenti sull'auto portava al ritrovamento dietro lo schienale [illegible] sedili posteriori di due contenitori in cellophane [illegible] 1840 grammi di polvere bianca che analizzata nei laboratori della scientifica risultava [illegible] cocaina pura.

ENTI LOCALI AL LAVORO

[illegible] torinese sarà presentato [illegible] nuovo [illegible]

I dirigenti Roberto Salvio e Alberto Vannelli per la Regione, Roberto Moisio per la Provincia, Renato Cigliuti per il Comune hanno avviato una serie di riunioni per costruire la piattaforma di propo[illegible] per il rilancio di attività nazionali della Rai in Piemonte. Ieri il gruppo [illegible] lavoro degli [illegible] locali ha incontrato il Comitato Palazzo della Radio, tra i presenti Massimo Scaglione, Luciano Cravino, Enzo Cucco e Adolfo Fenoglio. Martedì prossimo saranno ascoltati i sindacati interni alla Rai, le Rsu, Snater, Cgil, Cisl, Uil e Comitato di redazione. Quindi saranno invitati i rappresentanti delle banche (i depositi per gli abbonamenti Rai valgono circa duemila miliardi di vecchie lire l'anno), i rettori dell'Università e del Politecnico. A conclusione della consultazione gli enti locali presenteranno un «palinsesto torinese [illegible] attività» al vertice Rai, al presidente Annunziata, al cda e al direttore generale Cattaneo.

SCUOLA EUROPEA «SPINELLI»

[illegible] per l'Unicef in ricordo di Iqbal bimbo-sindacalista

S'intitola «Un geranio per Iqbal Masih» la manifestazione che la Scuola internazionale statale europea «Altiero Spinelli» organizza domani mattina e il cui ricavato andrà a favore dell'Unicef. Allievi e docenti di elementari, medie e superiori saranno impegnati nella vendita di vasi fioriti nel ricordo del piccolo pachistano, il «sindacalista dei bambini schiavi», ucciso dalla mafia dei tappeti a 12 anni per aver difeso i diritti di tanti piccoli artigiani-schiavi come lui.

Il programma della giornata: [illegible] Moncalvo 74, nel cortile, mostra sui diritti umani con lavori degli studenti delle tre «sezioni» (ore 9-12, interventi musicali ore 9,30-10,30); [illegible] 11-12, concerto di pianoforte di Fabrizio Prestipino, nell'auditorium di via Figlie dei Militari 25, con brani di Mozart, Brahms, Chopin e Debussy. I punti vendita dei gerani (6,50 euro): via Moncalvo 74; piazzale della chiesa di Madonna del Pilone, corso Casale 195; corso Casale 64, di fronte al Sanpaolo; [illegible] Gabetti-cor[illegible] Quintino Sella (edicola).

■ **MEDICI.** I dottori Antonio Barillà e Giuseppe Vadalà nei prossimi tre anni [illegible] stati confermati segretario e presidente del sindacato piemontese Cumi Aiss aderente a Federazione Medici, il secondo sindacato nell'area convenzionata e il terzo della dirigenza medica. [illegible] sono arrivate al termine del loro congresso regionale piemontese del sindacato.

■ **GESUITI.** Domani e dopodomani, all'Istituto Sociale, c.so Siracusa 10, si svolgerà il convegno degli alunni delle scuole della Compagnia di Gesù in Italia sul [illegible]: «I gesuiti e le sfide dell'unificazione europea: identità e integrazione, problemi e prospettive». Al convegno, organizzato per gli studenti degli ultimi anni dei licei, parteciperanno il prof. Edoardo Greppi docente a Giurisprudenza, Padre Pierre de Charentenay, membro dell'Ocipe di Bruxelles.

■ [illegible] Domenica prossima, ore 16,45, presso la chiesa di via Santa Teresa 5, la Comunità di Sant'Egidio promuove l'incontro-testimonianza «Tu non uccidere». Interverrà Dale Recinella, cappellano cattolico laico nel braccio della morte in Florida (Usa). In Italia per testimoniare l'impegno in favore dell'abolizione della pena capitale, racconterà la sua esperienza di consigliere spirituale di molti condannati a morte, alcuni dei quali da lui accompagnati fino al momento dell'esecuzione.

■ **QUINCINETTO, EDITORIA.** La chiesa di Santa Marta, per motivi tecnici, non ospiterà più le manifestazioni previste nel cartellone della Mostra dell'Editoria, in programma da domani a sabato a Quincinetto. Gli eventi previsti nell'edificio religioso si svolgeranno nei locali della scuola elementare; la cerimonia di inaugurazione, prevista per domani sera, è stata invece spostata nel gazebo in piazza Armonia e Concordia.

■ **ORBASSANO, CAMPER.** Fino a domani il camper dell'Agenzia delle Entrate, già sperimentato lo [illegible] anno, farà tappa in p. Umberto I, ore 9-17. Gli addetti forniscono informazioni fiscali, tributarie e pensionistiche. Con i collegamenti telematici si possono anche eseguire sanatorie, cancellazioni, iscrizioni, ottenere chiarimenti su cartelle esattoriali.

■ **SAN MAURO, CONFERENZA.** Stasera alle 20,30, presso la sala consiliare di San Mauro Torinese, in via Martiri della Libertà 150, il dottor Francesco Pinneri parlerà delle malattie cardiovascolari.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.ohidovequando.com

La guida della Toscana
da martedì 8 aprile in edicola con

LA STAMPA

Ogni martedì in edicola per [illegible] settimana a soli
€ 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per I lettori [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori [illegible] gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì [illegible] venerdì dalle ore 8,30 alle [illegible] 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa: Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE [illegible] REGIONI IN 19 VOLUMI. PER SCEGLIERE INFORMATI

dal 3 Aprile al 3 Maggio

Tua suocera dice che è ancora buona.

FREGATENE!

Con un elettrodomestico nuovo da Media World risparmi 3 volte:

Finanziamento in 6 o 12 rate mensili

Prezzi imbattibili

Cosa stai aspettando?
Prima il piacere e poi il dovere!
Compri subito e inizi a pagare

da settembre

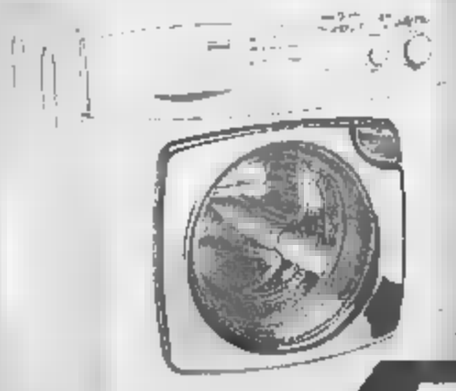
Condizioni del finanziamento, valle su tutti i prodotti evidenziati in punto vendita. Credito al consumo in 6/12 mesi a interessi zero, prima rata settembre 2003, TAN 0%-TAEG variabile. Attivazione pratica 10,00 euro. Sono esclusi dal finanziamento gli acquisti effettuati con il servizio Remote Shopping.

Lavatrice ZEROWATT [redacted] 6 ALU
Capacità 5 kg. Centrifuga 1600 g/m variabile.
Esclusione centrifuga. 29 programmi.
Display interattivo. Partenza ritardata.
Colore alluminio. Termostato regolabile.
Acquastop. Dimensioni (HxLxP) 85x60x60 cm.

82'00
PER 12 RATE MENSILI
1ª RATA SETTEMBRE 2003
984'00

Frigorifero doppia porta
HOOVER HDA 290
Capacità 282 litri. Porte reversibili.
Ripiani in cristallo.
Dimensioni (HxLxP) 143x60x60 cm.

64'00
PER 6 RATE
384'00



Lavatrice ZEROWATT-HOOVER HMP856
Capacità 5 kg. Centrifuga 800 g/m variabile.
22 programmi. Termostato regolabile.
Tasto extra carico 6 kg. Tasto super-risciacquo.
Dimensioni (HxLxP) 85x60x52 cm.

41'00
1ª RATA SETTEMBRE 2003
492'00

HOOVER

CONSEGNA A DOMICILIO ED INSTALLAZIONE GRATUITA ENTRO 30 KM PER I GRANDI ELETTRODOMESTICI EVIDENZIATI IN PUNTO VENDITA.

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua. 800 992200 - www.mediaworld.it

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 13 APRILE > Grugliasco (TO), Gallarate (VA), Milano - V.le C. Troya, Milano - Via Pitteri, Novate M.se (MI), Rescaldina (MI), Vignate (MI), Lodi, Cantù (CO), Lecco, Curno (BG), Orio al Serio (BG), Brescia, Erbusco (BS), San Giovanni Lupatoto (VR), Vicenza, Padova, Olmi di S. Biagio di Callalta (TV), Tavagnacco (UD), Trieste, Genova, Ferrara, Modena, Bologna, Casalecchio di Reno (BO), Savignano a Mare (FC), Firenze, Pesaro, Perugia, Colonnella (TE), Città S. Angelo (PE), Roma, Barletta (BA).

errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative. Offerte dal 3/05/2003, fino a esaurimento scorte.

LA STAMPA
GIOVEDÌ 10 APRILE 2003

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA (FINTA) CONQUISTA DELLA LUNA

Per la rassegna curata dalla d'arte Emanuela De Cecco, proiezione di «Operateur Lune» (Francia 2002, 52 min), documentario finto che racconta la conquista della Luna dimostrando che si è trattato di un clamoroso falso storico. William Karel mostra, con l'aiuto di testimoniante illustri, come la spedizione sia stata messa in scena dal governo americano, durante la guerra fredda, con il contributo di Stanley Kubrick. Appuntamento alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore , tel. 011.198.31.600

L'ADDESTRATORE DI CANI DANZA

Stasera e domani sera alle 21,23 all'Hiroshima Amour, via Bossoli 83, va in scena in prima italiana «Kings» del coreografo francese Michel Schweizer. Si conclude così il primo focus di Torinodanza intitolato «Danze indisciplinate» e dedicato agli culturali. «Kings» mette uno accanto all'altro otto personaggi che danzano e si raccontano come in un reality show: danzatore contemporaneo, hip hopper, ballerina di claquette per a un addestratore di cani.

IL CONCERTO AL PALASTAMPA

SUBSONICA
Show per diecimila

PAOLO FERRARI

La loro storia è cominciata nel '96 in piazza Vittorio L'ultimo doppio cd «live» è nei primi dieci posti della classifiche vendita da qualche settimana

Tra il pubblico di fan amici e parenti ci sarà anche Yuki, la ragazza di Osaka che ha aperto il sito giapponese dedicato al gruppo

Vollà, altro tutto esaurito servito. Novemilacinquecento persone si sono assicurate gli altrettanti biglietti messi circolazione per assistere questa sera al concerto che i Subsonica tengono al Palastampa di corso Ferrara. Come un fa nello stesso impianto, come a luglio a Borgaro. Tutto scontato? Per niente, ogni volta dietro questi trionfi c'è il lavoro duro della band torinese, capace di ballare con la credibilità della più seria formazione rock sul minato terreno della dance ludico-motoria.

«Siamo un gruppo pop con un'anima distorta e malata», sintetizza Samuel, cantante che a Torino trova un po' di tregua all'asfissiante vita da star che i meccanismi della promozione televisiva gli hanno cucito addosso. Succede, quando il me Subsonica passa tra i quiz della «Gettimana Enigmistica» e scaturisce pu dalla voce di Lino Banfi in una recente puntata de «Un medico in famiglia».

Ma oggi è diverso, qui si gioca in casa. La storia del gruppo è cominciata nel 1996 in piazza Vittorio; incontrare Max, Boosta, Ninja, Vicio e Samuel per strada o nei club è normale, e persino l'asettico Palastampa diventa una pentola a pressione di emozioni, in cui parenti e amici si mischiano ai fan in cerca di . C'è anche Yuki, la ragazza di Osaka che ha aperto il sito giapponese dal gruppo, http://subsonicajp.infoseek.livedoor.com, e che in questi giorni conosce di persona la Torino delle canzoni.

L'ultimo disco si intitola «Controllo del livello di rombo», un doppio cd dal vivo qualche settimana nei primi dieci della classifica di vendita. Stratega e veterano del gruppo, Max Casacci ne spiega così il successo, che segue la conquista del disco di platino per il precedente «Amorematico»: «Il concerto è il fulcro della nostra attività, la gente lo percepisce e ci premiando ben oltre le statistiche, che indicano il potenziale di vendita di un live nel 30% di quanto totalizzato dal precedente in studio; noi già al 60%».

Senso di appartenenza e attenta politica dei prezzi contribuiscono non poco: sul primo versante, il sito www.subsonica.it è sede di una vera e propria comunità interattiva; sul fronte, «Controllo del livello rombo» è un doppio acquistabile al costo di un cd e arricchito da tre inediti, così come controllati sono i prezzi dei concerti. Altra arma vincente, il team che circonda i Favolosi Cinque: «Gente che cresciuta con noi - spiega Samuel -; crescendo non siamo andati a cercare professionisti già affermati, la formazione tecnica e si consumata in una dimensione di condivisione familiare tra noi e gli insostituibili Camilla, Ivan e Cipo».

Gruppo torinese non significa soltanto nato e cresciuto qui, anche e soprattutto in simbiosi con città: «Torino è sempre stata importante - spiega Boosta, tastierista e dj -, dalle notti in cui discutevamo della formazione del gruppo urlandoci nelle orecchie da Giancarlo Murazzi, al periodo in cui la cassa in quattro della scuola house cittadina influenzò il primo disco di platino, "Microchip emozionale"». Fino ad oggi, la scelta di portare in giro per l'Italia i dj del progetto «Piemonte Groove» e di mettere all'opera per i concerti i video jockey torinesi Softly Kicking Forma Zero, con Alberto Colombo Matteo Bonifazio attivi sugli schermi del palco per uno spettacolo nuovo, che promette due di energia e citazioni inedite: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Morricone, «It's A Family Affair» di Sly Stone. E con un'apertura di tutto riguardo, affidata alle 21 al pathos della lombarda Cristina Donà, il cui nuovo disco, «Dove sei tu», è già un caso nel mondo del rock d'autore e promette di conquistare fasce di pubblico assai più ampie. Finito show, la carovana si sposta al Beach dei Murazzi, per la festa ufficiale, Boosta, Pisti Giorgio Valletta in consolle all'insegna del «Piemonte Groove». Succede dopo mezzanotte, si entra esibendo il tagliando del concerto.

È un presente tutto da godere, in vista di un futuro senza alcuna fretta: terminato il tour (a Torino si replicherà fine giugno), i Subsonica rivoluzioneranno il loro procedimento creativo, lavorando per la prima volta una vera sala prove, ovvero partire dalle sessioni collettive anziché da bozze elaborate separatamente.

Foto di gruppo per i Subsonica che si presenteranno questa sera sul palco del Palastampa «Il concerto - spiegano - è il fulcro delle nostra attività» Sopra, Samuel durante una recente esibizione

BACKSTAGE

Cinque musicisti per 4 album e 2 dischi di platino

In cifre, i Subsonica si possono riassumere così. La band è composta da 5 elementi: Massimiliano «C-Max» Casacci (39 anni), Samuel Romano (31), Davide «Boosta» Di Leo (29), Enrico «Ninja» Matta (32) e Luca Bass Vicio Vicini (32). Il gruppo torinese ha inciso 4 album: «Subsonica»(1997), «Microchip emozionale»(1999), «Amorematico» (2002) e «Controllo del livello di rombo» (2003), venduti in un totale di oltre 300.000 copie. Il secondo ed il terzo hanno valso il conferimento di dischi di platino, avendo oltrepassato le 100.000 copie ciascuno. Dal 1997 la band ha tenuto oltre 500 concerti; la sola tournée precedente, legata al disco «Amorematico», ha collezionato circa 350.000 presenze. Al sito accedono 2000 utenti web ogni giorno.

I concerti del tour in corso hanno un p del biglietto fisso, cui si devono attenere i promoter locali: oltre gli 11,50 euro, cui si aggiungono i diritti di prevendita. Chi sgarra viene beccato, paga pegno a favore di Emergency. Sul furgone del gruppo viaggiano 7 persone: i musicisti, il road manager responsabile del merchandising, Ivan, ed il fonico, Cipo. Lo staff che allestisce gestisce lo spettacolo comprende 19 tecnici con vario mansioni. I personaggi storici so l'addetta alle luci, Camilla, il backliner Tony, il direttore di produzione Mirko, il tour manager Marco e il responsabile dell'impianto, Talu. Sul palco, solo Samuel dispone di 5 microfoni: tre legati insieme nel grappolo da lui stesso inventato, ch fece impazzire i fonici del Festival di Sanremo, e due appoggiati a terra.

Oltre che numeri, l'algebra Subsonica comprende parentesi, sotto forma di progetti paralleli di alto profilo. Samuel lavora il dj Pisti e con Pierfunky, primo bassista del gruppo, al progetto Motel Connection, autore di due album, tra cui la colonna sonora del film «Santa Maradona»; Boosta è un dj di fama ormai nazionale da poco ha esordito in libreria con i lisergici racconti «Dianablu»; Max organizza periodicamente l'iniziativa «La notte della groova», vetrina dell'interazione tra musicisti e disc jockey torinesi; Vicio è all'opera con rapper marocchino Rachid, già ospite della canzone «Gente tranquilla», un progetto rap crossover di imminente approdo discografico. [p. f.]

AL DI GILGAMESH

Zambrini, due colori raccontano il jazz

MARCO BASSO

Il Magazzino di Gilgamesh, grazie al continuo impegno espresso dalla serie programmazione musicale mensile, afferma a pieno titolo come il club del jazz in città. Concerti dal vivo, dal martedì al sabato, in cui si possono ascoltare le migliori formazioni torinesi, ma spe anche combo di assoluto valore con i più rinomati musicisti italiani.

Questa sera, dalle 22, nel club di piazza Moncenisio 13/b, si esibi un quartetto di tutto rispetto: lo guida Antonio Zambrini ed è composto dal contrabbassista, anche lui milanese, Tito Mangialajo, da due musicisti palermitani, il sassofonista Stefano D'Anna ed il batterista Domenico Caflero. Presentano il nuovo di Zambrini, «Due Colori», in uscita per Abeat Records. Antonio Zambrini, nato '63, è un musicista dotato notevole sensibilità: gli deriva indubbiamente studio intenso con cui dapprima affrontò la chitarra, il flauto traverso e quindi il pianoforte. Con questo strumento si affermato come una delle promesse jazz italiano già dal '98, risultando secondo nella graduatoria stilata dai critici sulla rivista «Musica Jazz» in seguito all'incisione del suo cd «Antonia ed altre canzoni» edito da Splasc(h) Records. Nel e nel escono rispettivamente «Forme Semplici» e «Quartetto» che riscuotono egregie recensioni dalla stampa specializzata. La raggiunta maturità espressiva comporta la partecipazione a molteplici progetti con diverse formazioni: Zambrini è ospite di trasmissioni come «Invenzioni a due voci», «Jazzclub» e «Radiotre Suite» per Tre Rai; è nel cartellone prestigiosi Festival, da Clusone a Ivrea, da Berchidda a Milano, da Cellimontana JVC Linguaggi Jazz.

L'intensa attività da leader non gli ha impedito curare proficue collaborazioni con musicisti come Claudio Fasoli, Enrico Rava, Bruno De Filippi, Javier Girotto ed i torinesi Emanuele Cisi e Giorgio Li Calzi. Suona così in contesti anche molto diversi che alla fine risultano preziosissimi a Zambrini, soprattutto per affinare sempre di più il suo fraseggio ed acquisire la duttilità necessaria per il dialogo fra strumenti, il cosiddetto interplay che è un po' il sale del jazz.

Un prestigioso riconoscimento alla stoffa di compositore gli viene da Stefano Bollani, importante esponente del nuovo jazz, che esegue vivo i suoi brani, da John Law, emergente pianista inglese che gli ha dedicato il suo ultimo cd, «The Moment» e dalla presenza di due sue composizioni, «Crevalcore» «Antonia», inserite rispettivamente nell'ultima raccolta delle più rappresentative sigle di Radio Milano Popolare e nel cd celebrativo per i venti anni di attività del club milanese «Le Scimmie». Per prenotare telefonare allo 011/7492801.

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Marina Sozzi: «Il rito del commiato: esperienze confronto».
Ospedale Molinette, Bramante, ore 17, tel. 011.54.70.05

Gustavo Rol
Gustavo Rol raccontato da Maria Luisa Giordano, autrice sua biografa.
Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 64, ore 21

Lawrence d'Arabia
Lawrence viaggiatore, archeologo, ufficiale, agente segreto e altro: ne discutono Mario Rista, Claudio Gorlier, Renzo Rossotti, Franco Falchi, Vittorio Di Cesare, Ascanio Dumontel.
Centro Dar al Hikma, via Fiochetto 15, domani ore 9,30, tel. 011.5216496.

Asti
Paolo Edoardo Fiora di Centocroci illustra, con diapositive, «Il Palio di Asti, il più antico d'Italia». Organizzano gli Amici di Torino e del Piemonte.
Assodassion Piemontèisa, via Vanchiglia 6, ore 21

Psicanalisi
Sandro Degasperi: «Clinica psicanalitica».
Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

Solitudine
Serata condotta da Giovanni Callegari sul tema «Solitudine: realtà fisica psichica?».
Centro Melis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

Diritto penale
Massimo Giusio, avvocato giornalista: «Diritto penale Criminologia».
Unitre-Sezione Falchera, piazza Falchera 9/10, ore 15

Traffico
Michel Deronzier, dirigente del Comune di Chambéry: «Strade non conflittuali»: rendere compatibili il traffico veicolare e la sicurezza pedonale.
Auditorium della Provincia, via Valeggio 5, ore 16,30

Fisica
Enrico Predazzi, dell'Università di Torino: «La fisica all'alba del terzo millennio».
Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, strada delle Cacce 91, ore 16,30

Eventi sismici
Giovanni Ciccorelli, vigile del fuoco, testimone sisma che ha colpvolto il Piemonte nell'agosto e Alessandro Destefano, docente al Politecnico, parlano della valutazione del rischio strutturale in previsione di sisma.
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, Giolitti 1, ore 17

Piemonte moderno
Filippo Ambrosini: «La rivoluzione giacobina in Piemonte».
Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 18

Anziani
«La fabbrica delle immagini» l'encefalo dell'anziano, i confini tra normalità e patologia. Ne parlano i dottori Carlo Ravetti, Antonio Riva e Francesco Papalia.
Poliambulatorio Larc, Venezia 10a, ore 20

Genitori e figli
Incontro «A che gioco giochiamo?». A cura della Circoscrizione 4 (San Donato-Campidoglio-Parella) e associazione Punto Familia.
Scuola Manzoni, Svizzera 59, ore 20,30

Giovedì del Valdese
«Le allergie. Un male di stagione» è l'argomento che gli operatori sanitari dell'Ospedale evangelico valdese, Giovanni Carlo Fiorucci, Gianni Cadario, Vittorio Ricca, affrontano in una conferenza-dibattito.
Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 20,45

Sindone
L'associazione Amici dell'Arte dell'Antiquariato propone una serata su «La Cappella della Sindone. Realtà e prospettive», con Mirella Macera.
Vssp, via Toselli 1, ore 21

MOSTRE

Fischia il vento
S'inaugura la mostra «Fischia il vento», che recupera la memoria storica del sentiero partigiano tra Liguria e Piemonte. Aperta sino al 13 aprile.
Cascina Marchesa, Vercelli 141, ore 10

GLI

INCONTRI

Donne

Si svolge domani il «Donne nelle lotte di liberazione. Un incontro di voci». Durante l'incontro, presentazione libro «Voci di donne cubane. La Tia Angelita e le altre» di Acela Caner Roman. Presiede Rita Marchiori.

■ Aula Magna Rettorato Università di Torino, via Verdi 8, dalle ore

Musica

Seminario aperto al pubblico il compositore giapponese Kondo Jo. Introduce Luciana Galliano dell'Università Ca' Foscari di Venezia. A cura del Cesmeo.

■ Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni, ore 16

Intellettuali e guerra

Per il ciclo «Intellettuali e guerra» dell'«Associazione Historia Magistra», incontro sul tema «L'esteta armato» con Anna Chiarloni e Lionello Sozzi.

■ Dipartimento di Studi Politici, via Giolitti 33, ore

Svezia

«Primo contatto con la lingua e la cultura svedese» in collaborazione con l'ITS Luigi Casale. Incontro a cura di Jeannette Berggren.

■ Biblioteca Dina Rebaudengo (Aurora), corso Vercelli 15, ore 17-19

Preghiere a Torin

Presentazione del libro di Lauretta Travisio «Quando Torino pregava. Immagini e testimonianze di devozione popolare e di carità torinese» (Il Punto).

■ Biblioteca Geisser, Casale 5, ore 17,30

Omosessualità

Presentazione del libro «Dove sorge l'arcobaleno. L'omosessualità nella storia e nelle religioni del mondo» di Roberta Padovano (Il Dito e la Luna Edizioni).

■ Forum Fnac, via Roma 56, ore

Poesie

Giulia di Rienzo legge poesie di Tommaso Campanella.

■ Caffè del Progresso, corso San Maurizio 69, ore 18,10

Oltre il

Giovanna Bodrato, Clara Capello, Ines Damilano, Piera Egidi a colloquio con Ausilia Riggi Pignata, autrice di «Oltre il nulla. Percorsi di vita religiosa femminile» (Il Segno dei Gabrielli).

■ Salone dell'Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7, ore 18,30

Pier Giorgio Frassati

Presentazione della biografia «Pier Giorgio Frassati» di Cristina Siccardi (San Paolo); intervengono Alberto Sinigaglia, don Primo Soldi, Aberto Riccadonna.

■ Chiesa della Crocetta, via Marco Polo 8, ore 21

Scrittrice

Incontro con la scrittrice Gianna Baltaro.

■ Collegno, Università della Terza Età, via Gobetti 2, ore 21

La via dei lupi

Incontro con Carlo Grande autore del libro «La via dei lupi». Intervengono lo storico Giuseppe Sergi e Roberto Canu, vicepresidente Comunità Montana valle di Susa.

■ Condove, Biblioteca Comunale, ore 21

Il libro del cappellano

Monsignor Italo Ruffino presenta il suo libro «Bianco rosso e grigioverde. Un cappellano militare: tre mesi in Russia e venti mesi in attesa della Liberazione» (Fogola); presenti Giorgio Calcagno, Giovanni Piero Ravotti, Roberto Montagna, Renzo Savarino.

■ Circolo Ufficiali, corso Vinzaglio 6, ore 21

MUSICA DI C RARIS

FOLK CLUB. Questa sera Riccardo Tesi, il suo organetto diatonico e la sua Banditaliana, è in concerto al «Folkclub», in via Perrone 3 bis, alle 21.

ROCK. Fra gli appuntamenti rock di questa sera: alle «O.F.F.» di via Valprato 68, alle 22, i californiani Oxbow sono affiancati da Daniele Brusaschetto. Al «Didgeridoo», in via Massari 240/36, i Five Against One suoneranno i Pearl Jam a partire dalle . Spazio alle cover band anche al «Transilvania» di corso Unione Sovietica 353, con i Bloody Guns che alle 21,30 proporranno brani dei Guns'n Roses. Alla «Sacra Birra» di corso Moncenisio 18 a Sant'Ambrogio, le Trombe di Falloppio saranno sul palco dalle 22,30.

BALKAN ART 2. Prosegue la rassegna di arte bosniaca «Balkan Art 2» con due concerti previsti per questa sera: alle 21,30 sul palco del «Soundtown», in via Berthollet 25, ci saranno Ljubinka Ostoji e Darko Savic con chitarre etno e a seguire i Flavio Bonifacio Trio proporranno la loro musica d'autore. Al «Transistor» di via Belfiore 24, il rock di Balkan Express, Zerokelvin e Madreluna in scena dalle 23.

GIROFESTIVAL 2003. Alle 21, al «Mc Ryan's» di strada Carignano 62 a Moncalieri, selezioni del «Girofestival 2003» rivolto ai gruppi e ai cantanti emergenti del Piemonte.

Riccardo Tesi

TORINO A TAVOLA

«Ristohotel mon amour» Menù d'autore in albergo

ROCCO MOLITERNI

La ristorazione torinese non se la passa tanto bene, spenta l'unica stella Michelin (era quella di Balbo), si cercano nuove strade e soprattutto nuovi talenti. In altre città talora a brillare le cucine dei grandi alberghi (pensiamo alla Pergola dell'Hilton di Roma) e anche a Torino si sta cercando di valorizzare questo settore.

Ad aver preso a cuore il problema è Cosimo Torlo, critico ed organizzatore enogastronomico, che per il secondo anno lancia «Ristohotel mon amour»: otto cene in altrettanti ristoranti d'albergo a Torino e in Provincia. «Una città e Provincia - spiega - che vogliano essere protagoniste nei circuiti turistici al pari delle grandi città del mondo, devono porre una specifica attenzione alla propria ospitalità e alla ristorazione. Abbiamo straordinarie risorse, fra queste la cucina dei grandi alberghi, una realtà che qui da noi fa fatica a farsi conoscere».

Naturalmente il problema non è solo il farsi conoscere, l'abitudine di andare a cena in albergo come ci può essere a Londra o a Parigi va costruita col tempo, ma anche con una «concorrenzialità» nei confronti dei ristoranti «normali», che non sempre esiste. È importante che ci credano gli stessi chef d'albergo, pensando al cliente cui basta una sogliola alla mugnaia prima di andare a letto.

Forse dovrebbe mutare anche la concezione dell'albergo come luogo «aperto» anche a chi non ha stanza: pensiamo ad esempio all'abitudine di andare la a prendere l'aperitivo al bar dell'Hotel d'Angleterre (un piccolo e accogliente gioiello di boiserie), piuttosto che al rinato Hotel de Russie, un giardino incantato nel cuore della città.

Se l'anno scorso Ristohotel aveva coinvolto alberghi solo cittadini, quest'anno tra le «otto» cucine d'albergo, due sono in Provincia. Si è partiti al Gentilom Jolly Principi Piemonte, dove lo chef Alberto Ferroni, ha preparato un menù di tradizione piemontese rivisitata con tonno di coniglio e raviolini del plin ripieni di asparagi. Stasera sarà volta dell'Hotel Gilly di Torre Pellice, dove lo chef Lino Bella proporrà tra l'altro crespellina alla mustardela con salsa porri e cosciotto maiale con gelatina di mele cotogne. Si torna al Sitea di Torino il 23 aprile con una cena firmata dallo chef Ruggero Rolando: tra i piatti agnolotti di gallo ruspante e timo e filetto di fassone con riduzione al barolo.

Giuseppe Zuccaro, chef del Turin Palace, l'8 maggio proporrà, tra l'altro, filetti di trota salsa di gamberi e agnolotti al sugo di stinco. Il 16 maggio allo Meridien Lingotto, si gusteranno riso con porri e salsiccia e tenerone in umido con gremolada d'erbe. Al Concord si approda il 27 maggio per una cena, dove la chef Antonio Giovannitti propone pasta fatta in casa con asparagi di Santena e controfiletto di vitello alla Bouquetier. Il 5 giugno al Jet Hotel di Caselle lasagnette di farro e ragù di coniglio e carrè d'agnello in crosta d'erbe. Il 12 giugno si chiude al Fortino: tra i piatti un misterioso antipasto «E se il sushi fosse piemontese» e sella di coniglio in rete di maiale. Ci sarà, come l'anno scorso, un gran finale, con una cena per 150 ospiti di case di riposo comunali e provinciali. Ogni serata costa 38 euro tutto compreso. Prenotazioni allo 011.5217757.

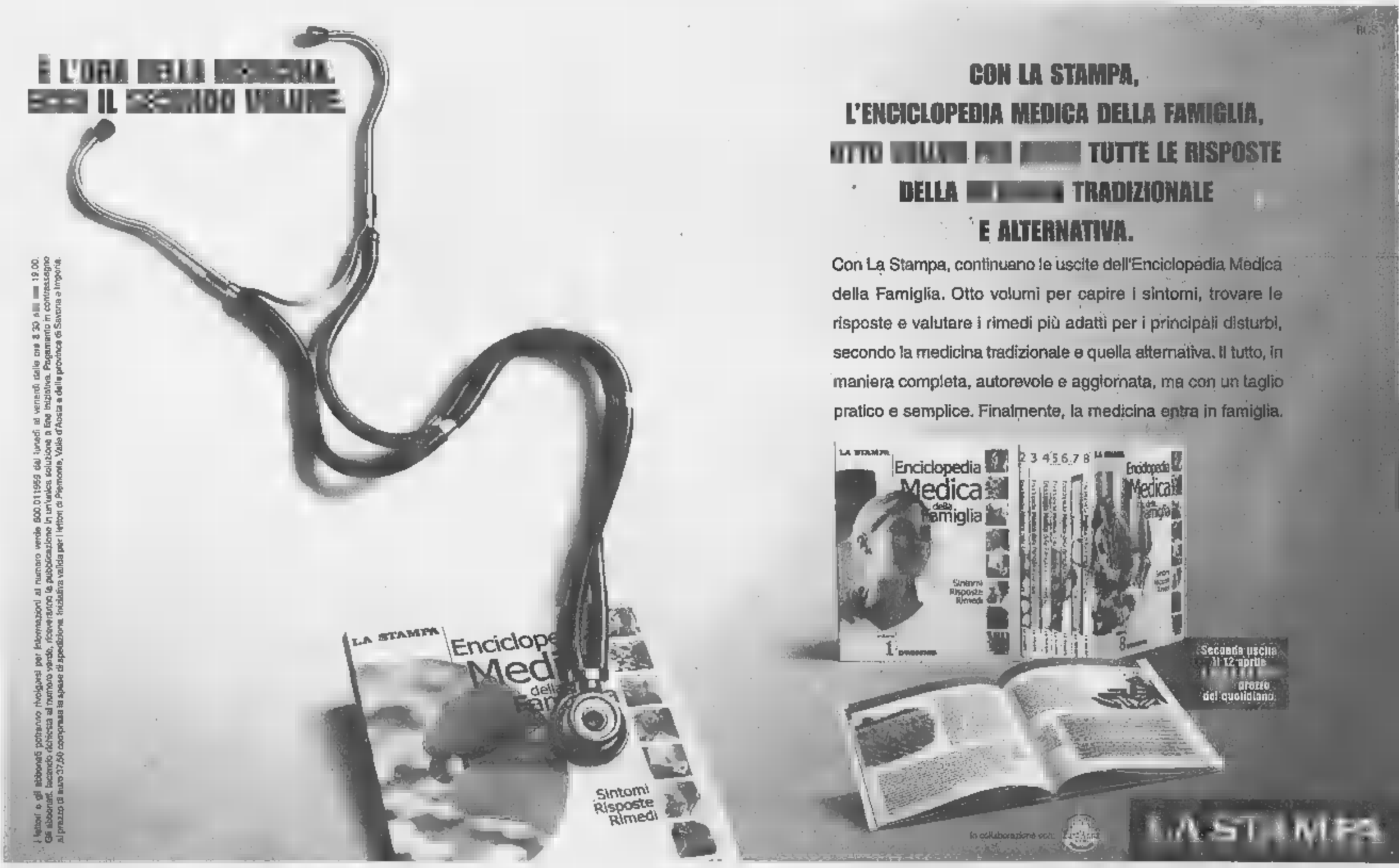
MANGIAR BENE

EDOARDO BALLONE

Brilla una stella fra le colline dell'Albese

E' a una settantina di chilometri da Torino, nelle Langhe, ma vale la pena percorrerli. La Ciau del Tornavento di Maurilio Canora e Nadia Benech, insignito di stella Michelin dal 1996, di questa stella continua a brillare. Qualche tempo fa Maurilio e Nadia hanno compiuto una trasferta gastronomica a Torino, al Circolo della Stampa, dove hanno ottenuto un ampio successo di pubblico fra i gourmet della città. Un risultato, questo, che conferma l'alta qualità della cucina di questo raffinato ristorante di Treiso, fra le deliziose colline dell'Albese. La Ciau del Tornavento propone un mix gustoso tra piatti di pesce e di senza trascurare le ghiotte specialità della più schietta tradizione piemontese. Dunque un ricco e fantasioso menù, che va da un insolito strudel di coda di bue brasata con zabajone al profumo di rafano alle coscette di germano reale al forno con bacche di ginepro, arricchite dai fegatini di Gradoli. E attenzione alla cagliata di ricotta fresca (seirass) con gelato al tabacco dolce da pipa: gioia papillare da non perdere davvero. Il dessert può essere appoggiato dai gioiosi vini di Ceretto, maestro vinaiolo di Langa e dalle storiche grappe astigiane di Bosso, importante firma nel raffinato giro dei bevitori di razza.

E visto che si parla di bevute consigliamo ai clienti una puntatina nell'importante cantina della Ciau, che ospita mila bottiglie con diverse etichette di tutto riguardo. Nel periodo estivo da perdere piacevole cena seduti nel dehors che, grazie alla posizione, diventa una stupenda terrazza sui vigneti del Barbaresco, nonché un delicato osservatorio delle Alpi del Cuneese sullo sfondo. I prezzi: per un degustazione di sette piatti si spendono 65 euro senza vini e per quello della tradizione (sei piatti) la spesa è di 40 euro (sempre con i vini esclusi). La Ciau è in piazza Baracco 7 a Treiso, in un appariscente palazzo di stile fascista. Chiuso mercoledì e giovedì a pranzo (meglio prenotare); tel. 0173/638333.



CINEMA

Che ci fa Gambarotta insieme con la Bardot?

Dal 17 al 25 aprile al Teatro Nuovo la rassegna che mette in concorso 41 titoli Tra gli ospiti Lucia Bosè

SERGIO TROMBETTA

Bruno Gambarotta non è certamente un'icona gay. E come oggetto del desiderio, si è detto s offesa, è molto di nicchia. Ma non per questo mancherà alla serata di chiusura del diciottesimo festival del cinema gay in programma al Teatro Nuovo dal 17 al 25 aprile. Sarà lui infatti a presentare la premiazione insieme a Zazie de Paris. Gambarotta sarà presente anche protagonista del film di chiusura: «Per finta e per amore» di Marco Mattolini Remo Girone per la prima volta alle prese con una commedia e un ruolo gay.

Se Gambarotta chiude, Paola Cortellesi apre la sera del 17. In programma le anteprime di due film spagnoli: «El negre es el color dels deus» di Marc Riba & Ana Solanas e «Los novios Búlgaros» di Eloy de la Iglesia. In tutto nove giorni di proiezioni presentati ieri in conferenza stampa da Giovanni Minerba con i suoi collaboratori (Cosimo Santoro e Alberto Doviel) e insieme agli assessori alla cultura di Comune (Alfieri), Provincia (Giuliano), Regione (Leo). Che hanno sottolineato, gli assessori, l'importanza del festival in un panorama culturale che vuole sostenere la diversità e battersi contro l'appiattimento. La rassegna si svolge volutamente nella settimana di Pasqua perché negli anni scorsi i ponti stati vincenti dal punto di vista del pubblico.

Il programma allinea quarantun titoli in concorso fra lungometraggi, corti, documentari e, per la prima volta, lungometraggi in video: la tecnologia digitale permette riprese di qualità con prezzi economici e in qualche modo rende più accessibile il espressivo. Fra i dodici film in non c'è nulla in arrivo dagli Stati Uniti che hanno abitualmente fatto la parte del leone: perché, spiegano gli organizzatori, è preferito privilegiare le cinematografie emergenti. Un titolo per tutti: «Mango soufflè» in arrivo dall'India, primo film a tematica gay prodotto a Bollywood.

È Brigitte Bardot l'icona scelta quest'anno. La rassegna, curata dal regista Marco Ponti, l'autore di «Santa Maradona», prevede cinque film («Et dieu créa la femme» di Vadim, compreso) e un documentario. Nasce una nuova sezione, «Europa mon amour» che quest'anno indaga su mostri e vampiri e mette insieme Catherine Deneuve e Anita Ekberg.

Molti gli eventi speciali e gli omaggi. Una retrospettiva è dedicata a Jean Cocteau per ricordare i quarant'anni dalla morte del grande autore. Saranno proposti suoi film da regista, sceneggiatore e interprete. Da non perdere una versione della «Voce umana» protagonista non Anna Magnani, come si è spesso visto anche in tv, ma Jean Marais, l'attore compagno di una vita di Cocteau. Ad Anna Magnani, che moriva 30 anni fa, è invece dedicato un omaggio che prevede la proiezione di «Roma città aperta» e «Mamma Roma». Altri omaggi allo spagnolo Jaime Chavarri, all'argentino Oskar Aizpeolea, Tennessee Williams con «Un tram che si chiama Desiderio» filmato da Kazan protagonisti Brando e Vivien Leigh. Altri omaggi a Marguerite Yourcenar nel centenario della nascita con due documentari e «Colpo di Grazia» di Schloendorff, e Ottavio Mai, il fondatore del festival con Minerba. Si vedrà il documentario, bello e commovente realizzato da Minerba e Golinelli sul cineasta scomparso.

E poi feste, incontri, presentazioni di libri. Molti ospiti. Fra questi, imperdibile, il 24 e il 25, Lucia Bosè, interprete di «Le testament d'Orphée» di Cocteau e «Los Viajes escolares» di Chavarri.

DA «LOS NO ÚLGAROS»

Stoisa, catrame e marmo per otto fragili mutazioni

ANGELO MISTRANGELO

Nello storico spazio della Cavallerizza Reale, Maneggio Reale, progettato a metà del Settecento da Benedetto Innocente Alfieri, in via Verdi 9, s'inaugura alle 18,30 la retrospettiva dedicata a Luigi Stoisa, promossa dalla Regione Piemonte con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura della Città. Intitolata «Mutazioni», l'esposizione, organizzata dall'Associazione Piemontese Arte curata da Guido Curto, rappresenta un nuovo significativo punto d'incontro con la vicenda di questo artista che, nato a Selvaggio di Giaveno, si è formato negli Anni Settanta all'Accademia Albertina di Belle Arti.

Presente nelle collezioni della GAM-Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea con l'opera «Narciso», Stoisa propone in questa occasione otto grandi installazioni, realizzate utilizzando materiali come catrame, marmo bianco di Carrara, tubi al neon, metallo e ceramica: da «Figura» del 2001 a «Noi nel assoluto», in granito nero d'Africa e lampadina del 2002. L'appuntamento alla «Cavallerizza» costituisce l'essenza di una ricerca legata alla rappresentazione dello «scorrere inesorabile del tempo», alle mutazioni, a una dimensione espressiva cui - afferma l'artista - si nota che «i miei lavori sono fragili, sono precari e pericolosi, ed è quello che voglio». E il discorso di Stoisa identifica, quindi, con le terrecotte di Castellamonte denominate «Dalla terra» e con una di dodici ceramiche e catrame («Presenza» e «Il sogno»); con gli aghi in alluminio e acciaio (uno è alto 5 metri) e la barca di «Passaggio a Castellò», che ricorda un viaggio fatto in Spagna. Aperta sino all giugno (orario: 10-12,30/16-19,30, Info. 011 2481790), è corredata dal catalogo della Ferrero Arti Grafiche con testi del curatore, di Lisa Parola e Daniela Lancioni.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Venti litri d'acqua e una capufficio iena

Ti scrivo per un dubbio che mi è sentendo una trasmissione radio nella quale un appassionato terzomondista occidentale invitava vivere giornata utilizzando 20 litri acqua, ovvero quantità media a disposizione di un contadino africano. Ora mi domando .. perché invitare un contadino ghanese a farsi una giornata di lavoro come la mia, col telefono che suona in continuo, una capo della peggior specie animale (femmina isterica), prendere i mezzi pubblici stipato come un pollo? Non sarà che tanto per cambiare noi «civilizzati» abbiamo quest'ansia di imporre il nostro modello di vita? Che dietro una lodevole attenzione ai problemi dei «più poveri» non si sia una volontà trasformarne società? Siamo sicuri che la nostra sia l'unica che garantisce benessere e felicità? Del resto, è nel nome di questo modello che si sta combattendo una guerra... ma lì centra l'acqua, piuttosto il petrolio ..

Fabio B.

LA nostra civiltà non garantisce la felicità, qui a «Come va?» son mesi che ce ne lamentiamo. Ma la brutta notizia è che presto garantirà più neanche una doccia al giorno. L'acqua è delle grandi emergenze mondiali: più evidente a Capoverde, dove i venti litri se li sognano, che a Caltanissetta, ma converrà pensarci. Immagino che i contadini del Ghana abbiano, oltre che problema della convivenza con specie animali altrettanto aggressive, i loro proverbi; il nonno di un mio amico, a Cuorgnè, diceva: «L'acqua che non devi bere lasciala scorrere»: in alcune zone del nostro civile Paese ciò non accade, perché l'emergenza idrica è già un business appetito dalle mafie.

Giardino interiore

Cara Stefania, approfitto del tuo spazio per far arrivare un messaggio a colui che ha scritto invitando le persone sole «a far entrare più arte, musica, poesia e bellezza» nella propria vita. Vorrei dirgli che nelle sue parole mi sono ritrovata e che sono consapevole dell'importanza di coltivare il proprio giardino interiore per nutrire l'anima e mantenerci sensibili e ricettivi. Spero un giorno che la vita mi conceda di trovare un compagno per fare insieme un pezzo di strada e condividere tutto ciò che è bello e stimolante, perché l'amore apre al mondo e dispiega le nostre ali.

Giovanna

Bagno esterno

Gentile Stefania, a proposito dei bagni dorati di Saddam Hussein, Ceausescu & C: molto divertente ciò che ha scritto, ma visto che siamo in argomento non si potrebbe sollecitare l'amministrazione comunale a ripristinare i vecchi vespasiani, anche spartani, senza rubinetti d'oro, per evitare che molti (ubriachi nostrani ma spesso arabi) facciano i loro bisogni ad ogni angolo di strada?

Luka

O.K. Anche noi occidentali abbiamo i nostri «luoghi dello spirito», e se qualcuno ci fa pipì sopra dispiace sempre, anche ci sente un po' arrabbiati e un po' meno orgogliosi d'una Oriana Fallaci. Mi pare una battaglia sensata, ma se Vespasiano dev'essere, Vespasiano sia (mi preoccupa un po' la possibile diffusione di altri, diciamo meno eleganti, modelli di gabinetto portatile).

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

AUTOMERCATO

Corso Allamano, 48 - GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.780.34.50/011.780.87.50

Km 0

Fiat MULTIPLA 1.9 JTD ELX
Full optionals,
NUOVO MODELLO 115CV
Prezzo € 17.900,00

Km 0

BMW TD Touring 150Cv
Full optionals, antifurto, radio CD,
comandi al volante
A partire da € 28.950,00

Km 0

Audi A3 1.9 TDi 130CV
Full optionals + radio con comandi al volante,
computer di bordo
Prezzo € 20.900,00

Km 0

Toyota RAV TD
porte
Full optionals
Prezzo € 24.900,00

Km 0

Fiat STILO 1.9 JTD
3/5 porte - 115CV
Full optionals
A partire da 15.500,00

Km 0

Audi Avant TDi 130CV
Full optionals, radio CD,
comandi al volante, sensori parcheggio
€ 29.200,00

Km 0

BMW 320 TD Berlina 150CV
Full optionals, antifurto, radio CD,
comandi al volante
A partire da € 27.450,00

Km 0

Alfa 156 Sport Wagon
Distinctive 115/140CV
Full optionals
A partire da € 21.950,00

to non contrattuali

IPPICA: EXPLOIT IN TOSCANA MALGRADO LA CHIUSURA DEL «TESIO» DI VINOVO

Anche [redacted] ippodromo vince [redacted] galoppo torinese

Il fantino Gambarota su Scalino ha conquistato il Gran Premio Pisa A segno anche il proprietario Tumsich e l'allenatore Guadagnino

Angelo Conti

Il galoppo a Torino è morto, sepolto sotto le macerie dell'ippodromo Federico Tesio di Vinovo che [redacted] sta diventando un centro commerciale e un campo sportivo. Ma il galoppo torinese è vivo, vivissimo. Anche se è costretto a esprimersi lontano dalla Mole. Lo dimostrano i successi che cavalli, fantini e allenatori torinesi raccolgono costantemente sulle piste di tutta Italia. Domenica scorsa addirittura il Gran Premio Pisa, la più classica delle corse italiane della primavera riservate ai [redacted] anni, ha visto la vittoria di Scalino, montato dal fantino torinese Walter Gambarota. E nello stesso pomeriggio pisano vanno sottolineati anche la vittoria di San Sicario del torinesissimo Giulio Tumsich e il successo di Lelio allenato da Claudio Guadagnino, il più rappresentativo degli allenatori di Vinovo.

Ventisei anni, di Carignano, peso forma sui 54 chili, carattere determinato che lo ha portato anche a superare un brutto incidente (con fratture e stato di coma che l'hanno tenuto per un anno lontano dalle piste), Walter Gambarota, vincitore della classifica fantini di Vinovo negli ultimi 4 anni e sino alla chiusura dell'impianto, sa cimentarsi benissimo sia in piano che in ostacoli. Sinora aveva vinto anche corse di un certo spessore, ma mai una «listed» (cioè una prova di valore europeo).

«Ci sono momenti che hanno un sapore particolare - racconta - perché vincere un'edizione del Pisa è una grande festa. La giornata è stata fantastica e si è aperta immediatamente con una vittoria di grande soddisfazione, in sella a Dream Chief, che mi ha fatto capire quanto fosse importante questo meeting all'ippodromo di San Rossore. Ciò che mi ha lasciato di sasso è stato il boato del pubblico quando ho passato, a pochi metri dal traguardo, addirittura Frankie Dettori (uno dei più grandi fantini del mondo, ndr). Normalmente in corsa non sentiamo mai le urla dei presenti e davvero non me lo sarei mai aspettato. Ho saputo che all'ippodromo di Pisa si sono contati domenica circa 8 mila presenti. Ho avuto subito la sensazione di che aria tirava e ho pensato che bisognava far il possibile per ben figurare anche nella prova di centro». Appunto il Gran Premio Pisa... «La corsa è venuta davvero bene e, tranne l'attimo in cui Silverboat [redacted] ha un po' agganciato e deviato verso l'esterno, ho sempre avuto l'impressione di poter lottare per la vittoria. Scalino ha fatto il [redacted] dovere sino in fondo».

E, per Walter Gambarota, la stagione promette di essere particolarmente positiva. «Dopo questa doppietta a Pisa e i positivi rientri - tra cui quello vittorioso di Mukkaqueen - effettuati da alcune "punte" di scuderia, guardiamo [redacted] alla stagione dei big event con grandi speranze». Il popolare Walter ha ovviamente nostalgia di Vinovo [redacted] rimpianto per l'ippodromo del galoppo che non c'è più. Ha così scelto di restare in contatto con i suoi fans torinesi anche attraverso Internet, che lo vede molto presente sia sulle sue pagine personali (è stato fra i primi jockey ad averne una), sia su quelle dell'associazione fantini e su quelle dell'ippodromo di Pisa. Il suo sogno è quello di poter tornare a montare presto in Piemonte, anche se gli ultimi due progetti di ippodromo rimasti in vita (Druento e parco dell'Ordine Mauriziano di Stupinigi) non hanno fatto registrare significativi passi in avanti.

[redacted] L'EREDE SPECIALE DEL TROTTATORE

Da Varenne un puledro [redacted] fans

■ I tifosi di Varenne, il più grande trottatore del mondo, sono in festa: finalmente potranno avere tutto per loro [redacted] puledri[redacted] figlio [redacted] loro idolo. L'accordo è stato raggiunto in questi giorni presso l'allevamento Il Grifone di Vigone, nella provincia torinese, dove opera ormai da qualche settimana come stallone [redacted] famoso Capitano. Roberto Brischetto, uno dei responsabili del centro stalloniero, affitterà infatti ai fans l'ottima fattrice Niebla Blanca, 15enne figlia di Premium Lobell e Calavera, che verrà accoppiata con Varenne. Il puledrino, che dovrebbe [redacted] 2004, sarà ceduto [redacted] tifosi [redacted] Capitano. Questi ultimi divideranno in più parti la proprietà del figlio di Varenne, regalandone alcune quote a chi ha contribuito alle grandi imprese in pista dell'illustre genitore: il driver Giampaolo Minnucci, l'allenatore Jori Turja e la «tata» Iina Rastas.

Walter Gambarota, in sella al purosangue Scalino, ha vinto il Gran Premio Pisa, classico appuntamento di primavera per i tre anni

BOCCE: TORNEO A TORINO

[redacted] verso i quarti di Coppa Europa

Giovanni Capponi

Anche il quarto uomo della formazione dell'Ucci Pianezza, leader della Coppa Italia, si è assicurato un futuro: a ottobre Massimo Francioli, fra i migliori del Pianezza, seguirà il compagno Flavio Risso al Brb Olivetti Ivrea che sta ricreando una formazione molto competitiva. Domenica scorsa, proprio sui campi eporediesi, la quadretta Mometto, Risso, Francioli e Audisio è stata [redacted] protagonista, anche [redacted] in finale ha dovuto interrompe[redacted] la [redacted] serie vittoriosa cedendo 5-13 ai valdostani del Nitri Auto (Contoz, Baldo, Dallomo, Balme). Con i punti conquistati, comunque, il Pianezza è rimasto solo in testa al torneo estivo, davanti alla Tubosider Asti e ai torinesi de La Fissa Del Zotto che nella 4ª giornata sono rimasti al palo.

Sabato riprenderà la Coppa Europa con i ritorni degli ottavi. Il Ferrero Caudera, vittorioso nell'andata (17-5) contro la slovena Lokateks Trata, giocherà a Skofja Loka dove l'anno scorso [redacted] passato indenne. I campioni italiani dell'Autonomi Botta Engineering riceveranno a Fossano il Zrinjevac Zagabria, campione croato, già battuto in trasferta 12-10. E' probabi[redacted] dunque che le nostre due squadre accedano ai quarti, insieme con le francesi Montpellier [redacted] Cro Lyon: passano infatti il turno le 4 vincenti degli ottavi, le tre migliori sconfitte e il Ljubuski Centra Commerce (Bosnia Erzegovina) che ha eliminato in un minitorneo Morges (Svizzera) e Maini Budva (Serbia).

Lunedì a Saluzzo [redacted] sarà il sorteggio dei quarti. L'anno scorso Ferrero Caudera e Brb Olivetti si dovettero incontrare subito e sfumò l'opportunità di una finale tutta italiana. Semifinali e finale sono in programma il 24 e 25 maggio a Gressan, in Val d'Aosta. Intanto la Croazia ha rinunciato per problemi economici a organizzare i Mondiali Under 18, che saranno dirottati in Tunisia e ritardati dal 23-27 luglio al 15-20 settembre.

Martedì sera (ore 21) a Torino parte invece il 66° Torneo degli Assi, organizzato da La Fissa Del Zotto nel bocciodromo di via Breglio 93: due partite serali alla settimana fino a mercoledì 30 aprile. Iscritte 13 quadrette: Balangerese, Nitri Aosta, Chierese e Autonomi Fossano nella poule A, Cumianese, Tubosider Asti e Auxilium Saluzzo nella B, Sommarivese, Ucci Pianezza e La Perosina nella C e Brb Olivetti Ivrea, La Fissa Del Zotto e Gaglianico nella D.

IL TT, VICINO AL SUCCESSO NELLA A2 MASCHILE, SPERA IN UNA PROMOZIONE A TAVOLINO CON LE DONNE

Tennis tavolo, [redacted] mirino [redacted] doppio salto [redacted] A1

Domenico Lataglìata

Un posto in serie A1 cercherà di conquistarlo sul campo, un altro a tavolino. Il Tennis Tavolo Torino si prepara ad affrontare la fase finale della stagione con il piede pigiato sull'acceleratore: domenica mattina, in via Tempia 6, la squadra maschile ospiterà il Sikelia Palermo nel primo turno dei playoff promozione dell'A2. Fabio Andreoli, Simone Spinicchia, il cinese Zhao Rui Guang e il bielorusso Pavel Shymchonak partono favoriti, dall'alto di una prima fase dominata: i primi due, peraltro, hanno appena preso parte agli Europei di Courmayeur passando i pri[redacted] due turni nella competizione individuale e guadagnandosi la conferma in azzurro per i Mondiali di Parigi (17-25 maggio). «Dovessimo eliminare i siciliani - spiega il presidente della società Renato Di Napoli -, parteciperemmo alla poule finale [redacted] altre tre squadre, una sola delle quali rimarrà [redacted] A2. Obiettivamente, abbiamo ottime speranze di fare il salto nella massima serie». Meglio andare cauti, ma la caratura dei piemontesi sembra davvero superiore a quella del Palermo.

L'altra promozione, come detto, potrebbe arrivare a tavolino e prende spunto da quanto accaduto sempre a Courmayeur durante la rassegna continentale: la 19enne italo-bulgara Nicoletta Stefanova, una delle componenti il terzetto azzurro laureatosi campione per la prima volta nella storia, è infatti tesserata per il Tennis Tavolo Torino. Un paio di anni fa ha anche giocato per la società sabauda, emigrando poi la scorsa stagione in Germania per mettersi alla prova in un torneo più competitivo. «Questo campionato l'ha invece giocato in prestito con il Castel Goffredo campione d'Italia e finalista di Coppa Campioni - dice Di Napoli -. Noi però rimaniamo proprietari del suo cartellino: ci piacerebbe riabbracciarla e vederla di nuovo difendere i nostri colori». Quello che potrebbe accadere è presto detto: almeno una delle squadre dell'attuale serie A1 potrebbe dare forfait a causa di problemi economici. Torino, che ha già terminato la propria avventura in A2, avanzerebbe la propria candidatura per prenderne il posto. E, con la Stefanova, avrebbe già dentro [redacted] la [redacted] stella.

CAMPIONE A SQUADRE DI [redacted] IN CARROZZINA

Sportdipiù, un team tricolore

■ Successo torinese ai campionati italiani a squadre di tennis in carrozzina, disputatisi a Milano. Alla manifestazione hanno partecipato 11 squadre provenienti da tutta Italia e il team dell'associazione subalpina Sportdipiù ha vinto il tricolore, superando in sequenza il TC Lauriano di Como, l'S.H. Jesolo e l'Atletico H. Bologna. La formazione torinese era composta da Pietro Mazzei, Massimiliano Pilan e Marco Verzeroli. Nell'occasione è stata anche annunciata l'affiliazione di Sportdipiù allo Csain Piemonte, un «matrimonio» considerato dai presidenti dei due enti (Benintendi e Piazza) «pressoché inevitabile, dopo la proficua sinergia profusa in questi ultimi anni dalle nostre istituzi[redacted] per promuovere la spettacolarità agonistica dello sport disabile [redacted] soprattutto, il tennis in carrozzina».

SPORT FLASH

■ **CALCIO JUNIORES.** Il comitato regionale ha reso noti gli accoppiamenti della fase finale del torneo regionale juniores. Questi gli incontri delle squadre torinesi: Orbassano-Chieri (oggi, ore 20,30, campo di Settimo); Quincinetto-Borgaro (sabato 12 aprile, ore 16, campo di Saluzzo); Caltignaga-Lascaris (sabato 12 aprile, ore 16, campo di Crescentino); Vanchiglia-vincente spareggio Busca-Fossanese (data e campo da definirsi).

■ **NUOTO AZZURRO.** La Nazionale parte oggi per Fort Lauderdale (Florida) d[redacted] sosterrà un collegiale fino a fine mese. Convocati anche i torinesi Boggiatto (Sisport), Capellazzo e Magnini (CC [redacted] Rari Nantes To). Resterà [redacted] casa invece Andrea Beccari (RN To).

■ **VELA: PAVESIO [redacted] SEGNO.** La seconda tappa della Beneteau 25 Volvo Cup è stata vinta dall'imbarcazione Fra Martina TNT, dei fratelli torinesi Pavesio, davanti [redacted] «Just a coyote» di Milo Castrichella con a bordo Francesco Cruciani, uno dei velai di Mascalzone Latino.

TUTTI I RISULTATI

[redacted]

Allievi (1ª giornata di andata). Settimo-Blue Sox [redacted] 10-13, Avigliana Roccia Vc 20-3. Riposava Juve [redacted]. Classifica [redacted] Sox e Avigliana 1000, Settimo, Juve '98 e Vercelli 0.

Ragazzi (1ª giornata di andata). Gir. A: Blue Sox Al-Porta Mortara 15-5, Roccia Vc-Castellamonte 5-19. Classifica: Blue Sox e Castellamonte 1000, Roccia Vc e Porta Mortara 000. Gir. B: Grizzlies To '48 Fossano 20-12, Avigliana I Juve '98 16-3. Riposava: Avigliana II. Classifica: Grizzlies To '48 e Avigliana I 1000; Juve '98, Avigliana II e Fossano 0.

[redacted]

[redacted] **regionale.** Maschile. Seconda fase (ritorno). Incontro 7: Kolbe To-Frogs 116-56. Femminile. Seconda fase (3ª and.). Gir. C: Moncalieri-Ginnastica 55-49. Class.: Ginnastica, Moncalieri 4; Noicom 2, River Mosso [redacted]. Gir. D: Casale-Sarre Chesallet 62-48. Classifica: Vco 4, Casale, Castelnuovo 2, Sarre [redacted]. Gir. F: Saluggia-Collegno 58-59. Classifica: Collegno 2, Saluggia 0. Gir. F: Olympia-Alba 57-65. Class.: Alba, Energia 2, Olympia 0.

Propaganda Eccellenza. Maschile (3ª rit.). Gir. 4: Kolbe To-Auxilium To A 52-50; Moncalieri-Savigliano 65-61. Class.: Moncalieri A 12, Alba 10, Cus, Kolbe A 8, Auxilium A 2. Gir. 5: Sisport Rebabasket 47-29, Auxilium [redacted] Crocetta To 44-66, Monte Emilius-Orbassano 46-32. Class.: Crocetta [redacted], Monte Emilius 12, Sisport 10; Auxilium B 4; Orbassano, Rebabasket 2.

Propaganda. Maschile (6ª rit.). Gir. C: Nole A-Settimo 77-21, Nole C-Rebabasket B 32-63. Classifica: Nole B 24; Nole A 22; Reba B, Sea A 18, Ginnastica A 16; Xappadue 10, Nole C, Settimo '85 [redacted], Tam Tam 2. Gir. D: Rivarolo Venaria A 41-64, Rosta-S. Paolo 82-30. Class.: Venaria 20; Rosta 19; Akena 18, Chivasso 12; Monterosa, Rivarolo 8, Gandhi 2; S. Paolo 0. Gir. E: Moncalieri B-Moncalieri C 40-64. Class.: Orbassano B 22; Kolbe B 20, Moncalieri C [redacted], Carmagnola B 14; Auxilium C, Cus D, S. Mauro 10, Moncalieri B 4; Cus E -1. Gir. F: Montalto [redacted] Libertas To 81-14; Settimo B-Venaria [redacted] 48-20. Class.: Montalto Dora 24; Libertas 20, Settimo [redacted] Sisport C 14, Arcobaleno B 12, Crocetta, Venaria B 2; Lettera 0.

BOCCE

Gara coppie C a Grugliasco (organizzata da Pro Grugliasco): 1. Campidoglio (Blandino-Di Gennaro); 2. Paracchi (Zeppegno-Gattiglia); 3. [redacted] Montagnola (Oblato-Cozzani) e Nord (Alotto-Biolatto).

PALLAVOLO

Terza divisione. Femminile (12ª giornata). Gir. A: Palmar S. Paolo-[redacted] 2-3, Nike-Paravia 3-2, Croce Lib. 2000-Cuatto Giaveno 3-1, Poirino-Grugliasco 0-3. Classifica: Giaveno [redacted], Nike 24, Croce 20; Poirino 19, Carols 14; Grugliasco 12, Palmar 11; Paravia 7. Gir. B: Syrius-Stella Rivoli 3-0, Argo-Nova Siria Luserna 3-2, Porte-Logistic Carignano 3-0, Piossasco-Pol Piscinese nc. Class.: Carignano [redacted], Piossasco, [redacted] 26; Valnoce [redacted]; Luserna 17; Piscinese [redacted], Argo 8, Rivoli 3. Gir. C: Oasi Mappano-Più Nuncas 3-0, Aurora Venaria-Pol. Venaria 3-1, Virtus Volpiano-Pgs Reba 3-0, Mappano Centrocampo nc. Classifica: Mappano 23; Centrocampo 21, Stella Verde, Aurora 20; Venaria 18, Volpiano 17; Mappano 16; Nuncas 8; Reba 4.

Juniores. Maschile. Gir. A (3ª g.): Cus To-Arti e Mestieri 1-3, [redacted] Venaria-Chisola 3-0, Sant'Anna Pescatori-Santena [redacted] 2-3, Erbaluce Caluso [redacted] Scarpe nc. Femminile (3ª g.): Gir. A: Leo Chieri Pgs S. Paolo 3-1, Allotreb-La Folgore 0-3. Gir. B: Pol. Bruinese-Piossasco nc, Nova Siria Luserna-Chisola 3-0. Gir. C: Ivrese-Calton 0-3, Borgofranco-Montal[redacted] 1-0. Gir. D: Paravia-Var Bruzolo 0-3, La Bussola-Esservet Alpignano 3-0.

Ragazzi. Maschile. Gir. A (3ª g.): Pgs S. Paolo-Tigers 3-0, Grugliasco-Arti e Mestieri 0-3. Femminile (3ª g.). Gir. A: Pgs Stella Rivoli-Aurora 3-1, Argo Ina Assitalia Carols nc, Olimpia Rivoli-Mondoerre nc, Collegno-Isil Almese 3-2, Susasport-Grugliasco 1-3. Gir. B: De Tommasi Chieri-Lasalliano 3-0, Carmagnola-Pinasca nc, Villar Perosa Testona 3-0, Cambianese-Cus To 3-0, Orbassano-Lingotto [redacted] Vanchiglia 3-0. Gir. C: Montaltese-Avis Calasse 0-3, Balamunt-Caselle 3-2, Montanaro-Lifo Fatto 1-3, Valentino-Rivarolo 3-0, Fortitudo-Pol. Venaria 3-0.

PODISMO

Maratonina regionale a Alba (km 21,097; partenti 350): 1. S. Rogat (Fila) 1h 03'59; 2. Sama (Fila) 1h 04'14; [redacted] Nasef (Monzese) 1h 05'52"; 4. Kanda; 5. Galliano; 6. [redacted] Slimani; 7. Monserrato; 8. Calderone; 9. El Ati; 10. Gemelto. Donne: 1. M. Viceconte (Cover) 1h 14'45"; 2. Zhulyeva (Cus To) 1h 15'43"; 3. Rinaldo (Cus To) 1h 19'03"; 4. Desco; 5. Cammalleri. Categorie: TM: 1. G. Lenardi (Villanova); [redacted] El Kahzan; 3. Toselli. MM35: 1. F. Bouzazou (Tranese); 2. Biglione; [redacted] Mouissa... MM40: 1. M. Chiarle (Saluzzo); 2. Brignone; 3. Pellegrino. MM45: 1. R. Gaiero (Pam); 2. Appendino; [redacted] Amateis. MM50: 1. A. Scorteghin (Tranese); [redacted] Albiero; 3. [redacted] MM55: 1. S. Deiure (Calasse); [redacted] Rubis; 3. Giusta. MM60: 1. M. Tible (Dragonero); [redacted] Dal Ben; [redacted] Pigaglio [redacted]: 1. A. Pavese (Cus To Sai) TF: 1. W. Gallo (Costigliole); [redacted] Damonte; 3. Giamesio [redacted]: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Guizzardo; [redacted] Ronco. MF40: 1. J. Stein (Tranese); [redacted] Lopez; 3. Biga. MF45: 1. C. Bosi Ion (Zelo Foramagna); 2. Sulis; 3. Lusso. MF50: 1. N. Dal Ben (Tranese); 2. Maritano; 3. Cerrato. MF55: 1. [redacted] (Milone); [redacted] Marchisio.

SOFTBALL

Juniores-Cadette (1ª gior.). Castellamonte-Torino [redacted] 18-4, Madigge La Loggia-Manhattan Pinerolo 13-6. Ha riposato Roccia Vercelli. Classifi[redacted] Castellamonte e La Loggia 1000. Junior, Manhattan e Roccia Vercelli 0.

TWIRLING

Serie B (2ª prova), a Bra. Individuale Junior: 1. A. Salvato (Rondissone) 44,87; 3. T. Costabile (Santena) 42,24. Senior: 1. Lamperti (Oleggio) 44,74; 3. M.T. Nisci (Settimo BN) 41,60. Duo Junior: 1. S. Cristina 51,00; 2. Mathi 49,30. Senior: 1. Santena 56,00.

Serie C (1ª prova). Individuale Cadetti: 1. N. Mora (S. Cristina) 11,03; 3. D. Tassone (Collegno) 10,62; [redacted] F. Cravotto (Sangano) 10,52. Junior: 1. [redacted] (New Bra) 11,16; [redacted] E. Prastaro (Nichelino) 10,90; 4. F. Gullo (C.Vollegno) 10,16. Senior: 1. Valenzani (Oleggio) 9,76. Due bastoni Junior: 1. V. Albanese (Sangano) 10,89. Senior: 1. R. Goria (Sangano) 11,76. Duo Junior: 1. Mathi 55,66; 5. Santena 50,00. Gruppo Senior: 1. New Bra 51,56; 2. Mathi 50,00. Team Junior: 1. Nichelino 51; 2. Sangano 49,00. Senior: 1. Santena 51,00.

Serie D (1ª prova). Preagonismo A. Individuale: 1. [redacted] Vera Cargy (Sangano) 6,20; 2. S. Goria (id) 5,40. Preagonismo B. Individuale: 1. F. Luca (Sangano) 12,70. Team: 1. Collegno 50,66; 4. Sangano [redacted] Cadette: 1. S. Santantonio (Collegno) 13,20; 5. [redacted] Chiuminatti (Sangano) 11,50; 6. V. Bucovaz (id) 10,80.

CALCIO: DILETTANTI EUROPEI

[redacted]la Region's Cup i piemontesi [redacted] l'Italia

Paolo Accossato

Vola il Piemonte del calcio dilettantistico [redacted] a Göteborg, nella Uefa Region's Cup, conquista [redacted] storica qualificazione alle semifinali della manifestazione che concentra le Nazionali n[redacted] professionistiche di tutta Europa.

Dopo l'1-0 conquistato a Rivoli nell'andata [redacted] tre settimane fa, la selezione piemontese - che rappresenta nel torneo l'intero movimento dilettantistico italiano - ha bissato la vittoria anche in terra svedese e nel mitico stadio Ullevi, sede il prossimo anno della finale di Coppa Uefa, ha battuto la selezione svedese dilettanti con lo stesso risultato. Il gol della sicurezza è stato segnato da Montalto al 65', al termine di una bella azione [redacted] contropiede. Poco prima, sempre Montalto, dopo una veloce combinazione con Bergantin, aveva colpito il palo.

Gli svedesi hanno tenuto il pallino del gioco solo nella prima [redacted] z'ora del match, quando la nostra Nazionale ha avuto qualche difficoltà a trovare i giusti equilibri. Poi, come aveva promesso il tecnico Del Vecchio prima della partita, il Piemonte non si è chiuso a difesa del risultato dell'andata ma ha giocato per vincere. Così nella ripresa, oltre al goal e al palo, ha sfiorato la rete in un altro paio di occasioni.

Ora l'appuntamento è fissato per giugno in Germania con le fasi finali: saranno di fronte le migliori otto nazionali dilettantistiche continentali, suddivise in due gruppi di semifinale (da quattro formazioni ciascuna) per decretare la regina delle nazioni europee a livello non professionistico.

MOSTRA MERCATO [redacted]QUARIATO [redacted] D'ARTE [redacted]

"PREGIATI E PREZIOSI"

Torino dal [redacted] al 13 Aprile 2003

TORINO ESPOSIZIONI - Corso Massimo D'Azeglio 15 - Torino

The Fine Arts s.r.l. EIS
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA:
Torino - C.so Massimo D'Azeglio, 15 • Fossano (CN) - Via P. Novembre, 8/10 • Tel. (39) 339.3259334 - 011.658021 • E-mail: ...

Central Motors
AD Motors

a partire da € 30.792*

NUOVO LAND CRUISER.

IL MASSIMO IN STRADA. IL MASSIMO NEL FUORISTRADA.

NUOVO RAV4.

a partire da € 19.962*

- Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per vetture disponibili in stock.
- IVA USA - Chiamaci IPT - Nord

A TORINO SOLO DA NOI...

TRASFORMAZIONE AUTOCARRO 4/5 posti

!!!COMPRESA NEL PREZZO!!!

Entrate anche voi nel mondo Toyota vivete la differenza che solo Toyota può darvi.

Central Motors

Esposizione • Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus • Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 NUOVA SEDE

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33

TOYOTA
Provate la differenza.

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" Lingotto : [redacted] Nizza 280 Torino - turno [redacted] - ore 20,30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 23° Concerto Stagione Sinfonica [redacted] direttore Andrey Boreyco - violinista Salvatore Accardo
FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY Le Ebridi (La grotta di Fingal), ouverture op. 26 Concerto in mi minore op. 64, per violino e [redacted].
SOSTAKOVIC
Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10 poltrona numerata € 30 - ingresso non [redacted] € 18 ridotto giovani non numerato € 9. Inf. Tel. 011.8104653 - 8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle [redacted].

RITROVI

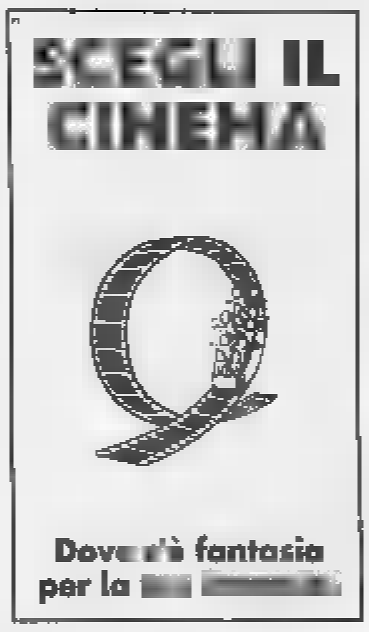
[redacted] 4477171 d.j. Franco
BEVERLY HILLS: Santhià Il salotto del liscio [redacted]: Questa sera grande serata [redacted] n. 4 [redacted] grandi orchestre Franco Bagutti e a mezzanotte spaghettata omaggio.
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: 15,30 danza by Bluemoon. 21 Gran Liscio DOC by Beppe Giotto
CRAZY ONE: via Galliari 15 bis [redacted]. 011.6505470: grande ritorno in esclusiva di Alexia [redacted] romana). Prenota addio al celibato.
DU PARC: giardinireali 011.5215275· h. 21.15 Roky e Veruska. Domani festa del segno Zodiacale Ariete
GARDEN: 6803443 h. 15 ing. Libero
LA LUCCIOLA: 200097· - 15-21 Tropicana
TROCADERO NIGHT CLUB: via [redacted] Doria [redacted] - Musica dal vivo più d.j. Tel. 011.5620966

GALLERIE [redacted]

ARTE ANTICA: (L') via Volta 9. Tel. 011.5625834 - Marc Chagall. Stampe originali
DAVICO: La Torino [redacted] Federica Galli
FOGLIATO: 900 piemontese - Omaggio a Venanzio Zolla
[redacted] Bolhore 38 - F. Borga 011.6693957
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[redacted] & [redacted] Lodola



[redacted] IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
[redacted] 4 al 10 aprile

IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2
13.15* - 15.00 - 16.45
18.30 - 20.15

[redacted] A [redacted]
12.50* - 15.10 - 17.30
20.00 - 22.30 - 1.00**

DAREDEVIL
13.30* - 15.50 - 18.10
20.30 - 22.50 - 1.10**

THE HUNTED - [redacted] PREDA
13.20* - 15.30 - 17.40
19.50 - 22.10 - 00.30**

LA REGOLA DEL SOSPETTO
14.20* - 16.50 - 19.20
21.50 - 00.20**

[redacted]
13.00* - 15.10 - 17.20
19.30 - 21.40 - 24.00**

8 MILE
14.50 - 17.10 - 19.40
22.15 - 00.40**

007 LA MORTE PUÒ [redacted]
22.00 - 00.50**

DILLO CON PAROLE MIE
14.30* - 17.00 - 19.45
22.20 - 00.45**

[redacted]
12.50* - 15.20 - 17.45
20.10* - 22.40* - 1.15**

9 [redacted] con maxischermo - Ampio [redacted] gratuito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. 011-3611110
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ [redacted] A PREZZO RIDOTTO

DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

OLIMPIA - DUE GIARDINI

«CHE PAURA FA LA BUGIA ASSASSINA: [redacted] propria suspense in un thriller perfettamente riuscito»
PANORAMA

«Daniel Auteuil, attore sublime, è riuscito a inchiodarmi al mio posto... per due lunghe ore vissute sul filo...»
CORRIERE DELLA SERA

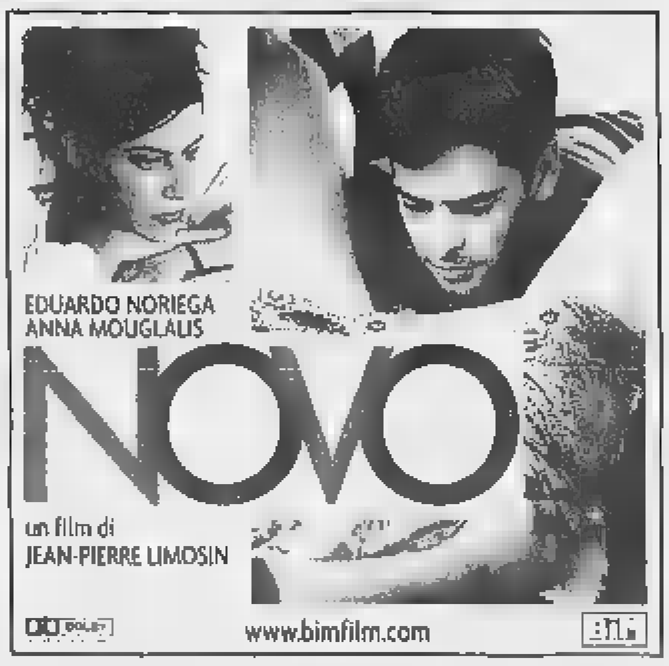
TRATTO DA UNA STORIA VERA
Il 9 gennaio 1993, Jean-Marc Faure commise il piu' atroce dei delitti.

Daniel Auteuil
L'AVVERSARIO
un [redacted] di [redacted] Garcia

DOMANI AL NAZIONALE

«EDUARDO NORIEGA e ANNA MOUGLALIS danno vita e corpi a una delle coppie più eccitanti che il cinema ci abbia mai dato»
LIBERATION

IL FILM CHE VI LASCERÀ SENZA INIBIZIONI.



AMBROSIO - EMPIRE - MEDUSA

«Un giorno senza sesso è un giorno sprecato.»
BOB CRANE

DOMANI AL CINEMA ELISEO

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale, 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
14.00 Non solo evita la rua 19.30 Tg4; [redacted] Tg4; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4; 23.30 Non solo evita la rua; 24.00 Autoccasioni

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; [redacted] Hot pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 21.10 Piemonte in festa; 22.40 Primantenna news; 22.50 Verde officina; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
[redacted].15 Claubale, Magazine; [redacted].30 Toro Amore mio; 22.15 Automobilissima; 22.45 Claubale; 23.00 Penthause.

TELETIME
8.30 **Sedotti e bidonati** Film; 14.30 **Intermezzo** Film; 20.30 **Bellezze in cielo** Film; 22.45 [redacted] **nome del maligno** Film.

QUINTA RETE
20.00 Viaggio a Oriente, Documentario; 20.20 **Pericolosamente Cindy**, Film; [redacted].30 Torino Magica; 23.15 Viaggio a oriente, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina mite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.[redacted].

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; [redacted] Classifica Italiana (R).

G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Morètto; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.

[redacted]
20.45 Affari quotidiani; 21.20 [redacted].. casa; 22.20 Tg [redacted]; 22.30 Speciale edilizia [redacted]; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 TI & Viaggi.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; [redacted]; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

[redacted]
19.15 Il Regionale; 20.00 Tg [redacted]; 20.35 E.N.S., Notiziario Ente Nazionale Sordomuti; 21.00 Tg; 21.30 Filodiretto; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
[redacted] Cartoni animati; 20.35 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 Filodiretto; [redacted].00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.30 Medicina [redacted] 22.30 [redacted] News; 0.15 Autoccasioni; 1.15 **Doppio sospetto**, Film; 3.00 T And T, Telefilm, 4.[redacted] **Ordigno** [redacted] **tempo** Film.

[redacted]
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film**.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 [redacted] Tv News; 20.30 Autoccasioni; [redacted].00 Sport estreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla [redacted] tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted] AZIO [redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 2[redacted]. [redacted] 011/51.57.511. Mostra Nicolas Philibert: les photos du Tournage du film Etre et avoir fino al 30/4 dalle 9 alle 20. Cine rassegna L'art du cinéma. C. Lotellon: [redacted] contemporains Ore [redacted]. Nos Contemporains: ore 18 Joan Miro Musique Muette.

[redacted] BARETTI. Via Baretti 4. [redacted]. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. [redacted]. 011 531.868. Non pervenuto.

IL [redacted] ZONA [redacted] Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 484 944 Progetto di Residenza Multidisciplinare. Il 18 e 19/4 **Il pianto della vergine**, ideazione e regia di Grazyna Greta Diugole Gabli. L'Espace via Mario [redacted] 38 Torino Ore 21. Tel 011 [redacted].944.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812 5606. Ore 16-23 **La villa Louvre**. Ore 18-22 **Un animal, des animaux**. Ore 20 **La maindre des choses**.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel 011 739.9833. 11 aprile ore 14.30 Atto primo, spettacolo con la partecipazione del pubblico, che si terrà presso il teatro Garybaldi in via Industria 2 a Settimo Torinese all'interno del Festival Il gioco del [redacted] Per Inf. tel. 011 7399.833-348[redacted].

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti [redacted] Tel. 011 643.038. [redacted] al 27/4 [redacted] presso il Teatro Juvarra di Torino in anteprima **La commedia della pazzia (ovvero gli amori di Adalia)**, regia M. Piombo. Coproduzione Santibriganti

TEATRANZARTEDRAMA. Albarato Arci, via Palestro 9 [redacted] Tel. 011 645.740 Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172 826. Non pervenuto.

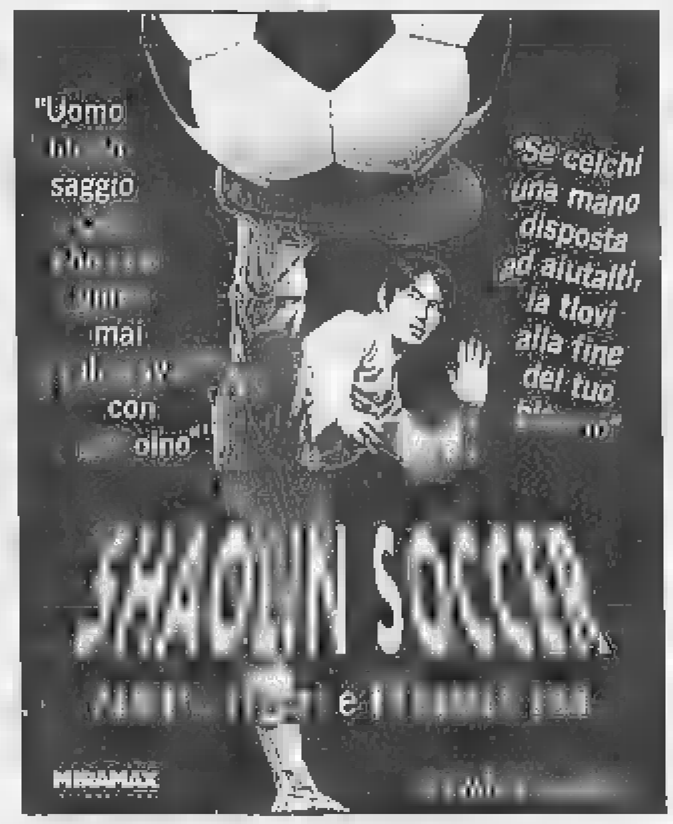
TEATRO D'UOMO. Via Bagny 10, [redacted]. Tel./fax 011 5211.570 Compagnia Anna [redacted] presenta **La Gnestrina**, di V. Alfieri, regia di P. Marcelli. Ore 21 Teatro Erba c.so Moncalieri 241, Torino

OASI. Via Saluzzo [redacted], Torino. Tel. 011 669.9594 Non pervenuto

L'ESPACE. Via Mantova [redacted], Torino. Tel. 011 2386.067. Aperte le prenotazioni per Open House **Ultima fermata - Virtualmente Infernale**. Domenica 13 aprile ore 21 Porte aperte fino a mezzanotte. Per informazioni e prenotazioni tel. 011 238 6067

[redacted]

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" [redacted] Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia 10.30 - 16.30.
Viaggio alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Pianeta Hi-tech 17.30.
Spazio Toro 19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12 [redacted].
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melio) - 15.00 (con C. Parganaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00



DOMANI A TORINO

BACKSTAGE
OGGI [redacted] ONDA ALLE 18.30 [redacted] DIRETTA SU
COMING SOON TELEVISION
TELE + Ch 121 [redacted]

DOMANI AI CINEMA
CAPITOL - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - CIAK - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI-WARNER VILLAGE

le trame
DEI FILM

A PROPOSITO [redacted] SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.● ● ● [Kong]

[redacted] Musical. Pluricandidato all'Oscar, [redacted] di [redacted] carcerale, la star Roxie e la ballerina Velma, che per [redacted] di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato. ● ● ● [Ideal, Reposi]

[redacted]VOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio. ● ● [Massaua, Pathé]

COSE [redacted] QUESTO [redacted]DO. Drammatico. Orso d'Oro al Festival di Berlino, descrive il viaggio di due cugini pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra.● ● ● [Massimo]

CUORE [redacted] Western. Le singolari gesta del pistolero siciliano [redacted] Tamburo. ● ● [Fregoli]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure [redacted], avvocato di [redacted] e giustiziere di notte ● ● [Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore.● ● [Ideal, Medusa]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore. ● ● ● [Due Giardini]

EBBRO DI DONNE E DI PITTURA. Drammatico. La storia della Corea attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte e l'amore per le donne, [redacted] celebre pittore della [redacted] metà del 1800 Jangy Seung Up. ● ● ● [Eliseo]

ILARIA ALPI. IL [redacted] DEI [redacted] Drammatico. La misteriosa morte in Somalia di Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del suo collega. ● ● [Capitol, Nazionale]

[redacted] PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana [redacted] trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Pathé, Valentino]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Nirvana, Nazionale, Medusa, Pathé]

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro.● ● ● [Centrale]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F.Marx]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata d'isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri, King]

RACHIDA. Drammatico. La pellicola dell'algerina Yamina Bachir narra la storia di una maestra elementare che, essendosi rifiutata di portare un pacco bomba a scuola, decide di fuggire da Algeri. ● ● ● [Fratelli Marx]

LA [redacted] DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane da lui scelto per entrarne a far parte. ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Fiamma]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di tre bambini, [redacted] a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Chaplin]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina.● ● ● [Greenwich, Valentino]

SECRETARY. Commedia drammatica. James Spader è un vizioso avvocato che [redacted] come segretaria [redacted] ragazza [redacted] poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.● ● ● [Ambrosio, Empire, Medusa]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ● ● ● [Doria, Medusa, Pathé]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Pathé]

THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante della scuola di guerra impegnato nella caccia ad un suo ex studente (Benicio Del Toro) ricercato dall'Fbi.● ● ● [Ambrosio, Ciak, Medusa, Pathé, Reposi]

THE [redacted] OF DAVID GALE. Thriller. Un docente che lotta contro la pena capitale finisce nel braccio della morte con l'accusa di omicidio.● ● ● [Eliseo, Olimpia]

THE [redacted]G. Horror. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: chi ne entra in possesso rischia la vita. ● ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Il complessato magazziniere Adam Sadler [redacted] la donna dei suoi sogni.● ● ● [Nazionale]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo del centro di New York, Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party.● ● [Adua, Arlecchino, Massaua, Pathé, Romano, Studio Ritz]

8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ● ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nordcoreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ● ● [Etoile, Pathé]

LA [redacted] DI [redacted] · LA REGIA DI [redacted]

Osvaldo Guerrieri

PLACIDO METTE OTELLO IN GABBIA

Monumentale, ferrigno, cupamente melodrammatico l'«Otello» che Antonio Calenda ha messo in scena per lo Stabile del Friuli, e che possiamo vedere all'Alfieri fino a domenica, è molto più di una tragedia [redacted] gelosia. E' anche lontano da [redacted] impostazioni critiche che vedono un legame di interdipendenza tra il Moro, istintivo e ingenuo, e Jago, notoriamente perfido. Nella visione di Calenda l'opera di Shakespeare arriva come una tragedia della solitudine, della fragilità interiore, della perdita progressiva di quel dominio [redacted] sé e d[redacted] cose che provoca in Otello mancamenti, se non addirittura crisi epilettiche, come ci viene mostrato alla fine del primo tempo.

Se Otello incarna la solitudine, che cosa rappresenta Jago? Jago è il progetto politico, è la malvagità programmatica del potere, la disumanità a suo modo indistruttibile. Ed ecco, trovata la chiave, ecco l'andamento maestoso del grand-opéra che sembra celebrare se stesso attraverso la storia d'amore di Otello e Desdemona, attraverso le ambizioni frustrate che portano al doppio gioco, attraverso l'amicizia che le distorsioni politiche e private annegano nel sangue.

Sarà perciò consequenziale la cornice barbarica dei muraglioni grigi; e sarà sottilmente indicativo l'uso delle sbarre ferree che, alla fine, chiudono in una gabbia Otello, il suo delitto e la sua disperazione. La scena è di Bruno Buonincontri, e ha quell'essenzialità che permette agli interpreti di monumentalizzarsi. Forte di ciò, Michele Placido fornisce allo spettatore l'immagine di un Otello atletico e tenorile che acquista una sempre maggiore fragilità. Sergio Romano ombreggia magnificamente la figura di Jago. Desdemona è una vibrante Valentina Valsania. Il nobile Cassio è Adriano Braidotti. Da segnalare i comprimari Rossana Mortara (Emilia) e Giorgio Lanza (Roderigo). Tre ore [redacted] spettacolo chiuse da molti applausi.

PRIME VISIONI

LETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 pom. **Il libro della giungla 2**, di S. Trenbirth. Or.: 15,30; 16,50. Sera **The hours**, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 18,10; 20,20; 22,30
Adua 200 **Un amore a 5 stelle**, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 · **Daredevil**, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. Int. € 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 **Prendimi l'anima**, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 **Ricordati di me**, di G. Muccino con M. Bellucci, S. Muccino, L. Morante, F. Bentivoglio. Or.: 20; 22,30
Sala 3 vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Proiez. entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50, dopo 17 5,75; Cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti gli spett.
Sala 1 ♿ **The hunted - La preda**, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee [redacted]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 2 ♿ **Secretary**, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 3 **Io non ho paura**, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. Pom. € 4,65, pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
Sala 1 **Un amore a 5 stelle**, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
Sala 2 **The hours**, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. Pom. € 4,15; g/a 3,10; sera 5,20; rid. 4,15; IN+ 5,20.
Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni, di Ferdinando Vicentini Orgnani con Giovanna Mezzogiorno, Rade Sherbedgia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. Bardem. Goya Candidato Oscar 2003 miglior film straniero. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Sala 1 **Io non ho paura**, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 2 **Respiro**, di E. Crialese con Valeria Golino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
The hunted - La preda, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.19991. Fino alle 18 € 4 [illegible], senior 3,50; dopo 6,50; [illegible] 3,50
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 22,30.
8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy, viet. min. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20.
Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15,30; 17; 18,30; 20

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. Pom. € 4,50; pom. a/g Cinecard 3,00; sera 7,00; rid. 4,50; In+ 4,50
Solaris, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214. Pom. € 3,70, sera 6,70, Aiace 4,60, a/t 3,10.
Sala Nirvana **Io non ho paura**, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40.
Sala Ombrerosse **La doccia**, di Zhang Yang con Zhu Xu, Cun Xin, Jiang Wu. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. 1° spett. € 3,00; anz. € 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande pom. **Il libro della giungla 2**, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15,30; 17; 18,30. **The life of David Gale**, di Alan Parker con Kevin Spacey, Kate Winslet, Laura Linney. Or.: 20; 22,30
Eliseo Blu ♿ **Ebbro di donne e di pittura**, di Im Kwon-Taek con Choi Min-Sik, Ahn Sung-Ki. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Eliseo Rosso ♿ **The hours**, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60
Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. € 6,00; rid. 4,50
Erba 1 **L'appartamento spagnolo**, di C. Klapisch con A. Tautou e K. Bishop. Or.: 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; In+ 6,00
007 la morte può attendere, di M. Lee Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,55; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410. Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60, a/t 3,10
Sala [illegible] **Groucho: il pianista**, di R. [redacted] con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45
Sala Chico **Salon Rouge**, di Raja Amari con Iam Abbas, Maher Kamoun. Festival di Berlino 2002. Or.: 16,30; 18,30. Montagne al cinema. **La tragedia del capitano Scott**, di J. Mals. Ore 21 € 5
Sala Harpo **Rachida**, di Yamina Bachir con Ibtissem Djouadi, Bahia Rachedi, Zachi Boulenafed. Or.: 16,15; 18,25; 20,35; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373
Sweet sixteen, di L. Loach con M. Compston, M. Coulter, A. Fulton. Or.: 20,30; 22,30.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo [redacted] 31 bis, [illegible] 011 580.5768. Vedi Teatro

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Sala 1 **Io non ho paura**, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 2 **Bowling a Columbine**. [illegible] 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 3 **Ricordati di me**, di Gabriele Muccino con F. Bentivoglio, Laura Morante, Monica Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

IDEAL · **Cityplex** ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00, rid. 5,00
[redacted] 1 **La regola del sospetto**, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Ideal 2 **8 mile**, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 3 **Chicago**, di R. Marshall con Richard Gere, C. Zeta-Jones, Renée Zellweger. [illegible] 15,15; 17,40; 20,10; 22,35.
Ideal 4 **The ring**, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: [redacted]: 17,55; 20,15; 22,40.
Ideal 5 **Dillo con parole mie**, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morelli. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 6 **Il libro della giungla 2**, di S. [redacted] 15,30; 17,10; 18,50; 20,30. **8 mile**, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 22,10; 0,35.
Sala 6 **Solaris**, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. [redacted]. 15,25; 17,45; 19,55; 22,05.
Sala 7 **La regola del sospetto**, di R. Donaldson con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.
Sala 8 **Dillo con parole mie**, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morelli. [illegible] 15,10; 17,40; 20,10; 22,40

KING via Po 21. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] Teresa 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; IN+ 4,50
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

MASSAUA ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606. € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
Massimo 1 **La finestra di fronte**, di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
Massimo 2 **Cose di questo mondo**, di M. Winterbottom con J. Udin Torabi, Enayatullah. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757. Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00.
Sala 1 **Daredevil**, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,25.
Sala 2 **The hunted - La preda**, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. [illegible] 16,05; 18,15; 20,25; 22,35
Sala 3 **La finestra di fronte**, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. [illegible]: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
Sala 4 **Secretary**, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,05; 17,35; 20,05; 22,30.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. 1° spett. € 3,00; anz. € 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Nazionale 1 **La finestra di fronte**, di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 **Ubriaco d'amore**, di P. Thomas Anderson con A. Sandler. Viet. min. 14. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 **The hours**, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman. [illegible] 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 **The life [redacted] Gale**, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856. Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. st. anz. 5,80.
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-[redacted] con R. De Niro, J. Franco. Or.: 15,30; 20,05.
The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 17,45; 22,30
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
La regola del sospetto, di R. Donaldson con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Il libro della giungla 2, [redacted] 14,20; 16,20; 18,25; 20,30
8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. [redacted], B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30
The hunted - La preda, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 15,25; 17,45; 20; 22,25
007 la morte può attendere, di Lee Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 22,15
Sweet sixteen rassegna, di K. Loach con M. Compston, M. Abercromby. Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30 € 6

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ♿ ● **La regola del sospetto**, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, [redacted] Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● **Chicago**, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. [illegible]: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● **The hunted - La preda**, [redacted] con B. Del [redacted], T. Lee Jones. [illegible] 15,15; 18; 20,15; 22,30
Reposi 4 ♿ ● **8 mile**, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30
Reposi 5 - **Lilliput** ● **The lord of the ring the two towers**, di Peter Jackson con J. McKellen, L. Tyler, E. Wood. Film in lingua originale. Or.: [illegible] 18,30; 21,45

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150. Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50.
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200. € 6,50; rid. Aiace anziani 4,50
Nuovo Vedi Teatro

Valentino 1 **Ricordati di me**, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 20; 22,30
Valentino 2 **Io non ho paura**, di G. Salvatores con A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 20,15; 22,35

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. [illegible] 4,15; 3,10; 2 film a scelta 6,70. Da [redacted] **Prova a prendermi**, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4. Riposo.

CROCE via Nizza 56. Chiusura estiva.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. € 4,10; rid. 3,10; abb. 2 film € 7. Ore 21,15 cinecircolo Il pungolo, ingresso soci. Sabato e domenica **L'appartamento spagnolo**, di C. Klapisch. **La foresta magica**, di M. Gomez, A. De la Cruz

LANTERO corso Giulio Cesare 80, [illegible] 284.134. Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50; ridotto 3,50. Abbonamento 2 film a scelta € 7. 6 e 7 aprile **Ma che colpa abbiamo noi**, di Carlo Verdone

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279. € 3,50. XXIV Rassegna «Cinema dal mondo» Lais-[redacted], di Bertrand Tavernier (Francia). Ore 21,15

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 011 562.1293. **Il principe Don Giovanni**, con [redacted] Del Rio. Ap. ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31, tel. 011 484.621. **Giovani e vogliose per Rocco**, con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 108, tel. 011 521.2385. **La signora Pippi**, con Robert Malone. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 011 655.334. **Quella stallona di mia cognata**, con Samantha Strong. Ap. ore 10,30 ultimo 22,30, festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6, tel. 011 650.5470. Sala [redacted] **Splendo mia moglie**, con Simona Valli (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30, festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato [illegible], tel. 011 487.765. **Lady Dinamite** con Colleen Brennan, Bahr Morse. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170, tel. 011 696.3617. **La[redacted] del piacere**, con Samantha. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 60, tel. 011 749.2907. **Doppia distrazione per signore annoiate**, con Alba del Monte. Prima visione. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI [redacted]

[redacted]A
[redacted] 011 931.2403 [redacted] **Daily love.**

[redacted]
SABRINA: 0122 996.33. Riposo

BEINASCO
BERTOLINO: 011 34[redacted]. Riposo
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Daredevil.
Sala 2: Il libro della giungla - 007 la morte può attendere
Sala 3: La regola del sospetto
Sala 4: 8 mile
Sala 5: Solaris
Sala 6: Un amore a 5 stelle
Sala 7: The hunted - La preda.
Sala 8: The ring
Sala 9: Dillo con parole mie

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. **La finestra di [redacted]**

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 [illegible]. Non pervenuto

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. **Il ladro di orchidee.**

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.9906. **Riposo**

CESANA TORINESE
E. SICARIO: 0122 811.564. [redacted] pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. Riposo
UNIVERSAL: 011 941.1867. **L'uomo del treno**

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Riposo
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso
[redacted]: 011 910.1433. Teatro

[redacted]
[redacted]: 011 920.9984. **Il partigiano Johnny**

COLLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. Non pervenuto
[redacted]: 011 781.623. Riposo
REGINA DUE: 011 781.623. Riposo
STAZIONE: 011 789.792. **Un amore a 5 stelle**
STUDIO LUCE: 011 405 [redacted]

[redacted]
[redacted]: [redacted] 1. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.5[illegible]. Riposo

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Riposo

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425.084. **Ubriaco d'amore.**
BOARO: 0125 641.480. Chiuso
[redacted]A: 0125 627.573. **Daredevil.**
[redacted] 0125 641.571. [redacted]

LESSOLO
AUDITORIUM: 011 998.9098. Non pervenuto

[redacted]
IL CASTELLO: 011 [redacted] **La finestra di fronte Calen.**

NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo.

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088.
SALA 1: Minority report.
SALA 2: Un amore a 5 stelle

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. **The [redacted]**
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Riposo.
MULT. ITALIA 500: Riposo
RITZ: Dillo con parole mie

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 958.6780. Non pervenuto

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: 8 mile

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.38. Riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: Un amore a 5 stelle.
Sala 2: The hunted - La preda
Sala 3: [redacted]

[redacted]
[redacted] 522.686. Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO. 0121 [redacted]

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. Riposo
AMBRA DUE: 0124 617.122. Riposo

VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 4593088
Sala 1 **The hunted - La preda.**
Sala 2 **The hours.**
Sala 3 **Io non ho paura.**

VILLAR PEROSA
NUOVO. 0121 93.3096. Non pervenuto

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Riposo

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 10-18,30 Archivio di Stato. Trenta Stagioni, mostra su 30 anni di spettacolo al Regio. Ingresso libero. Torinodanza Focus: 11 ore 21,30 a Hiroshima Mon Amour. [illegible] spettacolo di M. Schweizer Compagnia [redacted] ore 21. Biglietteria (ore 10,30-18) Tel. 011 8815.241/242

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. [illegible] **10 aprile 1973** [illegible] inaugurazione [illegible] Foyer Archivio Storico: ore 18,30 all'Archivio Storico; ore 18,30 all'Archivio di Stato [redacted] **Trenta stagioni**. Ingresso libero. Info tel. [redacted]

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Domani e 12 aprile ore 20,45 e il 13/4 ore 18 la Compagnia Marionette Grilli presenta **Il marito delle marionette**, regia di Marco e Augusto [redacted]. [illegible] 11/5 la Comp. Stabile Alla Fokes presenta [redacted] **comparelli** [redacted] di Cesare Goti. [illegible] 5193579 [redacted] com

ALFIERI. Piazza Solferino [illegible] 011 5623.800. [redacted] Stabile Torino ore 20,45 **Otello** di William Shakespeare con Michele Placido [redacted] Produzione [redacted]. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e coproduzione [redacted] Pictura Srl. Biglietteria T.S.T. tel. 011 517.6246/011 815.9132

[redacted] [illegible] Il gioco del teatro. Teatro teatro per le nuove generazioni. [redacted] ore 10 Sistema/Unoteatro presenta **Stella stellina**. Domani ore 10 [redacted] dell'Angolo presenta **Gli [redacted] giganti**. Ingresso € 4. Tel. 011 4369676 www.teatrodellangolo.it

[redacted] GIOVANNI AGNELLI [redacted] Torino. Ore 20,30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 23° concerto Stagione Sinfonica 2002-2003, direttore Andrey Boreyko, violinista Salvatore Accardo. **Mendelssohn Bartholdi Szostakovic**. Posti numerati € 30. [redacted] Inf. tel. 011 810-4653-[illegible] 4961 da mart. a ven. dalle 10 alle 18

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03. Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino. [illegible] ore 21,15 unica rappresentazione [redacted] **Callas**, con M. Haydee e [illegible] Prenotaz. e info 011 4730.189 www.[redacted]c-teatroditorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 **Quel che sapeva Maisie** di Henry James, regia Luca Ronconi. [illegible] Piccolo Teatro Teatro d'Europa. [redacted] 49, tel. 011 5176.246, [illegible] Rossini 8, tel. 011 8159.132, or. 12-19 lun. riposo. N. verde 800235333. www.[illegible]

COLOSSEO. Via M. Cristina [illegible], tel. 011 669.8034. Questa sera ore 21 spettacolo di beneficenza **Prega noi bottere con me**. 11 e 12/4 Can-I Band e **La vita un film**. 13/4 **Raggeri a Mara** in concerto. 14/4 **Angelo Branduardi** in concerto. 15/4 **Jane Birkin** in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13, 15-19 [illegible] [illegible] 6694 [illegible] Sito internet: www.teatrocolosseo.it

[redacted] -G. VERDI-. Piazza Bottesi. Ore 21 Cedas - Centri di Attività Sociali Fiat. **Voci di [redacted]** Roberta Bacciolo, Elena Bacciolo, Stefania [redacted] Moselle, Filiberto Alberti vocalist, Fulvio Di Nunzio pianoforte, Saverio Miele contrabbasso, Luca Rigazzo batteria. [redacted] [illegible] Valci [redacted] Savona, Binda [redacted] 011 006.5247

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stasera **La Locandiera** di V. Alfieri. Elaborazione drammaturgica P. Ferrero [illegible] la Compagnia Anna Bolens, regia Piero Marcello. www.torinospettacoli.it

[redacted] TEATRO. Via [illegible] Teresa 5, tel. e fax 011 530.232. Il 13 aprile alle ore 16,30 la Compagnia dei Pupi Siciliani di Michele Campisi **Duello di Orlando e Rinaldo per amore di Angelica**. Repertorio Compagnia [redacted] e [redacted] telefonica per scuole e gruppi.

GIOIELLO. Via Cristoforo Colombo [illegible] bis, tel. 011 5[redacted] Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sabato e [redacted]nica) dalle 9 alle 19. Dal mercoledì al sabato ore 21 [illegible] mese il cosiddetto l'esilarante giallo comico **Una notte al Biblret**, con la Compagnia Torino Spettacoli. [illegible] www.teatrogioiello.it

GOBETTI [redacted]. Via Rossini 8, tel. 011 8159[illegible]. Teatro [redacted] Torino ore 20,45 **Giandaja** di Alfonsi Caporal e Giorgio [redacted], interpretato a [redacted] da Eugenio Allegri. Biglietteria T.S.T. via Roma [illegible], tel. 011 517.6246, via Rossini 8, tel. 011 815.9132, or. 12-19 [redacted] verde 800.235333 [illegible] teatrostabile.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20,45 il Gioco del Teatro. Festival di teatro per le nuove generazioni. [illegible] compagnia Il Dottor Bostik presenta **Le signorine dal treppiè [illegible] Cafè Procope** ore 22,30 Underground Zero. Tendenze video [illegible]

TEATRO [redacted] Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Il [illegible] Festival di Teatro [illegible] [redacted] ore 21 Comp. [illegible] party (San Pietroburgo) [redacted] **White Side Story**. Tutto esaurito. [redacted] 011 489.76 orario uffici

TEATRO NUOVO. [redacted] V. D'Azeglio 17, tel. [redacted] 47° Festival dell'Operetta. Domani ore 21 Club Teatro [redacted] Sinfonica [redacted] Anita Venturi, Giorgio Valenta **Cin ci là**. Operetta in due tempi di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Direttore d'orchestra M° Orlando Pulimeno. Fono [illegible]

PICCOLO TEATRO COMICO. [illegible] Guglielminetti 17, Torino, tel. 011 364.659. [illegible] e 13/4 ore 21 [illegible] [redacted] da L'istruttoria di Peter Weiss - Per [redacted] Regia di M.P. Carosetti. [redacted] obbligatoria 011 364659. [illegible] spettacolo [redacted] [illegible]

TANGRAM TEATRO. Via [illegible] Ormea 5, tel. 011 338.698. 24-25, 26 e 27/4 ore 21 Michele Di Mauro **Tra le quinte** [redacted] Dal 24/4 al 24/5 **Fallimento - Elegia alla follia** con la [redacted] di Dacia Maraini [illegible] Eugenio [redacted]

TEATRO [redacted] MASSAUA. [redacted] Massaua 104, tel. 011 257.884. 11-12-13/4 per Merb una sera a teatro. Ass. Bonaventura in **Fiela Tacca**. 13/4 per [redacted] Savario 0-12 **Tempo per ragazzi**. Salerno [illegible] Dal 11 al 4/5 Comp. G. Molino in **Sentei e canzoni**. Info e prev. feriali 16-19 www.[redacted]

TEATRO BARETTI. [illegible] 11 aprile [illegible] pagina Marionette [illegible] [redacted] commedia comica in tre atti di Edoardo [illegible] Filippo [illegible] Ricardi. Intero € 8 [illegible] [redacted]

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 [illegible] 12/4 ore 21 per la V° rassegna di teatro in prosa Luci sulla ribalta, la compagnia il teatro instabile della gente sotto il tavolo presenta **La donna del mare** di [redacted] ore 17-19 [redacted] www.teatromonterosa.it

SANTALESSI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Oggi ore 10 per la rass. Spettacolare teatro per le scuole la compagnia Teatrale Mationi/Instabile Quick presenta **Rosalina**.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 6279.789. Stagione Artistica 12/4 ore 20,30 [illegible] **Un ballo in maschera**. Società Lirica Tamagno. 18/4 ore 16 Rassegna braccino chi suona. [redacted] Sergio Berardo. Ingresso libero.

[redacted]TRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Per la stagione contemporanea 50/03 il Cmt presenta **Primo amore** di [illegible] Beckett con P. Bisaccioli. Teatro Stabile di Firenze. Il 12/4 alle ore [illegible]. Per info e pren. 011 6403.700 www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PERMANENTE. Grugliasco. Tel. 011 787.780 - 011 7808.717. [illegible] 11 e 12 aprile ore 21 **La terra e il fuoco di e con P. Cerda**. Pren. lun. ven. ore 9-13. Info tel. 011 7808717

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Venerdì 11 aprile ore 21 **Sarah Bowl**, con Angela Finocchiaro. Di partecipazione di Stefano Bollani del quartetto [illegible] Nicca-Nicola-Motta-Castri. www.teatrogiacosa.it

SALA [redacted]. Piazza Chiesa della [redacted] 17/b. Programma della [illegible] rassegna **Divertimento a teatro** [illegible] 12/4 ore 21 [illegible] [redacted] presenta **Caleidoscopio** [redacted] di danza. Pren. 011 [redacted]. Ore 18-19

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30

[redacted] (piazza [redacted] tel. 011.543.889). Or. da [redacted] 10,30-19,30. Lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E [redacted] SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-12; 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30; 14,30-18,30

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). [redacted] mercoledì e venerdì 8,15-13,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - [redacted] - Van Eyck». Orario: domenica 10-18, e mercoledì 14-18.

BORGO MEDIEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mar. [redacted] 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI [redacted] - [redacted] (800.329.329 - 011.558.2211). [redacted] per lavori.

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-[illegible]

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Franco Fontana - Route 66». Fino al 15/5. Orario: da martedì a venerdì 18-20, sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011.19831.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso

GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra «Pemf» - La poetica del cemento armato 1900-1964». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Chiuso per lavori. Riapre il 15/4 con orario: tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CON[redacted] CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.958.52.22). Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO [redacted]AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi [redacted]». Ingresso gratuito su prenotazione

[redacted] DI ANTICHITA' [redacted] XX [redacted] (tel. 011.521.22.51). Orario tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10-18 visita guidata da un archeologo

MUSEO ANTROPOLOGIA [redacted] Acc. [redacted] 17). Mostra: «[redacted] e misura dell'uomo». Visite su [redacted] tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio

[redacted] EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). [illegible] tutti i giorni 8,30-19,30; [redacted] chiuso. Informazioni 011.561.7776, 561.8391

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [illegible] CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario: [redacted] 8,30-12,30, 14,30-19; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario sabato e domenica 18,30-19,30

MUSEO [redacted] DI [redacted] (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoologia fantastica». Fino al 9 giugno - gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia»; «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO [redacted] DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci [redacted] del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitrè.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie, santi, divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario tutti i giorni 9-12, 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.

MUSEO [redacted] DEL [redacted] ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Mostra: «Italian Cinema Divas - Grandi dive italiane nella fotografia e nei manifesti della fondazione Prolo». Fino al 31/5. Orario tutti i giorni 9-20; sabato 9-23, lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-18; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or. tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione telefono 011.63.006.25); pomeriggi del sabato e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) [redacted] domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011.4360555). Orario lun. al ven. 10-13; 16-20, sab. 9-12; dom. chiuso

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011.5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e la valli dei re e delle regine». Fino al [redacted]. Orario lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a [redacted] 9-23

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Mostra: «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-[redacted]». Fino all'8/6 orario da mart. a [redacted] 10-19,30, giov. 10-22, lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or. da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23, lunedì [redacted]

[redacted] [redacted] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). [redacted] tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (via [redacted] Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 4 Gallery, Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì [redacted]

PROMOTRICE (via Crivelli 11, [redacted], tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento

IL CORPO... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI [illegible] Michelotti ex Zoo, corso Casale [illegible], tel. [illegible].747.171). Orario tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperto sabato e [redacted] 15-19

DOCUMENTALE PRIVATA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (via Marina d'Italia 1, tel. 011.690.32.45). Orario giovedì, sabato, domenica 15-18, oppure su appuntamento

Doug Aitken
New Ocean
a shifting exhibition
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
dal 28 febbraio al 18 maggio 2003
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org
Presentata in associazione con la Serpentine Gallery, Londra

PREZZI IN ITALIA: € 0,90. «CORRIERE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «IN ROMAGNA E LA VOCE», € 1,- «LA PAGE NOTIZIE REGIONI», € 2,- PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «L'ISLAM DALLA A ALLA Z»: IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 1,80 - PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON DIABETE IN VALLE D'AOSTA € 2,50 - PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 2,50 - PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTOFONDUSCA IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA € 6,50 - PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPEDIZIONE IN SABATO OBBLIGATORIA: A TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 8,00. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA, € 5,- REGNO UNITO, SVEZIA, NORVEGIA, DANIMARCA, € 7,- SVIZZERA, SVIZZERA TICINO FRS 7,00, CANADA FRS 7,50, UNGHERIA FORINT 1.500, USA $ 5,50

DALL'IMMAGINAZIONE NASCE L'ENERGIA PER ANDARE LONTANO

MODI VEDERE È LA IL
PIÙ DI 120 ANNI DI STORIA GRANDI IL FUTURO GIÀ FINE
FA LA D'EUROPA OGGI SI IN MODO IN
APERTURE DEL
TUTTA
RISPETTANDO L'AMBIENTE PERCHÉ L'ENERGIA DELLA EDISON NON È SOLO LUCE
MA UN APPROPRI COME UTENTE MA AFFARI

EDISON
ENERGIA PER ANDARE OLTRE.

DOPO QUATTRO MESI DI PRENOTAZIONI BLOCCATE IERI E' STATO RIAPERTO LO SPORTELLO DELL'OSPEDALE

Assalto al [redacted]Maria Adelaide»

In coda per assicurarsi una visita ortopedica

Grazia Longo

La c[redacted]a si commenta da sé. Oltre 200 persone assiepate in uno stretto corridoio, «manca pure l'aria», in attesa di assicurarsi una [redacted] ortopedica che per molti resterà solo un miraggio. Dopo 4 mesi di prenotazioni bloccate, ieri mattina lo sportello al pubblico dell'ospedale Maria Adelaide è stato preso d'assalto da una folla di malati.

«Non scriva pazienti perché qui la pazienza l'abbiamo persa da un pezzo - sbotta Edoardo Passarella - ore e ore in fila senza nemmeno la sicurezza di poter ottenere la prenotazione. Io sono tra più fortunati, si fa per dire, perché dopo 2 ore e mezzo di coda tra un po' riuscirò a entrare nell'ufficio. Ma sono arrivato qui alle 8, e non tutti hanno la possibilità di passare mezza giornata in ospedale». Gli altri dietro di lui quasi quasi gli fanno un applauso. «Ha ragione, eccome se ha ragione - gli fa eco Andrea Audia - non è ammissibile essere trattati in questo modo. Prima farci aspettare 4 mesi, e poi farci stare qui appiccicati gli uni agli altri per poter ottenere quello che in fondo è un nostro diritto».

I commenti come questo si sprecano. «È una vergogna, e meno male che paghiamo il ticket - tuona Giuseppina Cerrutti -, neanche fossimo venuti qui a chiedere l'elemosina. Stiamo male, ecco perché siamo qui. Mica ci divertiamo noi a passare le ore in mezzo a un corridoio d'ospeda[redacted]. In piedi, per giunta». [redacted] Carlo Conte aggiunge: «La verità è la solita: se hai soldi fai tutto privatamente, altrimenti sei costretto a tollerare ritardi d'ogni genere. Ecco com'è la sanità pubblica: piena di ostacoli, che [redacted] superarli tutti ti viene un fegato grosso così!». La coda si anima sempre di più, la protesta si fa via via più accesa. Le parole sono più o meno sempre le stesse, le occhia[redacted] di sfiducia o disappunto anche. «Con tutta la buona volontà, è difficile sopportare un'attesa così lunga senza battere ciglio - osserva Tiziana Scalieri -. Già stiamo poco bene per i fatti nostri, ci manca pure [redacted] sfinimento come questo».

> «Ecco qual è lo stato della sanità pubblica Se hai i soldi invece fai tutto privatamente»

Le ragioni della protesta vengono difese anche dal responsabile della Cgil [redacted] Maria Adelaide, Franco Venturini. «Da tempo sollecitiamo la direzione generale su situazioni come queste - sottolinea -. Vede qual è il risultato? Una colonna lunga quanto il corridoio. E sa perché?». No, perché? «Guardi dentro l'ufficio prenotazioni: ci sono quattro impiegati, ma solo due possono fissare gli esami perché le altre due non hanno il computer». In effetti non ce l'hanno.

> Il sindacalista: «Ci sono quattro impiegati ma solo due computer a disposizione»

«E questo non è l'unico problema - incalza il sindacalista - domani (oggi per chi legge) sciopereremo 8 ore contro la privatizzazione di alcuni servizi dell'ospedale per cui rischiano il posto 250 lavoratori dell'azienda in [redacted] funzionale. Per non parlare poi dell'ipotesi di accorpamento al San Giovanni Bosco».

Il direttore generale del Maria Adelaide, Enrico Bighetti assicura di essere «contrario a qualsiasi possibilità di accorpamento. Sulla privatizzazione di servizi come la mensa, la pulizia, la lavanderia dell'ospedale ci stiamo solo adeguando a una tendenza nazionale». E le liste d'attesa lunghe chilometri? «Mi dispiace per gli utenti, ma forse sono così tanti perché noi offriamo ottima qualità d'intervento». Secca la replica del sindacalista Cgil: «Bighetti ha solo da sollecitare la Regione per ottenere più risorse».

In coda all'ospedale Maria Adelaide per prenotare una visita ortopedica

---

A ORBASSANO

[redacted] in ospedale dopo [redacted] camion

ORBASSANO. Una donna di 36 anni, Alessia Paola Deasti, residente a Collegno, ha perso [redacted] vita ieri mattina in uno scontro frontale in via San Luigi, alla periferia di Orbassano. Per ragioni ancora da chiarire, la Mazda della donna si è schiantata frontalmente contro un camion Iveco, condotto [redacted] autotrasportatore di Trana, A.D., [redacted] 27 anni. Secondo una prima ricostruzione effettuata dalla polizia municipale di Orbassano, l'utilitaria, diretta a Beinasco, avrebbe invaso improvvisamente [redacted] corsia opposta finendo [redacted] contro la motrice del mezzo pesante. Nell'incidente, avvenuto intorno alle 8,30, è rimasta coinvolta anche una seconda vettura: illeso però l'automobilista. Ales[redacted] Paola Deasti è stata soccorsa dall'equipe del 118 e trasportata al Cto. Le sue condizioni sono apparse subito disperate: ricoverata nel reparto di rianimazione in prognosi riservata, è spirata nelle prime ore del pomeriggio.

IN PROGNOSI RISERVATA

Rivoli, [redacted] un incrocio [redacted] motociclista

RIVOLI. Grave incidente ieri mattina in corso Susa a Rivoli. L.M., 27 anni di Torino, viaggiava sulla sua Suzuki quando, all'incrocio con via Rosselli, ha centrato in pieno [redacted] Golf di R.M., 68 [redacted] di Rivoli, che stava svoltando in quel momento. Il giovane centauro, dopo l'urto, è stato sbalzato dalla moto finendo la sua corsa sull'asfalto. A salvargli la vita è stato il casco, che comunque non gli ha evitato, nella caduta, numerose fratture e ferite sul corpo. Immediato l'intervento dei sanitari del 118, che hanno trasportato d'urgenza il ragazzo all'ospedale cittadino, dove i medici del Pronto soccorso si sono riservati [redacted] prognosi. Ancora incerta la dinamica dell'incidente. Ma dai rilevamenti dei vigili urbani sembra sia avvenuto perché il conducente della Golf, svoltando da via Rosselli in corso Susa senza dare precedenza, ha tagliato la strada al motociclista, che non ha avuto neanche il tempo di frenare.

SULL'AUTOFREJUS

Cocaina nascosta dietro i [redacted] Fermato macedone

SUSA. Importante operazione della polizia stradale di Susa. L'altra sera è stato fermato un macedone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: nascosti dietro ai sedili posteriori dell'auto aveva quasi due chilogrammi di cocaina pura di prima qualità per un [redacted] di [redacted] 100.000 euro. Una pattuglia della polizia, fra Avigliana e Borgone, aveva fermato sull'A32 un'Audi A8 di grossa cilindrata che viaggiava in direzione di Susa. Alla guida c'era Ilir Limani di 28 anni residente in Macedonia. L'auto con targa macedone risultava «pulita» mentre per l'autista sul terminale figuravano precedenti per reati contro il patrimonio. Un attento controllo eseguito dagli agenti sull'auto portava al ritrovamento dietro lo schienale dei sedili posteriori di due contenitori in cellophane con 1840 grammi di polvere bianca che analizzata nei laboratori della scentifica risultava essere cocaina pura.

OPERAIO DI VALGIOIE

In preda all'alcol danneggia [redacted] bar [redacted] colpi di bastone

VALGIOIE. Un giovane operaio disoccupato in preda ai fumi dell'alcol ha litigato con due extracomunitari, poi armato di bastone ha danneggiato l'interno di un bar a Valgioie. Il ragazzo, N.S. di 24 anni, era agli arresti domiciliari e [redacted] avrebbe dovuto allontanarsi dalla propria abitazione. Noncurante del soggiorno obbligato, si è recato nel bar della Vecchia Locanda della Posta, fortemente alterato, e ha iniziato a litigare con due marocchini che tranquillamente erano seduti ad un tavoli[redacted] Il giovane senza alcun motivo avrebbe insultato i due avventori, poi mentre cercava di aggredir[redacted] uno, l'altro si è dato alla fuga. All'intervento del titolare per calmarlo N. S. ha reagito brutalmente e utilizzando il bastone come una clava ha spaccando il bancone del bar e gli oggetti esposti. Senza controllo è uscito in strada [redacted] ha demolito parte [redacted] una recinzione. I carabinieri lo hanno rinsavito e denunciato.

AVIGLIANA, PROTESTE

Traffico paralizzato [redacted] causa dei lavori [redacted] rete [redacted] gas

AVIGLIANA. La città di Avigliana è rimasta paralizzata nella giornata di ieri, a causa dei lavori per l'allacciamento del gas ad un palazzo di corso Laghi. L'impresa addetta ad eseguire i lavori ha fatto lo scavo per collegare la tubazione al centro della carreggiata, riducendo la corsia ad un senso di marcia alternato. [redacted] traffico intenso sulla provinciale [redacted] punto nevralgico all'uscita di una curva ha creato l'inevitabile. Per quasi tutta la giornata si sono formate code chilometriche [redacted] intasamenti e proteste degli automobilisti. [redacted] centralino della polizia municipale [redacted] vato numerose telefonate, ma nonostante l'impegno dei vigili, il biscione dei mezzi ha proseguito a rilento intralciando a tratti anche la statale 25. Gli uffici comunali non erano [redacted] corrente dei lavori, anche se la ditta aveva avuto regolare autorizzazione dalla Provincia e poteva operare. Forse è mancata l'adeguata segnaletica in modo da far dirottare le auto su altre strade.

■ **QUINCINETTO, EDITORIA.** La chiesa di Santa Marta, per motivi tecnici, non ospiterà più le manifestazioni previste nel cartellone della Mostra dell'Editoria, in programma da domani a sabato a Quincinetto. Gli eventi previsti nell'edificio religioso si svolgeranno nei locali della scuola elementare; la cerimonia [redacted] inaugurazione, prevista per domani sera, è stata invece spostata nel gazebo in piazza Armonia e Concordia.

■ **IVREA, [redacted]** Momenti di panico, ieri nel tardo pomeriggio, per una fuga di gas da un edificio in costruzione in via Circonvallazione a Ivrea. Il traffico è stato bloccato e deviato, mentre l'intera zona veniva controllata. L'allarme è rientrato [redacted] giro di mezz'ora, quando è stato individuato il guasto.

■ **SUSA, PATENTE.** Armando C. di 24 anni, residente a Susa [redacted] stato denunciato dai carabinieri [redacted] nucleo radiomobile della Compagnia di Susa per guida in stato di ebbrezza. E' stato fermato l'altra sera [redacted] Susa alla guida di una Fiat Panda in evidente stato confusionale. I militari gli hanno inoltre ritirato la patente di guida che verrà sospesa.

■ **GIAVENO, CONVEGNO.** Medici provenienti da tutto il Piemonte si incontrano oggi pomeriggio a Giaveno per un convegno sull'ipertensione arteriosa, clinica e di laboratorio. L'appuntamento è alle 14, presso il cinema San Lorenzo. La conclusione [redacted] lavori è prevista per le 19.

■ **CHIVASSO, TEATRO.** «Le ultime lune» è il titolo dello spettacolo teatrale che la Compagnia Gianri[redacted] Tedeschi porterà in scena stasera alle 21 nel Teatro Politeama di Chivasso, in via Orti 2.

■ **RONDISSONE, ANZIANI.** Il Circolo Ricreativo Pensionati e Anziani di Rondissone organizza [redacted] soggiorno a Diano Marina, che si terrà dal 16 al 30 settembre prossimi. Informazioni allo 011/918.36.95.

■ **[redacted] RAFFAELE, [redacted]** Oggi alle 16, p[redacted] il salone della Consulta di San Raffaele Cimena il dottor Pietro Barbieri parlerà dell'utilizzo delle acque termali nelle patologie di tipo cronico.

■ **TORRAZZA, CONVENZIONE.** [redacted] Comune di Torrazza Piemonte ha approvato una convenzione della durata di tre anni con l'amministrazione comunale [redacted] Saluggia per attività di Polizia Municipale, già in corso con i controlli dell'Autovelox.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che [redacted]
www.chidovequando.com

La guida [redacted] Toscana
[redacted] martedì [redacted] aprile in edicola [redacted]

LA STAMPA

ogni [redacted] in [redacted] per una settimana a soli
€ 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e [redacted] d'Aosta

I lettori [redacted] gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 [redacted] lunedì al venerdì dalle [redacted] 8,30 [redacted] ore 19.
Gli abbonati, facendo [redacted] al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a [redacted] iniziativa. Pagamento in contrassegno di € [redacted] comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE [redacted]

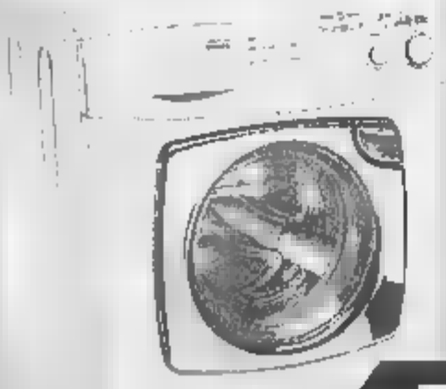
dal 3 Aprile al 3 Maggio

Tua suocera dice che è ancora buona.

FREGATENE!

Lavatrice ZERO[illegible]-HOOVER HVP16
Capacità 5 kg. Centrifuga 1600 g/m variabile.
Esclusione centrifuga. 29 programmi.
Display interattivo. Partenza ritardata.
Colore alluminio. Termostato regolabile.
Acquastop. Dimensioni (HxLxP) cm.

82'00
PER 12 RATE MENSILI
1ª RATA SETTEMBRE 2003
984'00



Capacità kg. Centrifuga 600 g/m variabile.
22 programmi. Termostato regolabile.
Tasto extra carico 6 kg. Tasto super-risciacquo.
Dimensioni (HxLxP) 85x60x52

41'00
PER 12 RATE MENSILI
1ª RATA SETTEMBRE 2003
492'00

Con elettrodomestico risparmi 3

Finanziamento mensili

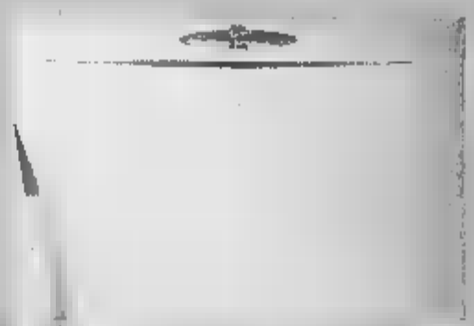
Meno spese di e

Prezzi imbattibili

Cosa stai aspettando?
placere e poi dovere!
Compri subito e inizi a pagare

da settembre

In punto vendita. Credito al consumo in 6/12 mesi a interessi zero, prima rata settembre 2003, TAN 0%-TAEG variabile. Altrazione pratica 16,00 euro. Sono esclusi dal finanziamento gli acquisti effettuati con il servizio Remote Shopping.



Frigorifero doppia porta
HOOVER
Capacità 282 litri. Porte reversibili.
Ripiani in cristallo.
Dimensioni (HxLxP) 143x60x60 cm.

64'00
PER 6 RATE MENSILI
1ª RATA SETTEMBRE 2003
384'00

HOOVER

Offerte valide dal 3/04 al 3/05/2003, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

CONSEGNA A DOMICILIO ED INSTALLAZIONE ENTRO 30 KM PER I DI ELETTRODOMESTICI EVIDENZIATI VENDITA.

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua. **800 992200 - www.mediaworld.it**

MediaWorld

Per informazioni: gratuita - .it

APERTI DOMENICA 13 APRILE > Grugliasco (TO), Gallarate (VA), Milano - V.le C. Troya, - Via Pitteri, Novate M.se (MI), Rescaldina (MI), Vignate (MI), Lodi, Cantù (CO), Lecco, Curno (BG), Orio al Serio (BG), Brescia, Erbusco (BS), San Giovanni Lupatoto (VR), Vicenza, Padova, Olmi di S. Biagio di Callalta (TV), Tavagnacco (UD), Trieste, Genova, Ferrara, Modena, Bologna, Casalecchio di Reno (BO), Savignano a Mare (FC), Firenze, Pesaro, Perugia, Colonnella (TE), Città S. Angelo (PE), Roma, Barletta (BA).

INDAGINE CONGIUNTURAL[redacted]

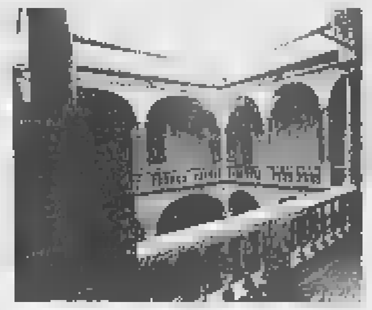
Spuntano segnali di ottimismo tra gli imprenditori canavesani

Mario Gaiardo, dell'Assindustria

■ C'è [redacted] incertezza, ma spunta anche qualche segnale [redacted] ottimismo fra gli imprenditori canavesani. E' quanto emerge dall'indagine congiunturale per il trimestre aprile-giugno realizzata dall'Assindustria del Canavese, il sondaggio per tastare il polso economico del territorio. «Il 24 per cento degli intervistati - spiega il presidente, Mario Gaiardo - segnala un aumento della produzione, il 20 per cento una diminuzione. Riscontri positivi arrivano soprattutto [redacted] gli ordini dall'estero, previsti in crescita da un terzo degli imprenditori: si registra, quindi, l'auspicio che un miglioramento dei mercati esteri possa dare un po' di ossigeno dopo molti mesi di stasi». Più prudente la valutazione dell'andamento occupazionale: sale al 23 per cento la percentuale delle aziende che prevede il ricorso alla cassa integrazione.

E' LATITANTE, [redacted] PROCESSATO IL PROSSIMO 8 MAGGIO

Moldavo truffò due miliardi di lire alla filiale eporediese del Sanpaolo


Il tribunale di Ivrea

■ Di lui si sono perse le tracce, ma soprattutto sono spariti i soldi (976 mila euro, poco meno di due miliardi di vecchie lire) che la filiale di Ivrea della banca San Paolo gli aveva versato per conto della Olivetti Tecnost. Veaceslav Besliu, moldavo [redacted] 41 anni, sarà comunque processato per truffa e falsità [redacted] scrittura privata l'8 maggio prossimo. E' più che probabile, però, che davanti al giudice quel giorno [redacted] soltanto l'avvocato Delfino, [redacted] difensore d'ufficio. I fatti risalgono al marzo di tre anni fa. Secondo le accuse, Besliu aveva inoltrato al San Paolo un ordine (sottoscritto falsamente a nome del presidente di Olivetti Tecnost) per accreditare i soldi su un conto corrente aperto con falso nome a Bucarest. Inutile ogni successivo tentativo di bloccare il versamento: sia Besliu che i due miliardi erano spariti.

IVREA, CAOS NELLA CASA DELLE LIBERTA'. MARTEDI' SI E' SVOLTO L'ULTIMO CONSIGLIO DELLA GIUNTA GRIJUELA

Elezioni: spaccatura nel Polo

Pivato in bilico, avanza la candidatura di Pescatori

Mauro Revello
IVREA

Sembra essere in arrivo l'ennesima spaccatura all'interno della Casa delle Libertà, quando mancano poco più [redacted] due settimane all'ufficializzazione di liste e candidati per le elezioni amministrative di Ivrea. Forza Italia, che lunedì scorso av[redacted] presentato Fernando Pivato come candidato a sindaco insie[redacted] ad An e alla lista civica Per la Città, potrebbe fare una clamorosa marcia indietro e convergere su Maria Laura Pescatori, consigliere uscente della Lega Nord e ora nuovamente in corsa per la poltrona più alta di palazzo civico.

A determinare l'abbandono di Pivato (candidato trovato [redacted] fatica, dopo due mesi [redacted] intense trattative) sarebbero gli orientamenti delle segreterie provinciale e regionale del partito, che potrebbero stringere accordi con il Carroccio per i nomi da presentare a Ivrea e in altre città piemontesi. Luigi Pagliero, coordinatore eporediese di Forza Italia, butta acqua sul fuoco. «Per quanto [redacted]so - dichiara - la situazione è ferma all'annuncio della candidatura di Pivato, lunedì scorso. Se nel frattempo è cambiato qualcosa, dovrei essere il primo a saperlo».

Lo stesso Pagliero, però, [redacted] nasconde [redacted] difficoltà. Martedì sera è uscito più volte dal Consiglio comunale di Ivrea, per telefonare ai vertici del suo partito. Il fatto che sia in [redacted] una trattativa [redacted] la Lega, del resto, viene confermato da altri esponenti di Forza Italia. «Da Torino continuano a dirmi che il nostro candidato sarà Pivato - continua Pagliero -. A questo punto, però, voglio vedere un documento scritto».

Pivato, dal canto suo, si dichiara sereno. «E' tutto falso - dice -, andiamo avanti per la nostra strada. Se facessero una cosa simile, si rovinerebbero definitivamente la reputazione». Carlo Romito, coordinatore di An, si augura che [redacted] voci di questi giorni non diventino realtà. «In questi mesi - afferma - abbiamo avuto tanta pazienza, e continuiamo a lavorare per l'unità della coalizione. [redacted] qualcuno dovesse sfilarsi, però, sentiremo di avere le m[redacted] libere». Di più [redacted] dice, ma è ipotizzabile che a questo punto anche An lasci Pivato per trovare altre strade. Non cambia, invece, la situazione dell'Udc, che a Ivrea ha già abbandonato la CdL per schierarsi con Mario Raio.

[redacted] prepara una campagna elettorale piuttosto tesa, quindi. Proprio ieri un altro candidato, Giuseppe Goglio, ha denunciato di essere rimasto vittima di atti vandalici. Il camion-vela noleggiato per la propaganda è stato imbrattato di vernice, mentre le auto di due suoi collaboratori sono state rigate da mani ignote. «Questi atti intimidatori - sostiene Goglio - hanno avuto l'unico risultato di rendere la nostra squadra ancora più coesa».

Martedì sera, intanto, si è svolto l'ultimo Consiglio comunale dell'amministrazione di Fiorenzo Grijuela (nuovamente candidato per il centro sinistra). La seduta è stata l'occasione per approvare il conto consuntivo del 2002, ma soprattutto per tracciare un bilancio - maggioranza e opposizione - di questi quattro anni e mezzo di mandato.

RIVAROLO, ANCORA INCERTEZZA SU UN NOME UNICO NEL CENTRODESTRA

Il centrosinistra si ricompatta su Carmen Minnuto

■ [redacted]. Carmen Minnuto, [redacted] anni, assessore alla Cultura della giunta uscente è la candidata del centro sinistra. Dovesse uscire vittoriosa il 25 maggio, la città per la prima volta nella sua storia avrà un sindaco donna di un partito [redacted] sinistra. L'ufficializzazione è arrivata martedì sera. Un parto travagliato anche se la candidata dice: «Ci sono stati scambi dialettici e confronti tra le varie anime che compongono il Laboratorio ma l'importante era dimostrare compattezza. Gli elementi positivi emersi sono il senso d'appartenenza e la voglia di lavorare insieme». Ora uno sguardo alla lista che appoggia Carmen Minnuto (Laboratorio, Ds, Margherita, Rifondazione comunista): ci saranno Fabrizio Ricciardi e Antonio Besso Marcheis, è probabile la presenza del sindaco uscente Edoardo Gaetano. Venerdì l'ufficializzazione della lista. Sul fronte opposto - centro destra - sono s[redacted] le trattative per arrivare all'accordo [redacted] un unico nome, [redacted] scegliere tra Carlo Bollero (Forza Italia, Indipendenti, socialisti, Udc) e Fabrizio Bertot (An e Lega Nord). Lo scenario, [redacted] ogni probabilità, sarà quello con [redacted] candidato primo cittadino e [redacted] che in caso di vittoria avrà il ruolo [redacted]. [redacted] quest'ultimo potrebbe addirittura presentare [redacted] lista [redacted] senza l'appoggio ufficiale di Alleanza nazionale.
Sarà della partita, con il movimento «Arca Azzurra. Pianeta Donna» anche l'ex coordinatore di Forza Italia Gianni Terraciano che presenta una lista tutta al femminile.

Colpi di scena nelle candidature del centrodestra per il comune di Ivrea

[redacted]

■ **CASTELLAMONTE, FERITI.** Tre feriti, ieri, in un incidente avvenuto intorno alle 8 in via Torino, nei pressi del distributore di benzina Agip. Sono due persone di Valperga, Domenico Turco e Armando Valente, di 25 e 54 anni e un'altra di Cuorgnè, Francesco Manio, 47 anni. Viaggiavano a bordo di un furgone che si è scontrato [redacted] un fuoristrada Toyota. Il conducente dell'auto è rimasto illeso, i tre feriti sono stati trasportati all'ospedale di Cuorgnè.

■ **IVREA, [redacted]** Gli agenti del commissariato hanno arrestato su ordine della Procura di Sanremo Roberto Corrado, 42 anni, di Ivrea. Deve [redacted] un [redacted] e 4 mesi [redacted] reclusione per violazione alle leggi sull'immigrazione: nel 2001 era rimasto coinvolto [redacted] una grossa inchiesta sull'ingresso illegale di clandestini kurdi in Italia, a Ventimiglia.

■ **PALAZZO, [redacted]** Pesante condanna per un cingalese abitante a Palazzo, ma da tempo latitante. Shane Silva, 21 [redacted] (suo fratello [redacted] rimasto [redacted] a inizio anno, insieme [redacted] suoi familiari, dalle esalazioni di monossido di carbonio), è stato condannato a due anni di reclusione per furto aggravato. Il 5 aprile di due anni [redacted] entrati nell'abitazione di una donna di Albiano, rubando soldi e gioielli per un valore complessivo di ci[redacted] 3 mila euro.

■ **QUINCINETTO, [redacted]** La chiesa di Santa Marta, per motivi tecnici, non ospiterà più le manifestazioni previste nel cartellone della Mostra dell'Editoria, in programma da domani a sabato a Quincinetto. Gli eventi previsti nell'edificio religioso si svolgeranno nei locali [redacted]la scuola elemen[redacted]; la cerimonia di inaugurazione, prevista per domani sera, è stata invece spostata nel gazebo in piazza Armonia e Concordia.

■ **IVREA, ALLARME.** Momenti di panico, ieri nel tardo pomeriggio, per una fuga di gas da un edificio in costruzione in via Circonvallazione a Ivrea. Il traffico è stato bloccato e deviato, mentre l'intera zona veniva controllata. L'allarme è rientrato nel giro [redacted] mezz'ora, quando è stato individuato il guasto.

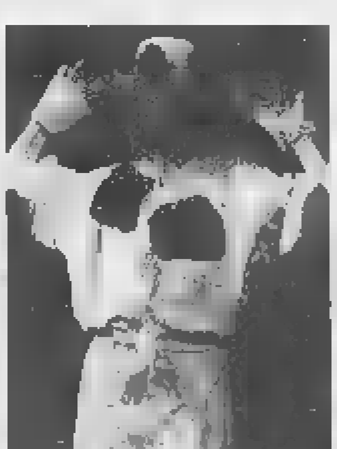
DOVE & QUANDO

PACE E DIRITTI. Monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito della diocesi di Ivrea, e Sergio Cofferati, già segretario generale della Cgil, a confronto sul palco della ex Officina H Olivetti di Ivrea, alle 21. "Pace e diritti: un futuro diverso è possibile", [redacted] il titolo della serata, p[redacted] dall'associazione "Aprile del Canavese".
MUSICA. All'Hopstore Pub di via Lago [redacted] Michele a Ivrea, dopo le 22.30, musica jazz dal vivo [redacted] il quartetto della vocalist Emanuela Florio; insieme a lei Andrea Pozza, pianista e compositore, Luciano Milanese contrabbassista e Carlo Milanese alla batteria. Domani appuntamento con il rock dei "Settimo Grado". L'ingresso è libero.
A LEZIONE. Nel salone dell'istituto "Morgando" [redacted] Cuorgnè, alle 15.30, conferenza su "L'arte dell'incisione in Piemonte". Alla stessa ora, alla sede Unitre di Castellamonte, corso di letteratura italiana. Pittura su ceramica, alle 14.30, a San Giusto; e a Bairo, alle 21, conferenza sul tema "Nuove scoperte sul big bang".
VITICOLTURA. Il corso promosso dall'Associazione Rosmarino Chiaverano prevede [redacted] nuova lezione al Centro d'incontro chiaveranese, alle 20.30: Giancarlo Pelizza parla di "Le avversità del passato e del presente: le problematiche affrontate, nel corso del secolo, dai 'vignolant'. Colui che nella vigna vive e dalla vigna ricava, oltre al vino, molti altri prodotti".
IN SICILIA. I coscritti del 1950 [redacted] Valperga organizzano una gita in Sicilia, dal 21 al 28 giugno. La quota di partecipazione è di 810 [redacted]. Per maggiori informazioni e prenotazioni (entro il 20 aprile): 0124.659904.
TRIANGOLI VIOLA. Fino al 13 aprile è allestita, in sala Santa Marta a Ivrea, la mostra "Triangoli viola, i dimenticati dell'olocausto?". [redacted] rassegna, promossa dai Testimoni di Geova, è indirizzata soprattutto agli studenti, per far conoscere lo sterminio dei membri di questa setta religiosa perpetrato dai nazisti. Apertura dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 19, ingresso libero.
SCI CLUB. E' in festa sabato, in occasione del suo 80° compleanno, lo Sci Club Caluso. Dopo la messa delle 18 e l'aperitivo nel salone dell'ex municipio, alle 20 è in programma [redacted] cena, con serata danzante, al ristorante "La Barcaccia" al lago di Candia. Prenotazioni allo 011.9831535.
CENTRI ESTIVI. Il Comune di Ivrea ha organizzato anche quest'anno i Centri estivi per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie (1ª e 2ª media inferiore). I moduli per l'iscrizione possono essere ritirati presso l'Ufficio Istruzione del Comune (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30), o scaricati dal sito Internet del Comune, www.comune.ivrea.to.it. Giovedì 24 aprile è il termine fissato per la consegna delle iscrizioni agli uffici comunali.

Stefano Benni a Ivrea

Anfiteatro di Montalto Dora
VENERDÌ 11 APRILE 2003 - ORE 21
SERATA BENNI
con An[redacted]ela Finocchiaro
[redacted] la partecipazione di Stefano Benni

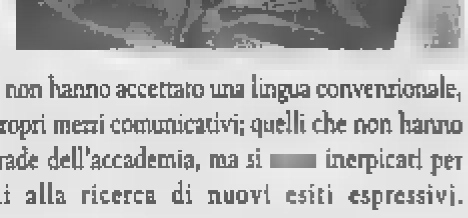
Raccontare il tempo presente non è facile, raccontarlo con la leggerezza sferzante dell'ironia ancora meno. Le schegge, i frantumi di questo nostro mondo impazzito sono da sempre l'oggetto preferito dello sguardo e della scrittura di Stefano Benni. Angela Finocchiaro compie, con l'innocenza e lo stupore di una stralunata Alice contemporanea, un viaggio nel Paese dei Meravigliosi Orrori, dal quale si esce un pò centrifugati forse, ma non annichiliti da facili rassegnazioni a buon mercato. Accanto a lei il quartetto jazz intesse più che una colonna sonora un dialogo musicale surreale, che si intreccia continuamente con le parole e le azioni dello spettacolo. Favole, invettive, brevi liriche, lucide cronache e musica si collegano così tra loro, dando vita a una narrazione teatrale un pò blob, che cerca di trovare un senso nel caos del disincanto.



Ingresso [redacted] 13,00

Teatro Giacosa
SABATO 12 APRILE 2003 - ORE 21
CONCERTO DI PAROLE
con Stefano Benni
e il quartetto jazz Ricca-Nicola-Moffa-Casih
adattamento e re[redacted]ia di Oliviero Corbetta
PRODUZIONE IL CONTATO/TEATRO GIACOSA DI IVREA, ASSOCIAZIONE LIBERIPENSATORI "PAUL VALÉRY"
prima nazionale

Bolognese, classe 1947, Stefano Benni, gran funambolo, irriverente e sferzante, della nostra lingua, è una delle personalità più significative del panorama letterario italiano ed è molto conosciuto anche all'estero. A partire dal 1976 la [redacted] firma compare regolarmente sulle pagine de Il manifesto e di Panorama. Dello [redacted] anno è Bar Sport, celebre raccolta [redacted] racconti comici, seguita nel 1981 dalle poesie [redacted] Prima o poi l'amore a[redacted]. Nel 1983 [redacted] il suo primo romanzo, Terra!, [redacted] il filosofico e il paradossale, mentre alla sua [redacted] tragicomica si deve il romanzo Comici spaventati guerrieri (1986), dove la satira diventa espressione della condizione umana metropolitana. In Baol (1990) ha dato una rappresentazione del mondo occidentale e dell'Italia in particolare, oppressi da un sistema di potere occulto e totalitario, che si rifà a Blade Runner, mentre ne La compagnia dei Celestini (1992), attraverso il tema calcistico già presente in Comici spaventati guerrieri, affronta il crollo epocale delle speranze di redenzione legate all'utopia comunista. Ha scritto, inoltre, le raccolte [redacted] racconti Il bar sotto il mare, L'ultima lacrima, Bar Sport [redacted] e i romanzi Elianto, Spiriti, Saltatempo, [redacted] poesie di Ballate e Blues in sedici e una raccolta di testi teatrali. Da alcuni anni si dedica a reading poetici e narrativi basati su [redacted] testi, ma in questa occasione mostrerà un ventaglio di alcuni tra i suoi autori prediletti: quelli che non hanno accettato una lingua convenzionale, ma si sono creati i propri mezzi comunicativi; quelli che non hanno camminato sulle strade dell'accademia, ma si [redacted] inerpicati per sentieri marginali alla ricerca di nuovi esiti espressivi.



Ingresso € 13,00

PREVENDITA BIGLIETTI: IL CONTATO DEL CANAVESE
P.zza Ferruccio Nazionale 12 - Ivrea ■ [redacted] 10 - 12,30 - Tel. 0125641161 ■ 0125627861

BENNET cerca:

Bennet di PAVONE CANAVESE
Ricerca
• [redacted]
(età compresa tra 20 e 28 anni)
• [redacted] con esperienza.

Gli interessati possono presentarsi **VENERDÌ 11 APRILE** [redacted] dalle [redacted] **12.00 alle ore 14.00** presso l'ipermercato Bennet [redacted] PAVONE (Box Informazioni), oppure inviare dettagliato curriculum vitae a:

Bennet S.p.A.
Via Enzo Ratti 2, 22070 Montano Lucino (CO)
o via e-mail [redacted]: **personale@bennet.com**

Statale per Santhià
(Strada Comunale Billia)

Tel. 0161-966401
Cell. 329 8425801

[redacted] la stagione [redacted]
FUNGHI

[redacted]
TAGLIATA DI VITELLO
[redacted]

orario: lunedì chiuso tutto il giorno
Aperto solo a mezzogiorno martedì - mercoledì - giovedì
Aperto tutto il giorno venerdì - sabato - domenica

dal 3 Aprile al 3 Maggio

Tua suocera dice che è ancora buona.

FREGATENE!

Con un elettrodomestico nuovo da Media World risparmi 3 volte:

in 6 [illegible] rate mensili

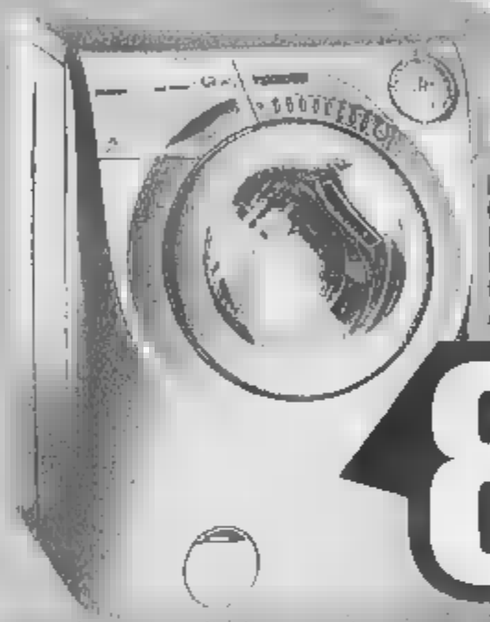
Meno spese di [illegible]

[illegible] li

Cosa [illegible] aspettando?
Prima il piacere e poi il dovere!
Compri subito e inizi a pagare

FINANZIAMENTO ZERO INTERESSI da settembre

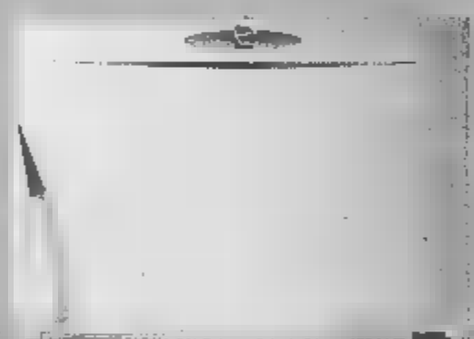
Condizioni del finanziamento: vale su tutti i prodotti evidenziati in punto vendita. Credito al consumo in 6/12 mesi a interessi zero, prima rata settembre 2003, TAN 0%-TAEG variabile. Attivazione pratica 10,00 euro. Sono esclusi dal finanziamento gli acquisti effettuati con il servizio Remote Shopping.



ALU

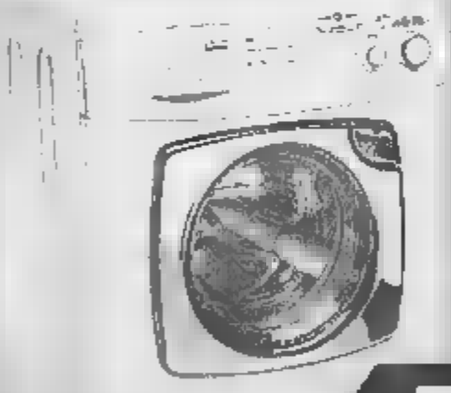
Capacità 5 kg. Centrifuga 1600 g/m variabile.
Esclusione centrifuga. 29 programmi.
Display interattivo. Partenza ritardata.
Colore alluminio. Termostato regolabile.
Acquastop. Dimensioni (HxLxP) 85x60x60 cm.

82'00
PER [illegible] MENSILI
1ª RATA SETTEMBRE 2003
984'00



Frigorifero doppia porta
HOOVER HDA 290
Capacità 282 litri. Porte reversibili.
Ripiani in cristallo.
Dimensioni (HxLxP) 143x60x60 cm.

64'00
PER 6 [illegible] MENSILI
1ª RATA SETTEMBRE 2003
384'00



Capacità 5 kg. Centrifuga 800 g/m variabile.
22 programmi. Termostato regolabile.
Tasto [illegible] carico 6 kg. Tasto super-risciacquo.
Dimensioni (HxLxP) 85x60x52 cm.

41'00
PER [illegible] MENSILI
1ª RATA [illegible]
492'00

HOOVER

[illegible] A DOMICILIO ED INSTALLAZIONE GRATUITA [illegible] PER I GRANDI [illegible] RODOMESTICI EVIDENZIATI IN PUNTO VENDITA.

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua. 800 992200 - www.mediaworld.it

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 13 APRILE > Grugliasco (TO), Gallarate (VA), Milano - V.le C. Troya, Milano - Via Pitteri, Novate M.se (MI), Rescaldina (MI), Vignate (Mi), Lodi, Cantù (CO), Lecco, Curno (BG), Orio al Serio (BG), Brescia, Erbusco (BS), San Giovanni Lupatoto (VR), Vicenza, Padova, Olmi di S. Biagio di Callalta (TV), Tavagnacco (UD), Trieste, Genova, Ferrara, Modena, Bologna, Casalecchio di Reno (BO), Savignano a Mare (FC), Firenze, Pesaro, Perugia, Colonnella (TE), Città S. Angelo (PE), Roma, Barletta (BA).

dal [illegible] al 3/05/2003, [illegible] assortimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

STUDIO DI UNO SCIENZIATO RIENTRATO IN ITALIA

All'Istituto Telethon un successo della ricerca italiana

Scoperta dell'Istituto Telethon «Ecco come si suicidano le cellule»

■ E' stata aggiunta una ■■■ tessera al puzzle della «morte cellulare programmata». La scoperta è di Luca Scorrano, un giovane ricercatore dell'Istituto Telethon Dulbecco. La morte cellulare programmata è un normale processo biologico che serve a regolare ■ crescita ■ lo sviluppo di cellule e tessuti. Il suicidio cellulare però, oltre ■ colpire ■ ■■■ dell'organismo in condizioni normali, si verifica anche in numerose condizioni patologiche. Se troppe cellule ■ suicidano, la riduzione significativa del loro numero porta a malattie degenerative come l'Alzheimer ■ la corea ■ Huntington. Se, al contrario, le cellule non sono più capaci di ■icidarsi l'effetto può essere quello di ■■ crescita spropositata del tessuto interessato, che porta al tumore. La scoperta ottenuta dal gruppo ■ Luca Scorrano, ricercatore appena rientrato ■ Italia grazie all'Istituto Telethon Dulbecco - il programma ■■ cui Telethon investe per offrire a giovani ricercatori l'opportunità di lavorare nel nostro Paese come Telethon Scientist - ■ stata pubblicata dalla rivista Science. Scorrano, dopo ■■ trascorso due anni ■■ Harvard Medical School di Boston, ora coordina un gruppo di ricercatori all'Istituto Veneto ■ Medicina Molecolare ■ Padova, dove studia l'atrofia ottica dominante, una malattia ereditaria causata da degene- ■■■■ nervosa che è la causa più frequente ■ cecità congenita. Lavorando su questa patologia ■ è scoperto che ■■■ dei punti ■ controllo del processo che porta alla morte cellulare risiede in uno scomparto della cellula fino ■ oggi insospettato. Si tratta del cosiddetto reticolo endoplasmatico, un organello cellulare fatto da tanti piccoli sacchetti, una sorta di magazzino dove vengono accumulate diverse sostanze tra cui lo ■■■ calcio, il protagonista per eccellenza della comunicazione cellulare, ■ particolare tra fibre nervose

APERTO L'IFOM: «COSÌ SI BLOCCA LA FUGA DEI CERVELLI». VERONESI: «MILANO CAPITALE EUROPEA DELLA SCIENZA»

Centro molecolare antitumori «E' un modello per la ricerca»

Anna Fregonara
MILANO

I tumori sono ■■■i di stampa» pubblicati nel manuale d'istruzione della vita ottenuto con la scoperta della sequenza del genoma umano. Per correggere questi «errori di stampa» che mandano in tilt la programmazione cellulare, l'unica arma è la ricerca. Da ieri la sfida della post-genomica, cioè lo studio dei tre miliardi di caratteri del genoma sequenziato che permette ■ fare grandi passi avanti nella biomedicina e di creare terapie individuali nella lotta al cancro, è stata raccolta dall'Istituto ■ oncologia molecolare della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro inaugurato a Milano.

L'ambizione dell'Ifom, animato per ora da scienziati provenienti dai cinque centri di eccellenza del capoluogo lombardo (Università Statale, Istituto nazionale tumori, Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, Parco scientifico biomedico San Raffaele e Istituto europeo di oncologia), è di attirare cervelli italiani attivi sul territorio nazionale o fuggiti all'estero. Per rilanciare ■ ricerca del nostro Paese rendendola «realmente competitiva a livello mondiale» spiega il direttore scientifico del nuovo istituto, Pier Paolo Di Fiore. Che descrive l'Ifom come «un modello di riferimento», l'ultima occasione per rimettere in corsa l'Italia nel campo della ricerca post-genomica. Un treno che ■ Paese rischia ■ perdere.

Da tempo gli esperti si lamentano che la ricerca italiana soffre per la cosiddetta «fuga di cervelli» all'estero e ■■■ maggiori finanziamenti. Ma per fermare l'esodo delle menti più promettenti «non bastano i soldi. Per far tornare i giovani studiosi non è sufficiente dar loro stanze, banconi e attrezzature - dice Pietro De Camilli, nato a Cittiglio (Milano), scappato tanti anni fa negli Stati Uniti alla School of Medicine della Yale University - ■ scienziati torneranno solo se avranno la sensazione di poter essere, anche in Italia, competitivi. Mi sobbarco due jet lag in 48 ore per invitare le istituzioni a non illudere i giovani, ma a garantire loro un ■■■ futuro professionale».

L'Ifom è un «piccolo monumento - prosegue Di Fiore - alla buona volontà di chi ci ha lavorato, ci lavora e ci lavorerà, e degli enti che hanno messo da parte l'orgoglio per realizzare un progetto comune credendo nel potere della concentrazione di menti e sforzi». Su questa «concentrazione» punta l'accento il direttore scientifico dello Ieo, Umberto Veronesi, ■■■ condo il quale «l'Ifom, che ha superato il proverbiale individualismo degli scienziati, è il risultato di un grande atto di fantasia, di un atto di fede e di tanti atti di coraggio. Un'operazione unica che è un ■■■ per capire se Milano può davvero diventare la capitale europea della scienza, da sempre il mio grande sogno. Oggi vincono le idee ■ questo ■■■ è un esempio». Concordano governatore lombardo e sindaco di Milano. Formigoni ricorda il ruolo della ricerca, «leva di progresso che abbiamo sempre sostenuto moltiplicando i fondi dal 1995 a oggi», e delle Fondazioni come la Firc, «cerniera tra il profit e il non profit ■ modello di sussidiarietà basata sul coinvolgimento del privato nel pubblico»; mentre Albertini, «emozionato per un progetto di eccellenza battezzato 4 anni fa proprio in Comune», lancia un appello per «un'alleanza tra pubblico e privato, ■■■ di base e applicata, mondo del sapere e industria». Il nuovo ■■■ è stato edificato ■■■ una ■■ area industriale di 11.200 metri quadrati, ristrutturata e trasformata ■■ tempio della scienza con un finanziamento complessivo che sfiora i 34 milioni di euro, di cui più di 8 messi a disposizione dalla Regione Lombardia. Composto da 6 edifici, ospita 6.200 metri quadrati di laboratori in grado di accogliere un numero massi- ■■■ di 300 ricercatori italiani e stranieri, 2.200 metri quadrati di uffici e ■■■ di spazi adibiti a biblioteca, auditorium, aule per seminari, mensa e foresteria. La struttura, nata da un progetto ideato nel 1998 e avviato nel 1999, di fatto è operativa dal 2000, grazie ad alcuni studiosi, all'inizio pochi, oggi già 90, insediatisi a cantiere ancora aperto. Da ieri funziona a pieno regime con un solo obiettivo: sconfiggere il cancro.

Aperto a Milano il nuovo Centro Ifom

SONO SALITI A 106 I MORTI DI «SARS»

■■■■ sugli aerei e controlli severi per fermare il virus

ROMA

Tra falsi allarmi e rassicurazioni, la Sars continua a crescere. Arriva a 2.722 casi e 106 morti in tutto il mondo. Restano tre i ■■■ sospetti in Italia fra Roma, Genova e Milano nonostante un caso annunciato ■■■ ■ Perugia di una donna australiana, poi rivelatosi non collegabile all'epidemia in Asia, e due casi veneti (uno a Treviso ed un altro ricoverato al Sacco di Milano) ancora non classificati come caso sospetto dall'Oms.

Aumentano intanto le misure di sicurezza. Da ieri, all'aeroporto di Fiumicino, un medico della sanità aerea sale a bordo degli aerei provenienti dalle zone a rischio per il virus della Sars e chiede al comandante eventuali segnalazioni di anomalie o situazioni sospette. Se non vi è alcun problema i passeggeri ■■■ autorizzati allo sbarco, in caso contrario il medico procede a un'ulteriore verifica tra i passeggeri.

I prefetti sono stati m■■■ in allerta per sorvegliare i centri di accoglienza per immigrati e in particolare per quelli che arrivano dalla Cina e dalle altre zone colpite dalla Sars. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, lo ha ■■■■■■nto alla Camera durante un question ■■■ sulle ultime misure contro il contagio che ancora una volta sono state al centro di interrogazioni parlamentari. Si ridimensiona intanto la paura per i giocattoli cinesi come possibile veicolo di diffusione del virus. «Tale campagna allarmistica - ha spiegato Assogiocattoli in una nota - è priva ■ qualsiasi fondamento scientifico, tendente a creare turbative sul mercato e quello che è ancora più grave tendente a seminare panico tra i consumatori che si trovano frastornati da notizie difficilmente verificabili, anche perchè false». [r.cri.]

(segue da pagina 14)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cornaglia

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia ed i nipoti. Funerali venerdì 11 parrocchia San Bernardino da Siena con partenza Ospedale Martini. Per orario tel. 011 663.3005 dalle 11 alle 18. Rosario giovedì 10 ore 17,30.

— Torino, 9 aprile 2003.
O. F. ■■■ubileo tel. 011 663.3005

L'Anmi di Torino partecip■■ dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere

Giuseppe Cornaglia

— Torino, 10 aprile 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Fiandra

Gloria, Monica, Alessandra con Marcello, Maria, Gabriella e Patrizia affrante annunciano la perdita della loro adorata LILIANA. I funerali si svolgeranno presso la chiesa S. Carlo Borromeo venerdì 11 ore 10,30.

— Torino, 8 aprile 2003.

Angela e Celestina piangono la carissima LILIANA.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Russo sentitamente ■■■■ tutti coloro che hanno partecipato al proprio dolore, si ringrazia inoltre i dottori Bagliani, Russo, Gambino, Novello, Tonda, Cafanzaro e Giacoletti per la loro ■■■ano e professionale assistenza al caro

Mario

— Torino, 10 aprile 2003.

La famiglia di

Mario Benassi

ringrazia commossa, attraverso il giornale, tutti coloro che hanno voluto testimoniare la loro partecipazione e ai quali non è stata in grado, per mancanza di riferimenti precisi, di rispondere direttamente

— Cumiana, 9 aprile 2003

■■■■■■■■

2002 2003

Giorgio Ramasco

Nel cuore dei suoi cari. Messa venerdì 11 aprile, ore 18, Chiesa SS. Annunziata.

2002 12 APRILE 2003

Anna Maria Ghirotti

Sei sempre con noi. La S. Messa verrà celebrata il 12 aprile, alle ore 18, presso la ■■■rocchia di S. Giulio d'Orta di Corso Cadore.

1998 10 APRILE 2003

Giacomo Dagna (Mimmo)

Non ■■■ tra noi ma sempre con noi. Ada, Maria, Mosè.

1974 2003

■■■■ **dott. Aldo Boidi**

Il tempo trascorre, il ricordo e l'affetto restano immutati.

PROVINCIA di ALESSANDRIA

ASSESSORATO PROMOZIONE PRODOTTI TIPICI E DI PREGIO
Presenta al Vinitaly "I Vini del territorio"

VERONA 10 - 14 Aprile 2003

CONSORZIO TUTELA *VINI COLLI TORTONESI*
TORTONA TEL. 0131 861165
LA SMILLA *di GUIDO MATTEO* BOSIO TEL. 0143 684245
LA CAPLANA *di GUIDO NATALINO* BOSIO TEL. 0143 684182
COLLE MANORA *di GIORGIO SHON*
QUARGNENTO TEL. 0131 219252
BRICCO MONDALINO *di GAUDIO MAURO*
VIGNALE MONFERRATO TEL. 0142 933204
LA ZERBA TASSAROLO TEL. 0143 342259
BOVERI LUIGI COSTA VESCOVATO TEL. 0131 838165
LA COLOMBERA TORTONA TEL. 0131 867795
VIGNE DEL PARETO NOVI LIGURE TEL. 010 8298776
LUIGI TACCHINO CASTELLETTO D'ORBA TEL. 0143 830115
CASC. SAN LORENZO *di CAZZULO*
NOVI LIGURE TEL. 0143 329902
ANTICA DISTILLERIA di ALTAVILLA
di *LAURA RAIMONDO MAZZETTI*
ALTAVILLA M.TO TEL. 0142 926185
LA SCAMUZZA *di LAURA BERTONE*
VIGNALE M.TO TEL. 0142 926214
COMUNE di CASALE M.TO con I VINI DEL TORCHIO D'ORO
TEL. 0142 444305
LA GUARDIA MORSASCO TEL. 0144 73076
MARIOTTO CLAUDIO TORTONA TEL. 0131 868500
CASCINA MONTAGNOLA *di GIANNOTTI DONATELLA*
VIGUZZOLO TEL. 0131 898558
MONGETTO VIGNALE MONFERRATO TEL. 0142 933469
CONSORZIO TUTELA DOC GAVI GAVI TEL. 0143 645068

PAD. 38 E2 - D2

Benvenuti a UBS (Italia) S.p.A.:

Torino
Via Mazzini, 41B, ■■■ clientela in Via Della Rocca, 24bis
011-8 183 830

Milano, 02-76 ■■ ■■
Roma, 06-69 ■■ 580
Bologna, 051-6 586 ■■
Napoli, 081-4 ■■ 225
Firenze, 055-5 067 340
Brescia, 030-2 457 420
Padova, 049-8 ■■ 811

■■■ Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 398 ■■■

UBS Private Banking

Switzerland Basel Bern Genève Lausanne Lugano Luzern ■. Gallen Zürich **Europe** Barcelona Berlin Bielefeld Bologna Bordeaux Brescia Brussel/Bruxelles Düsseldorf Firenze Frankfurt/Main Hamburg Jersey Lille London Luxembourg Lyon Madrid ■■■■ Marseille Milano Monaco München Nantes Napoli Offenbach/Main ■■■■ Paris Roma Sevilla Strasbourg Stuttgart Torino Valencia **Asia** Hong Kong Singapore Taipei **Americas** Grand Cayman Montreal Nassau New York Panama Toronto Vancouver

INDAGINE DELL'ISTAT SULLA GESTIONE DEL DENARO IN FAMIGLIA

Shopping? Le coppie scelgono insieme

Dal pc all'appartamento 3 su 4 non litigano mai

Chi decide l'acquisto dello stereo, la ristrutturazione della casa o l'amministrazione delle finanze domestiche? L'Istat è andata a spulciare le abitudini degli italiani che vivono in coppia e ha interrogato 13.392 persone, dai 16 anni in su. Il quadro che ne emerge è eloquente: tre persone su quattro tra quelle che vivono in coppia dichiarano di dividere con il partner le decisioni relative a spese importanti (acquisto di una casa, ristrutturazioni, acquisto di beni ad alta tecnologia) e le scelte di gestione del denaro in famiglia.

L'indagine «Panel europeo sulle famiglie» spiega inoltre che, nei casi in cui non esista condivisione, è più frequente che sia l'uomo a prendere le decisioni, sia per le spese relative alla casa (16,8%), sia per quelle tecnologiche (18,2%). Dalla ricerca emergono differenze legate al reddito familiare, ai titoli di studio e anche alla residenza. Infatti nelle decisioni su casa e beni tecnologici la donna ha minore influenza nelle coppie del Centro e del Mezzogiorno, in quelle con basso reddito e in cui solo l'uomo lavora rispetto alle famiglie del Nord, alle coppie giovani e nelle quali i due coniugi percepiscono lo stipendio.

L'influenza sulle decisioni può variare con il passare degli anni. Il 6% degli intervistati dichiara che negli ultimi due anni c'è stato un cambiamento del proprio peso decisionale. Di questo 6%, per sei su dieci il matrimonio ha comportato un aumento di influenza mentre per un terzo è diminuita a causa di problemi di salute e motivi familiari come, per il 37,7% delle donne, la nascita di un figlio. Secondo la ricerca Istat la presenza di figli minorenni favorisce la partecipazione di entrambi i coniugi alle decisioni sulle spese importanti per la famiglia (79,9%). In questo caso però la percentuale delle donne che hanno potere decisionale si riduce al 5,7%, mentre nelle coppie senza prole aumenta a 9,1%. Situazione analoga per le spese tecnologiche. Quando i figli sono piccoli le decisioni sono prese congiuntamente dai coniugi (75,1%), anche se la donna in questo caso è determinante solo per il 7,7%. Quando invece c'è almeno un figlio maggiorenne, la decisione è congiunta nel 68,5% dei casi.

Ma come viene gestito il denaro nella coppia? Il 78,1% delle persone che vivono in coppia lo gestisce insieme al partner, mentre negli altri casi è l'uomo ad avere un ruolo più forte. Infatti, il 9,3% degli intervistati indica l'uomo come gestore unico dei beni della famiglia, il 7,2% la donna mentre il 5,4% dichiara che ognuno gestisce la propria parte. Condividono di più la gestione del denaro le coppie giovani, quelle in cui entrambi i coniugi lavorano e le coppie con un titolo di studio elevato.

Riguardo al conto in banca, il 18,8% delle persone che vivono in coppia non è titolare di un conto, il 13% invece lo possiede, la maggioranza (il 58%) è titolare esclusivo di un conto cointestato con un altro membro della famiglia. Il restante 10% è titolare contemporaneamente di un conto personale e di uno intestato insieme a un altro membro della famiglia. Forti le differenze tra i sessi: circa un quarto delle donne non sono titolari di un conto, contro il 13,6% degli uomini. **[r.cri.]**

Quando lui e lei fanno acquisti: secondo l'Istat, litigano raramente

IZZO-TOGNAZZI. SIMONA: HO FATTO CAMBIARE IL PAVIMENTO MOLTE VOLTE

«Decido io, lui critica sempre poi però gode dei benefici»

personaggi/1

Fulvia Caprara

ROMA

RICKY Tognazzi e Simona Izzo, insieme in Sud Africa per i sopralluoghi di un nuovo film, parlano in coro dell'argomento decisioni in famiglia. Ma la prima risposta, decisa e sincera, la dà lui: «Decide tutto Simona perché le piace, perché è più attiva di me, perché i pantaloni li porto io, ma le decisioni in casa sono sue». Simona interviene e precisa: «Certo, decido io perché tu sei avaro». E Ricky: «Vedi, infierisce pure. Comunque la verità è che sulla casa decide lei, ma su altre cose, come per esempio i viaggi, tocca a me prendere le decisioni. In genere il mio ruolo è quello di incazzarmi dopo, a cose fatte». Discorso a parte merita il capitolo automobile: «Quella è una scelta mia - spiega Ricky -, però sul colore interviene sempre Simona, così alla fine litighiamo comunque».

L'interessata non smentisce e, ridacchiando, teorizza: «Le coppie sono un mostro a due teste che, alla fine, produce un terzo elemento, ovvero la decisione comune. In genere sono io ad agire, Ricky prima critica, poi gode dei benefici che gli procuro». Certo, sul tema casa, la parola spetta sempre a Simona: «Sono una maniaca della casa, credo che sia l'unico, vero luogo di condivisione con l'altro e poi io non l'ho ereditata, me la sono fatta lavorando, con tenacia e fatica. L'ideale di Ricky, invece, sarebbe vivere in un residence, con il "room-service" attivo 24 ore su 24». Lei, invece, adora andare in giro per mercati, scovare il pezzo antico, sviluppare l'idea originale: «Ho fatto rifare 3 volte i pavimenti della cucina, trovato delle tegole bellissime, in cotto antico, il pavimento, alla fine, risultava un po'sconnesso». Certo, ammette la sceneggiatrice di tanto cinema italiano, le polemiche non mancano: «Una volta - racconta - ho comprato delle porte antiche, del 700, Ricky, quando le ha viste, ha pensato che fossero legna da ardere. Poi, quando ha capito, mi ha guardato e ha detto: "Stai tranquilla, nessuno potrà immaginare quanto le hai pagate"».

Simona Izzo e Ricky Tognazzi Sui problemi della casa la parola spetta a lei Per i viaggi decide lui

BAUDO-RICCIARELLI. PIPPO: IN CASA SONO IO A COMANDARE

«Katia non farebbe mai nulla è distratta e non ha pazienza»

personaggi/2

ROMA

NEANCHE l'ombra del dubbio: nella coppia formata da Pippo Baudo e Katia Ricciarelli è sempre il primo a compiere le scelte fondamentali. «Sì - ammette Pippo -, in casa le decisioni importanti le prendo sempre io». Qualcuno potrebbe aggiungere che, osservando il modo con cui è abituato a lavorare, non c'è proprio niente da stupirsi: chi si aspettava che il SuperPippo nazionale abituato a tenere in pugno interi programmi, dall'a alla zeta, dalla prima all'ultima inquadratura, fosse poi, in famiglia, uno abituato a delegare? Nessuno. E infatti lui, con gran sincerità, ammette che il ruolo di Katia è del tutto marginale. Come mai? «Non ha la pazienza necessaria, è molto distratta». Il che vuol dire, di conseguenza, che quando il suo compagno prende in mano la situazione, dopo non c'è spazio per recriminare. E non ci sono neanche litigi o discussioni: «Io mi assumo la delega e agisco. E Katia, alla fine, o è d'accordo oppure...è d'accordo. D'altra parte se non è interessata a certe cose è naturale che debba accettare le mie scelte».

Insomma, Pippo e Katia sono perfettamente in linea con i risultati dell'indagine Istat «Panel europeo sulle famiglie». Secondo la rilevazione, quando non c'è completa condivisione delle scelte all'interno della coppia, succede, nella maggior parte dei casi, che sia l'uomo a passare all'azione. Il peso della donna, soprattutto nel Centro e nel Sud del Paese, è decisamente minore. Pippo, uomo del Sud, non poteva certo smentire la regola: «Tempo fa ho deciso di rifare la casa - racconta -, e Katia non si è affatto lamentata». D'altra parte, aggiunge il mattatore del piccolo schermo, «io, per arrivare a una decisione, impiego pochi minuti, prendo in mano la situazione e poi via. Se fosse per Katia non farebbe mai niente». **[f.c.]**

Katia Ricciarelli e Pippo Baudo Lui decide in pochissimi minuti lei invece non si interessa mai di cose pratiche

LA CITTÀ CHE GUARDA AL DOMANI

Il sindaco Sergio Chiamparino insiste: «La nuova Punto va fatta a Mirafiori»

Chiamparino sul futuro di Mirafiori «Serve che la nuova Punto sia fatta qui»

■ Il sindaco Sergio Chiamparino - intervenendo al convegno organizzato dalla Cgil sul sistema auto a Torino. Quale futuro?» - ha sostenuto che è necessario che la produzione della nuova Punto, prevista per il 2005 e che l'azienda ha più volte assicurato sarà fatta a Torino, a Melfi e Termini Imerese, sia allocata a Mirafiori. Ha spiegato: «Mirafiori potrebbe entrare in una fase di galleggiamento pericoloso se non si produrrà qui il modello destinato a sostituire la Punto». Ha aggiunto: «Il sistema della componentistica, il cosiddetto distretto dell'auto, avrà un futuro diverso se al centro rimarrà una forte produzione Fiat». Chiamparino, trovando su questo l'accordo degli assessori provinciali Buzzigoli e Tibaldi, ha anche annunciato un incontro tra le parti sociali sociali e gli enti locali e poi con l'azienda per ribadire la necessità della nuova produzione. Al convegno - introdotto dalla segretaria della Camera del Lavoro Vanna Lorenzoni che ha ribadito la tesi del declino industriale della città - il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini ha affrontato il tema del contratto dei metalmeccanici: «Fim e Uilm parlano ormai apertamente di accordo separato che aprirebbe una questione democratica enorme perché escluderebbe l'organizzazione maggiormente rappresentativa rispetto alle altre due messe insieme, sia dal punto di vista degli iscritti sia dei voti delle Rsu». E ha detto: «Nel contempo un accordo separato che facesse proprie le richieste della Federmeccanica di rinviare alla legge tutte le questioni relative al mercato del lavoro, si configurerebbe di fatto come la fine del contratto nazionale». Il segretario Fiom ha anche affrontato il tema dell'ormai imminente voto per le Rsu a Mirafiori: «Il susseguirsi di accordi separati rende le elezioni una necessità per la verifica democratica della rappresentanza». In vista delle elezioni ieri c'è stato un nuovo passaggio di delegati e iscritti dalla Fismic alla Fim: è accaduto alla Fiat Sava. A Mirafiori invece un delegato Fim in Carrozzeria ha espresso il suo dissenso per la scelta della sua organizzazione di accogliere due ex dirigenti Fismic nei cui confronti c'era un provvedimento disciplinare.

UN'INCHIESTA DI ECONOMIA CHE PRESENTA I CORSI PER MANAGER DEL 2006

La doppia vita di Torino secondo residenti e turisti

Gli abitanti: «Bella e violenta». I visitatori: «Sicura ma troppo austera»

Giovanna Favro

Evitare l'«effetto Lillehammer», dove, spenti i riflettori olimpici, tutto è tornato più o meno come prima. Ma come realizzare l'imperativo? Come consolidare il turismo in città, acchiappata l'attenzione del mondo nel 2006? La facoltà di Economia offre più d'una linea di risposta. Da settembre formerà a Torino gli specialisti in Gestione dei servizi turistici, per creare manager capaci di promuovere le opportunità legate all'evento olimpico. E uno studio sul richiamo turistico della città rivela alcuni dati sorprendenti: se i torinesi, ad esempio, ne indicano come punti deboli la sporcizia e l'insicurezza, i turisti la giudicano sicura e curata, ma chiedono ben altro.

Contestano ad esempio la povertà di «attrazioni artificiali», e cioè mostre, manifestazioni, luoghi di divertimento: per uno su tre, Torino è grigia e tristanzuola, e più del 60 per cento non sa valutare i luoghi di divertimento, perché non ne ha conosciuti. Sempre dai turisti suona l'allarme su alcuni paradossi. Un esempio? La città si promuove come capitale enogastronomica, ma chi sbarca in centro s'imbatte in vetrine di marchi globalizzati. Chi cerca cibi e vini d'eccellenza deve faticare, e lanciarsi da solo a caccia dell'Erbaluce o della cioccolateria storica. Sprecherà comunque le energie chi cerca un souvenir non cibareccio (né librario): si scordi, il turista, non solo il merchandising del Louvre, ma quasi ogni tipo di ricordo «targato» Torino.

Ieri il preside della facoltà Sergio Conti ha annunciato l'apertura in città - non più a Pinerolo, dove concluderà comunque gli studi chi li ha iniziati - della laurea in Economia e gestione dei servizi turistici. «Ha un valore strategico e risponde ad un'esigenza emersa in una conferenza dei servizi con Toroc, Ttt, Torino Internazionale, enti locali, istituti e presidi alberghieri. Si tratta cioè di potenziare il profilo, anche aumentando le iscrizioni grazie alla collocazione nel capoluogo, in vista della formazione di manager che sappiano migliorare e "vendere" il pacchetto-Torino anche oltre il 2006».

Una ricerca degli economisti del dipartimento di Scienze sociali indica alcune linee d'intervento. Lo studio è stato realizzato in due fasi: la prima è partita da un campione di mille e 400 torinesi; la seconda («Memoria e fiction nel turismo urbano», in via di pubblicazione da Guerini) poggia sulle opinioni di 400 turisti e 120 operatori. «Alla città - spiega la docente di Sociologia del turismo, Maria Cristina Martinengo - tutti riconoscono un buon patrimonio storico-culturale, anche se nel valutarlo i residenti sono più entusiasti dei turisti, che pure lo pongono al primo posto tra le attrazioni». Per i viaggiatori, «mancano tanto gli "acuti" turistici quanto le logiche di percorso: la caratterizzazione risorgimentale ad esempio non è supportata da un sistema di segni che permetta di fruire dell'insieme dei luoghi del Risorgimento. Allo stesso modo, chi si trova in un punto della città ed è interessato al Liberty, non capisce dove sarà la tappa seguente del suo cammino».

Nel complesso, ai torinesi la città «Appare molto bella, ma "dura" da vivere, mentre ai turisti appare mediamente bella, e facile da vivere». I turisti apprezzano caffè e ristoranti storici ma lamentano, in generale, la scarsità di occasioni di divertimento. Quanto alla «friendliness» di musei e monumenti, l'impressione è di un patrimonio tenuto nascosto, «difficile da riconoscere, da visitare e da godere», in una città «Introversa», «Organizzata per chi ci vive più che per chi la visita».

Alle pecche in tema di leggibilità ed accessibilità s'aggiungono altre lacune. «Non esiste - spiega la docente, che ha curato la ricerca con Luca Savoja - un luogo di raccolta dei prodotti tipici, una vetrina unica e riconoscibile in cui acquistare, che so?, una confezione di cioccolatini e barolo chinato. Chi vuole questi prodotti deve recarsi in più luoghi, e battere la città, fidandosi dell'attrattività delle vetrine in cui s'imbatterà per caso». Manca quasi del tutto il merchandising: ad esempio è inutile cercare nelle gioiellerie buone riproduzioni dei gioielli egizi, e nei bookshop dei musei il paragone con il Louvre è a dir poco deludente. Ancora: dove acquistare portachiavi, t-shirt o altri ricordi «targati Torino»? Ed ecco l'incapacità d'essere «Gateway»: «La città non sa intercettare chi trascorre una vacanza in aree pur vicine come le località sciistiche, né svolge la funzione di distributore-promotore di tipicità della regione, ponendosi come vetrina di un'area turisticamente appetibile». Per i ricercatori, comunque, la partita è aperta: «A chi la scopre, offre una "felice sorpresa" di scorci, spunti e atmosfere. Torino vive una fase di lancio, e le scelte che compirà saranno decisive per il futuro».

CONTESTATO IL REATO DI OMICIDIO COLPOSO PLURIMO: AVREBBERO DOVUTO DARE L'ALLARME NEL MAGGIO 2001

Di Summa e Poletti indagati anche a Padova

Michele Di Summa e Giuseppe Poletti sono nei guai anche a Padova, dove ieri il pm Paola Cameran, titolare di un'indagine parallela a quella dei pm torinesi, li ha interrogati come indagati di omicidio colposo e lesione colpose plurimi. L'accusa: i due professori, ex responsabili della cardiochirurgia delle Molinette, non segnalarono la pericolosità delle protesi cardiache meccaniche della Tri Technologies di Belo Horizonte; al Centro Gallucci di Padova avrebbero potuto evitare il peggio se l'allarme fosse stato dato a suo tempo.

Peggio che si è consumato nella morte di cinque portatori di Tri e in un nuovo intervento, di sostituzione della protesi brasiliana, per altri tre. Il pm Cameran costruisce la sua accusa attorno alla deposizione (raccolta nei mesi scorsi) di un «aiuto» di Poletti, il dottor Guglielmo Actis Dato, il cardiochirurgo che a fine febbraio 2002 consegnò al proprio superiore una

I professori Giuseppe Poletti (sinistra) e Michele Di Summa erano stati arrestati lo scorso novembre per lo scandalo delle forniture di valvole cardiache all'ospedale Molinette

lettera in cui denunciava la difettosità delle protesi. A Padova Actis Dato è stato interrogato anche su quanto avrebbe detto prima a voce e poi comunicò per iscritto a Poletti in quel periodo, culminato il 26 febbraio con le prime indicazioni sull'autopsia del corpo di un pensionato veneto, Antonio Benvegnù, che tre giorni prima si era accasciato in casa, fulminato da un improvviso malore: la protesi Tri si era spezzata nel suo cuore.

Il vero argomento di interesse per la dottoressa Cameran era in realtà un altro: sapere delle due valvole «rottesi» nel corso di altrettanti interventi di impianto nella sala operatoria dell'équipe di Poletti. Il periodo è molto più interessante per l'accusa (anche quella sostenuta dai pm torinesi Paolo Toso e Cesare Parodi che indagano anche per queste ipotesi di reato sui due professori): maggio 2001.

Si sa che, dopo le Molinette, anche il primario del «Gallucci» di Padova, Dino Casarotto (pure lui finito in carcere per corruzione aggravata), fece acquistare dall'ospedale, e a trattativa privata, le protesi Tri. Si era ormai nel 2001. Il ragionamento della dottoressa Cameran è chiaro: il vero campanello d'allarme non avrebbe dovuto scattare a fine febbraio 2002 con il caso Benvegnù, ma dieci mesi prima, successivamente ai due «incidenti» torinesi. Sarebbe bastato segnalarli alle autorità competenti. Conforta il pm la consulenza sulla «difettosità» del prodotto brasiliano ricevuta dai propri esperti.

La deposizione di Actis Dato ha confermato i sospetti del magistrato veneto: «Ero convinto che Poletti e Di Summa avessero avvertito le autorità competenti». Il dottore deve aver riferito anche a Padova la decisione dell'équipe di non utilizzare più le protesi Tri a seguito dei due «incidenti»: Poletti, che non interveniva più da anni in sala operatoria, accondiscese, ma non diede l'allarme. E ieri, davanti per primo, ha dichiarato: «Non feci denuncia perché ritenevo che le due valvole si fossero rotte a causa di manovre errate di cardiochirurgo e strumentista». Dopo di lui, Di Summa ha continuato a sostenere anche in quella sede di non essere stato informato da Poletti. Uno dei suoi avvocati, Fulvio Gianaria, aggiunge: «Nel confronto fra i due, voluto dai magistrati torinesi a suo tempo, la difesa del mio cliente era stata rafforzata dal collega: "Non gliene avevo parlato"». Anche l'inchiesta di Padova continua. **[al. ga.]**

Specchio dei tempi

«Non è il tram a causare guai alla nostra salute» - «Il "Trial" è uno sport sano, non da vandali» - «Il parcheggiatore guadagna ogni giorno il doppio di un operaio» - «Medico casuale» - «Troppi roghi»

Un lettore ci scrive:

«Sono uno specialista in Medicina del Lavoro e desidero intervenire a proposito della polvere rossa di via Monginevro. Non criminalizziamo troppo il tram, che è un veicolo elettrico e, anche se è rumoroso, non inquina. Non contesto le dichiarazioni del collega prof. Marasso, ma, in 25 anni di professione, ho visto soltanto un paio di patologie polmonari da ferro, si trattava di soggetti esposti, per motivi di lavoro, a polveri metalliche in modo rilevante. I rischi per la salute in città sono altri e molto più seri, ad esempio il benzene (cancerogeno), del quale si sente spesso l'odore caratteristico».

Roberto Topino

Un lettore ci scrive:

«Desidero replicare a Carlo Facciano che lancia strali contro il popolo dei trialisti. Facendone parte posso assicurare che quel lettore non conosce assolutamente il nostro mondo e probabilmente, come spesso accade, ha avuto la sventura di incontrarsi con qualcuno avente un comportamento molto lontano da quello che contraddistingue la maggior parte di noi.

«Pratico questo "svago" da circa 20 anni, durante i quali ho sempre mantenuto ottimi rapporti con i residenti ed insieme ad alcuni amici (orde di barbari?) ho provveduto a pulire sentieri oramai in disuso e destinati a scomparire. Questi sentieri sono poi utilizzati da escursionisti della domenica che spesso provvedono a "dimenticare" l'immondizia durante il tragitto, ma sono subito pronti a trafiggerci con il solo sguardo ogni qualvolta capita occasione di incrocio. E' uso comune fare di "tutta un'erba un fascio" di quello che circonda il mondo del motociclismo ma quello che dispiace è che non si perda occasione per screditare la nostra categoria; tutto questo senza conoscerne le fondamenta».

Franco Enrico

Un lettore ci scrive:

«In un commento nel quale si parla del nuovo articolo del regolamento di Polizia Urbana per combattere il fenomeno dei parcheggiatori abusivi e dei lavavetri, si menziona la critica di una esponente di un partito politico (Rifondazione Comunista) che dice "Non dimentichiamo che si va a colpire qualcuno che chiede un piccolo compenso in seguito a una prestazione".

«Mi domando se per prestazione intendesse la riga fatta sulla carrozzeria della macchina o la gomma bucata di chi non cede a simili estorsioni, scegliendo di pagare la zona blu piuttosto che l'abusivo!

«La questione è che o si paga la zona blu o si paga il parcheggiatore, perché due volte è troppo. Inoltre grazie a quel che il politico chiama "piccolo compenso", si è dimostrato che il parcheggiatore guadagna anche 100 euro al giorno (come hanno accertato i carabinieri dopo i due arresti in via Sacchi), praticamente il doppio di me che svolgo un onesto lavoro in fabbrica, pago le tasse, pago la zona blu e il carrozziere che mi rivernicia la macchina rovinata da "loro"».

Marco Grimaldi

Una lettrice ci scrive:

«Premetto che da alcuni anni sono affetta da una grave malattia e da circa un anno la situazione si è aggravata per l'insorgenza di un nuovo problema neurologico altrettanto grave. Presso l'ospedale San Giovanni Bosco ho richiesto la prenotazione per una visita specialistica da un neurochirurgo, adatto al mio caso, dietro segnalazione del medesimo avuta dall'Ospedale Mauriziano.

«Mi è stato detto che potevano prenotare la visita, ma che il medico sarebbe stato casuale. Se proprio desideravo quel determinato specialista avrei dovuto richiedere una visita privata. Mi sembra ingiusto che un paziente non possa scegliere un medico di sua fiducia se non ha le possibilità di pagare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abito da 15 anni a circa un chilometro dal campo degli zingari dell'Arrivore. In questi anni queste persone hanno prodotto circa 2400 roghi, calcolando una media di tre roghi alla settimana nell'arco di quindici anni; questi roghi - dalle altissime colonne di fumo - sono derivati dal fuoco di materie plastiche, da cavi di rame e da carcasse di auto, e sono altamente inquinanti (diossina ecc.).

«Come è noto, la zona registra, purtroppo, il più alto tasso di mortalità per tumori ai polmoni. Ma l'inquinamento ambientale non è un reato punito dalla legge? Il problema si potrebbe risolvere facendo ripulire settimanalmente la zona da quei rifiuti e dalle carcasse di auto: così non essendoci nulla da bruciare, finirebbe tutto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

EDIZIONE MILLESIMATA

IL BUON BERE
Tra vini e cantine
con Paolo Massobrio
pp. 192 Euro 13,50

Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

in collaborazione con GAI

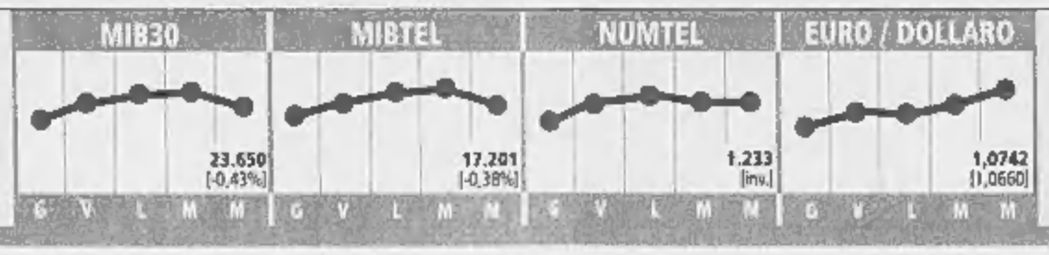
I libri de LA STAMPA

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%. E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%. E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

Agip lima i prezzi di benzina e gasolio

Da martedì l'Agip ha ridotto di 0,007 euro al litro il prezzo della benzina, e di 0,010 euro i prezzi di gasolio, blu diesel e gpl. Pertanto i nuovi prezzi di riferimento sono di 1,070 euro al litro per la benzina, di 0,910 euro per il gasolio, di 0,940 euro per blu diesel e di 0,570 euro per il Gpl. Negli impianti dotati di self service i carburanti sono scontati di 0,021 euro al litro.



In crescita le erogazioni delle fondazioni

Le fondazioni bancarie erogheranno quest'anno a favore della collettività oltre un miliardo di euro (1120 milioni, per la precisone) cifra pari a circa il 3% del patrimonio del sistema. La stima è stata elaborata dall'acri sulla base dei finanziamenti previsti dai documenti programmatici di 42 fondazioni. La programmazione però, ha osservato ieri il presidente dell'Acri Guzzetti, è minacciata dall'eventuale conferma dei «paletti» della riforma Tremonti.

RAPPORTO SEMESTRALE DEGLI ESPERTI DI WASHINGTON: SERVIRANNO DECENNI PER SUPERARE LO CHOC DELL'11 SETTEMBRE

Fmi: ancora molti rischi, ripresa lenta

Tagliate le stime del 2003: Usa +2,2%, Europa +1,1%

Stefano Lepri
ROMA

Presa Baghdad, si scopre che per l'economia del mondo non torna il sereno. Il rapporto semestrale del Fondo monetario, uscito ieri, è stato preso male dalle Borse, e si capisce. La statua di Saddam era già caduta nel momento in cui a Washington Kenneth Rogoff, capo economista del Fmi, ha detto che «un certo numero di altri rischi» impediscono per ora all'«attuale crescita debole» di trasformarsi in una vera e propria ripresa. Guardando oltre, occorre riconoscere che la globalizzazione ha rallentato la marcia: «forse per decenni» non si tornerà alla «percezione di sicurezza» che favoriva gli affari prima dell'11 settembre 2001.

Non c'è analisi più completa dell'"economia-mondo" di quella che compare, ogni aprile e ogni settembre, nel *World Economic Outlook* del Fondo monetario. Però, proprio per la mole, talvolta riesce poco tempestiva. In questa occasione l'ipotesi-base era di una guerra abbastanza breve, e ieri è sembrata giusta. Tratti essenziali: gli Usa nel 2003 (2,2% di crescita prevista), stanno perdendo qualche colpo *rispetto al 2002* (2,4%) anziché *accelerare; in Germania, maggior* Paese d'Europa, che «è causa di particolare preoccupazione», «sono carenti i segni di una inversione di tendenza»; il Giappone resta impantanato e la polmonite atipica è un guaio in più per tutta l'Asia; nel complesso del pianeta, il 2002 è andato un po' meno peggio del previsto ma il 2003 non porterà una svolta.

A tutti il Fmi dà dei consigli. In Europa, la Bce viene esortata ad abbassare il costo del denaro, persuadendosi alfine che in un momento come questo è meglio sbagliare essendo troppo permissivi che troppo rigidi, e ad alzare al 2,5%, dal 2%, il suo obiettivo di inflazione per l'area euro; *mentre* il patto di *stabilità per la finanza pubblica* dovrebbe essere interpretato in modo più elastico, permettendo sconfinamenti dal 3% di deficit in caso di stagnazione. Quanto agli Stati Uniti, Rogoff ha giudicato «inopportuno» da parte di Bush annunciare un grande piano di sgravi fiscali quando ancora non sono chiari i costi della guerra.

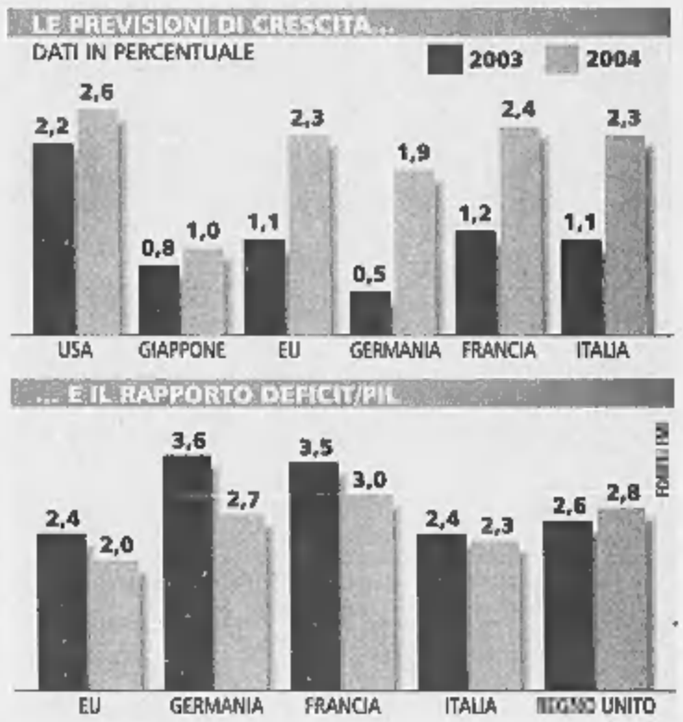
L'attesa della guerra e l'incertezza sulla guerra sono stati un potente fattore di freno nei mesi scorsi. Ma sull'economia mondiale gravano altri tre potenti fattori negativi, nell'analisi del Fmi. Ci sono in primo luogo «i persistenti venti contrari» derivanti dallo scoppio della bolla borsistica: forse il fondo è stato o sarà toccato in questa *prima metà del 2003*, ma resta la debolezza delle banche e delle assicurazioni in Giappone e in alcuni Paesi europei, resta una riluttanza delle imprese ad investire.

In secondo luogo le grandi aree dell'economia mondiale si muovono in scarsa sincronia. In terzo luogo, si è accresciuta l'instabilità nei rapporti tra le grandi valute. Preoccupa che in una fase in cui il dollaro tende a deprezzarsi, cosa opportuna per riequilibrare i conti Usa con l'estero, l'accresciuto deficit di bilancio renderà gli Usa ancor più dipendenti dall'afflusso di capitali esteri: due spinte contraddittorie capaci di generare grande instabilità.

E' improbabile una vera e *propria deflazione mondiale* (prolungato calo dei prezzi che innesca una recessione profonda) come negli anni '30; è però probabile, sostiene l'*Outlook*, che cresca il numero dei Paesi che ne soffrono. Un elemento da tenere d'occhio sono i prezzi delle case, alti soprattutto nei Paesi anglosassoni: se scoppiasse anche questa «bolla» sarebbero guai. Nel caso che ora diventa più probabile dopo la caduta di Baghdad, si avrà crescita lenta quest'anno e una ripresa più consistente nel 2004 (4,1% di crescita mondiale, 3,6% negli Usa, 2,3% nell'area euro, 3,2% negli altri Paesi avanzati).

Ma occorre anche riflettere su quanto il mondo sia cambiato. Gli anni della globalizzazione trionfante, grosso modo 1995-2000, forse non torneranno più. Se sul 2004 non pesa più il rischio di una guerra lunga in Iraq, «le percezioni della sicurezza non ritorneranno ai livelli antecedenti l'11 Settembre per decenni, il che implica costi di assicurazione più alti, minore fiducia, costi degli scambi più alti e un ritmo più lento dell'integrazione economica del mondo».

Nemmeno ieri sera era scomparso, ha precisato Rogoff, lo scenario più pessimistico offerto in alternativa dal Fmi, con una crescita mondiale limitata al 3,75% nel 2004 (da ricordare che, a causa dell'aumento della popolazione, per l'intero pianeta gli economisti considerano positivi gli aumenti del prodotto lordo superiori al 2,5%).



Il Fondo rimprovera l'Italia: troppi condoni e una tantum Ma il deficit 2004 sarà al 2,3%

ROMA

Fate male a fare tutti questi condoni fiscali, è il principale messaggio all'Italia che arriva dal Fondo monetario internazionale. I condoni, questa è la tesi tradizionale del Fmi, «mettono a rischio il pagamento delle imposte in futuro»: ovvero, più si continua la cattiva abitudine nazionale che prima o poi un condono ci sarà, più il contribuente si convince che può evadere tranquillamente tra un condono e l'altro. Preoccupa anche la «larga componente di misure una tantum» nel bilancio del 2003.

Nascosta nelle tabelle c'è un'altra cattiva notizia: quest'anno la disoccupazione aumenterà, dal 9% al 9,3% nel computo del Fmi, interrompendo una tendenza positiva che durava da un quinquennio; benché nello stesso computo non risulti alcun calo nel numero degli occupati (+0,1%, ossia sostanzialmente stabilità). La crescita economica dell'Italia sarà nel 2003 «più lenta del previsto» e quindi appena dell'1%; l'obiettivo del +2,3%, ufficialmente ancora nelle carte del governo, sarà raggiunto con un anno di ritardo, nel 2004.

«Non capisco - commenta il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri - che cosa cambia tra una crescita 0,9 o 1,1%. La cosa certa è che se realizziamo 10-15 miliardi di investimenti veri nelle grandi infrastrutture, a prescindere da come andrà il ciclo economico internazionale, avremo, a fine anno l'1% in più di Pil e mezzo milione di occupati». Il piano delle grandi opere in questione è quello che il governo Berlusconi ha avviato nell'autunno del 2001, che ora Baldassarri giudica vicino al traguardo.

Però l'analisi del Fmi non contiene solo rimproveri ed è interessante perché diversa da quella della Banca centrale europea. Tra i grandi Paesi dell'area euro, l'Italia è quello che ha meno bisogno di un calo del costo del denaro, perché, dato il nostro più alto tasso di inflazione, l'onere reale sui prestiti è per le nostre imprese prossimo a giungere a zero. Sarebbe giustificata invece una politica di bilancio più espansiva, perché l'Italia è il Paese più «sotto potenziale» (con maggiore *output gap*): del nostro governo è criticato il modo (le *una tantum*, i condoni) con cui tenta di eludere il patto di stabilità europeo, non il desiderio di allentarne la stretta.

Le previsione del Fmi sul deficit pubblico è del 2,4% quest'anno (obiettivo del governo 1,5%, valutazioni confidenziali aggiornate 2%) e del 2,4% l'anno dopo. Quest'ultima cifra è diversa da quella della Commissione europea, che teme per l'anno prossimo uno sfondamento del 3%; a da sempre il Fmi tiene conto degli impegni presi dal governo (piano di stabilità) mentre Bruxelles analizza più precisamente le tendenze. **[r.m.]**

NEI PRIMI DUE MESI DELL'ANNO IL GETTITO E' CRESCIUTO DEL 4,43 PER CENTO

Bankitalia: a febbraio debito in calo e più entrate

Debito in calo ed entrate tributarie in crescita all'inizio del 2003. In base ai dati Bankitalia, contenuti nel supplemento al Bollettino statistico e resi noti ieri, il debito pubblico è risultato pari a 1.363,674 miliardi di euro, in calo di 21,332 miliardi rispetto alla fine del dicembre scorso. In confronto con gennaio del 2002, il debito è aumentato di appena lo 0,64 per cento. Quanto alle entrate tributarie, nei primi due mesi dell'anno, sono risultate pari a 43,258 miliardi di euro, 1,423 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2002 (+3,4 per cento). Il metodo di calcolo delle entrate utilizzato dalla Banca d'Italia, avverte la stessa banca centrale, non è tuttavia del tutto comparabile con quello della contabilità nazionale. Per fare un confronto più adeguato occorre prendere in considerazione, oltre alle entrate tributarie, anche i Fondi speciali della riscossione: in tal modo si ottiene un gettito nei primi due mesi dell'anno pari a 43,247 miliardi, 1,835 miliardi in più rispetto al primo bimestre del 2002, con un aumento del 4,43 per cento.

GUERRA E SARS FANNO CROLLARE I VOLI. TITOLI KO SUI MERCATI. LA IATA: SWISS E OLIMPIC VERSO IL FALLIMENTO

Compagnie aeree in crisi In pericolo 90 mila posti

I vettori americani lanciano una grande campagna sconti Mengozzi difende il piano Alitalia: facciamo come Lufthansa

scenari
Gian Carlo Fossi
ROMA

TRASPORTO aereo nell'occhio del ciclone in Italia, come in tutti gli altri paesi, dopo i pesanti contraccolpi della guerra in Iraq e del rischio di epidemia della polmonite atipica Sars sul traffico passeggeri e merci già in forte flessione dallo scorso anno. La crisi potrebbe portare nei prossimi mesi a cambi di strategie, a misure di contenimento dei costi e al taglio di 90 mila posti di lavoro: 70 mila negli Stati Uniti, 20 mila in Europa. A ciò si devono aggiungere gli oltre 100 mila posti posti di lavoro persi in seguito alla tragedia dell'11 settembre 2001, soprattutto tra le maggiori compagnie: 25 mila all'United Airlines, 15 mila all'American Airlines. Per far fronte al nuovo calo del traffico passeggeri le principali compagnie americane (prima la Delta Airlines, seguita subito da American Airlines e United Airlines) stanno lanciando una campagna promozionale per voli a prezzi superscontati dal 14 aprile al 1° ottobre. Comunque, lo scenario a livello mondiale appare inquietante. La tedesca Lufthansa lancia l'allarme per un calo «inaspettamente elevato» nel primo trimestre, l'American Airlines riduce in aprile i voli internazionali del 5% e quelli interni del 7%, la Klm blocca le assunzioni, l'australiana Qantas decide la riduzione entro giugno di 1.400 posti di lavoro e la conversione di altri 300 da tempo pieno a part-time. Air Canada ha fatto richiesta di bancarotta. La polmonite killer ha fatto strage di traffico tra le compagnie asiatiche, -40% nelle ultime settimane. La Iata, l'organizzazione internazionale delle compagnie aeree, anticipa che ci si deve aspettare una ulteriore caduta del traffico tra il 10% e il 20% legata alla durata del conflitto in Iraq, mentre gli analisti vedono ancora più nero e preannunciano prossimi default nel Vecchio Continente: la compagnia aerea greca Olimpic e la Swiss, succeduta alla fallita Swissair, «sono entrambe in cattive condizioni e sono le più probabili candidate al fallimento». E gli effetti di questa crisi internazionale rimbalzano in Piazza Affari, dove si è registrato martedì un brusco arretramento per Alitalia superiore al 4%, mentre a Francoforte Lufthansa ha una flessione del 6,16% e Qantas, partecipata al 17% da British Airways, cede il 4% in linea con l'andamento delle principali concorrenti Singapore Airlines e Cathay Pacific.

In questo quadro l'amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi difende il pacchetto di misure anticrisi annunciato martedì per arginare le vistose perdite e cercare di rilanciare nello stesso tempo l'attività della compagnia di bandiera, ma le reazioni dei sindacati sono durissime e prefigurano un nuovo scontro con il management della compagnia di bandiera e, probabilmente, con il governo. «E' un pacchetto - spiega Mengozzi - analogo a quello di altre compagnie. Rientra nella normale tipologia dei provvedimenti in situazioni del genere. Abbiamo tutti un problema di riequilibrio dei costi». In ogni caso, aggiunge, Alitalia deve essere privatizzata prima possibile, prima che sia troppo tardi e che i grandi giochi siano fatti, marginalizzando quella che resterebbe l'unica compagnia aerea di rilievo europeo controllata dallo Stato. E tra gli interventi possibili per tirare fuori il settore dalla crisi, giudica indispensabile «un'alleanza sul domestico, subito, senza esitazioni: meglio un mercato ridotto con un accettabile grado di concentrazione (paragonabile a quello degli altri grandi vettori europei, realizzato pure attraverso consolidamenti e acquisizioni) che un mercato morto». Dopo aver sottolineato che in Europa, a fronte dei 15 miliardi di dollari erogati negli Usa alle compagnie dopo l'11 settembre, è stata concessa sola una piccola indennità ad alcune compagnie per i 4 giorni di chiusura dei cieli, Mengozzi replica così a chi gli chiedeva un commento alle affermazioni del ministro del welfare Roberto Maroni sulla necessità di un cambiamento dei vertici della compagnia: «Ho imparato a non occuparmi di cose di cui si interessa l'azionista, con il quale ho avuto sempre piena sintonia».

I sindacati contestano gli interventi preannunciati dall'Alitalia. «Il problema - sostiene Luigi Angeletti, leader della Uil - non è cercare un'ulteriore riduzione dei costi del lavoro, ma vedere quali sono gli elementi di competizione delle altre compagnie ed attuare una politica di espansione, di investimenti e di scommessa sul futuro». Il segretario generale della Uil-trasporti Sandro Degni chiede al governo l'immediata istituzione di un tavolo di confronto tra le forze politiche e istituzionali, gli operatori e le parti sociali per affrontare l'emergenza del trasporto aereo. «Occorrono - precisa Degni - proposte concrete. Spetta al governo introdurre le regole necessarie per superare le criticità, sia nel contingente che in prospettiva». Anche la Fit-Cisl sollecita un confronto chiaro e la Ugl-Trasporti afferma: «Non possiamo accettare un ridimensionamento dell'azienda. L'operativo è già ridotto all'osso e c'è il rischio di una ulteriore marginalizzazione dell'azienda».

Francesco Mengozzi, amministratore delegato di Alitalia

LA DEBOLEZZA DELLA CONGIUNTURA PESA SUI MERCATI

Cade Baghdad, Borse fredde

Borse fredde di fronte alla caduta di Baghdad. Al termine della giornata di contrattazioni le piazze europee ieri hanno chiuso vicino alla parità, annullando i guadagni registrati a metà pomeriggio dopo l'entrata delle truppe americane nel centro della capitale irachena. Zurigo riesce a mantenere un limitato guadagno di 0,17% a 4472,8 punti mentre le altre terminano tutte col segno meno: Parigi arretra dello 0,19% a 2888,03 punti, Londra perde anch'essa lo 0,19% a 3861,4 punti e Milano segna un calo di circa lo 0,4%. A circa due ore e mezza dalla chiusura Francoforte segna un ribasso ancora più consistente: -1,22%. L'andamento incerto di Wall Street (Dow Jones -1,22%, Nasdaq 1,89%) ha contribuito a tenere a freno gli investitori. Vendite soprattutto sul settore dei media e sugli assicurativi. Le preoccupazioni per la debolezza della congiuntura sono tornate a dominare i mercati ed hanno invitato gli investitori alla prudenza. E l'euro si è di nuovo apprezzato in concomitanza con le difficoltà della Borsa americana (1, 0782 il massimo della seduta). Il prezzo del petrolio invece è leggermente salito (28,70 dollari al barile a New York) su nuovi timori di un taglio della produzione da parte dell'Opec.

CONVENZIONATI
GERIATRICO ANNI AZZURRI
Volpiano 011 9952155
Santena 011 9454515
Carmagnola 011 9722540

LA CERIMONIA IERI SERA IN DIRETTA SU RAIDUE, RICONOSCIMENTI A MEZZOGIORNO E PUPI AVATI

Premi David, stravince Ozpetek

Girotti migliore attore, nulla per Muccino

Simonetta Robiony

ROMA

Meglio Muccino con «Ricordati di me» e la sua famiglia postmoderna tutta tradimenti e carriera, o meglio Ozpetek con «La finestra di fronte» e la sua famiglia tutta memoria e sentimento? La gara per i David di quest'anno, in fondo, era anche una gara tra due modelli di famiglia, italianissimi e contemporanei entrambi con, a svolgere un'azione di disturbo, tre, quattro altri titoli: «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone, «Il cuore altrove» di Pupi Avati, «L'ora di religione» di Bellocchio, «Il Pinocchio» di Benigni. Ha stravinto Ozpetek, finanche in maniera esagerata. Miglior film, Migliore attrice: Giovanna Mezzogiorno, è giusto, è il suo momento. Miglior attore: Massimo Girotti, bravissimo, peccato sia morto alla fine delle riprese. Miglior musicista: Andrea Guerra. Infine il David Scuola, quello attribuito dai ragazzi. Muccino, che pure di candidature ne aveva dieci, non ha beccato niente. Il premio al miglior esordiente è andato a Daniele Vicari per «Velocità massima», quello per la sceneggiatura a Garrone e Gaudioso per «L'imbalsamatore», quello al direttore della fotografia a Daniele Nannuzzi per «El Alamein». Miglior attore non protagonista è Ernesto Mahieux, migliore attrice non protagonista è Piera Degli Esposti. Polansky vince il David con «Il Pianista», miglior film straniero. Il migliore scenografo nonchè costumista è con «Pinocchio» Danilo Donati, anche lui scomparso appena finito quel suo lavoro. Il David per il montaggio a Cecilia Zanuso mentre quello per il suono ad Andrea Giorgio Moser entrambi per «El Alamein». Il miglior produttore, e non poteva essere diversamente visto che ha prodotto tre tra i film in concorso, è Domenico Procacci della Fandango. Il premio «Piemonte-Torino Olimpica», unico premio extra entrato tra i David di Donatello, è andato a «L'ora di religione» di Bellocchio. Sul palco dell'Auditorium di Renzo Piano, sotto una pioggia di piccoli David dorati, Lorella Cuccarini e Massimo Ghini hanno condotto la diretta televisiva, spostata all'ultimo momento, dopo l'ingresso degli americani a Bagdad, da Raiuno a Raidue per far posto a uno speciale di Bruno Vespa. Ovviamente, però, anche ai David è stato inevitabile parlare di guerra. L'ha fatto per primo Ghini, ricordando che il mondo del cinema, contrario per principio alla guerra, ha cominciato una raccolta di fondi per l'Iraq. Poi, per alleggerire il clima, se n'è uscito con una battuta: «Non ho mai preso un David», ha detto mettendosi sotto uno dei David che pendevano dal soffitto, «Non vorrei che il primo li prendessi in testa».

Pioggia di David anche sugli stranieri. Uno lo prende Daniel Auteil che dieci anni fa l'aveva avuto e mai ritirato per «Un cuore in inverno». Un altro alla carriera va a Gregory Peck, e a ritirarlo è il figlio Anthony che racconta come suo padre e sua madre si siano conosciuti proprio durante le riprese di «Vacanze romane» e stiano ancora felicemente insieme quarant'anni dopo. Un David speciale infine arriva a Isabelle Huppert, interprete straordinaria molto cara a GianLuigi Rondi, il patron dei David. In platea c'è tutto il cinema italiano: premiati e premiatori, vincitori e sconfitti, ma anche quelli e sono tanti che il cinema italiano lo fanno e hanno piacere di esser là a festeggiare un'annata che ne segna la ripresa. Assente Bellocchio che sta girando a Benigni che manda un video messaggio. Difficile trasformare una serata fatta di grazie e prego, dediche e commozione in un grande evento televisivo, ma Lorella Cuccarini, la vera conduttrice, chiamata solo pochi giorni fa a sostituire Milly Carlucci, ce l'ha messa tutta, aiutata da Massimo Ghini al quale, per le pari opportunità, è toccato la parte di «soubrettone» ballando e cantando in omaggio ad Alberto Sordi. Bellissime le attrici, molte col bustier o con ampie scollature su gonne di chiffon. Pure Luciana Littizzetto, per una volta, s'è vestita da donna, ma essendo una comica, ha finto di essersi rotta le caviglia causa tacchi ed è entrata in scena con le stampelle. Poi ha guardato il décolleté della Cuccarini: «Ma questi sono seni o tonsille?».

Una scena di «Ricordati di me» di Gabriele Muccino

Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno nel film di Ozpetek

La star francese vestita da Ungaro sul palco dell'Auditorium per la consegna delle statuette

Sophie Marceau, il tempo della regia

In «Parlami d'amore» ha raccontato una storia autobiografica

ROMA

Da ragazzina s'immaginava tutta diversa: «Pensavo che sarei diventata una persona piuttosto sola, abituata a fare grandi viaggi e ad avere una vita un po' vagabonda».

E invece non è andata così: dopo essere stata, nel 1980, la deliziosa protagonista del film di Claude Pinoteau «Il tempo delle mele», Sophie Marceau è diventata un'attrice richiestissima, in Francia, ma anche all'estero, al cinema e in teatro. Così adesso, dopo quasi 25 anni di recitazione, Marceau ha sentito l'esigenza di passare dietro la macchina da presa per raccontare una storia molto autobiografica intitolata «Parlami d'amore».

«A un certo punto - racconta l'attrice che ieri sera, fasciata in un abito di Ungaro color rosso fuoco, ha consegnato il premio per la migliore interpretazione maschile alla cerimonia dei David di Donatello - ho sentito una spinta vitale, il desiderio di esprimere le mie emozioni, il mio modo di vedere certe cose. Se fossi un pittore avrei fatto un quadro, ma siccome ho vissuto più della metà della mia vita in mezzo al cinema, mi è sembrato naturale girare un film».

Interpretato da Judith Godreche e Niels Arestrup, «Parlami d'amore» (sui nostri schermi dal 16) racconta la storia della separazione di una coppia dopo quindici anni di vita in comune e la nascita di tre figli: «Si tratta di una vicenda molto specifica che però ha un linguaggio universale. Parla di una scelta, quella di una donna che decide, lasciando il suo compagno, di rinunciare a un'esistenza in cui sentimenti che prima erano d'amore sono ormai diventati solo negativi. Tanti, nella sua stessa situazione, continuano ad andare avanti, lei no, lei preferisce non svilire cose che un tempo erano state belle». (f.c.)

ESCE «REVERIES»: 16 SUCCESSI PER IL MERCATO USA

Paolo Conte ci riprova a sbarcare in America

Marinella Venegoni

MILANO

Capita spesso di sentirsi chiedere: che fine ha fatto Paolo Conte, che cosa combina? Eccolo qui. Esce il 15 aprile «Reveries», una raccolta di 16 brani (e senza alcun inedito) che nasce da una precisa richiesta del mercato americano. Conquistati dal «Best» pubblicato nelle loro terre nel 1998, gli yankees avevano subito adottato questo stravagante personaggio così poco italiano, niente espansivo né ridanciano e del tutto reticente quando si tratta di accontentare il gusto dello stereotipo che ci accompagna come popolo. Non sapendo poi nulla dell'Astigianità, gli americani hanno anche apprezzato lo stile live dell'unico mitico Avvocato che ci sia rimasto, il quale si era nel frattempo prodotto in vari concerti nel loro Paese: hanno perciò potuto ricomporre a tutto tondo questa figura unica nel suo genere, di un artista a sé, figlio del Monferrato e delle giovanili passioni jazzistiche, già autore di versi come «Chi siamo noi/E dove andiamo noi/In una notte di pieno inverno ad Alessandria?» dei quali essi non possono godere quanto noi.

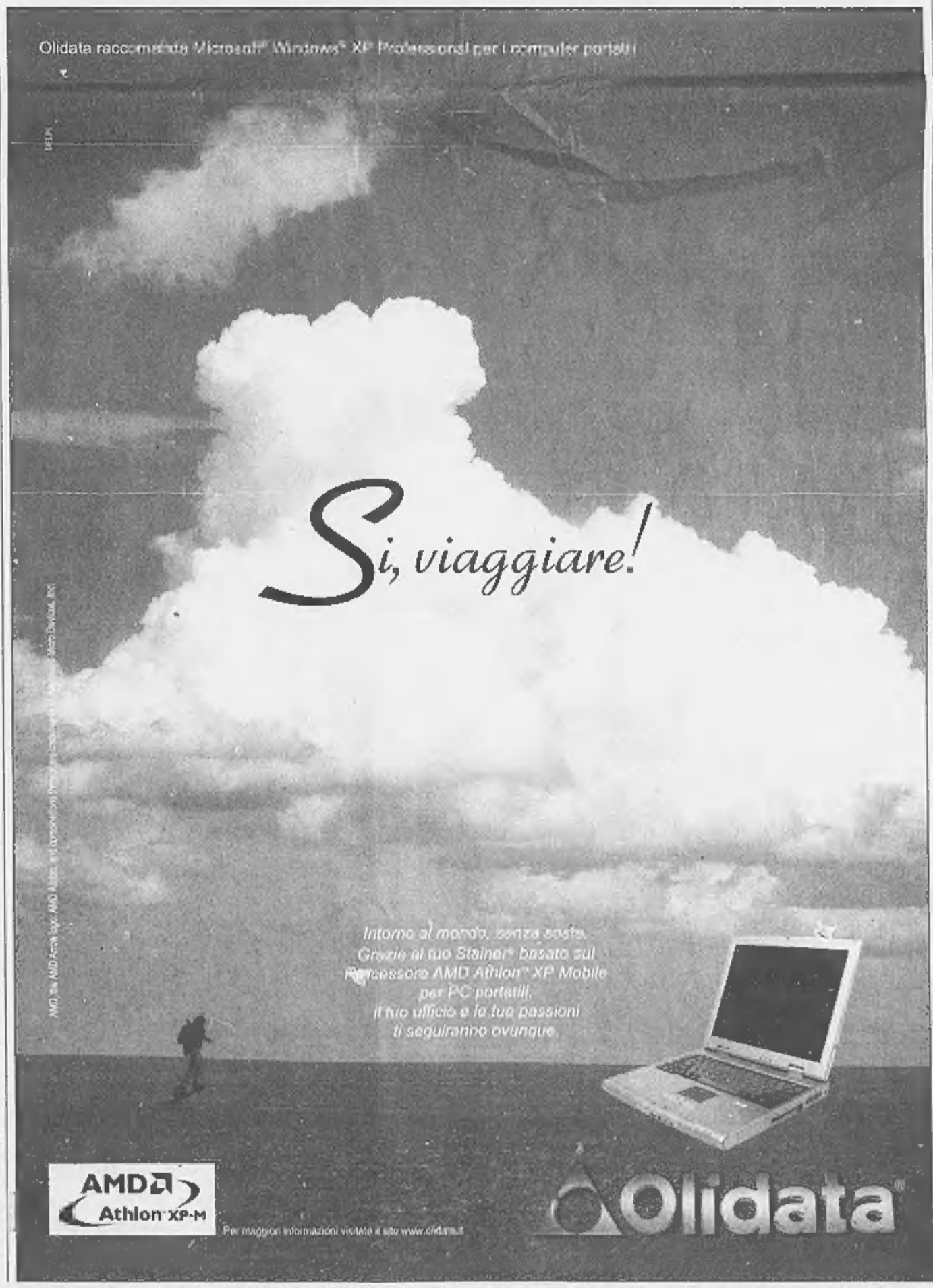
Paolo Conte

E hanno dovuto, per spiegarlo, paragonarlo ad altri. «Immaginate Randy Newman messo a suonare in una colonna sonora di Fellini. Immaginate Sade o David Bowie ripercorrere il repertorio folk napoletano. Immaginate il jazz viscerale di New Orléans che s'incrocia con la tarantella. In momenti differenti, la musica di Paolo Conte suggerisce tutte queste cose», scrisse il New York Times 5 anni fa; bei complimenti d'accordo, ma ci beccò più o meno come i militari Usa di Baghdad che hanno purtroppo preso per fucili di cecchini gli obiettivi delle telecamere; però dentro tutti quei luoghi comuni (proibito parlar d'un musicista italiano senza citare almeno una volta la tarantella) c'era comunque un forte rispetto generale che portò «The best of Paolo Conte» ad essere giudicato il miglior album del '98 sia dal New Yorker che da Rolling Stone. Mica bruscolini.

«Reveries» esce ora pubblicato dall'etichetta Usa Nonesuch, un marchio très chic che vanta artisti come Joni Mitchell e Ry Cooder e Philip Glass. E' un progetto che dagli Usa si espande al mondo intero come distribuzione e finisce per diventare in Italia un momento di riaggancio discografico dei numerosissimi accoliti dell'Avvocato: quelli che se non lo vedono in concerto cinque volte l'anno non son contenti (anche se poi si lamentano sempre che non saluta e non sorride mai, peggio di Bob Dylan), e quelli che invece temono da anni che lui appenda a un chiodone il pianoforte a coda e si rinchiuda da eremita a Scurzolengo ad annusare i suoi profumatissimi gelsomini.

Niente di tutto questo, invece. Per preparare il disco, il grande Paolo si è chiuso l'estate scorsa in uno studio con gl'impeccabili musicisti che lo accompagnano nel neverendig tour di «Razmataz» e ha risuonato e ricantato 12 delle sue canzoni per lo più Anni Ottanta; ha inciso intanto (in francese) «Reveries», di rauche suggestioni, finora presente soltanto nel live «Tournée»; ha dipinto di colori più afro «Dancing» e «Sudamerica», ha portato in Sudamerica «Diavolo Rosso». Ma ha riesplorato anche il proprio coté pittorico con «I giardini pensili», e quello più intimista con «Madeleine» e «Blue Tangos»; poi ha allargato il panorama su «Novecento» e «Come mi vorrei», con un ampio sguardo a tutte le sfumature della sua tavolozza di emozioni. Il disco, ça va sans dire, è bellissimo. Sempre sperando che gli Usa non s'incazzino (come i francesi nella sua famosa canzone) per qualche uso del francese in questo momento così di moda negli States.

E' un disco nuovo, e quando? Di questo nulla si sa. Ma si spera, si aspetta e si spera.



AL FESTIVAL DI ALBA

Kossakovskij il cinema verso l'infinito

Gianni Rondolino

ALBA

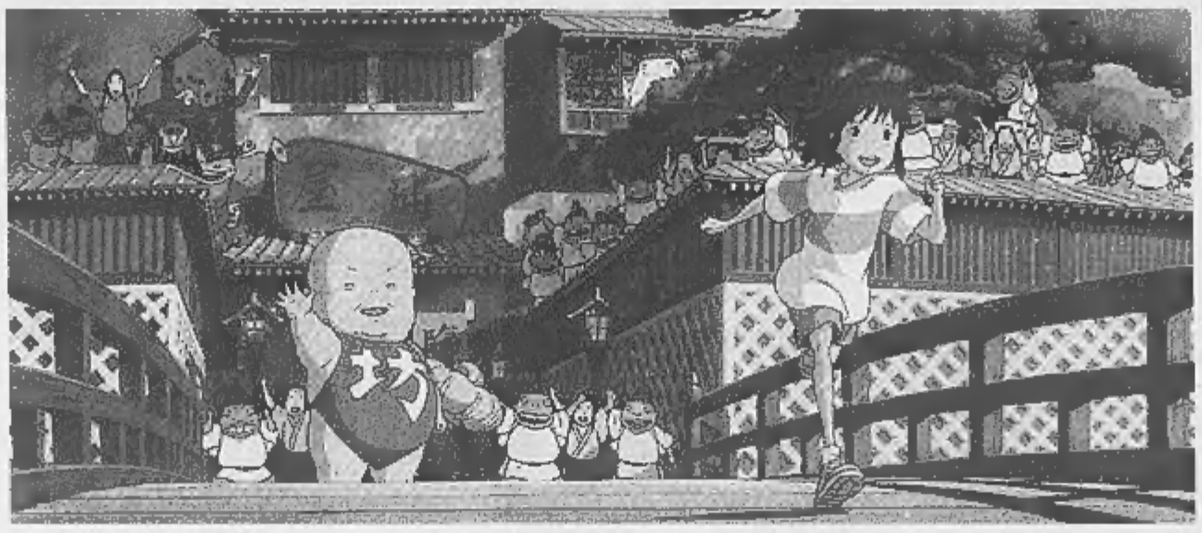
Un Festival diverso, questo di Alba, che affronta il tema del «cinema spirituale» in tutte le sue forme e significati. Una manifestazione, giunta alla seconda edizione, che si intitola, semplicemente ed emblematicamente, «Infinity Festival», quasi dovesse essere, da un lato, il Festival della «infinità» dell'esperienza umana, della sua dimensione ultraterrena, ineffabile; dall'altro, il Festival delle «infinite» possibilità del cinema di cogliere, attraverso la rappresentazione della realtà fenomenica, il suo lato indefinibile, il suo aspetto misterioso. Di qui la scelta di un programma vario ed eterogeneo, che presenta corti e lungometraggi, film di finzione e documentari, film di ricerca e spettacolari; ma soprattutto opere che fanno discutere, e invitano alla riflessione, ad una visione non superficiale ma problematica. Di qui infine, nelle intenzioni dei suoi inventori, dal presidente Paolo Pellegrini al direttore Luciano Barisone, la necessità di accompagnare le proiezioni da incontri con gli autori, scambi di opinioni, discussioni. Un Festival, insomma, in cui la parola conta come le immagini, il dialogo come i film.

Di questa impostazione originale, collaudata con successo lo scorso anno, si è avuta una positiva conferma già nel primo giorno del Festival con la presentazione in concorso del film russo «Tishé!» (ssst, silenzio) e l'incontro col suo autore, il quarantenne Victor Kossakovskij. Dalla sua camera nel centro storico di San Pietroburgo e per la durata di un anno, Kossakovskij si è limitato a riprendere un pezzo di strada, un paio di case, un incrocio, un giardinetto pubblico, cioè tutto quanto si vede dalla finestra, senza interventi personali, se non qualche movimento di macchina, qualche zoom, qualche angolazione. Su questo sfondo reale si muovono personaggi altrettanto reali, sorpresi dalla cinepresa senza che se ne accorgano: un gruppo di operai che asfaltano e riasfaltano un pezzo di strada senza ragione (vero «leit-motiv» del film), due donne che spazzano la via, un giovane che aspetta la sua ragazza con un mazzo di fiori in mano, due innamorati che si abbracciano tra le pozzanghere, una signora che raccoglie la neve in due grandi borse, soprattutto una vecchia - ed è la sequenza finale - che si aggira spaurita lungo il marciapiede dicendo semplicemente «ssst», silenzio.

Non ci sono parole, solo immagini. Ma immagini che non si dimenticano, per lo spessore psicologico e sociale, dietro la loro apparente quotidianità. Il fatto che Kossakovskij sia riuscito a trasformare la banalità del quotidiano in qualcosa di profondo e duraturo, che coglie appieno l'anima del popolo russo, con il solo ausilio del cinema «muto», è qualcosa di sorprendente, che conferma le «infinite» possibilità dell'immagine cinematografica di rivelarci la vera essenza della nostra umanità.

IERI «LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA» HA INAUGURATO IL FESTIVAL DI POSITANO, OGGI TOCCA A «LA CITTA' INCANTATA»

Miyazaki anche i cartoni crescono



La lotta di una ragazzina per la sua identità ha vinto l'Oscar e l'Orso d'Oro a Berlino 2002

Guido Tiberga

Due ragazzine, entrambe di buona famiglia, entrambe ricche, entrambe (in apparenza) serene. La prima si chiama Eliza, e dalla quotidianità agiata di un collegio inglese si ritrova scaraventata insieme ai genitori nel cuore dell'Africa nera. Chihiro, la seconda, è giapponese: un giorno sale sull'auto dei genitori, con un mazzo di fiori in una mano e una sacca di marca nell'altra. Pochi chilometri di strada, e al primo bivio si accorgerà che il suo non è un trasloco come tutti gli altri.

Eliza e Chihiro sono le protagoniste di due cartoni animati che più diversi non potrebbero essere, ma che curiosamente arriveranno insieme nelle sale il prossimo 18 aprile) e che insieme si presentano al pubblico italiano a «Cartoons on the bay», il festival di Positano. L'anteprima della «Famiglia nella giungla», il film di Jeff McGrath e Cathy Malkasian tratto da un fortunato serial della tv americana Nickelodeon, ha inaugurato ieri sera la manifestazione facendosi notare soprattutto per la colonna sonora firmata da Neil Simon e Peter Gabriel. «La città incantata» di Hayao Miyazaki («Spirited Away» nella versione inglese distribuita dalla Disney) si vedrà domani, in uno dei momenti più attesi del Festival.

Il lavoro di Miyazaki, un sessantenne di Tokyo che si è formato una ventina di anni fa lavorando a serie televisive famosissime anche da noi, da «Heidi» a «Lupin III» fino ad «Anna dai capelli rossi», ha sbancato botteghini e raccolto allori anche al di fuori dei confini spesso ghettizzati dell'animazione: Orso d'Oro come miglior film lo scorso anno a Berlino, premio Oscar come miglior lungometraggio animato qualche settimana fa a Los Angeles, ha recentemente soltratto a «Titanic» il primo posto nella classifica degli incassi in Giappone.

«E' un film d'avventura, anche se non si vedono né armi né battaglie tra supereroi», ha detto Miyazaki. Un film lontano da certi stereotipi sull'animazione giapponese, ma anche dagli schematismi tipici dei cartoons americani, con la contrapposizione secca tra Buoni e Cattivi. La storia comincia nel Giappone di oggi, con la famiglia di Chihiro che si appresta a cambiare casa, ma subito si trasferisce in un ambiente apparentemente senza tempo, popolato da streghe, mostri e altri esseri, dipinto con una straordinaria cura per i particolari e una sapiente combinazione tra computer e animazione tradizionale.

Sopra una scena di «La città incantata» sotto «La famiglia della giungla» ieri sera a Positano

«Vicino alla mia casa di montagna - ha raccontato il regista - vivono tre bambine intorno ai dieci anni. Parlando con loro, mi sono reso conto che cartoni e fumetti pensati per la loro età non parlano altro che di romanticismo e innamoramenti. Allora ho cercato di far loro un regalo: un film con una protagonista loro coetanea, che trova dentro di sè la forza per vincere la paura e per sopravvivere».

La giovane vita di Chihiro cambia d'improvviso quando suo padre sbaglia strada, ritrovandosi in una specie di vecchio luna park abbandonato. Qui, una strega trasforma in maiali i suoi genitori e la costringe a lavorare in una specie di stazione termale popolata di demoni e mostri, alcuni dei quali ispirati agli spiriti della tradizione shintoista: uomini senza volto o con sei braccia, bambini dal corpo enorme, piccoli esserini pelosi, esseri dalla bocca famelica. La strega, con un nuovo incantesimo, una sorta di anagramma sugli ideogrammi che compongono il suo nome, ruba a Chihiro persino il nome, costringendola a lottare per riconquistare se stessa. «Nella tradizione orientale - spiega Miyazaki - togliere il nome a una persona significa metterla sotto il proprio totale controllo, farle dimenticare il passato e con quello le radici che la tengono ancorata alla vita». La ragazzina troverà la forza per reagire, salvare i genitori e tornare alla vita di tutti i giorni, riconquistando il proprio ruolo e la propria identità.

Un'evidente metafora della crescita. «Ma non definitelo un viaggio d'iniziazione - dice il regista -. Alla fine del film, Chihiro non impara altro che ad avere fiducia in se stessa. Non ho mai creduto al mito dell'esperienza: neanch'io, del resto, credo di essermi evoluto molto negli ultimi sessant'anni...».

ROMA, FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

«Good-bye Lenin» così Becker racconta l'«estalgia»

Simonetta Robiony

ROMA

Racconta Wolfgang Becker, regista di «Good-bye Lenin», il film che inaugura oggi i quattro giorni del piccolo festival del cinema tedesco, come in Germania, per esprimere il senso di rimpianto per la perdita di quel socialismo, sia stata coniata una nuova parola: estalgia ovvero nostalgia dell'Est. «Ma la parola l'hanno inventata qualche tempo dopo la nostra sceneggiatura. Il merito mio e dei miei collaboratori è stato di aver intuito prima degli altri l'essenza di questo stato d'animo». «Good-bye Lenin», commedia sentimentale che ha vinto all'ultima Berlinale il premio come miglior film, è una storia ambientata a Berlino subito dopo la caduta del Muro, nei primi momenti della riunificazione tedesca. Una madre di due ragazzi adulti, convinta attivista, viene colpita da infarto e cade in coma per otto mesi, proprio un attimo prima che la repubblica popolare tedesca si sciolga sotto l'urto delle manifestazioni di piazza. Quando la donna esce dal coma, il figlio, per evitarle emozioni nocive, decide di tenerle nascosto che il comunismo è finito: organizza con un amico cinefilo falsi tg, racconta che molti tedeschi occidentali stufi del capitalismo fuggono nella Germania orientale, si procura con fatica scatole di cibi le cui marche ormai sono introvabili al supermercato, ricompra i brutti vestiti fatti nell'est di cui tutti si sono rapidamente disfatti. Per due anni, dice Becker, Berlino è stata una delle città più vivaci e interessanti del mondo perchè c'era un vuoto di potere riempito dai giovani e dagli artisti: «Molte case del vecchio centro storico, povere e fatiscenti, abbandonate dai loro abitanti, furono trasformate in circoli culturali, anche perchè la caduta del Muro avvenne d'estate, durante le ferie dei burocrati che amministravano il patrimonio edilizio comune, e quindi nessuno aveva il potere di cacciare gli occupanti». Ma dice anche che la riunificazione delle due Germanie ha preso alle spalle i tedeschi come un'ondata travolgente: «Noi non abbiamo ritenuto di dover prender alcunchè dal modello socialista pretendendo che loro assumessero subito i nostri ritmi di vita. Oggi perciò alcuni tedeschi dell'est si lamentano perchè hanno scoperto che non era tutto oro quello che luccicava all'ovest, mentre alcuni tedeschi dell'ovest si lagnano perchè hanno dovuto pagare un prezzo economico troppo alto per l'unificazione nazionale».

IN SCENA A TRIESTE «MOSTRA» DI MAGRIS SULLA VITA DELL'ALLIEVO DI KLIMT

Una scena dello spettacolo «Mostra» in scena a Trieste con la regia di Claudio Magris

Timmel: arte, follia e molto vino

Herlitzka dà vita a un copione un po' statico

Masolino d'Amico

TRIESTE

Vito Timmel, protagonista della «Mostra» di Claudio Magris, era un pittore viennese «quasi» allievo di Klimt, che visse a Trieste dove morì ospite di un ospedale psichiatrico, nel 1949. Poiché di lui nulla sapevo, ho tentato di vedere i suoi quadri, un certo numero dei quali si trova al museo Revoltella, ma questo il martedì, ossia proprio il giorno fissato per la prima stampa, è inesorabilmente chiuso. Per fortuna però almeno una opera importante di Timmel è esposta lì vicino, alla mostra su Svevo, insieme con lavori di altri artisti della cerchia dell'autore della «Coscienza di Zeno». Da quell'unico dipinto e da qualche riproduzione mi sono così fatto l'idea, sicuramente superficiale e inadeguata, di una specie di cartellonista un po' viscido e morbosetto, che parte magari da Klimt, ma per andare verso Erté. In ogni caso, la qualità della produzione di Timmel non è messa in discussione nella pièce di Magris, che è soprattutto la rievocazione poetica di un personaggio, diciamo così, particolare.

Si comincia col funerale di Timmel e con gli amici che ricordano l'estinto, prima intorno alla fossa, quindi all'osteria: le due zone sono sobriamente evocate nella scenografia di Pier Paolo Bisleri ai lati di una piattaforma dominata dal lettuccio di ferro della cella di Timmel al manicomio. Timmel come fantasma presenzia alle proprie esequie e ascolta i discorsi dei dolenti, senza trovarvi niente da ridire. Si parla vagamente delle sue stravaganze, particolarmente della sua insaziabile sete di vino - anche dodici litri in fila, una volta; il principale celebrante, lo scultore Sofianopulo, si sciacqua la bocca con parecchie citazioni letterarie. Poi prende la parola Timmel dal suo lettuccio, e parla di sé, senza entrare troppo in particolari, ma facendo capire che al centro della sua crisi fu la prematura morte della moglie, dopo appena quattro anni di unione (una seconda consorte non servì a rimetterlo in carreggiata).

Il solito pomposo Sofianopulo paragonerà la vicenda di Timmel al mito di Admeto, che fu salvato dal sacrificio della sposa Alcesti scesa agli inferi al posto suo. Andando avanti ci sono interventi corali (ossia, anche cantati) di matti scalzi e in camicia di forza, ricoverati con Timmel. Da ultimo prende la parola un imbonitore incaricato di presentare la mostra di Timmel donde il titolo. Mentre due grandi riproduzioni di quadri vengono spostate qua e là per la scena, questi pronuncia una sarcastica arringa sul fatto che i regimi combattono i ribelli confinandoli nei manicomi, ed equiparando arte e follia. L'affermazione arriva un po' come una sorpresa, almeno per chi della vita di Timmel sa soltanto quanto è stato detto finora nella commedia, ossia che costui, oltre a dipingere, beveva, viveva precariamente, ed era rimasto segnato dalla morte della moglie. Considerarlo per questo una minaccia al fascismo sembra esagerato; ma forse si allude a fatti non riportati nel testo.

L'allestimento diretto da Antonio Calenda nella Sala Bartoli, al quarto piano del rinnovato Politeama Rossetti, fa molto per animare un copione più adatto alla lettura che alla presentazione scenica. Lo scuro, elegante ambiente del succitato Bisleri, puntualmente illuminato da Nino Napoletano, si ravviva verso la conclusione con un colpo di estro, quando dietro la vetrata di fondo compare la facciata autentica del palazzo dall'altra parte della strada, da una finestra del quale un Timmel piccolo per la distanza declama la sua ultima tirata. Altri momenti sono sottolineati da gradevoli musiche di Germano Mazzocchetti eseguite dal vivo. E il concertato degli attori è impeccabile, con un mellifluo Mario Maranzana che dà leggerezza agli interventi di Sofianopulo e un sogghignante Marco Casazza come il cinico Direttore della mostra. Splendido, infine, il Timmel di Roberto Herlitzka, un «maudit» deliziosamente eloquente, o meglio, delirante, anche in triestino, e pieno di ironia su se stesso. Un'ora e venti circa, grandi applausi, repliche qui fino al 13.